

Università di Roma *Sapienza*

Dipartimento di Scienze dell'Antichità

DOTTORATO IN FILOLOGIA E STORIA DEL MONDO ANTICO

CURRICULUM: FILOLOGIE DEL VICINO E MEDIO ORIENTE

Ciclo: XXXII

*Il ruolo degli arcangeli Michele e Raffaele
nella tradizione copta*

Candidata: Anna Salsano

Tutor: Prof.ssa Paola Buzi

Settore scientifico-disciplinare: L-OR/02



IL RUOLO DEGLI ARCANGELI MICHELE E RAFFAELE NELLA TRADIZIONE COPTA

Indice	p. 1-5
Introduzione	p. 6-9
La storia degli studi	p. 6-8
L'organizzazione del lavoro	p. 9
1. Le fonti agiografiche	p. 10-81
<u>1.1 I ruoli degli arcangeli nelle fonti agiografiche</u>	p. 12-68
<i>1.1.1 I ruoli dell'arcangelo Michele nelle fonti agiografiche</i>	p. 12-51
1.1.1.1 I ruoli di guaritore, salvatore e custode	p. 12-20
1.1.1.2 Il ruolo di liberatore	p. 20-21
1.1.1.3 I ruoli di incitatore e di incoraggiatore	p. 21-30
1.1.1.4 Due ruoli legati alla morte del martire: psicopompo e ministro del santuario del martire	p. 30-33
1.1.1.5 Il ruolo di messaggero	p. 34-37
1.1.1.6 Il ruolo di guida	p. 37-38
1.1.1.7 Il ruolo di vendicatore	p. 38-41
1.1.1.8 Il ruolo di esorcista	p. 41-43
1.1.1.9 I ruoli di compagno di Cristo e del martire	p. 43-45
1.1.1.10 Alcuni ruoli inattesi: responsabile della corona, addomesticatore di belve e capace di poteri sull'acqua	p. 45-49
1.1.1.11 Alcuni ruoli insoliti nei testi agiografici	p. 49-51
<i>1.1.2 I ruoli dell'arcangelo Raffaele nelle fonti agiografiche</i>	p. 52-68
1.1.2.1 I ruoli di guaritore, salvatore e custode	p. 53-56
1.1.2.2 Il ruolo di liberatore	p. 56-57
1.1.2.3 I ruoli di incitatore e incoraggiatore	p. 57-62
1.1.2.4 Due ruoli legati alla morte del martire: psicopompo e ministro del santuario	p. 62-63
1.1.2.5 Il ruolo di messaggero	p. 63-64
1.1.2.6 Il ruolo di guida	p. 64-65
1.1.2.7 Il ruolo di vendicatore	p. 65
1.1.2.8 Il ruolo di esorcista	p. 65
1.1.2.9 I ruoli di compagno di Cristo e del martire	p. 66-67
1.1.2.10 Alcuni ruoli insoliti nei testi agiografici	p. 67-68
<u>1.2 Gli epiteti degli arcangeli nelle fonti agiografiche</u>	p. 69-81

<i>1.2.1 Gli epiteti dell'arcangelo Michele nelle fonti agiografiche</i>	p. 69-78
<i>1.2.2 Gli epiteti dell'arcangelo Raffaele nelle fonti agiografiche</i>	p. 79-81
2. Le omelie	p. 82-123
<u>2.1 I ruoli degli arcangeli nelle omelie che gli sono dedicate</u>	p. 82-114
<i>2.1.1 I ruoli dell'arcangelo Michele nelle omelie che gli sono dedicate</i>	p. 82-110
2.1.1.1 Il rapporto con il diavolo e con i demoni: il ruolo di antagonista del diavolo	p. 82-86
2.1.1.2 Il rapporto con il paganesimo: i ruoli di distruttore degli idoli, vendicatore contro i pagani e la conversione dei pagani	p. 87-88
2.1.1.3 Il ruolo di intercessore, il potere sull'acqua, sul clima e sugli astri, il ruolo di dispensatore di fertilità ed altri ruoli simili	p. 88-94
2.1.1.4 I ruoli di guaritore, salvatore e custode	p. 94-96
2.1.1.5 Il ruolo di messaggero	p. 97-99
2.1.1.6 Il ruolo di guida	p. 99-100
2.1.1.7 Il ruolo di aiutante	p. 100-101
2.1.1.8 I ruoli di incitatore e incoraggiatore	p. 102-104
2.1.1.9 Il ruolo di comandante dell'esercito celeste	p. 104-105
2.1.1.10 Il ruolo di addomesticatore delle belve	p. 105-106
2.1.1.11 Gli altri ruoli	p. 106-110
<i>2.1.2 I ruoli dell'arcangelo Raffaele nelle omelie che gli sono dedicate</i>	p. 111-114
<u>2.2 Gli epiteti degli arcangeli nelle omelie che gli sono dedicate</u>	p. 115-123
<i>2.2.1 Gli epiteti dell'arcangelo Michele nelle omelie che gli sono dedicate</i>	p. 115-121
<i>2.2.2 Gli epiteti dell'arcangelo Raffaele nelle omelie che gli sono dedicate</i>	p. 122-123
3. L'arcangelo Michele nelle fonti papirologiche	p. 124-138
<u>3.1 La tipologia, la provenienza e la datazione delle fonti papirologiche in cui è attestato l'arcangelo Michele</u>	p. 124-126
<u>3.2 Le funzioni dell'arcangelo Michele nelle fonti papirologiche</u>	p. 127-128
<u>3.3 I luoghi dedicati all'arcangelo Michele nelle fonti papirologiche</u>	p. 129-135
<u>3.4 Gli epiteti dell'arcangelo Michele nelle fonti papirologiche</u>	p. 136-138
4. Le fonti epigrafiche	p. 139-158
<u>4.1 La tipologia e la provenienza delle fonti epigrafiche degli</u>	

<u>arcangeli Michele e Raffaele</u>	p. 139-145
<u>4.2 I santi citati nelle fonti epigrafiche degli arcangeli Michele e Raffaele</u>	p. 146-150
<u>4.3 I defunti, i fedeli e gli scriventi</u>	p. 151-152
<u>4.4 Gli epiteti degli arcangeli Michele e Raffaele</u>	p. 153-158
5. Gli arcangeli Michele e Raffaele nei colofoni	p. 159-163
6. Conclusioni	p. 164-213
<u>6.1 I ruoli degli arcangeli Michele e Raffaele</u>	p. 164-201
<i>6.1.1 I ruoli dell'arcangelo Michele</i>	p. 164-194
6.1.1.1 L'arcangelo Michele come guaritore	p. 164-166
6.1.1.2 L'arcangelo Michele come salvatore, custode e liberatore	p. 166-168
6.1.1.3 L'arcangelo Michele come antagonista del demonio e di esorcista	p. 169-172
6.1.1.4 L'arcangelo Michele come comandante dell'esercito celeste e l'aspetto guerriero dell'arcangelo	p. 172-173
6.1.1.5 L'arcangelo Michele come vendicatore	p. 173-175
6.1.1.6 L'arcangelo Michele come addomesticatore delle belve	p. 175
6.1.1.7 L'arcangelo Michele come responsabile della corona	p. 175-176
6.1.1.8 L'arcangelo Michele come intercessore, il potere sull'acqua, sul clima e sulla vegetazione	p. 176-180
6.1.1.9 L'arcangelo Michele come benedicente	p. 180-181
6.1.1.10 L'arcangelo Michele come compagno di Cristo e del martire	p. 181
6.1.1.11 L'arcangelo Michele come guida	p. 181-182
6.1.1.12 L'arcangelo Michele come psicopompo e ministro del santuario	p. 182-183
6.1.1.13 L'arcangelo Michele come messaggero	p. 184-185
6.1.1.14 L'arcangelo Michele come incitatore e incoraggiatore	p. 186-187
6.1.1.15 L'arcangelo Michele e le figure bibliche	p. 187-192
6.1.1.16 La creazione dei ruoli dell'arcangelo Michele presenti nelle fonti testuali	p. 193-194
<i>6.1.2 I ruoli dell'arcangelo Raffaele</i>	p. 195-201
6.1.2.1 L'arcangelo Raffaele come guaritore, salvatore, custode e liberatore	p. 195-196
6.1.2.2 L'arcangelo Raffaele come incitatore e incoraggiatore	p. 197
6.1.2.3 L'arcangelo Raffaele come psicopompo e di ministro del santuario	p. 197-198
6.1.2.4 L'arcangelo Raffaele come guida	p. 198
6.1.2.5 L'arcangelo Raffaele come messaggero	p. 199

6.1.2.6 L'arcangelo Raffaele come esorcista e antagonista dei demoni	p. 199-200
6.1.2.7 L'arcangelo Raffaele come vendicatore	p. 200
6.1.2.8 L'arcangelo Raffaele come intercessore	p. 200
6.1.2.9 Altri ruoli dell'arcangelo Raffaele	p. 200-201
<u>6.2 Gli epiteti degli arcangeli Michele e Raffaele</u>	p. 202-207
6.2.1 <i>Gli epiteti dell'arcangelo Michele</i>	p. 202-205
6.2.2 <i>Gli epiteti dell'arcangelo Raffaele</i>	p. 206-207
<u>6.3 I “luoghi” degli arcangeli Michele e Raffaele</u>	p. 208-211
<u>6.4 Alcune note di analisi storico-letteraria</u>	p. 212-215
<u>6.5 Brevi considerazioni finali</u>	p. 216-217
7 Schede e tabelle	p. 218-473
<u>7.1 Schede</u>	p. 218
7.1.1 <i>Le fonti agiografiche degli arcangeli Michele e Raffaele</i>	p. 218-271
7.1.2 <i>Le omelie dedicate agli arcangeli Michele e Raffaele</i>	p. 272-307
7.1.3. <i>Le fonti papirologiche dell'arcangelo Michele</i>	p. 311-322
7.1.4 <i>Le fonti epigrafiche degli arcangeli Michele e Raffaele</i>	p. 323-452
7.1.5 <i>I colofoni</i>	p. 453-473
<u>7.2 Tabelle degli epiteti</u>	p. 474-495
7.2.1. <i>Gli epiteti dell'arcangelo Michele</i>	p. 475-492
7.2.1.1 Le fonti agiografiche	p. 475-478
7.2.1.2 Le omelie esaminate	p. 479-490
7.2.1.3. Le fonti papirologiche	p. 490
7.2.1.4 Le fonti epigrafiche	p. 490-492
7.2.2 <i>Gli epiteti dell'arcangelo Raffaele</i>	p. 493
7.2.2.1 Le fonti agiografiche	p. 493
7.2.2.2 Le omelie esaminate	p. 493-494
7.2.2.3 Le fonti epigrafiche	p. 494
7.2.3 <i>Gli epiteti degli arcangeli Michele e Raffaele nei colofoni</i>	p. 495
8. Bibliografia ed elenco delle fonti e delle immagini	p. 496-528
<u>8.1 Le fonti</u>	p. 496-499
8.1.1 <i>Le fonti agiografiche</i>	p. 496-497
8.1.2 <i>Le omelie dedicate ai due arcangeli</i>	p. 497-498
8.1.3 <i>Le fonti papirologiche in copto</i>	p. 498
8.1.4 <i>Le fonti papirologiche in greco</i>	p. 498-499
8.1.5 <i>Le fonti epigrafiche in greco</i>	p. 499

<u>8.2 Bibliografia</u>	p. 499-527
8.2.1 <i>Bibliografia delle attestazioni riscontrate nelle fonti epigrafiche e papirologiche</i>	p. 499-508
8.2.2 <i>Bibliografia delle attestazioni riscontrate nelle fonti letterarie esaminate e nei colofoni</i>	p. 508-518
8.2.3 <i>Bibliografia generale</i>	p. 518-527
<u>8.3 Elenco delle immagini</u>	p. 527-528

INTRODUZIONE

La seguente trattazione è finalizzata all'analisi sistematica dei ruoli degli arcangeli Michele e Raffaele in Egitto, tra il IV e il XII secolo, ed è stata realizzata attraverso un *corpus* di fonti testuali, letterarie e documentarie. Il *corpus* è composto da tutte le fonti documentarie che attestino i due arcangeli, includendo sia le epigrafi sia i papiri documentari, e da alcune fonti letterarie, ossia tutte le fonti agiografiche¹ e le omelie dedicate rispettivamente ai due arcangeli. Oltre alle fonti edite, sono state trascritte e tradotte sette iscrizioni inedite provenienti dal Monastero di Abba Nefer a Manqabad (nei pressi di Asyut),² inoltre sono state trascritte e tradotte alcune fonti epigrafiche e papirologiche che erano state pubblicate in maniera parziale.³ Tale lavoro, totalmente inedito, focalizzandosi sul modo in cui gli arcangeli Michele e Raffaele erano percepiti e invocati in testi di varia tipologia e prodotti in contesti sociali e culturali differenti, ha implementato la comprensione del loro ruolo in diversi aspetti della religiosità e della vita egiziana nel periodo tardo-antico.

LA STORIA DEGLI STUDI

Uno dei primi studiosi moderni che ha scritto un *excursus* storico sui santi egiziani è Agostino Antonio Giorgi (1793)⁴; la sua trattazione, però, è incentrata soltanto sulle persecuzioni e l'interpretazione è vincolata all'ottica dell'epoca. All'incirca un secolo dopo, Émile Amélineau⁵ ha pubblicato una monografia sui martiri copti: come Giorgi, era interessato alle persecuzioni e all'identificazione dei toponimi menzionati nei testi; inoltre interpretava le opere agiografiche in maniera letterale e storica. Nel 1923, Hyppolyte Delehay⁶ ha presentato un importante studio sui martiri egiziani, basato su fonti greche, latine, copte e arabe.

Senza altri fondamentali per la comprensione dei testi agiografici sono stati gli apporti di Theofried Baumeister e Tito Orlandi: il primo (focalizzandosi sui martiri) ne ha compreso la letterarietà e li ha utilizzati per analizzare le caratteristiche del cristianesimo egiziano; il

¹ Le fonti agiografiche includono gli atti dei martiri e le omelie contenenti narrazioni di martiri.

² La missione è diretta da Rosanna Pirelli, la vice-direttrice è Paola Buzi. Ho partecipato nel 2014 e nel 2018.

³ Talvolta, il testo era stato soltanto trascritto; in alcuni casi era stato tradotto parzialmente; in altri era stato tradotto, ma non era stata pubblicata una trascrizione.

⁴ Giorgi 1793.

⁵ Amélineau 1890.

⁶ Delehay 1923.

secondo ne ha definito la cronologia e la classificazione, che sono tuttora un punto di riferimento per gli studi⁷.

Alcuni studiosi, come Luciana Antonini, Paola Barison e Pierre Maraval, si sono dedicati alla localizzazione di monasteri e chiese copte sulla base delle fonti testuali greche⁸; Willy Clarysse⁹ ha analizzato anche testi come i calendari e le questioni oracolari e ha mostrato come lo studio dell'onomastica nei documenti greci possa dare indicazioni sulla popolarità dei martiri.

Uno dei punti di svolta della ricerca è stato all'inizio del XXI secolo, quando Arietta Papaconstantinou¹⁰ ha esteso lo studio ai documenti copti, analizzando un *corpus* di circa 800 testi riguardanti anche personaggi sacri diversi dai martiri. I testi inclusi, tuttavia, sono soltanto le fonti che sono definite "archeologiche" dall'autrice,¹¹ ossia epigrafi, papiri documentari e testi magici; quindi risultano assenti dalla trattazione le fonti letterarie. Inoltre, l'analisi è ineguale per le diverse tipologie di testi, data la grande mole di lavoro che comporta uno studio su tutti i santi copti. Per quanto concerne l'arcangelo Michele,¹² ho riscontrato poche testimonianze papirologiche non incluse nella trattazione di Arietta Papaconstantinou,¹³ invece le epigrafi escluse sono numerosissime.¹⁴ All'interno della pubblicazione non è stato inserito un elenco di fonti che attestano l'arcangelo Raffaele.

Gli arcangeli Michele e Raffaele in Egitto, sono stati raramente oggetto di studi, se si escludono le edizioni dei testi. Alcune informazioni sul culto di San Michele in Egitto sono contenute negli articoli di George Francis Hill, Günter Lanczkowski, Cyril Mango, Otto Friedrich August Meinardus e Günther Roeder¹⁵; tuttavia, sono incentrati su un singolo aspetto del santo, come la funzione di psicopompo nell'articolo di Meinardus e le analogie con Thoth in quelli di Lanczkowski e Roeder. Michael van Esbroeck, invece, ha fatto una breve sintesi del ruolo del santo in alcune opere letterarie¹⁶. Una trattazione più ampia è effettuata da Caspar Detlef Gustav Müller nel 1959¹⁷, che si basa su testi letterari, liturgici e magici. Sono escluse le epigrafi e le fonti papirologiche, non è stato realizzato uno studio

⁷ Baumeister 1981; Baumeister 1986.

⁸ Antonini 1940; Barison 1938; Maraval 1985.

⁹ Clarysse 1995.

¹⁰ Papaconstantinou 2001.

¹¹ Papaconstantinou 2001, p. 28.

¹² Arietta Papaconstantinou ha documentato circa 50 evidenze dell'arcangelo Michele nelle fonti documentarie (inclusi i testi magici); nella mia tesi sono incluse più di 220 attestazioni epigrafiche e papirologiche.

¹³ Vedi p. ...

¹⁴ Vedi p. cap. sulle epigrafi.

¹⁵ Hill 1916; Lanczkowski 1956; Mango 1984; Meinardus 1978; Roeder 1959.

¹⁶ Esbroeck 1991.

¹⁷ Müller 1959.

degli epiteti né dei luoghi di culto; inoltre lo studio necessita senz'altro di essere aggiornato alla luce dei numerosi nuovi testi scoperti.

Ancora meno numerose sono le pubblicazioni concernenti l'arcangelo Raffaele; oltre al volume di Müller, ricordiamo solo il breve articolo di Gonzalo Aranda Pérez,¹⁸ che si focalizza soprattutto sulle fonti letterarie.

¹⁸Aranda Pérez 1991.

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Si è deciso di focalizzarsi sulle fonti epigrafiche, papirologiche e agiografiche e sugli encomi dedicati ai due arcangeli; pertanto, per ragioni di tempo, sono stati esclusi dallo studio i testi magici e apocrifi, le altre omelie e le fonti archeologiche. Tuttavia, sebbene non siano state analizzate completamente, queste fonti sono state adoperate come confronto per ottenere una maggiore comprensione d'insieme. Tutti i testi esaminati sono compresi in un intervallo di tempo che intercorre tra il IV, il momento delle prime attestazioni, e il XII secolo, quando la cultura copta risulta ormai arabizzata.

La prima fase del lavoro è consistita nella raccolta sistematica delle fonti testuali sui due arcangeli; tale archivio costituisce un lavoro del tutto inedito e potrebbe rappresentare una risorsa anche per future ricerche. Le fonti sono state poi schedate sulla base delle informazioni necessarie;¹⁹ in seguito sono state analizzate separatamente per tipologia e, infine, sono state confrontate per ottenere un panorama d'insieme della tradizione copta sui due arcangeli.²⁰

Lo studio combinato di fonti letterarie e documentarie ha consentito una migliore conoscenza del culto e dei ruoli²¹ degli arcangeli Michele e Raffaele, individuandone analogie, differenze e alcuni ambiti di specializzazione. Inoltre, i confronti tra i testi di tipologia differente e prodotti da persone appartenenti a diversi orientamenti religiosi²² hanno permesso di analizzare i modi di percepire o venerare i due santi, di individuare quali fossero gli elementi che ne costituissero l'identità e di comprendere le ideologie che circolavano nel periodo in esame.

¹⁹ Vedi 7.1 *Schede*.

²⁰ Vedi 6. *Conclusioni*.

²¹ Si definisce come ruolo un aspetto dell'arcangelo; la sua definizione è convenzionale ed è adoperata dall'autrice in maniera autonoma, ma si basa su una caratteristica realmente attestata nelle fonti.

²² Questo è particolarmente evidente nel ruolo di antagonista del demonio nelle omelie, vedi p. ...

1. LE FONTI AGIOGRAFICHE

Ho deciso di includere all'interno delle fonti agiografiche sia le *Passiones* sia le omelie che contengano la narrazione di martirî, tenendo conto di una analogia di contenuti. L'arcangelo Michele è attestato in più di 50 testi;²³ Raffaele soltanto in 9²⁴ e spesso in concomitanza con altri arcangeli.

La maggior parte dei testimoni è datata tra IX e XI sec.; tuttavia le opere sono state composte in precedenza. Una buona percentuale delle fonti agiografiche in cui è attestato l'arcangelo Michele è stata composta tra il VII e l'VIII sec. e appartiene ai cicli di Basilide, Giulio di Kbehs, Diocleziano-Agrippida e Vittore, Claudio, Cosma e Damiano. Alcune opere sono precedenti e sono state composte tra il IV e il VI sec.; in alcune di esse sono già attestati alcuni ruoli che ricompariranno nei testi successivi: ad esempio, nella *Passio Leontii Arabii* si riscontrano i ruoli di vendicatore, incoraggiatore, responsabile della corona, psicopompo e messaggero. Talvolta, sono già presenti gli episodi che saranno ripetuti nelle *Passiones* successive, ad esempio la guarigione dell'arcangelo Michele dalla tortura del pentolone rovente nella *Passio Isaaci Tiphrensis* e dalla scarnificazione sul palo nella *Passio Lacaronis*.

Anche la maggior parte delle opere in cui è attestato l'arcangelo Raffaele sono state composte tra il VII e l'VIII sec.; sono precedenti a questo periodo la *Vita Iohannis Nigri*, la *Vita Severi ep. Antiochiae* e la *Passio Theclae*. Nella *Vita Iohannis Nigri* e nella *Passio Theclae*,

²³ *Passio Anatolii Persae* (cc 435); *Passio Anub* (cc 257); *Passio Apoli* (cc 259); *Vita Apollonis Archimandritae/Vita Phib* (cc 256); *Passio Ari* (cc 260); *Passio Ariani* (cc 261); *Passio Astratole* (cc 501); *Passio Basilidis* (cc 503); *Passio Cosmae et Damiani* (cc 266); *Passio Didymi* (cc 268); *Passio Epimae* (cc 270); *Passio Eusebii* (cc 272); *Passio Georgii* (cc 508); *In Georgium* attribuito a Teodoto di Ancyra (cc 390); *Miracula Georgii* (cc 229); *Vita Hamoi* (cc 414); *Passio Iacobi Intercisi* (cc 278); *Vita Iohannis Nigri* (cc 417); *Passio Isaaci Tiphrensis* (cc 280); *Passio Isidori* (cc 281); *Passio Iusti* (cc 516); *Passio Lacaronis* (cc 284); *Passio Leontii Arabi* (cc 519); *Passio Macarii* (cc 285); *Passio Macrobii* (cc 286); *In Macrobium ep. Pshati* attribuito a Mena di Pshati (cc 224); *Miracula Mena* (cc 231); *Passio Moui* (cc 521); *Passio Nahrou* (cc 288); *Passio Nili* (cc 523); *Passio Paese et Theclae* (cc 290); *Passio Panesneu* (cc 292); *Passio Panine et Paneu* (cc 434); *Vita Pauli de Tamma* (cc 152); *Passio Paphnutii* (cc 294); *Passio Philothei* (cc 296); *Vita Pijimi* (cc 547); *Passio Pirou et Athon* (cc 298); *Passio Sarapammonis* (cc 300); *Passio Sarapionis* (cc 301); *Martirio di sette tra cui Apa Paolo*; *Passio Shenufe* (cc 302); *Acta Simonis* (cc 570); *Passio Stephani*; *Historia Stephani protomartyris* (cc 491); *Passio Theclae* (contenuta nella *Passio Claudii* in cc 505); *Passio Theodori Anatolii* (cc 437); *In Theodoros* attribuito a Teodoro di Antiochia (cc 381); *Passio Theodori Ducis* (cc 436); *In Theodorum ducem* attribuito ad Anastasio di Eucaita (cc 17); *Passio Thomae de Shentalei* (cc 536); *Passio Timothei* (cc 305); *Passio Victoris* (cc 538); *In Victorem*, *Miracula Victoris* attribuito a Teodosio di Gerusalemme (cc 389). Il numero non è preciso, poiché alcune attestazioni non sono certe, data l'assenza del nome proprio.

²⁴ *Passio Anub* (cc 257); *Passio Eusebii* (cc 272); *Vita Iohannis Nigri* (cc 417); *Passio Nabrahae* (cc 522); *Passio Paese et Theclae* (cc 290); *Passio Philothei* (cc 296); *Vita Severi ep. Antiochiae* (cc 66); *Passio Theclae* (contenuta nella *Passio Claudii* in cc 505); *Passio Theodori Ducis* (cc 436).

l'arcangelo Raffaele condivide il ruolo di intercessore con Michele e Gabriele; nella *Vita Severi ep. Antiochiae* sono attestati ruoli differenti dalle altre opere. Tutti gli altri testi mostrano numerose caratteristiche in comune con l'arcangelo Michele e costituiscono un insieme omogeneo, datato tra il VII e l'VIII sec., appartenente ai cicli di Basilide, Giulio di Kbehs, Diocleziano-Agrippida e Vittore, Claudio, Cosma e Damiano.

1.1 I RUOLI DEGLI ARCANGELI NELLE FONTI AGIOGRAFICHE

1.1.1. I RUOLI DELL'ARCANGELO MICHELE NELLE FONTI AGIOGRAFICHE

1.1.1.1) I ruoli di guaritore, salvatore e custode

Il ruolo di guaritore è il più attestato nei testi agiografici, essendo presente in circa venti testi²⁵ e probabilmente anche nella *Passio Apoli*, *Passio Ari*, *Passio Isaaci Tiphrensis*, *Passio Macarii* e *Passio Victoris*, dove la sua azione guaritrice non è descritta esplicitamente, ma è desumibile dal resto della narrazione. Ho escluso dalla definizione di guaritore i casi in cui egli ricopra la funzione di custode o salvatore, che sono comunque semanticamente simili, poiché tutti i tre ruoli sono solitamente delle diverse modalità di salvare il martire dalle torture.

Le torture e i mali guariti dall'arcangelo sono molto variegati: amputazioni, emorragia, esposizione delle ossa, eviscerazione, febbre fredda, calda o terza, ferite da taglio, flagellazione, fratture, scarnificazione, smembramento, stiramento, taglio della lingua, torture agli occhi, estrazione delle unghie, tumefazioni, ustioni. Tuttavia, nello studio della frequenza delle occorrenze è stato possibile individuare due settori principali di specializzazione.

Il primo settore concerne il fuoco, quindi la guarigione di ustioni di varia natura, attestato nella *Passio Anatolii Persae*, due volte nella *Passio Anub*, tre volte nella *Passio Didymi*, nella *Passio Iusti*, due volte nella *Passio Leontii Arabi*, diverse volte nella *Passio Shenufe*, nelle *Passio Thomae de Shentalet*.²⁶ Le torture che fanno uso del fuoco sono diversificate: ad esempio, nella *Passio Anub*, il martire è posto in un calderone colmo di liquidi roventi sul fuoco acceso; nella *Passio Didymi*, gli viene versato piombo fuso nello stomaco, gli viene messa polvere cocente sul letto ungueale dei piedi e delle mani, dopo che gli sono state strappate le unghie, inoltre gli viene versato olio bollente sul corpo; nella *Passio Iusti*, il

²⁵ *Passio Anatolii Persae*, *Passio Anub*, *Passio Didymi*, *Passio Epimae*, *Passio Georgii*, In *Georgium* attribuito a Teodoto di Ancyra, *Passio Iusti*, *Passio Lacaronis*, *Passio Leontii Arabi*, In *Macrobius ep. Pshati* attribuito a Mena di Pshati, *Passio Nahrou*, *Passio Panine et Paneu*, *Vita Pauli de Tamma*, *Passio Pirou et Athon*, *Passio Sarapammonis*, *Passio Sarapionis*, *Passio Shenufe*, *Passio Theodori Ducis*, In *Theodorum ducem* attribuito ad Anastasia di Eucaita, *Passio Thomae de Shentalet*.

²⁶ Per i riferimenti alle singole attestazioni si rimanda alle schede: vedi 7.1.1 *Le fonti agiografiche degli arcangeli Michele e Raffaele*.

martire è posto su un letto di ferro collocato su un fuoco acceso; nella *Passio Leontii Arabi* è bruciato con delle torce posizionate ai lati del suo corpo, inoltre gli sono versati zolfo, pece e piombo bollente all'interno della bocca; nella *Passio Shenufe*, il martire è posto su un sedile di ferro reso rovente dal fuoco, inoltre gli sono date in mano due sfere infiammate.

Includendo nell'analisi il ruolo di **custode** e di salvatore,²⁷ si può notare maggiormente la frequenza di riferimenti al fuoco. L'arcangelo custodisce i santi o i fedeli in sei testi. In due casi, la protezione di Michele allontana il fuoco ed evita le ustioni: nella *Passio Isidori*, l'arcangelo non permette che la fiamma ferisca il martire, cosicché la sua protezione gli consente di addormentarsi; nella *Passio Moui* protegge non solo dalle ustioni, ma dall'emorragia, dalle ferite e dalla scarnificazione. In altri testi l'arcangelo attua una generica azione protettrice: nella *Passione di sette martiri tra cui Apa Paolo* (France, Paris, BnF, f. 1v, col. 2) si dice che il Signore ha inviato l'arcangelo Michele per vegliare sui martiri fino alla fine del loro agone; similmente accade anche nella *Passio Nahrou* dove si dice che nessun capello sarà tolto dalla testa del martire grazie alla protezione dell'arcangelo. Nella *Passio Shenufe* il ruolo dell'arcangelo non ha come unico destinatario il martire, infatti egli afferma di essere stato inviato per salvare coloro che lo temono e per vegliare sui loro sentieri. Infine, nella *Passio Theodori Anatolii*, il Salvatore consegna l'anima di Teodoro all'arcangelo Michele affinché la custodisca e la conduca in cielo, associando quindi la funzione di custode a quella di psicopompo.

Il ruolo di custode presenta una grande varietà e include soltanto in due casi la protezione dal fuoco; diversamente accade per il ruolo di **salvatore**, che è stato riscontrato nei seguenti testi: *Passio Ari*, *Passio Astratole*, *Passio Epimae*; *Passio Isaaci Tiphrensis*; *Passio Isidori*; *Passio Leontii Arabi*; *Passio Macarii*; *Passio Nili*; *Passio Panesneu*; *Passio Sarapammonis*; *Passio Sarapionis*; *Passio Shenufe*; *Passio Theodori Ducis*; *Passio Thomae de Shentalet*; *Passio Victoris*; *In Victorem* attribuito a Teodosio di Gerusalemme. Questo ruolo potrebbe essere attestato anche nella *Passio Ariani*, nella *Passio Cosmae et Damiani*, nell'encomio *In Macrobium ep. Pshati* attribuito a Mena di Pshati e nella *Passione di sette martiri tra cui Apa Paolo* (France, Paris, BnF 163, f.1r, col. 2); in questi testi l'azione di salvezza è compiuta da un angelo che non è esplicitamente identificato con l'arcangelo Michele, però la presenza dell'arcangelo in altri episodi (ad eccezione della *Passio Cosmae et Damiani*), gli epiteti

²⁷ Quella di "salvatore", come altre, è un'etichetta artificiale, che non include tutti i casi in cui effettivamente l'arcangelo salva il martire, ma include soltanto gli episodi in cui si dice o si chiede esplicitamente che "salvi il martire" oppure che non sono includibili in altre categorie (come quella di guaritore e custode). Spesso ad esempio, il martire è sottratto da una tortura.

utilizzati²⁸ e la tortura descritta (la fornace) potrebbero permettere con un diverso grado di certezza l'identificazione tra le due figure.²⁹

Ad eccezione di pochi casi, in quasi tutti testi elencati l'arcangelo salva i martiri dal fuoco; la maggior parte delle volte la tortura da cui sottrae il martire è quella della fornace, ma sono anche descritti altri supplizi: nella *Passio Ari*, il corpo del santo è stato unto di olio bollente, poi è stato acceso un fuoco che lo bruci; nella *Passio Isaaci Tiphrensis*, il martire è stato posto in un pentolone ripieno di olio, cera e pece bollenti; nella *Passio Leontii Arabi*, gli sono state collocate affianco alcune torce roventi; anche nella *Passio Nili*, il martire è stato messo in un calderone, che in questo testo è colmo di zolfo e pece incandescenti e che viene prontamente rovesciato dall'arcangelo; in una delle occorrenze nella *Passio Sarapammonis* il santo è stato sospeso sul fuoco, in maniera da essere bruciato; nella *Passio Sarapionis*, oltre alla fornace, l'arcangelo salva il martire quando è stato avvolto nel lino, reso simile ad una statua di creta e posto vicino al fuoco; nella *Passio Thomae de Shentalet*, l'arcangelo Michele salva il martire dal calderone cocente e getta l'acqua bollente sul volto del governatore.

L'arcangelo, invece, salva i martiri da torture che non fanno uso del fuoco nella *Passio Astratole*, nelle due attestazioni nella *Passio Isidori*, in un caso nella *Passio Sarapionis* e nella *Passio Theodori Ducis*. Nella *Passio Astratole*, l'arcangelo si presenta come “Michele l'arcangelo, colui che scese dal paradiso e lo salvò dalle mani dei demoni” ed incita il santo a rispettare l'accordo con il Signore, secondo il quale, se fosse stato salvato, avrebbe confessato la sua fede in tribunale alla presenza del governatore. Il mago Astratole è menzionato anche nel martirio di Epima, in cui si racconta di come si avventurò nell'Inferno, fu catturato dai demoni e riuscì a fuggire invocando il nome di Cristo.³⁰ Il ruolo di salvatore in questa *Passio* è dunque collegato a quello di esorcista. Mentre nella *Passio Sarapionis* e nella *Passio Theodori Ducis* l'arcangelo salva il martire rispettivamente dal cavalletto e dalla scarnificazione, invece nella *Passio Isidori* il ruolo di salvatore è collegato ad altri due ruoli: in un primo episodio (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 32 = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., 109.cass28.150, f. 6r) dimostra il suo potere sulle acque³¹ salvando il martire che è stato attaccato ad una grossa pietra e gettato in mare; in una seconda vicenda (Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, ff. 46v-47) dimostra la

²⁸ Vedi 1.2.1 *Gli epiteti dell'arcangelo Michele nelle fonti agiografiche*.

²⁹ La possibilità di identificazione è senz'altro minore nella *Passio Cosmae et Damiani*, in cui non sono presenti altri episodi con attestazioni dell'arcangelo Michele.

³⁰ *Passio Epimae*, U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M580, ff. 38v-39r.

³¹ Vedi in 1.1.1.10 *Alcuni ruoli inattesi: responsabile della corona, addomesticatore di belve e capace di poteri sull'acqua*.

sua capacità di addomesticare le bestie³² feroci, sottraendo alla morte il martire, così come aveva salvato Daniele dai leoni. Quest'ultimo riferimento è particolarmente interessante in quanto nell'episodio narrato nella Bibbia, si afferma che fu un angelo di Dio ("il suo angelo", Daniele 6.23) a salvarlo e non c'è alcun richiamo all'arcangelo Michele.³³ Similmente accade per l'episodio della tortura nella fornace (solitamente delle terme), che fa riferimento a quello dei tre giovani di Babilonia.

La scena della fornace si svolge spesso secondo due identiche fasi: 1) il martire prega il Signore di salvarlo così come ha fatto con i tre giovani di Babilonia inviando il suo angelo; 2) l'arcangelo Michele salva il martire dalla fornace. Queste due fasi sono presenti nella *Passio Cosmae et Damiani* (dove l'arcangelo Michele non è mai citato), nella *Passio Epimae*, nella *Passio Macarii*, nella *Passio Sarapionis*, nella *Passio Shenufe* e nell'encomio *In Victorem*. Uno schema simile si ripete anche per altre torture nella *Passio Isaaci Tiphrensis*, dove la tortura è quella del calderone, e nella *Passio Sarapammonis*, dove il martire è stato sospeso sul fuoco. Nella *Passio Victoris*, sebbene siano presenti entrambi gli elementi (la preghiera e la fornace), manca il riferimento ai tre giovani di Babilonia, che però viene recuperato in un passaggio successivo, dove Stefanou, la moglie di un soldato, benedice il santo, paragonandolo a varie figure bibliche tra cui i tre giovani di Babilonia, rimasti similmente illesi dal fuoco. Nell'encomio *In Macrobius ep. Pshati* manca l'elemento della preghiera, ma si afferma che il Signore invia il suo angelo per salvare Macrobio dalle fiamme della fornace, così come ha fatto con i tre giovani di Babilonia. Nella *Passio Ariani* e nella *Passione di sette martiri tra cui Apa Paolo* è presente soltanto la prima fase, in cui il martire prega il Signore di salvarlo in maniera analoga ai tre giovani, però l'arcangelo Michele è protagonista di altri episodi. Viceversa, nella *Passio Panesneu* e in un passo della *Passio Shenufe*, è narrato solamente il salvataggio dalla fornace, non preceduto dalla preghiera.

Sebbene nell'invocazione al Signore affinché invii il suo angelo come ha fatto con i tre giovani di Babilonia non sia mai specificato il nome del responsabile del salvataggio, pressappoco sistematicamente è l'arcangelo Michele che salva il martire dalla fornace dopo questa preghiera, dunque è possibile ipotizzare che sia anche lo stesso che abbia salvato i tre

³² *Ibidem*.

³³ L'arcangelo Michele è il salvatore di Daniele in diverse omelie copte, vedi 6.1.1.15 *L'arcangelo Michele e le figure bibliche*, p. 187-188.

giovani nella fornace secondo la visione del pubblico degli atti dei martiri. Questa ipotesi può essere confermata dallo studio delle omelie, di cui parlerò in seguito.³⁴

In alcune *passiones* (*Passio Anub*, *Passio Isaaci Tiphrensis*, *Passio Isidori*; *Passio Macarii*, *Passio Sarapammonis*, *Passio Sarapionis*, *Passio Shenufe*, *Passio Thomae de Shentalet*, *Passio Victoris*),³⁵ l'arcangelo manifesta apertamente il suo potere sul fuoco rendendo le fiamme o un liquido bollente simile ad acqua fredda o ad un vento freddo oppure ad una fresca rugiada; nella *Passio Isidori*, *Passio Sarapammonis* e *Passio Sarapionis* allontana le fiamme e fa in modo che non tocchino il martire. È particolarmente interessante l'azione indiretta compiuta dall'arcangelo sul fuoco nella *Passio Shenufe*, manifestando un potere sugli agenti atmosferici tramite i quali controlla il fuoco: in un primo passaggio (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 129), dopo la preghiera dei santi, una nuvola di rugiada si posa sulle fornaci e spegne il fuoco della fornace; in un secondo episodio attestato su un altro testimone (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3824, f. 1), l'arcangelo spegne il fuoco della fornace facendo spirare una fresca brezza. Nella *Passio Macarii*, nella *Passio Victoris*, in un episodio nella *Passio Sarapionis* e più volte nella *Passio Shenufe*, il potere dell'arcangelo si manifesta durante la tortura della fornace. In altri due testi, sebbene la tortura sia differente, l'intervento dell'angelo è preceduto dalla preghiera del santo affinché sia salvato come accadde ai tre giovani di Babilonia; questo avviene nella *Passio Isaaci Tiphrensis*, durante il supplizio nel calderone bollente, e nella *Passio Sarapammonis* quando il martire è sospeso sul fuoco. Pertanto, la descrizione di un simile potere sul fuoco sembra essersi sviluppata con diverse varianti dalla narrazione dell'episodio dei tre giovani di Babilonia all'interno della Bibbia, dove si racconta che l'angelo del Signore allontanò le fiamme dai tre giovani e rese l'interno della fornace come un luogo dove soffiava un vento pieno di rugiada (Daniele 3. 49-50).

Il secondo settore di specializzazione riscontrabile nel ruolo di guaritore dell'arcangelo Michele riguarda la preservazione del corpo del martire e della sua unità. Questa competenza è evidente per la frequenza di torture che implicano amputazioni (*Passio Anub* e *Passio*

³⁴ Vedi 6.1.1.15 *L'arcangelo Michele e le figure bibliche*, p. 189-191.

³⁵ *Passio Anub*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 248, 264; *Passio Isaaci Tiphrensis*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 91 = United Kingdom, London, BL, Or., 8799, p. 188; *Passio Macarii* Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 65; *Passio Sarapionis* Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 67, f. 97; *Passio Shenufe*, U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M583, f. 111, 120, 126; *Passio Thomae de Shentalet*, fram. 4; *Passio Victoris*, United Kingdom, London, BL, Or., 7022, f. 14. L'angelo del Signore rende le fiamme della fornace simili ad una fresca rugiada anche nell'encomio *In Macrobius ep. Pshati*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 103, ma non è incerta l'identificazione con l'arcangelo Michele.

Leontii Arabi), eviscerazioni (*Passio Anatolii Persae*, *Passio Anub*, *Passio Epimae* in boairico, *Passio Lacaronis*, *Passio Nahrou*, *Passio Sarapammonis*), fratture (*Passio Anub*, *Passio Ari*, *Passio Leontii Arabi*, *Passio Thomae de Shentalet* e probabilmente nella *Passio Panine et Paneu*),³⁶ esposizione delle ossa (*Passio Epimae* soltanto nella versione tramandata in boairico, *Passio Iusti*), ma anche il taglio della lingua (*Passio Epimae* in boairico e *Passio Leontii Arabi*). Ad esempio, nella *Passio Anub*, l'arcangelo Michele ricongiunge le membra del santo, che era stato diviso in tre parti da un *asterion* e, al contrario, separa quest'ultimo in due parti; in seguito, insieme a Suriele e Raffaele, ricongiunge nuovamente le membra del santo a cui erano stati amputati piedi e braccia. Un altro esempio di amputazioni è presente nella *Passio Leontii Arabi*, l'arcangelo guarisce il santo dall'amputazione degli avambracci. Nella versione boairica della *Passio Epimae*, invece, il martire viene torturato fino a esporgli le ossa; similmente si verifica nella versione saidica della *Passio Iusti*, dove subisce il supplizio sulla berlina³⁷ fino a far fuoriuscire le costole. Tra i casi di guarigione da fratture ricordiamo un altro episodio della *Passio Anub*, in cui al martire sono rotte le ossa del torace, un passaggio della *Passio Leontii Arabi*, in cui il santo viene lapidato fino a rompergli i denti e le ossa della faccia e la *Passio Thomae de Shentalet*, dove si verifica un episodio di frattura scomposta, infatti il santo viene legato all'*hermetarion* ed è colpito fino a fargli dividere le ossa. Il taglio della lingua è narrato nella versione boairica della *Passio Epimae* e nella *Passio Leontii Arabi*: nella prima, Culciano fa tagliare la lingua al santo, l'arcangelo segna la sua bocca e la sua lingua, così da permettergli di parlare nuovamente e benedire il Signore; anche nella seconda la lingua tagliata gli viene restituita³⁸ insieme con la capacità di parola. La lingua viene tagliata anche a Paese e Thecla, secondo la narrazione della *Passio*, ma viene guarita dall'arcangelo Raffaele; invece nella *Passio Pirou et Athon* viene tagliata, ma guarita dall'arcangelo Gabriele, che ivi ricopre un ruolo rilevante. Soprattutto nella *Passio Epimae* e nella *Passio Leontii Arabi* si constata un legame tra questa tortura e la capacità di parlare in modo consono; l'arcangelo Michele coadiuva questa abilità anche in altri episodi, ad esempio nella *Passio Anub*, in cui aiuta il martire a dire le verità di Dio e a parlare con il *comes* ad Alessandria.³⁹

³⁶ Nella *Passio Panine et Paneu* (MONB.BT, f. 1), i pollici rotti di Panine sono guariti miracolosamente per opera di un angelo del Signore; nel seguito della narrazione è presente l'arcangelo Michele (MONB.BT, f. 5 - MONB.CB, f. 1; MONB.CB, f. 1), ma non è chiaro se sia anche il responsabile della guarigione.

³⁷ La berlina o *hermetarion* era un palo per la tortura.

³⁸ Al santo sono restituite anche le mani, che gli erano state ugualmente amputate.

³⁹ Un legame con la lingua è attestato anche in senso inverso, così come l'arcangelo Michele è responsabile della guarigione dal taglio della lingua, è anche autore della vendetta su questa parte del corpo, Vedi p. ...

Nella *Passio Isidori*, il Signore ricomponde l'unità del corpo, ma l'arcangelo Michele figura come suo aiutante: Isidoro è stato fatto a pezzi, le sue membra sono state messe in un panierino legato ad una mola di mulino e lanciate in mare; dopo alcuni giorni, il Signore ordina al mare di restituire il corpo di Isidoro, cosicché il panierino è gettato sulla riva con la mola a cui è legato; l'arcangelo Michele stacca il panierino, quindi il Salvatore riunisce le membra del santo e lo risuscita.

Queste torture inficiano l'unità del corpo del martire, dividendone le parti. La preservazione del corpo può essere compromessa anche da altre torture; oltre alle ustioni, di cui ho già discusso, altri supplizi includono ferite da taglio (*Passio Anatolii Persae*, *Passio Leontii Arabi*, *In Macrobius ep. Pshati* attribuito a Mena di Pshati) ferite agli occhi (*Passio Anub e Vita Pauli de Tamma*), scarnificazioni (*Passio Anatolii Persae*, *Passio Iusti*, *Passio Moui*, *Passio Shenufe*, *Passio Theodori Ducis*). Le ferite agli occhi, in particolare, sono attestate nella *Passio Anub* e nella *Vita Pauli de Tamma*: nel primo testo (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 250), l'arcangelo pone nuovamente le pupille degli occhi così come erano in precedenza; nel secondo (MONB:FI, Italy, Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, IB, 01.20-25, p. 92), Paolo trascorre quaranta giorni e quaranta notti privandosi sia del bere sia del cibo e muove tanto i suoi occhi da farli disintegrare, facendo colare il sangue per terra, Michele gli fa il segno della croce e rende i suoi occhi così come erano in precedenza. La luminosità degli occhi è presentata nella *Passio Anub* (f. 245) come una caratteristica della virtù di Michele: Anub, quando è condotto dinanzi al preside Cipriano, è dotato della virtù di Michele, così la sua faccia risplende come il sole, i suoi occhi sono come stelle del mattino e la sua faccia è rossa come quella di una persona durante un banchetto.⁴⁰

In aggiunta alla tipologia della tortura, la volontà di sottolineare questa funzione è chiara dal modo in cui viene descritta l'azione guaritrice sul martire. Diverse volte si precisa che il corpo del martire viene risanato e reso così come era in precedenza, come se non avesse subito torture (ad esempio nella *Passio Anatolii*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 68, f. 191; *Passio Anub*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 241; *Passio Didymi*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 62, f. 258; le due già citate guarigioni degli occhi nella *Passio Anub* e nella *Vita Pauli de Tamma*). Solitamente, inoltre, la guarigione dall'eviscerazione viene descritta dicendo che

⁴⁰ Come per la lingua, anche gli occhi sono ugualmente oggetto di guarigione e di vendetta da parte dell'arcangelo Michele; vedi 1.1.1.7 *Il ruolo di vendicatore*.

l'arcangelo rimette le viscere nel ventre del martire, quindi nella propria collocazione originaria, riportando il corpo al suo stato iniziale (ad esempio, *Passio Nahrou*, Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9511, f. 2v; *Passio Lacaronis*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 68, f. 6; *Passio Sarapammonis*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 180). Un episodio narrato nella *Passio Georgii* (sia nella versione in boairico sia in quella in saidico) e nell'encomio *In Georgium*, attribuito a Teodoto di Ancyra, è particolarmente pregnante per l'ideologia sottesa alla ricomposizione dell'unità del corpo: il governatore ha ordinato che le ossa (nella versione in boairico) oppure le parti del corpo (nella versione in saidico) del santo siano gettate in un pozzo privo di acqua fuori dalla città per evitare che i cristiani vi costruiscano un santuario; su ordine di Cristo, l'arcangelo Michele scende nel pozzo e rimette insieme il corpo del martire. Nell'encomio è aggiunto un dettaglio: nel pozzo è gettata anche la terra impregnata del suo sangue, che quindi è considerata come una possibile reliquia. Questo testo rende chiara la ragione dell'insistenza sulla ricostituzione dell'unità del corpo del martire e sulla sua preservazione: è necessario che il corpo del martire sia privo dei segni della sofferenza inflittagli, non solo in quanto specchio della sua purezza interiore, ma affinché possa costituire la base per la fondazione del suo santuario e quindi per la diffusione del suo culto. Potremmo dire che in questo modo, si giunge attraverso il testo alla ragione principale per la sua composizione: la diffusione del culto del martire ed il legame con uno specifico luogo di culto, in cui si supponeva ne fosse conservato il corpo o una sua parte. Il ruolo di guaritore risulta così collegato ad un altro ruolo, connesso alla geografia del culto: quello di ministro del santuario.

In alcuni testi, come la *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, ff. 238-239; probabilmente f. 252) e la *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 6r), oltre ad un ruolo di guaritore, l'arcangelo ricopre un ruolo di risuscitatore, che potrebbe essere considerato come un'estensione del ruolo suddetto, ma è senz'altro collegato anche alla sua funzione di psicopompo. Nella *Passio Macarii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 59), inoltre, Cristo afferma che l'arcangelo Michele avrebbe assistito il santo non solo nella guarigione dei malati, ma anche nella resurrezione dei morti.

Sebbene siano presenti molteplici tipologie di guarigione, è possibile riscontrare una serie di modalità ricorrenti; tuttavia non è presente una connessione con le tipologie di torture. Talvolta, l'arcangelo agisce in maniera diretta, ad esempio nella *Passio Anatoli* riposiziona la

cute sul capo, nello stesso passaggio e nella *Passio Isidori* rimette le membra al proprio posto; nella *Passio Anub*, nella *Passio Georgii* e nella *Passio Isidori* l'arcangelo ricongiunge le membra del santo; inoltre in diversi martirî, come la *Passio Nahroou*, l'arcangelo riposiziona le viscere all'interno del ventre. In altri casi, basta un'azione più indiretta di Michele, come il suo tocco, per provocare la guarigione. Il martire viene risanato grazie al tocco dell'arcangelo nella *Passio Anub*, nella *Passio Didymi*, nella *Passio Epimae*, nella *Passio Iusti* e nella *Passio Leontii*; inoltre nella *Passio Anub*, quando il santo cade come se fosse morto, l'arcangelo lo tocca e lo fa alzare. Il tocco dell'arcangelo è mediato dalla sua staffa nella *Passio Iusti*, dove il martire non viene guarito, ma è soltanto risvegliato; il sonno è paragonabile al sonno della morte, quindi l'azione di Michele è ravvicinabile a quella di risuscitatore. Nella *Passio Anub* e nella *Passio Leontii*, l'arcangelo guarisce il martire passando la mano su tutto il suo corpo; la guarigione avviene tramite il segno della croce nella *Passio Epimae*, ma lo stesso gesto viene adoperato per incoraggiare Isidoro e dargli la forza di affrontare il martirio. In un altro passaggio della *Passio Epimae*, la guarigione avviene sia tramite il segno della croce sia tramite il passaggio della mano dell'arcangelo sopra il corpo del martire. Una modalità insolita di guarigione è attestata nello stesso testo: quando il martire è appeso all'*hermetarion* e torturato, l'arcangelo Michele prende la forma di una colomba bianca e si posa sulla sommità del palo, cosicché i lacci si sciolgono, il palo si rompe e il santo si pone in piedi privo di alcun male nel suo corpo.

1.1.1.2) Il ruolo di liberatore

Il ruolo di liberatore è stato distinto da quello di salvatore circoscrivendolo soltanto agli episodi in cui il martire sia stato legato o incatenato oppure sia stato imprigionato. Questo ruolo è attestato in otto testi.

Nella *Passio Anatolii Persae* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 68, f. 191), il martire viene liberato dai legami in un contesto non chiaro, in quanto manca la parte precedente della narrazione. Negli altri testi l'arcangelo Michele libera il martire da un palo per la tortura (*hermetarion*), dalla fornace, dal carcere e dai legami da cui è avvinto in una barca; inoltre, nella *Passio Pirou et Athon* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 60, f. 35), scioglie le corde che sono state fatte passare attraverso i talloni dei martiri, che erano stati forati dal governatore.

L'arcangelo scioglie i lacci che legano il martire al palo della tortura nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 40r = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66. f. 111), nell'encomio *In Macrobius ep. Pshati* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 99) e nella *Passio Thomae de Shentalet* (Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 48). Nella *Passio Epimae*, il ruolo di liberatore è accostato a un'azione distruttiva poiché Michele distrugge anche la parte del palo a cui era legato il martire.⁴¹ Nella *Passio Thomae de Shentalet*, subito dopo essere stato liberato dall'arcangelo, Tommaso viene appeso per il collo ad un albero e gli viene legata una grande pietra ai piedi; il martire viene nuovamente liberato dall'arcangelo Michele. Un'altra tortura attestata più volte per questo ruolo è quella della fornace: l'arcangelo scioglie i legami con cui è imprigionato il santo all'interno della fornace nella *Passio Epimae* (f. 44 = f. 114) e nella *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 129r-v); nella *Passio Macarii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 65) e nella *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022, f. 14), si precisa che Michele rompe le catene di ferro poste alle mani e ai piedi del martire quando si trova nella fornace. La liberazione dal carcere è attestata soltanto nella *Passio Macrobiani* (France, Paris, BnF, Copte, 151, f. 1), in cui l'arcangelo conduce il martire fuori dal carcere e lo guida fino alla dimora di Giulio di Kbehs. Infine, l'arcangelo stacca i legami con cui il martire è stato imprigionato in una barca alla deriva, dove si trovava in compagnia di bestie feroci. **AGGIUNGI RIFERIMENTO**

1.1.1.3) I ruoli di incitatore e incoraggiatore

Sebbene in italiano siano pressappoco sinonimi, ho voluto indicare con “incitatore” e “incoraggiatore” due ruoli differenti. Ho definito “incitatore” l'arcangelo Michele nel caso spingesse il martire a recarsi dal governatore a confessare la propria fede; invece l'ho definito “incoraggiatore” qualora lo spronasse, rincorasse e consolasse, dandogli la forza per affrontare le asperità e le torture. Non è possibile per il ruolo di incoraggiatore distinguere un rafforzamento fisico da uno spirituale, in quanto le due componenti sono strettamente connesse, quindi il sostegno spirituale causa la resistenza corporea e la guarigione fisica.

Ho riscontrato il ruolo di incitatore nella *Passio Anub*, nella *Passio Astratole* e nella *Passio Paphnutii*. Nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt.,

⁴¹ Per altre azioni distruttive, vedi 1.1.1.7 *Il ruolo di vendicatore*.

66, ff. 238-239), Michele incita il giovane martire ad andare ad annunciare la sua fede, gli dice che sarebbe stato torturato per trenta giorni, ma egli lo avrebbe rafforzato e risanato. Nella *Passio Astratole* (in Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 27), Michele appare al santo durante la notte e lo incita a confessare la sua fede in tribunale, rispettando l'accordo fatto con il Signore. Astratole, come si narra nella *Passio Epimae*, era un mago, che si era avventurato nell'Inferno ed era stato catturato dai demoni; invocando il nome di Cristo, era stato salvato dall'arcangelo Michele, a condizione che confessasse la sua fede al governatore. Nella *Passio Paphnutii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, ff. 50-51), l'arcangelo Michele invita l'anacoreta Paphnoute a seguirlo affinché ottenga la corona del martirio e giunga al talamo di Cristo, lo informa che il governatore Ariano ha inviato numerosi soldati per catturarlo e lo conforta. Sia nella *Passio Paphnutii* sia nella *Passio Anub* il ruolo di incitatore è collegato a quello di incoraggiatore, infatti l'arcangelo esorta il martire ad affrontare le torture, ma lo rassicura della sua vicinanza e del suo aiuto.

Il ruolo di incoraggiatore è il più attestato nei testi agiografici dopo quello di guaritore, infatti è stato riscontrato in circa diciannove testi agiografici (*Passio Anatolii*, *Passio Anub*, *Passio Basilidis*, *Passio Didymi*, *Passio Epimae*, *Vita Hamoi*, *Passio Isidori*, *Passio Iusti*, *Passio Leontii Arabi*, *Passio Macarii*, *Passio Nahrou*, *Passio Nili*, *Passio Philothei*, *Passio Sarapammonis*, *Passio Shenufe*, *In Theodoros* attribuito a Teodoro di Antiochia, *In Theodorum ducem* attribuito ad Anastasio di Eucaita, *Passio Thomae de Shentalet* e *Passio Victoris*);⁴² inoltre, talvolta è presente più volte nella stessa opera.

L'incoraggiamento avviene spesso durante o in seguito alle torture, ad esempio, la fornace delle terme o altri supplizi con il fuoco (*Passio Anatolii*, *Passio Epimae*, *Passio Isidori*, *Passio Leontii Arabi*, *Passio Macarii*, *Passio Shenufe*), la ruota dentata (*Passio Nili*), torture che causano eviscerazione e fratture (*Passio Anub*), emorragia e ustioni (*Passio Didymi*), eviscerazione ed esposizione delle ossa (*Passio Epimae*), esposizione delle ossa (*Passio Iusti*), infine quando il martire si trova in una barca alla deriva con belve feroci (*Passio Epimae*). Nella *Passio Philothei*, invece, il giovane futuro martire viene incoraggiato ancora prima dell'inizio del suo agone sia dall'arcangelo Michele sia da Cristo.

⁴² Probabilmente potrebbe essere identificato con Michele anche l'angelo definito come "il suo angelo" in *In Macrobius ep. Pshati* attribuito a Mena di Pshati (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, ff. 102-103), che salva Macrobio e lo incoraggia, così come ha fatto con i tre giovani di Babilonia. In un passaggio precedente (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 99), infatti, è l'arcangelo Michele che libera e guarisce il martire. Per una discussione più ampia sull'identificazione dell'angelo dell'episodio dei tre giovani di Babilonia nei testi agiografici, vedi 6.1.1.15 *L'arcangelo Michele e le figure bibliche*, p. 189-191.

Dall'analisi effettuata non è emersa alcuna specializzazione nel ruolo di incoraggiatore, infatti il maggior numero di torture connesse al fuoco è causato da una specializzazione nel ruolo di guaritore. Nella *Passio Paphnutii* e nella *Passio Anub*, come ho scritto in precedenza, il ruolo di incoraggiatore è collegato a quello di incitatore. Nell'encomio *In Theodoros*, attribuito a Teodoro di Antiochia, invece, l'incoraggiamento non è legato al martirio, ma avviene nel corso di due contesti di guerra: nel combattimento contro i nemici (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, f. 73) e nello scontro con il drago (f. 94).

Nella *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 120), l'incoraggiamento avviene tramite i frutti dell'albero del Paradiso: i santi si trovano nella fornace delle terme, l'arcangelo Michele li salva e li incoraggia, apre la sua veste, piena dei frutti dell'albero del Paradiso, li dà ai santi che ne mangiano e i loro cuori si riempiono di forza. Quest'episodio non è isolato, infatti è attestato anche nella *Passio Eusebii*, con l'arcangelo Raffaele.

Il martire è confortato e incoraggiato anche tramite "cose buone", portate dall'arcangelo, affinché possa cibarsene e berne. Questo accade nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, ff. 47-48), quando l'arcangelo porta "cose buone" (f. 48r: ἀφεινε ν̄ρ̄ν̄αγαθον ν̄τε τ̄πε) facendo riconfortare il santo, che era stato legato su una barca alla deriva con animali feroci; inoltre si verifica anche nella vicenda relativa al martirio di San Giorgio narrata sia nella versione boairica della *Passio Georgii* (United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, MSS, Marshall, f. 23)⁴³ sia nell'encomio *In Georgium* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 142): il martire è stato inviato nella casa di una vedova poverissima per chiederle cibo; appena la vedova esce di casa per cercare del pane, il santo si siede ai piedi del pilastro in legno della casa e lo fa diventare un grande albero di fico, l'arcangelo Michele porta una tavola piena di tutte le cose buone (ἀγαθον ν̄βεν), di cui il santo può mangiare, in maniera da trovare conforto.

Sebbene sia presente in molteplici torture e situazioni differenti, il ruolo di incoraggiatore si concretizza in una terminologia ricorrente; per comprenderla ritengo sia utile elencare alcune delle espressioni riscontrate.

⁴³ L'episodio doveva essere conservato anche nella versione saidica, pervenuta in maniera lacunosa.

Passio Anatolii:

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 68, f. 194: πεχαϩ ναϩ χε χεμνομ† οϩοϩ μαρεϩταχρο ν̄χε πεκρητ χε ε̄τι κεκοϩχ χναχωκ ε̄βολ̄ μ̄πεκ̄ᾱγων (egli gli dice: fatti forza e fai rafforzare il tuo cuore, ancora un poco e tu compirai il tuo agone).

Passio Anub:

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 238: αϩ†νομ† ναϩ (egli lo rafforzò);

f. 238: †να†χομ νακ ν̄ταταλσο (io ti rafforzerò e ti risanerò);

f. 241: χεμνομ† οϩοϩ ερο ν̄μοκ (fatti forza e abbi coraggio);

f. 241: ανοκ πε††χομ ν̄νιμαρτυροσ τηροϩ νεμ νῑαναχωριτησ ωατοϩχοκ ν̄νοϩπολητῑα ε̄βολ̄ (io sono colui che rafforza tutti i martiri e gli anacoreti affinché raggiungano la loro politeia);

f. 247: ϩηππε ᾱωωϩ νακ ν̄μηχανη παρχηαγγελοσ ε̄ρεφοϩι ε̄ρατϩ ν̄τεϩ†χομ νακ (ecco io ti ho destinato Michele l'arcangelo affinché stia con te e ti rafforzi);

f. 255: χεμνομ†ι μ̄περερκοϩχι ν̄ρητ (fatti forza, non essere debole di cuore).

Passio Basilidis:

United Kingdom, Manchester, University of Manchester Library - John Rylands Library, Crawford, 47A, f. b: χεμνομ†ι μ̄περερϩο† ανοκ †ωοπ νεμακ ανοκ πε μιχανη παρχηαγγελοσ (fatti forza, non temere, io sono con te, io sono l'arcangelo Michele).

Passio Didymi:

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 62, f. 258: αϩ̄οϩι ε̄ρατϩ σαοϩ̄ιναμ ν̄μοϩ πεχαϩ ναχ χε ερο ν̄μοκ [...] ανοκ πε μιχανη ε̄ταοϩοϩορπτ ωαροκ ε̄†χομ νακ ωατεκ†ωπι ν̄παῑδνομοσ ν̄ϩϩεμων νεμ νεϩνοϩ†ι ν̄α†ϩϩχη (egli si pone alla sua destra e gli dice: “Abbi coraggio [...] io sono Michele, che sono stato inviato a te per darti forza finché confonderai il governatore senza legge e i suoi dei senza anima”).

Passio Epimae:

U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M580, f. 29v: χρο ν̄μοκ πγεννεοσ ᾱπα ε̄πιμα (abbi coraggio, nobile Apa Epima);

f. 44r: περρητ ταχρο ρραι νρητῳ̄ (*il suo cuore si rafforza in lui*);

f. 48r: περρητ οὔνορ ερορ (*il suo cuore si rafforza, lett. gioisce*);

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 104: ρρτῳ̄ ραρ (*lo rafforzò*).

Vita Hamoi:

United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Copt., g 7: ἡπῑ[π]ροτε (*non temere*); †ωοοπ ἡἡμακ ρἡμα ἡἡ [ε]τκἡαβωκ (*sarò con te in ogni luogo dove andrai*).

Passio Iusti:

United Kingdom, London, BL, P., V, f. 164: ρρρορ επερρωμα ρρτῳ̄ ραρ. ρρω ρρσῳ̄λῳ̄. ερρω ἡμορ ρετωκ ἡρητ (*egli toccò il suo cuore, lo rafforzò e lo consolò dicendogli: “Abbi un cuore saldo”*);

Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1086, 20: οὔωρπ. ωρρο ἡπεκαγγελορ εοογав (+) ἡτερτῳ̄ ἡἡ ἡεν τῳ̄ οὔνορ ἡαναγκἡ (*inviami il tuo angelo santo cosicché mi rafforzi nell’ora della necessità*).

Passio Isidori:

Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 11r: ἡπερῑροτε ω πρῡραλ ἡπερσ̄. †ω[ο]οπ ἡἡμα[κ] (*non temere, o servo di Cristo, io sono con te*);

f. 11v: ἡρε ἡἡαἡλ ρερατρ ερτῳ̄ ραρ ωαντερρποἡἡ ἡτεκεβασανορ (*Michele si teneva presso di lui per dargli forza finché sopportava queste torture*)

Passio Leontii Arabi:

U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M585, f. 11: ρρρωρ επρωμα ἡπετογρρρ, ρρταλσορ εβολ ρἡ βασανορ ἡἡ ετῑπ περρωμα. ρρω περραρ ἡα ρε ρρποἡἡ, ἡπρρροτε. ρνοκ †ωοοπ ἡἡμακ (*egli toccò il corpo del santo, lo guarì da ogni tortura nel suo corpo e gli disse: “Sopporta, non temere, io sono con te”*);

f. 12: ρρο ἡμοκ [...] ἡπρρροτε. ρνοκ †ωοοπ ἡἡμακ (*abbi coraggio, non temere, io sono con te*);

f. 15: ρρο ἡἡωτἡ (*abbiate coraggio*).

Passio Macarii:

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 65: εϕτνομτ ναϕ
(*dandogli forza*); αϕκολσελ ἡπεϑζητ ϋεν νιμϑστεριον νεμ ϋεν νιαγαθον ἡτε τφε (*lo consola
intrattenendolo con i misteri e i beni celesti*).

Mena di Pshati, In Macrobius ep. Pshati:

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 103: ακοϑωρη
ἡπεκαγγελος ϑαροι εϑυπαρμητηῖα νηι (*tu hai inviato il tuo angelo per incoraggiarmi*).

Passio Nahrou:

Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9510, f. 2r:
ερεμιχαηλ μοοϑε νημακ εϕτσομ νακ (*Michele camminava con lui, dandogli forza*).

Passio Nili:

Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9545r: ἡπερεϑροτε
παμερητ απα νῖλε (*non temere, mio amato Apa Nilo*);
εμπερῑροτε τϑοοπ νημητεν νογαεῖϑ νημ (*non temete, io sono con voi in ogni tempo*).

Passio Paphnutii:

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 51: χεμνομτ ἡπεϑροτι
ἄνοκ γαρ πε μιχαηλ παρχηαγγελος φη εραϑωπι νεμ νεκῖοτ τναϑωπι νεμακ ϑωκ ποῶ
νατχομ νακ ϑαντεκτϑιπ ἡαριἄνε νεμ νεϑκενοϑνηκ ἡχιχ (*fatti forza, non temere; io infatti
sono l'arcangelo Michele che era con i tuoi padri, io sarò con te, il Signore ti darà la forza
finché tu confonda Ariano e i suoi manufatti*).

Passio Philothei:

U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 77: τϑοϑν ἡπρη ϑοτε
(*alzati, non temere*).

Passio Sarapammonis:

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, ff. 185-186: ⲥⲣⲟ ⲙⲙⲟⲕ ⲁⲓⲡⲁ
ⲥⲀⲔⲀⲔⲀⲙⲙⲟⲛ ⲕⲉⲗⲱⲃ ⲛⲟϥⲱⲧ ⲉⲑⲛⲁⲩⲱⲡⲓ ⲙⲙⲟⲕ ⲙⲓⲡⲁⲓ ⲙⲁ ⲕⲛⲁⲧ ⲟϥⲛⲓⲱⲧ ⲛⲱⲡⲓ ⲙⲓⲡⲟϥⲣⲟ ⲛⲧⲟⲟϥⲓ
ⲟϥⲟⲗ ⲟϥⲟⲛ ⲟϥⲛⲓⲱⲧ ⲙⲙⲙⲱ ⲛⲁⲛⲁⲗⲧ ⲉⲫⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϣⲓⲧⲟⲧⲕ (*Abbi coraggio, Apa Sarapammon,
un'altra cosa ti accadrà in questo luogo, il mattino una grande confusione coprirà il re e una
grande folla crederà in Dio a causa tua*),

f. 186: ⲙⲓⲡⲉⲣϣⲟⲧ ⲧⲱⲡⲓ ⲛⲉⲙⲁⲕ ⲕⲉⲛ ϣⲱⲃ ⲛⲓⲃⲉⲛ ⲉⲧⲉⲕⲛⲁⲩⲱⲉ ⲛⲁⲕ ⲉⲣⲱⲟϥ (*non temere io sono con
te in tutto quello che ti accadrà*).

Passio Shenufe:

U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M583, f. 106v: ⲉⲩⲧⲥⲟⲙ ⲛⲙⲧⲏ
ⲩⲱⲁ(ⲛ)ⲧⲉⲧⲏⲗⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲙⲓⲡⲉⲧⲏⲁⲒⲱⲛ (*egli vi rafforza finché completerete il vostro agone*);

f. 120v: ⲉⲓⲧⲥⲟⲙ ⲛⲙⲧⲏ ⲩⲱⲁⲛⲧⲉⲧⲏⲗⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲙⲓⲡⲉⲧⲏⲁⲒⲱⲛ (*io vi rafforzo fino a che completerete
il vostro agone*);

f. 126r: ⲕⲣⲟ ⲁϥⲱ ⲥⲙⲥⲟⲙ (*abbiate coraggio e fatevi forza*);

f. 126r-v: ⲁϥⲛⲁϥ ⲉⲙⲓⲕⲁⲛⲗ ⲉⲩⲣⲁⲗⲧⲏϥ ⲉⲩⲧⲥⲟⲙ ⲛⲁϥ ⲁⲛⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲥⲙⲥⲟⲙ (*loro videro Michele che
era accanto a loro e li rafforzava, i loro corpi si rafforzarono*);

f. 127v: ⲛⲗⲧⲥⲟⲙ ⲛⲁⲛ (*gli dà forza*);

Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3824: ⲉⲣⲉ ⲡⲓⲁⲒⲉⲗⲟⲥ ⲛⲓⲡⲱⲟⲓⲥ [ⲥⲙ]ⲥⲟⲙ ⲛⲁϥ
(*mentre l'angelo del Signore li conforta*);

f. 4: ⲁⲩⲧⲥⲟⲙ ⲛⲁϥ (*egli gli diede forza*).

Teodoro di Antiochia, In Theodoros:

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, f. 73: ⲉⲩⲧⲛⲟⲙⲧ (*che gli dà
forza; riferito all'arcangelo Michele*);

f. 94: ⲙⲓⲡⲉⲣϣⲟⲧ (*non temere*).

Anastasio di Eucaita, In Theodorum ducem:

U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M591, f. 129v: ⲙⲓⲡⲉⲣϣⲟⲧⲉ (*non
temere*), ⲛⲧⲉⲣⲉ ⲙⲓⲕⲁⲛⲗ ⲗⲟⲟϥ ⲛⲁⲩ ⲁⲩⲩⲓ ⲛⲉⲟⲧⲉ ⲛⲥⲁ ⲃⲟⲗ ⲙⲙⲟⲩ (*Michele, parlandogli, gli porta
via le paure*);

f. 135r: εἰς μίχαηλ ἀφεί ἐπέστη ἔβολ ἡννεμπίηγε ἀφᾶζερατῆ ἡλῶω πεχᾶα νᾶα ἕε ἄρο μμοκ ὦ ἠεωδωροσ (*ecco Michele scese dal cielo, stette presso di lui, gli disse: “Abbi coraggio, o Teodoro”*).

Passio Thomae de Shentalet:

Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 48, fram. 7: ἔρο ἡμοκ οὔοῖ ἕεμ νομῑ ἡπερερῑοῑ ῑωοπ νεμακ ωατεκᾶωκ ἔβολ ἡπεκαῶων νεμ τεκμαρτύρια (*Abbi coraggio e fatti forza, non temere, io sono con te fino alla fine del tuo agone e del tuo martirio*).

Passio Victoris:

United Kingdom, London, BL, Or., 7022, f. 12: πεχε μίχαηλ νᾶα ἕε ἡῡπομείνε [...] ἡπῑῑῑοτε ἡητῑ ἡπειᾶῡραμνοσ. ἕε ἀνοκ ῑωοοπ νᾡμακ. εἰνοῡῡᾡ ἡμοκ (*gli dice Michele: “Sopporta [...] non temere il tiranno perché io sono con te e ti salvo”*).

Tra i termini più attestati c'è *νομῑ* (forza, potere, incoraggiamento),⁴⁴ riscontrato sia in *ἕεμνομῑ* (trovare forza, conforto...) sia in *ῑνομῑ* (rafforzare, confortare, incoraggiare). *ἕεμνομῑ* è presente nella *Passio Anatolii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 68, f. 194), *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 241, 255), *Passio Basilidis* (United Kingdom, Manchester, University of Manchester Library - John Rylands Library, Crawford, 47A, f. b), *Passio Paphnutii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 51), *Passio Thomae de Shentalet*, (Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 48, fram. 7). *ῑνομῑ* è attestato nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 238), *Passio Macarii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 65), Teodoro di Antiochia, *In Theodoros* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, f. 73). Sia *ἕεμνομῑ* sia *ῑνομῑ* sono attestati soltanto in boairico; la forma *νομῑε*, pur esistente, non è stata riscontrata nei testi agiografici analizzati. Ho ritrovato più volte anche *ῑχομ* (rafforzare, dare potere) in boairico e la forma corrispondente in saidico *ῑσομ*:⁴⁵ *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 238 per due volte, f. 241, f. 247), *Passio Didymi* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica

⁴⁴ Crum 1939, p. 226.

⁴⁵ Crum 1939, p. 816.

Vaticana, Vat. Copt., 62, f. 258), *Passio Epimae* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 104), *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 11v), *Passio Nahrou* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9510, f. 2r), *Passio Paphnutii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 51), *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 106, f. 120, f. 126, f. 127; Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3824, f. 4). Nella *Passio Shenufe* è presente anche la forma ⲃⲙⲃⲟⲙ (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 126, 2 v., Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3824, f. 1). Sono attestati più volte anche il boairico ⲃⲣⲟ (diventare forte, saldo, avere coraggio) e il corrispondente termine saidico ⲭⲣⲟ:⁴⁶ *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 241), *Passio Anatolii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 68, f. 194), *Passio Didymi* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 62, f. 258), *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 29v, f. 44r), *Passio Leontii Arabi* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M585, f. 12, 15), *Passio Sarapammonis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 185), *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 126), *In Theodorum ducem* attribuito a Anastasio di Eucaita (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 135r), *Passio Thomae de Shentalet* (Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 48, fram. 7). Ho riscontrato in entrambi i dialetti anche l'espressione ⲙⲡⲣⲟⲩⲧⲉ (saidico)/ ⲙⲡⲣⲟⲩⲧ (boairico):⁴⁷ *Passio Basilidis* (United Kingdom, Manchester, University of Manchester Library - John Rylands Library, Crawford, 47A, f. b), *Vita Hamoi* (United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Copt., g 7), *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 11r), *Passio Leontii Arabi* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M585, f. 12), *Passio Nili* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9545r), *Passio Paphnutii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 51), *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 77), *Passio Sarapammonis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 186), *In Theodoros* attribuito a Teodoro di Antiochia (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, f. 94), *In Theodorum ducem* attribuito ad Anastasio di Eucaita (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 129v), *Passio Thomae de Shentalet* (Germany, Leipzig,

⁴⁶ Crum 1939, p. 783-785 col. a.

⁴⁷ Con leggere varianti, ad esempio nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 77): ⲙⲡⲣⲟⲩⲧⲉ.

Universitätsbibliothek, 1088, f. 48, fram. 7), *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022, f. 12). È ricorrente anche la rassicurazione dell'arcangelo che sarà con il martire: *Passio Basilidis* (United Kingdom, Manchester, University of Manchester Library - John Rylands Library, Crawford, 47A, f. b), *Vita Hamoi* (United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Copt., g 7), *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 11r), *Passio Leontii Arabi* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M585, f. 11, 12), *Passio Nili* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9545r), *Passio Paphnutii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 51), *Passio Sarapammonis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 186), *Passio Thomae de Shentalet*, Leipoldt 1906 (Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 48, fram. 7), *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022, f. 12). L'espressione utilizza il verbo $\omega\rho\eta\epsilon$, ad esempio: $\dagger\omega\rho\eta\ \eta\epsilon\mu\alpha\kappa$ (*Passio Basilidis*), $\alpha\eta\omega\kappa\ \dagger\omega\rho\eta\eta\ \eta\eta\mu\alpha\kappa$ (*Passio Leontii Arabi*). Nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 247), invece, è il Signore a confortare il martire dicendogli che gli ha destinato l'arcangelo Michele affinché stia con lui ($\epsilon\theta\epsilon\rho\epsilon\omega\rho\eta\ \epsilon\theta\alpha\tau\eta$) e lo rafforzi. Nell'Encomio *In Theodorum ducem*, si dice che l'arcangelo rimaneva presso il martire (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 135 r: $\alpha\varphi\alpha\gamma\epsilon\theta\alpha\tau\eta$); similmente accade nella *Passio Isidori*.

Tutte queste espressioni costituiscono riferimenti biblici: “Abbi forza e coraggio” (Deuteronomio 31.6), “Non temere” (Matteo 17.7 e Genesi 26.24), “io sono con te” (Isaia 41.10 e Geremia 26.28); le citazioni, però, sono ricombinate in maniera differente nei diversi testi creando insiemi originali.

1.1.1.4) Due ruoli legati alla morte del martire: psicopompo e ministro del santuario del martire

Ho definito psicopompo il ruolo dell'arcangelo qualora trasporti o conduca l'anima di un defunto, quindi ho ritenuto più congruo inserire nel ruolo di guida gli episodi in cui conducesse l'anima di un vivo. Secondo questa definizione, ho riscontrato il ruolo in dieci o undici testi: *Passio Apoli* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 61 f. 226), *Passio Epimae* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 122), *Passio Leontii Arabi* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M585, f. 15), *Passio Nahrou* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, 8020, f. 4), *Passio Pirou et Athon* (Città

del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66 f. 58), *Passio Sarapionis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 67, ff. 98-100), *Passio Stephani* (United Kingdom, London, BL, Or., 7029, A8), *Vita Stephani protomartyris* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M577, ff. 19-20), *Passio Theodori Anatolii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 53; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt. 109 cass. 148, f. 2r), *In Theodoros* attribuito a Teodoro di Antiochia (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 33) e probabilmente *In Macrobius* attribuito a Mena di Pshati (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 106).

La scena si svolge in maniera simile in quasi tutti i testi: l'arcangelo Michele conduce l'anima del santo oppure dei santi in cielo ed in alcuni casi il Salvatore l'abbraccia (ad esempio, nella *Passio Nahrou* e nella *Passio Pirou et Athon*) oppure è il Signore ad accogliere l'anima del santo e a porgerla all'arcangelo Michele che la conduce in cielo (ad esempio, nella *Passio Epimae*, nella *Passio Theodori Anatolii* e in *In Theodoros*). Nella *Passio Apoli*, il ruolo di psicopompo è condiviso dagli arcangeli Michele e Gabriele.

Talvolta, l'anima del martire è portata in cielo sulla veste luminosa dell'arcangelo (nella *Passio Epimae* e nella *Passio Stephani*); nella *Passio Nahrou*, invece, l'anima viene posta su un carro di luce, preceduto da una moltitudine di angeli.

L'arcangelo Michele è spesso descritto come un essere particolarmente luminoso, tanto che la sua luce rischiarava i luoghi in cui si trova. Michele, Gabriele e Cristo sono definiti "uomini luminosi" nella *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 20r). In altri testi, in particolare, le ali dell'arcangelo sono "luminescenti", ad esempio nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 44r-v = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 114), nella *Vita Pijimi* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 1, fram. 4) e nella *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022, f. 14); nella scena della fornace con la loro apertura le fiamme sono rese simili ad un vento di rugiada (*Passio Epimae*) oppure sono il mezzo di trasporto e salvataggio del martire, diventando somiglianti ad un prato verde (*Passio Victoris*); nella *Passio Pijimi* le ali sono nuovamente un mezzo di trasporto del martire, in questo caso diretto verso il suo luogo natio. Anche la veste dell'arcangelo è luminosa, come accade nella *Passio Macarii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 65), dove viene stesa sul santo proteggendolo dal fuoco della fornace, e nella *Vita Stephani* (United Kingdom, London, BL, Or., 7029), quando svolge il suo ruolo di psicopompo. Nella *Passio Anub*, la sua

luminosità è tale da rendere il luogo in cui si trova splendente come il sole (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 238; 262) e da rischiarare la notte come se fosse il giorno (f. 255). Inoltre (f. 245), quando il martire è condotto dinanzi al *praeses* Cipriano, è dotato della virtù di Michele, la sua faccia risplende come il sole, i suoi occhi sono come stelle del mattino e la sua faccia è rossa come quella una persona in un banchetto; quindi lo splendore del volto e degli occhi appare essere un aspetto della virtù dell'arcangelo. Infine, un altro legame con la luce è presente nella *Passio Theclae* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9503r = U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M587), in cui è adoperato un epiteto insolito e relativo alla luce: “messaggero degli eoni di luce”. Alla sua luminosità potrebbe essere connessa anche la capacità di dissipare le tenebre nella *Passio Didymi* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 62, f. 264).

Nell'encomio *In Macrobium*, invece, c'è un'immagine totalmente differente, che potrebbe riferirsi all'arcangelo Michele: il martire, in punto di morte, prega il Signore affinché invii il suo angelo di pace cosicché lo guidi senza pericoli tra le tenebre che ci sono in quel luogo. Il ruolo di psicopompo, attestato nelle fonti agiografiche, è una delle ragioni della grande frequenza dell'arcangelo Michele anche nelle stele funerarie.⁴⁸

Un altro ruolo collegato alla morte del martire è quello di ministro del santuario, attestato in sette testi: *Passio Apoli* (Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1086, f. 27), *Passio Isaaci Tiphrensis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 93 = United Kingdom, London, BL, Or., 8799, p. 195), *Passio Nahrou* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, 8020, f. 2), *Vita Phib* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M633, p. 65), *Passio Sarapammonis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 178), *Passio Sarapionis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 67, f. 107, 108), *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 106v-107r; f. 120). Solitamente il ruolo è indicato con il verbo *διακονει*, relativo al *topos* del martire, e viene spesso annunciato dal Signore, che afferma che renderà l'arcangelo Michele ministro del santuario del martire (ad esempio, nella *Passio Apoli*, *Passio Isaaci Tiphrensis*, *Passio Sarapammonis* e nella *Passio Sarapionis*). Nella *Vita Phib*, invece, il Signore spinge Apa Apollo a costruire una chiesa più grande, indicandone la lunghezza e la larghezza; Michele amministrerà il santuario, inoltre chiamerà a raccolta i fedeli, il compito di Apa Apollo sarà di parlare, invece quello di Papohe di custodire.

⁴⁸ Vedi 4. *Le fonti epigrafiche*.

Il fatto che l'arcangelo amministri il santuario del martire implica che vi si verificheranno miracoli e guarigioni e che non vi saranno spiriti impuri. Nella *Passio Nahrou*, il martire dice che nel suo santuario non ci sarà alcuno spirito impuro perché Michele lo custodirà di giorno e di notte. Nella *Passio Isaaci Tiphrensis*, invece, il Signore afferma che darà al martire tutto ciò che ha chiesto e ciò che non ha ricordato e che porrà il grande arcangelo Michele ad amministrare il suo santuario in modo che possa guarire coloro che lo chiedano. Nella *Passio Sarapionis* (f. 108), il Salvatore dice che avrebbe posto l'arcangelo Michele nel *topos* dove sarebbe stato il suo corpo, affinché fossero guariti tutti gli infermi che vi si fossero recati con offerte e si fossero lavati. Questo passaggio è interessante anche per il dettaglio sul rituale e può essere confrontato con la *Passio Sarapammonis* che include un elenco delle malattie e delle magie da cui possa guarire il santo e spiega in maniera più particolareggiata lo svolgimento del rituale: Cristo comunica al martire che porrà Michele come suo ministro per ogni cosa e per ogni malattia; qualsiasi persona malata pregherà presso il suo *topos*, che abbia una febbre fredda, calda o terza, che sia maledetta o posseduta, abbia subito un sortilegio o un filtro, che abbia qualsiasi male, anche una malattia grave, se porterà un vaso d'acqua, una cassetta d'incenso e un'offerta, donerà il vaso d'acqua al prete che entro sette giorni farà una celebrazione per avere la grazia, Cristo la guarirà nel *topos* del santo. Insieme a tre tipi di febbre sono citati mali causati dalla magia, come la maledizione, il sortilegio o il filtro, ma anche la possessione; l'associazione di questi elementi differenti indica innanzitutto una dimensione più ampia della malattia rispetto a quella odierna, inoltre potrebbe lasciar supporre che sia dovuta alla credenza che tutti i mali elencati egualmente siano causati dai demoni, collegando quindi il ruolo di guaritore a quello di esorcista.

Nella *Passio Shenufe* (ff. 106v-107r), il ruolo di ministro del santuario è attestato indirettamente, in quanto si narra che Cristo annuncia a Shenufe che compirà grandi miracoli perché ha posto l'arcangelo Michele come "ministro" su di lui e che dopo la morte sarà "ministro" sul suo corpo e su quello dei fratelli. In un passaggio successivo (f. 120), l'arcangelo incoraggia Shenufe e i suoi fratelli ad avere forza perché egli gli è stato inviato in qualità di ministro. L'affermazione che l'arcangelo sia ministro dei corpi implica che sia ministro del santuario, in cui i corpi erano posti; inoltre, alla funzione di ministro dei corpi dei martiri e quindi del santuario è accostata quella di ministro sul martire in sé, cosicché da renderlo capace di miracoli e rafforzarlo in vista del martirio. La possibilità di compiere miracoli grazie all'assistenza dell'arcangelo Michele è presente anche nella *Passio Macarii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 59); i miracoli elencati includono la guarigione dei malati, la vista ai ciechi e la resurrezione dei morti.

1.1.1.5) Il ruolo di messaggero

Il ruolo di messaggero nelle sue diverse accezioni è attestato in diciotto testi, risulta quindi uno dei ruoli più presenti.

Talvolta, l'arcangelo annuncia eventi già verificatisi e possono riguardare sia l'ambito terrestre sia quello celeste: nella *Passio Paphnutii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, ff. 50-51), informa che il governatore Ariano ha inviato ottanta soldati per catturarlo; nella *Passio Leontii* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M585, f. 15), afferma che i nomi di Leonzio e Publio, che sono in fin di vita, sono già stati scritti nel libro della vita che è nei cieli, inoltre sono già stati preparati i loro troni e le loro corone.

Escludendo i casi in cui sia messaggero di eventi futuri, nella *Passio Macarii, Vita Pauli de Tamma, Passio Theclae*, nell'encomio *In Theodoros*, l'arcangelo è definito in maniera più o meno esplicita come il messaggero del Signore⁴⁹ e svolge la sua funzione in maniera diretta (*Passio Macarii*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 76; *Vita Pauli de Tamma*, Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 4664v) o indiretta (*In Theodoros*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, f. 73 e Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 30). Nella *Vita Pauli de Tamma*, il messaggio trasmesso a Ezechiele è di seguire Paolo e di avere cura del suo corpo dopo la morte, quindi essendo collegato alla sepoltura è anche connesso ai ruoli di psicopompo e ministro del santuario. Nell'encomio *In Theodoros* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, ff. 85-86), il messaggio viene trasmesso indirettamente, in quanto non viene veicolato dalle parole, ma da un'apparizione dell'arcangelo: se Dio voleva che combattessero, i due santi vedevano l'arcangelo Michele con la spada sguainata, che gli dava la forza di combattere contro i loro nemici; invece se non voleva che combattessero non gli inviava questo segno. Nello stesso testo, potrebbe esserci anche una veicolazione diretta di un messaggio da parte dell'arcangelo, infatti Cristo invia il suo angelo, che potrebbe essere identificato con Michele, a Teodoro Stratelate per dirgli di recarsi nella capitale per vedere l'agone di Teodoro Orientale ed emularlo. In due testi che narrano lo stesso episodio, la versione boairica della *Passio Georgii* (United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, MSS, Marshall, f. 23) e l'encomio *In Georgium* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 130), l'arcangelo Michele suona

⁴⁹ Negli altri testi, i messaggi riportati potrebbero logicamente provenire dal Signore, ma nel testo non è specificato, per questo ho effettuato questa distinzione.

la tromba per annunciare l'arrivo del carro divino; anche questa funzione di trombettiere può essere considerata una variante indiretta del ruolo di messaggero del Signore.

Nella *Passio Theclae* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9503r = U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M587), gli arcangeli Michele e Raffaele sono definiti messaggeri degli eoni di luce, evidenziando un altro peculiare aspetto della funzione di messaggero. Questa definizione gnostica può essere compresa meglio sulla base di un confronto con altri testi.⁵⁰

L'arcangelo Michele annuncia eventi futuri in undici testi: *Passio Anub*, *Passio Epimae*, *Passio Nili*, *Passio Isidori*, *Passio Macarii*, *Passio Panine et Paneu*, *Passio Sarapammonis*, *Passio Sarapionis*, *In Theodorum ducem*, *Passio Victoris*.

Il messaggio è spesso fonte di incoraggiamento, soprattutto durante le torture, quindi è connesso al ruolo di incoraggiatore: ad esempio, nella *Passio Nili* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9545r), quando il martire è stato legato ad una ruota dentata, Michele lo sprona dicendo che si sarebbe seduto alla presenza del Signore nella città celeste e che non gli sarebbe successo niente di male; nella *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022, ff. 12-13), durante le torture, il cuore del martire è portato nei cieli, l'arcangelo lo incoraggia dicendogli che sarebbe stato con lui e lo avrebbe liberato e il suo trono sarebbe stato posto vicino a quello di Cristo, inoltre gli spiega alcune verità celesti. Al di fuori del momento delle torture, nella *Passio Paphnutii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, ff. 50-51), Michele informa il martire anche che sarà con lui come ha fatto con i suoi padri e gli svela altri eventi non accaduti non specificati; nella *Passio Sarapammonis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, ff. 185-186), predice che avrebbe coperto di vergogna il re e molti avrebbero creduto in Dio grazie al martire, in seguito sarebbe stato inviato in Egitto.

Talvolta, il messaggio predice torture e martirio, che possono essere o meno accostate ad un aspetto apertamente positivo. Una componente positiva c'è nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 238) e nella *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 6r): nella prima, l'arcangelo preannuncia che sarà torturato per trenta giorni, ma egli lo avrebbe rafforzato e risanato; nella seconda, dice che sarà ucciso cinque volte, ma sarà risuscitato altrettante cinque volte, infine passerà cinque anni in prigione e sarà crocifisso. Anche qualora l'arcangelo sia un

⁵⁰ Vedi p. 119-120.

messaggero di morte e martirio e apparentemente non sia presente una componente ottimistica nel messaggio (*Passio Epimae*, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 51v; *Passio Macarii*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 77; *Passio Sarapionis*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 67, ff. 99-100), considerando il contesto e il significato dell'opera, si può comprendere che non si tratti di un messaggio lugubre, ma di un messaggio gioioso, in quanto la morte del martire costituisce il completamento e la vittoria dell'agone. Questa funzione è ovviamente connessa a quella di psicopompo; ugualmente associati allo stesso ruolo sono gli episodi in cui l'arcangelo è un messaggero del luogo di sepoltura: nella *Passio Macarii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 75), si annuncia la prossimità della corona del martirio e il luogo designato per la deposizione del corpo del santo; nell'omelia *In Theodorum ducem* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 135), si predice sia quale sarà il luogo della sepoltura sia che il corpo rimarrà intatto pur essendo bruciato, in questo modo dove sarà sepolto accadranno miracoli e il nome del santo diventerà una guida per coloro che sono nelle avversità. Ancora una volta, quindi, come nella *Passio Georgii*, la preservazione del corpo è associata alla sepoltura, a sua volta collegata con il santuario, di cui l'arcangelo Michele diventerà ministro.

In altri testi vi sono alcuni messaggi differenti relativi al futuro: nella *Passio Panine et Paneu* (MONB.CB, f. 1), gli asceti del luogo all'arrivo dei due santi dicono di essere stati avvertiti da Michele tre giorni prima; nell'encomio *In Theodorum ducem* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, ff. 133v-134r), l'arcangelo predice che Anastasio sarà vescovo di Eucaita e chiunque si recherà sul corpo di Teodoro otterrà la remissione dei peccati.

Un'ulteriore variante del ruolo di messaggero è quella di rivelatore di misteri e verità celesti, attestata nella *Passio Macarii*, nella *Passio Paphnutii* e due volte nella *Passio Victoris*. Nella *Passio Macarii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 65), il martire viene salvato dalla fornace, incoraggiato e intrattenuto con la spiegazione di misteri e beni celesti. Anche nella *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022, f. 14) accade similmente: l'arcangelo salva il martire dalla fornace e rimane a parlare con lui dei misteri del regno dei cieli e della città dei giusti. La spiegazione dei misteri celesti sembra essere una fonte di incoraggiamento anche in un altro passo della *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022, ff. 12-13): durante le torture il cuore del martire è portato nell'alto dei cieli e spronato; viene istruito su quello che riguarda il regno dei cieli, gli

vengono fatte rivelazioni incoraggianti sul suo futuro, inoltre l'arcangelo gli spiega che quando alzerà le sue mani verso il cielo queste prenderanno la forma di sigilli di cielo, faranno luce attraverso il velo davanti all'altare del sacrificio e salirà un profumo dolce verso il Padre, che darà ristoro a coloro che sono nei cieli e a coloro che stanno subendo torture. Nella *Passio Paphnute* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 51), invece, come in quest'ultimo episodio, questo ruolo è strettamente collegato alla predizione di eventi futuri (quindi ad un aspetto del ruolo di messaggero): l'angelo prende per mano il martire e gli mostra i misteri del cielo, mentre lo conduce al fiume; giunti in quel luogo gli svela gli eventi che sarebbero accaduti.

L'arcangelo fornisce anche a Basilide, alcune informazioni sul cielo, relative al suo palazzo nella città celeste (United Kingdom, Manchester, University of Manchester Library - John Rylands Library, Crawford, 47A); inoltre, mostra la sua saggezza nell'encomio *In Georgium* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, ff. 169-170), quando, insieme ad Apa Noub, riesce a convincere Paolo di Tamma della superiorità di San Giorgio.

1.1.1.6 Il ruolo di guida

Di frequente l'arcangelo Michele guida il santo non solo in un percorso spirituale, ma in un viaggio concreto che può svolgersi sulla terra, nel mare o nel cielo. Nella *Passio Nahroou* (Egypt, Cairo, Coptic Museum 8020, f. 2), il martire augura a Giulio di Kbehs che l'arcangelo Michele lo guidi nei suoi giorni, quindi nel suo percorso spirituale. L'arcangelo è una guida sul mare nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 48v), dove si narra che spinge la barca in cui si trova il martire sulla riva, vicino al governatore Armenio. Il ruolo di guida in viaggi celesti è poco più ricorrente: nell'encomio *In Georgium* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, ff. 169-170), l'arcangelo conduce Paolo di Tamma da Apa Noub il confessore e gli spiega perché San Giorgio sia superiore a lui, diversamente da quanto credeva inizialmente; nella *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022, ff. 12-13), il cuore del martire è portato in cielo durante le torture per incoraggiarlo e rivelargli misteri divini. Il ruolo di guida sulla terra, invece, è ricoperto dall'arcangelo di frequente e in differenti occasioni; Michele conduce il martire in luoghi diversi: nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 237), al luogo del presidio per dire le sue verità ai re; nell'encomio *In Macrobius ep. Pshati* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58,

f. 103), dalla fornace fino a trovarsi dinanzi al governatore; nella *Passio Macrobbii* (France, Paris, BnF, Copte, 151, f. 1), dal carcere alla casa di Giulio di Kbehs; nella *Passio Nahrou* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9509, f. 1v), in città; nella *Passio Paese et Theclae* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., B109.143, p. 26-27), dalla fornace alla casa di Paolo;⁵¹ nella *Passio Panine et Paneu* (MONB.BT, f. 5 - MONB.CB, f. 1), nella valle di Qalamun per incontrare altri monaci; nella *Passio Paphnutii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, ff. 50-51), su un fiume; nella *Vita Pijimi* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 1, fram. 4), dal deserto a un villaggio; negli *Acta Simonis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., B109.137), sul monte degli ulivi. Soprattutto è degno di menzione che nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 55v) l'angelo del Signore, verosimilmente identificabile con Michele, dirige i servitori di Giulio nel luogo predestinato per la sepoltura; anche questo ruolo, dunque, è collegato a quello di psicopompo e ministro del santuario.

Questa breve lista mostra una grande varietà nei luoghi dove l'arcangelo conduce il martire, che è dovuta sia alle differenze nel contesto della narrazione sia all'assenza di una specializzazione rivolta verso alcuni ruoli in particolare; per quanto riguarda invece il modo in cui guida il martire sulla terra, vi sono alcuni comportamenti ricorrenti: nell'encomio *In Macrobbium ep. Pshati*, il martire viene sollevato; negli *Acta Simonis*, viene sollevato dagli arcangeli Gabriele e Michele che lo tengono per mano e volano; nella *Passio Nahrou* e nella *Vita Pijimi*, è portato sulle ali brillanti dell'arcangelo; talvolta cammina normalmente (*Passio Paese et Theclae*), cammina prendendo per mano il santo (*Passio Paphnutii*) oppure travestito da chierico (*Passio di Panine et Paneu*).

1.1.1.7) Il ruolo di vendicatore

Sebbene l'aspetto militare e aggressivo sia tipico dell'arcangelo Michele per il cristianesimo occidentale odierno, nelle fonti agiografiche analizzate è scarsamente presente. Il ruolo di vendicatore è attestato soltanto in otto testi: *Miracula Georgii*, *Passio Isidori*, *Passio Leontii Arabi*, *Passio Panesneu*, *Passio Sarapammonis*, *Passio Theodori Ducis*, *In Theodorum ducem* attribuito ad Anastasio di Eucaita, *Passio Thomae de Shentalet*.

⁵¹ In un altro testimone (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 63v), l'arcangelo presente è Raffaele.

La vendetta può avere diversi destinatari: Diocleziano, il governatore, i carnefici e gli adoratori degli idoli. Nei *Miracula Georgii* e nella *Passio Isidori*, la vendetta contro Diocleziano è connessa con la successione da parte di Costantino. Nei *Miracula Georgii* (United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Or., 23, ff. 175-176), dopo l'ordine di Diocleziano di distruggere il santuario di San Giorgio, il martire e l'arcangelo Michele capovolgono il suo trono, accecandolo con i melograni d'oro che vi erano posizionati, che colpiscono gli occhi ed entrano nei bulbi oculari. Nonostante le richieste di perdono, l'imperatore non viene perdonato e si precisa che il suo regno passerà a Costantino. Anche nella *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 61), l'Imperatore viene reso cieco, inoltre l'arcangelo offre la sua lingua in pasto ai vermi, prima di ucciderlo. Poco dopo (ff. 62-63), l'arcangelo Michele incita Costantino a costruire la città di Costantinopoli. La morte di Diocleziano è quindi direttamente connessa alla salita al trono di Costantino; i due episodi, storicamente distanti, sono associati nelle fonti agiografiche copte e ritenuti due tasselli del progetto divino. L'associazione tra le due figure ha luogo soprattutto in quanto Costantino sia considerato una sorta di "anti-Diocleziano", a cui si aggiunge la funzione più specifica di "liberatore", questa contrapposizione è evidente nella *Passio Nabrahamae*, nell'encomio *In Georgium*, nella *Passio Camoul*, nella *Passio Macarii* e nella *Passio Shenufe*.⁵²

La vendetta dell'arcangelo si scaglia contro l'Imperatore Diocleziano anche nell'encomio *In Theodorum ducem* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 136r), in questo caso l'azione dell'arcangelo è la risposta diretta della tortura al martire: Diocleziano fa trafiggere il santo con i perni, facendolo stendere su un letto di ferro, così Michele trafigge il corpo dell'imperatore con gli stessi perni che erano nel corpo del martire.

Il bersaglio della vendetta è invece un governatore nella *Passio Panesneu*, *Passio Sarapammonis* e *Passio Thomae de Shentalet*. Nella *Passio Thomae de Shentalet* (Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 47, 45; Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 54, 1), dopo le preghiere del martire, posto in un calderone colmo di liquidi roventi, l'arcangelo prende una manciata di liquido bollente e lo getta sul volto del governatore, facendogli cadere gli occhi. Nella *Passio Sarapammonis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 175), la vendetta è vagheggiata dal martire, che prega il Signore di inviargli l'arcangelo Michele per farlo scendere dal palo e appendere Ariano al suo posto; la lacuna che segue il passo descritto non rende possibile conoscere se le preghiere

⁵² Buzi - Bausi 2013, II, p. 404-406.

del martire saranno esaudite, ma la logica narrativa degli *Atti dei martiri* permette di ipotizzare che questo si verificherà con un alto grado di certezza. Anche in questa *Passio*, dunque, la vendetta consisterebbe nel capovolgimento di ruoli tra torturato e torturatore. Nella *Passio Panesneu* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., 109.cass.27.142, p. 35), piuttosto che una vera e propria vendetta, l'arcangelo è mostrato in un atteggiamento intimidatorio: dopo aver salvato il martire dalla fornace delle terme, alza il martire sulle sue ali splendenti e fa cadere una colonna davanti al prefetto Culciano. Più frequentemente, l'arcangelo distrugge il pavimento o sfonda il soffitto delle terme durante simili episodi di salvataggio dalla fornace; questo accade, ad esempio, nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 44 = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 114) nella *Passio Macarii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, ff. 65-66), nella *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 121r) e nella *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022). Questo episodio violento è assente dalla narrazione dei tre giovani di Babilonia nella Bibbia (Daniele 3, 8-97). L'arcangelo compie un'azione distruttiva anche nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 250), quando, dopo aver ricongiunto le membra del santo, diviso in più parti da un *asterion*, separa quest'ultimo in due parti; nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 40r = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 111), Michele distrugge la parte del palo a cui era legato il martire.

Nella *Passio Leontii Arabi* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M 585, f. 8), la vendetta è diretta contro i carnefici: l'arcangelo spinge indietro le torce che ustionavano il martire, facendo ustionare coloro che le tenevano in mano.

Gli adoratori degli idoli subiscono l'ira dell'arcangelo in due testi legati alla figura di Teodoro Stratelate: la *Passio Theodori Ducis* e l'encomio *In Theodorum duces* di Anastasia di Eucaita. Nella *Passio Theodori Ducis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 181), Teodoro dice al re che Dio ha inviato il suo angelo⁵³ per bruciare i suoi falsi dei con i loro malvagi adoratori. Nell'encomio (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, ff. 133-134), similmente, l'angelo rivela al martire che brucerà le fondamenta del tempio e ucciderà i preti, in modo da far adirare l'imperatore contro di lui così

⁵³ È chiaro che si tratti dell'arcangelo Michele sia da un altro episodio nello stesso testo (f. 186) sia dal confronto con l'omelia di Anastasio di Eucaita.

da fargli ottenere la corona del martirio. Nonostante le componenti distruttive e violente, il gesto è dunque finalizzato non soltanto alla vendetta, ma all'ottenimento della corona del martirio da parte di Teodoro. In questi due testi, il ruolo dell'arcangelo di vendicatore si esplica anche come difesa dell'ortodossia.

La vendetta dell'arcangelo si manifesta, quindi, contro vari destinatari e in una pluralità di modi; tuttavia è possibile riscontrare alcune modalità e caratteristiche ricorrenti. Nell'encomio *In Theodorum ducem* e nella *Passio Leontii Arabi*, il bersaglio della vendetta è il torturatore che viene torturato, con un'inversione di ruolo, ed è costretto a subire la tortura che infliggeva al martire. Il martire prega che si verifichi un capovolgimento di ruoli anche nella *Passio Sarapammonis*. In tre casi la vendetta colpisce gli occhi: nei *Miracula Georgii* e nella *Passio Isidori* (contro Diocleziano), nella *Passio Thomae de Shentalet* (contro il governatore). Questo particolare può avere due spiegazioni, che potrebbero avere contribuito in egual modo in parallelo. La scelta degli occhi potrebbe essere dovuta a una specializzazione nella vendetta così come nella guarigione, infatti in alcuni testi agiografici l'arcangelo guarisce questa parte del corpo; inoltre questo ruolo è attestato in alcuni testi magici.⁵⁴ La seconda spiegazione potrebbe essere metaforica e simbolica: Diocleziano e il governatore che non sono stati capaci di vedere la verità sono puniti con la cecità fisica, in ragione della cecità morale. Questo potrebbe essere confermato dal fatto che Diocleziano, nella *Passio Isidori*, è anche punito dando la lingua in pasto ai vermi, la lingua che è stata metaforicamente causa di parole terribili e demoniache, quelle contenute nell'editto.

1.1.1.8) Il ruolo di esorcista

Uno dei ruoli più attesi, sulla base delle caratteristiche che mostra in genere l'arcangelo Michele nel cristianesimo, è quello di esorcista. Quest'ultimo è poco presente nei testi agiografici. Nella *Passio Astratole*, l'aver liberato il santo dai demoni è al centro della sua presentazione (ἀΝΟΚ ΠΕ ΕΤΑΙΡ̄ ΕΠΕCΗΤ ΕΒΟΛΗΕΝ ΔΙΝΔΖΜΕΝ ΕΒΟΛΗΕΝ ΝΕΝΧΙΧ ΝΝΙΔΕΜΩΝ, Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 27, f. 2v), quindi identifica l'arcangelo in relazione ad un'azione compiuta in favore del martire che costituisce anche una premessa al testo.

Nella *Passio Sarapammonis* e probabilmente nella *Passio Nahrou*, la sua funzione di esorcista non si attua sul martire stesso, ma nel suo santuario: nella *Passio Sarapammonis*

⁵⁴ Vedi 6.1.1.1 *L'arcangelo Michele come guaritore*.

(Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 178), il Signore afferma che porrà l'arcangelo come ministro del suo santuario cosicché possa guarire da ogni male chiunque vi si rechi, compresi coloro che sono maledetti o posseduti; nella *Passio Nahrou* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, 8020, f. 2), il martire dice che nel suo santuario non saranno presenti spiriti impuri poiché Michele lo custodirà di giorno e di notte. Il passaggio della *Passio Sarapammon* risulta particolarmente interessante perché elenca la possessione e la maledizione insieme ad altri mali fisici, non effettuando un discrimine, segno che la magia, la possessione e la malattia non avessero una stretta separazione, ma anzi che potessero essere strettamente collegati, in quanto tutte potrebbero essere connesse all'azione di demoni.

Nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 33v-34r = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 107), la funzione di esorcista non è descritta nel passato oppure predetta per il futuro, ma avviene nel tempo della narrazione: durante la notte, Epima è in prigione con un uomo posseduto da uno spirito maligno; lo spirito lascia l'uomo, dopo aver affermato di aver paura dell'arcangelo Michele che marcia insieme a santo.

Nella *Passio Pijimi* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 1^{Add}, fram. 1), sebbene non sia descritto alcun esorcismo, si ricorda un episodio in cui l'arcangelo è diretto antagonista del diavolo per il corpo di Mosè e si narra che neanche in questo caso abbia inveito contro di lui. L'episodio, quindi, non viene raccontato per mostrare un aspetto dell'arcangelo, ma soprattutto in quanto è preso come esempio per insegnare la pietà verso tutte le creature, che sono da considerare opera di Dio. Si fa riferimento a questa vicenda nella lettera di Giuda (1.9) e nel secondo *Sermo in Lazica* attribuito a Basilio di Cesarea,⁵⁵ ma viene narrata in maniera più compiuta nell'apocrifo di origine ebraica *Il testamento di Mosé*.

Nella *Passio Georgii* (United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, MSS, Marshall, f. 23), invece, l'antagonista diretto del demone non è l'arcangelo, ma il martire, a cui il demone nella statua di Apollo narra che egli, diversamente da Michele e dalle sue armate di angeli, si era rifiutato di venerare l'uomo e sarebbe stato scacciato dal Paradiso terrestre per questa ragione. Giorgio rivela che in realtà il demone era stato scacciato perché voleva ergersi e divenire simile a Dio, così lo rimanda negli abissi, aprendogli la bocca e parlandogli. In questo passaggio, però, sebbene sia citato l'arcangelo Michele, il ruolo di antagonista del

⁵⁵ Vedi 2.1.1.1 *Il rapporto con il diavolo e con i demoni: il ruolo di antagonista del diavolo*.

demonio è svolto soltanto dal martire. Questo racconto relativo a Michele e al demonio è tipico di un pensiero eretico che viene descritto o confutato in alcune omelie.⁵⁶

1.1.1.9) I ruoli di compagno di Cristo e del martire

In numerosi testi agiografici l'arcangelo accompagna Cristo quando discende dal cielo, di frequente posizionandosi alla sua destra. Nei seguenti testi si precisa che l'arcangelo Michele si trova alla destra di Cristo: *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 241, f. 247, f. 264), *Passio Apoli* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 11, fram. 4), *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 32v = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 106), *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 42), *Passio Pirou et Athon* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 60, f. 31, ff. 56-57), *Passio Teodori, Leontii et Panygiris* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 53). Il ruolo di destra di Cristo risulta essere particolarmente importante in quanto è parte della presentazione dell'arcangelo nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 241), in cui afferma $\alpha\lambda\omicron\kappa \pi\epsilon \mu\eta\chi\alpha\eta\lambda \phi\epsilon \epsilon\tau\omicron\upsilon\iota \epsilon\pi\alpha\tau\upsilon \varsigma \alpha \omicron\gamma\iota\lambda\alpha\mu \text{ ἸϢϢ ΠΠΑΝΤΟΚΡΑΤΩΡ}$ (“io sono Michele, colui che si trova alla destra di Dio pantocratore”); questo ruolo ha quindi un valore identitario.

Nei seguenti testi si afferma che l'arcangelo accompagna il Signore senza precisare che si trovi alla sua destra: *Passio Apoli* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 11, fram. 2), *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 61), *Passio Iusti* (Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1086, 20), *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 12, 15v, 18v, 47v), *Passio Pijimi* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 1, fram. 4), *Passio Sarapammonis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 178), *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 112r, f. 122r, Munier 1917, f. 2r, *Acta Simonis* (United Kingdom, London, BL, Or., 3581B.26, p. 60 = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., B109.137), *In Theodorum ducem* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 129r-v), *Passio Theodori Anatolii* (Città

⁵⁶ *Ibidem*.

del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt. 109 cass. 148, f. 2r, p. 39-40), *Passio Timothei* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9488).

Il passaggio suddetto della *Passio*, in cui non si precisa che l'arcangelo si trovi alla destra di Cristo, corrisponde però a un passaggio nel Codex Vaticanus (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 53), in cui invece è presente questa precisazione. Nella *Passio Eusebii* e nella *Passio Apoli*, in un caso la delucidazione sulla posizione è presente, in un altro vi è un'affermazione più generica.

Talvolta, il Signore scende dal cielo su un carro splendente (*Passio Anub*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 247; *Passio Eusebii*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 42) oppure su una nuvola di luce (*Passio Epimae*, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 32v = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 106). L'apparizione su un carro trova riscontro nelle raffigurazioni pittoriche e nella Bibbia (Deuteronomio 33.26; Ezechiele 10; Siracide 49.8).

Nella maggior parte delle occorrenze l'arcangelo Michele accompagna Cristo insieme all'arcangelo Gabriele, questo non si verifica soltanto in alcuni episodi nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 241), *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 15v), *Passio Pijimi* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 1, fram. 4), *Passio Sarammonis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 178), *Passio Shenufe* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3824, f. 2r), *Passio Theodori Anatolii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt. 109 cass. 148, f. 2r). In questi testi, però, ad eccezione della *Passio Pijimi* e della *Passio Sarapammonis*, l'arcangelo Gabriele accompagna Cristo insieme all'arcangelo Michele in altri episodi. In altri testi, oltre all'arcangelo, è presente anche un grande numero di angeli, definiti come “una folla” nella *Passio Epimae* e nella *Passio Shenufe* (rispettivamente κεννηοϋ νεγγελος, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 32v; γεννηοϋ νεγγελος, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 112Ri), “miriadi” nella *Passio Pirou et Athon* (οϋ νεγγελος, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 60, f. 57), “un esercito” nella *Passio Timothei* (τετραδία τερενεγγελος, Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9488). In un passaggio della *Passio Anub* (Città del Vaticano,

Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 264), Cristo scende dal cielo con Michele, Gabriele, i Cherubini e i Serafini; invece nella *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 61) lo accompagnano tutti i sette arcangeli. Oltre ad angeli e arcangeli, sono attestati in concomitanza con l'arcangelo Michele, quali compagni di Cristo, anche la Vergine Maria nell'encomio *In Theodorum ducem* attribuito ad Anastasio di Eucaita (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 129r-v) e i dodici apostoli nella *Passio Pijimi* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 1, fram. 4).

Oltre ad accompagnare il Signore, l'arcangelo Michele può avere il ruolo di compagno del martire e posizionarsi alla sua destra. Nella *Passio Didymi* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 62, ff. 257-258) e nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 29v), l'arcangelo scende dal cielo, si pone alla destra del martire e lo incoraggia. In maniera non molto differente, nella *Passio Iusti* (Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1086, 20), il santo prega il Signore che invii il suo santo angelo per dargli la forza nella necessità, subito giungono il Salvatore e l'arcangelo Michele alla sua destra e l'arcangelo Gabriele alla sua sinistra. In tutti i tre testi, dunque, il ruolo di compagno del martire è collegato a quello d'incoraggiatore. Nella *Passio Theodori Anatolii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 53; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt. 109 cass. 148, f. 2r), Cristo pone Teodoro alla sua destra con san Michele.

Un ulteriore riferimento alla destra è stato riscontrato nell'encomio *In Theodoros* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, f. 60), in cui Cristo appare a Teodoro Stratelate dicendogli che se supporterà il martirio, gli garantirà per lui e il suo compagno Teodoro Orientale la grazia dell'arcangelo Michele, affinché le loro anime siano alla sua destra; in questo passo non si precisa la posizione dell'arcangelo rispetto a Cristo o ai martiri, ma lo si presenta come capace di porre i martiri alla destra di Cristo, probabilmente in virtù della sua stessa posizione.

1.1.1.10) Alcuni ruoli inattesi: responsabile della corona, addomesticatore di belve e capace di poteri sull'acqua

Talvolta, nel corso dell'analisi dei testi agiografici ho constatato la presenza di alcuni ruoli che, in base alle mie conoscenze generali sull'arcangelo Michele, non attendevo di riscontrare.

Uno dei ruoli inattesi è quello di **responsabile della corona**, che è attestato in sette o otto testi: *Passio Anub*, *Passio Ariani*, la versione boairica della *Passio Epimae*, *Passio Iacobi Intercisi*, *Passio Leontii Arabi*, *Passio Shenufe*, *Passio Thomae de Shentalet* e probabilmente la *Passio Basilidis*.

La corona viene offerta al martire come segno del completamento del martirio e della sua vittoria nell'agone. In taluni casi, sono evidenziate le ragioni specifiche, che possono anche non riguardare direttamente il martirio stesso, come la verginità.

Nella versione boairica della *Passio Epimae* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 122), il Signore accoglie l'anima del santo e la pone sulla veste luminosa dell'arcangelo Michele, che la conduce nell'alto dei cieli e gli pone una corona sul capo. Anche nella *Passio Thomae de Shentalet* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 54, 2, fram. 6), l'incoronazione, attuata direttamente dall'arcangelo Michele, avviene dopo la morte del martire (Apa Paphnouti di Telpontouro), che si compie per decapitazione su ordine del governatore Ariano.

Nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 241), dopo che quattro carnefici lo hanno colpito nel ventre fino a far fuoriuscire le interiora e rompere le ossa, in seguito alle preghiere del santo, l'arcangelo Michele scende dal cielo portando in mano una corona splendente, lo conforta e gliela porge; pone la sua mano su tutto il suo corpo, e lo risana. La corona non indica il completamento del martirio, in quanto il santo viene risanato e sopporterà numerose altre torture, ma sottolinea il cambiamento avvenuto con le prime torture, ossia che egli sia divenuto un martire. È senz'altro degno di nota che in questo testo l'arcangelo si autodefinisca come “colui che rafforza i martiri affinché ricevano la loro corona” (πετ-χου ἡνιμαρτυρος τηρου φατογσι ἡποχλον).

In altre *passiones*, l'incoronazione non è descritta direttamente, ma è annunciata prima del suo svolgimento. Nella *Passio Leontii Arabi* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M585, f. 15), dopo la sentenza di morte di Publio e Leonzio, l'arcangelo annuncia ai martiri di essere stato inviato per incoronarli e condurli nella città di Cristo. Nella *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 110r) durante le torture, è il martire Shenufe stesso a compiere l'annuncio, infatti prega i fratelli a non temere perché vede l'arcangelo Michele pronto ad incoronarli con le corone del martirio. Anche nella *Passio Iacobi Intercisi* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 20), l'annuncio avviene durante le torture: il Signore appare a Giacomo, dopo

l'amputazione degli arti, e lo invita a continuare il suo martirio, mostrandogli Michele che porta in mano la sua corona e i primogeniti uccisi da Erode pronti a condurlo al cospetto del Padre. Nella *Passio Ariani* (Italy, Torino, Museo Egizio, 63000.16, f. 41), invece, l'annuncio è fatto ancor prima dell'inizio delle torture, nel momento di conversione del governatore: Ariano è giunto sul luogo di sepoltura di Filemone, martire ucciso da lui stesso; il corpo del santo gli parla, lo incoraggia e gli dice che la sua corona è già nelle mani dell'arcangelo Michele.

Oltre a consegnare la corona, Michele è anche colui che la prepara, così come afferma l'arcangelo stesso nella *Passio Leontii Arabi* (f. 11), dopo le torture del santo. Non è chiaro se lo stesso accada in un frammento della *Passio Basilidis* (United Kingdom, Manchester, University of Manchester Library - John Rylands Library, Crawford, 47A, f. b), dove l'arcangelo saluta il martire come “colui la cui corona è stata intrecciata con le perle della città dell'agnello”; la frammentarietà del testo non permette di comprendere se la preparazione di questa corona sia stata effettuata dall'arcangelo Michele.

Altri legami con l'incoronazione sono presenti nella *Passio Apoli* e nella *Passio Macarii*; nella prima, Cristo, accompagnato dagli arcangeli Michele e Gabriele, annuncia al martire che avrebbe ricevuto tre corone, nell'altra è Michele che annuncia al santo la vicinanza della corona del martirio.

Il ruolo di responsabile della corona, dunque, può consistere sia nell'incoronazione in sé (*Passio Anub*, *Passio Epimae* e *Passio Thomae de Shentalet*) sia nel suo annuncio (*Passio Ariani*, *Passio Iacobi Intercisi*, *Passio Leontii Arabi*, *Passio Shenufe*) sia nella preparazione della corona (*Passio Leontii Arabi* e probabilmente nella *Passio Basilidis*). L'incoronazione può avvenire nel momento della morte del martire (*Passio Epimae* e *Passio Thomae de Shentalet*) oppure dopo che abbia subito alcune torture (*Passio Anub*); l'annuncio dell'incoronazione può essere fatto immediatamente prima del suo svolgimento, come nella *Passio Leontii Arabi*, dove i martiri sono in attesa della propria sentenza di decapitazione, oppure durante le torture, come nella *Passio Shenufe* (ad opera del martire stesso ai fratelli) e nella *Passio Iacobi Intercisi* (ad opera di Cristo), oppure perfino quando il martirio non è ancora cominciato: nella *Passio Ariani*, la corona è annunciata nel momento della conversione perché è fin da quel momento che l'arcangelo sarà pronto a consegnarla al governatore quando il suo destino sarà compiuto. L'incoronazione può essere collegata al ruolo di psicopompo, in quanto le due funzioni sono attuate in maniera contigua nella *Passio Epimae*;

più evidente è la connessione con il ruolo di incoraggiatore, in quanto l'annuncio della corona è uno degli espedienti adoperati per rincuorare e sostenere il martire.

In alcuni testi, l'arcangelo Michele è anche responsabile della posizione del trono del martire nei cieli: in *In Theodoros* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, f. 32), fa in modo che Teodoro Orientale abbia un trono vicino al suo nei cieli; nella *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022, f. 13), assicura al martire che il suo trono sarebbe stato stabilito vicino a quello di Cristo.

Un altro ruolo inatteso è quello di **addomesticatore delle belve**, riscontrato nella *Passio Anub* e nella *Passio Epimae*. Nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 262), l'arcangelo Michele si reca nella cella dove si trova Anub con dieci serpenti velenosi e li ammansisce. Nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, ff. 47v-48v), il martire è salvato da alcuni animali tipici dell'anfiteatro: il governatore Armenio ha ordinato che fosse lasciato su una barca alla deriva con un leone, una tigre, un orso e un leopardo; le belve, al vedere l'arcangelo, si prostrano ai suoi piedi e a quelli del santo e li leccano. Dopo alcuni giorni, l'arcangelo conduce la barca dinanzi ad Armenio, che si trova sulla riva del mare.⁵⁷ Una funzione simile a quella di addomesticatore è probabilmente attestata anche nella *Passio Nahrou* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9509, f. 1v), in cui il leone a cui il martire è stato dato in pasto dice con voce umana di non poterlo toccare in quanto è spaventato dall'arcangelo Michele, che accompagna il santo. Anche l'orso, a cui era stato dato in pasto, dice di non poterlo toccare a causa della vicinanza dell'arcangelo Michele (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9510, f. 2r). Le belve, quindi, così come i demoni, temono l'arcangelo; inoltre, così come i demoni obbediscono ai suoi ordini, le belve sono addomesticate.

Talvolta, l'arcangelo Michele mostra di avere **potere sull'acqua**; questa funzione non è molto ricorrente, ma è interessante sia per il confronto possibile con il potere sul fuoco sia per la sua attestazione anche all'interno di un testo epigrafico.⁵⁸ Nella *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 32 = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., 109.cass28.150, f. 6r), il Signore invia Michele per recuperare il corpo del martire, che è stato legato ad una grossa pietra e gettato in mare; l'arcangelo si ferma sul

⁵⁷ L'episodio dell'addomesticamento è tramandato soltanto in saidico, però la sua parte finale, relativa allo spostamento della barca, è conservata anche in boairico, quindi possiamo ipotizzare che anche la parte iniziale originariamente fosse presente in entrambi i dialetti.

⁵⁸ Vedi p. 140-141.

mare e trasmette alle acque il comando di rigettare il corpo; dopo essere stato salvato, il santo sale sul masso che si muove come una nave mossa dal vento. Un'altra barca miracolosa provvista dall'arcangelo potrebbe essere il veicolo di Apa Hamoi nella sua *Vita*, pervenutaci in maniera lacunosa, secondo l'ipotesi di Kahle.⁵⁹ Similmente nella *Passio Nahrou* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9512r), si narra che l'angelo di Dio (probabilmente Michele), pone a terra il santo come su una nave dietro alla quale soffia il vento, giungendo sulla riva. Nella versione saidica della *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 48), l'arcangelo Michele spinge la barca in cui si trova il martire sulla riva vicino ad Armenio. Nei *Miracula Menae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M590, f. 49v), invece, rispondendo alle preghiere al Signore, l'arcangelo scende dal cielo con il suo bastone di fuoco e colpisce una roccia, da cui scorre acqua per una grande profondità e distanza. Ancora differente è l'interazione con l'acqua nell'encomio *In Theodoros*, attribuito a Teodoro di Antiochia: quando il generale Teodoro prende la lancia scagliata sulla testa del drago, quest'ultimo apre la bocca e fa fuoriuscire un fiume, ma l'arcangelo Michele fa aprire la bocca alla terra e le fa inghiottire l'acqua. In questo testo è presente un richiamo biblico: all'interno dell'Apocalisse (12.15-16), in un passo non distante dalla narrazione dello scontro dell'arcangelo con Satana, si narra che il drago vomitò dalla bocca un fiume d'acqua per fare travolgere una donna, ma la terra aprì una voragine e lo inghiottì. L'azione del drago dell'Apocalisse è la stessa compiuta dal drago che si scontra con il generale Teodoro; tuttavia nell'encomio l'azione della terra non è spontanea, ma è attribuita all'intervento dell'arcangelo Michele.

1.1.1.11) Alcuni ruoli insoliti nei testi agiografici

Alcuni ruoli dell'arcangelo Michele sono attestati solo sporadicamente nei testi agiografici. Il ruolo di **intercessore** è presente in più di un testo: nella *Passio Theclae* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9503r = U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M587, f. 41), i santi cantano un inno in cui invocano gli arcangeli Michele e Gabriele di ricordarsi di loro e all'arcangelo Raffaele di ricordarsi di loro e distendere le sue ali per evitare che le forze malvagie avversarie vincano contro di loro; nell'encomio *In Theodorum ducem* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, ff. 133v-134r), si afferma che chiunque si fosse recato sul corpo di Teodoro avrebbe

⁵⁹ Kahle 1954, p. 435, nota 3.

ottenuto la remissione dei peccati e che l'arcangelo avrebbe ascoltato immediatamente coloro che in vicissitudini avessero invocato il nome del santo; inoltre, nella *Passio Sarapionis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 67, f. 99) e nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 45), Dio invia l'arcangelo Michele ad Adamo nelle acque del Giordano per accoglierne il pentimento. Nella *Passio Epimae* il passaggio prosegue dicendo anche che Michele in seguito gli donò il seme del raccolto; questo episodio è narrato anche nei testi apocrifi.⁶⁰

L'arcangelo Michele, nella *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 42) e nella *Passio Iusti* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 52), **risveglia alcuni personaggi** toccandoli; sebbene questo non sembri un ruolo che possa essere di particolare pertinenza di un essere sovranaturale, in realtà ha una valenza superiore all'apparenza, in quanto è connessa al ruolo di risuscitatore, poiché il sonno diventa metafora della morte.

Anche altri ruoli insoliti sono **connessi a quelli più diffusi**. Nella *Vita Pauli de Tamma* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 4664v), l'arcangelo ordina ad Ezechiele di avere cura del corpo di Paolo, l'attenzione al corpo dopo la morte potrebbe essere connessa al ruolo di psicopompo. Nella *Passio Georgii* (United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, MSS, Marshall, f. 23), il demone nella statua di Apollo dice che Dio aveva fatto un Paradiso nell'Eden e vi aveva posto l'uomo, venerato da Michele e da tutte le sue armate di angeli; il demone si era rifiutato di venerare l'uomo, quindi era stato scacciato via dal Paradiso, Giorgio dice al demone che era stato scacciato in quanto voleva ergersi su un trono ed essere simile a Dio. Si rimarca il ruolo di antagonista del demonio e si fa riferimento confutandola ad una credenza eretica; questo motivo è presente anche in diverse omelie.⁶¹

L'arcangelo, inoltre, compie una serie di **azioni che non trovano confronti** in altri testi: rende prosperi coloro che hanno timore di Dio nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 44); aiuta Paolo di Tamma a comprendere la superiorità di San Giorgio nell'encomio *In Georgium* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, ff. 169-170); depone Diocleziano e fa installare Costantino nella *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, ff. 60-61);

⁶⁰ *I misteri di Giovanni apostolo.*

⁶¹ Vedi 2.1.1.1 *Il rapporto con il diavolo e con i demoni: il ruolo di antagonista del diavolo.*

bacia il martire dopo Cristo, quando viene riconosciuto nel novero dei suoi apostoli nella *Passio Pijimi* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 1, fram. 4).

1.1.2. I RUOLI DELL'ARCANGELO RAFFAELE NELLE FONTI AGIOGRAFICHE

L'arcangelo Raffaele è attestato in nove testi agiografici; si tratta quasi esclusivamente di *passiones*, ad eccezione della *Vita Iohannes Nigri*. Nella maggior parte dei testi è affiancato da almeno un altro arcangelo; nella *Passio Nabrahae* e nella *Passio Severi*, invece, costituisce l'unico arcangelo citato. La *Passio Nabrahae* è tramandata in saidico, ma mostra influenze fayyumiche, costituisce un'opera agiografica tardiva, databile all'incirca nell'VIII sec. e potrebbe essere stata composta in un'area suburbana, infatti il santo è assente dalle versioni note del Sinassario.⁶² Nelle altre *passiones* è sempre attestato anche l'arcangelo Michele, talvolta vi sono anche altri arcangeli: nella *Passio Philothei* e nella *Passio Theodori Ducis* sono attestati Michele e Raffaele; nella *Passio Paese et Theclae* e nella *Passio Theclae* sono presenti Michele, Raffaele e Gabriele; nella *Passio Anub* e nella *Passio Eusebii* vi sono quattro arcangeli, Michele, Raffaele, Gabriele e Suriele.

Nella *Passio Anub*, Raffaele compare in un'unica vicenda, in cui ha un ruolo di guaritore insieme agli arcangeli Michele e Suriele con cui soffia sul volto del giusto che si alza privo di ferite, l'arcangelo principale della *Passio* è Michele; nella *Passio Eusebii*, Michele, Raffaele e Suriele hanno pressappoco uguale importanza; in entrambi i testi Gabriele ha un ruolo marginale. Sia nella *Passio Paese et Theclae* sia nella *Passio Philothei*, Michele e, nel caso del primo testo, Gabriele, hanno un ruolo marginale; l'arcangelo principale è Raffaele e ha un ruolo cruciale per lo svolgimento della narrazione. Infine, nella *Passio Theclae* e nella *Passio Theodori Ducis* il santo è attestato in un unico episodio e, per quanto riguarda la *Passio Theodori Ducis*, è presente nel codice 5 di Torino, ma non incluso nel Vat. Copt., 66 conservato nella Biblioteca Apostolica Vaticana.

I testi in cui l'arcangelo Raffaele mostra una maggiore importanza, quindi, sono la *Passio Eusebii*, la *Passio Nabrahae*, la *Passio Paese et Theclae* e la *Passio Philothei*; l'arcangelo è presente poi in un unico episodio nella *Passio Severi* e nella *Passio Theclae* e in un testimone della *Passio Theodori Ducis*; nella *Passio Anub*, invece, si mostra come una presenza ancillare e subordinata, inclusa in un gruppo di arcangeli.

⁶² Orlandi 1991m.

Alcuni testi sono tramandati sono in boairico (*Passio Anub*, *Passio Eusebii*, *Passio Theodori Ducis*), altri in saidico (*Passio Nabrahae*, *Passio Severi*; *Passio Theclae*), infine ci sono pervenuti testimoni in saidico e in boairico della *Passio Paese et Theclae* e in saidico e fayyumico della *Passio Philothei*.

Tutte le *passiones* in esame sono state redatte in una fase tardiva, tra il VII e l'VIII sec. e appartengono o sono connesse a diversi cicli: il ciclo di Giulio di Kbehs (*Passio Anub* e *Passio Paese et Theclae*), il ciclo di Basilide (*Passio Eusebii*, *Passio Philothei*), il ciclo di Diocleziano-Agrippida (*Passio Eusebii*), il ciclo di Claudio di Antiochia (*Passio Philothei*), il ciclo dei Teodori (*Passio Theodori Ducis*).

1.1.2.1) I ruoli di guaritore, salvatore e custode

Il ruolo di guaritore è attestato in quattro o cinque degli otto testi agiografici in cui è presente l'arcangelo Raffaele: nella *Passio Anub*, nella *Passio Eusebii*, nella *Passio Paese et Theclae*, nella *Passio Philothei* e probabilmente nella *Passio Nabrahae*. L'arcangelo guarisce da amputazioni (*Passio Anub*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 252; *Passio Paese et Theclae*, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 75; *Passio Philothei*, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 94r), emorragia (*Passio Paese et Theclae*, f. 76r); esposizione delle ossa (*Passio Paese et Theclae*, f. 59v; 75); ferite dovute alla flagellazione (*Passio Philothei*, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 92r, corr. Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3823., f. 87); fratture (*Passio Paese et Theclae*, f. 81v-82r; *Passio Philothei*, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 94r); scarnificazioni (*Passio Paese et Theclae*, f. 58; 77); ustioni (*Passio Eusebii*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 63; *Passio Paese et Theclae*, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 59v; 75; 81); inoltre, in due testi, ai martiri viene tagliata la lingua e sono strappati gli occhi (*Passio Paese et Theclae*, ff. 81v-82r; *Passio Philothei*, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 94r).⁶³

L'arcangelo agisce sempre come unico guaritore, ad eccezione dell'episodio nella *Passio Anub*, in cui insieme a Michele e Suriele, riunisce le membra del santo a cui erano stati

⁶³ Sono stati inseriti nell'elenco anche gli episodi in cui, sebbene non si dica esplicitamente che l'arcangelo Raffaele guarisca il martire, è desumibile con certezza dal testo; questo accade, ad esempio, quando, durante una tortura, l'arcangelo interviene e subito dopo il martire appare sano e privo di alcun male o ferita.

amputati i piedi e le braccia e soffia sul volto del giusto, che si alza privo di ferite. Il soffio vitale degli arcangeli rende questa scena di guarigione simile a una resurrezione, quindi rende possibile ipotizzare per l'arcangelo Raffaele un ruolo di **risuscitatore**. Allo stesso modo in cui è capace di risvegliare il martire, l'arcangelo addormenta le guardie per liberare i martiri, che sono appesi a un albero a testa in giù, nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 76r). L'arcangelo ha un'abilità uguale e opposta nel risvegliare e nell'addormentare.

Un caso di guarigione da una tortura che abbia nuociuto all'unità del corpo del martire è descritto anche nella *Passio Paese et Theclae* (f. 75), quando a Thecla sono amputati i seni e l'arcangelo li cura rendendoli come se non fosse mai stata torturata. Nello stesso testo (ff. 81v-82r) e nella *Passio Philothei* (f. 94r), inoltre, ai due martiri è tagliata la lingua e sono strappati gli occhi; il riferimento agli occhi e alla lingua, più frequente ed evidentemente pregnante per l'arcangelo Michele, è attestato due volte per Raffaele. Nello stesso episodio della *Passio Philothei*, al martire sono tagliate anche le caviglie e i polsi. Secondo quanto emerge dagli episodi suddetti, la tematica dell'unità, sebbene sia presente, non è ricorrente come si verifica per l'arcangelo Michele.

Non sembra di poter evidenziare neanche una specializzazione relativa al fuoco: l'arcangelo cura i martiri dalle ustioni in quattro episodi, ma questi sono parte soltanto di due martiri: la *Passio Eusebii* e la *Passio Paese et Theclae*. Le torture, benché siano della stessa tipologia, sono differenti: nella *Passio Eusebii*, il martire è posto nel fuoco ardente; nella *Passio Paese et Theclae*, in un episodio (f. 59v), Paese viene acceso come una torcia, in seguito (f. 75Rii-Vi), Thecla è ustionata con delle torce poste ai lati del corpo, poi (ff. 81v-82r) entrambi i santi sono messi in un calderone sul fuoco.

L'arcangelo Raffaele svolge un'azione collegata alla sfera del fuoco anche quando assume il ruolo di **salvatore**.⁶⁴ Quest'ultimo, oltre ad essere attestato nell'episodio suddetto della *Passio Eusebii*, è stato riscontrato anche nella *Passio Nabrahae*, *Passio Philothei* e nella *Passio Paese et Theclae*. Nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 101v = United Kingdom, London, BL, Or., 1241.1, p. 148), il martire prega il Signore di inviargli l'arcangelo Raffaele per diverse ragioni, tra cui anche la salvezza del suo corpo, ossia affinché preservi il suo corpo dal fuoco del tiranno, impedendone la

⁶⁴ Per la definizione del ruolo di salvatore valgono le stesse indicazioni fornite per l'arcangelo Michele (Vedi 1.1.1.1 Il ruolo di guaritore, salvatore e custode).

distruzione.⁶⁵ Nella *Passio Paese et Theclae*, in un episodio (f. 62 = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., B109.143, p. 24),⁶⁶ Paese è stato posto su un letto di ferro collocato su un fuoco acceso, subito l'arcangelo scende dal cielo e gli fa ombra con le sue ali, così il fuoco non gli fa del male; poco dopo, l'arcangelo salva il martire dalla tortura della fornace (f. 63r-64r = Borg. copt., B109.143, p. 26-27).

L'arcangelo salva anche Nabraha dalla tortura della fornace (*Passio Nabrahae*, f. 5r), in questo caso mostra anche di avere esplicitamente il ruolo di **custode**, poiché si precisa che lo protegge dal fuoco. Questa funzione è più volte implicita, ma è esplicita anche nella *Passio Paese et Theclae* sia quando Paese è posto sul letto di ferro sia in un passaggio successivo (f. 72r) in cui la Vergine Maria rassicura Thecla di aver incaricato l'arcangelo Michele di custodirla e di darle la forza di completare l'agone.

Per quanto concerne la tortura della fornace, questa mostra un riferimento indiretto alla vicenda dei tre giovani di Babilonia, come di consueto, ed è attestata per l'arcangelo Raffaele soltanto nella *Passio Nabrahae* e nella *Passio Paese et Theclae*, diversamente da quanto occorre per Michele.⁶⁷ Nel passaggio della *Passio Paese et Theclae* riguardante la fornace, i diversi testimoni sono discordanti: in Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt. B109.143, nel momento topico in cui l'angelo rompe le pareti della fornace e conduce il santo al di fuori di essa, privo di alcun male, non si tratta dell'arcangelo Raffaele, ma di Michele; in particolare, mentre in U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 63 è utilizzato l'epiteto παγγελος, invece in Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt. B109.143, p. 27 si precisa μιχαηλ παρχαγγελος, però in entrambi subito dopo (f. 63v = Borg. Copt. B109.143, p. 27) si definisce l'entità celeste παγγελος ἄπχοεις. Il riferimento all'arcangelo Michele si verifica soltanto in questo caso e non nell'intero episodio relativo alla tortura della fornace, in cui l'arcangelo è Raffaele (f. 63v: γραφανηλ παγγελος ἄπχοεις = Borg. Copt. B109.143, p. 26: γραφανηλ παρχαγγελος); tuttavia questa sostituzione non sembra essere casuale. Un'ipotesi possibile è che il salvataggio dalla fornace fosse inizialmente attribuito in questo testo all'arcangelo Michele e in seguito sia stato assegnato all'arcangelo Raffaele; un'altra ipotesi è che nel testo in esame sia stato fin dall'inizio riferito a Raffaele, ma sia stato copiato e rimaneggiato da un altro testo

⁶⁵ In seguito (f. 102r), però, il corpo viene tirato fuori dal fuoco non dall'arcangelo, ma da una potenza proveniente dal cielo (ουδυναμικ εβολ εἰτη πνουτε).

⁶⁶ L'episodio è predetto dall'arcangelo in U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M591, f. 61= Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., B109.143, p. 23.

⁶⁷ Vedi 1.1.1.1 I ruoli di guaritore, salvatore e custode.

in cui il protagonista fosse Michele. La *Passio Paese et Theclae* è un testo abbastanza complesso ed è quello in cui in assoluto l'arcangelo Raffaele ha maggior peso e una posizione di gran lunga più importante rispetto alle altre *passiones*. Per queste caratteristiche insolite, non è da escludere, sebbene difficilmente dimostrabile, che l'intero testo potesse essere inizialmente attribuito all'arcangelo Michele.

Nella *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 63) e nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 63r-64r = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.143, p. 26-27; U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 77), l'arcangelo Raffaele rende le fiamme simili ad una fresca rugiada o ad una brezza mattutina. Questo potere sul fuoco si manifesta similmente anche per l'arcangelo Michele in diversi testi. In un altro episodio della *Passio Paese et Theclae* (l'avvenimento viene predetto dall'arcangelo in U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 61r-v = Borg. Copt., B109.143, p. 22-23; si verifica in U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 62r-v = Borg. Copt., B109.143, p. 24), il potere sul fuoco si manifesta in maniera differente: l'arcangelo apre le sue ali splendenti per fare ombra al corpo del martire proteggendolo dalle fiamme.

Il ruolo di guaritore, oltre ad essere connesso a quello di salvatore e custode, è anche legato a quello di ministro del santuario. Nella *Passio Paese et Theclae* (f. 85v), il Signore appare ai due martiri e dice di aver incaricato l'angelo Raffaele di amministrare il loro santuario, dove saranno curate molte persone malate. La guarigione dei malati che si recano nel santuario sembra quindi connessa all'azione di Raffaele. Il rapporto tra il ruolo di guaritore e di ministro del santuario è chiaro anche dalla preoccupazione per la preservazione del corpo, implicita pressappoco in tutte le guarigioni dopo le torture, ma più evidente qualora si ricostituisca l'unità del corpo e nel passaggio suddetto della *Passio Philothei* (United Kingdom, London, BL, Or., 1241.1, p. 148), in cui si precisa che è compito dell'arcangelo non soltanto salvarlo dal fuoco, ma preservarne il corpo, impedendone la distruzione. Il corpo deve essere preservato sia perché immagine della purezza del santo sia perché essenziale per la fondazione e la diffusione del culto, che si attuano anche tramite la costruzione dei santuari.

1.1.2.2) Il ruolo di liberatore

Il ruolo di liberatore, distinto da quello di salvatore in maniera analoga a quanto è stato fatto per l'arcangelo Michele, è attestato nella *Passio Paese et Theclae* e nella *Passio Philothei*. In quattro episodi della *Passio Paese et Theclae*, l'arcangelo libera il martire dalle catene che lo avvincano durante le torture: inizialmente distrugge il cavalletto e le catene che legano Paese (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 58r), poi scioglie le catene di Paese quando si trova nella fornace (f. 63 = Borg. Copt., B109.143, p. 26-27), in seguito libera dai legami Paese et Thecla quando gli sono stati forati i talloni inserendovi le catene con cui sono appesi a testa in giù (f. 76r), infine libera i due martiri quando entrambi sono gettati in mare incatenati e con una pietra appesa al collo (f. 84v). Nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 92r = Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3823, f. 87), l'arcangelo scioglie le catene del martire quando era in prigione e costretto a sopportare il peso di un grande masso.

1.1.2.3) I ruoli di incitatore e incoraggiatore

I ruoli di incitatore e di incoraggiatore sono stati distinti in maniera analoga a quanto effettuato per l'arcangelo Michele. Il ruolo di incitatore è attestato soltanto nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 70v = Borg. Copt., B109.143, p. 41), dove non è diretto ai protagonisti, ma alla giovane dodicenne Herai, invitata al martirio, dopo aver ormeggiato la nave a Tammah nel nomo di Memphis, per volere della Vergine Maria. In uno dei testimoni (nella Biblioteca Apostolica Vaticana) partecipa all'episodio soltanto l'arcangelo Raffaele, invece nell'altro (nella The Morgan Library and Museum) sono presenti sia Raffaele sia Gabriele.

Il ruolo di incoraggiatore è abbastanza attestato per l'arcangelo Raffaele, infatti è stato riscontrato nella *Passio Eusebii*, nella *Passio Nabrahae*, nella *Passio Paese et Theclae* e nella *Passio Philotei*. Come accade per l'arcangelo Michele, spesso l'incoraggiamento avviene durante torture di diversa tipologia: ustioni, amputazioni, esposizione delle ossa, flagellazione, fratture, scarnificazione, taglio della lingua e asportazione dei globi oculari. Le torture utilizzano il fuoco nella *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 63) e più volte nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 58, 59v, 63v= Borg. Copt., B109.143, p. 27; f. 75r); in uno dei passaggi della *Passio Paese et Theclae* (63v = Borg. Copt., B109.143, p. 27),

l'arcangelo incoraggia Paese dopo averlo salvato dalla fornace. Anche nella *Passio Philotei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 101v = United Kingdom, London, BL, Or., 1241.1, p. 148) l'incoraggiamento è connesso al fuoco: il martire prega il Signore di fare in modo che l'arcangelo Raffaele cammini con lui e gli sia ministro, così da compiere miracoli e da salvarlo dal fuoco del tiranno. In un altro passaggio dello stesso testo (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 94r), l'incoraggiamento avviene dopo torture che ledono l'unità del corpo con amputazioni e fratture di diverso genere, in quanto al martire viene tagliata la lingua, sono asportati i globi oculari, sono tagliate le caviglie e i polsi, vengono fatti cadere i denti e le ossa del volto. L'unità del corpo viene compromessa anche in una vicenda che attesta questo ruolo nella *Passio Paese et Theclae* (*Passio Paese et Theclae*, f. 75r), in cui la martire subisce l'amputazione dei seni. Altre torture durante o in seguito alle quali Raffaele rincuora i martiri sono quelle che causano l'esposizione delle ossa (*Passio Paese et Theclae*, f. 58, 59v, 75r), la flagellazione (*Passio Paese et Theclae*, f. 59v; *Passio Philothei*, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M 583.5, f. 92r, corr. Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3823, f. 87), la scarnificazione (*Passio Paese et Theclae*, f. 75r); inoltre nella *Passio Nabrahamae* (f. 3r) probabilmente la lacuna nel testo doveva contenere la guarigione del martire che in precedenza era stato legato all'*hermetarion* e torturato fino a far colare sangue per terra e a far fuoriuscire le viscere dal corpo. Tra i testi c'è molta varietà, pertanto si nota l'assenza di una specializzazione.

Talvolta, l'arcangelo incoraggia il martire quando gli riferisce di eventi futuri, ad esempio nella *Passio Paese et Theclae* (f. 61r = Borg. Copt., B109.143, p. 23; f. 66r), quando gli dice che resterà nel tribunale per sette mesi e quando gli predice che la sorella Tecla lo raggiungerà dopo quattro giorni. Nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 58), il martire prega il Signore di inviargli l'arcangelo Raffaele per dargli la forza per completare il suo agone, poco dopo l'arcangelo si reca dal martire; in un passaggio successivo (f. 72r) la Vergine Maria comunica a Tecla di averle inviato l'arcangelo Raffaele per custodirla, ma anche per la stessa ragione ossia completare l'agone. Nella *Passio Philotei* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9501 p. 53 = U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, C 17, f. 1r), similmente, nella preghiera il martire invoca il Signore di dargli la forza, poco dopo l'arcangelo Raffaele scende dal cielo e gli rimane accanto.

Nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 95v = Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9501, p. 53 = U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, C 17, f. 1r), l'angelo Raffaele rimane accanto al martire anche quando il martire deride la statua di Ercole.

Come accade nella *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 120) con l'arcangelo Michele, nella *Passio Eusebii* (f. 63), Raffaele, dopo aver reso le fiamme ardenti simili ad una fresca rugiada, porta al martire i frutti del paradiso, che ne mangia. In seguito, lo conduce fuori dal fuoco e lo incoraggia. Il cibarsi dei frutti del paradiso e l'incoraggiamento mostrano quindi un evidente legame. Gli episodi narrati nella *Passio Shenufe* e nella *Passio Eusebii* sono molto simili, quindi possono aver avuto una fonte comune.

Per analizzare la terminologia riscontrata, elenco di seguito alcune espressioni presenti nei passaggi in cui è attestato il ruolo di incoraggiatore per l'arcangelo Raffaele.

Passio Eusebii:

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, ff. 62-63: ⲁⲓⲥⲧⲏⲙⲓⲛⲁⲓ (2 v.; *egli lo rafforzò*).

Passio Nabrahae:

Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3816, f. 3r: ⲉⲓⲣⲁⲓⲫⲁⲛⲗ ⲡⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲁⲓⲉⲣⲁⲧⲓⲛⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙⲏⲙⲁⲓ ⲉⲓⲥⲧⲏⲙⲓⲛⲁⲓ (*Raffaele l'angelo si tiene alla sua destra e lo fortifica*)

Passio Paese et Theclae:

U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M591, f. 28: ⲛⲓⲥⲧⲏⲙⲓⲛⲁⲓ ⲩⲁⲛⲧⲓⲫⲟⲕ ⲉⲩⲟⲗ ⲙⲓⲡⲁⲁⲓⲛⲁⲓ [...] ⲙⲓⲡⲓⲣⲓⲛⲟⲩⲧⲉ ⲩⲟⲡⲁⲛⲥⲉ ⲛⲧⲁⲡⲛⲟⲟⲩⲧⲉ ⲧⲏⲛⲟⲟⲩⲧ ⲩⲁⲣⲟⲕ ⲉⲧⲣⲁⲧⲏⲙⲓⲛⲁⲓ (*che egli mi dia la forza per completare il mio agone [...] non temere, o Paese, in quanto Dio mi ha inviato a te per rafforzarti;*

f. 59v: ⲁⲓⲣⲟ ⲙⲏⲙⲁⲓ ⲩⲟⲡⲁⲛⲥⲉ ⲙⲓⲡⲓⲣⲓⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲟⲟⲡⲓ ⲛⲏⲙⲁⲓ (*abbi coraggio, o Paese, non temere, io sono con te*);

f. 61r: ⲁϥⲧⲃⲟⲙ ⲛⲁϥ (*egli gli diede la forza*);

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.143, p. 23 (corrispondente a f. 61r): ⲃⲙⲃⲟⲙ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲛⲟϥϣⲱⲙⲉ (*Abbi coraggio e sii uomo*); f. 63Vii: ⲛ̄ⲡ̄ⲣ̄ϣⲟⲧⲉ ⲱ ⲡⲁⲙⲉⲣⲓⲧ ⲡⲁⲛⲥⲉ [...] ⲁⲛⲟⲕ ⲧⲱⲟⲟⲡ ⲛ̄ⲙⲙⲁⲕ ⲉⲓⲧⲃⲟⲙ ⲛⲁⲕ (*non temere, o mio amato Paese [...], io sono con te per darti forza*);

Borg. Copt., B109.143, p. 27 (corrispondente a f. 63v): ⲙⲡⲣⲣⲟⲧⲉ ϣⲏⲧⲟϥ ⲛ̄ⲛ̄ⲃⲁⲥⲁⲛⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲧⲱⲟⲟⲡ ⲛⲙⲙⲁⲕ (*non temere le torture, io sono con te*);

f. 66r: ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲃ̄ⲙⲃⲟⲙ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ⲟϥϣⲱⲙⲉ (*gli disse: “Abbi coraggio e sii uomo”*);

f. 72r: ⲛ̄ϣ̄ⲧⲃⲟⲙ ⲛⲏⲧ̄ⲛ̄ϣⲁⲛⲧⲉⲧ̄ⲛ̄ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲡⲉⲧ̄ⲛ̄ⲁⲓⲛⲱⲛ;

f. 75r: ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲣⲉⲣϣⲟⲧⲉ (*le disse: “non temere”*).

Passio Philothei:

U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 583.5, f. 92r: ϫⲣⲟ ⲙⲙⲟⲕ ⲁϥⲱ ⲛⲓⲃⲙⲃⲟⲙ [...] ⲁϥⲧⲃⲟⲙ ⲛⲁϥ (*fortificati e sii potente [...] egli lo rafforzò*);

U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 94r: ⲧⲱⲟⲟⲡ ⲛⲥ<ⲁ>ⲟϥⲛⲁⲙ ⲙⲙⲟⲕ ⲛⲛⲁϥ ⲛⲓⲙ [...] ⲧⲱⲟⲟⲡ ⲓⲛⲙⲙⲁⲕ ϣⲏ ϣⲓⲥⲉ ⲛⲓⲙ ⲉⲓⲧ ⲃⲟⲙ ⲛⲁⲕ (*io sono alla tua destra in ogni momento [...] io sono con te in ogni sofferenza rafforzandoti*);

U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 95v = Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9501, p. 53 = U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, C 17, f. 1r: ⲧⲃⲟⲙ ⲛⲁⲓ ⲡⲁϫⲟⲉⲓⲥ ⲓⲄ ⲡⲉϫ̄ⲥ ⲡⲁⲣⲣⲟ ϣⲏ ϣⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲛⲁⲁⲁϥ ⲉⲣⲉⲡⲉⲓⲙⲏⲏⲱⲉ ⲧⲏⲣ̄ⲓ ⲡⲓⲥⲧⲉϥⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϣⲓⲧⲟⲟⲧ [...] ⲁϣⲣⲁⲑⲁⲛⲏⲗ ⲡⲁⲓⲛⲓⲉⲗⲟⲥ ⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϣⲏ ⲧⲡⲉ ⲕⲁⲓ ⲓⲛⲉϥⲁϣⲉⲣⲁⲧϥ ⲛⲙⲙⲁϥ ⲛⲟϥⲟⲉⲓϣ ⲛⲓⲙ (*dammi forza, mio Signore Gesù Cristo, mio re, in ogni opera che farò, affinché tutta questa folla creda in te [...] Raffaele l'angelo scese dal cielo e si tenne presso di lui in ogni tempo*);

U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 101v = United Kingdom, London, BL, Or., 1241.1, p. 148: ⲉⲕⲉⲧ ⲛⲟϥⲕⲉⲗⲉϥⲥⲓⲥ ⲛⲉⲣⲁⲑⲁⲛⲏⲗ ⲡⲉⲕⲁⲣⲁⲓⲛⲓⲉⲗⲟⲥ ⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲉ ⲛⲙⲙⲁⲓ: ⲉⲧⲁⲓⲕⲱⲛⲉⲓ ⲛⲁⲓ (*che tu ordini a Raffaele l'arcangelo di camminare con me e di essermi ministro*).

Le espressioni utilizzate per il ruolo d’incoraggiatore dell’arcangelo Raffaele sono pressappoco le stesse adoperate per l’arcangelo Michele.⁶⁸ Nei tre testi in saidico è più volte attestata l’espressione ̄ⲑⲟⲙ,⁶⁹ presente nella *Passio Nabrahae* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3816, f. 3r), nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 28; f. 61r; f. 63v; f. 72r) e nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 92r; 94r; 95v = Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9501 p. 53 = U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, C 17, f. 1r). Anche la forma ⲑ̄ⲙⲟⲙ è stata riscontrata nella *Passio Paese et Theclae* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.143, p. 23; U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 66r) e nella *Passio Philothei* (f. 92r). Negli stessi due testi è anche adoperato ⲗⲣⲟ⁷⁰ (*Passio Paese et Theclae*, f. 59Vi; *Passio Philothei*, f. 92r); inoltre nella *Passio Paese et Theclae* è più volte attestato ⲙⲡⲣ̄ⲣ̄ⲗⲟⲩⲉ (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 28; f. 59v; f. 63v; f. 75r;⁷¹ Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.143). Sia ⲗⲣⲟ sia ⲙⲡⲣ̄ⲣ̄ⲗⲟⲩⲉ sono frequenti nelle attestazioni di questo ruolo per l’arcangelo Michele. Il termine ⲛⲟⲙⲧ,⁷² presente soltanto nei testi in saidico, è stato documentato anche per l’arcangelo Raffaele, nella *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, ff. 62-63). È ricorrente che l’arcangelo rassicuri il martire che sarà con lui durante l’agone; nella *Passio Paese et Theclae* (f. 59v; f. 63v; Borg. Copt., B109.143) e nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 94r) l’espressione utilizzata è ̄ⲧⲟⲟⲡ ⲛ̄ⲙⲁⲕ (“*Io sono con te*”); nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 95v = Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9501 p. 53 = U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, C 17, f. 1r) si afferma anche che ⲛⲉⲓⲗⲉⲣⲁⲧⲩ ⲛ̄ⲙⲁⲩ ⲛⲟⲕⲟⲓⲩⲟ ⲛ̄ⲙ (“*egli si teneva presso di lui in ogni tempo*”); nella *Passio Nabrahae* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3816, f. 3r) si precisa che l’angelo si teneva alla sua destra (ϩ[ⲣⲁ]ϩⲁⲛⲕ ⲡⲁⲓⲗⲗⲉⲟⲥ ⲗⲉⲣⲁⲧⲓ ⲛ̄ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̄ⲙⲁⲩ), la stessa precisazione sulla posizione vi è anche nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 94r: ̄ⲧⲟⲟⲡ ⲛⲥ<ⲗ> ⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙⲙⲟⲕ). L’incoraggiamento viene descritto con

⁶⁸ 1.1.1.3 I ruoli di incitatore e di incoraggiatore.

⁶⁹ Crum 1939, p. 816.

⁷⁰ Crum 1939, p. 783-785 col. a.

⁷¹ In questo caso la grafia è ⲙⲡⲣ̄ⲣ̄ⲗⲟⲩⲉ.

⁷² Crum 1939, p. 226.

l'atto del camminare in un altro passaggio della stessa *Passio* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 101v = United Kingdom, London, BL, Or., 1241.1, p. 148). Nella *Passio Paese et Theclae* è anche impiegata per due volte l'espressione $\mu\bar{\eta}\rho\omega\pi\epsilon$ $\bar{\nu}\omicron\gamma\rho\omega\mu\epsilon$ ("Sii uomo"), insolita e non attestata per l'arcangelo Michele.

1.1.2.4) Due ruoli legati alla morte del martire: psicopompo e ministro del santuario

Il ruolo di psicopompo è stato riscontrato soltanto nella *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 64) e nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 102r). Nella *Passio Eusebii*, dopo la decapitazione, l'arcangelo Raffaele abbraccia l'anima del santo, l'avvolge in un panno di lino e la conduce in cielo. La scena descritta è differente da quelle che concernono l'arcangelo Michele, in cui l'unico riferimento a una stoffa o un elemento del vestiario è che talvolta l'anima del martire è portata in cielo su una veste luminosa, quindi non è mai attestato che sia avvolta in un panno di lino. Nella *Passio Philothei*, invece, Raffaele prepara il suo abito, riceve il sangue e l'anima del martire e li conduce in cielo in gloria. La scena è analoga a quelle descritte per l'arcangelo Michele, ad eccezione della specificazione che sia portato in cielo anche il sangue oltre all'anima del santo.

Il ruolo di ministro del santuario, connesso alla morte del martire e alla preservazione del suo corpo, è presente nella *Passio Paese et Theclae*, nella *Passio Philothei* e nella *Passio Theodori Ducis*. Come accade per l'arcangelo Michele, il termine utilizzato è $\Delta\iota\alpha\kappa\omega\mu\epsilon\iota$, che in uno dei due passaggi della *Passio Paese et Theclae* (f. 58r) mostra una grafia differente, $\Delta\iota\alpha\kappa\omega\mu\epsilon\iota$, invece nella *Passio Theodori Ducis* (che a differenza delle altre due passiones è in boairico) il concetto viene espresso da $\Delta\iota\alpha\kappa\omega\mu\iota\eta$. Un'altra analogia è visibile nella modalità di svolgimento nella *Passio Theodori Ducis* (Italy, Torino, Biblioteca Nazionale, Ms. copt., V), nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 100 = United Kingdom, London, BL, Or., 1241.1, p. 138) e in un passaggio della *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 85v), in cui il Signore annuncia al martire che ha incaricato o incaricherà l'arcangelo Raffaele di amministrare il suo *topos*. In un'altra sezione precedente dello stesso martirio (f. 58r), è l'arcangelo stesso che, nel momento in cui si accinge a curarlo dopo una tortura, comunica al martire che sarà ministro del luogo dove sarà conservato il suo corpo, quindi implicitamente del suo santuario. Nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and

Museum, M583.5, f. 101v = United Kingdom, London, BL, Or., 1241.1, p. 148), il martire prega il Signore di rendere l'arcangelo Raffaele suo ministro, affinché egli compia miracoli nel suo santo nome e sia salvato dal fuoco del tiranno; pertanto, l'angelo ha una doppia funzione di ministro del santuario e del martire, similmente a quanto si verifica per l'arcangelo Michele nella *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 106v-107r, 120). Non è insolito neanche che nella *Passio Paese et Theclae* (f. 85v) si specifichi che nel santuario, amministrato da Raffaele, saranno curate molte persone malate; è invece più privo di confronti il fatto che si dica che chi farà elemosina a un povero, uno straniero o una vedova nel giorno della loro commemorazione, non rimarrà privo di “alcuna cosa buona” (ἄλλὰ γὰρ ἄγαθον).

1.1.2.5) Il ruolo di messaggero

Il ruolo di messaggero è stato riscontrato in due episodi nella *Passio Paese et Theclae* in cui l'arcangelo comunica eventi futuri, in altri due vicende della stessa opera e in un altro caso nella *Passio Nabrahae*, in cui rivela misteri e verità celesti. Pertanto, a differenza dell'arcangelo Michele, che svolge tutte le tre funzioni, non assume mai il compito di comunicare eventi passati né viene descritto come messaggero del Signore.

Il messaggio trasmesso è apertamente positivo e fonte d'incoraggiamento nel secondo passaggio della *Passio* (seguendo l'ordine del testo; U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 66v), in cui l'angelo si reca nella cella di Paese durante la notte e gli predice l'arrivo della sorella dopo quattro giorni e grandi miracoli, inoltre gli comunica che nel frattempo farà ammalare il duca cosicché non lo infastidisca. Nell'altro passaggio (f. 61 = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.143, p. 22-23), inizialmente annuncia il prossimo arrivo della sorella (dopo sette giorni in U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, dopo tre giorni in Borg. Copt., B109.143), poi rivela che la mattina seguente sarebbe stato legato ad un letto di ferro collocato al di sopra di un fuoco acceso, ma egli avrebbe fatto ombra al suo corpo per non farlo bruciare, infine aggiunge che sarebbe restato nel tribunale per sette mesi. Anche l'arcangelo Michele, in maniera analoga, è talvolta messaggero di future torture, che possono essere accostate a una sfumatura apertamente positiva dell'evento (come in questo caso la protezione del martire con l'ombra dell'arcangelo) oppure non avere una connotazione chiaramente positiva; in

quest'ultima ipotesi, però, bisogna considerare gli eventi annunciati come un passaggio indispensabile per il raggiungimento della corona del martirio.

Come ho accennato, la funzione di rivelatore di misteri e verità celesti, variante del ruolo di messaggero, è attestata nella *Passio Paese et Theclae*, come molti altri ruoli dell'arcangelo Raffaele, ma anche nella *Passio Nabrahae*. Nella *Passio Nabrahae* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3816, f. 5r), similmente alla *Passio Macarii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 65) e alla *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022, f. 14) in cui è presente l'arcangelo Michele, il ruolo si attua in concomitanza con il salvataggio dalla fornace: l'arcangelo scende dal cielo e si reca affianco al martire nel forno, in seguito gli svela i misteri del cielo. In un episodio della *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 62r = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.143, 24), comparabile ad un altro passo della *Passio Victoris* (United Kingdom, London, BL, Or., 7022, ff. 12-13), la rivelazione funge da incoraggiamento durante le torture: Paese è stato posto su un letto di ferro rovente, l'arcangelo scende dal cielo, gli fa ombra con le sue ali splendenti e rimane a parlare con lui dei misteri celesti, così il fuoco non gli fa più male. Nell'altro passaggio della *Passio Paese et Theclae* (ff. 77v-81r; la sezione più inerente al ruolo è ff. 79r-81r), invece, questo ruolo è connesso a quello di guida nei viaggi ultraterreni: l'arcangelo si reca di notte nella cella del santo, lo conduce in paradiso, gli mostra la città santa e gli spiega che l'arcangelo Michele pronuncia le sentenze per i peccatori, inoltre gli spiega diverse questioni concernenti il cielo e i santuari dei santi e gli mostra la casa assegnata a lui, a sua sorella e al suo amico Paolo.

1.1.2.6) Il ruolo di guida

Il ruolo di guida è attestato nella ricca *Passio Paese et Theclae* e nella *Passio Eusebii* e interessa viaggi sulla terra e ultraterreni. Nella *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 62), quando il martire è stato cacciato fuori dalla città, l'arcangelo lo solleva sulle sue ali luminose e lo posa presso il tetrapilo della città. Un altro viaggio terreno è narrato nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 63v), in cui l'arcangelo rompe le pareti della fornace e conduce il santo fuori privo di alcun male, cammina con lui e, a mezzanotte, lo guida fino alla casa di Paolo. Questa vicenda è attribuita all'arcangelo Raffaele in U.S.A., New York, The

Morgan Library and Museum, M591, f. 63v, ma all'arcangelo Michele in Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.143, p. 26-27. Un altro passo della stessa *Passio* (ff. 77v-79r), descrive un viaggio ultraterreno: l'angelo si reca di notte nella cella del martire, lo porta in paradiso sulle sue ali splendenti, gli mostra la città santa, gli fa incontrare tutti i santi e lo guida fino alla casa di Apa Victor.

Per quanto concerne la modalità con cui l'arcangelo guida il martire: in entrambi i testi porta il martire sulle sue ali brillanti, nell'altro passo della *Passio Paese et Theclae* cammina normalmente. Entrambe le modalità, sulle ali e a piedi, ed entrambe le tipologie di viaggio, terreno ed ultraterreno, sono attestate anche per l'arcangelo Michele.

1.1.2.7) Il ruolo di vendicatore

Il ruolo di vendicatore, per quanto concerne l'arcangelo Raffale, è presente soltanto in due passaggi nella *Passio Paese et Theclae*. Nel primo (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 58), distrugge il cavalletto e le catene che legano il martire, spegne le torce e rende le mani dei carnefici rigide e simili alla pietra. La sua vendetta si manifesta, quindi, sia con una violenza sugli oggetti⁷³ sia con un'azione lesiva ai danni dei responsabili. Nel secondo passaggio (f. 66), l'arcangelo, insieme ad altri avvenimenti, predice che farà ammalare il duca Armenio. La sua azione, però, non ha soltanto la vendetta come motivazione, ma è finalizzata a concedere tranquillità al martire fino all'arrivo della sorella. Questo passaggio è interessante in quanto testimonia che l'arcangelo Raffaele, oltre a svolgere la funzione di guaritore, esercita anche una funzione inversa, godendo di una sorta di dominio sulla malattia, che gli permette di agire in diverse direzioni. Qualcosa di simile sembra verificarsi in maniera settoriale e specializzata per l'arcangelo Michele: egli è talvolta responsabile della guarigione degli occhi ed è proprio questa parte del corpo che è colpita dalla sua vendetta nei *Miracula Georgii*, nella *Passio Isidori* e nella *Passio Thomae de Shentalet*.⁷⁴

⁷³ Una simile violenza sugli oggetti è mostrata più volte anche dall'arcangelo Michele, vedi *1.1.1.7 Il ruolo di vendicatore*.

⁷⁴ *Ibidem*.

1.1.2.8) Il ruolo di esorcista

L'unica *Passio* in cui l'arcangelo Raffaele ricopre il ruolo di esorcista è la *Passio Nabrahae* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3816, f. 15r), in cui un demone abbandona il corpo del figlio del *cubicularius* Massimino per timore dell'arcangelo Raffaele, che si trova vicino ad Apa Nabraha. Il ruolo di esorcista, in questo testo, non è collegato a un evento passato, come accade per l'arcangelo Michele nella *Passio Astratole*, né è associato al ruolo di ministro del santuario. La vicenda narrata è simile a quella che concerne l'arcangelo Michele nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, ff. 33v-34r = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 107), quando uno spirito maligno lascia un uomo, dopo aver affermato di avere timore dell'arcangelo Michele che marcia insieme al santo.

Sembra poter essere collegato a questo ruolo anche quanto accade nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 96r = U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, C 17, f. 1v): gli idoli saltano giù dai piedistalli poiché l'arcangelo Raffaele li perseguita ed escono dal tempio, insieme ai loro sacerdoti, per recarsi da Filoteo in teatro, così come era desiderio dell'arcangelo. L'arcangelo è temuto e ubbidito dagli idoli delle statue, questo atteggiamento non è dissimile da quello dei demoni nei confronti di Raffaele e di Michele, infatti in molte fonti agiografiche si ritiene che gli idoli fossero abitati da demoni.

1.1.2.9) I ruoli di compagno di Cristo e del martire

Mentre l'arcangelo Michele accompagna Cristo di frequente quando scende dal cielo, invece questo si verifica per l'arcangelo Raffaele soltanto nella *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 61). In questo testo, dopo le preghiere del martire, in seguito ad aver subito diverse torture, il Salvatore appare in forma di giovane uomo accompagnato da Michele, Gabriele e dagli altri sette arcangeli, che dovrebbero includere anche Raffaele. La sua presenza non è precisata in maniera esplicita né è esclusiva, infatti è menzionato l'intero gruppo dei sette arcangeli. Pertanto, questo ruolo è senz'altro marginale nella formazione dell'identità dell'arcangelo nei testi agiografici.

Più di frequente l'arcangelo ha il ruolo di compagno del martire e si posiziona alla sua destra. Questa funzione è collegata a quella di incoraggiatore nella *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 62), nella *Passio Nabrahae*

(Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3816, f. 3r-v), nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 94r) e in un episodio nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 75). Nella *Passio Eusebii*, dopo che il martire è stato cacciato fuori dalla città e ha pregato, l'arcangelo Raffaele si ferma alla sua destra, lo solleva sulle sue ali e lo conduce presso il tetrapilo della villa, abbracciandolo e incoraggiandolo. Il ruolo di compagno del martire è quindi connesso a quello di guida. Nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 75), invece, è presente una connessione con il ruolo di guaritore, in quanto l'arcangelo scende dal cielo, si ferma alla sua destra, la incoraggia, spegne le torce che la ustionavano, rompe il cavalletto della tortura e cura i suoi seni come se non fosse mai stata torturata. Nell'altro passo della stessa *Passio* (f. 63v = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.143, p. 26) l'angelo si pone alla destra di Paese all'interno della fornace e rende la sua fiamma simile ad una fresca brezza del mattino. Nella *Passio Philothei*, il ruolo di compagno del martire è connesso sia a quello di incoraggiatore sia a quello di guaritore, infatti l'arcangelo lo rassicura dicendo che è alla sua destra in ogni momento, lo rafforza e lo cura da vari tormenti.

Oltre ad accompagnare Cristo e i martiri, nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 68r) l'arcangelo Raffaele si trova sulla barca su cui viene condotta Tecla, insieme a Gabriele, alla Vergine Maria e ad Elisabetta.

1.1.2.10) Alcuni ruoli insoliti nei testi agiografici

Nei testi agiografici, l'arcangelo Raffaele ha talvolta anche ruoli attestati un'unica volta: assistente nei miracoli, aiutante del povero, dello straniero e della vedova, intercessore, inoltre è impegnato nella lotta alle eresie e nell'invito al pentimento.

Nella *Passio Philothei* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M 583.5, f. 101v = United Kingdom, London, BL, Or., 1241.1, p. 148), il martire prega il Signore di fare in modo che l'arcangelo Raffaele sia suo ministro affinché egli compia tutti i miracoli e ogni meraviglia nel suo santo nome ed egli salvi il suo corpo dal fuoco del tiranno. Sebbene non sia specificata la natura dei miracoli, è probabile che si tratti di guarigioni o esorcismi, quindi il ruolo di **assistente nei miracoli** potrebbe essere una propaggine dei due ruoli suddetti associata anche al ruolo di ministro del santuario.

Il ruolo di **aiutante del povero, dello straniero e della vedova** è attestato nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 85v): il Signore appare ai due martiri e dice di aver incaricato l'angelo Raffaele di amministrare il loro santuario, dove saranno curate molte persone malate; inoltre chi farà elemosina ad un povero, uno straniero o una vedova nel giorno della loro commemorazione, non rimarrà privo di "alcuna cosa buona" (ἄλλὰ γὰρ ἰατρῶν).

Il ruolo di **intercessore**, diffusissimo nelle fonti epigrafiche, nelle fonti agiografiche è poco attestato sia per l'arcangelo Michele sia per Raffaele. L'unica attestazione è nella *Passio Theclae* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9503r = U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M 587, f. 41), di cui si è già parlato in relazione all'arcangelo Michele.⁷⁵

Infine, è degno di nota quanto si narra nella *Passio Severi* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9485), connesso all'**invito al pentimento** e alla **lotta contro le eresie**: Dionisio è un monaco eretico, mentre cammina nel deserto vede due schiere di monaci combattersi e gli appare l'arcangelo Raffaele; il testo in copto comincia con il dialogo con Severo che gli spiega che l'angelo che aveva visto è Raffaele e quelle che aveva osservato sono schiere di demoni che combattevano nell'aria, poiché ogni eresia è rivolta contro Dio. L'inizio del testo si può ricostruire dal testo parallelo in etiopico.⁷⁶

⁷⁵ Vedi 1.1.1.11 *Alcuni ruoli insoliti nei testi agiografici*.

⁷⁶ Goodspeed 1908, p. 591-718.

1.2 GLI EPITETI DEGLI ARCANGELI NELLE FONTI AGIOGRAFICHE

1.2.1. GLI EPITETI DELL'ARCANGELO MICHELE NELLE FONTI AGIOGRAFICHE

Durante l'analisi degli epiteti, ho distinto le varianti dei diversi dialetti e ho inserito quelli che mostrassero più elementi simili in gruppi. I gruppi sono stati distinti maggiormente in base alla presenza o all'assenza del nome proprio, della tipologia di essere celeste, dell'aggettivo possessivo, di alcune qualifiche e di un complemento di specificazione indicante il legame con il Signore.

Il nome Michele è utilizzato privo di ulteriori specificazioni in numerosi testi sia in saidico⁷⁷ sia in boairico;⁷⁸ in boairico è attestata anche la variante $\mu\chi\alpha\eta\lambda$.⁷⁹ In alcuni testi, sebbene

⁷⁷ $\mu\chi\alpha\eta\lambda$: *Passio Ariani*, Italy, Torino, Museo Egizio, 63000.16, f. 41; *Passio Epimae*, U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M580, f. 29v, 32v, 44r, 45r, 48r; *Passio Georgii*, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt. 109, cass. 28.152; *Vita Hamoi*, United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Copt., g 7v; *Passio Isidori*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 6r, 11r (2 v.), 12v, 18v, 32v, 48r, 61r, 63; *Passio Iusti*, United Kingdom, London, BL, P., V, ff. 164-165; *Passio Nahrou*, Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9509, f. 1v (2 v.); K, 9510, f. 2r; K, 9511, f.2v (2 v.); *Passio Paese et Theclae*, U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M591, f. 79v; *Passio Panesneu*, MONB.EV, p. 35; *Passio Panine et Paneu*, MONB.BT, f. 5; *Vita Pauli de Tamma*, MONB:FI, Italy, Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, IB, 01.20-25, p. 92 (2 v.); *Vita Phif*, U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M633, p. 65; *Vita Pijimi*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 1Add. r, fram. 1; 1r, fram. 4; 1v (3 v.), fram. 4; *Passio Shenufe*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3824, f. 1; U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M583, 120v, 122r (2 v.), 126r (2 v.), 127v; *Acta Simonis*, United Kingdom, London, BL, Or., 3581B.26, p. 60; *Passio Stephani*, United Kingdom, London, BL, Or., 7029: A8; *Passio Theodori Anatolii*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt. 109 cass. 148, f. 2r (2 v.); *In Theodorum ducem* (Anastasio di Eucaita), U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M591, f. 129v, 134r, 135r, 135v, 136r; *Passio Timothei*, Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9488, p. 63; *Passio Victoris*, United Kingdom, London, BL, Or., 7022, f. 12, 13 (2 v.), 14 (2 v.). $\mu\chi\alpha\eta\lambda$: *Passio Isidori*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 11v, 32r, 47v, 60; *Passio Nahrou*, Norway, Oslo, Kulturhistorisk Museum, 47704v, CC. 8020, f. 2v, 4v (2 v.); *Passio Shenufe*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3824, f. 2; *Passio Victoris*, Russian Federation, St. Petersburg, The National Library of Russia, KNS, p. 21-61, p. or. 105 (2 v.). $[\mu\chi]\alpha\eta\lambda$: *Passio Nahrou*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, 8020, f. 4v. $[\mu\chi]\alpha\eta\lambda$: *Passio Shenufe*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3824, f. 1. $[\mu\chi\alpha\eta]\lambda$: *Passio Isidori*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 15v; *Passio Panine et Paneu*, MONB.CB, f. 1.

⁷⁸ *Passio Anatolii Persae*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 68, f. 193; *Passio Apoli*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 11, fram. 4 (2 v.); Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1086, f. 27; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., f. 226; *Passio Didymi*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 62, f. 258, 264; *Passio Epimae*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 106; *Passio Eusebii*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 42, 61; *Passio Georgii*, United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, MSS, Marshall, 23, p. 69; *In Georgium* (Teodoro di Ancyra), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 130 (2.v); *Passio Iusti*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 52r; Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1086, 20; *Passio Macarii*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 59; *Passio Sarapammonis*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 173, 178

non molto di frequente, è adoperato anche il termine arcangelo privo della specificazione del nome proprio sia in saidico (παρχαγγελος)⁸⁰ sia in boairico (παρχηαγγελος). In questi casi, è il contesto che permette l'identificazione con l'arcangelo Michele grazie all'attestazione anche di epiteti meno soggetti ad ambiguità. Raramente in saidico e in boairico l'arcangelo Michele è indicato semplicemente come "l'angelo"; questo si verifica in due testi in boairico (παγγελος: *Passio Paphnutii*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 50, 51, 2 v.; *In Theodoros*, attribuito a Teodoro di Antiochia, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, f. 94) e in un testo in saidico (παγγελος: *Passio Leontii Arabi*, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M585, f. 15). L'identificazione di παγγελος nella *Passio Cosmae et Damiani* (France, Paris, BnF, Copte, 102, f. 8v) è più incerta e legata alla possibilità di assimilare l'angelo dell'episodio dei tre giovani nella fornace con l'arcangelo Michele.⁸¹

L'epiteto più presente, sia in saidico sia in boairico, è quello composto dalla combinazione del termine arcangelo e del nome proprio. Più soventemente l'epiteto incomincia con il nome proprio, sia in saidico sia in entrambe le varianti in boairico (S. μιχανηλ παρχαγγελος, Β. μιχανηλ παρχηαγγελος, μηχανηλ παρχηαγγελος). In quest'epiteto, in boairico, è testimoniata anche la variante del termine arcangelo παρχαγγελος nella *Passio Macrobiani* (μηχανηλ παρχαγγελος: France, Paris, BnF, Copte, 151, f. 1). L'accostamento del termine arcangelo e del nome proprio nella combinazione che ha inizio con il nome comune è meno ricorrente, ma attestata sia in saidico sia in boairico con le due varianti del nome (S. παρχαγγελος μιχανηλ, Β. παρχηαγγελος μιχανηλ, παρχηαγγελος μηχανηλ).

Un ulteriore gruppo di epiteti definisce l'arcangelo Michele in relazione al Signore; l'arcangelo può essere definito sia con un possessivo riferito al Signore sia con un complemento di specificazione più esplicito. L'uso del possessivo accostato al termine αγγελος è frequente sia in saidico sia in boairico ed è attestato sia alla seconda persona singolare maschile (S. Β. πεκαγγελος) sia alla terza persona singolare maschile (S. Β. περαγγελος). L'epiteto alla terza persona singolare è probabilmente attestato anche in

(3 v.), 180, 185 (2 v.); *Passio Sarapionis*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 67, f. 100r.

⁷⁹ μιχανηλ: *Passio Anub*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 238, 244, 245, 247, 252, 264; *Passio Georgii*, United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, MSS, Marshall, 23, p. 27, 28; *Vita Iohannis Nigri*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 60, f. 125r; *Vita Pirou et Athonis*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 60, f. 31, 57; *In Theodoros* (Teodoro di Antiochia), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, f. 86 (2 v.), 94 (2 v.).

⁸⁰ Si rimanda alla tabella per l'elenco delle attestazioni: 7.2.1.1 *Le fonti agiografiche*.

⁸¹ Vedi 6.1.1.15 *L'arcangelo Michele e le figure bibliche*, p. 189-191.

fayyumico (περαγγελος) nella *Passione di sette martiri tra cui Apa Paolo* (France, Paris, BnF, 163 f.1r, col. 2). L'epiteto alla seconda persona singolare è presente solitamente all'interno delle preghiere quando il martire si rivolge direttamente al Signore ricordando uno o più episodi in cui ha inviato il suo angelo per salvare gli uomini (soprattutto in riferimento all'episodio dei tre giovani nella fornace e di Daniele nella fossa dei leoni) e invocandolo di inviarlo per salvarlo nella stessa maniera. Nella *Passio Anatolii Persae* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 68, f. 193), in boairico, l'epiteto è anche formato dal possessivo alla seconda persona singolare maschile e dal termine arcangelo (πεκαρχηαγγελος). Questo tipo di epiteto può anche avere una forma più ampia, completo del nome dell'arcangelo; sebbene sia raro è attestato sia in saidico, nella *Passio Nahrou* (Norway, Oslo, Kulturhistorisk Museum, 47704r: μιχανη πεκαρχαγγελος) e nell'encomio *In Victorem* (MONB.EQ, p. 193: πεκαρχαγγελος μιχανη), sia in boairico, due volte nella *Passio Sarapammonis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 175: πεκαρχηαγγελος μιχανη; f. 181: μιχανη πεκαρχηαγγελος).

L'epiteto può essere composto dal termine che identifica la tipologia di essere celeste e da un complemento di specificazione relativo al legame con il Signore; questo è frequente in saidico, in diverse combinazioni con il termine αρχαγγελος oppure αγγελος per indicare l'essere celeste e con il termine νουτε oppure χοεις per il complemento di specificazione (παγγελος ἱπνουτε = l'angelo di Dio, παρχαγγελος ἱπνουτε = l'arcangelo di Dio, παγγελος ἱπχοεις = l'angelo del Signore), talvolta è anche aggiunto un possessivo (παγγελος ἱππηνχοεις = l'angelo del nostro Signore, παγγελος ἱππαχοεις = l'angelo del mio Signore). L'epiteto è introdotto dall'articolo indeterminativo nell'encomio *In Theodorum ducem* (ογαγγελος ητε πχοεις: U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 133v), poiché l'angelo si rivelerà solo in seguito essere l'arcangelo Michele. Nella *Passio Epimae* e nella *Vita Hamoi* l'epiteto può incominciare con il nome proprio dell'arcangelo, proseguire con il termine παρχαγγελος e la specificazione rispettivamente ἱπνουτε e ἱπχοεις (μιχανη παρχαγγελος ἱπνουτε: *Passio Epimae*, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 48v; μιχανη παρχαγγελος ἱπχοεις: *Vita Hamoi*, United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Copt., g 7v).

Un epiteto simile è attestato in boairico soltanto in due casi, nella *Passio Didymi* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 62, f. 262: παγγελος ητε π̄σ̄ = l'angelo del Signore) e in una versione più estesa nella *Passio Thomae de Shentalet*

(Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 48, fram. 7: παγγ[ελος] ἡγ[ε]τε π[α]β[ε]σ[ε] ἡ[γ]ε[σ]τος = l'angelo del Signore Gesù Cristo).

Per gli epiteti di questo gruppo l'identificazione con l'arcangelo Michele è evidente solo qualora sia specificato il nome proprio, negli altri casi va dedotta dal contesto. L'episodio in cui ricorrono con grande frequenza questi epiteti è quello della fornace, in entrambe le sue fasi: sia nella preghiera del martire affinché sia salvato dall'angelo del Signore come i tre giovani di Babilonia sia quando l'arcangelo Michele salva il martire dalla fornace. Gli epiteti solitamente attestati nella prima fase sono πεκαγγελος e πεφαγγελος in saidico, in boairico e in fayyumico; soltanto nella *Passio Sarapammonis* è utilizzato un epiteto differente, μιχαηλ πεκαρχηαγγελος (f. 181). In questo caso non è presente la seconda fase della tortura del martire nella fornace perché la preghiera avviene in un contesto differente; tuttavia la somiglianza della tortura del martire (è sospeso sul fuoco) con quella dei tre giovani nella fornace rende ovvio il riferimento. Neanche in questo testo, però, si afferma che sia stato l'arcangelo Michele a salvare i tre giovani nella fornace, poiché il martire prega di salvarlo come ha fatto con i tre giovani di Babilonia e di inviare il suo arcangelo Michele, effettuando due richieste distinte. Anche nella *Passio Isaaci Tiphrensis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 91) la preghiera viene effettuata durante una tortura diversa, ma ugualmente basata sul fuoco: il martire è in un pentolone ripieno di olio, cera e pece roventi. Nella *Passio Ariani* (Italy, Torino, Museo Egizio, 63000.16, f. 44), invece, il martire chiede di essere salvato come i tre giovani, mentre viene bruciato sull'ara, come un sacrificio umano, dunque in un altro contesto di tortura che fa uso del fuoco. In tutti i testi in cui sono utilizzati πεκαγγελος e πεφαγγελος nella preghiera, ad eccezione del testo in fayyumico,⁸² della *Passio Ariani* e di *In Macrobius*, è presente nella parte successiva della narrazione dell'episodio un epiteto che afferma esplicitamente che l'arcangelo che salva effettivamente il martire è Michele. Questo potrebbe essere un indizio a favore dell'identificazione dell'angelo che salva i tre giovani di Babilonia negli atti dei martiri sia l'arcangelo Michele.⁸³

L'epiteto πεφαγγελος è anche presente nella seconda fase dell'episodio nella *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 120v); inoltre nell'encomio *In Victorem* (MONB.EQ, p. 193) è utilizzato πεφαρχαγγελος μιχαηλ. Nell'encomio *In*

⁸² In questo caso, essendo pervenuti solamente due frammenti, è probabile che la narrazione della tortura dei martiri nella fornace delle terme fosse presente e non sia stata conservata.

⁸³ Vedi anche 6.1.1.1 *L'arcangelo Michele come guaritore*.

Macrobium (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f 103), nella seconda fase dell'episodio, è utilizzato l'epiteto πεκαγγελος, ma, come ho già accennato, in questo caso non è certo che si tratti dell'arcangelo Michele. Tra gli epiteti riscontrati nel passaggio in cui il martire si trova nella fornace vi sono anche παγγελος ἱπποϋτε, παρχαγγελος ἱπποϋτε, παγγελος ἱπχοεις, παγγελος ἱπαχοεις.

Gli epiteti di questo gruppo sono adoperati anche in differenti contesti. Alcuni sono attestati in scene di guarigione da ustioni: πεκαγγελος nella *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 15v), quando il martire è stato posto in una vasca con sostanze liquide incandescenti, e nella *Passio Leontii Arabi* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M585, f. 12), in cui al martire sono versati liquidi roventi all'interno della bocca; παγγελος ἱπχοεις nella *Passio Isidori* (f. 16r), nel prosieguo dello stesso episodio. Nella *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 114r), παγγελος ἱπενχοεις è presente in una guarigione da diverse torture tra cui anche le ustioni inflitte con un ferro incandescente. Un legame con il fuoco è evidente anche nella *Passio Theodori Ducis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 181: πεκαγγελος), dove Teodoro afferma che Dio ha inviato il suo angelo per fare bruciare nel fuoco i suoi falsi dei e i loro malvagi adoratori; nell'omelia di Anastasio di Eucaita l'angelo responsabile di questa vendetta è chiaramente l'arcangelo Michele.

Gli epiteti che fanno riferimento al Signore sono presenti anche in altre scene di guarigione (da torture in cui non è impiegato il fuoco): πεκαγγελος è attestato sia in saidico, nella guarigione dei pollici di Panine (*Passio Panine et Paneu*, MONB.BT, f. 1), sia in boairico, in una guarigione da scarnificazione nella *Passio Theodori Stratelatis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 186); anche πεκαρχηαγγελος, in boairico, è stato riscontrato in una scena di scarnificazione, in questo caso precisamente della cute del capo e subita da Anatolio (*Passio Anatolii Persae*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 68, f. 193); παγγελος ἱπαχοεις, in saidico, è attestato nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 40r), quando il martire è guarito dalle torture subite sull'*hermetarion*; durante la narrazione di una guarigione simile, in boairico (*Passio Thomae de Shentalet*, Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 48, fram. 7), si nota l'epiteto παγγ[ε]λος ἵπτε π[α]β̄ς ἱπ̄ς π̄ς; un epiteto simile, nella forma più breve, παγγελος ἵπτε π̄ς, è presente nella *Passio Didymi*, quando al martire sono strappate le unghie. In tutti questi testi, ad eccezione della *Passio Didymi* e della *Passio Panine et Paneu*, sono utilizzati nello stesso passaggio anche epiteti che contengono il nome

Michele; nella *Passio Didymi* e nella *Passio Panine et Paneu*, l'arcangelo Michele è protagonista di altri episodi.

In più di un testo, il contesto è legato all'acqua: il martire si trova su una barca alla deriva in compagnia di bestie feroci nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 48r: παγγελος ἰπαχοεις, πεφαγγελος; f. 48v: πεφαγγελος, μιχανη παρχαγγελος ἰππουτε; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 116: πεφαγγελος); il corpo del santo è stato legato ad una grossa pietra e gettato in mare nella *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 32r = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., 109.cass28.150, f. 6r: πεκαγγελος); l'angelo di Dio pone a terra il santo come una nave dietro alla quale soffia il vento nella *Passio Nahrou* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9512r: παγγελος ἰπαχοεις).⁸⁴ La funzione manifestata dall'arcangelo può essere varia: guida verso il luogo di sepoltura nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 54r: πεφαγγελος; f. 55v: παγγελος ἰπαχοεις); messaggero di morte (f. 51v: παγγελος ἰπαχοεις);⁸⁵ messaggero di eventi futuri nell'encomio *In Theodorum ducem* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 133v: ογαγγελος ντε πχοεις). Inoltre, nell'encomio *In Theodoros* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, ff. 85-86: πεφαγγελος), l'angelo annuncia a Teodoro Stratelate di andare ad assistere all'agone di Teodoro Orientale; nella *Passio Isidori* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3815, f. 16r: παγγελος ἰπαχοεις), Michele dice a Costantino di costruire Costantinopoli; nella *Vita Hamoi* (United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Copt., g 7v: μιχανη παρχαγγελος ἰπαχοεις) invita il santo a recarsi in città. Nei testi agiografici si prega spesso che si invii l'angelo del Signore, talvolta anche senza far riferimento alla vicenda dei tre ebrei nella fornace: nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 237: πεκαγγελος), nella *Passio Nahrou* (Norway, Oslo, Kulturhistorisk Museum, 47704r: μιχανη πεκαρχαγγελος), nella *Passio Sarapammonis* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63, f. 173: πεκαγγελος, f. 175: πεκαρχηαγγελος μιχανη).

Un altro gruppo di epiteti è formato dal sostantivo che indica l'essere celeste (solitamente "arcangelo") e da una o due qualifiche, di frequente è presente anche il nome proprio del santo. Le qualifiche più ricorrenti sono μεγα ("grande"), che corrisponde al saidico nos e

⁸⁴ Nella *Passio Nahrou* non è chiaro che si tratti dell'arcangelo Michele in questo episodio, conservato in maniera lacunosa, ma quest'ultimo è presente diverse volte nel testo.

⁸⁵ In entrambi i casi nella *Passio Epimae* non sono presenti anche epiteti che includano il nome proprio, ma l'arcangelo Michele è attestato in numerosi altri passaggi del testo.

probabilmente al fayyumico ⲛⲁⲥ, e ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ (“santo”), che corrisponde al saidico ⲉⲟⲟⲩⲃⲁⲃ. In boairico gli epiteti di questo gruppo che includono ⲛⲱⲩⲧⲓ sono attestati per sette volte: talvolta l’epiteto incomincia con il nome proprio e termina con il sostantivo che indica l’essere celeste (ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ ⲡⲒⲛⲱⲩⲧⲓ ⲛⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ, “Michele il grande arcangelo”); in due attestazioni nell’encomio *In Theodoros* invece l’epiteto incomincia con la qualifica preceduta da un possessivo e prosegue con la tipologia di essere celeste e il nome (ⲡⲁⲛⲱⲩⲧⲓ ⲛⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ, “il mio grande arcangelo Michele” e ⲡⲁⲛⲱⲩⲧⲓ ⲛⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 65, f. 60); due epiteti includono sia ⲛⲱⲩⲧⲓ sia ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ, in un caso il primo, ⲡⲒⲛⲱⲩⲧⲓ ⲛⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ (“il grande arcangelo santo Michele”, *In Macrobium*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 99), è separato dal secondo dal termine che indica l’essere celeste e si chiude con il nome proprio, invece il secondo, ⲡⲉⲕⲛⲱⲩⲧⲓ ⲛⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ (“il tuo grande arcangelo santo Michele”, *Passio Lacaronis*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 68, f. 6), ha la stessa struttura, ma è introdotto dal possessivo. Il termine ⲛⲱⲩⲧⲓ costituisce una parte anche di due designazioni più complesse di cui parlerò in seguito.

Gli epiteti che presentano il termine ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ sono attestati per circa sedici volte: in due casi è presente soltanto il sostantivo che indica l’essere celeste seguito da ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ (ⲡⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ); una o due volte all’inizio vi è anche un possessivo (ⲡⲉⲕⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ); numerose volte a questi due elementi si aggiunge il nome proprio, che può essere posizionato all’inizio (ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ ⲡⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ oppure ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ ⲡⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ) oppure alla fine (ⲡⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ oppure ⲡⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ), in un caso l’epiteto fa riferimento sia all’arcangelo Michele sia a Gabriele (ⲛⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ [ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ ⲛⲉⲙ ⲓⲃⲁⲃ]ⲡⲒⲛⲗ, *Passio Apoli*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 11, fram. 2); potrebbe essere riferito a Michele anche l’epiteto ⲡⲛⲉ ⲉⲟⲩⲃⲁⲃ ⲛⲁⲮⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ nell’encomio *In Macrobium* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 103), in cui le due parti sono invertite; infine i due epiteti suddetti che includono anche ⲛⲱⲩⲧⲓ.

Gli epiteti con ⲉⲟⲟⲩⲃⲁⲃ sono attestati soltanto in quattro testi agiografici in saidico: ⲡⲁⲮⲭⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲟⲟⲩⲃⲁⲃ nella *Vita Pauli de Tamma*; nella versione con il nome proprio all’inizio, ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ ⲡⲁⲮⲭⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲧⲧ ⲟⲩⲃⲁⲃ, nella *Passio Victoris*; nella versione con il nome proprio al termine, ⲡⲁⲮⲭⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲟⲟⲩⲃⲁⲃ ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ, nella *Passio Epimae* e nella *Passio Isidori*. Soltanto nella *Passio Leontii Arabi* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M585, f. 8) è attestato un epiteto con ⲛⲟⲃ: ⲙⲒⲬⲁⲛⲗ ⲡⲉⲕⲛⲟⲃ ⲛⲁⲮⲭⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ; probabilmente un

epiteto simile potrebbe essere integrato anche nel testo fayyumico della *Passione di sette santi tra cui Apa Paolo* (France, Paris, BnF, 163, f.1v, col. 2): $\mu\iota\chi\alpha\eta[\lambda\ \pi\alpha\alpha\sigma]\ \nu\alpha\rho\chi\eta\alpha\gamma\gamma\epsilon[\lambda\omicron\varsigma]$. Pertanto, questa tipologia di epiteti, al contrario degli epiteti che includono l'essere celeste e un complemento di specificazione relativo al legame con il Signore, è comune in boairico e poco attestata in saidico. Non è possibile fare alcuna considerazione sul fayyumico in quanto l'arcangelo Michele è attestato in un unico testo in questo dialetto. Le differenze negli epiteti utilizzati sono un dato interessante per il culto dell'arcangelo Michele, ma possono anche costituire un fattore a favore dell'ipotesi che i testi boairici talvolta fossero tradotti direttamente dal greco, senza attraversare una fase in saidico, dando origine a una tradizione autonoma.

È formato da un sostantivo indicante l'essere celeste e da una qualifica anche un epiteto in saidico abbastanza insolito: $\pi\epsilon\rho\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \bar{\nu}\alpha\rho\alpha\theta\omicron\varsigma\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$. Quest'ultimo è attestato soltanto nella *Vita Stephani Protomartyris* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M577, p. 19), però mostra somiglianze con un epiteto riscontrato in due iscrizioni funerarie provenienti dalla Nubia.⁸⁶

Potrebbe indicare l'arcangelo Michele anche $\pi\epsilon\kappa\bar{\alpha}\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \bar{\nu}\eta\rho\iota\eta\eta\iota\kappa\omicron\upsilon\omicron\varsigma$, ("il tuo angelo della pace"), attestato nell'encomio *In Macrobium* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 106), che si invoca che sia inviato dal Signore affinché guidi il martire nel momento della morte attraverso le tenebre che sono "in quel luogo".

In più di un testo agiografico, in epiteti più o meno complessi, l'arcangelo viene definito "archistratega delle potenze celeste" ($\pi\alpha\rho\chi\eta\sigma\tau\rho\alpha\theta\eta\eta\omicron\varsigma\ \bar{\nu}\tau\epsilon\ \tau\chi\omicron\mu\ \bar{\nu}\mu\iota\phi\eta\omicron\gamma\iota$) oppure in maniera simile. Questa categoria di epiteti è attestata soltanto in saidico, però alcune designazioni simili si riscontrano nelle omelie e nelle fonti epigrafiche.⁸⁷ L'attestazione di questi epiteti è importante in quanto testimonia una funzione poco documentata nei testi agiografici, quella di comandante delle schiere celesti.

In saidico sono stati rilevati alcuni epiteti insoliti, attestati ciascuno in un unico testo. Nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, f. 29v), quando Epimae è appeso ad un palo ed è torturato, Cristo dice all'arcangelo Michele di recarsi dal santo per guarirlo, in questa occasione lo definisce $\pi\alpha\epsilon\pi\tau\rho\omicron\pi\omicron\varsigma\ \epsilon\tau\omicron\eta\zeta\omicron\tau$ ("mio fedele amministratore"). Si tratta della traduzione greca di un termine proprio dell'amministrazione

⁸⁶ Vedi 4.4 *Gli epiteti degli arcangeli Michele e Raffaele*.

⁸⁷ Vedi 2.2.1 *Gli epiteti dell'arcangelo Michele nelle omelie che gli sono dedicate*; 4.4 *Gli epiteti degli arcangeli Michele e Raffaele*; 7.2.1.2 *Le omelie esaminate*; 7.2.1.4 *Le fonti epigrafiche*.

romana, in particolare corrisponde al latino *procurator* oppure al *praeses provinciae*, (ossia il governatore della provincia).⁸⁸ Il *procurator*, a seconda della tipologia, era incaricato dell'amministrazione di una provincia oppure di proprietà imperiali.⁸⁹

Nella *Passio Iusti* (United Kingdom, London, BL, P., V, f. 160), Cristo invia Michele da Sofia, la giovane figlia di Giusto, quando viene torturata; Michele viene definito ΜΗΧΑΗΛ ΠΡΕΦΤΩΡῆ ΕΠΙΜΑ ΝΩΕΛΕΕΤ ἸΠῚΣ “Michele araldo della camera nuziale”).

Il modo in cui sono definiti gli arcangeli Michele e Gabriele nella *Passio Theclae* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9503r, che corrisponde a U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M587) è senz'altro peculiare: ΜΗΧΑΗΛ Μῆ ΓΑΒΡΙΗΛ ΝΕΒΑΙΩΕΝΟΥΒΕ ΝΝΑΙΩΝ (“Michele e Gabriele, messaggeri degli eoni di luce“). Questo epiteto può essere compreso più chiaramente grazie all'analisi di altre tipologie testuali.⁹⁰

Sebbene non si tratti propriamente di epiteti, ritengo possa essere di qualche utilità annotare anche il modo in cui sono descritti Cristo e gli arcangeli Michele e Gabriele nella *Passio Isidori*: in f. 20r, sono definiti ἁἸρῶμῆ νογῆιν ο [Ἰρῶμῆ] Ἰνογῆιν ossia “uomini luminosi”. La natura luminosa dell'arcangelo Michele in particolare è evidente in più contesti.⁹¹

Nel corso dell'analisi degli epiteti dell'arcangelo Michele si è anche annotato qualora fossero utilizzati da altri personaggi oppure fossero parte della descrizione e quindi dell'autorappresentazione dell'arcangelo. Spesso sia in saidico sia in boairico l'arcangelo si presenta con il nome proprio oppure semplicemente come “l'arcangelo Michele”, però in alcuni testi sono presenti designazioni più complesse. Nella *Passio Anub*, l'arcangelo si presenta in una maniera piuttosto complessa, inizialmente (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 238) si definisce dicendo ἀνοκ πε μηχανη παρχηστραθηγος ἵτε τχομ ἸνιφνοῦἸ (*io sono Michele l'archistratega della potenza dei cieli*); in seguito (f. 241) ἀνοκ πε μηχανη φε ἔτορι ἔρατq σα οῦἸnam ἸφῚ πππαντοκρατωρ (*io sono Michele, colui che si trova alla destra di Dio onnipotente*), ἀνοκ πετῚχομ Ἰνιμαρτυρος τηροῦ φατοῦσι Ἰποῦχλομ (*io sono colui che rafforza i martiri affinché ricevano la loro corona*), ἀνοκ πετῚχομ Ἰνιδικεος τηροῦ nem Ἰἁναχωριθης φατοῦχοκ Ἰνοῦπολητιἁ ἔβολ (*io sono colui che rafforza i giusti e gli anacoreti affinché compiano la*

⁸⁸ Mason 1974, p. 49.

⁸⁹ Mason 1974, p. 142-143.

⁹⁰ Vedi p. 205.

⁹¹ Vedi p. 31-32.

loro politeia). In questo testo, quindi, Michele si presenta facendo riferimento alla sua funzione militare, ma anche alle funzioni di incoraggiatore e responsabile della corona. L'attestazione di determinati ruoli all'interno della presentazione dell'arcangelo è pregnante, in quanto mostra che hanno una proprietà identitaria. Nella *Passio Astratole* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, AbuMaqar, 27, f. 2v), Michele si presenta facendo riferimento ad un episodio precedente che ha riguardato il martire, piuttosto che descrivendo una propria caratteristica: ἀνοκ πε) εταῖ ἐπεσχητ εβολῆεν ἀιναρμεν εβολῆεν νενχιλχ ννιδεμων (io sono colui che scese dal paradiso e lo liberò dalle mani dei demoni). Anche nella *Passio Paphnutii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 59, f. 51), si presenta facendo riferimento ad eventi precedenti, che in questo caso lo identificano come incoraggiatore: ἄνοκ γαρ πε μιχαηλ παρχηαγγελος φη εταρωπι νεν νεκιοτι (io sono l'arcangelo Michele, colui che era con i tuoi padri). In più testi, l'arcangelo invece nella presentazione precisa la ragione della sua venuta, quindi collega la sua identità all'azione in favore del martire, che può attuarsi in vari modi: nella *Passio Shenufe* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, f. 120v), afferma ἀνοκ πε μιχαηλ [...] εἰδιακονει ερωτην εἰτσομ νητην φαντετηχωκ εβολ ἴπετηαγων (io sono Michele, che [...], sarò ministro su di voi, vi rafforzerò fino a che completerete il vostro agone); nella *Passio Didymi* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 62, f. 258), invece dice σπο ἴμοκ [...] ἄνοκ πε μιχαηλ εταογογοριπτ φαροκ ετχομ νακ φατεκτωπι ἴπαιδνομος ἴργεμων νεν νεφνογτ ἴατγχη (Abbi coraggio [...] io sono Michele, che sono stato inviato a te per darti forza finché confonderai il governatore senza legge e i suoi dei senza anima).

1.2.2. GLI EPITETI DELL'ARCANGELO RAFFAELE NELLE FONTI AGIOGRAFICHE

Il nome proprio dell'arcangelo Raffaele, così come quello di Michele, è frequentemente attestato nelle fonti agiografiche anche privo di ulteriori specificazioni: il nome in boairico mostra due varianti, ραφαιη⁹² e γραφαιη,⁹³ invece in saidico il nome mostra sempre l'aspirazione iniziale.⁹⁴

Di frequente in saidico e in un'attestazione in boairico, Raffaele è indicato con un sostantivo indicante la tipologia di essere celeste ("arcangelo" oppure "angelo") e dal suo nome proprio. Il nome può essere posizionato alla fine dell'epiteto, come in παρ[χαρ]γελος γραφα[ηη] e παρχηαγγελος ραφαιη: ("l'arcangelo Raffaele"),⁹⁵ oppure all'inizio, come in γραφαιη παρχαγγελος ("Raffaele l'arcangelo") e γραφαιη παγγελος ("Raffaele l'angelo"). La presenza di un solo epiteto di questa categoria in boairico è dovuta alla scarsità di attestazioni in questo dialetto.⁹⁶

Nella *Passio Paese et Theclae* e nella *Passio Nabrahae*, in saidico, Raffaele è indicato anche soltanto con il termine per la tipologia di essere celeste: παρχαγγελος oppure παγγελος.

Come accade per l'arcangelo Michele, anche Raffaele può essere definito sia con un possessivo riferito al Signore sia con un complemento di specificazione più esplicito. L'epiteto con il possessivo include il nome proprio in γραφαιη πεκαρχαγγελος nella *Passio Philotei* (United Kingdom, London, BL, Or., 1241.1, 148); invece nella *Passio Paese et Theclae* è privo del nome proprio ed è attestato sia alla seconda persona singolare maschile

⁹² ραφαιη: *Passio Anub*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 66, f. 252; *Passio Eusebii*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 64; *Vita Iohannis Nigri*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 60, f. 125r.

⁹³ γραφαιη: *Passio Severi* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9485), *Passio Theclae*, Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9503r = U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M587 M 41 b.

⁹⁴ γραφαιη: *Passio Paese et Theclae*, U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M591, f. 69v = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., B109.143, p. 39; U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M591, f. 70v = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., B109.143, p. 41; U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M591, f. 71v, 77r; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. copt., B109.143, p. 22. γρα[φαιη]: *Passio Nabrahae*, Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3816, f. 5r.

⁹⁵ Per l'elenco degli epiteti si rimanda alla tabella; vedi 7.2.2.1 *Le fonti agiografiche*.

⁹⁶ Sebbene l'arcangelo Raffaele sia attestato nella *Passio Anub*, *Passio Eusebii*, *Passio Severi*, *Passio Theclae* e nella *Vita Iohannis Nigri* in boairico e soltanto nella *Passio Paese et Theclae* e nella *Passio Philotei* in saidico, è più presente in saidico che in boairico, perché ha un ruolo più consistente in quest'ultimi due testi.

(πεκαγγελος) sia alla terza (πεταγγελος). Nella *Passio Paese et Theclae* sono stati riscontrati diversi epiteti in cui il legame con il Signore è indicato da un complemento di specificazione: γραφανη παγγελος ἱπχοεις (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 63v), παγγελος ἱχοεις (ff. 59v, 61r, 62r, 63v 2 v., 66r, 72v, 81v-82r, 82r, 88r 3 v.), πανγγελος ἱπχοεις (f. 77v), ογαγγελος ἡτεπχοεις (f. 66v, 67v), παγγελος επ̄σ̄ (f. 77v).

Un epiteto che definisca Raffaele come “arcangelo santo” è presente soltanto in boairico nella *Passio Eusebii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, f. 63): παρχηαγγελος εσογав. Invece, un epiteto che lo definisca “grande” è stato riscontrato solo in saidico nella *Passio Nabrahae* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3816, f. 5r): [πεκ]νος ἡρχαγ[γελο]с. Dato lo scarso numero di attestazioni, quindi, non è possibile fare ulteriori considerazioni su questa tipologia di epiteti.

Gli epiteti che indicano il legame con il Signore, sia nella forma con il possessivo sia in quella con il complemento di specificazione, non mostrano riferimenti diretti all’episodio dei tre giovani della fornace, citati a proposito dell’arcangelo Michele nelle preghiere del martire, ma presentano riferimenti indiretti; spesso, infatti, l’arcangelo Raffaele viene invocato o interviene in favore del martire quando si trova in una fornace oppure è torturato per mezzo del fuoco. All’interno delle preghiere dei martiri, che invocano l’arrivo dell’arcangelo durante una tortura con il fuoco, sono attestati più volte gli epiteti con un possessivo di seconda persona singolare maschile: γραφανη πεκαρχαγγελος nella *Passio Philotei* (United Kingdom, London, BL, Or., 1241.1, 148), quando il martire prega affinché gli sia ministro e lo salvi dal fuoco del tiranno; πεκαγγελος nella *Passio Paese et Theclae* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.143, p. 26), nella preghiera di Paese quando è stato messo nella fornace; [πεκ]νος ἡρχαγ[γελο]с nella *Passio Nabrahae* (Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3816, f. 5r), quando il martire prega di inviarlo per non farlo consumare dal fuoco. L’epiteto alla terza persona, πεταγγελος, è utilizzato nella *Passio Paese et Theclae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, f. 58v = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.143, p. 26), nel momento in cui Paese prega il Signore che ha salvato i tre giovani di Babilonia e il profeta Daniele e che ha inviato il suo angelo per salvare Victor dalla fornace delle terme affinché invii nuovamente il suo angelo. Gli epiteti di questo gruppo sono stati riscontrati anche nella narrazione della tortura della fornace al martire e del suo salvataggio da parte dell’arcangelo: questo accade nella *Passio Paese et Theclae* con gli epiteti γραφανη παγγελος ἱπχοεις (f. 63v) e παγγελος ἱχοεις (f. 63v, 2 v.). παγγελος ἱχοεις è presente anche in torture in cui è utilizzato il fuoco:

nella *Passio Theclae* quando il martire viene acceso come una torcia (f. 59v), quando viene messo su un letto di ferro posizionato su di un fuoco acceso (f. 62r), quando si trova in un calderone con liquidi bollenti (ff. 81v-82r). πεκαγγελος, invece, è adoperato nella narrazione di una scarnificazione nello stesso testo (f. 58r). I contesti di utilizzo possono essere anche vari, in altri episodi della *Passio Paese et Theclae*: παγγελος ἄρχοις nel momento in cui l'arcangelo si reca in prigione ed è un messaggero di eventi futuri (f. 61r), qualora si reca nella cella per fornire supporto e protezione (f. 66r), quando la Vergine incarica l'arcangelo di custodire Tecla (f. 72v); probabilmente, anche se nei passi non sono presenti epiteti che includano il suo nome proprio e ne accertino l'identificazione con Raffaele, si potrebbero elencare anche παγγελος ἄρχοις quando l'angelo dice a Shenufe di occuparsi dei corpi dei due martiri e di edificare un santuario (f. 88r), πανγγελος ἄρχοις durante un viaggio ultraterreno (f. 77v), παγγελος ἐπι̅ς nello stesso passaggio e οὐραγγελος ἄρχοις quando l'angelo incoraggia il martire e gli comunica che farà ammalare il duca, suo persecutore (f. 66v, 67v).

2. LE OMELIE

2.1. I RUOLI DEGLI ARCANGELI NELLE OMELIE CHE GLI SONO DEDICATE

L'arcangelo Michele è l'oggetto principale di molte omelie; nel corso del mio studio ho analizzato tutte le omelie edite: *De homicidis. In Michaelem* di⁹⁷ Atanasio di Alessandria (cc 48);⁹⁸ *Sermo in Lazica. In Michaelem* 1 di Basilio di Cesarea (cc 82); *Sermo in Lazica. In Michaelem* 2 di Basilio di Cesarea (cc 83); *In Michaelem* di Eustazio di Tracia (cc 148); *In Michaelem* di Evodio; *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo (cc 431); *In Michaelem B* di Giovanni Crisostomo (cc 483); *Contra libros haereticorum. In Michaelem* di Giovanni di Paralos (cc 184); *In Michaelem* di Gregorio di Nazianzo (cc 193); *In Michaelem* di Macario di Tkow (cc 220); *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria (cc 311); *In Michaelem* di Severo di Antiochia (cc 346); *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria (cc 387); *In Michaelem* di Timoteo di Alessandria (cc 404); *In Michaelem* di autore ignoto (Russian Federation, St. Petersburg, The National Library of Russia, KNS, 15-21).

Le omelie edite dedicate all'arcangelo Raffaele sono soltanto due: *In Raphaellem. Relatio Theophili* di Cirillo di Alessandria (cc 397) e *In Raphaellem* di Giovanni Crisostomo (cc 176).

I ruoli attestati per entrambi gli arcangeli sono in parte simili a quelli riscontrati nelle *Passiones*; tuttavia per esigenza di completezza si procederà ugualmente analizzando i singoli casi.⁹⁹

⁹⁷ Nella maggior parte dei casi, le omelie copte sono attribuite a personaggi noti che non ne sono gli autori. Per comodità, non si farà distinzione tra omelie di attribuzione certa e incerta.

⁹⁸ Nel seguito della trattazione, al fine di un discorso più fluido, le omelie saranno indicate soltanto con il titolo tradizionale e l'attribuzione.

⁹⁹ L'eventuale ripetitività della trattazione deriva dalla ripetitività dei testi.

2.1.1. I RUOLI DELL'ARCANGELO MICHELE NELLE OMELIE CHE GLI SONO DEDICATE

2.1.1.1) Il rapporto con il diavolo e con i demoni: il ruolo di antagonista del diavolo

Un punto di riferimento fondamentale per la comprensione del rapporto dell'arcangelo Michele con il diavolo nella tradizione copta è *l'Investitura dell'arcangelo Michele*, un testo apocrifo attribuito all'apostolo Giovanni, composto tra il VI e l'VIII secolo e conservato per intero in saidico e quasi completamente in fayyumico.¹⁰⁰ L'opera è stata edita per la prima volta da Caspar Detlef Gustav Müller nel 1962¹⁰¹ e si presenta come un racconto di Gesù sul Monte degli Ulivi, relativo alla creazione del mondo, degli angeli e degli uomini. In particolare, si narra che, dopo aver creato il paradiso, la prima creatura fu l'angelo Saklabaoth, che significa “colui che scuote il cielo e la terra”, che rese comandante in capo delle armate celesti; la seconda creatura fu l'arcangelo Michele; in seguito furono creati Gabriele, Raffaele e gli altri arcangeli ed angeli. Quando Dio creò Adamo a sua immagine, ordinò agli esseri celesti di venerarlo; tuttavia, Saklabaoth si rifiutò insieme ad altri angeli, per questo perse la propria posizione e fu sostituito dall'arcangelo Michele nel 12 di Hathor.¹⁰² Queste tradizioni eterodosse, che si sviluppano più compiutamente nell'*Investitura dell'arcangelo Michele*, hanno radici nelle tradizioni apocrife giudaiche espresse nella *Vita di Adamo ed Eva* (12-16), in *2 Enoch* (29) e nella *Genesi di Enoche*.¹⁰³

Molti elementi del contenuto dell'apocrifo sono ripresi o criticati nelle diverse omelie; l'opera è ritenuta un libro eretico da Giovanni di Paralos nell'omelia *In Michaelem. Contra libros haereticorum*. Giovanni di Paralos afferma che Michele non è divenuto arcangelo il 12 Hathor, ma era arcangelo già prima che fossero creati il giorno, la notte e i mesi, inoltre era onorato ed era il comandante di tutte le milizie celesti prima della caduta del demonio; coloro che affermano che Michele sia divenuto arcangelo il 12 Hathor sono stati indotti in errore dal diavolo. Il testo prosegue sostenendo che, secondo alcuni, il diavolo fu l'unico a rifiutarsi di

¹⁰⁰ U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M593, ff. 1r–30v.
U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M614, ff. 1r–16v.
Cairo, IFAO, Copte, 145-148.

Il testo è conservato anche in antico nubiano ed è stato pubblicato da Alexander Tsakos (Tsakos 2014).

¹⁰¹ Caspar Detlef Gustav Müller (Müller 1962) ha editato i due testimoni provenienti da Hamuli; invece David Tibet (Tibet 2009) ha editato il restante testimone.

¹⁰² Esbroeck 1991. Alcock, A., *The coptic versions of the investiture of Michael the Archangel* (english translation), disponibile presso:

https://www.academia.edu/30100434/The_Investiture_of_Michael_the_Archangel/.

¹⁰³ Vivian 1988 p. 18, 20.

venerare Adamo, ma subito dopo si interrompe, non spiegando come Giovanni di Paralos confutasse anche questo elemento del racconto dell'apocrifo.

Anche l'omelia *In Michaelem* di Gregorio di Nazianzo confuta le affermazioni dell'apocrifo in questione, sebbene non lo citi esplicitamente. Si rifiuta la dottrina eretica secondo la quale il diavolo avrebbe rifiutato di adorare l'uomo, come Dio gli avrebbe ordinato, e per questo sarebbe stato espulso dal paradiso e rimpiazzato dall'arcangelo Michele. Secondo l'autore dell'omelia, il diavolo non è mai stato chiamato arcangelo ed è stato creato dopo gli angeli; la ragione della sua caduta fu il suo peccato di superbia e, in particolare, il suo desiderio di eguagliare Dio. L'arcangelo Michele, pertanto, fu posto a capo di tutti i 99 ordini celesti, invece il diavolo a capo dell'ultimo rango angelico. In seguito, il diavolo indusse l'uomo alla rivolta contro Dio cosicché potesse regnare al suo posto, ma malgrado il peccato, non riuscì a togliere agli uomini il dominio della terra, quindi decise di tornare in cielo, ma fu spogliato del suo abito di luce e precipitato nelle profondità della terra.

Anche l'omelia *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria polemizza contro la dottrina espressa nell'*Investitura dell'arcangelo Michele*: secondo l'autore dell'encomio, Dio riempì dall'inizio Michele di misericordia e compassione e lo pose alla sua presenza per fare suppliche per l'umanità; il diavolo è stato cacciato perché voleva rendersi simile a Dio. Secondo Tim Vivian, non possiamo dire che l'autore dell'encomio conoscesse l'*Investitura dell'arcangelo Michele* poiché usa un altro nome per il diavolo, Satanael e non Saklabaoth e Mastema, inoltre attribuisce le dottrine eretiche ad una Genesi apocrifa composta, secondo la versione saidica, da Enotes o Sietes oppure, secondo la versione boairica, da Isidoro, attribuendo così queste dottrine ad una nota figura eretica del passato, Isidoro, il figlio di Basilide.¹⁰⁴ Tuttavia, questi argomenti potrebbero non essere sufficienti: l'autore, pur avendo fatto riferimento a una Genesi apocrifa e adoperando termini differenti, potrebbe ugualmente conoscere l'*Investitura dell'arcangelo Michele*.

Dal Monastero di S. Michele di Hamuli provengono sia due testimoni della *Institutio Michaelis* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M593, ff. 1r-30r e M614, ff. 1r-16v) sia un manoscritto contenente l'omelia *In Michaelem B* attribuita a Giovanni Crisostomo (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M 592, ff. 1r-7v), che mostra posizioni affini. Dallo stesso monastero provengono anche testimoni dell'encomio dell'arcangelo attribuito a Gregorio di Nazianzo (U.S.A., New York, The Morgan Library and

¹⁰⁴ Vivian 1988, p. 20.

Museum, M592, f. 8r-16v) e all'omelia *De divitiis. In Michaellem* attribuita a Giovanni Crisostomo (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M602, f. 1r-13r). Pertanto, è interessante notare come dal monastero di Hamuli provengano testi inerenti all'arcangelo Michele che supportano entrambe le teorie; inoltre, in particolare in uno stesso manoscritto (M592) sono contenuti testi con teorie opposte riguardo all'arcangelo, ossia l'omelia *In Michaellem B* e l'encomio attribuito a Gregorio di Nazianzo.

Una delle due omelie dedicate all'arcangelo Michele attribuite a Giovanni Crisostomo, *In Michaellem B*, mostra una posizione opposta rispetto alle suddette omelie e sostiene, come l'apocrifo, che il diavolo sia stato creato prima di Michele, ma che egli cadde giustamente e Michele fu collocato al suo posto dopo la caduta. Tuttavia, l'autore specifica che l'arcangelo Michele è degno di onore, in quanto esiste in accordo con il volere di Dio e si trova presso il suo trono.

Altre omelie raccontano dello scontro tra l'arcangelo Michele e il demonio, ma non esprimono esplicitamente la propria posizione rispetto all'*Investitura*. L'omelia dedicata a Michele attribuita a Eustazio di Tracia afferma che l'arcangelo combatté e vinse contro il diavolo e lo gettò nell'abisso, venendo incoronato e posto a capo di tutte le schiere dei cieli; nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Timoteo di Alessandria, lo scontro è ricordato in relazione alla festa dell'arcangelo il 12 di Hathor, giorno della sua investitura; un riferimento allo scontro tra Michele e il diavolo è presente anche nell'omelia dedicatagli attribuita a Teodosio di Alessandria con una maggiore enfasi su questo ruolo nella versione saidica. L'episodio dello scontro è descritto anche nell'omelia dedicata a Raffaele attribuita a Giovanni Crisostomo, in cui si precisa anche che, dopo aver sconfitto il Demonio, l'arcangelo lo incatenò per mille anni.

In altri testi, il ruolo di antagonista del diavolo si manifesta con la protezione dell'arcangelo contro di lui: questo accade nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Eustazio di Tracia e probabilmente nel *Sermo in Lazica. In Michaellem I* attribuito a Basilio di Cesarea. Nel *Sermo in Lazica*, si afferma che quando l'angelo del Signore custodisce le persone, il diavolo non può avere potere su di loro; l'angelo del Signore potrebbe essere identificato con l'arcangelo Michele in questo testo, ma l'identificazione non è da considerarsi certa. Il ruolo di antagonista e protettore contro il demonio nell'omelia attribuita a Eustazio di Tracia è legato alla vicenda di Eufemia. Il marito di Eufemia, Aristarco, molto devoto dell'arcangelo Michele, fa realizzare una tavoletta con la sua immagine che pone nella camera da letto affinché protegga la moglie dal diavolo dopo la sua morte. Il diavolo si presenta alla porta della donna,

vestito da monaca; quando giunge alla camera da letto l'immagine dell'arcangelo gli impedisce di entrare. Approfittando della presunta assenza di Michele il 12 Paone, il diavolo appare alla donna in forma di un arcangelo e la incita a non disperdere più la sua ricchezza in offerte e a sposare Alarico, nemico di Onorio, così da diventare ricca; la donna comprende che non si tratti dell'arcangelo sulla base dell'assenza del segno della croce sullo scettro. Il demonio si trasforma in un leone e prova a ucciderla; dopo le invocazioni di Eufemia, appare l'arcangelo che fa fuggire il diavolo.

Il ruolo di antagonista del diavolo è connesso al racconto relativo alla famiglia del mercante Kentson, contenuto nell'omelia dedicata all'arcangelo Michele attribuita a Severo di Antiochia. Il diavolo rende i membri della famiglia invisibili alla città, così sono derubati e decidono di recarsi altrove; in seguito, il diavolo in forma di uomo li accusa di un furto. Quando il governatore li sta interrogando, Michele appare nelle vesti di un patrizio dell'impero e fa in modo che il più giovane dei figli del mercante vada in casa del nobile derubato e invochi il Signore e l'arcangelo Michele affinché i beni derubati ricompaiano; il giovane, seguendo una voce, si reca in cantina e ritrova i beni rubati. A causa del demonio, durante una festa nella casa adiacente a quella della famiglia del mercante, un uomo muore a causa del morso di uno scorpione; il demonio in forma umana accusa nuovamente i quattro giovani stranieri. Michele appare come un grande generale dell'Impero e fa portare il morto lì per interrogarlo, svelando così la presenza dell'arcangelo e la causa della sua morte.

Nel secondo *Sermo in Lazica* dedicato a Michele, attribuito a Basilio di Cesarea, lo scontro si svolge intorno all'anima di Mosè: il diavolo non vuole farlo entrare nel regno dei cieli e lo accusa di avere compiuto un omicidio poiché uccise un egiziano che picchiava gli Ebrei (Esodo 2, 11-12). L'arcangelo Michele rivendica l'anima di Mosè per il paradiso e pronuncia la sentenza contro il diavolo, dicendo: "Chi ti ha creato ti punisce" (Zaccaria 3, 2, Giuda 9), quindi, mostrandosi compassionevole, non punisce il diavolo poiché sarà punito da Dio.

Il rapporto con il diavolo è poco presente nei martirî, ma si mostra come una delle tematiche principali delle omelie. Questa differenza non sembra essere imputabile a un diverso contesto dei testi, ma semplicemente al diverso soggetto. Nelle vicende dei martiri l'arcangelo ha un ruolo subordinato al martire, anche qualora sia fondamentale per la vicenda; invece nelle omelie esaminate è il soggetto principale, pertanto i testi si focalizzano spesso su questo ruolo, poiché è importante per la sua identificazione.

2.1.1.2) Il rapporto con il paganesimo: i ruoli di distruttore degli idoli, vendicatore contro i pagani e la conversione dei pagani

L'arcangelo Michele dimostra la sua avversione verso il paganesimo e le eresie in diversi modi; una modalità è senz'altro la **distruzione degli idoli**, che si verifica nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo e in *De divitiis. In Michaelem*, attribuita a Pietro di Alessandria. In entrambe le opere si fa riferimento a una vicenda che sarebbe avvenuta al tempo dell'arcivescovo di Alessandria Abba Eumenios (130-142): gli egiziani veneravano un idolo chiamato Buchis e lo celebravano con una festività il 12 di Hathor. In risposta alle preghiere dell'arcivescovo, l'arcangelo Michele distrugge l'idolo; quando i pagani si recano nel tempio nel giorno della festa, trovano l'idolo distrutto in pezzi e muoiono a causa della caduta del tempio. Gli altri pagani, in tutto l'Egitto, vedendo quest'atto dell'arcangelo Michele, diventano cristiani. Eumenios, in accordo con gli arcivescovi Evodius di Antiochia e Teodoro di Roma, stabilisce che l'arcangelo fosse festeggiato il 12 di Hathor (in entrambi i testi) e il 12 di ogni mese di tutto l'anno (nell'omelia di Giovanni Crisostomo). L'evento costituisce la dodicesima apparizione dell'arcangelo nell'omelia di Giovanni Crisostomo e costituisce un'eziologia alternativa per la celebrazione della festa dell'arcangelo il 12 di Hathor, che viene connessa in altre omelie con la sua investitura.¹⁰⁵ Secondo Tim Vivian,¹⁰⁶ questo racconto potrebbe essere un riflesso della tradizione associata alla festa celebrata nel mese di Hathor nel tempio di Kronos ad Alessandria, trasformato in una chiesa dedicata a San Michele al tempo del vescovo Alessandro (313-328). L'evento nel Sinassario è associato al 12 Paone.¹⁰⁷

Nell'omelia *De divitiis*, l'arcangelo mostra anche di avere un ruolo di **vendicatore contro i pagani**, che si attua in maniera violenta uccidendoli con la caduta del tempio. Questo ruolo non è attestato in altre omelie esaminate, ma è presente in due testi legati alla figura di Teodoro Stratelate, la *Passio Theodori Stratelatis* e l'encomio *In Theodorum ducem* attribuito ad Anastasia di Eucaita, in cui l'angelo brucia le fondamenta di un tempio con i suoi falsi dei e i loro malvagi adoratori.

L'atto violento dell'arcangelo ha come conseguenza anche la **conversione dei pagani**, che si manifesta in maniera più pacifica nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Severo di Antiochia: il governatore Kesanthos si converte dopo aver visto lo svolgimento del processo

¹⁰⁵ Vedi 2.1.1.1 *Il rapporto con il diavolo e con i demoni: il ruolo di antagonista del diavolo*.

¹⁰⁶ Vivian 1988, p. 24-25.

¹⁰⁷ Basset 1923, p. 559-561.

relativo al vicino di casa dei figli del mercante e chiede a Costantino di inviargli un vescovo per istruire alcune persone della zona.

2.1.1.3) Il ruolo di intercessore, il potere sull'acqua, sul clima e sugli astri, il ruolo di dispensatore di fertilità ed altri ruoli simili

Il ruolo di **intercessore** è quasi assente dalle fonti agiografiche, ma è presente in tutte le omelie dedicate all'arcangelo Michele esaminate ed è il più attestato. Questa funzione è fondamentale per la formazione della sua identità, infatti compare all'interno della sua descrizione e della sua presentazione. Nell'omelia dedicata all'arcangelo Michele attribuita a Eustazio di Tracia, Aristarco invoca la protezione dell'arcangelo sulla moglie Eufemia, definendolo “colui che ha colpito il serpente antico ed è sempre chino alle ginocchia del padre in favore del genere umano”; il ruolo di intercessore entra quindi a far parte della sua definizione insieme a quello di antagonista del demonio. Nell'omelia dedicata all'arcangelo di autore ignoto, Michele stesso si presenta descrivendosi come intercessore per tutta la stirpe umana. Una simile autorappresentazione si riscontra anche nell'omelia *De homicidis. In Michaelem* attribuita ad Atanasio di Alessandria, dove questo ruolo è affiancato a quello di comandante dell'esercito del Signore. Talvolta, l'arcangelo rivolge le sue suppliche genericamente in favore dell'umanità, come accade nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo, nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Giovanni di Paralos, in quella di Gregorio di Nazianzo, in una delle attestazioni dell'omelia dedicatagli attribuita a Macario di Tkow e di quella attribuita a Teodosio di Alessandria, inoltre in *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria. Nell'omelia di Giovanni di Paralos, l'arcangelo condivide questo ruolo con gli arcangeli Gabriele e Raffaele.

Spesso l'intercessione riguarda l'accesso al regno dei cieli e il perdono dei peccati, che può avvenire anche in seguito alla morte del peccatore, com'è evidente nell'omelia di Severo di Antiochia (*In Michaelem*) in cui si afferma che l'arcangelo prega il Signore di avere misericordia per coloro che sono morti. Le modalità dell'intercessione per i peccatori sono chiarite nell'omelia di Timoteo di Alessandria (*In Michaelem*): i peccatori sono come migliaia di luci su una ruota e sono gettati nel caos del Tartaro; l'arcangelo Michele scende dal cielo seduto sul carro dei Cherubini, preceduto dagli angeli e seguito dai giusti, dai Patriarchi e dai Profeti; l'arcangelo si reca dai dannati, subito le fiamme si spengono e le bestie infernali si acquietano, pone la sua ala destra nel lago e fa salire alcune anime, portandole sulla terra e

riempiendo dodici prati, in seguito libera dalle torture le anime per tre volte allo stesso modo, la terza volta con l'intercessione dei Cherubini e dei Serafini; l'arcangelo conduce poi le anime al Padre. Nell'omelia *In Michaelem* di autore ignoto si racconta che, quando l'arcangelo vede che il numero dei peccatori è numeroso, intercede presso Dio, piangendo, così gli viene concesso di poter salvare alcuni uomini prendendoli sulle sue grandi ali; la narrazione e l'analoga modalità di trasporto, fanno comprendere che anche in questo caso si tratti di un'intercessione per i defunti. L'intercessione per uno specifico defunto è descritta in maniera metaforica nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Severo di Antiochia: un giorno il mercante Kentson muore, egli era andato a lavorare nell'undicesima ora, ma attraverso le preghiere dell'arcangelo riceve la paga per tutto il giorno.

L'intercessione per i peccati è generica oppure è attuata nei confronti di un vivo in molti altri casi. Nel *Sermo in Lazica. In Michaelem 1*, attribuito a Basilio di Cesarea, si spiega quali siano le norme per ottenere il perdono tramite l'arcangelo: il cristiano non deve chiedere qualcosa all'angelo del santuario (ossia l'arcangelo Michele), ma deve rivolgersi al dio dell'angelo dell'altare affinché l'angelo interceda presso il Signore e perdoni i suoi peccati. Viene fornito un esempio per spiegare il funzionamento dell'intercessione: un uomo doveva molti soldi ad un altro, quando ne ebbe pochi a disposizione glieli diede, per questo e per le sue suppliche gli fu condonato il resto del debito; questo meccanismo è analogo a quello che avviene per il perdono dei peccati, per il quale è necessario il pentimento. La necessità del pentimento è sottolineata anche nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Evodio; inoltre il pentimento figura nella lista dei doni ottenuti tramite l'intercessione dell'arcangelo nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo. Anche l'altra omelia dedicata all'arcangelo e attribuita a Basilio di Cesarea (*Sermo in Lazica. In Michaelem 2*) fa alcune considerazioni sulle norme per l'ottenimento del perdono dei peccati; si confutano due false credenze: la prima è che si possa fare ciò che si vuole per poi recarsi nella cappella dell'arcangelo Michele credendo che possa fargli perdonare ogni peccato; l'altra è che Dio, al contrario, non assolva dai peccati, l'arcangelo dice di preferire il peccatore pentito all'arrogante. L'omelia *In Michaelem* attribuita a Macario di Tkow precisa che l'intercessione dell'arcangelo include un'azione inibitoria, in quanto egli impedirà di cadere in tentazione a coloro a cui rimetta i peccati; si spiega anche che l'arcangelo conosce tutti i peccati compiuti dagli uomini, quindi il suo ruolo di intercessione si affianca alla conoscenza di verità celesti. Il perdono dei peccati può essere idealmente rivolto al destinatario dell'omelia in *In Michaelem* di Eustazio di Tracia, dove il testo si conclude con un invito a supplicare l'arcangelo Michele con questo intento. Nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a

Teodosio di Alessandria, talvolta l'arcangelo è descritto genericamente come intercessore per i peccati e come salvatore delle anime e dei corpi, invece in un'attestazione il suo ruolo è connesso ad Adamo, infatti l'arcangelo intercede presso Dio per il perdono del suo peccato. Nell'omelia *In Michaellem B* attribuita a Giovanni Crisostomo la perfezione della beatitudine è ottenuta tramite la grazia di Cristo, le suppliche della Santa Vergine Maria Theotokos, l'intercessione di Michele e la supplica di coloro che in cielo gioiscono con Cristo.

L'intercessione dell'arcangelo è diretta a chi compie determinate azioni, secondo l'omelia dedicatagli attribuita a Timoteo di Alessandria. L'arcangelo, grazie alla carità compiuta in suo nome e alle sue suppliche, non farà sopportare a lungo le torture nel luogo della punizione a coloro che donano ai poveri, copiano il libro dell'omelia¹⁰⁸ o un'opera simile di istruzioni e lo diano a una chiesa di San Michele, coloro che fanno un'offerta per la casa di Dio, coloro che accendono una lampada in chiesa o offrono incenso nel nome dell'arcangelo e coloro che diano una fetta di pane.

Questo ruolo, invece, coinvolge il destino di alcune figure bibliche nell'omelia *In Michaellem* di Teodosio di Alessandria: l'arcangelo porta a Dio il sacrificio e l'offerta di Abele e non quelli di Caino;¹⁰⁹ conduce a Dio le preghiere di Matusalemme, cosicché abbia una vita lunga; intercede affinché Abramo sia degno del figlio Isacco e affinché Manoah e Anna siano benedetti.

L'intercessione dell'arcangelo può essere connessa al suo **potere sull'acqua, sugli astri, sul clima e sulla vegetazione.**

Nell'omelia *In Michaellem* attribuita a Eustazio di Tracia, l'arcangelo, nel 12 di Paone, si unisce a tutta la schiera angelica e prega il Padre per tre giorni e tre notti, senza interruzione e senza alzarsi, per ottenere l'inondazione del fiume dell'Egitto, la pioggia e la rugiada. La supplica dell'arcangelo al Padre avviene nel 12 di Paone anche per l'omelia dedicata da Timoteo di Alessandria. Nell'omelia *In Michaellem A* attribuita a Giovanni Crisostomo,¹¹⁰ grazie alla supplica dell'arcangelo, unita a quella della Vergine Maria, la pioggia e la rugiada scendono sulla terra; la fonte dell'Eden fa sgorgare l'acqua dei quattro fiumi che raggiungono il mondo intero; Dio fa crescere gli alberi affinché donino frutto; il sole, la luna e le stelle illuminano la terra, l'aria fa maturare i frutti; Dio invia il sonno ristoratore agli uomini e agli

¹⁰⁸ Non si tratta degli autori, ma dei copisti, che erano responsabili della realizzazione del testo nel volume.

¹⁰⁹ Nella stessa omelia l'arcangelo agisce anche sul sacrificio di Abramo: prende il coltello dalla sua mano e gli dà un montone.

¹¹⁰ In questa omelia, le parole "amore per gli uomini" e "misericordia" ricorrono molte volte, rimarcando il ruolo di intercessore, e costituiscono il tema per l'inserimento del soggetto del buon ladrone.

animali; i venti favorevoli guidano i naviganti. Tramite le suppliche del solo arcangelo, i re che amano Dio sono posti al potere; i magistrati agiscono giustamente; le montagne, i deserti e le grotte sono pieni di monaci, asceti e confessori; i cherubini e i serafini dirigono i venti violenti, le tempeste e gli uragani affinché non distruggano tutto nel loro cammino; la pace, la carità, la purezza e il pentimento sono sulla terra. Il riferimento ai quattro fiumi che sgorgano dall'Eden e irrigano il mondo proviene dalla Genesi (2, 10-14) ed è contenuto anche in un'altra delle omelie analizzate: *In Michaelem* attribuita a Severo di Antiochia. Nell'omelia si afferma che Michele intercede per la crescita delle sementi nei campi, e attraverso le sue preghiere, gli alberi portano frutto; la sua intercessione agisce anche sulle navi, sia che navighino sia che siano nei porti; analogamente favorisce gli asceti che vivono sulle montagne, poiché gli concede la forza necessaria per la vita ascetica; grazie all'arcangelo, c'è pace nell'assemblea dei monaci, inoltre supporta le preghiere dei vescovi, dei presbiteri e dei diacono all'altare; infine egli prega di avere misericordia per coloro che sono morti. Nella versione saidica la sezione riguardante i prodigi compiuti grazie all'intercessione di Michele è più lunga e particolareggiata, include dei dettagli coloristici propri della vita bucolica e contiene il riferimento ai quattro fiumi: la fonte dell'Eden invia le sue acque nei quattro fiumi grazie alle suppliche di Michele; la terra dà frutto; l'arcangelo fa crescere gli agnelli, la lana delle pecore e il latte delle capre. La sua intercessione è presente nella gioia, nella pinguedine e nel sapore delle olive; grazie ad essa gli uomini sono liberati dai venti che agitano i mari; inoltre essa dona l'unione del santo matrimonio che apporta una prole benedetta, la guerra che distrugge ciò che non è divino e la pace.

Spesso, come negli esempi suddetti, il potere sull'acqua è associato a quello sulla vegetazione, che vi è collegato in maniera diretta o indiretta. Nell'omelia *De divitiis. In Michaelem* attribuita a Pietro di Alessandria, l'arcangelo intercede per la pioggia e la rugiada, per la crescita dei frutti, per limitare le punizioni per i peccati degli uomini e per la pace della santa Chiesa. Nell'omelia dedicatagli attribuita a Timoteo di Alessandria, grazie alla sua supplica, si ottengono la libertà di parlare dinanzi al Salvatore,¹¹¹ le acque del Nilo, la rugiada e la pioggia, un buon clima, la crescita dei frutti della terra, i dolci frutti spirituali, il vino e le altre bevande. Nell'omelia *In Michaelem* attribuita a Macario di Tkow, non è presente un riferimento alla vegetazione e si afferma che le preghiere dell'arcangelo permettono al sole e alla luna di sorgere e fanno giungere sulla terra l'acqua, la rugiada e la pioggia.

¹¹¹ Il potere dell'arcangelo sull'abilità di parola è evidente anche in alcuni episodi nelle fonti agiografiche, vedi p. 17.

Il **potere sull'acqua** da parte dell'arcangelo può manifestarsi tramite la sua intercessione o la sua azione protettiva. Nell'omelia *In Michaelem* di autore ignoto, l'arcangelo si presenta dicendo che egli intercede per gli uomini e li protegge quando sono in pericolo in mare. La sua azione protettiva si manifesta anche grazie alla sua intercessione nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo, in cui l'arcangelo guida coloro che navigano sul mare, sui fiumi e sui laghi, conducendolo tranquillamente al porto. L'azione dell'arcangelo, quindi, è diretta soltanto in un'unica attestazione in cui ha funzione protettiva, negli altri casi l'arcangelo non agisce direttamente sull'acqua, ma è soltanto un intermediario per ottenere la grazia presso Dio. Sebbene sia presente un legame con l'acqua, questo non testimonia necessariamente che l'arcangelo avesse un potere su questo elemento. La sua intercessione agisce sia sull'acqua dei fiumi (*In Michaelem*, Eustazio di Tracia; *In Michaelem A*, Giovanni Crisostomo; *In Michaelem*, Severo di Antiochia; *In Michaelem*, Timoteo di Alessandria) sia sulla pioggia e sulla rugiada (*In Michaelem*, Eustazio di Tracia; *In Michaelem A*, Giovanni Crisostomo; *In Michaelem*, Macario di Tkow; *De divitiis. In Michaelem*, Pietro di Alessandria; *In Michaelem*, Timoteo di Alessandria). L'intervento sull'apporto di pioggia e rugiada potrebbe essere definito anche un **potere sul clima**; un simile potere riguarda il vento. Nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo, tramite le preghiere dell'arcangelo, i cherubini e i serafini dirigono i venti violenti, le tempeste e gli uragani affinché non distruggano tutto durante il loro cammino; nella versione saidica dell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Severo di Antiochia, per intercessione di Michele, gli uomini sono liberati dai venti che agitano i mari. Nell'omelia analizzata attribuita a Timoteo di Alessandria (*In Michaelem*), la supplica dell'arcangelo permette un buon clima.¹¹²

Nelle fonti agiografiche il potere sull'acqua non è ricorrente; l'arcangelo agisce direttamente sul mare (*Passio Isidori*), su una barca (*Passio Epimae* e probabilmente *Vita di Apa Hamoi*), inoltre nei *Miracula Menae* colpisce una roccia con il suo bastone facendo scorrere acqua per una grande profondità e distanza e nell'encomio *In Theodoros*, attribuito a Teodoro di Antiochia, fa inghiottire dalla terra l'acqua fuoriuscita dalla bocca del drago; pertanto l'unica vicenda in cui l'arcangelo compie azioni simili alle omelie è quella dei *Miracula Menae*.

L'arcangelo, tramite la sua intercessione, ha un **potere** indiretto anche **sul sole, sulla luna e sulle stelle**: nell'omelia esaminata di Macario di Tkow (*In Michaelem*), il sole e la luna sorgono sulla terra attraverso le sue preghiere; nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a

¹¹² L'arcangelo ha un potere sull'acqua anche nella tradizione araba: vedi 6.1.1.8 *L'arcangelo Michele come intercessore, il suo potere sull'acqua, sul clima e sulla vegetazione*.

Giovani Crisostomo, le sue preghiere e l'intercessione della madre di Dio, fanno in modo che il sole, la luna e le stelle illuminino la terra.

Il potere sull'acqua e sul clima sono connessi al suo ruolo di **dispensatore di fertilità**, in quanto l'apporto idrico e un clima favorevole sono essenziali per la crescita della vegetazione. Questo ruolo si manifesta in maniera indiretta tramite la sua intercessione nei passaggi già descritti delle omelie *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo, *De divitiis. In Michaelem* attribuita a Pietro d'Alessandria e nelle omelie dedicate all'arcangelo attribuite a Severo di Antiochia e Pietro di Alessandria. In un altro caso, nell'omelia *In Michaelem A*, l'arcangelo agisce in maniera diretta: nella sua ottava apparizione, il 12 di Mechir, benedice i frutti della terra, facendoli maturare senza difficoltà. Inoltre, nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Eustazio di Tracia, il 12 di ogni mese Michele fa spuntare dai quattro angoli della sua immagine nel santuario alcuni ramoscelli carichi di frutta, che permettono guarigioni miracolose.

Il ruolo di **dispensatore di abbondanza** è molto simile a quello di dispensatore di fertilità; l'arcangelo dona sia generi alimentari sia denaro. Nel *Sermo in Lazica. In Michaelem 2* attribuito a Basilio di Cesarea, si afferma che l'arcangelo Michele ci invita ad una mensa colma di piatti differenti; si benedice colui che mangia tutto senza vomitare, perché come chi mangia molti cibi e non li trattiene nel corpo, non ne beneficia del tutto, così chi ascolta le Scritture, ma non le osserva, non ne otterrà profitto; pertanto, si invoca l'arcangelo Michele che ha preparato la tavola affinché permetta agli uomini di gioirne. Questo ruolo è presente anche nel racconto di Dorotea e Teopista nell'omelia analizzata attribuita a Teodosio di Alessandria: l'arcangelo riempie di vino la cantina, similmente fa accadere per altri beni nel luogo in cui erano conservati olio, burro, formaggio e aceto, nella camera da letto appaiono splendide vesti, nel ventre del pesce che l'arcangelo dona ai fedeli trovano un fagotto colmo di monete d'oro.

Nell'omelia *In Michaelem B* attribuita a Giovanni Crisostomo l'arcangelo è un **dispensatore di doni** non precisati: Michele è il primo tra gli angeli, è il principe dell'intero esercito ed è l'ambasciatore di ogni cosa buona, colui che dà agli uomini grandi doni. L'intercessione dell'arcangelo permette la pace della chiesa nell'omelia *De divitiis. In Michaelem* attribuita a Pietro di Alessandria, essa concede la pace, la carità e la purezza nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo; inoltre, nell'omelia dedicatagli attribuita a Severo di Antiochia, fa in modo che ci sia la pace nell'assemblea dei monaci e dona agli uomini la pace contestualmente alla guerra. L'arcangelo, quindi, è un **dispensatore di pace**, ma in parte

potrebbe essere definito anche un dispensatore di guerra, sebbene in entrambi i casi in maniera soltanto indiretta. Inoltre, nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo, nella sua undicesima apparizione nel 10 di Phamenoth, l'arcangelo appare a Costantino e gli dona la vittoria sui Persiani per il segno di salvezza della santa croce; pertanto potremmo definire l'arcangelo Michele anche un **dispensatore di vittoria**.

2.1.1.4) I ruoli di guaritore, salvatore e custode

Il ruolo di **guaritore**, che è molto presente nei testi agiografici, non è altrettanto attestato nelle omelie; questo è in parte dovuto alla diversa tipologia testuale.

Soltanto in un unico testo, l'omelia *In Michaelem* attribuita a Eustazio di Tracia, sono precisati i mali guariti dall'arcangelo: il 12 di ogni mese Michele fa crescere rami carichi di olive dalla sua immagine; una donna con un ascesso, che dimagriva terribilmente, guarisce mangiando un'oliva; un uomo con una forte emicrania guarisce segnandosi con l'olio e ponendo una foglia sul punto della testa che gli faceva male. L'arcangelo, quindi, non agisce direttamente per l'azione guaritrice, ma il suo potere è mediato da frutti miracolosi. Nell'omelia *In Michaelem* di Severo di Antiochia, non si precisa la tipologia di mali, ma si afferma solo che l'arcangelo dà forza ai malati e li guarisce. Nell'omelia dedicatagli attribuita a Macario di Tkow, l'arcangelo guarisce una figura biblica specifica: egli conduce Paolo alla riva del mare e lo guarisce.

Nella stessa omelia, si afferma che Michele, insieme ai Patriarchi e ai Profeti, aiuta i re giusti, conduce i giudici e risana i martiri; il testo si connette in tal modo alle opere agiografiche, dove l'arcangelo ha un'analogia funzione. Nello stesso testo, si dice anche che Michele cura tutte le malattie; inoltre, sana dalle tentazioni chi ha una retta fede in Cristo. L'arcangelo, quindi, non guarisce soltanto da mali fisici, ma anche da mali interiori. Un male spirituale viene guarito anche nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Teodosio di Alessandria: il Dio di Michele guarirà dalla malattia dell'Amenti colui che cura un malato con medicine; questa potrebbe essere una maniera più poetica per esprimere che l'arcangelo intercede per alcuni peccatori dopo la morte.¹¹³

¹¹³ Per altre informazioni sul ruolo di intercessore per i peccatori vedi 2.1.1.3 *Il ruolo di intercessore, il potere sull'acqua, sul clima e sugli astri, il ruolo di dispensatore di fertilità e altri ruoli simili*.

Un'ulteriore differenza rispetto ai testi agiografici è che il ruolo di **salvatore** non è connesso a quello di guaritore; nei martiri, in quasi tutte le attestazioni, l'arcangelo salva i martiri dal fuoco,¹¹⁴ che è spesso anche la causa di ustioni, le quali costituiscono uno dei settori di specializzazione della sua azione guaritrice. In nessuna delle omelie studiate l'arcangelo è un salvatore dal fuoco, ma sono presenti altre situazioni ricorrenti.

L'omelia dedicatagli attribuita a Timoteo di Alessandria, identifica esplicitamente con l'arcangelo Michele “l'angelo del Signore” che “si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva” del salmo 34 (7). Lo stesso salmo è citato nei due *Sermones in Lazica* attribuiti a Basilio di Cesarea. Nel primo si sostiene che quello fosse il giorno giusto per affermare insieme al profeta Davide che l'angelo del Signore si volge verso coloro che lo temono e li salva. Nel secondo, la citazione del salmo è seguita dalla considerazione che è importante purificarsi prima di andare al santo altare cosicché l'angelo possa udire le preghiere. In entrambi i testi l'angelo non è identificato esplicitamente con l'arcangelo Michele, ma il contesto e la citazione all'interno di un suo encomio ne rendono altamente probabile l'identificazione. Tuttavia, in un encomio dedicatogli attribuito a Giovanni Crisostomo, l'angelo del Signore del salmo 34 non è identificato con l'arcangelo Michele, ma con Raffaele. Si fa riferimento a un angelo di Dio che salva il popolo di Israele anche in altri passi della Bibbia (ad esempio, Esodo 14, 19; 23, 23; 32, 34; Numeri 22, 22-35), ma anche in questi episodi non è presente una citazione esplicita dell'arcangelo Michele.¹¹⁵

Così come per il ruolo di intercessore, anche quello di salvatore è connesso all'aiuto rivolto ai peccatori. Nell'omelia *In Michaelem* di autore ignoto, l'arcangelo intercede per i peccatori e ne salva alcuni prendendoli sulle sue ali; similmente accade anche nell'omelia dedicatagli attribuita a Timoteo di Alessandria. Nel secondo *Sermo in Lazica*, l'arcangelo salva uno specifico peccatore, Mosé, che dopo la morte è accusato dal diavolo di aver commesso un omicidio e, perciò, è ostacolato nell'ingresso nel regno dei cieli. L'arcangelo salva dal diavolo, proteggendola, anche Eufemia, la moglie di Aristarco, come è narrato nell'omelia attribuita ad Eustazio di Tracia.¹¹⁶

Nell'omelia *In Michaelem* di Macario di Tkow, si afferma genericamente che l'arcangelo salva gli uomini dalle affezioni; in tutte le restanti attestazioni, invece, salva singole figure bibliche. Nella sua seconda apparizione, nel 26 di Paone, descritta nell'omelia *In Michaelem A*

¹¹⁴ Vedi 1.1.1.1 I ruoli di guaritore, salvatore e custode.

¹¹⁵ Tuttavia, il fatto che nell'episodio narrato in *Numeri* l'angelo stia ritto sulla strada con la spada sguainata, quindi la caratterizzazione militare, potrebbe far propendere per un'identificazione con l'arcangelo Michele.

¹¹⁶ Vedi 2.1.1.1 Il rapporto con il diavolo e con i demoni: il ruolo di antagonista del diavolo.

attribuita a Giovanni Crisostomo, predice a Lot la distruzione di Sodoma e Gomorra e gli dice di andare sulla montagna per salvarsi (Giosué 5, 13-6, 20; Ebrei 11, 30). In *De divitiis*. In *Michaelem* attribuita a Pietro di Alessandria si narra la terza apparizione post-diluviana dell'arcangelo, che si verificò quando apparve a Daniele e lo salvò dai leoni (Daniele 6.22) nel 12 di Hathor. Nel suo encomio attribuito a Macario di Tkow, sono elencati diversi episodi in cui un angelo del Signore, identificabile verosimilmente con Michele, salva gli uomini; oltre a Daniele, sono citati i tre giovani nella fornace, Tobia, Giuseppe in Egitto, Giosuè figlio di Nun affinché distrugga le mura di Gerico, Pietro che viene liberato dal carcere, Paolo che è condotto alla riva del mare e risanato.

Il ruolo di **custode** è poco frequente nelle fonti agiografiche ed è diverse volte associato alla protezione dalle torture; nelle omelie esaminate l'arcangelo può avere un'azione protettiva generica oppure proteggere dal mare, dal diavolo e dalle tentazioni.

Nell'omelia *In Michaelem* di autore ignoto e ne *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo, l'arcangelo protegge gli uomini dai pericoli del mare; nel secondo testo, si specifica che egli protegge anche coloro che navigano nei fiumi e nei laghi.

L'azione protettiva contro il demonio è spesso collegata all'antagonismo dell'arcangelo come accade nella vicenda di Eufemia narrata nell'encomio dell'arcangelo attribuito a Eustazio di Tracia.¹¹⁷ Nel primo *Sermo in Lazica*, si afferma che quando l'angelo del Signore, verosimilmente identificabile con l'arcangelo Michele, custodisce le persone, il diavolo non ha potere su di loro.

L'arcangelo protegge gli uomini da ogni tentazione e gli permette di essere salvati, nel suo encomio attribuito a Timoteo di Alessandria. Verso il termine dell'omelia c'è anche un'interessante descrizione di una pratica magica protettiva: se si vuole che il nome di Michele protegga da ogni tentazione e da ogni male, è necessario scriverlo ai quattro angoli della casa, all'interno e all'esterno, sul bordo del proprio abito, sul tavolo, sul piatto e sulla coppa.¹¹⁸ Questo non è l'unico riferimento alla magia presente in quest'omelia: l'autore racconta di essere stato a Gerusalemme nella casa di Proclo, discepolo dell'evangelista Giovanni e di aver trovato un suo libro, che gli abitanti della casa usavano come filatterio.

¹¹⁷ Per la vicenda di Eufemia vedi 2.1.1.1 *Il rapporto con il diavolo e con i demoni: il ruolo di antagonista del diavolo*.

¹¹⁸ Per un riferimento ai testi magici vedi 6.1.1.2 *L'arcangelo Michele come salvatore, custode e liberatore*.

2.1.1.5) Il ruolo di messaggero

Il ruolo di messaggero è frequente sia nelle fonti agiografiche sia nelle omelie, ma mostra alcune accezioni differenti. In *Contra Libros Haereticorum/ In Michaellem* attribuita a Giovanni di Paralos, Michele è associato a Gabriele e Raffaele, i tre arcangeli sono definiti intercessori e messaggeri per gli uomini; ad eccezione di questo testo in cui il ruolo è generico, negli altri testi è possibile distinguere quando l'arcangelo sia un messaggero di eventi già verificatisi oppure di eventi futuri o quando sia colui che annuncia il Giudizio finale.

A differenza di quanto accade negli atti dei martiri, l'unico evento già accaduto che viene annunciato dall'arcangelo è la resurrezione di Cristo. Alcune omelie identificano con Michele l'angelo descritto da Matteo (28, 2-7) che rotolò la pietra del sepolcro di Cristo e, con una veste splendente, diede la buona notizia alle pie donne e agli apostoli. Nell'omelia *In Michaellem A*, attribuita a Giovanni Crisostomo, questa costituisce la 7° apparizione, avvenuta il 29 di Phamenoth; quest'identificazione avviene anche nell'omelia *De divitiis. In Michaellem* attribuita a Pietro di Alessandria, in cui si afferma che l'arcangelo Michele è colui che ha proclamato la prima resurrezione, quella di Cristo; inoltre è presente con un diretto riferimento al testo evangelico una seconda volta nella stessa opera e nell'omelia dedicatagli attribuita a Severo di Antiochia. Anche nel suo encomio attribuito a Teodosio di Alessandria è presente la stessa identificazione, infatti si afferma che l'arcangelo Michele fece rotolare la pietra del sepolcro di Cristo.

Il ruolo di messaggero di eventi futuri è variegato e, come nelle fonti agiografiche, è spesso connesso al contesto della narrazione. Nell'omelia *De homicidis. In Michaellem* attribuita ad Atanasio di Alessandria, l'arcangelo annuncia all'autore, rimasto per tre anni a Panopoli a causa degli ariani, che dopo pochi giorni sarebbero giunti i suoi fratelli chierici a cercarlo; gli predice inoltre che avrebbe dovuto combattere contro gli uomini che sollevano tempeste contro la Chiesa, ma lo rassicura della vittoria e della sua vicinanza costante. Diversi eventi futuri sono annunciati dall'arcangelo nella suddetta omelia *In Michaellem A*: l'arcangelo appare ad Abramo una seconda volta sotto lo stesso albero e gli annuncia la nascita di Isacco (Genesi 18, 9-15); nella seconda apparizione, avvenuta il 26 di Paone, predice a Lot la distruzione di Sodoma e Gomorra e gli dice di andare sulla montagna per salvarsi (Giosué 5, 13-16, 20; Ebrei 11, 30); nella quarta apparizione, il 24 Pachons, annuncia a Manoé la nascita di Sansone (Libro dei Giudici 13, 1-7); nella quinta apparizione, il 24 di Pharmoute, svela a Daniele ciò che accadrà alla fine dei tempi e qualsiasi cosa il re gli domandi (Daniele 1, 17; 2, 1-45).

L'albero sotto il quale l'arcangelo appare ad Abramo è quello di Mambré; si fa a riferimento a questa apparizione, oltre che nell'omelia *In Michaellem A*, anche in *De divitiis. In Michaellem* attribuita a Pietro di Alessandria e nell'encomio dell'arcangelo attribuito a Teodosio di Alessandria. Prima dell'annuncio della nascita di Isacco, Abramo aveva visto sotto l'albero tre uomini, li aveva fatti entrare nella sua tenda, aveva lavato i loro piedi e li aveva fatti mangiare e bere; l'omelia *In Michaellem A* specifica che i tre uomini erano Cristo, Michele e Gabriele. L'episodio è narrato nella Genesi (18, 1-8), ma il testo biblico non precisa l'identità dei due uomini che affiancano Cristo, inoltre l'annuncio della gravidanza di Sara (18, 9-15) è fatto soltanto dal Signore e non dall'arcangelo Michele. Le apparizioni attribuite a Michele sono spesso nella Bibbia assegnate a un angelo generico; nell'annuncio della nascita di Sansone si parla di un generico "angelo del Signore", invece nella predizione della distruzione di Sodoma e Gomorra, sebbene non ne sia precisato il nome, l'angelo ha una caratterizzazione militare che potrebbe renderne verisimile l'identificazione con l'arcangelo Michele.

Similmente a quanto accade nei martirî, sebbene in un contesto totalmente diverso, nell'omelia *De homicidis. In Michaellem*, il ruolo di messaggero di eventi futuri è connesso sia a quello di incoraggiatore sia a quello di incitatore; l'arcangelo annuncia eventi positivi, ossia l'arrivo dei fratelli chierici e la vittoria contro i nemici della Chiesa, che servono come incoraggiamento durante un momento negativo, inoltre si dice che l'arcangelo sarà sempre con Atanasio secondo un *topos* ricorrente per questo ruolo.¹¹⁹ La predizione funge anche da incitamento per l'inizio della battaglia contro coloro che sollevano tempeste contro la Chiesa. Un incitamento è presente anche nella seconda apparizione, nell'omelia *In Michaellem*: a differenza dell'altro testo, l'evento annunciato è negativo, la distruzione di Sodoma e Gomorra, ma l'annuncio è necessario per permettere la salvezza di Lot tramite l'incitazione a recarsi sulla montagna. Altre due attestazioni nella stessa omelia sono stranamente legate all'annuncio di una nascita, quella di Isacco ad Abramo e quella di Sansone a Manoé; il ruolo di messaggero delle nascite, quindi, nella tradizione copta, non è esclusivo di Gabriele, ma può essere raramente associato anche a Michele.

La predizione nella quinta apparizione è legata sia al fatto che l'arcangelo Michele sia spesso designato come un conoscitore di verità celesti sia alla sua funzione nella fine dei tempi, che è evidente nel ruolo di messaggero del Giudizio finale. Nell'omelia *De divitiis. In Michaellem*, si afferma che l'arcangelo è colui che suonerà la tromba per inaugurare la resurrezione dei morti e il giudizio nella valle di Giosafat. Nell'omelia *In Michaellem* di autore ignoto, si precisa che

¹¹⁹ Vedi 1.1.1.3 *I ruoli di incitatore e di incoraggiatore*; 2.1.1.7 *I ruoli di incitatore e di incoraggiatore*.

quando Michele suonerà la tromba nella valle di Giosafat, la prima volta, sorgerà un grande vento; quando il vento soffierà, la terra si abbasserà di un cubito; quando suonerà la seconda volta, la terra si abbasserà di due cubiti; la terza volta, la terra si abbasserà di tre cubiti. La valle di Giosafat non è citata nell'Apocalisse, ma è presente nel libro di Gioele (3,2 e 3,12), in cui si afferma che il Signore vi adunerà tutte le nazioni e le chiamerà a giudizio. All'interno dell'Apocalisse si descrivono diverse fasi del Giudizio finale annunciate tramite lo squillo della tromba da alcuni angeli (8.8 - 11.15); la tempesta e il terremoto, però, non seguono uno squillo di tromba, ma si verificano dopo che un angelo prende un incensiere, lo riempie del fuoco dell'altare e lo getta sulla terra. Nell'omelia *In Michaelem B*, attribuita a Giovanni Crisostomo, non sono presenti né i riferimenti a eventi climatici e tellurici annunciati dall'arcangelo né la citazione della valle di Giosafat, ma si dice che l'arcangelo è colui che suonerà la tromba per annunciare l'arrivo del vero re per giudicare i vivi e i morti, secondo quanto affermano Paolo e l'arcangelo Gabriele; l'omelia in questo modo si collega rispettivamente a 1 Tessalonicesi (4.16) e a Daniele (12.1-2). La modalità dell'annuncio, indiretta e tramite la tromba, è attestata anche nelle fonti agiografiche nell'encomio *In Georgium* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. copt. 63, f. 130), dove annuncia ugualmente l'arrivo del Signore, ma in una situazione differente dal Giudizio finale.

2.1.1.6) Il ruolo di guida

L'arcangelo Michele, in diverse omelie, ricopre il ruolo di guida in viaggi che si svolgono sulla terra o, più raramente, sull'acqua.

L'arcangelo è una guida sull'acqua nel suo encomio attribuito a Teodosio di Alessandria, in cui si afferma che egli guida Noè sull'arca. Questo episodio non è contenuto nella Genesi,¹²⁰ quindi potrebbe essere presente in una fonte apocrifa. L'unico altro episodio contenuto nelle omelie esaminate in cui l'arcangelo guida sull'acqua è nell'omelia attribuita a Macario di Tkow, in cui egli conduce coloro che navigano nei fiumi e nei mari.

In due omelie, *Sermo in Lazica*. *In Michaelem I* attribuita a Basilio di Cesarea e *In Michaelem* attribuita a Teodosio di Alessandria, l'arcangelo conduce il popolo di Israele nella terra promessa. Questo episodio fa riferimento al libro di Giosué (5.11-15), in cui si dice che un uomo con una spada sguainata, che si presenta come il capo dell'esercito del Signore,

¹²⁰ Il racconto dell'arca di Noè è in Genesi, 6-8.

annuncia a Giosuè l'arrivo nella terra promessa. L'uomo descritto nel libro di Giosuè è senz'altro per le sue caratteristiche l'arcangelo Michele, così come nell'omelia.

In altre due omelie si racconta che l'arcangelo conduce il profeta Habacuc a Babilonia, dove si trova Daniele nella fossa dei leoni; questo episodio costituisce la sesta apparizione, avvenuta il 12 Pachons, nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo, ma è presente anche nella versione saidica del encomio dell'arcangelo attribuita a Severo di Antiochia. Questa vicenda è narrata nel libro di Daniele (14.31-39), ma non è citato l'arcangelo Michele; la Bibbia la associa all'angelo del Signore, che non ha caratteristiche tali che permettano di identificarlo in maniera inequivocabile con l'arcangelo Michele.

L'arcangelo guida anche un'altra figura biblica: nell'omelia dedicatagli attribuita a Macario di Tkow, conduce Paolo alla riva del mare.

Nell'omelia *In Michaelem* attribuita a Severo di Antiochia, l'arcangelo svolge questo ruolo nei confronti di personaggi non presenti nella Bibbia, ma in episodi connessi alla sua venerazione: l'arcangelo guida la moglie e i figli del mercante Kentson nel viaggio di ritorno verso il proprio paese.

2.1.1.7) Il ruolo di aiutante

Il ruolo di aiutante è abbastanza frequente, ma consiste di un insieme variegato. Nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo, nella seconda apparizione, il 26 Paone, sostiene Giosué fuori dalle mura di Gerico, fino a che egli vince i suoi nemici e fa cadere le sette mura della città (6.20-21); nell'undicesima apparizione, il 10 Phamenoth, appare a Costantino e gli dona la vittoria sui Persiani. In entrambe le apparizioni, quindi, è un aiutante contro i nemici in battaglia. L'omelia *De divitiis. In Michaelem* attribuita a Pietro di Alessandria riporta lo stesso episodio, ma aggiunge anche che l'arcangelo aiuta a punire i 29 re gentili; quest'ultimi sono verosimilmente identificabili con i re sconfitti ad ovest del Giordano, tuttavia nella Bibbia il loro numero è differente, infatti si tratta di 31 re (Giosué 12.7-24). Secondo il saidico, questo accadde il 12 di Hathor; invece per il boairico accadde il 26 di Paone, che nel Sinassario corrisponde al giorno della commemorazione del profeta Giosué.¹²¹ Sia nel passo della Bibbia relativo alla distruzione delle mura di Gerico sia in quello sulla sconfitta dei re ad ovest del Giordano non è presente l'arcangelo Michele, che,

¹²¹ Basset 1923, p. 598-600.

però, è identificabile con l'uomo con la spada che gli appare all'arrivo nella terra promessa (Giosuè 5.13-15), descritto subito prima della presa di Gerico. Nell'omelia dedicatagli attribuita a Evodio, si dice che l'arcangelo fa fuggire i nemici, ma non è chiaro il contesto. Anche in un'omelia dedicata all'arcangelo e attribuita a Teodosio di Alessandria, l'arcangelo agisce in una situazione di guerra: l'arcangelo aiuta Ezechia a catturare 185 mila assiri.

Il suo ruolo di aiutante può avere anche accezioni più variegata. Nell'omelia *In Michaelem* attribuita a Severo di Antiochia, l'arcangelo è un aiutante nei processi; questo si afferma sia in un elenco di qualità dell'arcangelo, in cui si dice che egli aiuta coloro che sono afflitti nei tribunali, sia evidente dal racconto sui figli del mercante Kentson. L'arcangelo appare in forma di un patrizio dell'impero, quando i figli del mercante sono accusati di furto ingiustamente; mentre il governatore li sta processando, fa in modo che il più giovane si rechi in casa del nobile derubato; lì una voce lo invita ad andare in cantina, dove sono ritrovati i beni derubati. In seguito, l'arcangelo prende l'aspetto di un grande generale dell'Impero greco per aiutarli in un processo per omicidio; fa condurre il morto, che svela di essere stato ucciso dal morso di uno scorpione.

Nell'omelia *In Michaelem* di autore ignoto, l'arcangelo aiuta ad ottenere ricchezze: grazie al suo intervento, un giovane, da latore della lettera che dovrebbe farlo morire, diviene erede del suo potenziale assassino, che muore trafitto da una spada nel salire sul cavallo; Michele compare al ragazzo e gli dice che, se lo riconoscerà, avrà grandi ricompense.

L'arcangelo aiuta altri personaggi biblici nell'omelia *In Michaelem B* attribuita a Giovanni Crisostomo e nell'omelia dedicatagli attribuita a Teodosio di Alessandria. Nella prima, Daniele afferma di essere stato aiutato da Michele, uno dei primi principi;¹²² nella seconda, l'arcangelo aiuta Salomone a costruire il tempio. La costruzione del tempio di Salomone è descritta nella Bibbia in 1 Re (6), ma non contiene nessun riferimento all'aiuto di una figura angelica. Nell'omelia di Teodosio di Alessandria, Michele aiuta anche i santi e li libera dalle tribolazioni. Nel suo encomio attribuito a Macario di Tkow, invece, l'arcangelo aiuta tutti coloro che sono nei pericoli e coloro che sono in esilio.

2.1.1.8) I ruoli di incitatore e incoraggiatore

¹²² Per altre informazioni sull'episodio vedi 6.1.1.15 *L'arcangelo Michele e le figure bibliche*, p. 187-188.

Per i ruoli di incitatore e incoraggiatore, ho effettuato una distinzione analoga a quella applicata ai testi agiografici: ho definito “incitatore” l'arcangelo Michele nel caso spingesse a compiere azioni differenti; l'ho definito “incoraggiatore” qualora spronasse, rincuorasse e consolasse una o più persone.

Il ruolo di incitatore è attestato soltanto nell'omelia *De homicidis. In Michaelem* attribuita ad Atanasio di Alessandria, in cui l'arcangelo spinge l'autore a recarsi dal re della terra per fortificarlo nella fede e a combattere contro gli uomini che sollevano tempeste contro la Chiesa, gli predice la vittoria e lo rassicura della sua vicinanza. L'oggetto dell'incitamento, quindi, è legato al contesto ed è differente dai testi agiografici, in cui Michele spinge il martire a recarsi dal governatore a confessare la propria fede.¹²³ Analogamente alla *Passio Paphnutii* e alla *Passio Anubeos*,¹²⁴ il ruolo di incitatore è connesso a quello di incoraggiatore grazie alla rassicurazione dell'arcangelo; inoltre è associato anche a quello di messaggero di eventi futuri in ragione della predizione di vittoria.

Nei martirî, ad eccezione dell'encomio *In Theodoros*, l'incoraggiamento avviene solitamente durante o in seguito a torture;¹²⁵ nelle omelie esaminate il ruolo è meno frequente, ma è presente una maggiore varietà e non è assente il riferimento ai martiri e alle afflizioni: nel suo encomio attribuito a Severo di Antiochia, si afferma che l'arcangelo dà la forza a tutti i martiri, secondo l'ordine di Dio, fino a che non ricevono la corona ed è con coloro che camminano con il Signore nel cuore; nel suo encomio attribuito a Teodosio di Alessandria, si dice che rafforza ogni santo o martire durante la tortura e l'afflizione. In questa maniera, dunque, si stabilisce una stretta associazione tra le due tipologie testuali o, per essere più precisi, tra gli encomi e le diverse tipologie testuali che abbiano come oggetto un martirio (ossia gli atti dei martiri e alcune omelie). Nell'encomio suddetto attribuito a Severo di Antiochia, è presente anche un'associazione con il ruolo di guaritore, in quanto l'arcangelo dà forza ai malati e li guarisce. Nell'omelia *De homicidis. In Michaelem*, in cui si riscontra anche il ruolo di incitatore, l'incoraggiamento avviene durante l'esilio.

In diverse attestazioni, nell'omelia *De divitiis. In Michaelem* attribuita a Pietro di Alessandria e ne *In Michaelem* attribuita a Teodosio di Alessandria, questo ruolo è rivolto a figure bibliche. Nella prima omelia, l'arcangelo incoraggia Daniele¹²⁶ dicendogli di non temere e di

¹²³ Vedi 1.1.1.3 I ruoli di incitatore e di incoraggiatore.

¹²⁴ *Ibidem*.

¹²⁵ *Ibidem*.

¹²⁶ Per altre informazioni sul rapporto tra l'arcangelo Michele e Daniele vedi 6.1.1.15 *L'arcangelo Michele e le figure bibliche*, p. 187-188.

essere stato inviato dal Signore per dirgli tutto quello che avrebbe chiesto. Nella seconda omelia, sono inclusi riferimenti a più figure bibliche: quando Giuseppe è in Egitto, l'arcangelo lo conforta e lo rende capo di tutto l'Egitto; dà la forza a Gedeone, quando combatte contro Miidan e libera il suo popolo (Libro dei Giudici 6.11-24); conforta Isaia e Geremia nella loro afflizione. Per quanto concerne Gedeone, nella Bibbia è citato un angelo del Signore, che lo incoraggia e porta il suo sacrificio a Dio, ma è il Signore che afferma che sarà con lui durante la battaglia e gli darà forza. L'incoraggiamento avviene in un contesto di guerra anche nell'encomio *In Theodoros*, dove precisamente si verifica nel combattimento contro i nemici (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 65, f. 73) e nello scontro con il drago (f. 94). Nell'omelia *Contra libros haereticorum/ In Michaelem* attribuita a Giovanni di Paralos, questo ruolo è espresso tramite una citazione biblica: nel libro di Daniele (12.1) si parla di Michele e si dice che si trova presso i figli del popolo.

La terminologia ricorrente nelle fonti agiografiche per il ruolo di incoraggiatore è talvolta attestata anche nelle omelie. L'espressione $\mu\pi\rho\sigma\tau\epsilon$ (saidico)/ $\mu\pi\rho\rho\sigma\tau$ (boairico), “non temere”, è frequente in saidico e si riscontra nella *Relatio Theophili* (h089 MONB.CD; Egitto, Cairo, IFAO, Copte, 199-204, 324), nell'encomio di Raffaele attribuito a Giovanni Crisostomo (Regno Unito, Londra, BL, Or. 7023, f. 5 e in f. 6 per due volte), in *De divitiis. In Michaelem* attribuita a Pietro di Alessandria (BnF, Copte, 131.5, f. 38r) e nell'encomio dell'arcangelo Michele attribuito a Teodosio di Alessandria (Regno Unito, Londra, BL, Or. 7021, f. 39); l'espressione è presente anche nella versione boairica della stessa opera (Regno Unito, Londra, BL, Or. 8784, p. 69). In quest'ultimo testo (rispettivamente Or. 8784, p. 23 e Or. 8784 p. 23, 26) sono attestati anche il termine $\mu\sigma\mu$ (forza, potere, incoraggiamento) e $\tau\chi\sigma\mu$ (rafforzare, dare potere); $\tau\chi\sigma\mu$ è stato riscontrato anche nell'encomio dell'arcangelo Michele attribuito a Severo di Antiochia (Or. 8784, p. 91 e due volte a p. 123); inoltre, il termine $\chi\sigma\mu$ è presente nell'omelia attribuita a Teodosio di Alessandria quando si dice che l'arcangelo riempì di forza Gedeone ($\alpha\psi\mu\alpha\delta\epsilon\tau \ \eta\chi\sigma\mu$, “egli lo riempì di forza”). La forma saidica corrispondente $\tau\sigma\mu$ è attestata più volte nella versione saidica dell'encomio attribuito a Severo di Antiochia (Or. 7597, f. 36); in saidico, nell'omelia *In Raphaellem* attribuita a Giovanni Crisostomo (Or. 7023, f. 6) è documentata anche la forma $\sigma\bar{\nu}\sigma\mu$. Il termine $\chi\rho\sigma$ (saidico)/ $\sigma\rho\sigma$ (boairico), “diventare forte, avere coraggio”, si riscontra nelle fonti agiografiche in entrambi i dialetti; nelle omelie esaminate è stata individuata soltanto in saidico nel suddetto encomio attribuito a Giovanni Crisostomo (due volte in Or. 7023, f. 6).

É ricorrente anche la rassicurazione dell'arcangelo sia vicino a una delle figure venerate presenti nell'omelia. Nello stesso testo, l'arcangelo Raffaele rassicura Filoteo dicendogli che cammina con lui (Or. 7023, f. 6); nell'omelia *Contra Libros Haereticorum/ In Michaelem* attribuita a Giovanni di Paralos (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K. 9836 v) si dice che l'arcangelo si trova presso i figli del popolo; l'arcangelo Michele stesso afferma di trovarsi presso Giuseppe e Gedeone nel suo encomio attribuito a Teodosio di Alessandria (1894, p. 20), una simile rassicurazione si trova anche in un passaggio successivo (Or. 8784, p. 69: †ΟΥΗΟΥ ΣΑΒΟΛ ΜΜΩΤΕΝ ΔΝ ΔΙΚΗΝ ΝΨΩΝΤ ΜΜΩΤΕΝ, “io non me ne andrò da voi e resterò vicino a voi”; Or. 7021, f. 39b: †ΟΥΗΗΥ ΜΜΩΤΉ ΔΝ, “io non me ne andrò da voi”). Nello stesso testo, l'arcangelo si presenta definendosi nel seguente modo “Io sono Michele, colui che cammina con gli uomini che confidano nel Signore” (in boairico Or. 8784, p. 67: λνοκ πε μιχαηλ φη ετ μοδι νεμ νιρωμι νη ετε τογρελις ηεν π̄σ̄; in saidico: Or. 7021, f. 38-39: λνοκ πε μ̄ιχαηλ πετ μοοδε μ̄ν ρωμε νιμ ερε τεγρελις η̄μ̄ π̄νογτε); la vicinanza ai fedeli è quindi una caratteristica identificativa dell'arcangelo. Come ho accennato nel capitolo riguardante le fonti agiografiche,¹²⁷ le espressioni sono dei riferimenti biblici, ma sono riutilizzate in un contesto totalmente differente e in variegate combinazioni.

2.1.1.9) Il ruolo di comandante dell'esercito celeste

Il ruolo di comandante dell'esercito celeste è presente nelle fonti agiografiche soltanto tramite il ricorrere di alcuni epiteti, ma non è mai espresso in maniera più articolata o descritto tramite episodi esplicativi. Nelle omelie è molto frequente negli epiteti, ma talvolta è anche descritto in maniera più ampia e tramite riferimenti a narrazioni. L'episodio a cui rimandano più omelie è lo scontro con il demonio, esemplare per questo ruolo e fondamentale per l'identità dell'arcangelo come combattente e antagonista del diavolo. Nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Eustazio di Tracia, si narra che l'arcangelo fu incoronato da Dio e posto a capo di tutte le schiere dei cieli dopo aver scagliato il diavolo nell'abisso, avendolo vinto combattendo contro di lui. Anche secondo il *Sermo in Lazica. In Michaelem I* attribuito a Basilio di Cesarea l'arcangelo avrebbe assunto questo ruolo dopo la sconfitta del diavolo: Dio ha posto l'arcangelo Michele al di sopra di tutte le legioni del cielo, abolendo tutti i poteri del diavolo accusatore. Secondo gli encomi attribuiti a Giovanni di Paralos e a Gregorio di Nazianzo,

¹²⁷ Vedi 1.1.1.3 I ruoli di incitatore e di incoraggiatore.

invece, l'arcangelo era archistratega¹²⁸ prima della caduta del demonio oppure, nel secondo testo, fin dall'inizio. Queste affermazioni sono poste esplicitamente in contrasto con la posizione riguardo alla questione in oggetto nell'apocrifo *L'investitura dell'arcangelo Michele* nell'omelia *Contra libros haereticorum*; l'omelia attribuita a Gregorio di Nazianzo non cita l'apocrifo, ma è verisimile che vi faccia riferimento oppure potrebbe alludere a un testo simile.

Questo ruolo ha un particolare valore identitario, infatti è attestato nella presentazione dell'arcangelo nell'omelia *De homicidis. In Michaelem* attribuita ad Atanasio di Alessandria: l'arcangelo si presenta ad Atanasio descrivendosi come il comandante dell'esercito del Signore e l'intercessore per gli uomini. L'arcangelo è definito il comandante delle forze oppure delle potenze o dell'esercito celesti nell'elenco di sue qualità e capacità in diversi suoi encomi attribuiti a Basilio di Cesarea (*Sermo in Lazica. In Michaelem I*), Giovanni Crisostomo (*In Michaelem B*) e a Macario di Tkow e Teodosio di Alessandria (*In Michaelem*)

I due *Sermones in Lazica* attribuiti a Basilio di Cesarea spiegano più precisamente in cosa consista il ruolo di comandante affidato all'arcangelo Michele: nel primo testo si dice che egli sovrintende a ogni comando del Signore, è il capo della forza del Signore e assegna a ogni angelo il suo servizio; nel secondo testo si afferma che l'arcangelo è il supremo generale delle forze celesti, è colui che riceve ordini dal Padre e assegna ad ogni angelo il suo compito, come colui che riceve ordini dall'imperatore assegna ad ogni soldato il suo compito. Il ruolo dell'arcangelo non è descritto tramite una complessa metafora teologica, ma semplicemente con un riferimento al mondo militare.

2.1.1.10) Il ruolo di addomesticatore delle belve

Il ruolo di **addomesticatore delle belve** è attestato nelle fonti agiografiche nella *Passio Anub*, nella *Passio Epimae* e probabilmente nella *Passio Nahrou*; nelle omelie esaminate è presente negli encomi dell'arcangelo Michele attribuiti a Teodosio di Alessandria e a Timoteo di Alessandria. Nell'omelia *In Michaelem* attribuita a Teodosio di Alessandria, il ruolo di addomesticatore è legato al salvataggio di Daniele dai leoni (Daniele 6.22), infatti l'arcangelo chiude la loro bocca. Questo episodio è descritto anche in *De divitiis. In Michaelem* attribuita a Pietro di Alessandria, però non si fa un riferimento alle capacità di addomesticatore

¹²⁸ Per la precisione, nell'omelia *In Michaelem* attribuita a Gregorio di Nazianzo, è a capo di 99 ordini celesti, il diavolo è a capo dell'ultimo rango angelico. Vedi 2.1.1.1 *Il rapporto con il diavolo e con i demoni: il ruolo di antagonista del diavolo*.

dell'arcangelo; inoltre nell'omelia *In Michaelem B* attribuita a Giovanni Crisostomo Daniele afferma di essere stato aiutato dall'arcangelo Michele, senza spiegare in maniera più dettagliata alcuna dinamica dell'evento. Un leone è tra gli animali posti da Armenio nella barca del martire nella *Passio Epimae* (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, ff. 47v-48v); gli animali si prostrano al vedere l'arcangelo e leccano i suoi piedi e quelli del santo; inoltre nella *Passio Nahrou* (Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9509, f. 1v) un leone a cui era stato dato in pasto il martire si ferma per lo spavento causatogli dall'arcangelo Michele.¹²⁹ Nell'omelia attribuita a Timoteo di Alessandria l'arcangelo addomestica le belve infernali: presso un lago molto profondo si trovavano belve di fuoco, vipere e aspidi spaventosi e “una ruota con migliaia di luci che erano gettate nel caos del Tartaro”; all'arrivo dell'arcangelo le fiamme si spengono e le bestie si acquietano. I serpenti sono ammansiti dall'arcangelo anche nella *Passio Anub* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 66, f. 262), ma in questo testo non si tratta di animali infernali.

2.1.1.9) Gli altri ruoli

Diversi altri ruoli sono attestati sporadicamente; alcuni sono riscontrati anche nelle fonti agiografiche: si tratta delle funzioni e dei ruoli di destra di Cristo, liberatore, psicopompo e rivelatore di verità celesti; altri non sono attestati nelle fonti agiografiche: antagonista dei nemici degli uomini, benedicente, conoscitore dei peccati, ministro.

La funzione di **destra di Cristo** è una variante del ruolo di compagno di Cristo¹³⁰ che è attestata nelle fonti agiografiche nella *Passio Anub*, nella *Passio Apoli*, nella *Passio Epimae*, nella *Passio Eusebii*, nella *Passio Pirou et Athon* e nella *Passio Theodori Anatolii*. All'interno delle omelie esaminate, questo ruolo è stato riscontrato soltanto nell'omelia *In Michaelem B* attribuita a Giovanni Crisostomo, in cui si asserisce che le lingue mortali non possono descrivere la gloria dell'arcangelo, ma dicendo “Egli è colui che si trova alla destra del re” si può esprimere la sua grandezza.

¹²⁹ Vedi 1.1.1.10 Alcuni ruoli inattesi: responsabile della corona, addomesticatore delle belve e capace di poteri sull'acqua.

¹³⁰ Il ruolo di compagno di Cristo è attestato nelle omelie studiate soltanto in questa variante.

L'arcangelo ricopre il ruolo di **liberatore** in otto testi agiografici in cui il martire è stato legato oppure incatenato o imprigionato.¹³¹ In alcune omelie l'arcangelo libera dalla prigione un importante personaggio biblico: l'apostolo Pietro; questo episodio è narrato negli Atti degli apostoli (12.6-11), in cui però il liberatore non è l'arcangelo Michele, ma un angelo del Signore. Nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo, si dice che sia accaduto nel 12 Pharmouthe e costituisca la nona apparizione dell'arcangelo; la vicenda è accennata anche negli encomi dell'arcangelo attribuiti a Macario di Tkow e a Severo di Antiochia nella versione saidica. In questa omelia l'arcangelo libera anche tutti i santi dalle affezioni e gli uomini da tutti i mali, come si ripete due volte nel corso del racconto sulla famiglia del mercante Ketson.

L'arcangelo agisce abbastanza frequentemente da **psicopompo** nelle fonti agiografiche (in dieci o undici testi);¹³² negli encomi a lui dedicati attribuiti a Eustazio di Tracia e a Severo di Antiochia. Nel primo testo, l'arcangelo comunica a Eufemia che dopo che avrà terminato il servizio nel suo nome, si recherà da lei con una moltitudine di angeli e la porterà nel luogo del riposo dove si trova il marito. Eufemia, dopo avergli narrato l'accaduto, fa entrare il vescovo Apa Antimo e i suoi presbiteri nella sua camera da letto, dove è collocata l'immagine dell'arcangelo Michele, e dona tutto alla chiesa; l'arcangelo compare, i suoi occhi sono come il sole che sorge a oriente, i suoi schinieri come oricalco fuso in una fornace, ha una tromba nella destra e una ruota simile a quelle da carro nella sinistra, con una croce sopra, di colore purpureo, egli stende il suo mantello di luce per trarre a sé l'anima della donna. In maniera non dissimile, nella *Passio Epimae* e nella *Passio Stephani* l'arcangelo porta l'anima del martire sulla sua veste luminosa. Nel racconto relativo alla famiglia del mercante Kentson, nell'omelia *In Michaelem* attribuita a Severo di Antiochia, l'arcangelo sale al cielo portando l'anima dell'uomo ucciso dal morso di uno scorpione durante una festa nella casa adiacente a quella della famiglia protagonista.

La funzione di **rivelatore di verità celesti** è una variante del ruolo messaggero di eventi futuri, attestata nella *Passio Macarii*, nella *Passio Paphnutii* e nella *Passio Victoris*. Negli encomi dedicati all'arcangelo Michele questa funzione è presente ne *In Michaelem A* attribuito a Giovanni Crisostomo e in *De divitiis. In Michaelem* attribuito a Pietro di Alessandria, ed è associata all'apparizione a Daniele, in cui l'arcangelo gli insegna a comprendere le sue visioni su quello che sarebbe accaduto e gli dice ciò che sarebbe accaduto; nel primo testo questa

¹³¹ Vedi 1.1.1.2 *Il ruolo di liberatore*.

¹³² Vedi 1.1.1.4 *Due ruoli legati alla morte del martire: psicopompo e ministro del santuario del martire*.

costituisce la quinta apparizione, si dice sia avvenuta il 24 Pharmouthe e si aggiunge che l'arcangelo riempie Daniele di spirito, saggezza e di comprensione. La vicenda fa riferimento a un episodio biblico narrato nel libro di Daniele (10.5 - 12, 13).

L'arcangelo mostra la sua straordinaria conoscenza di verità anche nel ruolo di **conoscitore dei peccati**, presente nell'omelia dedicatagli attribuita a Macario di Tkow, che dichiara che Michele intercede per i peccatori, affinché Dio gli conceda la remissione dei peccati e conosce tutti i peccati. Questo ruolo, quindi, è direttamente connesso a quello di intercessore, in quanto è proprio in grazie alla sua conoscenza dei peccati compiuti dagli uomini che l'arcangelo può agire mediando presso Dio in loro favore.

Il ruolo di **ministro** attestato nelle omelie è differente da quello riscontrato nelle fonti agiografiche; nei martirî questa funzione riconnette alla finalità del testo poiché l'arcangelo è il ministro del santuario del martire, invece nelle omelie l'arcangelo è un ministro di Dio, come si afferma nel *Sermo in Lazica. In Michaelem 1* attribuito a Basilio di Cesarea e in un elenco delle sue qualità e dei suoi ruoli nel suo encomio attribuito a Teodosio di Alessandria. Il ruolo ha una particolare importanza, giacché è spesso descritto da epiteti¹³³ e poiché fa parte dell'autorappresentazione dell'arcangelo nel *Sermo in Lazica. In Michaelem 2*, in cui si presenta dicendo: (ἀντὶ) οὐλιτοῦρος (“io sono un ministro”, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M 592, f. 25v). Nello stesso testo si incita gli uomini a servire così come fa l'arcangelo Michele. Il ruolo di ministro è centrale nell'identificazione di Michele anche nell'omelia dedicata all'arcangelo Raffaele attribuita a Giovanni Crisostomo: in questo testo, l'arcangelo non è il ministro di Dio, ma degli uomini ed è stato designato dal Signore per la sua capacità di vigilanza.

Gli altri ruoli non presenti nelle fonti agiografiche sono quelli di **antagonista dei nemici degli uomini** e benedicente. Nell'omelia *In Michaelem B* attribuita a Giovanni Crisostomo, l'arcangelo combatte contro i nemici nascosti degli uomini e i poteri visibili. Sebbene questo ruolo sia assente, non differisce di molto da quello di aiutante contro i nemici nel combattimento nell'encomio *In Theodoros*.¹³⁴

Il ruolo di **benedicente** può essere rivolto sia a persone sia a cose. Nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo, nella sua ottava apparizione, il 12 di Mechir, l'arcangelo benedice i frutti della terra per farli maturare senza difficoltà, quindi il ruolo è connesso a

¹³³ Vedi 2.2.1 *Gli epiteti dell'arcangelo Michele nelle omelie che gli sono dedicate*.

¹³⁴ Vedi 2.1.1.7 *Il ruolo di aiutante*.

quello di dispensatore di fertilità. Nel suo encomio attribuito a Macario di Tkow, l'arcangelo è l'amministratore della casa del Signore e benedice coloro che vi si recano. Michele benedice personaggi biblici nel suo encomio attribuito a Teodosio di Alessandria: quando Giacobbe si trova in Mesopotamia a causa di Esaù, benedice lui, le sue mogli e tutta Israele; inoltre intercedendo per loro fa in modo che Manoah e Anna siano benedetti (Giudici 13.1-25).¹³⁵

L'arcangelo Michele compie anche molte **azioni** che **non** sono state **incluse in funzioni specifiche**. Nel suo encomio attribuito a Severo di Antiochia, dà il cibo a Daniele nella fossa dei leoni; questo avviene tramite il profeta Habacuc ed è narrato anche all'interno della Bibbia, sebbene senza una citazione esplicita di Michele (Daniele 14.31-39). L'arcangelo offre nutrimento a chi ne è privo anche nel suo encomio attribuito a Teodosio di Alessandria: quando la madre di Seth non ha più latte per il dolore per la perdita del figlio Abele, Michele nutre il figlio con cibo spirituale. Nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo l'arcangelo parla a Giacobbe sulla montagna di Béthel e a Nabuchodonosor riguardo alla schiavitù di Gerusalemme affinché conduca a Babilonia il popolo. Entrambi gli episodi fanno riferimento al testo biblico; tuttavia nella Genesi Dio parla a Giacobbe sulla montagna di Béthel senza la mediazione di un angelo (35, 1-15); inoltre nella Bibbia non è presente alcuna apparizione angelica a Nabuchodonosor (2 Cronache 35, 5-21; Geremia 25, 11; 52, 4-30). Nel suo encomio attribuito a Severo di Antiochia, l'arcangelo fa parlare un morto; questa capacità è legata sia al ruolo di psicopompo sia alla relazione con le abilità nel parlare. Quest'ultima capacità è evidente in alcune fonti agiografiche¹³⁶ e nell'encomio dell'arcangelo attribuito a Timoteo di Alessandria, in cui la sua supplica permette di ottenere la libertà di parlare dinanzi al Salvatore.¹³⁷

Nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Teodosio di Alessandria sono descritte diverse azioni insolite compiute da Michele: egli siede nel palazzo celeste con alcune figure bibliche, l'armata dei santi e dei giusti; rende Giuseppe capo di tutto l'Egitto; riempie di profezia Ezechiele; apre le porte del paradiso con gli angeli. La capacità di riempire di profezia potrebbe essere connessa sia al fatto che l'arcangelo Michele è un messaggero di eventi futuri sia alla sua conoscenza di misteri e verità celesti. L'apertura delle porte del paradiso, invece, potrebbe mostrare un legame con il ruolo di psicopompo. Potrebbero avere un'associazione con i ruoli dell'arcangelo anche le azioni compiute in suo nome per cui si otterrà una

¹³⁵ La benedizione è finalizzata alla nascita di un figlio; il figlio che nascerà sarà il celebre Sansone. Come spesso accade, non è nominato Michele, ma un angelo del Signore.

¹³⁶ Vedi p. 17.

¹³⁷ Vedi p. 91.

ricompensa, che sono elencate nella stessa omelia (United Kingdom, London, BL, Or. 8784, f. f. 73-75), in particolare si afferma: colui che farà un dono a Michele sarà ricambiato; colui che riceve uno straniero nel nome di Michele sarà ricevuto nel palazzo di Dio; colui che farà bere l'assetato potrà bere le cose buone del regno di Dio; colui che darà vestiti a chi ne ha bisogno sarà vestito da Dio con un abito di gloria; colui che darà del vino berrà vino di verità; colui che darà acqua fredda potrà bere alla fontana di verità; colui che visiterà una persona malata riceverà la visita dell'angelo del Signore nel momento della malattia e della morte; colui che visita chi è in prigione sarà liberato da Michele dalla prigione dell'Amenti; colui che costruisce una chiesa nel nome del Dio di Michele otterrà una casa in paradiso; colui che curerà un malato con medicine sarà guarito dal Dio di Michele dalla malattia dell'Amenti. I ruoli affini sono quelli di dispensatore di doni e guaritore, inoltre il fatto che l'arcangelo nutra chi ne è privo nell'episodio di Daniele nella fossa dei leoni e del piccolo Seth.

2.1.2 I RUOLI DELL'ARCANGELO RAFFAELE NELLE OMELIE CHE GLI SONO DEDICATE

Molti dei ruoli dell'arcangelo Raffaele riscontrati nelle omelie che gli sono dedicate sono attestati anche per l'arcangelo Michele.

Il ruolo di **intercessore**, che costituisce uno dei più presenti negli encomi dell'arcangelo Michele, è ricoperto da Raffaele nell'omelia dedicatagli attribuita a Giovanni Crisostomo. Raffaele asciugò le lacrime di Sara e innalzò le sue preghiere fino al settimo paradiso; è un ambasciatore (οὐπρεσβεϋτης) e per questo supplicò Cristo per Tobit, Tobias e Sara. Mentre l'arcangelo Michele intercede sia per singoli personaggi sia per l'umanità in generale ed è identificato come l'intercessore per antonomasia; invece l'azione di Raffaele è legato a una singola serie di episodi che lo vede tra i protagonisti.

Nella stessa omelia, si ascrive all'arcangelo Raffaele anche il ruolo di **guaritore**. Egli curò i mariti di Sara, che erano stati uccisi (Tobia 3.8); curò dalla sterilità Sara, la figlia di Raguele; ristabilì la luce degli occhi di Tobit, reso cieco dal diavolo; inoltre egli cura gli uomini giusti dalle malattie. Nella lista delle sue qualità presente nell'omelia, l'arcangelo è definito “un medico che cura gratuitamente”. Molte cure sono riferite alla stessa serie di vicende che coinvolge l'arcangelo nel libro di Tobit; tuttavia si aggiunge che l'arcangelo cura gli uomini giusti e la sua definizione in quanto medico fa parte della sua descrizione specifica. Lo scarso numero di attestazioni non permette di comprendere se vi fosse una specializzazione.

L'arcangelo Raffaele agisce come un **salvatore** in entrambi i suoi encomi. Nell'omelia attribuita a Giovanni Crisostomo, l'“angelo del Signore” del salmo 34 (7) che “si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva” è identificato con Raffaele in relazione con il suo ruolo nei confronti della famiglia di Tobit. Tuttavia, l'omelia dedicata all'arcangelo Michele attribuita a Timoteo di Alessandria e probabilmente i due *Sermones in Lazica*. In *Michaelēm* ritengono che si tratti dell'arcangelo Michele e questa identificazione sembra da ritenersi la più verisimile.¹³⁸ Nella *Relatio Theophili*, l'arcangelo compie diversi miracoli: salva alcune persone da un naufragio e recupera la nave, libera l'isola dai barbari che cercano di saccheggiarla, salva un diacono in mare e un bambino da un animale marino dal dorso arcuato e simile a un serpente. In questa vicenda l'arcangelo ricopre anche il ruolo di **protettore**,

¹³⁸ Vedi 2.1.1.4 I ruoli di guaritore, salvatore e custode.

poiché protegge il bambino quando si trova tra le fauci dell'animale come se si trovasse nel ventre di sua madre. L'arcangelo Raffaele, quindi, non agisce da salvatore verso i peccatori né contro il diavolo né nei confronti delle stesse figure bibliche dell'arcangelo Michele. La connessione di diversi salvataggi con il mare non sembra essere legata a una specializzazione o a un particolare potere sull'acqua, ma è dovuta all'ambientazione insulare dell'omelia.

La *Relatio Theophili* descrive l'arcangelo Raffaele anche come **messaggero** sia di eventi già verificatisi sia di eventi futuri. Quando libera l'isola dai barbari, nella sua descrizione afferma che la sua tromba non ha mai presagito qualcosa di male; pertanto implicitamente si deduce l'arcangelo Raffaele, analogamente a Michele, utilizzi la sua tromba per una modalità indiretta di annuncio. Nella stessa omelia si narra che l'arcangelo appare in sogno all'arcivescovo dicendogli che il male della regina è dovuto all'anima poiché ha gettato in mare un diacono, che egli ha salvato; il diacono è poi ritrovato nel luogo indicato dall'arcangelo. Nell'omelia *Contra libros haereticorum/ In Michaelem* attribuita a Giovanni di Paralos, Gabriele, Michele e Raffaele sono definiti intercessori e messaggeri per gli uomini. Pertanto, il ruolo di messaggero di eventi passati e di eventi futuri sono condivisi da Michele e Raffaele, ma quello di messaggero del Giudizio finale è appannaggio dell'arcangelo Michele.

L'omelia attribuita a Giovanni Crisostomo ritiene che il ruolo di **guida** sia fondamentale per l'identificazione dell'arcangelo Raffaele, infatti afferma che il suo nome significa “colui che guida gli uomini” e lo definisce “una guida fedele” (οὐρανῶν ἐκδηγοῦ) nell'elenco descrittivo presente. Il testo dice anche che l'arcangelo si reca dagli uomini giusti e li serve e agisce come una guida; inoltre Dio fece in modo che Raffaele fosse la guida di Tobias durante un lungo viaggio (Tobia 5.4 sg.).

Il ruolo di **incitatore** è attestato soltanto nella suddetta omelia in relazione alla costruzione del suo santuario: l'arcangelo invita Giovanni, quando Arcadio gliene parlerà, a esortarlo a costruire un santuario nel suo nome. Nella stessa omelia l'arcangelo è anche un **incoraggiatore**: elimina il dolore di Raguele (Tobia 14.12); asciuga le lacrime di Sara; appare a Giovanni dicendogli di non temere; afferma di aver camminato con Filoteo e di avergli preparato il sentiero quando era in viaggio; invita Giovanni a essere forte, a rafforzare il suo cuore e nuovamente a non temere nulla; inoltre secondo le sue stesse parole dà conforto alle anime ed è chiamato “l'angelo misericordioso” dagli altri angeli. La misericordia è fondamentale per l'identificazione di Raffaele anche nella *Relatio Theophili*, poiché l'arcangelo si descrive come “misericordioso e pacifico”.

Il ruolo di **comandante** è importante per l'identificazione dell'arcangelo Michele, invece è attestato un'unica volta per Raffaele nell'omelia attribuita a Giovanni Crisostomo, in cui si dice che l'arcangelo è un archistratega (οὐαρχηστρατηγος πϵ), infatti incatenò il demone Asmodeus.

Un'unica attestazione è stata riscontrata anche per il ruolo di **psicopompo**, nella *Relatio Theophili*, nella vicenda Dronice: Teofilo consola i figli dicendogli che la madre Dronice li precede nel regno dei cieli dove l'ha condotta Raffaele.

Il ruolo di ministro dell'arcangelo Raffaele, come quello di Michele, non è legato al santuario del martire, a differenza di quanto si verifica nelle fonti agiografiche. L'omelia attribuita a Giovanni Crisostomo designa Michele come il ministro degli uomini per eccellenza, ma non tralascia nel suo elenco descrittivo di definire l'arcangelo Raffaele come un ministro (οὐλυτυργος πϵ) che si trova dinanzi a Cristo e, in seguito, un ministro non pagato (οὐαμισθῶστος πϵ), un buon servo (οὐγῆπερετης πϵ νανογϵ) che offre servizio a chi ne ha bisogno e un fedele ministro (οὐρεϵαδιακονει).

Per quanto concerne la relazione con i pagani, nelle omelie esaminate l'arcangelo non agisce da distruttore degli idoli né da vendicatore, ma **converte i pagani** nella *Relatio Theophili*: grazie all'arcangelo, i barbari che volevano saccheggiare l'isola conoscono la grazia e si recano nel santuario.

Il ruolo di antagonista del diavolo è tipico soltanto dell'arcangelo Michele e associato allo scontro con il diavolo, centrale per la sua identità; tuttavia Raffaele può agire da **antagonista dei demoni** e da **esorcista**. Nell'omelia dedicata a Raffaele attribuita a Giovanni Crisostomo si ripete più volte che l'arcangelo incatenò il demone Asmodeus, questo evento è narrato nel libro di Tobia (Tobia 3.17), analogamente a tanti altri relativi a Raffaele. All'inizio della *Relatio Theophili* si descrivono le caratteristiche di Teodosio e di Raffaele: Raffaele scende dal cielo con la sua corona preziosa, pieno di misericordia, con il sigillo di Dio che scaccia i demoni.

Alcuni ruoli sono attestati soltanto per l'arcangelo Michele, tra quelli di maggiore importanza, oltre a quello di antagonista del diavolo e di messaggero del Giudizio finale, ricordiamo quello di destra di Cristo, di rivelatore di verità celesti e di conoscitore dei peccati, inoltre non sono condivisi da Raffaele il suo potere sull'acqua, sul clima e sugli astri e il suo ruolo di dispensatore di fertilità. Altri ruoli di minore importanza associati soltanto all'arcangelo

Michele nelle omelie sono quelli di distruttore degli idoli, vendicatore contro i pagani, aiutante, addomesticatore delle belve, liberatore, antagonista dei nemici degli uomini e benediciente.

Sebbene siano pochi numerosi, non mancano i ruoli ricoperti soltanto dall'arcangelo Raffaele; oltre a quello di antagonista dei demoni e di esorcista, vi sono quelli di **capocuoco, dispensatore di ricchezze e ministro delle cerimonie nuziali**. Nel suo encomio attribuito a Giovanni Crisostomo si dice che l'arcangelo serve gli uomini nella preparazione del cibo ed è un capocuoco (οὐαρχημαγερος), infatti cucinò il pesce per il giovane Tobit (Tobia 6.1-5). Il ruolo di dispensatore di ricchezze è simile a quello di dispensatore di abbondanza dell'arcangelo Michele, ma più specifico poiché è relativo soltanto ai beni con valore monetario; è attestato nella suddetta omelia, in cui si dice che l'arcangelo prese un cammello a Ectabana e portò indietro argento (Tobia 9.2). Nella stessa omelia, l'arcangelo è definito anche un “maestro delle cerimonie nuziali” (οὐνημφαιωρος) e si asserisce che in virtù di questa sua caratteristica parlò con Tobias incoraggiandolo al matrimonio, avvenuto in seguito (Tobia 6.10).

2.2 GLI EPITETI DEGLI ARCANGELI NELLE OMELIE CHE GLI SONO DEDICATE

2.2.1 GLI EPITETI DELL'ARCANGELO MICHELE NELLE OMELIE CHE GLI SONO DEDICATE

Durante l'analisi degli epiteti di entrambi gli arcangeli, si è deciso di studiare soltanto gli epiteti ritenuti utili ai fini della ricerca; pertanto, si è stabilito che fosse lecito escludere gli epiteti più ovvi come quelli composti soltanto dal nome oppure dalla tipologia di essere celeste (“angelo” o “arcangelo”) oppure dalla tipologia di essere celeste e dal nome. Le omelie esaminate sono in saidico e in boairico, quindi gli epiteti riportati sono in questi due dialetti.

Talvolta, l'arcangelo Michele è posto in relazione con il Signore con un aggettivo possessivo oppure con un complemento di specificazione. Gli epiteti che presentano un possessivo possono includere o essere mancanti del nome proprio dell'arcangelo. La variante priva di nome proprio è attestata in boairico con il possessivo alla terza persona maschile singolare con il termine che identifica Michele come “angelo” (περαγγελος). La variante con il nome proprio è attestata sia in boairico sia in saidico; nelle due attestazioni in boairico il nome proprio è posizionato alla fine e il possessivo è alla terza persona maschile singolare (πεφαρχηαγγελος μηχανη); le due attestazioni in saidico hanno entrambe il possessivo alla seconda persona maschile singolare e hanno il nome proprio posizionato rispettivamente all'inizio oppure alla fine (μηχανη πεκαρχαγγελος, πεκαρχαγγελος μηχανη). Il legame con il Signore può anche essere indicato con un complemento di specificazione, spesso Michele è definito “angelo” (S: παγγελος μηχοεις, παγγελος μηχοεις, αγγελος η̄πνοϋτε; B: παγγελος η̄π̄σ̄), in un'attestazione in boairico è definito “arcangelo” (B: παρχηαγγελος η̄τε π̄σ̄).

L'epiteto più ricorrente è quello che include la qualifica di “santo”. Questo può essere composto soltanto dalla tipologia di essere celeste e dalla qualifica (S: παρχαγγελος ετογααβ; B: παρχηαγγελος εσογαβ) oppure mostrare anche il nome proprio dell'arcangelo, posizionato alla fine (S: παρχαγγελος ετογααβ μηχανη; B: παρχηαγγελος εσογαβ μηχανη, παρχηαγγελος εσογαβ μηχανη, παρχηαγγελος εσογαβ μηχανη) oppure molto più raramente all'inizio della serie (S: μηχανη παρχαγγελος ετογααβ; B: μηχανη παρχαγγελος ετογααβ). La variante più frequente è quella composta dalla tipologia di essere celeste, dalla qualifica e dal

nome proprio disposto al termine. Tutte le varianti elencate possono essere precedute dall'interiezione vocativa (S: $\bar{\omega}$ παρχαγγελος ετογααβ, $\bar{\omega}$ παρχαγγελος ετογααβ μιχανη, $\bar{\omega}$ μιχανη παρχαγγελος ετογααβ; B: $\bar{\omega}$ παρχηαγγελος εθογαβ; $\bar{\omega}$ μηχανη παρχηαγγελος εθογαβ). L'epiteto è molto attestato sia in saidico sia in boairico e mostra anche varianti grafiche.¹³⁹ Esistono anche alcuni epiteti che combinano la qualifica di “santo” con il possessivo; sono molto ricorrenti in saidico, ma attestati in boairico e si riscontrano una volta in saidico con il possessivo alla terza persona maschile singolare senza nome proprio (πεφαρχαγγελος ετογααβ), più volte sia in saidico sia in boairico con il possessivo alla terza persona maschile singolare e con il nome proprio posizionato in chiusura (S: πεφαγγελος ετογααβ μιχανη, πεφαρχαγγελος ετογααβ μιχανη; B: πεφαρχηαγγελος εθογαβ μηχανη, πεφαρχηαγγελος εθογααβ μιχανη), rispettivamente una volta per dialetto con il possessivo alla seconda persona maschile singolare e con il nome proprio posizionato in chiusura (S: πεφαρχαγγελος ετογααβ μιχανη; B: πεκαρχηαγγελος εθογαβ μηχανη).

Un'altra qualifica consueta è quella di “grande”, frequente in saidico, ma poco attestata in boairico. Come per l'epiteto con la qualifica di “santo” l'epiteto può essere mancante del nome proprio (S: πνος παρχαγγελος) oppure presentare il nome proprio, posizionato alla fine (S: πνος παρχαγγελος μιχανη) oppure all'inizio (S: μιχανη πνος παρχαγγελος). La variante con il nome proprio alla fine è attestata anche con l'interiezione vocativa (S: $\bar{\omega}$ πνος παρχαγγελος μιχανη). Nell'omelia *In Michaelem* attribuita ad Eustazio di Tracia, sia nella versione in saidico sia in quella in boairico, l'arcangelo è definito “il più grande della corte angelica” (S: πνος παρχαγγελος πταγγελικη τηρς, B: πνιω† ηαρχηαγγελος ητε παγγελος τηρογ). Nelle omelie esaminate, sono attestati epiteti in saidico che descrivono l'arcangelo come “grande”, ma mostrano anche un possessivo alla terza persona maschile singolare (πεφνος παρχαγγελος μιχανη), in un caso non è presente il nome proprio (πεφνος παρχαγγελος).

Alcuni epiteti descrivono l'arcangelo sia come “santo” sia come “grande” in entrambi i dialetti con diverse varianti, raramente, prive di nome proprio (πνος παρχαγγελος ετ ογααβ) oppure con il nome proprio disposto all'inizio (S: μιχανη πνος παρχαγγελος ετ ογααβ; B: μιχανη πνιω† ηαρχηαγγελος εθογαβ) oppure al termine della serie (S: πνος παρχαγγελος ετογααβ μιχανη; B: πνιω† ηαρχηαγγελος εθογαβ μιχανη, πνιω† ηαρχηαγγελος εθογαβ μηχανη), più raramente con l'interiezione vocativa (S: $\bar{\omega}$ παρχηαγγελος εθογαβ μιχανη πνιω†

¹³⁹ Per l'elenco completo delle attestazioni di tutti gli epiteti con le varianti grafiche si rimanda alla tabella:
7.2.1.2 *Le omelie esaminate*.

ἡρχηαγγελος ἕθογав, ᾧ μιχαηλ πνος ἡρχηαγγελος ετ ογав; B: ᾧ μιχαηλ πιηωτ ἡρχηαγγελος ἕθογав, ᾧ παρχηαγγελος ἕθογав μηχαηλ πιηωτ ἡρχηαγγελος ἕθογав). L'epiteto può essere ulteriormente arricchito e includere anche il possessivo, essendo quindi composto, oltre che da quest'ultimo, dalla qualifica di “grande”, dal termine indicante la tipologia di essere celeste ossia “arcangelo”, dalla qualifica di “santo” ed eventualmente dal nome proprio, disposti nell'ordine di enunciazione. Questo epiteto composto è attestato sia in saidico sia in boairico e il possessivo è alla terza persona maschile singolare (S: περνος παρχαγγελος ετογав, περνος παρχαγγελος ετογав μιχαηλ; B: περηωτ ἡρχηαγγελος ἕθογав μιχαηλ), eccetto un'unica volta (S: πεκνος ἡρχηαγγελος ετ ογав μιχαηλ).

Come è stato affermato in precedenza, l'arcangelo è spesso messo in relazione con il Signore, ossia con Cristo oppure Dio; tuttavia talvolta è Michele stesso ad essere definito “signore”, solitamente con un possessivo che lo connette al parlante e un'interiezione vocativa (S: παχοεις μιχαηλ; B: ᾧ πα σς μηχαηλ, ᾧ πα σς παρχηαγγελος), talvolta con altre aggiunte (B: ᾧ πα σς ογορ πα ηηβ μεηεησα φτ “o mio signore e mio padrone dopo Dio”, πεη σς παρχηαγγελος ἕθογав μηχαηλ “il nostro signore l'arcangelo santo Michele”). Nell'omelia di Eustazio di Tracia l'arcangelo è indicato simultaneamente anche con il termine προστατς (S: ᾧ παχοεις αγω παπροστατς ηηησα πηογτε “o mio signore e mio protettore dopo Dio”).

Il termine προστατς è utilizzato anche in altri epiteti; nel *Sermo in Lazica. In Michaelem I* è riferito all'intera schiera angelica (παρχαγγελος αγω πε προστατς ηταγγελικη τηρς “l'arcangelo e il protettore dell'intera schiera angelica”); nell'omelia dedicata all'arcangelo Michele attribuita a Gregorio di Nazianzo, egli è definito il protettore di tutta l'umanità (πεπροστατς ητημητρωμε τηρς). Il termine προστατς può essere accompagnato da un possessivo (S: παπροστατς μιχαηλ “il mio protettore Michele”, πεηπροστατς μιχαηλ “il nostro protettore Michele”), talvolta può presentarsi come invocazione (B: ᾧ πεηπροστατς μιχαηλ) e può anche essere affiancato dalla qualifica di “santo” in varie combinazioni (B: παρχηαγγελος ἕθογав πεηπροστατς μηχαηλ “l'arcangelo santo il nostro protettore Michele”, ᾧ παρχηαγγελος ἕθογав πεηπροστατς ηπιστος “o arcangelo santo il nostro protettore fedele”) oppure dalla qualifica di “grande” (ᾧ πμος ἡπροστατς μιχαηλ).

Un gruppo di epiteti molto frequenti è quello pertinente alla sfera militare e del comando; sono incentrati sui termini αρχηστρατηγος “archistratega”, αρχων “comandante” connessi alla potenza dei cieli (ad esempio, S: παρχηστρατοηγος ητβου ηηπηγε μιχαηλ; B: παρχηαγγελος μηχαηλ παρχηστρατηγος ητε τηου ηηηφογι) oppure, più raramente, alla

potenza del Signore (ad esempio, S: ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΗΣΤΡΑΤΗΓΟΣ ΝΤΣΟΜ ΜΠΧΘΕΙΣ) e possono comprendere diversi elementi presentati in varie combinazioni, come l'interiezione vocativa, il possessivo, la qualifica di santo o grande.

Il termine “archistratega” è attestato nelle seguenti varianti: S: ἀρχιστρατηγός (*passim*), ἀρχιστρατηκός (*In Michaelem*, Teodosio di Alessandria, United Kingdom, London, BL, Or. 6781), ἀρχιστρατοίγος (*In Michaelem*, Eustazio di Tracia, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M592; *De homicidis. In Michaelem*, Atanasio di Alessandria, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M 602), ἀρχιστρατῆγος (*In Michaelem*, Teodosio di Alessandria, United Kingdom, London, BL, Or. 7021), ἀρχιστρατικός (*In Michaelem*, Eustazio di Tracia, United Kingdom, London, BL, Or. 3581B.22 e Or. 8784; *In Michaelem*, Gregorio di Nazianzo, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M592); Β: ἀρχιστρατῦγος (*passim*), ἀρχιστρατικός (*In Michaelem*, Eustazio di Tracia, United Kingdom, London, BL, Or. 3581B.22 e Or. 8784; *In Michaelem*, Gregorio di Nazianzo, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M592), ἀρχιστρατικόγος (*In Michaelem*, Severo di Antiochia, United Kingdom, London, BL, Or. 8784), ἀρχιστρατηγός (*In Michaelem A*, Giovanni Crisostomo in Vatican City State, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. copt., 58; *De divitiis. In Michaelem*, Pietro di Alessandria in Vatican City State, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. copt., 61).

Oltre che con i termini ἀρχιστρατηγός nelle diverse varianti e ἀρχων, l'arcangelo è indicato anche come στρατηλάτης “generale” (*In Michaelem*, Teodosio di Alessandria, United Kingdom, London, BL, Or. 6781 e 7021), ἀρχιστρατῦλάτης (*In Michaelem*, Eustazio di Tracia, United Kingdom, London, BL, Or. 8784), ἀρχηγός “condottiero” (*In Michaelem*, Teodosio di Alessandria, United Kingdom, London, BL, Or. 8784), παρχηπολύμαρχης [σ]τρατηγός “grande condottiero stratega” (*In Michaelem*, Teodosio di Alessandria, United Kingdom, London, BL, Or. 7021), στρατοίγος “stratega” (*De homicidis. In Michaelem*, Atanasio di Alessandria, U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 602), anche nella variante στρατηκός (*In Michaelem*, Teodosio di Alessandria, United Kingdom, London, BL, Or. 6781), πολυμίστης/ πολεμιστής “combattente” (*In Michaelem*, Teodosio di Alessandria, United Kingdom, London, BL, Or. 7021/ 6781).

In questo gruppo sono presenti anche epiteti in cui Michele è definito ἀρχων ἴμε “comandante vero” (*In Michaelem*, Eustazio di Tracia, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M592; *In Michaelem*, Teodosio di Alessandria, United Kingdom,

London, BL, Or. 6781 e 7021), παρχηστρατηγος ἡπῆρο “archistratega del re” (*In Michaelem*, Teodosio di Alessandria, United Kingdom, London, BL, Or. 7021), ἀρχηστρατῆγοϋς ἡπιουρο ἡμνι “archistratega del vero re” (*In Michaelem*, Teodosio di Alessandria, United Kingdom, London, BL, Or. 8784), παρχων ἡτμηῆτερο ἡἡπηνε “comandante del regno dei cieli” (*In Michaelem*, Teodosio di Alessandria, United Kingdom, London, BL, Or. 7021). Inoltre, è particolarmente interessante un epiteto adoperato nell'omelia *De homicidis*. *In Michaelem* attribuita ad Atanasio di Alessandria, che rimarca la vicinanza con Dio: μιχαηλ παρχαγγελος πνοσ νστρατοιογος ετζημη μπιουτε “Michele, l'arcangelo, il grande stratega che si trova presso Dio” (*De homicidis*, *In Michaelem*, Atanasio di Alessandria, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M 602). Nell'omelia attribuita ad Eustazio di Tracia, l'arcangelo è definito anche “onorato” ossia ετταηη (πεφνοσ παρχηστρατοιογος ετταηη μιχαηλ “il suo grande archistratega onorato Michele”, U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M592), termine attestato anche in un epiteto nell'encomio attribuito a Severo di Antiochia (πεφαρχαγγελος ετ ταῖηη μιχαηλ “il suo glorioso arcangelo Michele”, United Kingdom, London, BL, Or. 7597). Infine, Michele può essere associato alla potenza dei cieli anche senza essere descritto esplicitamente come archistratega o comandante (ad esempio, μιχαηλ παρχαγγελος ητσομ ημπηνε).

Le altre qualifiche meno ricorrenti sono αγαθος “buono”, βοηθος “aiutante”, δυνατος “potente”, λιτουργος “ministro”, οἰκονομος “amministratore”, πρεφδιακονει “colui che è ministro (di...)”, σωτηη “eletto”, πρεσβευτης “intercessore”, πωανζητηη/ πναηη “il misericordioso”. L'arcangelo è descritto con il termine αγαθος nella *Historia Stephani Protomartyris*, e in due iscrizioni funerarie provenienti dalla Nubia.¹⁴⁰ Molte di queste qualifiche elencate rimandano a ruoli dell'arcangelo come quello di aiutante, ministro e intercessore. Nell'encomio attribuito a Teodosio di Alessandria è invocato come οη μιχαηλ φραωη ηπαζηηη “o Michele gioia del mio cuore”.

Due epiteti utilizzati nell'omelia dedicata all'arcangelo attribuita a Eustazio di Tracia sono pertinenti all'ambito gnostico: μιχαηλ παρχαγγελος ηηαιων ηπιουοειη “Michele, l'arcangelo degli eoni di luce”, παρχων ηηαιων ηπιουοειη “il comandante degli eoni di luce” (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M592). In un altro testimone dello stesso testo (United Kingdom, London, BL, Or. 8784), l'arcangelo è associato alla luce, ma non agli eoni: μιχαηλ παρχων ητε φογωηηη “Michele il comandante della luce”. La presenza degli eoni

¹⁴⁰ Vedi 7.2.1.4 *Le fonti epigrafiche*.

rimanda certamente all'ambito gnostico e potrebbe derivare dall'uso di apocrifi antichi. Un riferimento agli eoni è stato riscontrato anche in un epiteto in una fonte agiografica: nella *Passio Theclae* (WK. 9503r, che corrisponde a U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M587, f. 41 a) gli arcangeli Michele e Gabriele sono $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \mu\eta\ \gamma\alpha\beta\ \rho\iota\eta\lambda\ \nu\epsilon\beta\alpha\iota\omega\epsilon\nu\omicron\gamma\upsilon\epsilon\ \nu\eta\lambda\iota\omega\nu$ “Michele e Gabriele, messaggeri degli eoni di luce”. Un altro riferimento alla luce è presente nella stessa omelia: l'arcangelo è definito “la lampada che fa luce non solo su Costantinopoli, ma su quest'isola e su tutto il mondo” (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M592, tav. 142: $\pi\epsilon\beta\eta\varsigma\ \epsilon\tau\ \rho\omicron\gamma\omicron\epsilon\iota\nu\ \epsilon\kappa\omicron\sigma\tau\alpha\upsilon\tau\iota\nu\omicron\upsilon\pi\omicron\lambda\iota\varsigma\ \mu\eta\mu\alpha\tau\epsilon\ \alpha\lambda\ \lambda\lambda\alpha\ \gamma\eta\ \tau\epsilon\iota\eta\eta\varsigma\ \alpha\gamma\omega\ \gamma\eta\ \tau\omicron\iota\kappa\omicron\upsilon\mu\epsilon\eta\ \tau\eta\eta\varsigma$). Nella stessa omelia l'arcangelo è descritto come “l'angelo dello Spirito, ministro della fiamma accesa, l'arcangelo santo” (in saidico, tav. 141: $\mu\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \mu\pi\eta\bar{\nu}\alpha\ \nu\lambda\iota\tau\omicron\upsilon\gamma\ \rho\omicron\varsigma\ \nu\omega\alpha\ \gamma\ \nu\kappa\omega\ \gamma\tau\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \mu\alpha\ \rho\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \epsilon\tau\omicron\gamma\alpha\alpha\upsilon$; in boairico, United Kingdom, London, BL, Or. 8784: p. 177: $\mu\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \eta\pi\bar{\sigma}\ \mu\alpha\iota\ \rho\epsilon\upsilon\omega\epsilon\mu\omega\iota\ \eta\omega\alpha\ \eta\chi\ \rho\omega\mu\ \mu\alpha\ \rho\alpha\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \epsilon\theta\omicron\gamma\alpha\upsilon$) e, in seguito, come “il vittorioso, il coronato, l'auriga che vinse in ogni gara [visibile e invisibile, che ha ricevuto] il dono [dello Spirito Santo] quello che gettò a terra il nuovo Chedorlaomer” (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M592, tav. 141-142: $\mu\eta\kappa\eta\eta\tau\eta\varsigma\ \alpha\gamma\omega\ \mu\epsilon\tau\epsilon\phi\alpha\nu\omicron\upsilon\phi\omicron\rho\omicron\varsigma\ \alpha\gamma\omega\ \mu\omicron\iota\nu\iota\omicron\chi\omicron\varsigma\ \mu\epsilon\tau\alpha\gamma\chi\ \rho\omicron\ \gamma\eta\alpha\gamma\omega\nu\ \mu\eta\mu\ \epsilon\theta\eta\pi[\mu\eta\ \nu\epsilon\tau\omicron\gamma\gamma\ \omicron\eta\gamma\ \epsilon\upsilon\omicron\lambda\ [\mu\alpha\ \nu\tau\alpha\ \mu]\ \rho\omicron\ \gamma\eta\ \alpha\gamma\omega\nu\ [\mu\eta\mu\ \nu\tau\alpha\ \mu]\ \chi\iota\ \nu\tau\alpha\omega\ \rho\epsilon\alpha\ \mu\epsilon\tau\alpha\gamma\tau\alpha\omicron\gamma\omicron\ \epsilon\pi\epsilon\sigma\eta\tau\ \nu\chi\omicron\delta\omicron\lambda\lambda\omicron\gamma\omega\mu\omega\ \rho$). Anche nell'encomio attribuito a Teodosio di Alessandria l'arcangelo ha l'epiteto di “vincitore” ($\mu\eta\kappa\eta\eta\tau\eta\varsigma$), inoltre viene anche definito $\mu\epsilon\tau\epsilon\phi\alpha\nu\iota\tau\eta\varsigma$ ossia, probabilmente, “l'incoronato”.

Molte altre definizioni o epiteti dell'arcangelo esprimono alcuni suoi ruoli, descritti nei paragrafi precedenti. Nell'encomio *In Michaelem B*, si dice che Michele è “il principe di coloro che lavorano per la nostra salvezza tramite il Signore” ($\nu\tau\omicron\mu\ \mu[\epsilon]\ \mu\alpha\ \rho\alpha\chi\omega\nu\ \mu\eta\epsilon\tau\ \lambda\iota\tau\omicron[\gamma\ \rho]\ \epsilon\iota\ \epsilon\pi\epsilon\eta\omicron\gamma\chi\alpha\iota\ \epsilon\upsilon\omicron\lambda\ [\gamma]\ \mu\tau\eta\ \mu\chi\omicron\epsilon\iota\varsigma$), rimandando ai suoi ruoli di intercessore e salvatore; in seguito è definito anche “colui che ci dona questi grandi doni” ($\mu\epsilon\tau\epsilon\tau\ \nu\alpha\ \nu\epsilon\iota\nu\omicron\varsigma\ \nu\chi\alpha\ \rho\iota\varsigma\ \mu\alpha$), esprimendo il suo ruolo di dispensatore di doni. In questo encomio e in *De divitiis*. *In Michaelem* attribuito a Pietro di Alessandria, si esprime tramite un epiteto anche la sua funzione di trombetta: nel primo, Michele è definito $\mu\alpha\ \rho\alpha\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \mu\eta\omicron\varsigma\ \mu\alpha\ \rho\alpha\chi\omega\nu\ \mu\epsilon\tau\ \nu\alpha\ \gamma\alpha\lambda\pi\iota\upsilon\epsilon\ \mu\eta\ \mu\epsilon\tau\ \epsilon\mu\omicron\varsigma\ \tau\eta\eta\varsigma\ \nu\alpha\ \delta\alpha\delta\alpha\mu$ ossia “l'arcangelo Michele, il grande comandante, colui che suonerà la tromba per tutta la stirpe di Adamo”; in *De divitiis*, l'epiteto è $\mu\eta\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \mu\epsilon\theta\eta\alpha\ \epsilon\ \rho\alpha\lambda\pi\iota\upsilon\ \gamma\eta\ \nu\ \delta\epsilon\eta\ \tau\ \mu\ \rho\alpha\ \rho\omicron\gamma\ \varsigma\ \alpha\ \mu\ \eta\ \mu\bar{\sigma}$, “Michele, colui che suonerà la tromba all'arrivo del Signore”. Una maniera in cui viene citato l'arcangelo in un testimone dell'encomio attribuito a Teodosio di Alessandria è molto insolita: $\mu\eta\ \rho\epsilon\upsilon\omega\ \rho\omicron\ \mu\eta\ \rho\epsilon\upsilon\omega\ \varsigma\ \iota\chi\lambda\omicron\mu$

ετταῖνοϋτ παρχηαγγελος μιχαηλ, “il conquistatore, l'onorato indossatore di corona l'arcangelo Michele”. Uno dei ruoli di Michele nelle fonti agiografiche è quello di responsabile della corona, poiché si occupa della preparazione, della predizione o della consegna della corona del martirio; in questo testo, invece è l'arcangelo stesso a indossare una corona, ma si tratta verosimilmente di un segno di gloria e regalità.

All'interno dell'encomio attribuito a Teodosio di Alessandria l'arcangelo si presenta adoperando numerosi epiteti e facendo riferimento a varie funzioni: “Io sono Michele, il governatore degli abitanti dei cieli e della terra; io sono Michele, l'archistratega delle potenze celesti; io sono Michele; il governatore degli eoni di luce; io sono Michele, colui che decide tutte le battaglie dinanzi al re; io sono Michele, la gloria di tutti gli esseri nel cielo e sulla terra; io sono Michele, il grande, per il quale tutta la misericordia di Dio si attua; io sono Michele, il governatore (*epitropos*) del regno dei cieli; io sono Michele l'arcangelo che si trova presso le mani di Dio; io sono Michele, colui che porta i doni degli uomini e le offerte a Dio, il mio re; io sono Michele, colui che cammina con gli uomini che confidano nel Signore; io sono Michele l'arcangelo che amministra tutta l'umanità con rigore e ho amministrato te dalla tua giovinezza fino a questo momento e io non cesserò di essere ministro per te finché ti porterò a Cristo, mio eterno re”.¹⁴¹ In particolare, si evincono i ruoli di comandante, intercessore, dispensatore di doni, incoraggiatore e ministro. Questi ruoli, essendo elencati in una presentazione dell'arcangelo eseguita direttamente dall'interessato, possono essere considerati identitari e autorappresentativi.

¹⁴¹ Traduzione della versione in boairico.

2.2.2 GLI EPITETI DELL'ARCANGELO RAFFAELE NELLE OMELIE CHE GLI SONO DEDICATE

L'analisi degli epiteti dell'arcangelo Raffaele, così come per l'arcangelo Michele, è stata eseguita escludendo gli epiteti più comuni e meno interessanti ai fini della ricerca; non sono stati oggetto di studio gli epiteti composti soltanto dal nome oppure dalla tipologia di essere celeste (“angelo” o “arcangelo”) oppure dalla tipologia di essere celeste e dal nome. Entrambe le omelie esaminate sono attestate soltanto in saidico, quindi non sono stati analizzati epiteti in boairico.

Raffaele è definito sia con un possessivo riferito al Signore sia con un complemento di specificazione che renda esplicito il riferimento. L'epiteto con il possessivo e il nome proprio è attestato alla terza persona singolare maschile nell'omelia *In Raphaellem. Relatio Theophili* attribuita a Cirillo di Alessandria πεφαραγγελος γραφηνλ (MONB.CD, h026, h045). Nell'encomio dedicato all'arcangelo attribuito a Giovanni Crisostomo è attestato un epiteto con il legame con il Signore indicato con un complemento di specificazione: παγγελος ἱπχοεις (United Kingdom, London, BL, Or. 7023: f. 1).

L'arcangelo può essere anche indicato con il sostantivo che indica l'essere celeste (solitamente “arcangelo”) eventualmente accompagnato dal nome proprio e con una qualifica. Le qualifiche più frequenti sono “santo”, “buono” e “grande”. Raffaele è definito “l'arcangelo santo” (MONB.CD, h066: παρχαγγελος ετογααβ) nella *Relatio Theophili*; l'epiteto include anche il nome proprio in altre attestazioni nello stesso testo e nell'omelia attribuita a Giovanni Crisostomo (παρχαγγελος ετογααβ γραφηνλ). L'arcangelo è definito “santo” anche in un epiteto composito che include il possessivo alla terza persona singolare maschile: πεφαραγγελος ετογααβ γραφηνλ, πεφαγγελος ετογααβ γραφηνλ. Nell'encomio attribuito a Giovanni Crisostomo è presente anche l'epiteto παρχαγγελος ετογααβ ἱπχ̄ε γραφηνλ (“l'arcangelo santo del Signore Raffaele”, f. 1); si tratta di un epiteto composito che include la tipologia di essere celeste, la qualifica “santo”, il complemento di specificazione relativo al Signore e il nome proprio.

Un epiteto che descrive Raffaele come “angelo buono” è presente nell'omelia attribuita a Giovanni Crisostomo: παγγελος ἱαγαθος (f. 3), ογαγγελος ἱαγαθος (f. 4).¹⁴² L'arcangelo Raffaele non è mai definito αγαθος all'interno delle fonti agiografiche, invece questa qualifica è attestata per l'arcangelo Michele nelle fonti agiografiche nella *Vita Stephani Protomartyris*,

¹⁴² In questo caso non si tratta di un vero e proprio epiteto, data la presenza di un articolo indeterminativo.

nelle omelie dedicategli¹⁴³ e in due iscrizioni funerarie provenienti dalla Nubia.¹⁴⁴ L'epiteto $\pi\epsilon\mu\omicron\sigma\ \bar{\nu}\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \rho\eta\alpha\phi\alpha\eta\lambda$ (“il suo grande arcangelo Raffaele”, f. 1), che include sia il possessivo sia la qualifica “grande”, si riscontra nell'omelia attribuita a Giovanni Crisostomo. L'arcangelo è anche definito “misericordioso” o “compassionevole” nella stessa omelia (f. 6: $\pi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \mu\ \mu\alpha\tau\bar{\eta}\rho\eta\tau$ = “l'angelo misericordioso”); talvolta l'epiteto mostra anche un aggettivo dimostrativo (f. 4: $\pi\epsilon\iota\ \alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \bar{\nu}\rho\alpha\rho\omega\rho\eta\tau$ = “quest'arcangelo misericordioso”; $\pi\epsilon\iota\ \alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \bar{\nu}\omega\delta\alpha\eta\tau\eta\eta$ = “quest'arcangelo compassionevole”).

Sebbene non costituiscano dei veri e propri epiteti, poiché sono proceduti da un articolo indeterminativo, vorrei citare anche i termini utilizzati per descrivere l'arcangelo nell'omelia attribuita a Giovanni Crisostomo. In particolare, Raffaele è definito nel seguente modo: $\omicron\gamma\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \bar{\nu}\alpha\gamma\alpha\theta\omicron\varsigma\ \pi\epsilon\ \omicron\gamma\lambda\gamma\tau\gamma\rho\omicron\varsigma\ \pi\epsilon\ \omicron\gamma\omega\alpha\zeta\ \bar{\nu}\iota\sigma\alpha\tau\epsilon\ \pi\epsilon\ \alpha\gamma\omega\ \epsilon\gamma\pi\iota\alpha\ \pi\epsilon\ \omicron\gamma\rho\bar{\eta}\bar{\nu}\rho\eta\iota\eta\ \epsilon\phi\bar{\eta}\rho\omicron\tau\ \pi\epsilon\ \omicron\gamma\alpha\sigma\omega\mu\alpha\tau\omicron\varsigma\ \pi\epsilon\ \omicron\gamma\ \alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \omicron\mu\ \pi\epsilon\ \omicron\gamma\rho\bar{\eta}\ \bar{\nu}\delta\iota\alpha\kappa\omicron\eta\iota\ \kappa\alpha\lambda\omega\varsigma\ \pi\epsilon\ \omicron\gamma\alpha\gamma\epsilon\rho\alpha\chi\eta\varsigma\ \pi\epsilon\ \omicron\gamma\rho\bar{\nu}\rho\omega\beta\ \pi\epsilon\ \mu\omicron\mu\iota\sigma\theta\omicron\varsigma\ \omicron\gamma\sigma\alpha\epsilon\iota\eta\ \pi\epsilon\ \bar{\nu}\rho\epsilon\tau\alpha\lambda\omicron\sigma\ \mu\epsilon\tau\alpha\ \nu\epsilon\kappa\epsilon$ (f. 4: Raffaele è un angelo buono, è un ministro, è una fiamma di fuoco, è uno spirito, è una guida fedele, è incorporeo, è anche un arcangelo. Egli è un buon servo, un custode attento, un lavoratore affidabile. Egli è un medico che cura gratuitamente). In seguito, l'arcangelo è descritto anche come un capocuoco (f. 4: $\omicron\gamma\alpha\rho\chi\eta\mu\alpha\gamma\epsilon\rho\omicron\varsigma$), infatti si dice che cucinò il pesce per il giovane Tobit; un maestro delle cerimonie nuziali (f. 4: $\omicron\gamma\eta\gamma\mu\phi\alpha\delta\omega\gamma\omicron\varsigma$), per questo fece sposare Tobia; un ambasciatore (f. 4: $\omicron\gamma\pi\rho\epsilon\sigma\upsilon\epsilon\gamma\tau\eta\varsigma$), perciò supplicò Cristo per Tobit e la sua famiglia; una sorta di pronubo (f. 5: $\omicron\gamma\alpha\kappa\epsilon\rho\alpha\rho\chi\eta\varsigma$), quando Tobias è nella camera nuziale; un medico (f. 5: $\omicron\gamma\zeta\iota\alpha\tau\rho\omicron\varsigma$), infatti guarì gli occhi di Tobit; un comandante in capo (f. 5: $\omicron\gamma\alpha\rho\chi\eta\sigma\tau\rho\alpha\tau\eta\gamma\omicron\varsigma$), quindi incatenò il demone Asmodeus; un ministro non pagato (f. 5: $\omicron\gamma\alpha\mu\iota\sigma\theta\upsilon\sigma\tau\omicron\varsigma$); un buon servo (f. 5: $\omicron\gamma\zeta\upsilon\pi\epsilon\rho\epsilon\tau\eta\varsigma\ \pi\epsilon\ \mu\alpha\lambda\omicron\upsilon\gamma\eta$); un ministro (f. 5: $\omicron\gamma\rho\epsilon\tau\alpha\delta\iota\alpha\kappa\omicron\eta\iota$). Questi termini utilizzati per descriverlo solitamente rimandano a ruoli ricoperti dall'arcangelo, che sono stati analizzati nei paragrafi relativi.¹⁴⁵

¹⁴³ Vedi 7.2.1.2 *Le omelie esaminate*.

¹⁴⁴ Vedi 7.2.1.4 *Le fonti epigrafiche*.

¹⁴⁵ Vedi 2.1.2 *I ruoli dell'arcangelo Raffaele nelle omelie che gli sono dedicate*.

3. L'ARCANGELO MICHELE NELLE FONTI PAPIROLOGICHE

3.1. LA TIPOLOGIA, LA PROVENIENZA E LA DATAZIONE DELLE FONTI PAPIROLOGICHE IN CUI È ATTESTATO L'ARCANGELO MICHELE

Le fonti papirologiche riscontrate sono tutte pertinenti all'arcangelo Michele; l'assenza dell'arcangelo Raffaele è confermata nelle fonti papirologiche greche. L'arcangelo Raffaele, però, non è totalmente assente dalle fonti documentarie, infatti si riscontra nelle fonti epigrafiche, sebbene le sue attestazioni siano poco numerose e si riducano essenzialmente a liste di arcangeli. L'arcangelo Michele è attestato in diciotto o diciannove fonti papirologiche; alcune di esse provengono dal Medio Egitto, in particolare da Akoris e da Hermopolis; altre dall'Alto Egitto, specificamente da Hermonthis e da Tebe; due testi provengono dal Fayyum e probabilmente si menziona l'arcangelo anche in un'iscrizione su una ciotola in granito rinvenuta a Saqqara;¹⁴⁶ infine l'arcangelo è attestato su un *ostrakon* di cui non si conosce la provenienza. I luoghi con il maggior numero di attestazioni sono Tebe, con otto fonti papirologiche che menzionano l'arcangelo Michele, e Hermopolis, con cinque; la distribuzione è differente da quella delle fonti epigrafiche, infatti i luoghi più ricchi di attestazioni epigrafiche sono Saqqara e Bawit.

La maggior parte delle fonti è datata tra il VII e l'VIII sec., però sono presenti anche testi con una datazione precedente o successiva: un testo scolastico su una tavoletta lignea dal Fayyum è databile al V-VI sec. (Museo papirologico, Università del Salento, Lecce; TUL inv. C 1);¹⁴⁷ un foglio di pergamena con un contratto di lavoro proveniente dalla stessa oasi (P. Heid. Inv. Kopt. 541)¹⁴⁸ è datato al 12 ottobre 994. Quasi tutti i testi sono in saidico; il suddetto contratto di lavoro è in fayyumico, alcuni testi scolastici sulla tavoletta mostrano tratti fayyumici.

Alcuni testimoni sono *ostraka*: una lista dei contenitori nel laboratorio di un vasaio da Akoris; un contratto di semina da Hermonthis (O. Buch. II, 0.3, p. 78-79) e sette testi di diversa tipologia da Tebe (O. Crum 218; O. Crum 304; O. Crum 470; O. CrumST 177; O. Saint-Marc

¹⁴⁶ Vedi scheda "Saqqara".

¹⁴⁷ Vedi scheda "Fayyum 2".

¹⁴⁸ Vedi scheda "Fayyum 1".

816; O. Saint-Marc 1120; O. Saint-Marc 1395). Quattro documenti da Hermopolis (P. Lond. Copt. 1049; P. Ryl. Copt. 158; CPR IV, 121; CPR IV, 195) e uno da Tebe (P. Lond. Copt. 376 = P. KRU 90;) sono su papiro; non mancano i supporti di tipo differente, come la ciotola in granito già menzionata, la tavoletta lignea con il testo scolastico, il foglio di pergamena con il contratto di lavoro e una lista di chiese su carta da Hermopolis (P. Lond. Copt. 1100).¹⁴⁹

Le fonti sono soprattutto testi di natura amministrativa e fiscale; come si è accennato, è presente anche un testo scolastico. L'*ostrakon* di provenienza sconosciuta (O.Brit.Mus.Copt. I, 6) è iscritto semplicemente con il nome dell'arcangelo e la sua categoria di essere celeste (παρχαγγελος μιχαηλ); questo rende difficile accertarsi della tipologia testuale, ma è verisimile che si tratti di un'iscrizione devozionale. L'iscrizione sulla ciotola in granito proveniente da Saqqara è lacunosa: [...]αηλ * απ[. . .]; il testo è stato integrato da James Edward Quibell e da Cäcilia Wietheger inserendo il nome proprio "Michele"; tuttavia non si può essere sicuri che si tratti dell'arcangelo né è possibile accertarsi della tipologia del testo, sebbene il supporto renda verisimile che sia un'iscrizione dedicatoria. La frequenza di attestazioni epigrafiche dell'arcangelo Michele provenienti da Saqqara potrebbe essere un indizio a favore dell'identificazione con quest'ultimo; d'altra parte lo stesso dato potrebbe anche indicare che non si tratti dell'arcangelo, ma di un semplice monaco, in quanto il nome Michele non è infrequente nell'Egitto tardoantico, tantomeno in ambito monastico.

Diverse attestazioni dell'arcangelo Michele sono contenute in documenti su papiro relativi all'amministrazione giudiziaria e fiscale: un registro delle operazioni svolte il primo giorno del mese a profitto della gente del luogo rinvenuto da Deir el-Bahari a Tebe (O. Saint-Marc 816);¹⁵⁰ un documento di contabilità proveniente dal *topos* di San Marco a Tebe (O. Saint-Marc 1120);¹⁵¹ due liste di chiese, verosimilmente con fini fiscali, provenienti da Deir el-Bahari a Tebe (O. Crum 470)¹⁵² e da Hermopolis (P. Lond. Copt. 1100);¹⁵³ una ricevuta del *dikaion* del *topos* di San Michele a Hermopolis per le quote pagate a un commerciante di olio per alcuni terreni che egli aveva seminato per il *topos* (P. Lond. Copt. 1049);¹⁵⁴ inoltre è presente nella lista dei contenitori nel laboratorio di un vasaio proveniente da Akoris.

L'arcangelo è attestato anche in alcuni contratti tra privati: un contratto di semina dal Bucheum di Hermonthis (O. Buch. II, 0.3, p. 78-79); un contratto per il prestito di un

¹⁴⁹ Vedi scheda "Hermopolis 2".

¹⁵⁰ Vedi scheda "Tebe 6".

¹⁵¹ Vedi scheda "Tebe 7".

¹⁵² Vedi scheda "Tebe 3".

¹⁵³ Vedi scheda "Hermopolis 2".

¹⁵⁴ Vedi scheda "Hermopolis 1".

cammello da Deir el-Bahari (O. Crum 218);¹⁵⁵ un contratto di lavoro contenente un accordo per la divisione dei profitti di un terreno proveniente ugualmente da Deir el-Bahari (O. Crum 304);¹⁵⁶ un contratto di affitto di un terreno da Hermopolis (P. Ryl. Copt. 158);¹⁵⁷ un contratto di affitto di un campo o di un vigneto con la stessa provenienza (CPR IV, 121).¹⁵⁸ Inoltre, è attestato in un giuramento dal santuario di San Marco a Tebe (O. Saint-Marc 1395)¹⁵⁹ e in diverse donazioni: un atto di donazione da Djeme (P. Lond. Copt. 376 = P. KRU 90);¹⁶⁰ una lettera di donazione sul letto di morte dall'area di Djeme (O. CrumST 177);¹⁶¹ un'altra lettera probabilmente di donazione proveniente da Hermopolis (CPR IV, 195).¹⁶²

¹⁵⁵ Vedi scheda "Tebe 1".

¹⁵⁶ Vedi scheda "Tebe 2".

¹⁵⁷ Vedi scheda "Hermopolis 3".

¹⁵⁸ Vedi scheda "Hermopolis 4".

¹⁵⁹ Vedi scheda "Tebe 8".

¹⁶⁰ Vedi scheda "Tebe 4".

¹⁶¹ Vedi scheda "Tebe 5".

¹⁶² Vedi scheda "Hermopolis 5".

3.2 LE FUNZIONI DELL'ARCANGELO MICHELE NELLE FONTI PAPIROLOGICHE

L'arcangelo Michele nella maggior parte dei testi è citato in quanto è nominata una chiesa oppure un'altra istituzione che gli è dedicata. Tuttavia, in alcuni casi ha invece una funzione differente. All'inizio della lista proveniente da Akoris si afferma * ρη πρην μπιουτε μη παρχαγγελος μιχαηλ παι πε πλογος, ossia “* Nel nome di Dio e dell'arcangelo Michele, questa è la lista”. L'arcangelo, insieme a Dio, ha una funzione di garante della veridicità del documento; questo ruolo potrebbe essere assunto dall'arcangelo sia semplicemente in ragione della sua importanza sia a causa del suo ruolo di giudice, che lo renderebbe particolarmente idoneo a questo compito. Una funzione simile è presente nel contratto di lavoro dal Fayyum (P. Heid. Inv. Kopt. 541), in cui si afferma ερεπιουτ̄ n̄{x}μιχαηλ μñ γαβριηλ ρñταμητε μενεε, ossia “il Dio di Michele e Gabriele è tra me e lui”. Il Dio di Michele e Gabriele si pone tra le due parti, in assenza di testimoni, e monitora la conformità al contratto. Similmente accade in Iant. Sayce 2 da Deir Abu Hennis (“il Dio dell'arcangelo Michele”) e diverse volte in P. KRU (“il dio di San Phoibammon”); simili formule sono attestate anche in altri documenti, ad es. P. Teschlot III,3, simile a VII, 3-4: “Io offro il Signore dell'universo e i suoi angeli come miei testimoni.¹⁶³ Nel contratto dal Fayyum non è l'arcangelo a ricoprire il ruolo di garante, ma il Dio di Michele e Gabriele; il significato dell'espressione non è del tutto chiaro.

Un testo in cui potrebbe essere ugualmente presente la funzione di garante è il giuramento proveniente dal santuario di San Marco a Tebe (O. Saint-Marc 1395), in cui è scritto:

[---]σωρ̄κ̄ μ̄|[---]παρχαγγελ[λος ε]τογ̄ααβ ε|τβε σαμογ|ηλ δε

“ha ?] giurato [in nome del (luogo ?) de]l santo arcangelo riguardo a Samuele, che [...]”

L'arcangelo a cui si fa riferimento è verosimilmente Michele, citato in altri testi con la stessa provenienza. Anne Boud'hors, che ha pubblicato il testo, ha affermato che i giuramenti in nome di un santo sono rari, quindi il giuramento piuttosto che all'arcangelo stesso potrebbe essere stato fatto “<par> le *topos* de l'archange Michel”.¹⁶⁴ Il *topos* in questione è attestato in diversi testi che descriverò in seguito.¹⁶⁵

¹⁶³ Richter - Schmelz 2010, p. 193.

¹⁶⁴ Boud'hors 2015, p. 208.

¹⁶⁵ Vedi 3.3 I luoghi dedicati all'arcangelo Michele nelle fonti papirologiche.

La menzione nel testo scolastico proveniente dal Fayyum (Museo papirologico, Università del Salento, Lecce; TUL Inv. C 1) è interessante; sebbene non testimoni alcuna funzione specifica, la sua presenza in un testo di questa tipologia, insieme all'arcangelo Gabriele e probabilmente Sarafuele, testimonia la grande importanza del suo culto.

In due testi provenienti da Tebe, Michele è citato poiché si fa riferimento alla sua festa, che viene utilizzata come termine all'interno dei contratti. In un contratto per il prestito di un cammello (O. Crum 218) si dice che durerà $\chi\iota\pi\omega\alpha \bar{\nu}\alpha\pi\alpha | \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda \omega\alpha\pi\omega\alpha \bar{\nu}\alpha\pi\alpha \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$, “dalla festa di Apa Michele alla festa di Apa Michele”. In un contratto di lavoro con l'accordo per la divisione dei profitti di un terreno (O. Crum 304), il contraente afferma che pianterà $\omega\alpha\pi\omega\alpha \bar{\nu}\alpha\pi\alpha \mu\iota\chi[\alpha\eta\lambda] | \eta \omega\alpha\sigma\omicron\gamma\mu\bar{\iota}\tau\epsilon$, “fino alla festa di Apa Michele o fino al 15”. La festività a cui si fa riferimento è verosimilmente quella più importante dedicata all'arcangelo, che si celebrava il 12 di Hathor; la data corrisponderebbe bene a quello che si dice nel secondo contratto poiché non è distante dal 15 del mese. La festività celebrata nel mese di Hathor è utilizzata anche come termine per la restituzione di un prestito in un documento in greco, PSI I, 63: Iustos, figlio di Sereos, mercante di vino di Ossirinco, dichiara di aver ricevuto un *nomisma* da 17 *keratia* da Apione, figlio di Phoibammon, e da Abraamios, figlio di Allas, del villaggio di Miktolis dell'Arsinoites; egli dovrà renderlo l'ottavo giorno della festa dell'arcangelo Michele nel mese di Hathor (l. 24-28: $\acute{\epsilon}\nu \tau\eta | \omicron\gamma\delta[\acute{\omicron}]\eta \acute{\eta}\mu\acute{\epsilon}\rho\alpha \tau\eta\varsigma | \acute{\epsilon}\omicron\rho\tau\eta\varsigma \tau\omicron\upsilon \acute{\alpha}\rho\chi\alpha\gamma\prime\gamma\acute{\epsilon}\lambda\omicron\upsilon | \text{M}[\iota\chi] \acute{\alpha}\eta\lambda \tau\omicron\upsilon \text{A}\theta\acute{\omicron}\rho | [\mu\eta\nu]\acute{\omicron}\varsigma$). Il documento è stato scritto il 29 di Phaophi, quindi si trattava di un prestito di breve durata. Questo testo permette di apprendere che la festività dell'arcangelo Michele non durava un unico giorno, ma le celebrazioni si protraevano per almeno otto giorni.

3.3. I LUOGHI DEDICATI ALL'ARCANGELO MICHELE NELLE FONTI PAPIROLOGICHE¹⁶⁶

Come ho accennato, nella maggior parte dei testi sono citate delle chiese o altre istituzioni dedicate all'arcangelo Michele. Il santo è una delle figure venerate per cui è attestato il maggior numero di luoghi di culto nell'Egitto tardoantico¹⁶⁷ ed è uno dei pochi santi per cui è noto almeno un santuario nell'intero periodo compreso tra la seconda metà del V secolo e la prima metà del IX secolo.¹⁶⁸ Lo scrivente del contratto di semina da Hermonthis (O. Buch. II, 0.3, p. 78-79) è Apa Giovanni priore ed economo di un'istituzione dedicata all'arcangelo Michele nella città di Armant ossia Hermonthis (απα ιωαν[νης π ...|...] αγω ποικονομος [μπποπος| ...μ]χανη ν̄τπολις ρμο̄ντ); è probabile che si tratti di un *topos*, ma non possiamo accertarcene perché si trova in lacuna.

Nei documenti provenienti da Tebe sono attestate diverse istituzioni ecclesiastiche dedicate all'arcangelo: nella lista di chiese di VII-VIII sec. da Deir el-Bahari (O. Crum 470) si cita una chiesa dedicata ad απα μιχ[ανη; tra il 747-748 e il 765, uno dei testimoni dell'atto di donazione di Djeme (P. Lond. Copt. 376) è un presbitero dell'arcangelo Michele di Kalba (πρεσβ/ ἡπαρχαγγελος μιχανη ν̄καλβα), situata nei dintorni di Djeme;¹⁶⁹ la donazione della lettera sul letto di morte dalla regione di Djeme (O. CrumST 177) è destinata a un'istituzione dedicata al santo Michele arcangelo (ε]ρογν επραγιος μιχανη παρχιαγγελος); il riferimento ad Apa Michele e agli Apostoli nel conto con il registro delle operazioni (O. Saint-Marc 816) dovrebbe essere in relazione ai rispettivi *topoi*; anche Apa Michele attestato nel documento di contabilità da Tebe (O. Saint-Marc 1120) rimanda senza dubbio ad un toponimo, probabilmente lo stesso citato nel conto con il registro.

Una chiesa o un monastero dedicato all'arcangelo Michele è verosimilmente il datore di lavoro di un contratto proveniente da Fayyum (P. Heid. Inv. Kopt. 541), in ragione della presenza dei titoli di papa e diacono. Il testo invoca come garante “il Dio di Michele e

¹⁶⁶ Questo paragrafo costituisce un aggiornamento dello studio effettuato da Arietta Papaconstantinou in: Papaconstantinou 2001, p. 154-156. Le fonti greche presenti nella mia analisi, che erano assenti nel volume di Arietta Papaconstantinou sono P. Cair. Masp. II.67224; P. Freer I.VI.26; P. Gascou 41; P. Heid. VII.411; P. Vat. Aphrodit. 11; SB XXIV.15908; SB XXVI.16530; SB XXVIII.16973; Stud. Pal. III.1.103; Stud. Pal. VIII.1304 e Stud. Pal. X.35 (in cui non è presente il nome proprio dell'arcangelo). Le fonti copte che sono state inserite nel mio studio sono quelle delle schede “Akoris”, “Fayyum 1”, “Fayyum 2”, “Saqqara 1”, “Tebe 5”, “Tebe 6”, “Tebe 7”, “Tebe 8”, “Provenienza sconosciuta 1”.

¹⁶⁷ Papaconstantinou 2001, p. 256.

¹⁶⁸ *Ivi*, p. 261. Gli altri santi sono Victor, Giorgio, Teodoro, Giovanni, Colluto, Cosma e Damiano e Mena.

¹⁶⁹ Timm 1984-1992, Teil. 3, p. 1216.

Gabriele” affermando “il Dio di Michele e Gabriele è tra me e lui” (ερεπνοϣϥ ἄ{x}μιχαηλ μἱ γαβρηηλ ρἵταμητε μενεϣ); pertanto potrebbe trattarsi verosimilmente di un’istituzione ecclesiastica dedicata a Michele e a Gabriele; tuttavia Stefan Timm¹⁷⁰ non menziona nessuna istituzione nel Fayyum che prenda il nome da entrambi.¹⁷¹

Nei testi provenienti da Hermopolis sono citate le seguenti istituzioni: nel VII-VIII sec., nella ricevuta per le quote pagate da un commerciante di olio (P. Lond. Copt. 1049) è attestato un *dikaion* dell’arcangelo Michele, quindi di un *topos* dell’arcangelo Michele; nel VII sec., in un contratto di affitto del vignaiolo Stefano (CPR IV, 121) è presente un luogo dell’arcangelo Michele (πμα ἵπαρχαγγελοσ μιχαηλ); nel VII-VIII sec., nella lettera (CPR IV, 195) lo scrivente è il *dikaion* del *philoponion* dell’arcangelo Michele (πδικαιον ἵπεφιλοπονιον ἵπαρχαγγελοσ μιχαηλ); infine è particolarmente interessante una lista di chiese del IX sec. (P. Lond. Copt. 1100) che menziona ben tre chiese dedicate all’arcangelo, una presso l’agorà, una definita “Michele del legno di Thirir (?)” e una presso il tempio (μικ εταγορ/ = la chiesa di Michele presso l’agorà; μικ νεϣε νεριρ = la chiesa di Michele del legno di Thirir (?); μικ επερε = la chiesa di Michele presso il tempio).¹⁷² Identificare le diverse istituzioni è complesso. Il *philoponion* o *philoponeion* (P. Lond. III.1080, VI sec.) o *philoponia* (P. Iand. III 38; P. Oxy. LVIII 3958, 614) era una confraternita, i cui membri erano chiamati nella parte greca dell’impero romano φιλόπονοι (“coloro che amano lo sforzo, la pena”) oppure σπουδαῖοι (“gli zelanti”). A queste confraternite potevano avere accesso anche le donne; non è da escludere che esistessero altre denominazioni non ancora identificate per i membri, inoltre potevano essere utilizzati dei termini generici come “fratelli” e “sorelle” che non ne permettono l’associazione con confratelli di un *philoponion* in assenza di un contesto preciso.¹⁷³ Era un gruppo che si interessava di questioni teologiche e si impegnava nella lotta contro le eresie.¹⁷⁴ La tendenza alla castità era forte nelle confraternite, insieme al mantenimento del celibato e della continenza tra gli sposi che avessero già dei figli.¹⁷⁵ I membri di queste confraternite potevano sia avere delle mansioni da svolgere all’interno delle celebrazioni e delle festività¹⁷⁶ sia svolgere dei lavori per la comunità; inoltre contribuivano all’amministrazione dei beni della chiesa.¹⁷⁷ I *philoponoi* sono quindi un caso interessante di

¹⁷⁰ *Ivi.*

¹⁷¹ Richter - Schmelz p 186, nota 10.

¹⁷² Vedi scheda “Hermopolis 2”.

¹⁷³ Wypszyccka, 1996, p. 259.

¹⁷⁴ *Ivi.*, p. 260.

¹⁷⁵ *Ivi.*, p. 261.

¹⁷⁶ *Ivi.*, p. 262-263.

¹⁷⁷ *Ivi.*, p. 264.

intersezione tra religione istituzionale e personale.¹⁷⁸ A Hermopolis, secondo lo studio di Jean Gascou, i *philoponoi* attestati sono quello degli ἀγοραῖοι, di san Vittore, di sant'Eufemia, di Giovanni Germano, della nuova chiesa, di san Giorgio, dell'arcangelo Michele, di San Teodoro, di San Giovanni Peripato.¹⁷⁹

In un altro contratto di affitto (P. Ryl. Copt. 158), probabilmente databile al VII sec., è attestata una chiesa dedicata all'arcangelo Michele (il testo dice: τεκκλησια εϋμοϋτε ερος δε παρκεαγγελος μηχανη) situata nel nomo hermopolita, a Pawan-Eniot.

Le fonti greche possono essere di ausilio per l'identificazione di alcuni toponimi citati all'interno dei testi copti. Mentre le fonti copte fanno riferimento a istituzioni ecclesiastiche presenti in Medio Egitto (Hermopolis), in Alto Egitto (Hermonthis e Tebe) e nel Fayyum, i toponimi attestati nelle fonti greche sono circoscritti a due aree geografiche: il Medio Egitto, con istituzioni ad Antaiopolis, Apollinopolites Heptakomias e Hermopolis; e il Fayyum con menzioni di luoghi di culto a Herakleopolites, Krokodilopolis e Ossirinco. Come è evidente, gli unici riferimenti comuni sono relativi alla città di Hermopolis; questa differenza di distribuzione tra le fonti potrebbe essere dovuta alla casualità dei ritrovamenti.

Per quanto concerne Herakleopolites (Ihnasya el-Medina), nel Fayyum, Stud. Pal. X.218, 6 attesta la presenza nell'VIII sec. di un *chorion* dell'arcangelo Michele (Ἀρχαγγέλου Μιχαήλ Χωρίον).¹⁸⁰

A Krokodilopolis (Medinet el-Fayum) sorgeva una chiesa dell'arcangelo Michele (Ἀρχαγγέλου Μιχαήλ Ἐκκλησία),¹⁸¹ che verosimilmente è attestata in P. Gascou 41, 3; Stud. Pal. X.75, (3) 7-8; Stud. Pal. (II) III.103, 1 e probabilmente in Stud. Pal. VIII.1304, 2; i primi due papiri sono datati al VII sec., il terzo tra il VII e l'VIII sec., l'ultimo è datato tra il VI e il VII sec.

Diversi testi provenienti da Ossirinco citano una chiesa dell'arcangelo Michele nel VI sec.: P. Oxy. XI, 1357 (535-536 d.C.); P. Oxy. XVI 1912, 119 (554-555 d.C.); P. Oxy. XVI.1954, 2 (VI sec.); P.Oxy. XVIII.2195, 88 (576-577 d.C.); P. Oxy.XIX.2243A, 77 (590 d.C.).¹⁸² Alcuni documenti la denominano con il nome proprio dell'arcangelo preceduto dalla tipologia di essere celeste (εἰς τὸν Ἀρχάγγελ(ον) Μιχαήλ in P. Oxy. XVIII.2195, 88; εἰς τὸν Ἀρχάγγ[γ]ελον

¹⁷⁸ Camplani 2013, p. 133.

¹⁷⁹ Gascou 1994, p. 76-77.

¹⁸⁰ TM Geo id: 6338.

¹⁸¹ TM Geo id: 13119.

¹⁸² Papaconstrantinou 1996, p. 144.

Μιχαήλ in P. Oxy. XIX.2243A, 77); altri con il nome proprio preceduto dal termine ἅγιος (εἰς τὸν ἅγι(ον) Μιχαήλιον in P. Oxy. XVI.1912, 119; εἰς τὸν ἅγι(ον) Μιχαηλᾶ in P. Oxy. XI.1357, col. I, 8 e col. II, 39); in un testo è presente soltanto il nome proprio (P. Oxy. XVI.1954, 2); tuttavia, tutte le fonti si riferiscono alla stessa istituzione ecclesiastica. La chiesa potrebbe essere la stessa riportata anche da Stud. Pal. X.35, 8¹⁸³ (riedito in P. Oxy. XI p. 23-24, 8), un conto relativo ad un terreno di proprietà imperiale, datato al VI-VII sec., che non specifica quale sia l'arcangelo a cui è dedicata (εἰς τὸν Ἀρχάγγελον), ma proviene dall'archivio degli Apiones, come altri papiri che menzionano la suddetta chiesa dedicata all'arcangelo Michele (P. Oxy. XVI.1912, 119; P. Oxy. XVIII.2195, 88; P. Oxy. XIX.2243A, 77).¹⁸⁴ Alcuni documenti (P. Oxy. XVI.1912, 119; P. Oxy. XVIII.2195, 88; P. Oxy. XIX.2243A, 77) indicano le ricevute e le spese delle proprietà degli Apiones; altri sono di natura differente. In P. Oxy. XVI.1954, 2, si comunica a Victor, il venditore di vino di dare una doppia giara di vino alle vedove di Michele (δὸς ταῖς χήρ(αις) τοῦ Μιχαηλίου); la chiesa in esame, quindi, aveva le vedove sotto la sua protezione e una delle attività assistenziali in loro favore era l'apporto del vino, considerato un alimento basilare.

P. Oxy, XI.1357 è un calendario della liturgia che si svolgeva a Ossirinco, è relativo al periodo da ottobre 535 a marzo 536 e contiene le festività da celebrare e il luogo della celebrazione secondo lo schema “data (mese e giorno); luogo (chiesa); natura della celebrazione (il giorno di X)”. La liturgia si svolgeva nella chiesa dell'arcangelo Michele in due occasioni: il 12 di Hathor, nel giorno della sua festa (col. I l. 8: ἡμέρ(α) αὐτοῦ) e il 14 di Tobe (col. II, l. 29). Il 12 Hathor è spesso citato come festa di San Michele; questo accade ad esempio al Monastero bianco, nei calendari di Bawit e Saqqara, oltre che nel sinassario copto-arabo.¹⁸⁵ Secondo PSI I, 63, i festeggiamenti duravano otto giorni; tuttavia, purtroppo in questo testo il settimo e l'ottavo giorno della festa sono in lacuna.¹⁸⁶ La festa coincideva con la fine della semina e il ritorno del fiume nel suo letto, per questo l'arcangelo ha spesso, soprattutto nelle omelie, un ruolo connesso alla fertilità.¹⁸⁷

Spostandoci in Medio Egitto per l'analisi dei luoghi di culto, un *oikos* dell'arcangelo Michele (το(ῦ) οἴκ(ου) το(ῦ) ἁγί(ου) Μιχαηλίου) è attestato ad Apollinopolites Heptakomias (Kom

¹⁸³ *Ibidem*.

¹⁸⁴ Trismegistos places riporta erroneamente tre luoghi differenti: TM Geo id: 12458 in P. Oxy. XVI.1912, 119; TM Geo id: 12487 per P. Oxy XI p. 23-24; TM Geo id: 14021 per P. Oxy. XVIII.2195, 88. Le altre fonti non sono presenti nel database.

¹⁸⁵ Al Monastero bianco: Pleyte - Boeser 1897, p. 184. A Bawit: Clédât 1904, p. 5, n. 6. A Saqqara: Quibell 1912, p. 69-71, n. 226. Nel Sinassario: Basset 1909, p. 279-283. *Cit.* in Papaconstantinou 1996, p. 144.

¹⁸⁶ Papaconstantinou 1996, p. 150.

¹⁸⁷ Bonneau 1964, p. 24 e 117.

Isfaht) da P. Bad. IV.94, 7, una lista delle entrate di una diaconia, databile probabilmente al V sec.

Siamo particolarmente ben informati sulle istituzioni ecclesiastiche dedicate all'arcangelo Michele ad Antaiopolis (Qaw el-Kebir) grazie all'archivio di Dioscoro. L'archivio di Dioscoro è composto da diversi insiemi datati tra il 506 e il 585; il lasso di tempo eccede i limiti della carriera e della vita di Dioscoro stesso. I testi precedenti la sua nascita sono affari privati della famiglia;¹⁸⁸ i testi successivi alla morte ruotano intorno a Sofia, probabilmente sua moglie.¹⁸⁹ L'archivio è composto da poesie e documenti legali, d'affari e personali in greco e da documenti in copto, che sono soprattutto lettere (una cinquantina), ma appartengono anche ad altri tipi documentari come alcuni arbitraggi, una contabilità, un contratto di locazione, una lista di oggetti e un lessico greco-copto.¹⁹⁰ I documenti greci citano due *topoi*: uno era situato nel villaggio, l'altro a sud di esso. Il *topos* a sud del villaggio ricorre in P. Cairo Masp. I.67110, 24, P. Cairo Masp. I.67110, 35, P. Lond. IV.1419 + SB XX.15099, (P. Lond.) 151, P. Cairo Masp. II.67224, col. 2.2;¹⁹¹ l'ultimo documento permette di identificarlo come un εὐκτήριον (εὐκτήριον ἁγίου Μιχαηλίου Ἀφροδίτης). La maggior parte dei testi sono datati al VI sec., ma P. Lond. IV.1419 + SB. XX.15099, (P. Lond.) 151 ne testimonia l'esistenza nella prima metà dell'VIII sec. (716-717). Il termine εὐκτήριον è attestato soltanto nel sud dell'Egitto¹⁹² e, talvolta, si è ritenuto che designasse un oratorio, un luogo di culto secondario che non funzionava in maniera regolare;¹⁹³ tuttavia questa definizione lo distingue dalle chiese καθολικαί, ma non dalle altre chiese, rispetto alle quali le differenze non sono ancora chiare.¹⁹⁴ L'altro *topos* dell'arcangelo Michele presente nelle fonti papirologiche è attestato nel VI sec. in BASP 45 p. 49-52 n. 1, 1,¹⁹⁵ BASP 45 p. 52-54 n. 2, 1,¹⁹⁶ BASP 45 p. 54-58 n. 3, 1,¹⁹⁷ SB XX.14669,¹⁹⁸ 84, 166, 172 e P. Cairo Masp. I.67111,4, 6, P. Cairo Masp.

¹⁸⁸ Fournet 2008a, p. 19.

¹⁸⁹ *Ivi*, p. 26-29.

¹⁹⁰ Vanderheyden 2012, p. 793.

¹⁹¹ TM Geo id: 5775. Trismegistos places aggiunge P. Cairo Masp. I.67118, 17, la cui identificazione non è certa, e BASP 45 p. 49-58 n. 1-3, che secondo Jean.-Luc. Fournet (Fournet 2008b, p. 46-47) fanno riferimento all'altro *topos*; inoltre non inserisce P. Cairo Masp. II.67224, co. 2.2.

¹⁹² Papaconstantinou 2001, p. 273.

¹⁹³ Wypszyccka 1994, p. 203.

¹⁹⁴ Papaconstantinou 2001, p. 272.

¹⁹⁵ Nuova edizione di SB. XXIV.15908, 1.

¹⁹⁶ Nuova edizione di SB XXVI.16530, 1.

¹⁹⁷ Nell'integrazione di P. Vat. Aphrodit. 11 effettuata in Fournet 2008b, p. 54-58 n. 3, 1.

¹⁹⁸ Secondo Arietta Papaconstantinou, questo *eukterion* si troverebbe ad Antaéopolis e non ad Aphrodito; la studiosa, infatti, distingue i due insediamenti sulle due rive. Tuttavia, nella sua analisi sono assenti diverse fonti provenienti dal nomo anteopolita. V. Papaconstantinou 2001, p. 155.

III.67297, 3;¹⁹⁹ anche in questo caso si trattava di un εὐκτήριον.²⁰⁰ Questa istituzione religiosa antaiopolitana è assimilata ai grandi proprietari terrieri, dato l'uso del termine κεκτημένου in P. Cairo Masp. I.67111,4²⁰¹; Leslie S. B. Mac Coull ha dedotto dallo studio dei papiri, infatti, che aveva 14,0625 *arouras* di terreno arabile. Alle dipendenze dell'oratorio lavoravano anche dei laici, come Palos, figlio di Patais, un agricoltore.²⁰² Questo luogo di culto è identificabile con il *topos* dell'arcangelo Michele di Antaiopolis nell'omelia *In Michaelēm*²⁰³ attribuita a Macario di Tkow.²⁰⁴ L'omelia qualifica l'istituzione come τοπος ετογαν (p. 303, I, 4) senza dare maggiori dettagli sulla localizzazione.²⁰⁵ Non è possibile sapere a quale dei due oratori si riferiscano P. Cairo Masp. I.67118, 7 (547), P. Freer 1 VI, 26,²⁰⁶ datati alla prima metà del VI sec.

Le fonti greche menzionano varie istituzioni dedicate all'arcangelo Michele a Hermopolis, ma spesso l'identificazione è complessa,²⁰⁷ come è stato evidenziato da Arietta Papaconstantinou e da Jean Gascou.²⁰⁸ Il *philoponion* dell'arcangelo Michele, attestato nella lettera in copto proveniente da Hermopolis, è citato anche in Stud. Pal. III.268, 1 nel VII sec. (τ(ο)ῦ εὐαγο(ῦς) Φιλ(ο)π(ονείου) τ(ο)ῦ ἀρχαγγέλου Μιχαηλ) e, nella prima metà del VII sec., nel codice di natura fiscale hermopolita P. Sorb. II.69, 103, 5 (δ(ιὰ) [τ]ο[ῦ] φιλο(ο)πονείου) τοῦ Ἀρχ(αγγέλου) Μιχ(αηλίου). Il codice di natura fiscale contiene altre due denominazioni diverse: δ(ιὰ) τοῦ Ἀρχ(αγγέλου) Μιχ(αηλίου) μικ(ροῦ) εὐκτ(ηρίου) (in P. Sorb. II.69, 37, B3 e 128, B14) e δ(ιὰ) τοῦ ἀρχ(αγγέλου) Μιχαηλίου senza altra specificazione (P. Sorb. II.69, 91, C4). Le due denominazioni facevano verosimilmente riferimento alla stessa istituzione, nei pressi della quale doveva trovarsi il *philoponion*. Probabilmente il *topos* in P. Bad. II.30, 16-17, datato al 577, è lo stesso presente più volte in P. Sorb. II.69. Il testo mostra una lacuna che non ne permette la ricostruzione con certezza; le alternative proposte da Daniel sono [ἐν τῷ λεγομέν]ω τόπω τῶν ἀρχαγγέλων Μιχαηλ κ[αὶ] [Γαβρυήλ νεουούσης] oppure [ἐν τῷ

¹⁹⁹ TM Geo id: 12879; Trismegistos places non include né P. Cairo Masp. III.67297, 3 né BASP 45 p. 49-58, n. 1-3 e denomina il luogo Archangelou Michael Oros, secondo una trascrizione erronea di P. Cairo Masp. I.67111, 4. J. L. Fournet restituisce alla l. 4 τόπου ἄπα Μιχαηλίου piuttosto che ὄρους Μιχαηλίου, seguendo la denominazione nella linea 6 (Fournet 2008a, p. 25).

²⁰⁰ Fournet 2008b, p. 46-47.

²⁰¹ Fournet 2008a, p. 25-26.

²⁰² MacCoull 2011, p. 243-246.

²⁰³ Vedi p. ...

²⁰⁴ Fournet 2008a, p. 25-26; Fournet 2008b, p. 48.

²⁰⁵ Ivi, p. 48, nota 15.

²⁰⁶ Nell'*editio princeps* si afferma che è lo stesso luogo citato in P. Cairo Masp. 3.67297, 3 e in P. Cairo Masp. I.67110, 24, ma il dato non è verificabile.

²⁰⁷ Trismegistos places riporta soltanto due luoghi: TM Geo id: 50001, citato in P. Sorb. II.69, col. 5, 9, e TM Geo id: 49989, presente in P. Sorb. II.69, col. 37, B3; P. Sorb. II.69, col. 91, C4; P. Sorb. II.69, col. 128, B14. Forse anche P. Sorb. II.69, col. 103, 5.

²⁰⁸ Papaconstantinou 2001, p. 155; Gascou 1994, p. 74, 76-77.

λεγομέν]φ τόπω τῶν ἀρχαγγέλου Μιχαήλ . . . [[? νεούσης]. Egli propende per la seconda ipotesi, in quanto, secondo la sua conoscenza, non sono presenti istituzioni dedicate a entrambi gli arcangeli.²⁰⁹ La stessa istituzione dovrebbe essere citata in alcune fonti copte provenienti da Hermopolis: nel VII-VIII sec., in una ricevuta dal *dikaion* del *topos* di S. Michele per le quote pagate da un commerciante di olio (P. Lond. Copt. 1049) e, nel VII sec., nel contratto di affitto del vignaiuolo Stefano (CPR IV, 121). In P. Sorb. II.69 è presente anche un'altra istituzione del nomo hermopolita, situata a Temseu-Moron (Col. 5, 9 δ(ιὰ) τοῦ Ἀρχ(αγγέλου) Μιχ(αηλίου) Τεμσευ Μορ(ῶν)).²¹⁰ Probabilmente, un'istituzione dedicata all'arcangelo Michele nel nomo hermopolita è attestata anche in P. Heid. VII.411,2, datato nel VII sec., non incluso nell'elenco di Arietta Papaconstantinou, dove è presente un'οἰκονομία τοῦ ἀρχ[α]γγέλου Μιχαήλ; l'identificazione con la stessa istituzione di P. Sorb. II.69 non è certa.

Il posizionamento di alcune istituzioni ecclesiastiche attestate nelle fonti greche non è ancora noto. In particolare, in Stud. Pal. VIII.845, una ricevuta di affitto di VII sec. su pergamena, di provenienza sconosciuta, si menziona (ὑπὲρ) ἐνοικί(ο)υ τ(ο)ῦ Ἀρχ(αγγέλου) Μ(ι)χ(αηλ).²¹¹ Inoltre, in SB. XXVIII.16973, 2, in una *tabula ansata* di provenienza sconosciuta, databile tra il VII e l'VIII sec., è attestato un altro *chorion* dell'arcangelo Michele (χωρίον τοῦ ἁγίου ἀρχαγγέλου Μιχαήλ).²¹²

²⁰⁹ Daniel 2010, p. 69 con note 142-144.

²¹⁰ Papaconstantinou 2001, p. 155; Gascou 1994, p. 75.

²¹¹ Papaconstantinou 2001, p. 156; Antonini 1940, XVIII 15, p. 207.

²¹² Questa fonte non è citata nello studio di Arietta Papaconstantinou (Papaconstantinou 2001, p. 156).

3.4. GLI EPITETI DELL'ARCANGELO MICHELE NELLE FONTI PAPIROLOGICHE

Gli epiteti utilizzati nelle fonti papirologiche sono semplici e poco variegati. La tipologia più utilizzata è quella composta dalla tipologia di essere celeste (“arcangelo”) e dal suo nome proprio; attestata solitamente come παρχαγγελος μιχαηλ ad Akoris, in tre testi da Hermopolis (P. Lond. Copt. 1049, CPR IV, 121 e CPR IV, 195) e nell’atto di donazione da Djeme (P. Lond. Copt. 376). In uno dei due contratti di affitto da Hermopolis (P. Ryl. Copt. 158) è presente la forma παρχαγγελος μιχαηλ; invece nell’ostrakon di provenienza sconosciuta (O.Brit.Mus.Copt. I, 6) παρχαγγελος μιχαηλ.

In alcune attestazioni l’arcangelo è indicato soltanto con il nome proprio, ad esempio nei due testi provenienti dal Fayyum, in cui l’identificazione è certa per l’accostamento all’arcangelo Gabriele. Nella lista di chiese da Hermopolis (P. Lond. Copt. 1100) il nome è indicato per tre volte in maniera abbreviata, come μι^x. Nell’iscrizione su una ciotola in granito da Saqqara e nel documento da Hermonthis (O. Buch. II, 0.3, p. 78-79) attualmente non è presente alcun epiteto, ma non possiamo sapere se fosse così in origine dato che entrambi i testi mostrano delle lacune; nell’iscrizione sulla ciotola non è possibile sapere con certezza se si tratti dell’arcangelo, invece è chiaro nel documento da Hermonthis che menziona un economo di un’istituzione dedicata a Michele.

Talvolta, l’arcangelo è indicato come απα μιχαηλ; il termine απα è adoperato frequentemente per figure appartenenti all’ambiente monastico, però l’identificazione con l’arcangelo è certa in tutte le attestazioni. D'altronde, sebbene il titolo απα sia più utilizzato per qualificare monaci e vescovi, nelle fonti greche e copte, è ricorrente anche per i martiri, inoltre è attestato per personaggi Giovanni, per santi di origine straniera come Giorgio, Cosma e Damiano, per santi egiziani come Colluto, Mena e Filosseno.²¹³ La denominazione απα μιχαηλ è presente nelle due menzioni della festa di Michele come termine di un contratto (O. Crum 218 e O. Crum 304), nella lista di chiese proveniente da Deir el-Bahari (O. Crum 470), nel registro di operazioni svolte (O. Saint-Marc 816) e nel documento di contabilità dal *topos* di San Marco (O. Saint-Marc 1120). Tutte le attestazioni provengono dall’area di Tebe; tuttavia l’utilizzo di questo epiteto non è esclusivo delle testimonianze papirologiche tebane, infatti è presente anche in alcune fonti epigrafiche di diversa provenienza.²¹⁴ L'utilizzo dell'epiteto “apa” per

²¹³ Papaconstantinou 2001, p. 243.

²¹⁴ Vedi 4.4 *Gli epiteti degli arcangeli Michele e Raffaele*.

l'arcangelo Michele (in greco ἄπα) non è tipico delle fonti copte, ma si riscontra anche più volte nei papiri greci; tuttavia tutte le testimonianze sono datate al VI sec. e provengono da Aphroditis Kome (Antaiopolites).²¹⁵ Soltanto in P. Cair. Masp. III.67297, 3 si menziona το(ῦ) ἅγιο(υ) εὐκτηρίο(υ) ἄ[π]α Χιμαχαηλίου(υ) (errore per ἄ[π]α Μιχαηλίου(υ));²¹⁶ il luogo citato, però, è verosimilmente il medesimo.²¹⁷

In greco è attestato anche l'epiteto Ἀββᾶ, che è adoperato per Michele nella denominazione della stessa istituzione ecclesiastica di Aphroditis Kome in due documenti del VI sec. (P. Cair. Masp. I.67110, 24; P. Cair. Masp. I.67118, 17); P. Lond. IV.1419, 15, datato nell'VIII sec., riporta analogamente τόπου/ Ἀββ(ᾶ) Μιχαήλ; però si tratterebbe di un'istituzione ecclesiastica differente. Questo epiteto è molto più raro ed è generalmente adoperato per monaci, martiri e per gli arcangeli Michele e Gabriele²¹⁸. Tomasz Derda e Ewa Wipszycka²¹⁹ hanno notato che, per i viventi, *abba* era avvertito come un epiteto di maggiore prestigio rispetto ad *apa*; questo potrebbe essere valido anche per i santi, come ha messo in evidenza Arietta Papaconstantinou.²²⁰

Soltanto nel giuramento proveniente dal *topos* di San Marco (O. Saint-Marc 1395) è attestata la qualifica di “santo”, nell'epiteto παρχαγγελος ετογααβ. Nella lettera di donazione sul letto di morte da Djeme (O. CrumST 177), Michele è definito παγιος μιχαηλ παρχιαγγελος, ossia “il santo Michele l'arcangelo”.

Ad eccezione di un'attestazione,²²¹ l'arcangelo Michele non è mai citato nei papiri greci con il solo nome proprio; per il resto gli epiteti presenti nelle fonti papirologiche greche non differiscono da quelli attestati in copto. Il più ricorrente, analogamente al copto è quello composto dalla tipologia di essere celeste e dal nome proprio (ad esempio, in Stud. Pal. III.268 l. 1: τ(ο)ῦ ἀρχαγγέλου Μιχαηλ);²²² solitamente il nome proprio segue il termine che lo designa come “arcangelo”, ma in P. Cair. Masp. I.67111 l. 4, proveniente da Aphroditis Kome (Antaiopolites) la posizione è invertita: Μιχαηλίου ἀρχαγγέλου (“di Michele

²¹⁵ P. Cair. Masp. I.67111, 6; P. Cair. Masp. III.67297, 3; P. Vat. Aphrodit. 11, 1; SB. XXIV.15908, 1; SB. XXVI.16530, 1. Vedi p. ... per maggiori informazioni.

²¹⁶ Così nell'*editio princeps*.

²¹⁷ P. Freer I VI 26, p. 34-35.

²¹⁸ Papaconstantinou 2001, p. 243.

²¹⁹ Derda - Wipszycka 1994, p. 44.

²²⁰ Papaconstantinou 2001, p. 244.

²²¹ P. Oxy. XVI.1954, 2: ταῖς χήρ(αις) τοῦ Μιχαηλίου.

²²² P.Bad. II.30, 16-17; P. Cair. Masp. I.67111, 4; P. Freer. 1+2, 84, 166, 172; P. Freer. I VI 26, 26; P. Gascou 41, 3-4; P. Heid. VII.411, 2; P. Oxy. XVIII.2195, 88; P. Oxy. XIX.2243A, 77; PSI. I.63, 26-27, PSI. VIII.953, 55; P. Sorb. II.69, col. 05, 9 [a], col. 37 B, 3, col. 91 C, 4, col. 103, 5, col. 128 B, 14; Stud. Pal. III(II).1.103, 1; Stud. Pal. III.268, 1; Stud. Pal. VIII.845, 2; Stud. Pal. VIII.1304, 2; Stud. Pal. X.75, 7-8; Stud. Pal. X.218, 6.

arcangelo”). In un numero minore di testimonianze l'arcangelo è definito “santo” con l'aggettivo seguito dal nome proprio;²²³ in SB. XXVIII.16973, 2, similmente a quanto accade in copto nella lettera di donazione da Djeme (O. CrumST 177), sono presenti simultaneamente la caratterizzazione come “santo” e come essere celeste: τοῦ ἁγίου ἀρχαγγέλου Μιχαήλ.

²²³ P. Bad. IV.94, 7; P. Cair. Masp. I.67110, 35; P. Cairo Masp. II.67224, col. 2.2; P. Oxy. XVI.1912, 119.

4. LE FONTI EPIGRAFICHE

4.1 LA TIPOLOGIA E LA PROVENIENZA DELLE FONTI EPIGRAFICHE DEGLI ARCANGELI MICHELE E RAFFAELE

L'arcangelo Michele è attestato in 216 testi epigrafici; la maggior parte di essi sono testi funerari e devozionali, ma sono presenti anche legende di rappresentazioni (14 testi) e testi di altro tipo. Un'iscrizione dipinta in nero sul lato meridionale della parete meridionale della cappella I a Bawit (“Bawit 1”) contiene un calendario liturgico; l'arcangelo Michele è citato il giorno dodici di un mese indicato in lacuna, che si può comprendere sia Hathor dalle linee precedenti. Michele è nominato anche in un calendario liturgico proveniente da Ossirinco (P. Oxy., XI.1357) sia in occasione del 12 Hathor sia il 14 di Tobe. Un' iscrizione dipinta in nero, situata sulla parete occidentale della cappella LV di Bawit, contiene un testo amministrativo che annota il conto delle razioni di vino per la festa del santo. La frequenza dell'arcangelo Michele nei testi funerari è dovuta sia al suo ruolo di psicopompo, attestato anche in altri testi,²²⁴ sia alla sua inclusione nella litania che è nota agli studiosi come “litania di Saqqara”, in base al sito dove è più ricorrente.

La litania di Saqqara è presente in più della metà delle fonti epigrafiche²²⁵ relative all'arcangelo Michele e include determinati santi: comincia con l'invocazione della trinità,²²⁶ generalmente continua con i due arcangeli principali Michele e Gabriele e con la Vergine Maria, prosegue con i santi particolarmente venerati a Saqqara, ossia Geremia, Enoch e Sibilla. Questo insieme di santi non rispetta sempre lo stesso ordine in maniera pedissequa, può ammettere delle omissioni ed è seguito dall'invocazione di altri santi, che possono differire. L'arcangelo Michele è attestato nella litania di Saqqara in iscrizioni provenienti da Abydos, Al Qariah bil-Dueir, Asyut, Balaizah, Bawit, Deir el-Gabrawi, Esna, Manqabad, Meir, Qau, Saqqara, Sohag, Tuna, Wadi Sarga e di provenienza sconosciuta. Più raramente è presente in litanie simili, che incominciano con l'invocazione di Cristo (Ἰϥ πᾶϥ̄ oppure ὙΩΤΗΡ) oppure in elenchi di santi più brevi.

²²⁴ Vedi 6.1.1.12 *I ruoli di psicopompo e ministro del santuario*.

²²⁵ In più della metà dei testi.

²²⁶ Ad esempio, πᾶτ̄ πᾶρ̄ε̄ πᾶπ̄ᾱ ε̄τογ̄ᾱᾱβ, “il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo”.

I testi sono accomunati da un formulario comune. Talvolta, chiedono a san Michele di ricordarsi di un defunto o di un fedele (es. ἀριπ̄σμεγε “ricordati di lei”, in “Saqqara 23”);²²⁷ altri testi invocano l'arcangelo²²⁸ di custodirlo (es. ποειε εροϋ, “custodiscilo”, a Qasr Ibrim),²²⁹ di averne pietà (es. εκναρ ογνα νμηας “abbi pietà di lei” ad Akhmim),²³⁰ oppure di aiutarlo (es. βοιωε ερος “aiutala” ad Antinoupolis).²³¹ In un'iscrizione da Bawit, che mostra un singolare insieme di greco e copto (“Bawit 29”), si chiede all'arcangelo di pregare per lo scrivente (μιχαηλ παρχη[α]γγελ[λος] εγχι ηπερ εμοϋ “Michele l'arcangelo prega per me”). Anche in un'altra iscrizione da Bawit (“Bawit 44”), probabilmente si sollecita l'arcangelo affinché preghi per i fedeli; l'epiteto utilizzato è “angelo di questo luogo”, che verosimilmente fa riferimento all'arcangelo Michele: φληη εχω[οϋ αγγε]λος ηπαργοπος *, “prega per loro, angelo di questo luogo”. Mentre nella precedente iscrizione da Bawit è adoperato il termine di origine greca εγχι, in questo caso si usa φληη. In un'iscrizione dipinta in una nicchia a Saqqara (“Saqqara 72”) si prega l'arcangelo affinché conceda la grazia di Dio al fedele (παρχαγγελος μιχαηλ διπερμοτ πνοϋτε εχω . .). In un'iscrizione dipinta sulla parete orientale della cappella XLIII di Bawit (“Bawit 51”) si invoca il “Dio dell'angelo santo del monastero”, verosimilmente Michele, affinché perdoni i peccati.

Le diverse espressioni sono lontane dall'essere interscambiabili e assumono un valore preciso in relazione al ruolo dell'arcangelo. Qualora Michele sia invocato per avere pietà del defunto o del fedele, si dimostra misericordioso e ha un ruolo da intercessore; quando si chiede che lo aiuti, assume un ruolo di aiutante; nei testi in cui si invoca affinché lo custodisca, ricopre il ruolo di custode. In tutte le altre occorrenze, agisce da intercessore con differenti sfumature; talvolta intercede per il perdono dei peccati, in altri testi si tratta di un'intercessione generica.

Un'iscrizione proveniente da Abydos (“Abydos 5”) mostra alcune peculiarità; all'inizio del testo si afferma ρ̄μποϋωϋ η̄πνοϋτε ε̄μη̄ν νεϋληη η̄παρχαγγελος μιχαηλ η̄ν γαβρηηλ η̄ν τεθεοδωκος ετοϋααβ η̄ν ... ετοϋααβ ... η̄τοοτ̄κ̄ϋ̄ν αθα[με νσοϋ] η̄ η̄ κ̄η̄ η̄μεσϋρη, ossia “nella volontà di Dio e con le preghiere dell'arcangelo Michele e Gabriele e la Santa Madre di

²²⁷ Oltre a “Saqqara 23”, l'espressione è utilizzata a Bawit in diverse iscrizioni in cui si nomina l'“angelo di questa volta”, παγγελος η̄τικηη (“Bawit 42”, “Bawit 43”, “Bawit 45”, “Bawit 47”, “Bawit 48”, “Bawit 52”); per informazioni su questa espressione vedi p. ...

²²⁸ Oppure gli arcangeli nell'eventualità in cui l'arcangelo Michele non sia l'unico citato e abbiano la stessa funzione.

²²⁹ Anche in “Saqqara 23”; in “Bawit 46” è riferito all'angelo di questo luogo (παγγελος η̄περωπος).

²³⁰ Anche in “Bawit 50” e “Deir Abu-Hennis” (indirizzate all'“angelo di questo luogo”) e in “Provenienza Sconosciuta 7”.

²³¹ Anche in “Bawit 11”, “Bawit 16”, “Bawit 17” e probabilmente in “Bawit 21”.

Dio ... Santo [l'acqua salga] fino al bacino [nel giorno] 29° di Mesoré”. L'arcangelo Michele è invocato insieme a Gabriele e alla Vergine Maria affinché ci sia abbondanza di acqua; l'arcangelo mostra di avere un potere sulle acque anche in alcune omelie e, più raramente, in alcuni atti dei martiri;²³² tuttavia è nel periodo arabo che questo suo ruolo si consolida.

In alcune iscrizioni l'arcangelo Michele è menzionato poiché sono attestate persone che hanno un legame con un suo luogo di culto: il diacono Phib, il testimone dell'arcangelo Michele (ΠΑΔΙΑΚΩΝ ΦΙΒ ΠΑΜΑΡΤΗΣ ἸΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΜΙΧΑΗΛ, “Bawit 14”); Castore il *buccinator* dell'arcangelo Michele di Temdjir (ΚΑΣΤΟΡ [ΠΒΟΥΚ]ΙΝΑΤΩ[Ρ] ἸΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΜΙΧΑΗΛ ἸΤΕΜΔΧΙΡ, “Bawit 29”). Il *buccinator* era un suonatore di *buccina*, uno strumento musicale della famiglia degli ottoni, che era utilizzato nell'esercito romano per trasmettere ordini acustici; Castore, secondo quanto affermato nell'iscrizione, suonava questo strumento nella chiesa dell'arcangelo Michele a Temdjir, non è ben chiaro in quali occasioni. Questo luogo di culto non è attestato nelle fonti papirologiche; secondo Jean Maspero,²³³ Temdjir potrebbe essere identificata con Damshir, a nord di Minya; il toponimo potrebbe essere affine a Temsiris, menzionato da Carl Wessely.²³⁴

L'arcangelo Michele è attestato anche in nove iscrizioni copte provenienti dalla Nubia; questi testi sono abbastanza complessi rispetto a quelli rinvenuti in Egitto e mostrano alcune differenze. In particolare è degna di menzione un'espressione adoperata in due iscrizioni funerarie da Meinarti e una da Debeira Ovest: $\bar{n}\bar{q}\bar{t}\bar{r}\bar{e}$. $\bar{p}\bar{a}\bar{r}\bar{c}\bar{h}\bar{a}\bar{g}\bar{g}\bar{e}\bar{l}\bar{o}\bar{s}$ | $\bar{n}\bar{a}\bar{g}\bar{a}\bar{\theta}\bar{o}\bar{s}$ ΜΙΧΑΗΛ $\bar{z}\bar{a}\bar{r}\bar{e}\bar{z}$ $\bar{n}\bar{n}\bar{e}\bar{c}\bar{k}\bar{e}\bar{e}\bar{s}$, “in modo che il buon arcangelo Michele custodisca le sue ossa” (“Debeira Ovest”); $\bar{n}\bar{q}\bar{t}\bar{r}\bar{e}$ $\bar{p}\bar{a}\bar{r}\bar{c}\bar{h}\bar{a}\bar{g}\bar{g}\bar{e}\bar{l}\bar{o}\bar{s}$ ΜΙΧΑΗΛ · $\bar{z}\bar{a}\bar{r}\bar{e}\bar{z}$ $\bar{n}\bar{n}\bar{e}\bar{c}\bar{k}\bar{e}\bar{e}\bar{s}$, “in modo che l'arcangelo Michele custodisca le sue ossa” (“Meinarti 1”, “Meinarti 2”). Le due espressioni non fanno genericamente riferimento a Michele per il suo ruolo di custode e psicopompo, ma piuttosto rimandano alla sua capacità di preservare il corpo. Questa funzione abbastanza specifica, sebbene sia attestata soltanto in due testi funerari nubiani, è ricorrente negli atti dei martiri in cui è spesso destinata a viventi, ma talvolta anche a defunti; particolarmente pregnante è l'episodio narrato nel martirio di San Giorgio.²³⁵

I testi sono incisi, dipinti oppure incisi e dipinti; i supporti sono vari: oltre alle iscrizioni su

²³² Vedi 1.1.1.10 *Alcuni ruoli inattesi: responsabile della corona, addomesticatore delle belve e capace di poteri sull'acqua*; 2.1.1.3 *Il ruolo di intercessore, il potere sull'acqua, sul clima e sugli astri, il ruolo di dispensatore di fertilità e altri ruoli simili*; 6.1.1.8 *Il ruolo di intercessore, il potere sull'acqua, sul clima e sulla vegetazione*.

²³³ Maspero 1931, p. 76.

²³⁴ Wessely 1921, n. 58, col. 9.

²³⁵ Vedi 1.1.1.1 *I ruoli di guaritore, salvatore e custode*.

parete e ai graffiti, vi sono stele, blocchi e lastre lapidei, architravi lapidei e lignei, un elemento ligneo; la pietra utilizzata è soprattutto il calcare, ma vi sono anche due lastre in marmo²³⁶ e un *flabellum*.²³⁷

La maggior parte delle fonti epigrafiche dell'arcangelo Michele proviene dal Monastero di Apa Geremia a Saqqara, con 79 iscrizioni, e dal Monastero di Apa Apollo a Bawit, con 53 iscrizioni; il terzo sito per quantità di iscrizioni è il Monastero di Abba Nefer a Manqabad (Asyut), dove sono state riscontrate quindici attestazioni, che mostra di avere legami con entrambi i monasteri di Saqqara e Bawit.

In alcuni siti sono state rinvenute tra le cinque e le sette attestazioni dell'arcangelo Michele: Abydos (5), Esna (7), Qau²³⁸ (6), Wadi Sarga (6). Da molti altri luoghi provengono soltanto una o due iscrizioni: Akhmim (1), Al Qariah bil-Dueir (2), Antinoupolis (1), Asyut (1), Balaizah (1), Deir Abu-Hennis (1), Deir el-Gabrawi (2), Meir (2), Nag el-Deir (1), Ossirinco (1), Sohag (2), Tebe (1), Tuna (1), Wadi Natrun (2). Diciassette iscrizioni hanno provenienza sconosciuta.

Quasi tutti i siti si trovano in Alto Egitto, ad eccezione di Saqqara e di Wadi Natrun che fanno parte rispettivamente del governatorato di Giza e del governatorato di al-Buhayrah. Tuttavia, questo dato non indica necessariamente che il culto dell'arcangelo fosse poco presente in Basso Egitto; da Saqqara proviene più del 36% delle fonti epigrafiche, inoltre l'archeologia del Basso Egitto è meno nota di quella dell'Alto Egitto, fatta eccezione per alcune aree.

Anche l'Alto Egitto non è equamente rappresentato nelle sue parti: un'iscrizione proviene dal Fayyum, in particolare da Ossirinco; sono presenti attestazioni soltanto da Wadi Sarga nel governatorato di Wadi al-Jadid e soltanto da Esna e Tebe nel governatorato di Luxor. Molte iscrizioni provengono dagli attuali governatorati di Minya, Asyut e Sohag, che corrispondono in buona parte al Medio Egitto, come evidente dalla mappa: Al Qariah bil-Dueir, Antinoupolis, Deir Abu-Hennis, Ossirinco e Tuna si trovano nel governatorato di Minya; Asyut, Balaizah, Bawit, Deir el-Gabrawi, Manqabad e Meir fanno parte del governatorato di Asyut; Abydos, Akhmim, Nag el-Deir, Qau e Sohag sono nel governatorato di Sohag. Il Medio Egitto, quindi, era una zona importante per il culto dell'arcangelo Michele.

²³⁶ "Saqqara 50", "Saqqara 75",

²³⁷ "Provenienza Sconosciuta 16". Ho inserito nelle fonti epigrafiche anche un'iscrizione su un'anfora, in quanto l'anfora non doveva essere pensata come oggetto mobile, data la natura funeraria del testo.

²³⁸ Qaw el-Kebir.

La provenienza delle fonti epigrafiche differisce da quella delle fonti papirologiche: quest'ultime provengono soprattutto da Hermopolis e da Tebe, dove sono state rinvenute soltanto due iscrizioni; al contrario, in siti come Bawit, che sono fortemente rappresentati nelle fonti epigrafiche, non sono state riscontrate attestazioni nelle fonti papirologiche. Questa discrepanza potrebbe essere dovuta alla casualità dei ritrovamenti.

Come accennato, sono state riscontrate anche nove attestazioni in fonti epigrafiche copte provenienti dalla Nubia: Abdallah Nirqi (2), Debeira Ovest (1), Faras (1), Meinarti (2), Nag el-Scheima (1), Qasr Ibrim (1), Sabagura (1). Il numero esiguo delle iscrizioni copte che attestino l'arcangelo Michele provenienti dalla Nubia non è un indice della scarsa importanza del suo culto, in quanto le iscrizioni in greco ed antico nubiano e le testimonianze archeologiche ed iconografiche mostrano, al contrario, che fosse una delle figure più venerate.

L'arcangelo Michele è spesso rappresentato in Nubia nell'atto di proteggere il sovrano; questo si verifica ad esempio a Banganarti, che si trova nei pressi dell'antica Dongola, a Faras e a Sonqi Tino.²³⁹ Il nome dell'arcangelo oppure il suo monogramma sono attestati in numerose iscrizioni in greco o antico nubiano provenienti dalla Nubia.²⁴⁰ Un monogramma dell'arcangelo Michele è anche visibile in un tatuaggio su un corpo mummificato, rinvenuto nei pressi della quarta cataratta, vicino la moderna città di et-Tereif; il tatuaggio aveva un valore apotropaico,²⁴¹ infatti la funzione protettiva del nome dell'arcangelo è anche descritta nel suo encomio di Timoteo di Alessandria.²⁴²

Le attestazioni dell'arcangelo Michele nelle fonti epigrafiche in greco provenienti dall'Egitto sono poco numerose; escludendo i testi magici ho riscontrato soltanto sette iscrizioni. Due iscrizioni sono funerarie: I. Lefebvre Rec., 48 (= IGA V 48) e I. Lefebvre Rec., 673; la prima proviene da Alessandria ed è datata al 409 d.C.; la seconda è di provenienza sconosciuta ed è conservata al Museo Archeologico di Firenze. Un'iscrizione, SEG LXI, 1513, accompagna la raffigurazione della Vergine Maria con Gesù bambino, fiancheggiata dagli arcangeli Michele e Gabriele, su un rilievo scoperto nella chiesa di Sinnouris nel Fayyum e databile tra il VI e l'VIII sec. Il nome dell'arcangelo Michele è iscritto anche su due lampade da Kom Ombo, SB I, 1432 e SB III, 6207. La litania di Saqqara, che è tanto attestata nelle fonti copte, non è assente dalle fonti greche, infatti si può leggere su un elemento in legno proveniente da Hermoupolis Magna, I. Lefebvre Rec., 228; l'oggetto è lungo 62 cm, proveniva probabilmente

²³⁹ Martens-Czarnecke 2007, p. 92-107.

²⁴⁰ Si può consultare il Database of Medieval Nubian Texts: <https://dbmnt.uw.edu.pl/>.

²⁴¹ Vandebeusch - Antoine 2015, p. 15-19.

²⁴² Vedi 2.1.1.4 *I ruoli di guaritore, salvatore e custode*.

da una chiesa e faceva parte dell'antica collezione di Jean Clédat, oggi è conservato al Museo di Périgueux. La litania di Saqqara è adoperata anche in Nubia, ad esempio in I. Lefebvre Rec., 662, un'iscrizione funeraria. Ad Alessandria, oltre al testo funerario, il nome di Michele è presente probabilmente in una delle iscrizioni delle fazioni del circo, SEG XXXI, 1509, in cui potrebbe essere invocato in aiuto in un monogramma, che afferma Μικαήλ, κ(ύρι)ε βο(ήτη)σον “Michele, Signore aiuta”; l'iscrizione è datata al 608-610 d.C. Il nome di Michele è attestato anche in altre tre iscrizioni, SEG XXXVIII, 1856, SEG LII, 1814, SEG LIX, 1623, ma è molto probabile che si tratti di un santo locale. Le iscrizioni greche, dunque, non differiscono per tipologia da quelle copte, infatti si distinguono iscrizioni funerarie e devozionali, un testo funge anche da legenda, alcune iscrizioni sono su oggetti, è attestata la litania di Saqqara. Per quanto concerne la provenienza, i siti dove sono state trovate le iscrizioni greche differiscono da quelli da cui provengono le fonti epigrafiche in copto, ma anche in questo caso è difficile interpretare il dato e potrebbe trattarsi del prodotto della casualità dei ritrovamenti.

L'arcangelo Raffaele è attestato soltanto in 16 iscrizioni²⁴³ e in un unico testo il suo nome non è accompagnato da quello dell'arcangelo Michele; spesso è incluso in liste di arcangeli di varia lunghezza. Quanto alla tipologia dei testi, differisce da quella dell'arcangelo Michele soltanto in varietà, infatti sono presenti litanie, legende e liste di arcangeli.²⁴⁴

Tutte le iscrizioni sono dipinte su parete o graffiti; la loro natura è soprattutto devozionale, ma sono presenti anche legende e iscrizioni funerarie. Raffaele è attestato soltanto in due iscrizioni funerarie provenienti da Bawit (“Bawit 9”) e da Qasr Ibrim in Nubia, in cui è citato tra i sette arcangeli principali; pertanto, a differenza di Michele, verosimilmente non aveva un ruolo di psicopompo né era frequente come intercessore per i defunti. La maggior parte delle sue attestazioni proviene da Bawit ed è legata all'importanza del culto degli arcangeli nel Monastero di Apa Apollo; colpisce soprattutto l'assenza di testimonianze provenienti da Saqqara. La presenza di un'unica attestazione proveniente dalla Nubia, come per l'arcangelo Michele, non indica che il suo culto non fosse importante in questa zona.²⁴⁵ Anche l'arcangelo Raffaele è sovente raffigurato in Nubia mentre protegge un sovrano; ad esempio, una

²⁴³ Il nome dell'arcangelo è integrato in “Bawit 5” ed “Esna 5”, quindi il numero delle attestazioni potrebbe essere minore.

²⁴⁴ Ho incluso le liste di arcangeli nei brevi elenchi di santi nel discorso sull'arcangelo Michele, non trattandosi di una grande percentuale di testi.

²⁴⁵ Ad esempio, a Banganarti sono state rinvenute numerose iscrizioni in greco e in antico nubiano che invocano l'arcangelo Raffaele e fanno riferimento alla storia di Tobit, ma sono databili tra il XIII e il XIV sec. (Łajtar 2008, 321-331).

rappresentazione di questo tipo si trova a Banganarti,²⁴⁶ ed è attestato in numerose iscrizioni in greco e antico nubiano.²⁴⁷

²⁴⁶ Martens-Czarnecke 2007, p. 93.

²⁴⁷ <https://dbmmt.uw.edu.pl/>.

4.2. I SANTI CITATI NELLE FONTI EPIGRAFICHE DEGLI ARCANGELI MICHELE E RAFFAELE

Nel 9% delle fonti epigrafiche²⁴⁸ l'arcangelo Michele è l'unico santo attestato; si tratta di iscrizioni di diversa tipologia (devozionali, funerarie e legende) e la sua presenza esclusiva testimonia la sua importanza.

Nelle fonti epigrafiche vi è spesso una forte associazione tra l'arcangelo Michele e Gabriele; i due arcangeli sono citati insieme in più della metà delle fonti epigrafiche (59%) e nel 4% delle iscrizioni sono gli unici santi presenti.²⁴⁹ L'arcangelo Michele è nominato prima di Gabriele²⁵⁰ e abitualmente lo precede immediatamente. In alcune iscrizioni da Manqabad e Saqqara,²⁵¹ i nomi dei due arcangeli sono separati da quello della Vergine Maria; su un architrave in legno da Bawit (“Bawit 35”) tra i nomi di Michele e Gabriele vi è quello di Apa Apollo; invece in un'iscrizione da Saqqara (“Saqqara 50”) i due nomi sono distanti.

Un'altra figura spesso associata all'arcangelo Michele nelle fonti epigrafiche è Apa Apollo: in due iscrizioni da Bawit (“Bawit 26”, “Bawit 34”) sono invocati soltanto l'arcangelo Michele ed Apa Apollo e, come ho accennato, il nome del santo separa quello dei due arcangeli Michele e Gabriele in un'altra iscrizione da Bawit (“Bawit 35”). Apa Apollo è definito φίλος ἄγγελος, “amico degli angeli”, in un'iscrizione da Bawit (“Bawit 9”); questo potrebbe senz'altro aver influenzato la sua associazione con l'arcangelo Michele. Il santo è attestato nel 30% circa delle fonti epigrafiche dell'arcangelo Michele e spesso ricorre insieme agli altri due santi della triade di Bawit, Anoup e Phib, riscontrati rispettivamente nel 21% e nel 23% circa delle iscrizioni. I santi della triade di Bawit non sono attestati insieme all'arcangelo Michele soltanto a Bawit stessa, ma anche ad Abydos (“Abydos 1”, “Abydos 2”), Al Qariah bil-Dueir (“Al Qariah bil-Dueir 1”, “Al Qariah bil-Dueir 2”), Asyut, Balaizah, Deir el-Gabrawi (“Deir el-Gabrawi 2”), Esna (“Esna 2”, “Esna 4” e “Esna 5”), Meir (“Meir 1”), Qau (“Qau 1”, “Qau

²⁴⁸ “Abydos 4”, “Antinoupolis”, “Bawit 14”, “Bawit 18”, “Bawit 22”, “Bawit 27”, “Bawit 29”, “Bawit 40”, “Deir Abu Hennis”, “Manqabad 6”, “Manqabad 14”, “Manqabad 15”, “Saqqara 23”, “Saqqara 60”, “Saqqara 72”, “Saqqara 78”, “Provenienza Sconosciuta 16”, “Abdallah-Nirqi 1”, “Abdallah-Nirqi 2”, “Nag el-Scheima”, “Sabagura”.

²⁴⁹ “Akhmim”, “Bawit 11”, “Bawit 39”, “Esna 1”, “Qau 5”, “Saqqara 34”, “Saqqara 36”, “Provenienza Sconosciuta 4”, “Provenienza Sconosciuta 7”.

²⁵⁰ L'ordine potrebbe essere invertito soltanto in un'iscrizione da Esna, ma si tratta di una leggenda quindi le iscrizioni sono legate alla posizione delle raffigurazioni.

²⁵¹ “Manqabad 10”, “Manqabad 11”, “Saqqara 2”, “Saqqara 13”, “Saqqara 14”, “Saqqara 45”, “Saqqara 64”, “Saqqara 68”.

2” e “Qau 4”), Saqqara (*passim*), Wadi Sarga (“Wadi Sarga 6”) e in diverse iscrizioni di provenienza sconosciuta.

La Vergine Maria è la seconda figura venerata più ricorrente nelle iscrizioni analizzate ed è stata riscontrata nel 48% circa dei testi; è solitamente citata affianco agli arcangeli e spesso segue san Michele o, più raramente tutti gli arcangeli presenti.²⁵² L'ordine di invocazione è indicativo per l'importanza dell'arcangelo Michele nell'Egitto tardoantico, che doveva essere tanto elevata da permettere che antecedesse la Vergine Maria in numerose fonti epigrafiche.

Ricorrono di frequente insieme all'arcangelo Michele anche Geremia, Enoch e Sibilla, che sono attestati rispettivamente nel 38%, nel 34% e nel 25% circa delle fonti epigrafiche analizzate. La presenza di queste figure è dovuta all'invocazione dell'arcangelo Michele all'interno della cosiddetta litania di Saqqara, che si riscontra in numerose attestazioni dell'arcangelo nelle fonti epigrafiche. La litania è attestata anche in un'iscrizione greca da Hermoupolis Magna (I. Lefebvre Rec., 228), che invoca Michele, la Vergine Maria, Gabriele e Geremia, e in un'iscrizione nubiana (I. Lefebvre Rec., 662), in cui sono citati Michele, Gabriele, Geremia, Enoch, la Vergine Maria e Sibilla.

Adamo è un'altra figura frequente ed è attestato nel 19% circa delle fonti epigrafiche; spesso è associato a Eva, talvolta chiamata Zoe,²⁵³ citata nel 12% circa delle fonti. Adamo ed Eva/ Zoe sono solitamente tra i primi santi invocati e sono spesso nominati a breve distanza dall'arcangelo Michele.

Le altre figure di santi invocati nelle iscrizioni sono molto variegata, ma possono essere raggruppate in categorie. Sono attestati gli apostoli, invocati sia in maniera collettiva, $\pi\mu\bar{\nu}\tau\sigma\nu\omicron\upsilon\varsigma$ $\bar{\nu}\alpha\pi\omicron\sigma\tau\omicron\lambda\omicron\varsigma$ (“i dodici apostoli”)²⁵⁴ oppure $\bar{\nu}\alpha\pi\omicron\sigma\tau\omicron\lambda\omicron\varsigma$ (“gli apostoli”),²⁵⁵ sia con i singoli nomi; analogamente accade per i patriarchi e per i martiri; di frequente l'indicazione generica è seguita dai nomi. I profeti sono indicati con un termine collettivo ad eccezione di un'iscrizione da Esna in cui sono elencati (“Esna 5”); nomi collettivi sono utilizzati anche per altre figure come i ventiquattro vegliardi, le dodici virtù dello Spirito

²⁵² La Vergine Maria precede immediatamente l'arcangelo Michele soltanto in “Asyut”, “Bawit 19”, “Bawit 37”, “Qau 6”, “Saqqara 1”, “Saqqara 10”, “Saqqara 41”, “Saqqara 59” e probabilmente in “Esna 6”; lo precede venendo separata da un altro santo in “Manqabad 4”, “Qau 1”, “Saqqara 39”, “Saqqara 55”, “Saqqara 67”.

²⁵³ Il copto adopera sia il nome greco Zoe sia quello ebraico Eva sia nella letteratura sia nelle legende delle rappresentazioni pittoriche, ad esempio il primo è adoperato nella Chiesa di Abu Mena, invece il secondo in una pittura di IV secolo a Bagawat. (nota 19 in Alcock, A., *The Investiture of the Archangel Michael: https://www.academia.edu/30100524/The_Investiture_of_Michael_the_Archangel*).

²⁵⁴ “Bawit 9” e similmente in “Qau 4”.

²⁵⁵ Ad esempio, in “Provenienza Sconosciuta 8”.

Santo, i confessori, gli arcivescovi e i vescovi. Sono attestati anche santi appartenenti all'ambiente monastico, ad esempio Shenoute, ma in nessun caso sono introdotti da un'indicazione collettiva. I nomi dei tre giovani della fornace, Anania, Azaria e Misaele, sono adoperati soltanto in due iscrizioni (“Esna 5”, “Qau 4”).²⁵⁶ Questo dato stupisce particolarmente vista l'associazione ricorrente presente sia nei testi letterari sia nelle raffigurazioni dipinte.²⁵⁷

Qualora l'arcangelo Michele sia attestato nello stesso testo con un'altra figura venerata, questo non può essere considerato un indizio sufficiente del legame tra i due santi; la presenza nello stesso testo potrebbe indicare un'associazione nel caso in cui le due figure siano citate contemporaneamente a breve distanza e in un numero consistente di fonti. Ad esempio, l'arcangelo Michele è spesso invocato a breve distanza dall'arcangelo Gabriele e di altri arcangeli. Un'altra probabile associazione potrebbe essere con Apa Apollo o con tutti i santi della triade di Bawit, ma questa potrebbe anche essere dovuta semplicemente alla presenza di un forte culto dell'arcangelo a Bawit. Poiché l'arcangelo Michele è invocato nella litania di Saqqara insieme a Geremia, Enoch e Sibilla, non è possibile affermare con certezza se l'attestazione frequente a breve distanza sia dovuta alla presenza nella litania oppure vi fosse anche un legame particolare tra le figure. L'arcangelo Michele e la Vergine Maria sono citati spesso di seguito all'inizio delle iscrizioni perché sono tra le figure più venerate nella religiosità copta. Un dato rilevante è la frequente invocazione dell'arcangelo prima della Vergine Maria, che denota la straordinaria importanza del suo culto.

Raffaele, nelle fonti epigrafiche, generalmente è accompagnato da almeno un altro arcangelo; è l'unico santo citato soltanto in un'iscrizione da Bawit (“Bawit 4”). La tipologia del testo rende però poco rilevante la presenza singola dell'arcangelo, poiché si tratta di una legenda, quindi l'esclusività non ha un particolare valore liturgico. In un'altra legenda da Bawit (“Bawit 5”), l'arcangelo Raffaele potrebbe essere accostato all'arcangelo Michele.²⁵⁸ La maggior parte delle attestazioni dell'arcangelo Raffaele è quindi all'interno di liste di arcangeli di diversa lunghezza; gli arcangeli possono essere inseriti in un insieme di santi più variegato. Raffaele è nominato insieme a Michele e Gabriele in un graffito da Tebe e in un'iscrizione dipinta da Bawit (“Bawit 7”); a Bawit sono presenti anche altre figure venerate invocate dopo i tre arcangeli. La sequenza di apparizione dei tre arcangeli è in entrambe le iscrizioni la seguente:

²⁵⁶ In “Esna 5” non sono citati a distanza ravvicinata; in “Qau 4” i nomi degli arcangeli Michele e Gabriele sono separati da quelli dei tre giovani da una lacuna, quindi non è possibile comprendere se li seguissero direttamente.

²⁵⁷ Vedi 6.1.1.15 *L'arcangelo Michele e le figure bibliche*, p. 189-191.

²⁵⁸ La presenza di Raffaele non è certa, ma è proposta da Clédat: Clédat 1904, p. 52.

Michele, Gabriele, Raffaele. L'ordine degli arcangeli è variabile nelle altre iscrizioni; Michele-Gabriele-Raffaele si riscontra in un'altra iscrizione da Bawit ("Bawit 37") e in una da Qasr Ibrim. Nelle liste in cui è presente l'arcangelo Raffaele, Michele è il primo arcangelo, ad eccezione di un'iscrizione di Abydos ("Abydos 3") che incomincia in maniera insolita con Po.ruele, probabilmente identificabile con Uriele, e di un'iscrizione da Bawit ("Bawit 8") che mostra in principio il nome di Gabriele.

Alcune liste complete dei sette arcangeli sono attestate nelle fonti epigrafiche copte a Bawit ("Bawit 9"), Deir el Gabrawi ("Deir el-Gabrawi 1"), Esna ("Esna 5") e Qasr Ibrim in Nubia. Michele, Gabriele e Raffaele sono presenti in tutte le quattro iscrizioni; nelle tre iscrizioni provenienti dall'Egitto è attestato anche Sarafuele. In un'iscrizione di Abydos ("Abydos 3") sono presenti i nomi di cinque arcangeli, però sono seguiti dall'espressione πϙαϙϙ ἑπτὰ ἁγίων, "i sette arcangeli santi", che rimanda anche a quelli non citati direttamente.

Non è possibile confrontare sistematicamente gli arcangeli presenti nelle liste, poiché mostrano delle lacune; tuttavia procederò elencando i nomi attestati. Nelle liste di arcangeli più o meno lunghe, oltre a Michele, Gabriele e Raffaele, sono presenti Asuriele a Bawit ("Bawit 9"); Racuele/ Raguele a Bawit ("Bawit 8", "Bawit 9", "Bawit 41") ed Esna ("Esna 4"); Sarafuele a Bawit ("Bawit 9", "Bawit 37", "Bawit 41"), Deir el-Gabrawi ("Deir el-Gabrawi 1") ed Esna ("Esna 4", "Esna 5"); Suriele a Bawit ("Bawit 9", "Bawit 41" e probabilmente a "Bawit 23"),²⁵⁹ a Deir el-Gabrawi ("Deir el-Gabrawi 1"), Esna ("Esna 4") ed Ossirinco; Uriele a Qasr Ibrim e probabilmente ad Abydos ("Abydos 3"); Zedechiele a Qasr Ibrim. In un'iscrizione da Esna ("Esna 2") in cui non è citato Raffaele, è presente un ulteriore nome: Phasuele. Una stele da Nag el-Deir attesta γῖραηλ, "Giraele", ma si tratta verosimilmente di una grafia erronea per Gabriele.

Nei testi in cui è attestato l'arcangelo Raffaele sono invocate molte figure differenti, tra cui vi sono la Vergine Maria,²⁶⁰ gli Apostoli,²⁶¹ i santi della triade di Bawit,²⁶² i 24 Vegliardi,²⁶³ i Patriarchi,²⁶⁴ i Profeti,²⁶⁵ Geremia²⁶⁶ ed Enoch;²⁶⁷ inoltre sono presenti martiri e santi locali.

²⁵⁹ In "Bawit 23", Suele: ϙοηλ . . .

²⁶⁰ In "Bawit 7", "Bawit 37", "Bawit 41", "Deir el-Gabrawi 1", "Esna 4", "Esna 5", "Qasr Ibrim".

²⁶¹ In "Abydos 3", "Bawit 9", "Esna 5", "Qasr Ibrim".

²⁶² In "Bawit 7", "Bawit 9", "Bawit 23", "Bawit 41", "Esna 4", "Esna 5".

²⁶³ In "Bawit 9", "Bawit 37".

²⁶⁴ In "Bawit 9", "Bawit 41", "Esna 4".

²⁶⁵ In "Bawit 9", "Esna 4", "Esna 5".

²⁶⁶ In "Bawit 9", "Esna 4", "Esna 5".

L'insieme dei santi citati, quindi, non sembra mostrare differenze rilevanti con quello dell'intero campione delle attestazioni dell'arcangelo Michele.

Nelle fonti epigrafiche relative agli arcangeli Michele e Raffaele, sono attestate anche altre gerarchie angeliche: Serafini (“Abydos 5”, “Bawit 37”, “Esna 5”), Cherubini (“Abydos 5”), Potenze (“Abydos 5”), Signorie (“Abydos 5”); nell'iscrizione di Abydos in cui sono presenti Serafini, Cherubini, Potenze e Signorie (“Abydos 5”), si citano anche $\chi\epsilon\mu\theta\omicron\ \bar{\nu}\theta\omicron\ \bar{\mu}\bar{\nu}\ \chi\epsilon\mu\tau\upsilon\alpha\ \bar{\nu}\tau\upsilon\alpha\ \bar{\nu}\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$, “tre mila migliaia di angeli”. Altre espressioni generiche che fanno riferimento agli angeli si riscontrano anche in altre iscrizioni: “tutti gli angeli secondo i loro nomi” ($\bar{\nu}\alpha\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \tau\eta\rho\upsilon\ \kappa\alpha\tau\alpha\mu\epsilon\upsilon\rho\alpha\mu$ in “Bawit 10”; $\bar{\nu}\alpha[\gamma]\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ |\ [\tau\eta]\rho\upsilon\ \kappa\alpha\tau\alpha\mu\epsilon\upsilon[\rho]\alpha\mu$ in “Qau 6”); “gli angeli secondo i loro nomi” ($\bar{\nu}\alpha\gamma\epsilon\lambda\omicron\iota\ \epsilon\pi\alpha\ .\ .\ \tau\epsilon\ \kappa\alpha\tau\alpha\mu\epsilon\upsilon\rho\alpha$. in “Bawit 23”); “l'esercito degli angeli” ($\tau\epsilon\varsigma\sigma\tau\rho\alpha\tau\iota\alpha\ \bar{\nu}\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ in “Bawit 9”); “tutti gli angeli di Cristo” ($\bar{\nu}\alpha\mu\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \tau\eta\rho\upsilon\ \mu\pi\epsilon\chi\bar{\varsigma}$ in “Nag el-Deir”).

²⁶⁷ In “Esna 5”.

4.3. I DEFUNTI, I FEDELI E GLI SCRIVENTI NELLE FONTI EPIGRAFICHE DEGLI ARCANGELI MICHELE E RAFFAELE

I defunti e i fedeli citati nelle iscrizioni in cui sono attestati gli arcangeli Michele e Raffaele appartengono spesso all'ambiente monastico. Persone con il titolo "apa" sono attestate nei testi di Abydos, Bawit, Nag el-Deir, Saqqara, Wadi Sarga e in testi di provenienza sconosciuta;²⁶⁸ il titolo "papa" è più ricorrente ed è attestato nelle iscrizioni provenienti da Abydos, Al Qariah bil-Dueir, Bawit, Esna, Manqabad, Saqqara e di provenienza sconosciuta.²⁶⁹ Il titolo "abba", invece, è presente solo in due iscrizioni provenienti dalla Nubia, in particolare da Faras e Debeira Ovest, che sono tra le più tarde tra quelle analizzate. Trai fedeli e i defunti vi sono molti diaconi;²⁷⁰ un salmista, Colluto ("Saqqara 73"); un economo, Papa Giorgio, l'economista della santa chiesa a Saqqara ("Saqqara 54"); un archimandrita e priore, Papa Apollo, archimandrita e priore del monastero di Apa Geremia sulla montagna di Memphis ("Saqqara 55"). Sono nominate altre persone con occupazioni variegate, ma la maggior parte delle volte svolte all'interno del monastero: Papa Pisente, responsabile dell'abitazione dove si trovava l'iscrizione ("Saqqara 49"); Papa Phoibamon, responsabile delle provviste di sale ("Saqqara 49"); Papa Aloudj, responsabile dello sterco ("Saqqara 13"); Castore, il *buccinator* dell'arcangelo Michele di Temdjir ("Bawit 29"); Ciro, il fabbro ("Manqabad 5"); Anoup, il custode ("Manqabad 10"); Giovanni, il costruttore ("Saqqara 25"); Callinice, il notaio ("Saqqara 25"); Cosma e Mena, i falegnami

²⁶⁸ Apa Leontios ("Abydos 1"); Apa Ciro ("Abydos 4"); Apa Giorgio e Apa Anoup e Hor ("Bawit 12"); Apa Giacobbe l'eunuco ("Bawit 42"); Apa Enoch ("Bawit 48"); Apa Enoch il presbitero ("Nag el-Deir"); Apa Geremia ("Saqqara 52"); Apa ..., il diacono ("Saqqara 54"); Apa Giovanni di Touho ("Wadi Sarga 2"); Apa Giulio di Cabasa ("Provenienza Sconosciuta 1"); Apa Pshoi ("Provenienza Sconosciuta 2"); Apa Anoup, l'uomo di Schetnufe ("Provenienza Sconosciuta 15").

²⁶⁹ Papa Sire, Papa Giuseppe, Papa Lamasou ("Abydos 2"); Papa Pantaleone ("Al Qariah bil-Dueir 1"); Papa Giuseppe e Papa Ammonio ("Bawit 7"); Papa Serne, Papa Giovanni, Papa Apollo ("Bawit 36"); Papa Praou ("Bawit 38"); Papa Pchiol ("Bawit 42"); Papa Houmise ("Bawit 52"); Papa Abramo e Papa Papnoute il piccolo ("Esna 4"); Papa Giorgio e Papa Geremia ("Manqabad 1"); Papa Pa... ("Manqabad 2"); Papa Victor ("Saqqara 1"); Papa Anoup ("Saqqara 2"); Papa Mena ("Saqqara 9"); Papa Aloudj ("Saqqara 13"); Papa Giovanni ("Saqqara 14"); Papa Alex (?) ("Saqqara 30"); Papa Giovanni e Papa Pietro ("Saqqara 47"); Papa Pisente e Papa Phoibamon ("Saqqara 49"); Papa Adamo ("Saqqara 51"); Papa Paese ("Saqqara 53"); Papa Giorgio e Papa ...re ("Saqqara 54"); Papa Apollo, archimandrita e priore del monastero di Apa Geremia sulla montagna di Memphis ("Saqqara 55"); Papa Iak... ("Saqqara 63"); Papa Giorgio ("Saqqara 67"); Papa Pegosh ("Saqqara 72"); Papa Phib, l'uomo di Saft ("Saqqara 76"); Papa Geremia ("Provenienza Sconosciuta 3"); Apa Teleme di Poureh ("Provenienza Sconosciuta 14").

²⁷⁰ Apa Ciro ("Abydos 4"); Phib ("Bawit 14"); Abu Mileh ("Esna 7"); Apa Kire ("Manqabad 1"); Papa Pisente ("Saqqara 49"); Phoibamon, l'insegnante ("Saqqara 54"); Apa ... ("Saqqara 54"); Pietro, figlio di Abba Giorgio ("Debeira ovest").

(rispettivamente “Saqqara 55” e “Saqqara 64”); Paterma, il guardiano (“Saqqara 73”); Giovanni, lo scalpellino (“Sohag 1”); Anoup, il conciatore (“Wadi Sarga 1”).

In alcune iscrizioni sono citati i pittori che le hanno realizzate: Elia, il pittore (“Bawit 43”); Abramo, il pittore (“Saqqara 49”); Papare, il pittore (“Saqqara 54”).

Sebbene la maggioranza dei defunti e dei fedeli siano di sesso maschile, non sono assenti le donne; alcune hanno un titolo monastico, ossia Ama None (“Saqqara 7”) e Ama Susanna (“Saqqara 22”); in un'iscrizione nubiana (“Meinarti 1”), si dice che la defunta, Michaêlikol, possiede la Chiesa di San Michele ad Arginê.²⁷¹

²⁷¹ Altre donne sono Elisabetta la piccola (“Abydos 5”); Megala (“Akhmim”); Marta (“Bawit 12”); Elena (“Bawit 45”); Nouteste (?) (“Qau 4”); Martyria (“Saqqara 22”); Rachele (“Saqqara 23”); Herai (“Saqqara 24”); la moglie di Ammonio (“Saqqara 37”) ; Petronia (“Meinarti 2”).

4.4 GLI EPITETI DEGLI ARCANGELI MICHELE E RAFFAELE NELLE FONTI EPIGRAFICHE

Gli epiteti dell'arcangelo Michele attestati nella maggior parte delle fonti epigrafiche sono semplici ossia sono formati dal nome proprio e da un solo altro elemento, che di frequente è la tipologia di essere celeste o la qualifica di santo oppure la designazione come “padre”, spesso accompagnata dal possessivo; più raro è il titolo “apa”. Gli epiteti composti sono meno ricorrenti e non sono particolarmente lunghi, a differenza di come accade in alcuni testi letterari come le omelie;²⁷² in genere presentano il nome proprio e due elementi, uniti eventualmente a un possessivo. Una designazione particolarmente lunga è attestata in un'iscrizione dipinta su parete dal monastero di Abba Nefer a Manqabad (“Manqabad 14”): οαγιος απα μιχαηλ| παρχηστρατηγος| ἵπτομῆ ἴπηγεπε| τρενινοσνεσომ (il santo Apa Michele, l'archistratega delle potenze celesti, colui che compie grandi miracoli).

Nel 18-26 % delle iscrizioni non si riscontrano epiteti; la percentuale non è precisa in quanto sono inclusi alcuni testi in cui il nome proprio dell'arcangelo è integrato totalmente (circa il 2%) ed in cui vi è una lacuna che non permette di accertare che non vi fossero epiteti (circa il 5%).

L'epiteto composto dalla tipologia di essere celeste e dal nome proprio dell'arcangelo è attestato nel 22,5% circa delle iscrizioni. Michele è sempre definito “arcangelo” ad eccezione di due iscrizioni devozionali da Bawit, in cui è adoperato il termine “angelo”: ογαγγελος μιχαηλ (“Bawit 28”) e παγελοι επα . . τε κατανεγρα προ . . μιχαηλ φαβριηλ σφηλ . . . η . α ραφαηλ²⁷³ (“Bawit 23”). Il termine che lo definisce “arcangelo” è accompagnato dall'articolo egiziano (π) nel 15% dei casi; l'articolo greco (ο) è presente soltanto in sei iscrizioni (2,5%); invece in otto iscrizioni (3,5%) non vi è alcun articolo. Solitamente la definizione come “arcangelo” precede il nome proprio; questo non accade soltanto in tre iscrizioni in cui l'epiteto incomincia con il nome proprio e prosegue con il termine “arcangelo” preceduto dall'articolo copto (μιχαηλ παρχηαγγελος in “Bawit 18” e “Saqqara 52”, μιχαηλ παρχη in “Saqqara 23”). In otto iscrizioni l'epiteto include un altro elemento oltre alla tipologia di essere celeste.²⁷⁴ Il termine “arcangelo” presenta diverse varianti dialettali e ortografiche:

²⁷² Vedi 2.2.1 *Gli epiteti dell'arcangelo Michele nelle omelie che gli sono dedicate.*

²⁷³ “gli angeli ... secondo i loro nomi... Michele, Gabriele, Suriele (?), ..., Raffaele”; la precisazione “secondo i loro nomi” è da intendere in relazione al forte valore magico e liturgico del nome nel contesto vicino orientale.

²⁷⁴ Parlerò degli epiteti composti in seguito.

ἀρχαγγελος ad Abydos, Deir Abu Hennis, Esna, Manqabad, Saqqara, Sohag e nelle iscrizioni di Bawit con l'articolo greco,²⁷⁵ ἀρχναγγελος a Bawit, Esna e Saqqara, ἀρχναγγελος a Bawit e Saqqara; altre varianti sono presenti soltanto in uno o due testi e sono da ritenere probabilmente errori: ἀρχιαγγελ[ος] (“Bawit 1”), ἀρχανγελο^c (“Bawit 16”, “Bawit 17”), ἀρχναγγελος (“Saqqara 17”), ἀρχεανγγελος (“Saqqara 21”), ἀρχσαγγελος (“Saqqara 51”), ἀρχανγγελος (“Saqqara 72”), ἀρχναγγελ[ος] (“Provenienza Sconosciuta 16”), ἀραγγελος (“Nag el Scheima”).

In più del 15% delle iscrizioni l'arcangelo è qualificato come “santo”; il termine utilizzato è il greco ἅγιος, preceduto dall'articolo greco e seguito dal nome proprio, quindi solitamente l'epiteto si presenta come οἰγιος μιχαηλ;²⁷⁶ non è adoperato il termine copto ετοὔααβ, riscontrato negli epiteti in altre tipologie testuali.²⁷⁷ Soltanto in un'iscrizione da Tebe il termine greco per “santo” con aspirazione è preceduto dall'articolo copto: φαγιος μιχαηλ (Tebe). Questa tipologia di epiteti è ricorrente a Manqabad e a Saqqara, ma è attestata anche ad Akhmim e Qau e, nella sua forma composta, a Nag el-Deir. Gli epiteti composti sono presenti in tre iscrizioni: οἰγιος μιχαηλ [παρχη|αγγελος] (“Saqqara 36”); οὔγαγιος ἀπα μιχαηλ (“Nag el-Deir”); οἰγιος ἀπα μιχαηλ| παρχηστρατηγος| ἵτσομῆ Ἰπιηεπε| τῖρενινοσονεσομ (“Manqabad 14”).

L'arcangelo è anche qualificato come “buono” (παρχαγγελος ἵαγαθος μιχαηλ) in un'iscrizione funeraria dalla Nubia da Debeira ovest, come “grande” (νοσμιχαηλ) in un'iscrizione funeraria da Meir (“Meir 2”) e come amato (πενμεριτῆϊωτ ἀπα [μιχ]αηλ = “il nostro amato padre apa Michele”) in un'iscrizione funeraria da Bawit (“Bawit 9”). Questi elementi, attestati rispettivamente soltanto una volta nelle fonti epigrafiche, sono ricorrenti nelle fonti letterarie.²⁷⁸

In un'altra categoria di epiteti Michele è chiamato “padre”; questa categoria costituisce circa il 25% del campione di epiteti analizzati e solitamente è composta dal possessivo, dal termine padre e dal nome proprio, ad esempio πενιωτ μιχαηλ. Il possessivo è sempre presente ad eccezione di un'iscrizione di Saqqara (πει[ωτ μι]χαηλ in “Saqqara 69”) e di un'iscrizione di Qau (πῆωτ ἀπα μιχαηλ in “Qau 1”). Questa categoria di epiteti non è attestata nei testi

²⁷⁵ In “Bawit 2”, “Bawit 27”, “Bawit 32” e “Bawit 34”.

²⁷⁶ Alcune varianti attestate sono οἰγιος μιχαηλ (“Manqabad 13”) e οἰγιος μεχαηλ (“Qau 5”); inoltre negli epiteti composti οὔγαγιος ἀπα μιχαηλ (“Nag el-Deir”) e οἰγιος μιχαηλ [παρχη|αγγελος] (“Saqqara 36”).

²⁷⁷ Vedi 7.2.1 *Gli epiteti dell'arcangelo Michele*.

²⁷⁸ Vedi 1.2.1 *Gli epiteti dell'arcangelo Michele nelle fonti agiografiche*; 2.2.1 *Gli epiteti dell'arcangelo Michele nelle omelie che gli sono dedicate*; 7.2.1.1 *Le fonti agiografiche*; 7.2.1.2 *Le omelie esaminate*.

documentari; l'assenza da questa tipologia testuale potrebbe indicare che l'indicazione dell'arcangelo quale “padre” potesse avere un particolare valore devozionale. Questi epiteti sono attestati nelle fonti epigrafiche ad Abydos, Al Qariah bil-Dueir, Asyut, Balaizah, Bawit, Esna, Manqabad, Qau, Saqqara, Tuna, Wadi Sarga e in alcune iscrizioni di provenienza sconosciuta. In tre iscrizioni provenienti da Bawit e due provenienti da Qau sono attestati epiteti composti che includono anche il titolo “apa” (ad esempio ΠΕΝΙΩΤ ΑΠΑ ΜΙΧΑΗΛ in “Bawit 10” e “Bawit 12”); a Saqqara è stato riscontrato l'epiteto composto ΠΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ (“Saqqara 17”).

Nell'9% circa delle iscrizioni Michele è definito “apa”; questa tipologia di epiteti è attestata una volta ad Abydos, Antinoupolis, Esna, Manqabad, Nag el-Deir e Wadi Sarga, due volte a Qau e più volte a Bawit e Saqqara.²⁷⁹ Nella metà dei testi il titolo “apa” è seguito soltanto dal nome proprio, nell'altra metà è parte di un epiteto più complesso. Il titolo “apa” è adoperato anche in alcuni testi documentari e la sua identificazione con l'arcangelo Michele può considerarsi certa nel caso siano presenti altri epiteti identificativi (ad esempio, ΑΠΑ ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ in “Bawit 38”),²⁸⁰ qualora Michele e Gabriele siano invocati in sequenza²⁸¹ oppure in base alla posizione all'interno della litania (ad esempio, in “Manqabad 12” Apa Michele è invocato dopo la Trinità e prima della Vergine Maria).²⁸² In un'iscrizione da Saqqara (“Saqqara 57”) si fa riferimento alla sua festività. Le uniche iscrizioni in cui non si verifica nessuna di queste condizioni sono una stele funeraria di Antinoupolis, un'iscrizione su parete ad Esna (“Esna 6”) e una legenda a Saqqara (“Saqqara 78”). L'arcangelo Michele è attestato a Saqqara molto spesso e a Esna altre sei volte; per quanto concerne l'iscrizione da Antinoupolis, sebbene si tratti dell'unico testo con questa provenienza in cui sarebbe attestato, l'identificazione con l'arcangelo Michele è comunque da considerarsi molto probabile, in base alla sua frequenza nei testi funerari e alla ricorrenza dell'epiteto “apa”. A Saqqara la legenda ΑΠΑ ΜΙΧΑΗΛ accompagna una pittura murale raffigurante la parte inferiore di una persona e la sagoma di una fiera; la scena è stata identificata da Marguerite Rassart-Debergh²⁸³ con la rappresentazione di Michele uccisore del drago, episodio narrato nell'Apocalisse (12.7).

²⁷⁹ Bianca Tudor (Tudor 2011) cita soltanto le iscrizioni da Wadi Sarga e da Antinoupolis e un'iscrizione da Qau (“Qau 4”).

²⁸⁰ Altre occorrenze sono: ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΑΠΑ ΜΙΧΑΗΛ in “Bawit 24”; ΟΑΓΙΟΣ ΑΠΑ ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΗΣΤΡΑΤΗΓΟΣ ΠΝΤΣΟΜΝ ΜΠΗΥΕΠΕΙ ΠΙΡΕΝΙΝΟΒΟΝΕΣΟΜ in “Manqabad 14”; ΟΥΡΑΓΙΟΣ [Α]ΠΑ ΜΙΧΑΗΛ ΟΥΡΑΓΙΟΣ ΑΠΑ ΓΙΡΑΗΛ ΠΑΝΓΕΛΟΣ in “Nag el-Deir”.

²⁸¹ In “Abydos 3”, “Bawit 10”, “Bawit 12”, “Bawit 24”, “Bawit 38”, “Qau 1”, “Qau 4”, “Wadi Sarga 3” e probabilmente “Nag el-Deir”.

²⁸² Può verificarsi più di una condizione nel singolo testo.

²⁸³ Rassart-Debergh 1981, p. 43.

La definizione di “archistratega”, che è adoperata di frequente nelle fonti letterarie, è attestata soltanto in una legenda da Esna (“Esna 7”) e in un'iscrizione da Manqabad (“Manqabad 14”). La disparità tra le fonti è causata probabilmente al ruolo differente dell'arcangelo nei diversi testi; nelle omelie, ad esempio, vi era una maggiore necessità di sottolinearne il ruolo di comandante delle schiere celesti sia in quanto ragione di lode sia in confronto con Satana.

L'espressione $\pi\alpha\omicron\upsilon\tau\epsilon \mu\acute{\iota}\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ (“il dio di Michele”), è presente in un'iscrizione da Abydos (“Abydos 4”); formule analoghe si riscontrano anche nei testi letterari e il suo significato potrebbe essere compreso meglio sulla base del *Sermo in Lazica. In Michaelem 1* di Basilio di Cesarea. Nell'omelia si afferma che un cristiano non dovrebbe pregare invocando l'angelo del santuario affinché agisca in suo favore, ma dovrebbe invocare il “Dio dell'angelo dell'altare”, affinché l'angelo interceda presso il Signore per il fedele.²⁸⁴ L'espressione, dunque, sembra sottintendere un ruolo d'intercessore, poiché individua Michele non come diretto destinatario dell'invocazione, ma come tramite per raggiungere Dio.

Un altro epiteto non ricorrente nelle fonti epigrafiche è in un'iscrizione di Abdallah Nirqi (“Abdallah Nirqi 1”): $\pi\bar{\rho}\rho\omicron \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda \alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma \pi\chi\omicron\epsilon\iota\varsigma$; sebbene provenga da un contesto nubiano non è distante dalla percezione dell'arcangelo in Egitto; tuttavia, in Egitto l'arcangelo è chiamato “capo” o “principe” in alcune omelie, ma non ha l'epiteto di “re”, che rimane proprio soltanto di Dio, infatti l'arcangelo è anche definito “archistratega del re”.²⁸⁵

Una legenda da Bawit (“Bawit 39”) testimonia un epiteto insolito: l'arcangelo Michele è definito “stella” ($\alpha\rho\chi\eta\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda : \sigma\omicron\upsilon\varsigma\varsigma\upsilon$); questo epiteto non è attestato in altre tipologie di testi, ma può essere facilmente compreso leggendo alcune omelie, in cui l'arcangelo è descritto come luminoso.²⁸⁶ All'inizio dell'omelia *De homicidis. In Michaelem* attribuita ad Atanasio di Alessandria²⁸⁷ si afferma che la festa dell'arcangelo Michele splende come un astro più brillante del sole.²⁸⁸

In numerose iscrizioni devozionali da Bawit è nominato “l'angelo della volta” (es. $\pi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma \bar{\eta}\tau\iota\kappa\eta\eta\epsilon$) oppure “l'angelo di questo luogo” (es. $\pi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma \bar{\eta}\pi\epsilon\iota\tau\omega\pi\omicron\varsigma$), un testo attesta anche “angelo di questo luogo santo” ($\pi\alpha\eta\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma <\bar{\mu}>\pi\acute{\iota}\mu\alpha \epsilon\tau\iota\omicron\gamma\alpha\alpha\upsilon$ in “Bawit 52”) e “l'angelo santo di questo monastero” ($\pi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma \epsilon\tau\omicron\gamma\alpha\alpha\upsilon \bar{\mu}\pi\iota\mu\omega\nu\alpha\varsigma\tau\eta\rho\iota\omicron\nu$ in “Bawit 51”). Queste

²⁸⁴ U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 592, f. 20r.

²⁸⁵ Vedi 7.2.1 *Gli epiteti dell'arcangelo Michele*.

²⁸⁶ Vedi p. 31-32.

²⁸⁷ clavis 48

²⁸⁸ Orlandi 1959, p. 59.

definizioni potrebbero riferirsi all'arcangelo Michele, che è una figura molto venerata nel monastero; la chiesa nord, in servizio tra l'VIII e il X secolo, gli è dedicata,²⁸⁹ inoltre sono presenti molteplici raffigurazioni anche in altri edifici.²⁹⁰

Nelle fonti epigrafiche, il nome dell'arcangelo è comunemente attestato come $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$, talvolta con una dieresi sulla ι ($\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$); in un'iscrizione da Saqqara ("Saqqara 71") il nome è $\mu\eta\chi\alpha\eta\lambda$, variante riscontrata anche in altre tipologie testuali.²⁹¹ Ad eccezione di questa variante, le altre sono verosimilmente frutto di un errore: $\mu\epsilon\chi\alpha\eta\lambda$ ("Qau 5"); $\mu\iota\chi\alpha\eta\varsigma$ ("Bawit 8"); $\mu\iota\chi\alpha\lambda$ ("Bawit 13"); $\mu\iota\chi\alpha\eta\eta$ ("Manqabad 13"; "Saqqara 36"); $\mu\eta\chi\alpha\eta\lambda$ ("Qau 3").

In un'iscrizione dipinta sulla parete di una chiesa ad Abdallah Nirqi in Nubia ("Abdallah Nirqi 2") in antico nubiano e copto e in un'iscrizione funeraria da Faras, l'arcangelo Michele è indicato sia con il suo nome sia con il suo crittogramma. $\overline{\chi\pi\theta}$. In Nubia l'uso dei crittogrammi è molto frequente, soprattutto per quanto concerne i crittogrammi numerici; il più ricorrente è proprio quello dell'arcangelo Michele, corrispondente al numero 689, il risultato della somma delle cifre ottenute leggendo come numeri le lettere del nome del santo: ($\mu=40$) + ($\iota=10$) + ($\chi=600$) + ($\alpha=1$) + ($\eta=8$) + ($\lambda=30$) = 689.²⁹²

Per quanto concerne le fonti epigrafiche greche, in quasi tutte, il nome proprio dell'arcangelo Michele è accompagnato dalla qualifica di santo; questo accade in I. Lefebvre Rec., 48, I. Lefebvre Rec., 228, I. Lefebvre Rec., 673, SB I, 1432 e SB III, 6207. L'aggettivo precede il nome, così come accade frequentemente in copto, ad eccezione di una delle due iscrizioni su una lampada da Kom Ombo, SB I, 1432. L'epiteto dell'arcangelo Michele nell'iscrizione funeraria da Alessandria, I. Lefebvre Rec., 48, è particolarmente ricco: του αγιου σου και φωταγωγου αρχανγελου Μιχαηλ ossia "il tuo santo e portatore di luce (l')arcangelo Michele"; oltre all'aggettivo "santo" e al possessivo, l'arcangelo è definito con la tipologia di essere celeste e con il termine φωταγωγου "portatore di luce". Come ho affermato in precedenza, l'arcangelo è spesso descritto come particolarmente luminoso.

La grafia del nome dell'arcangelo è corretta nelle fonti epigrafiche greche, ad eccezione di $\mu\iota\kappa\alpha\eta\lambda$ in SEG XXXI, 1509.

²⁸⁹ Bénazeth 2012; Bénazeth 2013.

²⁹⁰ Rutschowscaya 2013.

²⁹¹ Vedi 7.2.1 *Gli epiteti dell'arcangelo Michele*.

²⁹² Tsakos 2015, p. 246.

L'arcangelo Raffaele nella metà delle attestazioni (6 su 12) non presenta epiteti; negli altri testi ha un epiteto composto dal nome proprio e da un unico elemento. In due legende Raffaele è definito in base alla tipologia di essere celeste: $\zeta\rho\epsilon\phi\alpha\eta\lambda\ \pi\alpha\eta\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ (“Bawit 4”); $\alpha\rho\chi\eta[\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \rho\alpha\phi\alpha\eta\lambda]$ (“Bawit 5”); in due testi devozionali la stessa indicazione è espressa al plurale per l'intero elenco degli arcangeli: $\bar{\nu}\alpha\rho\chi\eta\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ :\ \mu\acute{\iota}\chi\alpha\eta\lambda\ :\ \gamma\alpha\upsilon\rho\iota\eta\lambda\ :\ [\alpha\eta\eta\alpha\eta\lambda\ :\ \varsigma\omicron\upsilon\rho\iota\eta\lambda\ :\ \rho\alpha\phi\alpha\eta\lambda\ :\ \rho\alpha\kappa\omicron\upsilon\eta\lambda\ :]\ \varsigma\alpha\rho\alpha\phi\omicron\upsilon[\eta\lambda]$ (“Esna 5”); $\eta\alpha\gamma\epsilon\lambda\omicron\iota\ \epsilon\pi\alpha\ \dots\ \tau\epsilon\ \kappa\alpha\tau\alpha\eta\epsilon\upsilon\rho\alpha\ \pi\iota\omicron\ \dots\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \phi\alpha\upsilon\rho\iota\eta\lambda\ \varsigma\omicron\eta\lambda\ \dots\ \eta\ \dots\ \alpha\ \rho\alpha\phi\alpha\eta\lambda$ (“Bawit 23”). Gli altri epiteti attestati includono il titolo “apa” oppure la qualifica di “santo”: $\alpha\pi\alpha\ \zeta\rho\alpha\phi\alpha\eta\lambda$ (“Abydos 3”); $\phi\alpha\gamma\iota\omicron\varsigma\ \rho\alpha\phi\alpha\eta\lambda$ (“Tebe”). Anche per l'arcangelo Raffaele la qualifica di “santo” è indicata con il termine greco.

Le varianti attestate del nome dell'arcangelo sono: $\zeta\rho\alpha\phi\alpha\eta\lambda$ (“Abydos 3”, “Deir el-Gabrawi”); $\zeta\rho\epsilon\phi\alpha\eta\lambda$ (“Bawit 4”); $\rho\alpha\phi\alpha\eta\lambda$ (“Tebe”); $\rho\alpha\phi\alpha\zeta\eta\lambda$ (“Bawit 23”, “Esna 4”); $\zeta\rho\phi\alpha\eta$ (“Bawit 8”); $\lambda\alpha\phi\alpha\eta\lambda$ (“Ossirinco”, con lambdacismo).

Anche il nome dell'arcangelo Raffaele può essere indicato con un crittogramma numerico; il suo crittogramma è $\overline{\chi\mu}$ che corrisponde al 640.²⁹³ Questo crittogramma, però, non è mai attestato in iscrizioni in copto.

Nelle iscrizioni in cui sono citati più arcangeli, circostanza che si verifica molto di frequente per Michele e Raffaele, solitamente si utilizza un epiteto comune oppure lo stesso epiteto ripetuto più volte; talvolta il primo arcangelo mostra un epiteto, invece il secondo ne è privo. Soltanto raramente, in un'iscrizione da Bawit, una da Qau e quattro testi da Saqqara, i due arcangeli sono accompagnati da epiteti differenti.²⁹⁴

²⁹³ Lajtar 2010, n. 91 G.

²⁹⁴ $\pi\alpha\rho\chi\eta\alpha\eta\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \alpha\pi\alpha\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda,\ \alpha\pi\alpha\ \gamma\alpha\upsilon\rho\iota\eta$ (“Bawit 24”); $\pi\epsilon\eta\iota\omega\tau\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda,\ \alpha\pi\alpha\ \gamma\alpha\upsilon\rho\iota\eta\lambda$ (“Qau 6”); $\omicron\alpha\gamma\iota\omicron\varsigma\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda,\ \alpha\pi\alpha\ \gamma\alpha\upsilon\rho\iota\eta\lambda$ (“Saqqara 2”); $\pi\acute{\iota}\eta\iota\omega\tau\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \pi\alpha\rho\chi\eta\alpha\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma,\ \pi\epsilon\eta\iota\omega\tau\ \gamma\alpha\upsilon\rho\iota\eta\lambda$ (“Saqqara 17”); $\pi\alpha\rho\chi\epsilon\alpha\eta\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda,\ \omicron\alpha\gamma\iota\omicron\varsigma\ \gamma\alpha\upsilon\rho\iota\eta\lambda$ (“Saqqara 21”); $\pi\alpha\rho\chi\eta\alpha[\gamma\gamma[\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda], [\omicron\alpha\gamma\iota\omicron\varsigma\ \gamma\alpha]\upsilon\rho\iota[\eta\lambda]$ (“Saqqara 79”).

5. GLI ARCANGELI MICHELE E RAFFAELE NEI COLOFONI

I colofoni erano già stati inclusi nell'analisi realizzata da Müller nel 1959;²⁹⁵ tuttavia è possibile aggiungere nuove informazioni a quelle già ricavate in passato. Ho eseguito lo studio dei colofoni basandomi, oltre che sulle pubblicazioni,²⁹⁶ sui dati raccolti nel progetto PATHs, diretto dalla Prof.ssa Paola Buzi (<http://paths.uniroma1.it/atlas/colophons>). L'arcangelo Michele è citato in 41 colofoni; invece l'arcangelo Raffaele è presente in un unico testo di questa tipologia;²⁹⁷ quasi tutte le attestazioni sono presenti nell'elenco inserito da Müller.²⁹⁸

Sei colofoni, incluso quello che cita l'arcangelo Raffaele provengono dal monastero di S. Mercurio a Tbô (Apollinopolis Magna, Edfu) e sono in saidico; l'unico in boairico (nel codice Vat. Copt. 63.5 conservato nella Biblioteca Apostolica Vaticana) proviene dal monastero di San Macario a Scetis (Wadi Natrun); i restanti 36, ossia la stragrande maggioranza, provengono dal monastero di S. Michele a Sōpehes (Hamuli) e sono in saidico oppure in fayyumico o mostrano caratteristiche tipiche di entrambi i dialetti. Trai colofoni provenienti da Hamuli potrebbe essere incluso anche un colofone di un testo magico, in cui lo scrivente si presenta come “Giovanni, servo di Michele”; l'appartenenza è stata dedotta da Iain Gardner e Jay Johnston sulla base di alcune caratteristiche comuni.²⁹⁹

Tutti i testi sono datati o databili tra il IX e il X sec, ad eccezione di uno proveniente dal monastero di S. Mercurio (nel codice: United Kingdom, London, BL, Or., 7021) datato al 1005. Il colofone che nomina l'arcangelo Raffaele è datato al 999.

Non tutti i manoscritti contenenti i colofoni suddetti includono opere dedicate ai due arcangeli. Il manoscritto del colofone che cita l'arcangelo Raffaele contiene l'*Apocalypsis Pauli* (cc030) e l'encomio dedicato all'arcangelo attribuito a Giovanni Crisostomo. Alcuni

²⁹⁵ Müller 1959, p. 209-218 (arcangelo Michele), 242-243 (arcangelo Raffaele).

²⁹⁶ Quasi tutti i colofoni analizzati sono stati pubblicati da Lantschoot nel 1929, ad eccezione di un testo (nel codice Vat. Copt. 63.5, conservato alla Biblioteca Apostolica Vaticana) che è pubblicato in Hebbelynck - Lantschoot 1937, p. 456 e un colofone di un testo magico pubblicato in Gardner - Johnston 2019.

²⁹⁷ Müller cita un secondo colofone (p. 243; Lantschoot 1929, 127-131, n° LXXVII), però Raffaele attestato in questo testo non è l'arcangelo, ma un presbitero.

²⁹⁸ Nella lista di Müller sono assenti il colofone pubblicato in Hebbelynck - Lantschoot 1937, p. 456 e quello di un testo magico in Gardner - Johnston 2019.

²⁹⁹ Gardner - Johnston 2019, p. 50.

encomi dedicati all'arcangelo Michele si trovano in altri tre manoscritti provenienti dal monastero di S. Mercurio a Tbô: *In Michaelem* attribuito a Timoteo di Alessandria in United Kingdom, London, BL, Or., 7029; *In Michaelem* attribuito a Teodosio di Alessandria in United Kingdom, London, BL, Or., 7021 e United Kingdom, London, BL, Or., 6781. Anche alcuni manoscritti dei colofoni analizzati provenienti da Hamuli contengono omelie dedicate all'arcangelo Michele: in M603 della *The Morgan Library and Museum di New York* vi è *In Michaelem* attribuita a Severo di Antiochia; in M607 della stessa biblioteca vi è *In Michaelem* attribuito a Timoteo di Alessandria; M592 dell'analoga biblioteca contiene varie omelie dedicate all'arcangelo (*In Michaelem B* attribuito a Giovanni Crisostomo; i due *Sermones in Lazica* attribuiti a Basilio di Cesarea; gli encomi attribuiti a Eustazio di Tracia, Gregorio di Nazianzo, Macario di Tkow e Severo di Antiochia); inoltre in M593 della *The Morgan Library and Museum* è presente il testo apocrifo *Institutio Michaelis*. Tra le opere nei testimoni dei colofoni esaminati vi sono testi di varia natura, tra cui vi sono testi biblici, testi liturgici, omelie e testi agiografici. Alcune fonti agiografiche nei testimoni esaminati provenienti dal monastero di S. Michele a Sôpehes mostrano l'arcangelo Michele tra i personaggi della narrazione: *Passio Epimae*, *Passio Isidori*, *Passio Paese et Theclae*, *Passio Philothei*, *Passio Shenufe*, *Passio Theodori Ducis*, *In Theodorum duces* attribuito ad Anastasio di Eucaita e *Historia Stephani Protomartyris*.³⁰⁰ Tuttavia, molti altri testimoni provenienti da questo monastero non presentano opere con legami con l'arcangelo; pertanto l'attestazione nei colofoni sembra essere dovuta all'ente destinatario della donazione piuttosto che alle opere contenute. Nel testimone proveniente dal monastero di San Macario a Scetis, in cui è nominata la chiesa di San Michele a Ticefrone, è contenuto l'encomio di San Giorgio attribuito a Teodoto di Ancyra; anche nelle vicende descritte in quest'opera è presente l'arcangelo Michele. Sebbene in alcuni testimoni dei colofoni provenienti da Tbô siano contenuti encomi dell'arcangelo Michele, la citazione ricorrente di un luogo di culto dell'arcangelo³⁰¹ sembra indicare che anche in questo caso l'attestazione sia influenzata dal luogo della donazione piuttosto che alle opere trascritte.

L'arcangelo Michele ha spesso un ruolo di intercessore: l'azione dell'arcangelo avviene solitamente dopo la morte ed è finalizzata alla remissione dei peccati e all'eredità del regno dei cieli; spesso si dice che in tal modo il Signore concederà al donatore la ricompensa per i suoi voti nella Gerusalemme celeste, più raramente si afferma che il suo nome sarà scritto nel

³⁰⁰ Vedi 1.1.1 I ruoli dell'arcangelo Michele nelle fonti agiografiche.

³⁰¹ United Kingdom, London, BL, Or. 6781 e 7021.

libro della vita. In un colofone di un codice del monastero di Hamuli³⁰² si dice anche che il capitolo del libro (κεφάλαιον) è stato realizzato affinché l'arcangelo Michele ottenga la grazia per i donatori nel tribunale (βῆμα) di Cristo; in un altro colofone³⁰³ con la stessa provenienza si chiede che l'arcangelo interceda con Dio affinché egli abbia pietà nel suo tribunale. Queste affermazioni potrebbero essere connesse con il ruolo di giudice, non molto frequente, ma ricoperto dall'arcangelo in altre tipologie di testi.³⁰⁴ In un colofone³⁰⁵ il capitolo è stato realizzato per il monastero di Phantoou ossia Hamuli affinché Dio e l'arcangelo Michele diano al donatore la ricompensa per i suoi voti nella Gerusalemme celeste; in questo testo l'arcangelo non sembra essere un intercessore, ma il diretto responsabile della ricompensa celeste insieme a Dio.

Talora l'arcangelo assume il ruolo di intercessore insieme ad altre figure venerate, in un colofone (United Kingdom, London, BL, Or., 6782) San Giovanni e la Vergine Maria, in un altro (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580) Apa Epima e Apa Ouenabre. Spesso non si dichiara esplicitamente che l'arcangelo Michele intercederà, ma la donazione è destinata a lui o, più precisamente, a un suo luogo di culto e ha le stesse finalità, ossia soprattutto la remissione dei peccati e la ricompensa o eredità della Gerusalemme celeste, quindi questo potrebbe indicare implicitamente che egli sia considerato un intercessore.³⁰⁶

In alcuni colofoni l'arcangelo ha un ruolo di benedicente; la benedizione può essere indirizzata soltanto al donatore oppure anche ai suoi familiari (United Kingdom, London, BL, Or., 6781) e può essere effettuata unicamente dall'arcangelo oppure da altre figure venerate, come San Giovanni e la Vergine Maria (United Kingdom, London, BL, Or., 6782), Apa Aaron e Atanasio (United Kingdom, London, BL, BL, Or., 7029) oppure il Signore (U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M603). Il ruolo è attestato in cinque testi, tra cui tre provenienti dal monastero di S. Mercurio a Tbô e due dal monastero di S. Michele a Sōpehes; nei due testi dal Fayyūm e in uno di quelli da Tbô ed è associato a quello di intercessore. In un colofone proveniente dal monastero di S. Mercurio si dice che la donazione è stata destinata al luogo del santo arcangelo Michele nel distretto di Tbô affinché il Dio dell'arcangelo Michele benedicesse il donatore con sua moglie, i figli, gli animali

³⁰² In U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M579, ff. 1-150.

³⁰³ In U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M588, ff. 1-34.

³⁰⁴ Vedi 3.2 *Le funzioni dell'arcangelo Michele nelle fonti papirologiche*.

³⁰⁵ In U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M592, ff. 1-73.

³⁰⁶ Si tratta dei colofoni in cui nelle schede nella riga relativa al ruolo è indicato “ Nessuno/ Intercessore? ”.

domestici e chiunque altro sia con lui. Anche in questo colofone, come in quelli relativi al ruolo suddetto, non è chiaro il preciso significato dell'espressione che connette Dio all'arcangelo Michele.

In uno dei colofoni in cui l'arcangelo ricopre il ruolo di benedicente (United Kingdom, London, BL, Or., 7029) si dice anche che la donazione è finalizzata a liberare e salvare (ⲛ̅ⲓⲛⲁⲓⲙⲉⲉ ⲁⲓⲱ ⲛ̅ⲓⲧⲟⲩⲭⲟⲩ) il donatore dalle astuzie del Demonio e dai disegni degli uomini malvagi; potremmo quindi affermare che l'arcangelo in questo testo ha anche un ruolo di salvatore e di antagonista del Diavolo. In un testo³⁰⁷ si chiede che Dio e gli arcangeli Michele e Gabriele garantiscano una lunga vita; l'azione dell'arcangelo sembra essere diretta e non soltanto di mediazione.

Nel colofone in cui è nominato l'arcangelo Raffaele si chiede che il Dio del santo arcangelo Raffaele e di san Paolo apostolo possa benedire Psate di Tmekra, la moglie, i figli e il suo commercio e renderlo coerede del regno dei cieli; il ruolo dell'arcangelo non è evidente, ma potrebbe essere quello di benedicente e intercessore.

Gli epiteti adoperati per l'arcangelo Michele sono molto semplici.³⁰⁸ Talvolta è presente soltanto il nome proprio; in un'attestazione è utilizzato unicamente il termine che ne identifica la tipologia di essere celeste (ⲡⲁⲮⲬⲁⲒⲒⲉⲗⲟⲥ)³⁰⁹. Molto spesso l'arcangelo è definito con la tipologia di essere celeste e il nome proprio; solitamente il termine “arcangelo” precede il nome proprio, ma in un colofone proveniente dal monastero di S. Mercurio a Tbô l'ordine è invertito;³¹⁰ questa tipologia di epiteti mostra diverse varianti. Sono frequenti anche gli epiteti composti dalla tipologia di essere celeste, dalla qualifica di “santo” e dal nome proprio (ad esempio, ⲡⲁⲮⲬⲁⲒⲒⲉⲗⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲙⲓⲬⲁⲛⲗ); un epiteto di questo tipo è utilizzato anche per l'arcangelo Raffaele (ⲡⲁⲮⲬⲁⲒⲒⲉⲗⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲒⲚⲒⲤⲁⲛⲗ). Più raramente, in tre colofoni provenienti dal Fayyum, l'arcangelo è definito con la qualifica di “grande” ([ⲡⲛ]ⲟⲥ ⲛⲁⲮⲬⲁⲒⲒⲉⲗⲟⲥ ⲙⲓⲬ[ⲁ]ⲛⲗ),³¹¹ in due casi l'arcangelo Michele è associato a Gabriele.³¹² In un colofone proveniente dal monastero di Hamuli si afferma che ⲙⲓⲬⲁⲛⲗ ⲁⲮⲬⲁⲒⲒⲉⲗⲟⲥ ⲉⲣⲉⲓⲡⲁⲙⲓ ⲡⲉ

³⁰⁷ In Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli Ms., 3811, ff. 1-52.

³⁰⁸ Per l'elenco esauriente delle attestazioni, completo delle varianti grafiche, si rimanda alla tabella: 7.2.3 *Gli epiteti degli arcangeli Michele e Raffaele nei colofoni*.

³⁰⁹ In U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, ff. 1-174.

³¹⁰ In United Kingdom, London, BL, Or., 7021.

³¹¹ In U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M592, ff. 1-73.

³¹² In U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M571, ff. 1-84 e in Golénischeff Copte 33v.

(“l'arcangelo Michele è Serpami”),³¹³ purtroppo il significato del termine $\bar{\sigma}\epsilon\rho\pi\alpha\mu\iota$ non è chiaro. Un epiteto particolare è $\pi\epsilon\tau\eta\nu\alpha\sigma\sigma\eta\nu\alpha\gamma\ \nu\alpha\rho\chi(\iota\mu\alpha\nu\delta\rho\iota\tau\eta\varsigma)\ \mu\iota\chi(\lambda\eta\lambda)\ \mu\eta\bar{\gamma}\alpha\beta\rho\iota\eta\lambda$ ossia “i suoi due grandi archimandriti Michele e Gabriele”, adoperato in un colofone proveniente dallo stesso monastero;³¹⁴ la qualifica di archimandrita non è adoperata per l'arcangelo Michele in altri testi, ma la provenienza dei testi e l'uso dell'epiteto “apa” dimostrano una forte connessione dell'arcangelo con l'ambiente monastico.

Nei colofoni sono citati diversi luoghi; nel testo in boairico è nominata la chiesa dell'arcangelo Michele a Tidjefrone; in quelli in saidico provenienti da Tbô è attestato il luogo dell'arcangelo santo Michele nel distretto di Tbô; nei testi di Hamūli sono riscontrate diverse denominazioni: “monastero”, “luogo” ($\tau\omicron\pi\omicron\varsigma$) e “chiesa”. In alcuni colofoni non è attestata una denominazione di luogo, ma si fa riferimento verosimilmente al monastero affermando che la donazione è stata destinata “all'arcangelo Michele di Phantoou”, talvolta con aggiunte o variazioni.³¹⁵

³¹³ In U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, ff. 1-174.

³¹⁴ In Egitto, Cairo, Coptic Museum, Hamuli Ms., 3811, ff. 1-52.

³¹⁵ Tutte le denominazioni dei luoghi con le variazioni sono presenti nelle schede. Per l'analisi dei luoghi di culto degli arcangeli Michele e Raffaele vedi 6.3 I “luoghi” degli arcangeli Michele e Raffaele.

6. CONCLUSIONI

6.1. I RUOLI DEGLI ARCANGELI MICHELE E RAFFAELE

La trattazione dei ruoli dei due arcangeli, piuttosto che in ordine di importanza, procederà in maniera da rendere il discorso più agevole per il lettore, presentando in sequenza i ruoli simili. In aggiunta alle fonti analizzate, saranno effettuati dei confronti con altre tipologie testuali che non sono oggetto della tesi (es. testi magici e fonti agiografiche). Per quanto concerne l'arcangelo Michele, si è ritenuto degno di qualche interesse realizzare alcune considerazioni inerenti al rapporto con le figure bibliche.

6.1.1. I RUOLI DELL'ARCANGELO MICHELE

6.1.1.1) L'arcangelo Michele come guaritore

Il ruolo di guaritore è attestato in maniera disomogenea nelle fonti riguardanti l'arcangelo Michele: è molto frequente negli atti dei martiri e nei testi magici, ma quasi assente nelle omelie e nei testi documentari.

Negli atti dei martiri è il ruolo più ricorrente; le torture e i mali guariti dall'arcangelo sono variegati,³¹⁶ ma è possibile riscontrare due settori di specializzazione: il primo è quello delle torture causate dal fuoco, che quindi includono ustioni di varia natura; il secondo è la preservazione del corpo del martire e della sua integrità. L'integrità del corpo può essere compromessa da amputazioni, fratture, esposizione delle ossa e dal taglio della lingua; la preservazione del corpo, più in generale, può essere inficiata da ustioni, ferite da taglio, ferite agli occhi e scarnificazioni. Oltre alla tipologia di torture, la specializzazione dell'arcangelo in questo settore è sottolineata dal modo in cui è descritta la sua azione guaritrice: spesso si evidenzia come il corpo del martire venga risanato e reso come era prima delle torture. Ad

³¹⁶ Amputazioni, emorragia, esposizione delle ossa, eviscerazione, febbre fredda, calda o terza, ferite da taglio, flagellazione, fratture, scarnificazione, smembramento, stiramento, taglio della lingua, torture agli occhi, estrazione delle unghie, tumefazioni, ustioni.

esempio, nelle eviscerazioni l'arcangelo Michele riposiziona le viscere all'interno del ventre del martire.

Il martirio di San Giorgio è fondamentale per comprendere la relazione tra il ruolo di guaritore e gli altri ruoli dell'arcangelo, nel complesso insieme che ne definisce l'identità. Secondo quanto è narrato nella *Passione* e nell'encomio del martire attribuito a Teodoto di Ancyra, il governatore fece gettare le ossa (nella versione in boairico della *Passio*) oppure le parti del corpo (nella versione in saidico) di San Giorgio in un pozzo privo di acqua per evitare che i cristiani vi costruissero un santuario; l'arcangelo Michele scese nel pozzo e rimise insieme il corpo, permettendo la fondazione di un santuario nel suo luogo di sepoltura. Il ruolo di guaritore, nella sua specializzazione legata alla preservazione del corpo, quindi è connesso a quello di ministro del santuario, ma soprattutto alla finalità concreta degli atti dei martiri, ossia la diffusione del culto di specifici santi e la loro celebrazione presso alcuni luoghi a cui è attribuito un legame con il santo. Questa può essere stata una delle ragioni del successo di questo ruolo dell'arcangelo all'interno di questa tipologia testuale.

In tre iscrizioni funerarie nubiane in copto, due di esse provenienti da Meinarti e una da Debeira Ovest, si chiede che l'arcangelo Michele custodisca le ossa del defunto; questa espressione fa direttamente riferimento alle capacità dell'arcangelo di preservare il corpo; del resto una specifica attenzione alle ossa è attestata anche in numerosi atti dei martiri con episodi in cui avvengono fratture ed esposizione delle ossa.

Nella *Passio Sarapammonis*, è incluso un elenco delle malattie da cui il santo possa guarire grazie all'azione di Michele. Nell'elenco sono associati mali fisici come la febbre con la maledizione, il sortilegio, il filtro e la possessione. L'inclusione di tipologie di mali differenti mostra che anche quelli in apparenza soltanto fisici, erano causati dai demoni secondo la mentalità copta; pertanto il ruolo di guaritore risulta connesso con quello di esorcista. La febbre è attestata nelle fonti agiografiche soltanto nella *Passio Sarapammonis* tra i mali di pertinenza dell'arcangelo Michele, ma egli è invocato per guarirla anche in numerosi testi magici sia in greco sia in copto;³¹⁷ inoltre, talvolta, come in P. Heid. Kopt. inv. 544b,³¹⁸ si invoca l'arcangelo sia contro la febbre sia contro il malocchio e gli spiriti maligni.

³¹⁷ In copto: P. Heid. Kopt. inv. 544b = Meyer 1994, n. 54.

In greco: Suppl. Mag. I 10 = Pap. Graec. Mag. CVI = SB 14 11493; P. Kellis I 86; Pap. Graec. Mag. XLIII 15, 17, 20; P. Mil. I 2 20. = Suppl. Mag. II 92 = Pap. Graec. Mag. XC; P. Princ. II 107 3 18 = Suppl. Mag. 29.

³¹⁸ Meyer 1994, n. 54.

Altri mali guariti nelle fonti agiografiche e nei testi magici sono quelli connessi agli occhi. Nella *Passio Anub*, l'arcangelo ripone le pupille del santo nella loro posizione anatomica; nella *Vita de Pauli de Tamma* ricostituisce gli occhi del santo, disintegratisi a causa dell'ascesi estrema. Negli atti dei martiri, gli occhi sono oggetto di guarigione e vendetta, così come accade anche per la lingua. Michele è invocato contro i problemi oculari in un amuleto (SB XVI 12719 = Suppl. Mag. I 32); inoltre è connesso alla guarigione della vista in una tavoletta lignea con un testo scolastico e magico (P. Rainer Unterricht. Kopt. 198).

Nelle omelie esaminate, il ruolo di guaritore non è altrettanto frequente rispetto alle fonti agiografiche. Talvolta, non è associato a mali specifici, ad esempio nell'omelia *In Michaelem* di Severo di Antiochia; invece nel suo encomio attribuito a Macario di Tkow, guarisce Paolo, dunque una figura biblica. Nello stesso testo, l'arcangelo, insieme ai patriarchi e ai profeti, risana i martiri; in tal modo l'omelia si riconnette a quanto è narrato nelle fonti agiografiche.

Soltanto l'encomio attribuito a Eustazio di Tracia precisa i mali guariti dall'arcangelo: il 12 di ogni mese dalla sua icona crescono rami carichi di olive; questi permettono la guarigione di un ascesso di una donna, dopo aver ingerito un'oliva, e di una forte emicrania di un uomo, con l'applicazione di una foglia. L'arcangelo è invocato contro l'emicrania anche in un amuleto (SB XVI 12719 = Suppl. Mag. I 32, n. 12016).

Michele è attestato nei testi magici anche per guarire problemi connessi alle donne tra cui quelli legati alle mestruazioni e il sangue,³¹⁹ il morso di scorpione,³²⁰ l'epilessia³²¹ e mali e dolori generici.³²²

6.1.1.2 L'arcangelo Michele come salvatore, custode e liberatore

Anche per il ruolo di **salvatore**,³²³ come per quello di guaritore, è possibile riscontrare una specializzazione che concerne il fuoco nelle fonti agiografiche;³²⁴ più raramente

³¹⁹ Pap. Graec. Mag. (II) 2 22 a = BGU IV 1026b = SB XX 14232. In greco.

³²⁰ Vienna, Nationalbibliothek K 7110. In copto. Un collegamento tra un uomo morso da uno scorpione e l'arcangelo si riscontra anche nel suo encomio di Severo di Antiochia, in cui trasporta l'anima di un uomo morto per questa causa.

³²¹ SB XVIII 13603. In greco.

³²² In copto: Berlin, inv. 11347 = Meyer 1994, n. 63; P. Heid. Kopt. inv. 686 = Meyer 1994, n. 135; London, British Library, Or. 5525 = Meyer 1994, n. 64; Vienna, Nationalbibliothek K 7092.

In greco: P. Aktenbuch 23.25.

In latino: Suppl. Mag. I 36.

l'arcangelo salva da altre torture.³²⁵ Nella *Passio Astratole*, Michele sottrae il santo dalle mani dei demoni, quindi il ruolo è connesso a quello di esorcista e antagonista del demonio; similmente accade anche in un colofone (BL, Or., 7029). Nella *Passio Isidori*, invece, il ruolo è collegato al potere sulle acque e alla sua capacità di addomesticare le bestie feroci. Nella maggior parte delle fonti agiografiche il salvataggio avviene nella tortura della fornace, con un chiaro riferimento all'episodio dei tre giovani di Babilonia.

Nelle omelie sono presenti situazioni ricorrenti differenti. Talvolta si cita il salmo 34 (7): nell'encomio attribuito a Timoteo di Alessandria si identifica esplicitamente l'arcangelo Michele con "l'angelo del Signore" che "si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva"; tuttavia anche in altri testi³²⁶ l'identificazione dell'angelo generico citato con Michele è probabile.

Il ruolo di salvatore può essere associato a quello di intercessore nell'aiuto rivolto ai peccatori.³²⁷ Nel secondo *Sermo in Lazica*, l'arcangelo salva l'anima di Mosè dal demonio; anche nell'omelia attribuita a Eustazio di Tracia l'azione dell'arcangelo è rivolta contro il diavolo e, in questo caso, è tesa a difendere Eufemia. Nell'encomio di Michele attribuito a Macario di Tkow, invece, l'arcangelo salva gli uomini dalle loro afflizioni; nelle altre omelie l'azione dell'arcangelo favorisce alcune figure bibliche.³²⁸

Il ruolo di **custode**, come quello di salvatore, può essere connesso al fuoco nelle fonti agiografiche; questo accade nella *Passio Isidori* e nella *Passio Moui*. Nel secondo testo l'arcangelo protegge il martire anche dall'emorragia, dalle ferite e dalla scarnificazione. La protezione è generica in altre *Passiones*.³²⁹

Nelle omelie, l'arcangelo ha un'azione protettiva generica oppure rivolta ai pericoli del

³²³ Ho incluso nel ruolo di salvatore tutti gli episodi in cui i testi dicono che l'arcangelo salvi una o più persone. Potrebbero quindi non essere inclusi tutti i casi in cui effettivamente l'arcangelo agisca da salvatore; la distinzione effettuata è stata terminologica piuttosto che basata sul contesto.

³²⁴ *Passio Ari*; *Passio Astratole*; *Passio Epimae*; *Passio Isaaci Tiphrensis*; *Passio Isidori*; *Passio Leontii Arabi*; *Passio Macarii*; *Passio Nili*; *Passio Panesneu*; *Passio Sarapammonis*; *Passio Sarapionis*; *Passio Shenufe*; *Passio Theodori Ducis*; *Passio Thomae de Shentaler*; *Passio Victoris*; *In Victorem* attribuito a Teodosio di Gerusalemme; probabilmente anche nella *Passio Ariani*, nella *Passio Cosmae et Damiani* e nell'encomio *In Macrobium ep. Pshati* attribuito a Mena di Pshati e nella *Passione di sette martiri tra cui Apa Paolo*.

³²⁵ *Passio Astratole*, *Passio Isidori*; *Passio Sarapionis*; *Passio Theodori Ducis*.

³²⁶ I due *Sermones in Lazica* attribuiti a Basilio di Cesarea.

³²⁷ *In Michaelem* di autore ignoto; *In Michaelem* di Timoteo di Alessandria; *Sermo in Lazica*. *In Michaelem* 2 di Basilio di Cesarea.

³²⁸ Lot in *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; Daniele in *De divitiis*. *In Michaelem* di Pietro di Alessandria e probabilmente in *In Michaelem* di Macario di Tkow; i tre giovani nella fornace, Tobia, Giuseppe in Egitto, Giosuè figlio di Nun, Pietro e Paolo probabilmente in *In Michaelem* di Macario di Tkow.

³²⁹ *Passione di sette tra cui Apa Paolo*; *Passio Nahrou*; *Passio Shenufe*; *Passio Theodori Anatolii*.

mare, dei fiumi e dei laghi,³³⁰ al diavolo³³¹ e alle tentazioni.³³² Nel suo encomio attribuito a Timoteo di Alessandria si spiega che il nome dell'arcangelo Michele può proteggere da ogni tentazione e da ogni male, ma è necessario scriverlo ai quattro angoli della casa, all'interno e all'esterno, sul bordo del proprio abito, sul tavolo, sul piatto e sulla coppa. Anche in un amuleto in greco proveniente da Ossirinco (P. Oxy. VIII 1152) si chiede che l'arcangelo favorisca la protezione della casa; inoltre in altri testi magici in greco o copto, con finalità protettive, è invocato singolarmente oppure insieme ad altri arcangeli, ad esempio in filatteri,³³³ incantesimi per la protezione di una donna³³⁴ e contro gli spiriti maligni.³³⁵

L'arcangelo Michele ha un ruolo di custode anche in alcune fonti epigrafiche in cui è invocato per custodire il fedele o il defunto (es. ποειε εποq, "custodiscilo", a Qasr Ibrim).³³⁶ In tre stele funerarie nubiane,³³⁷ come accennato in precedenza, si chiede che l'arcangelo custodisca le ossa del defunto; in questo caso quindi il ruolo di custode è particolarmente connesso a quello di psicopompo e alla specializzazione nella preservazione del corpo.

Il ruolo di **liberatore** è stato distinto da quello di salvatore individuando gli episodi in cui il martire sia stato legato o incatenato oppure sia stato imprigionato. È attestato sia nelle fonti agiografiche³³⁸ sia nelle omelie dedicate all'arcangelo,³³⁹ ma non è ricorrente. Tra le situazioni da cui l'arcangelo libera i personaggi vi è il palo per la tortura, la fornace, il carcere, i legami su una barca, le corde passanti attraverso i talloni, la sospensione ad un albero. In alcune omelie,³⁴⁰ si narra la liberazione dalla prigione di un personaggio biblico: l'apostolo Pietro. Nell'encomio dell'arcangelo di Teodosio di Alessandria, si afferma che Michele libererà dalla prigione dell'Amenti colui che visita chi è in prigione.

³³⁰ *In Michaelem* di autore ignoto; *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo.

³³¹ *Sermo in Lazica. In Michaelem I* di Basilio di Cesarea; *In Michaelem* di Eustazio di Tracia.

³³² *In Michaelem* di Timoteo di Alessandria.

³³³ Es. Berlin. inv. 5535 in copto; SB XXVI 16677,5 in greco.

³³⁴ Es. Berlin, inv. 11347 = Meyer 1994, n. 63; P. Michigan, 1190 = Meyer 1994, . In copto.

³³⁵ Trattato gnostico di Rossi = Meyer 1994, n. 71; P. Anastasi 9 = Meyer 1994, n. 134. In copto.

³³⁶ Anche in "Saqqara 23"; in "Bawit 46" è riferito all'angelo di questo luogo (παγγελος ἡπαιτωπος).

³³⁷ "Debeira Ovest", "Meinarti 1", "Meinarti 2".

³³⁸ *Passio Anatolii Persae, Passio Epimae, Passio Macarii, Passio Macrobii, In Macrobium ep. Pshati, Passio Pirou et Athon, Passio Shenufe, Passio Thomae de Shentalet, Passio Victoris*. Vedi p. ...

³³⁹ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo, *In Michaelem* di Macario di Tkow, versione saidica di *In Michaelem* di Severo di Antiochia; in maniera metaforica in *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria. Vedi p. ...

³⁴⁰ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo, *In Michaelem* di Macario di Tkow, versione saidica di *In Michaelem* di Severo di Antiochia.

6.1.1.3) L'arcangelo Michele come antagonista del demonio ed esorcista

Il ruolo di **antagonista del demonio** è frequente negli encomi dell'arcangelo Michele e fondamentale per la costituzione della sua identità per i cristiani copti in periodo tardoantico.

Il rapporto tra San Michele e il diavolo non è descritto nelle omelie copte in maniera univoca. *In Michaelem B* di Giovanni Crisostomo sostiene che il diavolo sia stato creato prima di Michele, ma che, dopo la sua caduta, Michele fu collocato al suo posto secondo giustizia divina. Altri testi, invece, come *In Michaelem/ Contra libros haereticorum* di Giovanni di Paralos, *In Michaelem* di Gregorio di Nazianzo e *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria, sostengono che l'arcangelo Michele fosse comandante delle milizie celesti prima della caduta del demonio; inoltre confutano il fatto che la caduta di Lucifero sia stata causata dal suo rifiuto di venerare Adamo, ma l'attribuiscono al suo peccato di superbia.³⁴¹ La stessa credenza eterodossa è confutata anche nella *Passio Georgii*, in cui è espressa dal demone nella statua di Apollo, ma contestata dal martire.

Le diverse opinioni degli autori copti possono essere comprese meglio sulla base del contenuto di un testo apocrifo: *l'Investitura dell'arcangelo Michele*.³⁴² L'opera è conservata per intero in saidico e quasi completamente in fayyumico;³⁴³ inoltre una sua versione completa in antico nubiano è stata rinvenuta a Qasr Ibrim e il testo greco, *Vorlage* di quest'ultimo, è stato ritrovato a Serra Est.³⁴⁴ Le rivelazioni di Cristo nell'apocrifo concernono vari argomenti, ma la maggior parte di esse riguarda la figura dell'arcangelo Michele e il suo rapporto con il demonio: la prima creatura fu l'angelo Saklabaoth, comandante delle armate celesti; la seconda creatura fu l'arcangelo Michele; in seguito furono creati Gabriele, Raffaele e gli altri arcangeli e angeli. Saklabaoth rifiutò di venerare Adamo, creato a immagine di Dio, per questo fu scacciato e fu sostituito dall'arcangelo Michele nel 12 di Hathor.³⁴⁵ Queste

³⁴¹ L'omelia di Giovanni di Paralos è pervenuta in maniera incompleta e non permette di chiarire questo elemento.

³⁴² Müller 1962. Tibet 2009.

³⁴³ U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M593, ff. 1r–30v. Saidico.
U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M614, ff. 1r–16v. Fayyumico.
Cairo, IFAO, Copte, 145–148. Saidico.

³⁴⁴ Tsakos 2014. Altri testi in greco relativi all'arcangelo Michele provengono da Qasr el-Wizz; altri testi dello stesso argomento in antico nubiano sono stati trovati ad Attiri. (*Ibidem*).

³⁴⁵ Esbroeck 1991. Alcock, A., *The coptic versions of the investiture of Michael the Archangel* (english translation), disponibile presso:

https://www.academia.edu/30100434/The_Investiture_of_Michael_the_Archangel/.

tradizioni eterodosse hanno radici in testi apocrifi giudaici come la *Vita di Adamo ed Eva* (12-16), *2 Enoch* (29) e la *Genesi di Enoche*.³⁴⁶

Il contenuto dell'*Investitura dell'arcangelo Michele* è confutato apertamente nell'omelia *In Michaelem/ Contra libros haereticorum* di Giovanni di Paralos. Un'opera del X secolo, Kitāb al-Idāh attribuita a Sawirus Ibn al-Muqaffa, afferma che Giovanni di Paralos agiva concretamente, confiscando i libri eretici e ordinando che fossero bruciati; tuttavia il loro uso monastico era ancora accertato secoli dopo.³⁴⁷ Anche gli encomi dell'arcangelo Michele di Gregorio di Nazianzo e di Pietro di Alessandria confutano quanto è espresso nell'apocrifo, ma non lo citano esplicitamente e potrebbero anche fare riferimento ad altri testi dal contenuto analogo; in particolare, *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria ritiene che le dottrine eretiche siano trasmesse da una Genesi apocrifa.³⁴⁸ Alcuni riferimenti allo scontro tra Michele e il demonio sono presenti in altre omelie esaminate,³⁴⁹ ma non palesano un'opinione sulla priorità di creazione e di investitura.

Dal Monastero di S. Michele di Hamuli e dal Monastero Bianco provengono testi che supportano la priorità di creazione e di investitura sia del demonio sia dell'arcangelo Michele. L'*Investitura*³⁵⁰ e l'omelia di Giovanni di Paralos³⁵¹ sono attestati in manoscritti approssimativamente contemporanei rinvenuti nel Monastero Bianco.³⁵² Da Hamuli provengono due testimoni della *Institutio Michaelis* e un manoscritto contenente *In Michaelem B* di Giovanni Crisostomo,³⁵³ che esprime credenze affini, ma anche testimoni delle suddette omelie di Gregorio di Nazianzo³⁵⁴ e Giovanni Crisostomo,³⁵⁵ che tramandano dottrine differenti. Inoltre, in uno stesso manoscritto (M592) sono contenuti testi con teorie opposte riguardo all'arcangelo, ossia l'omelia *In Michaelem B* e l'encomio attribuito a Gregorio di Nazianzo.

In alcune omelie,³⁵⁶ non si narra il combattimento con il demonio, ma l'arcangelo protegge i fedeli contro di lui. Nel secondo *Sermo in Lazica* di Basilio di Cesarea e nella

³⁴⁶ Vivian 1988 p. 18, 20.

³⁴⁷ Lundhaug 2019, p. 63.

³⁴⁸ Vivian 1988, p. 20.

³⁴⁹ *In Michaelem* di Eustazio di Tracia; *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria; *In Michaelem* di Timoteo di Alessandria; *In Raphaellem* di Giovanni Crisostomo.

³⁵⁰ Cairo, IFAO, Copte, 145-148.

³⁵¹ MONB.CM.

³⁵² Lundhaug, *Ibidem*.

³⁵³ U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 592, ff. 1r-7v.

³⁵⁴ U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M592, ff. 8r-16v.

³⁵⁵ U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M602, ff. 1r-13r.

³⁵⁶ *In Michaelem* di Eustazio di Tracia; *In Michaelem* di Severo di Antiochia; probabilmente nel *Sermo in Lazica. In Michaelem I* di Basilio di Cesarea.

Passio Pijimi, l'arcangelo si scontra con il demonio per l'anima di Mosé. Questa vicenda è accennata nella lettera di Giuda (1.9) e narrata nell'apocrifo “*Il testamento di Mosè*”.

Ho riscontrato un cenno all'antagonismo con il demonio anche in un colofone (BL, Or., 7029), che afferma che il fine della donazione è di liberare e salvare il donatore dalle sue astuzie e dai disegni degli uomini malvagi. La testimonianza di suddetto colofone è particolarmente interessante in quanto restituisce un altro aspetto dell'azione dell'arcangelo nei confronti del donatore, che si somma alla ricorrente invocazione ad intercessione per i peccati.

Lo scontro con il diavolo nel giorno del Giudizio è descritto nell'Apocalisse (12.7-9), in cui si dice che l'arcangelo precipiterà sulla terra il grande drago, il serpente antico, ossia Satana. Michele potrebbe essere raffigurato come uccisore del drago in una pittura da Saqqara, secondo l'identificazione di Marguerite Rassart-Debergh.³⁵⁷ Questa iconografia si è diffusa anche in Occidente a partire dal santuario di San Michele sul Gargano, dove era rappresentata sul fondo di una grotta.³⁵⁸ L'iconografia in oggetto, secondo Émile Mâle³⁵⁹ e Max de Fraipons³⁶⁰ non è bizantina, ma è nata nel Gargano in periodo carolingio per diffondersi nel resto dell'Europa. Guillaume de Jerphanion riporta la presenza di tre tessuti copti di VI-VII secolo³⁶¹ con una simile raffigurazione priva di ali; questa iconografia, che era nata per rappresentare un personaggio differente,³⁶² può essere servita da modello per l'iconografia di San Michele sul Gargano.³⁶³ Nel caso la pittura di Bawit fosse anteriore alla rappresentazione sul Gargano potremmo affermare che l'iconografia di San Michele e il drago sia nata in Egitto, ma la questione è lontana dall'essere chiusa.

L'antagonismo dell'arcangelo Michele nei confronti del demonio si manifesta anche nelle sue capacità da **esorcista**. Il ruolo di esorcista non è attestato in numerose fonti agiografiche; tuttavia nella *Passio Astratole* ha un valore identitario, in quanto l'arcangelo si presenta come colui che lo ha liberato dai demoni.

Nel suddetto passo della *Passio Sarapammonis*, il ruolo è connesso a quello di ministro del santuario, poiché si afferma che l'arcangelo Michele è in grado di guarire mali fisici,

³⁵⁷ “Saqqara 78”.

³⁵⁸ Sebbene questa raffigurazione sia scomparsa, sono conservate due simili rappresentazioni su bassorilievi di XII secolo.

³⁵⁹ Mâle 1928, p. 257-262.

³⁶⁰ Fraipons 1937, p. 289-301.

³⁶¹ Conservati a Londra al Victoria and Albert Museum (Kendrick 1922, p. 81, pl. XXV); ad Atene al Museo delle Arti decorative (Apostolaki 1932, p. 184-185, fig. 1527, n. 1370) e al Museo Benaki (inedito?).

³⁶² Probabilmente San Giorgio (Gayet 1902, p. 113-116).

³⁶³ Jerphanion 1938.

incantesimi o possessioni; questo testo è particolarmente interessante poiché testimonia una visione della malattia più ampia di quella odierna, che, a differenza di quest'ultima, include anche aspetti magico-religiosi. La stessa associazione tra mali fisici, incantesimi e possessioni è presente anche nel testo greco che narra i miracoli compiuti dall'arcangelo Michele a Chonae in Anatolia; in particolare si precisa che coloro che andranno nel santuario dell'arcangelo Michele di Chonae saranno liberati dagli incantesimi e dagli spiriti maligni; inoltre i malati saranno guariti.³⁶⁴ Anche nella *Passio Nahrou*, il ruolo di esorcista è associato a quello di ministro del santuario: la custodia del santuario da parte dell'arcangelo assicura l'assenza di spiriti impuri.

Un esorcismo in atto viene descritto nella *Passio Epimae*, in cui Michele scaccia uno spirito maligno che possiede un uomo che si trova in cella con il martire.

Questo ruolo è frequente nei testi magici, in cui Michele è invocato da solo³⁶⁵ oppure insieme ad altri arcangeli.³⁶⁶

6.1.1.4) L'arcangelo Michele come comandante dell'esercito celeste e il suo aspetto guerriero

Il ruolo di comandante dell'esercito celeste è espresso tramite il ricorrere di alcuni epiteti sia nelle fonti agiografiche sia nelle omelie; in quest'ultime è evidente anche da alcune narrazioni. Questo ruolo è connesso con il rapporto dell'arcangelo con il demonio; infatti secondo alcune omelie e l'apocrifo *L'investitura dell'arcangelo Michele*,³⁶⁷ l'arcangelo è diventato archistratega delle potenze celesti dopo la sconfitta del diavolo; secondo altre ricopriva questa posizione già in precedenza.³⁶⁸ I due *Sermones in Lazica* di Basilio di Cesarea, descrivono il ruolo di comandante in maniera più concreta, affermando che l'arcangelo riceve gli ordini dal Padre e assegna ogni angelo al proprio compito.

Il ruolo è presente in elenchi di qualità e capacità dell'arcangelo e nella sua presentazione ad Atanasio di Alessandria, nell'encomio *In Michaelem* che gli viene attribuito. Il suo

³⁶⁴ Bonnet 1890.

³⁶⁵ In greco: London, British Library, Or. 5987 = Meyer 1994, n. 70.

³⁶⁶ In copto: London, British Library, Or. 5525 = Meyer 1994, n. 64; London, British Library, Or. 6796 [4] = Meyer 1994, n. 132; P. Anastasi 9 = Meyer 1994, n. 134; P.Heid.Kopt.inv. 686 = Meyer 1994, n. 135.

³⁶⁷ Müller 1962. Tibet 2009.

³⁶⁸ Vedi 2.1.1.1 *Il rapporto con il diavolo e con i demoni: il ruolo di antagonista del diavolo*.

carattere marziale è evidenziato anche dall'iconografia, che lo mostra spesso in armatura.³⁶⁹ Per la sua aggressività, l'arcangelo è spesso associato ai combattimenti. Nell'encomio *In Theodoros* di Teodoro di Antiochia, l'arcangelo ha un ruolo d'incoraggiatore, ma connesso a due contesti di guerra: nello scontro con i nemici e con il drago.³⁷⁰

Nell'omelia *In Michaelem A* attribuita a Giovanni Crisostomo, si narra che l'arcangelo sostiene Giosué fuori dalle mura di Gerico, aiutandolo a vincere i suoi nemici; inoltre dona a Costantino la vittoria sui Persiani. L'arcangelo ha un ruolo di incoraggiatore e aiutante in battaglia anche nell'omelia *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria, in cui dà la forza a Gedeone, quando combatte contro Miidan.

Nell'omelia *In Michaelem B* di Giovanni Crisostomo, l'arcangelo ricopre un ruolo di antagonista contro i nemici degli uomini, infatti combatte contro i loro nemici nascosti e i poteri visibili.

L'arcangelo è invocato per dominare gli avversari insieme a alcune potenze dell'oscurità in un testo magico (Berlin, inv. 8322)³⁷¹. Il suo aspetto guerriero è mostrato anche nell'*Apocrifo di Geremia*,³⁷² quando Nabucodonosor racconta di aver udito che gli ebrei si recavano in battaglia senz'armi perché Michele combatteva per loro.

6.1.1.5) L'arcangelo Michele come vendicatore

Il ruolo di vendicatore è meno frequente nelle fonti agiografiche di quello di guaritore ed è presente anche nelle omelie e negli apocrifi, sebbene sporadicamente.

La vendetta è diretta contro un governatore in alcune *Passiones*; talvolta si attua secondo un capovolgimento dei ruoli tra torturatore e torturato; ad esempio, nella *Passio Thomae de Shentalet* l'arcangelo prende una manciata di liquido bollente dal calderone in cui si trova il martire e lo getta sul volto del governatore; nella *Passio Leontii*, si scaglia contro i carnefici, facendoli ustionare con le torce che tenevano in mano per torturare il martire. Spesso Michele si mostra con un atteggiamento intimidatorio e aggressivo, che si manifesta distruggendo il

³⁶⁹ Innemée 2019, p. 48.

³⁷⁰ Per informazioni sull'iconografia di San Michele e il drago vedi p. 171.

³⁷¹ Meyer 1994, n. 116.

³⁷² Kuhn 1970, par. 85.

pavimento o sfondando il soffitto delle terme durante episodi di salvataggio dalla fornace;³⁷³ in altri martirii distrugge oggetti di tortura, senza che sia necessario per salvare il martire.

La vendetta può essere diretta anche contro Diocleziano ed essere legata alla salita al trono di Costantino. Nei *Miracula Georgi*, il santo e l'arcangelo capovolgono il trono, accecando Diocleziano con i melograni d'oro che vi erano posizionati; nel testo si precisa che il suo regno passerà a Costantino. Anche nella *Passio Isidori*, l'Imperatore è reso cieco, inoltre viene data la sua lingua in pasto ai vermi. L'arcangelo Michele agisce contro Diocleziano in favore di Costantino anche nella leggenda di Eudossia e del Santo Sepolcro:³⁷⁴ egli, adoperando il suo bastone, gli fa cadere il trono addosso per due volte; il gesto serve anche da metafora della caduta del suo regno. L'associazione tra Diocleziano e Costantino, che sono storicamente distanti, avviene in diversi testi poiché Costantino è considerato un “anti-Diocleziano” e un “liberatore” ed entrambi sono ritenuti una parte del progetto divino.³⁷⁵

L'ira di Michele può essere diretta anche contro gli adoratori degli idoli, agendo da difensore dell'ortodossia. Nella *Passio Theodori Ducis*, l'arcangelo brucia i falsi dei con i loro adoratori; nell'encomio dello stesso martire Michele stesso rivela che brucerà le fondamenta del tempio e ne ucciderà i preti. L'arcangelo si vendica contro i pagani anche nell'omelia *De divitiis*. In *Michaelem* di Pietro di Alessandria, in cui li uccide con la caduta del tempio; inoltre dimostra talvolta la sua avversione per il paganesimo con la distruzione degli idoli.³⁷⁶

La vendetta si attua sugli occhi in alcune fonti agiografiche; potrebbe trattarsi di una specializzazione nella vendetta parallela a quella che avviene nella guarigione, che si esplica soprattutto in fonti agiografiche e magiche, oppure l'azione potrebbe avere un significato metaforico: la cecità morale è punita con la cecità fisica. Analogamente potrebbe essere avvenuto per il taglio della lingua di Diocleziano nella *Passio Isidori*; la sua lingua è stata metaforicamente causa delle parole del terribile editto.

Il ruolo di vendicatore è attestato anche negli apocrifi: nell'*Apocrifo di Geremia*³⁷⁷ l'arcangelo agisce come strumento della vendetta del Signore contro la disubbidienza del popolo di Israele, quando ordina a Nabucodonosor di combatterlo e, toccandolo, gli riempie il

³⁷³ Questo particolare è assente dalla narrazione dei tre giovani di Babilonia nella Bibbia.

³⁷⁴ Orlandi 1980, ff. 12-13.

³⁷⁵ Buzi - Bausi 2013, p. 404-406.

³⁷⁶ Vedi 2.1.1.2 *Il rapporto con il paganesimo: i ruoli di distruttore degli idoli, vendicatore contro i pagani e la conversione dei pagani.*

³⁷⁷ Kuhn 1970.

cuore di rabbia. Il suo aspetto vendicativo e particolarmente violento può essere una delle ragioni della frequenza con cui è invocato nelle maledizioni.³⁷⁸

6.1.1.6) L'arcangelo Michele come addomesticatore delle belve

Alcune caratteristiche dell'arcangelo riscontrate sono state abbastanza inattese; tra queste vi è quella di addomesticatore delle belve, presente sia nelle fonti agiografiche sia nelle omelie. Nella *Passio Anub*, Michele ammansisce dieci serpenti velenosi; nella *Passio Epimae* salva il martire da animali tipici dell'anfiteatro, un leone, una tigre, un orso e un leopardo, che si prostrano ai suoi piedi e glieli leccano. Nella *Passio Nahrou*, inoltre, il leone e l'orso a cui era stato dato in pasto il martire non lo toccano a causa dell'arcangelo. Potrebbe essere connessa al ruolo di addomesticatore anche l'attestazione in un amuleto copto contro il morso di serpente (Vienna, Nationalbibliothek K 7110).³⁷⁹ Per quanto concerne le omelie, nell'encomio attribuito a Teodosio di Alessandria il ruolo di addomesticatore si manifesta con il salvataggio di Daniele dai leoni, chiudendone la bocca; sebbene anche in altri testi l'arcangelo sia legato alla figura di Daniele, non si descrive esplicitamente come un addomesticatore. Nell'encomio dell'arcangelo di Timoteo di Alessandria, Michele doma le fiere infernali, tra cui vi sono belve di fuoco, vipere e aspidi spaventosi. Quest'episodio, ma anche la generica presenza di serpenti, permette di connettere il ruolo con quello di antagonista del diavolo e dei demoni; l'addomesticamento delle belve è parallelo e complementare all'ubbidienza dei demoni.

6.1.1.7) L'arcangelo Michele come responsabile della corona

Un altro ruolo inatteso è quello di responsabile della corona, attestato in sette o otto fonti agiografiche; la corona è il simbolo della vittoria del martire nell'agone ed è consegnata dall'arcangelo al suo completamento oppure durante il martirio. Nella *Passio Ariani*, nella *Passio Iacobi Intercisi*, nella *Passio Leontii Arabi* e nella *Passio Shenufe*, l'incoronazione è predetta prima del suo svolgimento e l'annuncio può avere talvolta una funzione di incoraggiamento durante le torture. Questo ruolo, quindi, può essere connesso a quello di psicopompo, qualora sia attuato alla morte del martire, oppure a quello di incoraggiatore, nel

³⁷⁸ Es., in copto: Meyer 1994, n. 90; London, British Library, Or. 6172 = Meyer 1994, n. 93; Meyer 1994, n. 100; Meyer 1994, n. 101. In greco: P. Bad. V 138; P. Bad. V 139; Stud. Pal. XXI, par. 154b; Suppl. Mag. II 61.

³⁷⁹ Stegemann 1934, n. 21 (93).

caso di alcuni annunci. L'arcangelo Michele è anche responsabile della preparazione della corona nella *Passio Leontii Arabi* e probabilmente nella *Passio Basilidis*.

Il ruolo di responsabile della corona ha un particolare valore per l'identità dell'arcangelo Michele, infatti egli si autodefinisce nella *Passio Anub* come “colui che rafforza i martiri affinché ricevano la loro corona” (περτ-χουμ ἡμιμαρτυρος τηρουϋ ϋατοϋβι ἡποϋχλουμ). Un riferimento a questo ruolo assunto nelle fonti agiografiche si trova nell'encomio dell'arcangelo Michele attribuito a Severo di Antiochia in cui si afferma che egli dà forza a tutti i martiri fino a che non ricevono la corona; si tratta quindi di un richiamo consapevole tra opere differenti. Nell'apocrifo *L'investitura dell'arcangelo Michele*, si narra che talvolta l'arcangelo prendeva alcune corone e le poneva nelle mani degli angeli, che le baciavano.³⁸⁰

6.1.1.8) L'arcangelo Michele come intercessore, il suo potere sull'acqua, sul clima e sulla vegetazione

Il ruolo di intercessore è attestato in tutte le omelie dedicate all'arcangelo Michele ed è il più presente all'interno di questa tipologia testuale;³⁸¹ invece è scarsamente rappresentato nelle fonti agiografiche.³⁸² L'intercessione dell'arcangelo è considerata particolarmente efficace nella tradizione copta poiché è colui che si trova più vicino a Dio.³⁸³

Nell'encomio attribuito a Eustazio di Tracia, l'arcangelo è definito “colui che ha colpito il serpente antico ed è sempre chino alle ginocchia del padre in favore del genere umano”; nell'omelia *De homicidis. In Michaellem* attribuita ad Atanasio di Alessandria e nell'encomio di autore ignoto, Michele stesso si presenta come un intercessore. Il ruolo, quindi, nelle omelie ha un valore identitario, essendo incluso nella presentazione e nell'autorappresentazione dell'arcangelo.

Questo ruolo è molto frequente all'interno dei colofoni,³⁸⁴ in cui l'intercessione è solitamente diretta al donatore *post mortem*. In alcuni di essi,³⁸⁵ si fa riferimento al tribunale di Cristo, con una probabile associazione al ruolo di giudice.

³⁸⁰ Müller 1962. Tibet 2009.

³⁸¹ Vedi 2.1.1.3 *Il ruolo di intercessore, il potere sull'acqua, sul clima e sugli astri, il ruolo di dispensatore di fertilità ed altri ruoli simili*.

³⁸² Vedi 1.1.1.11 *Alcuni ruoli insoliti nei testi agiografici*.

³⁸³ Müller 1962, p. 10.

³⁸⁴ Vedi 5. *Gli arcangeli Michele e Raffaele nei colofoni*.

L'intercessione dell'arcangelo è richiesta anche in numerose fonti epigrafiche, in cui può essere diretta sia a un defunto sia a un fedele in vita; spesso lo si invoca chiedendogli di avere pietà oppure di ricordare uno o più defunti o fedeli.³⁸⁶

Nelle omelie, le suppliche di Michele possono essere rivolte genericamente in favore dell'umanità³⁸⁷ oppure avere una funzione più specifica. L'intercessione riguarda spesso l'accesso al regno dei cieli e il perdono dei peccati sia dei vivi³⁸⁸ sia dei defunti.³⁸⁹ Nell'omelia *In Michaelem* di Timoteo di Alessandria, si descrive la modalità con cui si attua l'intercessione di Michele per i defunti: al suo arrivo dai dannati, le fiamme si spengono e le bestie infernali si acquietano; egli pone la sua ala nel lago e vi fa salire alcune anime, in seguito le porta sulla terra, liberandole; l'arcangelo conduce poi le anime dal Padre. Il ruolo di intercessore per i defunti è riconosciuto anche dai testi magici; ad esempio, in London, British Library, Or. 5987,³⁹⁰ Michele è definito come il redentore delle anime dal mare di fuoco. Lo stesso ruolo è attestato anche nei testi apocrifi: nel *L'investitura dell'arcangelo Michele*,³⁹¹ egli è responsabile dell'umanità affinché possa intercedere presso Dio; quando prende la sua tromba e la soffia, gli angeli si assemblano per offrire incenso e Michele si prostra per il peccatore. Sono riportati anche diversi dialoghi per l'intercessione delle anime di alcuni peccatori; più volte il Signore insiste nel richiedere che Michele dica lo stato dell'anima, sebbene ne sia a conoscenza, questo è indicativo anche della funzione di conoscitore dei peccati ricoperta dall'arcangelo.

Per quanto concerne i vivi, spesso si precisa la necessità di pentimento.³⁹² Secondo il *Sermo in Lazica. In Michaelem 2* di Basilio di Cesarea si afferma che non è possibile fare ciò che si vuole per poi recarsi pentiti alla cappella dell'arcangelo Michele per ottenere la remissione dei peccati, ma che Dio preferisce il peccatore pentito all'arrogante. Nell'omelia *In Michaelem* di Macario di Tkow si spiega anche che egli conosce tutti i peccati compiuti dagli uomini, quindi il suo ruolo di intercessore si connette alla sua conoscenza di verità celesti.

³⁸⁵ In U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M579, ff. 1-150; U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M588, ff. 1-34.

³⁸⁶ Vedi 4. *Le fonti epigrafiche*.

³⁸⁷ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *In Michaelem* di Giovanni di Paralos; *In Michaelem* di Gregorio di Nazianzo; *In Michaelem* di Macario di Tkow; *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria; *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria.

³⁸⁸ *Sermo in Lazica. In Michaelem 1 e 2* attribuiti a Basilio di Cesarea; *In Michaelem* di Eustazio di Tracia; *In Michaelem* di Evodio; *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *In Michaelem* di Macario di Tkow.

³⁸⁹ *In Michaelem* di autore ignoto; *In Michaelem* di Severo di Antiochia; *In Michaelem* di Timoteo di Alessandria.

³⁹⁰ Meyer 1994, n. 70.

³⁹¹ Müller 1962; Tibet 2009.

³⁹² *Sermo in Lazica. In Michaelem 1 e 2* attribuiti a Basilio di Cesarea; *In Michaelem* di Evodio; *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo.

L'arcangelo Michele ha un ruolo di intercessore per le anime dei defunti anche nell'*Apocalisse di Paolo*;³⁹³ tuttavia in questo testo apocrifo mostra un suo aspetto vendicativo, rifiutando di intercedere per coloro che soffrono per le punizioni nell'aldilà, che non si sono pentiti durante la propria vita e non hanno compiuto neanche una piccola buona azione.

Nell'encomio attribuito a Teodosio di Alessandria, il destinatario dell'intercessione è Adamo, quindi un personaggio biblico; analogamente accade in due fonti agiografiche, la *Passio Epimae* e la *Passio Sarapionis*. L'intercessione dell'arcangelo è diretta ad alcune figure bibliche anche nel suo encomio di Teodosio di Alessandria, in particolare si tratta di Abele, Matusalemme, Abramo, Manoah e Anna.

Nella *Passio Theclae*, invece, i santi cantano un inno per chiedere agli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele di ricordarsi di loro. Nell'encomio *In Theodorum ducem*, invece, il mezzo per ottenere l'intercessione dell'arcangelo è il corpo del santo; pertanto il ruolo di intercessore si connette con la creazione del santuario del martire, quindi indirettamente con il ruolo di ministro del santuario.

L'intercessione può essere associata anche al potere sull'acqua, sugli astri, sul clima e sulla vegetazione. Secondo i suoi encomi, le suppliche dell'arcangelo Michele permettono l'inondazione,³⁹⁴ la pioggia,³⁹⁵ la rugiada,³⁹⁶ la crescita degli alberi e della frutta,³⁹⁷ un buon clima,³⁹⁸ inoltre fanno in modo che il sole, la luna e le stelle illuminino la terra,³⁹⁹ i venti siano favorevoli⁴⁰⁰ e i quattro fiumi provenienti dall'Eden⁴⁰¹ raggiungano il mondo intero.⁴⁰²

L'arcangelo agisce in maniera diretta donando fertilità nell'omelia *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo, facendo maturare la frutta con la sua benedizione, e nel suo encomio di Eustazio di Tracia, facendo crescere ramoscelli carichi di frutta agli angoli della sua icona il 12 di ogni mese. Un riferimento al 12 di un mese preciso si trova nei suoi encomi di Eustazio

³⁹³ Saidico: Wallis Budge 1915, p. 534-574, 1043-1084.

³⁹⁴ *In Michaelem* di Eustazio di Tracia; *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *In Michaelem* di Timoteo di Alessandria.

³⁹⁵ *In Michaelem* di Eustazio di Tracia; *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *In Michaelem* di Macario di Tkow; *De divitiis*. *In Michaelem* di Pietro di Alessandria; *In Michaelem* di Timoteo di Alessandria.

³⁹⁶ *In Michaelem* di Eustazio di Tracia; *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *In Michaelem* di Macario di Tkow; *De divitiis*. *In Michaelem* di Pietro di Alessandria; *In Michaelem* di Timoteo di Alessandria.

³⁹⁷ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *De divitiis*. *In Michaelem* di Pietro di Alessandria; *In Michaelem* di Timoteo di Alessandria.

³⁹⁸ *In Michaelem* di Timoteo di Alessandria.

³⁹⁹ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *In Michaelem* di Macario di Tkow;

⁴⁰⁰ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; versione saidica di *In Michaelem* di Severo di Antiochia.

⁴⁰¹ Genesi (2.10-14).

⁴⁰² *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *In Michaelem* di Severo di Antiochia.

di Tracia e di Timoteo di Alessandria, in cui si narra che la supplica dell'arcangelo per ottenere l'inondazione del Nilo, la pioggia e la rugiada avvenga tutti gli anni per tre giorni e per tre notti a partire dal 12 di Paone; l'evento è associato quindi ad una data precisa, evidentemente coincidente con una festività. Nelle fonti agiografiche, non è presente un riferimento al 12 di Paone e l'arcangelo agisce provvedendo abbondanza di acqua soltanto nei *Miracula Mena*, in cui fa sgorgare acqua da una roccia colpendola con il suo bastone. L'arcangelo Michele è il responsabile della creazione di una fonte anche in un testo greco che racconta della fondazione del santuario di Chonae in Anatolia.⁴⁰³

In altri testi agiografici, si mostra un potere sull'acqua differente: ne *In Theodoros* di Teodoro di Antiochia fa inghiottire dalla terra l'acqua emessa dal drago; nella *Passio Isidori* ordina alle acque del mare di rigettarne il corpo; nella *Passio Epimae* e probabilmente nella *Vita di Apa Hamoi* fa muovere una barca in maniera miracolosa. Nell'omelia *De consecratione ecclesiae trium puerorum* di Teofilo di Alessandria,⁴⁰⁴ l'arcangelo Michele aiuta gli Ebrei nell'attraversamento del Mar Rosso.

L'arcangelo Michele è invocato insieme a Gabriele e alla Vergine Maria per ottenere abbondanza di acqua anche in un'iscrizione proveniente da Abydos (“Abydos 5”) in cui si chiede che l'acqua salga fino al bacino nel giorno 29 di Mesoré.

Nelle omelie, il potere sull'acqua da parte dell'arcangelo, oltre che tramite la sua intercessione per ottenerne in abbondanza, può manifestarsi anche con la sua azione protettiva rivolta a chi è in pericolo in mare e ai naviganti sul mare, sui fiumi e sui laghi, come avviene rispettivamente nell'omelia *In Michaelem* di autore ignoto e in *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo.⁴⁰⁵

Nelle fonti copto-arabe è attestato un forte legame tra i riti per l'inondazione del Nilo e l'arcangelo Michele. Nel Sinassario, nella celebrazione del 12 di Hathor,⁴⁰⁶ giorno della maggiore festività dell'arcangelo Michele, si afferma che Doroteo e Teopista facevano commemorazioni e offerte in nome dell'arcangelo Michele il 12 di ogni mese, cosicché egli implorasse il Signore per i frutti e la piena del Nilo. L'arcangelo Michele e l'inondazione del Nilo sono connessi nella tradizione della “notte della goccia” e della “pesatura del fango”, secondo la quale una goccia miracolosa cade dal cielo nelle acque del Nilo e le fa innalzare; in

⁴⁰³ Bonnet 1890.

⁴⁰⁴ Vis, II, p. 121-157.

⁴⁰⁵ L'arcangelo agisce anche come guida sull'acqua sia nelle fonte agiografiche sia nelle omelie che gli sono dedicate, ma questo non implica necessariamente un potere su questo elemento.

⁴⁰⁶ Basset 1909, p. 279-283.

Alto Egitto, durante la stessa notte, i copti pesavano una quantità fissa di fango mista con acqua del Nilo e la ripesavano al mattino per predire il livello di innalzamento delle acque sulla base dell'aumento di peso. La tradizione è riportata dapprima da al-Bagdādī (1162-1221), che non ne cita né la data né l'associazione con San Michele, in seguito da al-Maqrīzī (1364-1442), da al-Qalqašandī (1355-1418) e da altri testi di periodo mamelucco, che ne indicano anche la data del 12 Paone e l'associazione con la festa di San Michele. La data del 12 Paone è la stessa riportata negli encomi di Eustazio di Tracia e Timoteo di Alessandria. Al-Maqrīzī riporta anche un'altra tradizione: il livello del Nilo poteva essere predetto anche nel 25 Bashans tramite un pozzo a Irġanūs, nel distretto di Bahnasā. Secondo quanto narrato da Abū-l-Makārim un'altra maniera di predire l'inondazione era la misurazione del livello tramite un pilastro situato a Coptos nel 26 Paone, sebbene egli non espliciti la connessione con l'arcangelo, nella liturgia copta questa data ricorda l'invio dell'arcangelo Michele sulla terra per supportare Giosuè nell'assedio di Gerico. Secondo Pietro D'Agostino, la presenza di diverse tradizioni locali e il confronto con la liturgia copta ufficiale permette di comprendere che l'idea della predizione della crescita del Nilo e i suoi rituali associati erano prerogativa della popolazione rurale copta.⁴⁰⁷ Non è da escludere che alcune tradizioni fossero più antiche, data l'associazione tra San Michele e l'inondazione del Nilo in diverse fonti copte precedenti.

6.1.1.9) L'arcangelo Michele come benediciente

Il ruolo di benediciente è attestato negli encomi dell'arcangelo Michele, nei colofoni e nei testi magici. Negli encomi la sua benedizione è rivolta ai frutti della terra, a coloro che si recano nella casa del Signore e alcuni personaggi biblici (Giacobbe e la sua famiglia, Manoa e Anna). In alcuni colofoni l'arcangelo indirizza la sua benedizione al donatore oppure al donatore e ai suoi familiari; talvolta è affiancato da altre figure venerate.

Il ruolo è attestato anche nei testi magici: ad esempio, l'arcangelo è invocato in P. Bad. V 124, una preghiera di benedizione in greco; in P. Heid. Kopt. inv. 686,⁴⁰⁸ in copto, si chiede al Signore di inviarlo affinché benedica e consacri l'acqua e l'olio. Anche nell'apocrifo *L'investitura dell'arcangelo Michele*,⁴⁰⁹ è presente questo ruolo: sebbene si definisca Uriele

⁴⁰⁷ Le informazioni sulle fonti copto-arabe sono tratte da D'Agostino 2019.

⁴⁰⁸ Meyer 1994, n. 135.

⁴⁰⁹ Müller 1962; Tibet 2009.

l'angelo della benedizione, Michele benedice gli uomini finché non ritornano a Dio, inoltre accoglie le anime dei giusti con la bocca piena di benedizione.

6.1.1.10) L'arcangelo Michele compagno di Cristo e del martire

Il ruolo di compagno di Cristo è frequente nelle fonti agiografiche⁴¹⁰ e attestato in un solo encomio di Michele;⁴¹¹ spesso si specifica che l'arcangelo si posiziona alla destra di Cristo. Quest'ultima funzione ha un valore identitario, in quanto è parte della presentazione dell'arcangelo nella *Passio Anub*; inoltre si riscontra anche in testi di differente tipologia, ad esempio in P. Michigan 1190,⁴¹² un incantesimo copto. Nella maggior parte dei testi l'arcangelo Michele ricopre questo ruolo con Gabriele;⁴¹³ nella *Passio Eusebii* Cristo è accompagnato da tutti i sette arcangeli; talvolta, invece, è descritta la presenza di un grande numero di angeli;⁴¹⁴ altre figure attestate in concomitanza con Michele in questa funzione sono la Vergine Maria nell'encomio *In Theodorum ducem* di Anastasio di Eucaita e i dodici apostoli nella *Passio Pijimi*. Nelle fonti agiografiche l'arcangelo Michele può ricoprire lo stesso ruolo anche nei confronti del martire, ponendosi alla sua destra e, solitamente, agendo da incoraggiatore.⁴¹⁵

6.1.1.11) L'arcangelo Michele come guida

Il ruolo di guida è attestato sia nelle fonti agiografiche⁴¹⁶ sia negli encomi dell'arcangelo Michele⁴¹⁷ e riguarda viaggi sulla terra⁴¹⁸, sull'acqua⁴¹⁹ e ultraterreni; inoltre in alcuni testi agisce come una guida spirituale.⁴²⁰ I viaggi ultraterreni si svolgono nel regno dei cieli⁴²¹ e

⁴¹⁰ Vedi 1.1.1.9 I ruoli di compagno di Cristo e del martire.

⁴¹¹ Vedi 2.1.1.11 Gli altri ruoli.

⁴¹² Meyer 1994, n. 66.

⁴¹³ Nelle fonti agiografiche non si verifica soltanto in alcuni episodi nella *Passio Anub*, *Passio Isidori*, *Passio Pijimi*, *Passio Sarammonis*, *Passio Shenufe*, *Passio Theodori Anatolii*.

⁴¹⁴ *Passio Anub*, *Passio Epimae*, *Passio Pirou et Athon*, *Passio Shenufe*, *Passio Timotei*.

⁴¹⁵ *Passio Didymi*, *Passio Epimae*, *Passio Iusti*, *Passio Theodori Anatolii*.

⁴¹⁶ Vedi 1.1.1.6 Il ruolo di guida.

⁴¹⁷ Vedi 2.1.1.6 Il ruolo di guida.

⁴¹⁸ *Passio Anub*; *In Macrobius ep. Pshati*; *Passio Macrobi*; *Passio Nahrou*; *Passio Paese et Theclae*; *Passio Panine et Paneu*; *Passio Paphnutii*; *Vita Pijimi*; *Acta Simonis*; *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; versione saidica di *In Michaelem* di Severo di Antiochia; *In Michaelem* di Macario di Tkow; *Sermo in Lazica*. *In Michaelem I* di Basilio di Cesarea; *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria.

⁴¹⁹ *Passio Epimae*; *In Michaelem* di Macario di Tkow; *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria.

⁴²⁰ Nella *Passio Nahrou*, il martire augura a Giulio di Kbehs che l'arcangelo Michele lo guidi nei suoi giorni.

⁴²¹ *In Georgium*; *Passio Victoris*

possono essere connessi al ruolo di incoraggiatore, come nella *Passio Victoris* in cui l'arcangelo conduce il cuore del martire in cielo per dargli sollievo durante le torture e rivelargli misteri divini. L'arcangelo Michele guida il protagonista in un viaggio ultraterreno anche in un testo apocrifo, il *Testamento di Abramo*.⁴²²

Questo ruolo può essere connesso a quello di psicopompo e di ministro del santuario: nella *Passio Epimae*, l'angelo del Signore, verosimilmente Michele, dirige i servitori di Giulio nel luogo destinato alla sepoltura. Nei viaggi terreni si presentano luoghi differenti in base al contesto della narrazione, pertanto non è possibile individuare una specializzazione; invece per la modalità della guida sono stati individuati alcuni comportamenti ricorrenti: la persona può essere sollevata,⁴²³ portata sulle ali⁴²⁴ oppure guidata camminando normalmente.⁴²⁵

All'interno delle omelie, l'arcangelo fa da guida a diverse figure bibliche: conduce Noé quando si trova sull'arca,⁴²⁶ Habacuc a Babilonia dal profeta Daniele,⁴²⁷ Paolo in riva al mare;⁴²⁸ inoltre si racconta che conduce il popolo d'Israele nella terra promessa.⁴²⁹

6.1.1.12) L'arcangelo Michele come psicopompo e ministro del santuario

Il ruolo di **psicopompo** è abbastanza frequente nelle fonti agiografiche⁴³⁰ ed è attestato in due encomi dell'arcangelo Michele;⁴³¹ inoltre ricorre in alcuni apocrifi. Ne *L'investitura dell'arcangelo Michele*,⁴³² quando le anime dei giusti abbandonano il corpo, Michele le abbraccia e le accoglie con la bocca piena di benedizione, poi le conduce al fiume dell'acqua della vita. Nella versione boairica del *Testamento di Isacco*,⁴³³ l'arcangelo Michele appare al letto di morte del patriarca;⁴³⁴ inoltre ha lo stesso ruolo anche nel *Testamento di Abramo*.⁴³⁵ Ne *Il libro della resurrezione di Cristo dell'apostolo Bartolomeo*, insieme a Gabriele conduce l'anima

⁴²² Boairico: Guidi 1900a.

⁴²³ *In Macrobium ep. Pshati; Acta Simonis*

⁴²⁴ *Passio Nahrou, Vita Pijimi*

⁴²⁵ *Passio Paese et Theclae; Passio Paphnutii; Passio Panine et Paneu.*

⁴²⁶ *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria.

⁴²⁷ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; versione saidica di *In Michaelem* di Severo di Antiochia.

⁴²⁸ *In Michaelem* di Macario di Tkow.

⁴²⁹ *Sermo in Lazica. In Michaelem I* di Basilio di Cesarea; *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria.

⁴³⁰ *Passio Apoli, Passio Epimae, Passio Leontii Arabi, Passio Nahrou, Passio Pirou et Athon, Passio Sarapionis, Passio Stephani, Vita Stephani protomartyris, Passio Theodori Anatolii, In Theodoros* di Teodoro di Antiochia e probabilmente *In Macrobium* di Mena di Pshati.

⁴³¹ *In Michaelem* di Eustazio di Tracia, *In Michaelem* di Severo di Antiochia.

⁴³² Müller 1962; Tibet 2009.

⁴³³ Boairico: Guidi 1900b. Saidico: Kuhn 1957; Kuhn 1967.

⁴³⁴ Il nome dell'arcangelo Michele non è specificato nella versione saidica. Vedi anche: Fadden 2013, p. 12-13.

⁴³⁵ Boairico: Guidi 1900a.

di Maria in Paradiso; questa tradizione è condivisa dall'occidente, in particolare, ad esempio, è narrata da Gregorio di Tours (*Libri Miraculorum I: De gloria beatorum martyrum IV: de apostolis et beata Maria*).⁴³⁶

La numerosità delle attestazioni dell'arcangelo Michele nei testi funerari potrebbe essere dovuta sia alla sua inclusione nella “litania di Saqqara” sia al suo ruolo di psicopompo. All'interno delle fonti letterarie, il ruolo si manifesta in maniera simile nei testi: l'arcangelo conduce l'anima o le anime in cielo, che possono essere accolte dal Salvatore con un abbraccio,⁴³⁷ oppure il Signore porge l'anima all'arcangelo per condurla in cielo;⁴³⁸ talvolta, l'anima è trasportata sulla veste luminosa dell'arcangelo.⁴³⁹

In alcune fonti agiografiche⁴⁴⁰ è attestato anche un altro ruolo connesso alla morte del martire: il ruolo di **ministro del santuario**. Solitamente, il Signore annuncia che renderà l'arcangelo Michele ministro del santuario e si adopera il verbo ΔΙΑΚΟΝΕΙ; il ruolo implica anche che nel santuario del martire si verificheranno miracoli e guarigioni e non vi saranno spiriti impuri.⁴⁴¹ Nella *Passio Shenufe*, l'arcangelo Michele è posto come “ministro” sul martire e, dopo la morte, sul suo corpo e su quello dei fratelli; quindi indirettamente è ministro del santuario in cui i corpi erano collocati.

Il ruolo di ministro del santuario è strettamente connesso alle finalità delle fonti agiografiche, legate alle festività e ai luoghi di culto dei martiri; negli encomi,⁴⁴² invece, l'arcangelo Michele è presentato come un ministro di Dio, questo ruolo è spesso evidenziato dagli epiteti in cui può essere inclusa la qualifica di λιτογυργος⁴⁴³ e fa parte della sua autorappresentazione nel *Sermo in Lazica. In Michaellem 2* di Basilio di Cesarea, quindi ha un valore identitario. Nell'encomio dell'arcangelo Raffaele di Giovanni Crisostomo, Michele è il ministro degli uomini per la sua capacità di vigilanza.

⁴³⁶ Müller 1959, p. 23-24.

⁴³⁷ Es. *Passio Nahrou, Passio Pirou et Athon*.

⁴³⁸ Es. *Passio Epimae, Passio Theodori Anatolii, In Theodoros*

⁴³⁹ *Passio Epimae, Passio Stephani, In Michaellem* di Eustazio di Tracia.

⁴⁴⁰ *Passio Apoli, Passio Isaaci Tiphrensis, Passio Nahrou, Vita di Phif, Passio Sarapammonis, Passio Sarapionis, Passio Shenufe*

⁴⁴¹ Es. *Passio Nahrou*.

⁴⁴² *Sermo in Lazica. In Michaellem 1e 2* di Basilio di Cesarea; *In Michaellem* di Teodosio di Alessandria.

⁴⁴³ Vedi 7.2 Tabelle degli epiteti.

6.1.1.13) L'arcangelo Michele come messaggero

Il ruolo di messaggero è attestato con frequenza sia nelle fonti agiografiche⁴⁴⁴ sia nelle omelie esaminate,⁴⁴⁵ sebbene talvolta mostri sfumature differenti.

Il ruolo di messaggero di eventi passati può riguardare sia vicende terrene sia eventi celesti. Nelle omelie, l'unico evento già avvenuto annunciato dall'arcangelo è la resurrezione di Cristo,⁴⁴⁶ infatti alcune identificano con Michele l'angelo che rotolò la pietra del suo sepolcro;⁴⁴⁷ questa versione è riportata anche nella leggenda costantiniana di Eudossia.⁴⁴⁸

In alcune fonti agiografiche,⁴⁴⁹ l'arcangelo Michele è definito talvolta in maniera più o meno esplicita messaggero del Signore e può svolgere il suo ruolo in maniera diretta oppure indiretta, come nell'encomio *In Theodoros*, in cui appare con la spada sguainata se Dio voleva che i santi combattessero, oppure quando l'arcangelo suona la tromba per annunciare l'arrivo del carro divino. La funzione di trombettiere è attestata sia nelle fonti agiografiche⁴⁵⁰ sia in alcune omelie,⁴⁵¹ in cui lo squillo della tromba dell'arcangelo annuncia il Giudizio finale.

Nella *Vita Pauli di Tamma*, il ruolo di messaggero del Signore è connesso a quello di psicopompo e ministro del santuario, poiché Michele comunica a Ezechiele di avere cura del corpo di Paolo dopo la morte.

Di frequente l'arcangelo Michele annuncia eventi futuri,⁴⁵² la sua parola è spesso d'incoraggiamento durante le torture, poiché comunica la vittoria nell'agone e la sconfitta del persecutore, oppure in altre situazioni, in cui predice la fine delle avversità.⁴⁵³ Il messaggio può predire al martire torture e morte; tuttavia anche quest'ultimo è un annuncio che può essere accolto dal martire con gioia in quanto costituisce il completamento della sua battaglia

⁴⁴⁴ Vedi 1.1.1.5 *Il ruolo di messaggero*.

⁴⁴⁵ Vedi 2.1.1.5 *Il ruolo di messaggero*.

⁴⁴⁶ *In Michaelem* A di Giovanni Crisostomo; *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria; *In Michaelem* di Severo di Antiochia; *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria.

⁴⁴⁷ Matteo 28.2-7.

⁴⁴⁸ Orlandi 1980, ff. 23, 27.

⁴⁴⁹ *Passio Macarii, Vita Pauli de Tamma, Passio Theclae, In Theodoros*.

⁴⁵⁰ Versione boairica della *Passio Georgii*; *In Georgium*.

⁴⁵¹ *In Michaelem* di autore ignoto, *In Michaelem B* di Giovanni Crisostomo, *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria.

⁴⁵² *Passio Anub; Passio Epimae; Passio Nili; Passio Isidori; Passio Macarii; Passio Panine et Paneu; Passio Sarapammonis; Passio Sarapionis; In Theodorum ducem; Passio Victoris; De homicidis. In Michaelem* di Atanasio di Alessandria; *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria; *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria

⁴⁵³ *De homicidis. In Michaelem* di Atanasio di Alessandria.

personale. In quest'eventualità il ruolo è connesso a quello di psicopompo, così come accade in alcuni testi⁴⁵⁴ in cui Michele indica il luogo di sepoltura prescelto. Nell'omelia *In Theodorum ducem*, come nel martirio di San Giorgio,⁴⁵⁵ viene enfatizzata l'incorruttibilità del corpo, che l'arcangelo predice che rimarrà intatto nonostante sia stato bruciato, cosicché nel luogo dove si troverà accadranno molti miracoli. Nelle omelie, eventi futuri sono rivelati a diverse figure bibliche: Abramo e Isacco, Lot, Manoé e Sansone, Daniele.

Una variante del ruolo di messaggero è quella di conoscitore e rivelatore di misteri e verità celesti, attestata sia nelle fonti agiografiche⁴⁵⁶ sia negli encomi dell'arcangelo.⁴⁵⁷ In alcuni martiri la spiegazione di misteri celesti può essere una fonte di incoraggiamento durante le torture; invece, nella *Passio Paphnutii* è connessa alla rivelazione di eventi futuri. In alcune omelie, il ruolo è connesso alle capacità profetiche: nell'encomio dell'arcangelo di Teodosio di Alessandria l'arcangelo riempie di profezia Ezechiele; ne *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo e in *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria insegna a Daniele a comprendere le sue visioni. In alcuni frammenti di *I Enoch* trasmessi in copto,⁴⁵⁸ Enoch è istruito sui misteri divini da un angelo che potrebbe essere identificato con l'arcangelo Michele. Anche un testo magico copto appare condividere lo stesso aspetto dell'arcangelo: in P.Heid. Kopt. inv. 686,⁴⁵⁹ si afferma che Michele è colui che è posto sopra i sette misteri che sono nascosti nel cuore del padre.

Un aspetto peculiare del ruolo di messaggero è quello di messaggero degli eoni di luce nella *Passio Theclae*. L'epiteto $\text{νεβαιϥενοϥβε νηαιων}$ è riferito a Michele e Gabriele ed è stato tradotto con questo significato nell'edizione di Gérard Godron del 1970,⁴⁶⁰ invece l'edizione precedente di Walter Till del 1935⁴⁶¹ riportava $\text{νεβαιϥενοϥβε νη. . .}$ tradotto come “ihr Überbringer guter Botschaft” ossia “messaggeri di buone notizie”. La prima parte dell'epiteto sarebbe confrontabile con $\text{ετταινη παβαιϥενοϥβε}$, che è adoperato nell'*Apocrifo di Geremia* ed è tradotto da Karl Heinz Kuhn come “my honoured bearer of good news” (“il mio onorato portatore di buone notizie”).⁴⁶²

⁴⁵⁴ *Passio Macarii; In Theodorum ducem.*

⁴⁵⁵ Vedi p. 226-227.

⁴⁵⁶ *Passio Macarii; Passio Paphnutii; Passio Victoris;* in parte anche nella *Passio Basilidis* e in *In Georgium.*

⁴⁵⁷ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria; *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria.

⁴⁵⁸ Saidico: Donadoni 1960; Pearson 1976.

⁴⁵⁹ Meyer 1994, n. 135.

⁴⁶⁰ Godron 1970, p. 460-465.

⁴⁶¹ Till 1935, II, p. 129-132.

⁴⁶² Kuhn 1970, p. 128.

6.1.1.14) L'arcangelo Michele come incitatore e incoraggiatore

Il ruolo di **incitatore** è poco frequente sia nelle fonti agiografiche⁴⁶³ sia negli encomi dedicati all'arcangelo Michele.⁴⁶⁴ Nelle *Passiones*, Michele spinge i martiri a confessare la propria fede e ad andare incontro alle torture; invece in *De homicidis. In Michaelem* di Atanasio di Alessandria sprona l'autore a recarsi dal re della terra per fortificarlo nella fede e a combattere contro gli uomini che sollevano tempeste contro la Chiesa. In quasi tutti i testi, il ruolo di incitatore è affiancato a quello di incoraggiatore.

Il ruolo di incoraggiatore è il secondo più attestato nelle fonti agiografiche, ma non è altrettanto frequente nelle omelie. Spesso l'arcangelo Michele, sostiene il martire durante le torture; tuttavia, non è emersa alcuna specializzazione nella tipologia. Nella *Passio Philothei*, il futuro martire è incoraggiato prima dell'inizio del suo agone. Anche alcune omelie⁴⁶⁵ riferiscono della capacità dell'arcangelo di incoraggiare i martiri durante le afflizioni, stabilendo quindi un collegamento tra testi differenti. L'incoraggiamento può avvenire anche in contesti differenti: in *In Theodoros* di Teodoro di Antiochia durante lo scontro con i nemici e il drago; nell'encomio attribuito a Severo di Antiochia nei confronti dei malati. Nelle omelie, il ruolo è connesso a diverse figure bibliche: Daniele, Giuseppe quando è in Egitto, Gedeone, Isaia e Geremia.

Per quanto concerne le modalità, due sono particolarmente degne di menzione: nella *Passio Shenufe* Michele porge i frutti dell'albero del Paradiso, analogamente a quanto avviene per l'arcangelo Raffaele nella *Passio Eusebii*; invece nella *Passio Epimae* e nel martirio di San Giorgio incoraggia provvedendo “cose buone”. Si fa riferimento ai frutti dell'albero della vita nell'*Investitura dell'arcangelo Michele*, in cui si racconta che gli Apostoli videro Michele mentre raccoglieva i frutti dell'albero della vita e li avvolgeva in drappi di luce; in seguito ogni angelo portava i frutti al Salvatore, venerandolo. In un altro passaggio dello stesso testo, il Signore fa condurre due anime per cui l'arcangelo Michele ha interceduto all'albero della vita, affinché ne mangino fino al giorno del Giudizio.⁴⁶⁶

Il ruolo di **incoraggiatore** ha valore identitario, infatti è incluso in una presentazione dell'arcangelo nel suo encomio di Teodosio di Alessandria, in cui egli si definisce “colui che cammina con gli uomini che confidano nel Signore”.

⁴⁶³ *Passio Anub; Passio Astratole; Passio Paphnutii*. Vedi 1.1.1.3 I ruoli di incitatore e di incoraggiatore.

⁴⁶⁴ *De homicidis. In Michaelem* di Atanasio di Alessandria. Vedi 2.1.1.8 I ruoli di incitatore e di incoraggiatore.

⁴⁶⁵ *In Michaelem* di Severo di Antiochia; *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria.

⁴⁶⁶ Müller 1962; Tibet 2009.

Il ruolo è attestato anche nell'*Apocrifo di Geremia*,⁴⁶⁷ in cui l'arcangelo Michele appare a Nabucodonosor e gli dice di non temere.

Sebbene mostri una varietà di situazioni, l'incoraggiamento consta di una terminologia ricorrente; tutte le espressioni costituiscono riferimenti biblici ricombinati in maniera originale: “Abbi forza e coraggio” (De 31.6), “Non temere” (Mt 17.7 e Gen 26.24), “io sono con te” (Is 41.10; Ger 26.28).

6.1.1.15) L'arcangelo Michele e le figure bibliche

L'arcangelo Michele è menzionato nella Bibbia soltanto in brevi passaggi nei libri di Daniele (10.13; 10.21; 12.1), nell'Apocalisse (12.7-9) e nella lettera di Giuda (1.9). Secondo John Arnold,⁴⁶⁸ la sua scarsa presenza nella Bibbia potrebbe essere dovuta alla volontà di non creare confusione per lo stato divino e regale di Cristo. La presenza di illecite pratiche cultuali degli angeli è censurata nella seconda Lettera ai Colossesi (2.16-18) e nell'Apocalisse (22.8-9). Alcuni teologi tardoantichi, tra cui Eusebio di Cesarea e Eunomio, inoltre, non accettavano l'Apocalisse nel canone delle Scritture e ritenevano che il capo delle potenze celesti fosse Cristo.⁴⁶⁹ Eusebio di Cesarea, seguendo una Cristologia angelomorfica,⁴⁷⁰ identifica Cristo preincarnato con il personaggio dalle caratteristiche angeliche che apparve ad Abramo a Mamre, distrusse Sodoma, combatté con Giacobbe, incontrò Giosué prima della battaglia e parlò a Mosé dal rovelto ardente.⁴⁷¹ Eusebio definisce Cristo ἀρχιστράτηγον δυνάμεως κυρίου (1.2.11), ossia archistratega della potenza del Signore, adoperando quindi un epiteto che è considerato tipico dell'arcangelo Michele.⁴⁷² Anche secondo Gregorio di Nissa,⁴⁷³ alcuni passaggi biblici in cui si trova una figura angelica sono da attribuire a Cristo; tuttavia l'identificazione non è dovuta alla somiglianza con gli angeli, ma al suo ruolo di messaggero, in quanto questo è uno dei significati del termine ἄγγελος.⁴⁷⁴

La tradizione copta tende ad attribuire all'arcangelo Michele numerosi episodi della Bibbia in cui compare un angelo anonimo. Nel libro di **Daniele** si narra che gli compare in una visione un uomo che gli rivela il destino del suo popolo nel Giudizio finale; nella stessa

⁴⁶⁷ Kuhn 1970, p. 129-130.

⁴⁶⁸ Arnold 2013, p. 34-35.

⁴⁶⁹ West 2014, p. 20.

⁴⁷⁰ La Cristologia angelomorfica è tipica degli Ariani e attribuisce a Cristo alcune caratteristiche tipiche degli angeli.

⁴⁷¹ Eusebius of Caesarea, *Historia Ecclesiastica*, 1.2.7-13.

⁴⁷² West 2014, p. 30.

⁴⁷³ Gregory of Nyssa, *Against Eunomius*, 3.9.37.

⁴⁷⁴ West 2014, p. 39-40.

visione si afferma che l'arcangelo Michele sta combattendo contro il principe di Persia (10.13, 10.21) e che vigila sul popolo d'Israele e sorgerà alla fine dei tempi (12.1). Quest'ultimo passo è citato nell'omelia *Contra libros haereticorum/ In Michaelem* attribuita a Giovanni di Paralos, esprimendo il ruolo di incoraggiatore dell'arcangelo. La tradizione copta, talvolta, identifica anche l'uomo stesso della visione (Daniele 10.5-12.13) con l'arcangelo Michele; secondo *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo e in *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria, Michele insegna a Daniele come comprendere le sue visioni su quello che sarebbe accaduto e gli predice il futuro. Nell'omelia di Giovanni Crisostomo, gli eventi si svolgono durante la quinta apparizione dell'arcangelo Michele, avvenuta il 24 Pharmouthe; inoltre l'arcangelo riempie Daniele di spirito, saggezza e di comprensione. La *Passio Isidori* e alcune omelie⁴⁷⁵ identificano con Michele anche l'angelo che salva Daniele dalla fossa dei leoni (Daniele 6.23); secondo l'omelia di Pietro di Alessandria l'apparizione si sarebbe verificata nel 12 di Hathor. Probabilmente, questa identificazione ha contribuito alla nascita nella tradizione copta del ruolo di addomesticatore delle belve. Secondo alcune omelie,⁴⁷⁶ Michele conduce il profeta Habacuc da Daniele per portargli del cibo quando si trova nella fossa dei leoni; anche questo episodio è narrato nella Bibbia (Daniele 14.31-39), ma è associato ad un angelo anonimo.

Un'altra figura dell'Antico Testamento di frequente associata all'arcangelo Michele è **Giosué**. In alcune omelie,⁴⁷⁷ si identifica con Michele l'angelo del Signore che lo sostiene fuori dalle mura di Gerico finché non le fa cadere e vince i nemici (Giosué 6.20-21). Nel suo encomio di Pietro di Alessandria, si aggiunge anche che l'arcangelo lo aiuta a punire i 29 re gentili; probabilmente identificabili con i re sconfitti ad ovest del Giordano nella Bibbia (Giosué 12.7-24), sebbene quest'ultimi siano 31. La data dell'evento differisce nelle versioni nei diversi dialetti: in saidico è riportata la data del 12 di Hathor, il giorno della maggiore festività dell'arcangelo Michele; il boairico ritiene che l'episodio si sia verificato il 26 di Paone, che nel Sinassario copto-arabo corrisponde al giorno della commemorazione di Giosuè.⁴⁷⁸ L'arcangelo Michele non è citato nella Bibbia né nel passaggio relativo alla distruzione delle mura di Gerico né in quello sui re sconfitti ad ovest del Giordano, però è chiaramente identificabile con l'uomo armato di spada che si definisce archistratega

⁴⁷⁵ *In Michaelem B* di Giovanni Crisostomo; *In Michaelem* di Macario di Tkow; *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria; *In Michaelem* di Severo di Antiochia.

⁴⁷⁶ Versione saidica di *In Michaelem* di Severo di Antiochia; sesta apparizione, avvenuta il 12 Pachons, ne *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo.

⁴⁷⁷ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria; probabilmente *In Michaelem* di Macario di Tkow.

⁴⁷⁸ Basset 1923, p. 598-600. Forget 1926, p. 187-188.

dell'esercito del Signore e appare a Giosué all'arrivo nella terra promessa (Giosué, 5.13-15); la descrizione dell'incontro con l'uomo armato precede la narrazione della presa di Gerico. Sebbene a un lettore odierno sembri ovvia l'identificazione con l'arcangelo, alcuni scrittori tardoantichi, ritenevano che l'archistratega che incontra Giosué fosse Cristo.⁴⁷⁹

Si attribuisce all'arcangelo Michele l'intervento anche in altre **situazioni di guerra**: nel suo encomio di Teodosio di Alessandria, aiuta Ezechia a catturare 185 mila assiri e dà la forza a Gedeone, quando combatte contro Miidan e libera il suo popolo (Libro dei Giudici 6.11-24). Nel passaggio della Bibbia relativo a Gedeone è presente un "angelo del Signore", ma alcune azioni attribuite a Michele sono compiute dal Signore.

L'aspetto guerriero dell'arcangelo si manifesta anche nell'*Apocrifo di Geremia*, quando Nabucodonosor racconta di aver udito che gli ebrei si recavano in battaglia privi di armi poiché l'arcangelo Michele combatteva al loro posto; nell'*Apocrifo di Geremia* e nell'omelia *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo, l'arcangelo ordina a Nabucodonosor di combattere contro il popolo di Israele e di condurlo in Babilonia. Si fa riferimento al testo biblico, ma in maniera meno stringente poiché nella Bibbia non è presente alcuna apparizione angelica a Nabucodonosor (2 Cronache 35.5-21; Geremia 25.11; 52.4-30).

In numerose *Passiones*⁴⁸⁰ l'arcangelo salva il martire da una fornace; il salvataggio è spesso preceduto dalla preghiera a Dio affinché lo salvi così come ha fatto con i **giovani di Babilonia**, ossia inviando il suo angelo. Nella *Passio Isaaci Tiphrensis* e nella *Passio Sarapammonis* è presente il riferimento all'episodio dei tre giovani di Babilonia, nonostante la tortura sia differente. La narrazione del salvataggio dei tre giovani di Babilonia serve da modello non soltanto per la tipologia generale della tortura, ma anche per alcuni particolari. Il testo biblico racconta che l'angelo del Signore allontanò le fiamme dai tre giovani e rese l'interno della fornace come un luogo dove soffiava un vento pieno di rugiada (Daniele 3.49-50); diverse *Passiones*⁴⁸¹ descrivono che l'arcangelo ha un simile potere sul fuoco, poiché può allontanare le fiamme oppure rendere il fuoco o un liquido bollente simili all'acqua fredda oppure a un vento freddo o a una fresca rugiada. Talvolta,⁴⁸² l'arcangelo sfonda il soffitto delle terme oppure distrugge il pavimento, ma queste azioni sono assenti nella narrazione

⁴⁷⁹ West 2014, p. 12. Per Teodoreto di Cyrus, invece, si trattava di Michele: *Quaestiones in Octateuchum*, cap. 6.

⁴⁸⁰ *Passio Cosmae et Damiani*; *Passio Epimae*; *Passio Macarii*; *In Macrobius ep. Pshati*; *Passio Panesneu*; *Passio Sarapionis*; *Passio Shenufe*; *Passio Victoris*; *In Victorem* e probabilmente nella *Passio Ariani* e nella *Passione di sette martiri tra cui Apa Paolo*.

⁴⁸¹ *Passio Anub*; *Passio Isaaci Tiphrensis*; *Passio Isidori*; *Passio Macarii*; *Passio Sarapammonis*; *Passio Sarapionis*; *Passio Shenufe*; *Passio Thomae de Shentalet*; *Passio Victoris*.

⁴⁸² *Passio Epimae*; *Passio Macarii*; *Passio Shenufe*; *Passio Victoris*.

biblica (Daniele 3.8-97). L'intervento dell'arcangelo Michele nel salvataggio dalla fornace dopo la preghiera con cenno ai tre giovani di Babilonia e i particolari in comune rendono possibile ipotizzare che secondo gli autori dei testi e una visione ricorrente dell'epoca l'arcangelo Michele fosse responsabile anche del salvataggio dei tre giovani di Babilonia.

Nell'encomio dell'arcangelo Michele attribuito a Macario di Tkow, l'episodio dei tre giovani nella fornace è incluso in un elenco di vicende in cui un angelo del Signore, verosimilmente identificabile con Michele, salva gli uomini. I tre giovani di Babilonia sono protagonisti di diverse omelie: *In Tres Pueros Babyloniae* di Bacheo di Maiuma (cc 68) in saidico;⁴⁸³ *Miracula trium puerorum* di Cirillo di Alessandria (cc 110) in boairico;⁴⁸⁴ *De consacracione ecclesiae trium puerorum* di Teofilo di Alessandria (cc 392) in boairico⁴⁸⁵ e una sua versione differente in saidico (cc 928);⁴⁸⁶ *In tres pueros* di autore ignoto (cc 902) in boairico.⁴⁸⁷ Inoltre, la *Vita Iohannis Nani* di Zaccaria di Shou (cc 428),⁴⁸⁸ in boairico, include la narrazione della ricerca della loro tomba.⁴⁸⁹ Il racconto del salvataggio dei tre giovani dalla fornace si trova solo nell'omelia attribuita a Bacheo di Maiuma e in *In tres pueros* di autore ignoto.⁴⁹⁰ Nel primo testo il salvataggio è attribuito all'arcangelo Michele;⁴⁹¹ nell'omelia anonima, invece, il salvatore dei tre giovani è il Figlio di Dio.⁴⁹² Il secondo testo, quindi, mostra una cristologia angelomorfica, poiché attribuisce a Cristo le caratteristiche angeliche della figura che salva i tre giovani nella Bibbia. Il salvataggio è attribuito implicitamente all'arcangelo Michele anche in *De consacracione ecclesiae trium puerorum*, in cui i tre giovani sono accompagnati dall'arcangelo Michele,⁴⁹³ che è anche la guida di Giovanni Kolobos nel suo viaggio, insieme all'apostolo Giovanni.

Anche le fonti archeologiche possono essere utili per comprendere l'identificazione del salvatore dei tre giovani di Babilonia per la tradizione copta. Marguerite Rassart-Debergh ha identificato un rilievo e 14 pitture dei tre giovani nella fornace nel repertorio dell'arte copta.⁴⁹⁴ Mentre il Cristianesimo occidentale enfatizza le scene del giudizio con Nabucodonosor e del martirio, l'arte copta si focalizza sul salvataggio: i martiri sono rappresentati con le braccia

⁴⁸³ Zanetti 2004, p. 713-747.

⁴⁸⁴ Vis 1922-1929, II, p. 158-202.

⁴⁸⁵ Vis 1922-1929, II, p. 121-157.

⁴⁸⁶ Amélineau 1894, p. 414-425; Till 1938, p. 230-239.

⁴⁸⁷ Vis 1922-1929, p. 60-120.

⁴⁸⁸ Amélineau 1894, p. 316-410.

⁴⁸⁹ Orlandi 2011.

⁴⁹⁰ Orlandi 2011, p. 255.

⁴⁹¹ MONB.OB, ff. 5, 42-43.

⁴⁹² Roma, Biblioteca Vaticana, C69, f. 111.

⁴⁹³ Roma, Biblioteca Vaticana, C62, f. 153.

⁴⁹⁴ Rassart-Debergh 1984a.

alzate verso Dio, mentre l'angelo salvatore discende dal cielo e spegne il fuoco con il suo bastone.⁴⁹⁵ Una pittura murale da Wadi Sargah, databile al VI-VII secolo, raffigurante la scena del salvataggio, presenta una legenda che identifica il personaggio alato con un angelo;⁴⁹⁶ la legenda di una rappresentazione pittorica di X secolo a Faras, in Nubia, indica invece che si tratti dell'arcangelo Michele.⁴⁹⁷ Spesso è possibile comprendere l'identità della figura grazie all'iconografia, in particolare l'arcangelo Michele è caratterizzato dalla presenza di una patera oppure un globo in una mano e di un bastone nell'altra;⁴⁹⁸ questi elementi permettono di comprendere che l'arcangelo Michele sia presente in altre due raffigurazioni nubiane del salvataggio dei tre giovani di Babilonia: in una rappresentazione pittorica di VI sec. da Abd el Gadir⁴⁹⁹ e in una di VIII sec. a Faras.⁵⁰⁰ In altri casi, l'iconografia aiuta a comprendere che si tratti di un arcangelo; ad esempio in una rappresentazione di Baouit⁵⁰¹ vi è un angelo dalle dimensioni maggiori dei tre giovani, che viene definito “un archange majesteux” da Marguerite Rassart-Debergh.⁵⁰² Il salvataggio dei tre giovani di Babilonia diventa uno dei miracoli dell'arcangelo Michele anche al di fuori dell'Egitto tardoantico, come mostrano icone russe, slovacche e polacche.⁵⁰³

Uno degli episodi associati all'arcangelo Michele più di frequente nelle omelie⁵⁰⁴ è l'apparizione ad **Abramo** sotto l'albero di Mambré e l'annuncio di Isacco (Genesi 18.9-15); in particolare *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo specifica che i tre uomini apparsi ad Abramo erano Cristo, Michele e Gabriele. Nel VI secolo, Procopio di Gaza identifica le tre maggiori scuole di interpretazione del capitolo 18 della Genesi: alcuni ritengono che i tre personaggi siano tre angeli; altri Dio e due angeli; altri che siano un modello per la Trinità.⁵⁰⁵ L'arcangelo Michele è associato ad Abramo anche nel *Testamento di Abramo*,⁵⁰⁶ un testo apocrifo in cui lo guida in un viaggio ultraterreno.

Le omelie copte associano all'arcangelo Michele anche un annuncio di un'altra nascita presente nella Bibbia. Ne *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo annuncia a **Manoé** la

⁴⁹⁵ Rassart-Debergh 1984a, p.142; Polański, 2007, p. 95.

⁴⁹⁶ Dalton 1916; Drioton 1945.

⁴⁹⁷ Michałowski 1965, p. 103-104.

⁴⁹⁸ Skjerbaek 1971-1973.

⁴⁹⁹ Badawy 1978, fig. 447, p. 270.; Monneret de Villard 1935, pl. CLXXVIII; Rassart-Debergh 1984, p. 148.

⁵⁰⁰ Michałowski 1974, n. 6, p. 92-95.

⁵⁰¹ Maspero 1931, pl. XLV, p. 38.

⁵⁰² Rassart-Debergh 1984a, p. 146.

⁵⁰³ *Ivi*, p. 150, nota 57.

⁵⁰⁴ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria; *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria

⁵⁰⁵ Procopius of Gaza, *Comm. on Genesis*, cap. 18. West 2014, p. 9-10.

⁵⁰⁶ Guidi 1900a.

nascita di Sansone (Libro dei Giudici 13.1-7); inoltre nel suo encomio di Teodosio di Alessandria fa in modo che Manoé e Anna siano benedetti intercedendo per loro (Libro dei Giudici, 13.1-25); nella Bibbia l'annuncio è fatto da un angelo del Signore. Nello stesso encomio, si dice anche che, quando **Giacobbe** si trova in Mesopotamia a causa di Esaù, l'arcangelo benedice lui, le sue mogli e tutta Israele. Nell'omelia *In Michaelem A* l'arcangelo parla a Giacobbe sulla montagna di Béthel; tuttavia nella Genesi Dio parla a Giacobbe nello stesso luogo senza la mediazione di un angelo (Genesi 35.1-15).

Nell'omelia *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria, sono attribuiti all'arcangelo **numerosi episodi** con personaggi biblici dell'Antico Testamento: l'arcangelo porta a Dio il sacrificio e l'offerta di Abele e non quelli di Caino; rende Giuseppe capo di tutto l'Egitto; conduce a Dio le preghiere di Matusalemme; aiuta Salomone a costruire il tempio; conforta Isaia e Geremia nella loro afflizione; riempie di profezia Ezechiele. Inoltre, nell'omelia *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo predice a Lot la distruzione di Sodoma e Gomorra e gli dice di andare sulla montagna per salvarsi (Giosué 5.13-6, 20; Ebrei 11.30); nell'encomio attribuito a Macario di Tkow salva Tobia, al posto di Raffaele. Nel discorso sulla consacrazione della chiesa per i tre giovani di Babilonia attribuito a Teofilo di Alessandria, si attribuisce all'arcangelo Michele anche l'aiuto agli Ebrei nell'attraversamento del Mar Rosso (Esodo 14.21); in particolare si afferma che Michele aiuta Giovanni l'eremita ad attraversare il fiume così come fece con gli Ebrei nel Mar Rosso. Alcune omelie associano l'arcangelo Michele anche con l'angelo del Salmo 34 (7),⁵⁰⁷ che salva coloro che temono il Signore.

Per quanto il **Nuovo Testamento**, spesso si identifica con l'arcangelo Michele l'angelo che rotola la pietra del sepolcro di Cristo descritto da Matteo (28.2-7); l'identificazione si riscontra sia in alcune omelie⁵⁰⁸ sia nel racconto di Eudossia. Altri episodi del Nuovo Testamento attribuiti all'arcangelo Michele sono la liberazione di Pietro,⁵⁰⁹ che negli Atti degli Apostoli (12.6-11) è compiuta da un angelo del Signore, e la guarigione di Paolo in riva al mare.⁵¹⁰

⁵⁰⁷ Vedi 2.1.1.4 I ruoli di guaritore, salvatore e custode.

⁵⁰⁸ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *De divitiis. In Michaelem* di Pietro di Alessandria; *In Michaelem* di Severo di Antiochia; *In Michaelem* di Teodosio di Alessandria.

⁵⁰⁹ *In Michaelem A* di Giovanni Crisostomo; *In Michaelem* di Macario di Tkow; versione saidica *In Michaelem* di Severo di Antiochia.

⁵¹⁰ Non è chiaro a quale episodio biblico si faccia riferimento.

6.1.1.16) La creazione dei ruoli dell'arcangelo Michele presenti nelle fonti testuali

I passaggi in cui è citato l'arcangelo Michele all'interno della Bibbia sono poco numerosi e riportano episodi che potremmo ricondurre facilmente ad alcuni ruoli, ossia antagonista del demonio, comandante delle schiere celesti e messaggero del Giudizio finale; la sua azione, inoltre, evidenzia il suo aspetto di combattente ed è un atto di vendetta per il peccato di superbia commesso da Satana. Molti altri ruoli potrebbero essere stati associati all'arcangelo per affinità. L'arcangelo è ritenuto antagonista non solo di Satana, ma di tutti i demoni, quindi gli viene attribuito il ruolo di esorcista. Potrebbero essere connessi a questo elemento anche i ruoli di guaritore e di addomesticatore delle belve. Queste, secondo la tradizione copta, popolano gli Inferi, come ad esempio si descrive nell'omelia *In Michaellem* di Timoteo di Alessandria, quindi possono avere una caratterizzazione demoniaca. Anche la malattia può essere considerata una manifestazione demoniaca, infatti i mali fisici, le maledizioni e gli incantesimi sono associati sia nella *Passio Sarapammonis* sia in nel testo magico P. Heid. Kopt. inv. 544b. Dal ruolo di messaggero del Giudizio finale potrebbe essere emersa un'identificazione dell'arcangelo Michele sia come messaggero in maniera più ampia sia come un conoscitore di verità celesti, in quanto avendo annunciato il Giudizio finale è lecito supporre che ne fosse a conoscenza in precedenza.

Nel libro di Daniele, si afferma che vigila sul popolo di Israele; questo potrebbe essere uno degli elementi che hanno contribuito a farlo identificare come custode.

Altri ruoli sono nati, invece, dalle esigenze di determinate tipologie testuali. La maggior parte delle fonti agiografiche esaminate ha come finalità concreta la diffusione e la celebrazione del culto del santo, che avviene tramite la narrazione del martirio e della creazione del suo santuario. Il ruolo di ministro del santuario, svolto dall'arcangelo Michele, ne garantisce il valore; inoltre egli agisce più volte specificamente per preservare il corpo del martire, condizione fondamentale per la creazione delle reliquie. Il ruolo di guaritore, che potrebbe essersi sviluppato in connessione a quello di esorcista, diventa emblematico dell'arcangelo Michele all'interno di questa tipologia testuale. Nelle narrazioni di martiri, così l'arcangelo agisce anche da salvatore, custode, responsabile della corona del martirio, incoraggiatore e psicopompo. Il ruolo di salvatore, tuttavia, può avere avuto origini diverse a seconda delle sue varianti; ad esempio, nel caso l'arcangelo agisca da salvatore dal demonio è evidentemente connesso al suo aspetto di suo antagonista.

L'importanza dell'arcangelo Michele oppure il precedente sviluppo di alcuni di questi ruoli potrebbero aver condotto all'identificazione con quest'ultimo dei numerosi angeli anonimi presenti nella Bibbia. Nelle diverse narrazioni, l'arcangelo agisce da incoraggiatore verso Daniele, Gedeone e altre figure e da messaggero nei confronti di Daniele, Abramo, Lot e Manoé e nell'annuncio della resurrezione di Cristo. Egli mostra un aspetto guerriero con Giosué, Ezechia e Gedeone e salva Daniele, Lot e i tre giovani nella fornace. L'episodio dei tre giovani della fornace è fondamentale per lo sviluppo della specializzazione dell'arcangelo Michele come guaritore da ustioni e protettore dal fuoco; infatti diversi episodi dei martiri mostrano numerosi elementi in comune con la narrazione biblica. Anche un ruolo minore, come quello di addomesticatore delle belve, potrebbe avere un'origine biblica, poiché si attribuisce all'arcangelo il salvataggio di Daniele dai leoni. Non mancano neanche gli episodi in cui un angelo anonimo, identificato in seguito con Michele, faccia da guida: l'angelo conduce Habacuc da Daniele e Paolo sulla riva del mare.

L'arcangelo è designato come intercessore e gli si attribuisce questo ruolo nei confronti di diverse figure bibliche: Abramo, Anna e Manoé, Abele, Matusalemme... Tuttavia, sembra più verisimile ipotizzare che per il suo consolidamento sia stata fondamentale l'importanza attribuita all'arcangelo. Michele è considerato l'arcangelo principale e il più vicino a Dio; in ragione di questa vicinanza le sue suppliche assumono una valenza maggiore di quelle di qualsiasi altra entità. Il ruolo potrebbe essersi sviluppato dapprima con una specializzazione come intercessore per i peccati, evidenza della tentazione del demonio, e poi essersi generalizzato. Questa spiegazione, però, potrebbe non essere sufficiente e potrebbero essere intervenute nello sviluppo di questo aspetto anche alcune tradizioni apocriefe, come *l'Investitura dell'arcangelo Michele*.

Il testo biblico originale, le attribuzioni bibliche e le esigenze dei testi sono quindi alla base della percezione della maggior parte degli aspetti dell'arcangelo nella tradizione copta.

Rimane molto complesso comprendere l'origine del potere sulla vegetazione, sull'acqua e sugli astri, che è attribuito all'arcangelo in alcuni testi e non è da escludere che possa essere stato ereditato da una divinità faraonica. In particolare, la festa della piena del Nilo, che si svolgeva nel 12 Paone, in periodo arabo e probabilmente nel periodo tardontico era connessa all'arcangelo Michele, ma nel periodo romano era associata al dio Thoth.⁵¹¹

⁵¹¹ Papaconstantinou 2001, p. 158.

6.1.2. I RUOLI DELL'ARCANGELO RAFFAELE

6.1.2.1) L'arcangelo Raffaele come guaritore, salvatore, custode e liberatore

Il ruolo di **guaritore** è considerato peculiare dell'arcangelo Raffaele; questo non è soltanto tipico dei testi copti, infatti è insito già nel significato del nome in ebraico: “Dio guarisce”. Nei testi copti è attestato in fonti agiografiche, encomi, apocrifi e testi magici.

Nel P. Anastasi 9,⁵¹² il nome dell'arcangelo è tradotto come “salute”; anche nell'*Apocalisse di Bartolomeo* è considerato un angelo guaritore.⁵¹³ È l'unico arcangelo invocato in Berlin, inv. 15975, un testo magico copto contro l'emorragia; insieme ad altri arcangeli, in testi magici in copto o in greco è invocato contro la febbre,⁵¹⁴ il morso di scorpione,⁵¹⁵ l'epilessia,⁵¹⁶ problemi oculari,⁵¹⁷ emicrania,⁵¹⁸ in generale contro le malattie,⁵¹⁹ inoltre per benedire l'olio per la guarigione e la protezione.⁵²⁰

Nelle *Passiones*,⁵²¹ il ruolo è frequente e attivo in diversi tipi di mali: amputazioni, emorragia; esposizione delle ossa; ferite dovute alla flagellazione, fratture, scarnificazioni, ustioni; inoltre, in due testi, ai martiri viene tagliata la lingua e sono strappati gli occhi.⁵²² Nella *Passio Anub*, insieme a Michele e Suriele, riunisce le membra del martire e soffia sul volto del giusto; l'abilità di risvegliare è accostata a una capacità uguale e contraria nell'addormentare, che si manifesta contro le guardie nella *Passio Paese et Theclae*.

A differenza dell'arcangelo Michele, il ruolo di guaritore di Raffaele non mostra una specializzazione; la tematica dell'unità non è ricorrente e le torture relative al fuoco sono varie e attestate solo in due *Passiones*.

Nel suo encomio di Giovanni Crisostomo, è definito “un medico che cura gratuitamente”; le sue cure sono rivolte a personaggi connessi a Tobia, inoltre risana gli uomini giusti. Tra le

⁵¹² Meyer 1994, n. 134.

⁵¹³ Kropp 1931, n. LXXVI.

⁵¹⁴ In copto: P.Heid.Kopt.inv. 544b = Meyer 1994, n. 54. In greco: Suppl. Mag. I 10 = Pap. Graec. Mag. CVI = SB 14 11493; Pap. Graec. Mag. XLIII 15, 17, 20 = P. gr. 335; P. Mil. I 2 20. = Suppl. Mag. II 92.

⁵¹⁵ Vienna, Nationalbibliothek K 7110, in copto.

⁵¹⁶ SB XVIII 13603 in greco.

⁵¹⁷ In greco: SB XVI 12719; Suppl. Mag. I 32.

⁵¹⁸ SB XVI 12719 in greco.

⁵¹⁹ Vienna, Nationalbibliothek K 7092, in copto.

⁵²⁰ Berlin, inv. 11347 = Meyer 1994, n. 63, in copto.

⁵²¹ *Passio Anub*, *Passio Eusebii*, *Passio Paese et Theclae*, *Passio Philothei* e probabilmente nella *Passio Nabraha*.

⁵²² Il riferimento agli occhi e alla lingua è frequente per l'arcangelo Michele, vedi 1.1.1.1 I ruoli di guaritore, salvatore e custode; 1.1.1.7 Il ruolo di vendicatore.

malattie guarite vi è la cecità di Tobit; da questo passaggio biblico possono essere scaturiti anche i riferimenti agli occhi negli atti dei martiri. Il ruolo è attestato anche in *I Enoch*,⁵²³ in cui l'arcangelo guarisce la terra e può curare mali e ferite (40.9).

Il ruolo di **salvatore**, nelle fonti agiografiche,⁵²⁴ è connesso alla sfera del fuoco. Il ruolo è stato riscontrato anche in entrambi i suoi encomi. Nella *Relatio Theophili*, la sua azione è connessa all'acqua in ragione del contesto insulare: Raffaele salva alcune persone da un naufragio e recupera la nave, libera l'isola dai barbari che cercano di saccheggiarla, salva un diacono in mare e un bambino da un animale marino. Nell'omelia attribuita a Giovanni Crisostomo, a differenza di quanto accade in altre omelie,⁵²⁵ l'“angelo del Signore” del salmo 34 (7) è identificato con Raffaele in relazione con la vicenda di Tobit.. L'arcangelo Raffaele, quindi, non agisce da salvatore verso i peccatori né contro il diavolo; inoltre i riferimenti biblici sono molto minori e talvolta differenti.

Nella *Passio Nabrahae*, l'arcangelo ha anche un ruolo di **custode**, poiché protegge il martire dal fuoco. Lo stesso ruolo, spesso implicito, è chiaro nella *Passio Paese et Theclae* per la tortura del letto di ferro e in generale per il completamento dell'agone. Nella *Relatio Theophili*, Raffaele protegge il bambino quando si trova nelle fauci di un mostro marino.

Anche l'arcangelo Raffaele agisce durante la tortura della fornace, che mostra un riferimento indiretto alla vicenda dei tre giovani di Babilonia; tuttavia questo si verifica soltanto nella *Passio Nabrahae* e nella *Passio Paese et Theclae*, inoltre nel secondo testo i testimoni sono discordanti sull'arcangelo presente. Talvolta,⁵²⁶ l'arcangelo Raffaele rende le fiamme simili ad una fresca rugiada o ad una brezza mattutina, in maniera analoga al passo biblico; invece, in un altro episodio nella *Passio Paese et Theclae*, l'arcangelo fa ombra al corpo del martire con le sue ali aperte.

Il ruolo di **liberatore** è stato distinto da quello di salvatore in maniera analoga a quanto è stato fatto per l'arcangelo Michele ed è attestato in quattro episodi nella *Passio Paese et Theclae* e nella *Passio Philothei*. Gli episodi sono differenti e non si può evidenziare una specializzazione.

⁵²³ Crum 1913, p. 3-11; Donadoni 1960, p. 197-202.

⁵²⁴ *Passio Eusebii, Passio Nabrahae, Passio Philothei, Passio Paese et Theclae*.

⁵²⁵ Vedi 2.1.1.4 I ruoli di guaritore, salvatore e custode.

⁵²⁶ *Passio Eusebii; Passio Paese et Theclae*.

6.1.2.2) L'arcangelo Raffaele come incitatore e incoraggiatore

I ruoli di incitatore e di incoraggiatore sono stati distinti in maniera analoga a quanto effettuato per l'arcangelo Michele. Il ruolo di **incitatore** è attestato soltanto nel suo encomio di Giovanni Crisostomo, in cui è connesso alla costruzione del suo santuario, e nella *Passio Paese et Theclae*, in cui, come usuale, invita al martirio.

Il ruolo di **incoraggiatore**, invece, è abbastanza frequente nelle *Passiones*.⁵²⁷ Analogamente all'arcangelo Michele, l'incoraggiamento avviene durante torture differenti ed è privo di una specializzazione; inoltre talvolta sono riferiti eventi futuri. Nella *Passio Eusebii*, il mezzo sono i frutti del paradiso; così come è attestato altrove per l'arcangelo Michele.⁵²⁸

Nell'encomio attribuito a Giovanni Crisostomo, l'incoraggiamento è rivolto sia a personaggi connessi a Tobia sia al destinatario dell'apparizione. Inoltre, l'arcangelo stesso dice di aver camminato con Filoteo; quindi il testo si connette alle fonti agiografiche. Raffaele afferma anche di dare conforto alle anime e essere definito “l'angelo misericordioso” dagli altri angeli; similmente nella *Relatio Theophili*, si descrive come “misericordioso e pacifico”.

Le espressioni e i termini utilizzati per il ruolo d'incoraggiatore dell'arcangelo Raffaele sono le stesse adoperate per l'arcangelo Michele e includono $\tau\sigma\mu$, $\sigma\mu\sigma\mu$; $\mu\pi\pi\rho\sigma\tau\epsilon$; $\chi\rho\sigma$, $\nu\omicron\mu\tau$; inoltre spesso è presente la rassicurazione che l'arcangelo sarà con il martire durante l'agone. L'espressione $\nu\bar{\gamma}\omega\pi\epsilon\ \bar{\nu}\omicron\gamma\rho\omega\mu\epsilon$ (“Sii uomo”), attestata per due volte nella *Passio Paese et Theclae* non si riscontra per l'arcangelo Michele.

6.1.2.3) L'arcangelo Raffaele come psicopompo e ministro del santuario

Il ruolo di psicopompo è nelle fonti agiografiche nella *Passio Eusebii* e nella *Passio Philothei*. Nella prima, dopo averla abbracciata, l'arcangelo avvolge l'anima del santo in un panno di lino; si tratta di una variante della modalità adoperata da Michele, che conduce talvolta l'anima sulla sua veste. Nella *Passio Philothei*, invece, Raffaele riceve nel suo abito il sangue e l'anima del martire; il riferimento al sangue è singolare e non attestato per Michele.

Il ruolo non è assente dalle omelie e implicito in alcuni episodi degli apocrifi. Nella *Relatio Theophili*, Teofilo narra che Dronice è stata condotta nel regno dei cieli da Raffaele.

⁵²⁷ *Passio Eusebii, Passio Nabraha, Passio Paese et Theclae, Passio Philothei*

⁵²⁸ *Passio Shenufe*.

Nell'*Apocalisse di Esdra* (6.1sg.)⁵²⁹ si dice che l'arcangelo è presente alla fine della vita degli uomini; nell'*Apocalisse di Mosé* partecipa con gli altri angeli alla sepoltura di Abele (40).

Il ruolo di **ministro** del santuario è attestato in diverse *Passiones*.⁵³⁰ La terminologia utilizzata è analoga a quella adoperata per Michele;⁵³¹ un'altra analogia è nella modalità di svolgimento, poiché talvolta è il Signore ad annunciare al martire che ha incaricato o incaricherà l'arcangelo Raffaele di amministrare il *topos*. In un passaggio della *Passio Paese et Theclae*, l'arcangelo comunica che sarà ministro del luogo dove sarà conservato il corpo del martire; quindi il ruolo risulta direttamente connesso alla conservazione del corpo. Questo è ancora più evidente nella *Passio Philothei* quando il martire prega di rendere Raffaele suo ministro affinché egli compia miracoli nel suo nome e sia salvato dal fuoco del tiranno. Il ruolo di ministro del santuario è connesso, come per Michele, a quello di guaritore.⁵³²

Nelle omelie, come per l'arcangelo Michele, il ruolo di ministro, invece, non è connesso al santuario; nell'omelia di Giovanni Crisostomo, sebbene Michele sia il ministro degli uomini per eccellenza, Raffaele è descritto come un fedele ministro non pagato che offre servizio a chi ne ha bisogno.

6.1.2.4) L'arcangelo Raffaele come guida

Il ruolo di guida nelle fonti agiografiche⁵³³ interessa sia viaggi terreni sia ultraterreni; talvolta l'arcangelo trasporta il martire sulle sue ali brillanti, invece in un episodio cammina normalmente. Anche nell'apocrifo *I Enoch*⁵³⁴ Raffaele agisce da guida in un viaggio celeste, in questo caso accompagnando il protagonista. Entrambe le tipologie e le modalità di viaggio sono attestate anche per l'arcangelo Michele; tuttavia l'encomio di Raffaele attribuito a Giovanni Crisostomo afferma che il nome dell'arcangelo significa “colui che guida gli uomini” e lo definisce “una guida fedele”, ritenendo quindi il ruolo identificativo e peculiare di Raffaele. Giovanni Crisostomo ricorda anche che Raffaele è stata la guida di Tobia nel suo viaggio (Tobia 5.4 sg.); l'episodio biblico può essere stato senz'altro all'origine di questo ruolo congiuntamente con la trasposizione del ruolo di Michele.

⁵²⁹ Leipoldt - Violet 1904.

⁵³⁰ *Passio Paese et Theclae; Passio Philothei; Passio Theodori Ducis*.

⁵³¹ Adopera ΔΙΑΚΟΝΕΙ o varianti e termini con la stessa radice.

⁵³² Nella *Passio Paese et Theclae*.

⁵³³ *Passio Paese et Theclae; Passio Eusebii*.

⁵³⁴ Crum 1913; Donadoni 1960.

6.1.2.5) L'arcangelo Raffaele come messaggero

L'arcangelo Raffaele agisce come messaggero di eventi futuri⁵³⁵ e passati, inoltre nell'omelia *Contra libros haereticorum/ In Michaelem* di Giovanni di Paralos è definito messaggero per gli uomini insieme a Michele e Gabriele. Il messaggio può essere apertamente positivo e fonte d'incoraggiamento; o come per l'arcangelo Michele può riguardare future torture. Nella *Passio Nabrahae* l'arcangelo rivela anche misteri e verità celesti, altra caratteristica in comune con Michele; similmente accade in *I Enoch*,⁵³⁶ in cui spiega la distribuzione delle anime dopo la morte (22.3-6) e racconta dell'albero della saggezza (32.6). Anche la funzione di trombetta è trasmessa all'arcangelo Raffaele, sebbene non sia connessa al Giudizio finale: nella *Relatio Theophili* si afferma che la sua tromba non ha mai presagito qualcosa di negativo.

6.1.2.6) L'arcangelo Raffaele come esorcista e antagonista dei demoni

Nel libro di Tobit (Tobia 3.17), l'arcangelo Raffaele incatena il demone Asmodeus. Questa vicenda è ricordata nel suo encomio attribuito a Giovanni Crisostomo e potrebbe essere alla base del suo ruolo di esorcista. Nella *Relatio Theophili*, si dice che fosse dotato del sigillo di Dio che scaccia i demoni. Anche nei testi apocrifi è attestato lo stesso ruolo: in *I Enoch*,⁵³⁷ Raffaele è incaricato di legare Asaele (10.4-8; 54.6). Il ruolo di esorcista è frequente nei testi magici, infatti l'arcangelo Raffaele è invocato insieme ad altri arcangeli in diversi esorcismi in copto.⁵³⁸

Nelle fonti agiografiche, l'arcangelo ricopre il ruolo di esorcista nella *Passio Nabrahae*, in cui un demone abbandona il corpo del figlio del *cubicularius* per il timore verso di lui; la vicenda è simile a quella narrata per Michele nella *Passio Epimae*. Anche in questo caso, quindi, lo sviluppo del ruolo potrebbe essere basato sia sulla Bibbia sia su una trasposizione delle caratteristiche dell'arcangelo Michele.

Nella *Passio Philothei*, gli idoli saltano giù dai piedistalli ed escono dal tempio a causa dell'arcangelo Raffaele; anche questo potrebbe indicare un ruolo di esorcista poiché diverse

⁵³⁵ *Passio Paese et Theclae* (due volte); *Passio Nabrahae*; *Relatio Theophili* (due volte).

⁵³⁶ Crum 1913; Donadoni 1960.

⁵³⁷ *Ibidem*.

⁵³⁸ Ad esempio, London, British Library, Or. 6796 [4], 6796 = Meyer 1994, n. 132; London, British Library, Or 5525 = Meyer 1994, n. 64; P. Anastasi 9 = Meyer 1994, n. 134; Berlin, inv. 12990; trattato gnostico di Torino.

fonti ritengono che gli idoli fossero abitati da demoni; ad esempio, la *Passio Georgi* narra che la statua di Apollo fosse abitata da un demone.

6.1.2.7) L'arcangelo Raffaele come vendicatore

Il ruolo di vendicatore è attestato soltanto nella *Passio Paese et Theclae*, in cui la sua vendetta si manifesta sia con una violenza sugli oggetti, distruggendo cavalletto e catene, sia contro i responsabili delle torture, le cui mani sono rese simili alla pietra. Queste modalità sono le stesse dell'arcangelo Michele. In un altro episodio dello stesso martirio, l'arcangelo predice che farà ammalare il duca, dimostrando quindi di avere una capacità uguale e contraria alla guarigione; similmente accade per l'arcangelo Michele in relazione agli occhi.

6.1.2.8) L'arcangelo Raffaele come intercessore

Il ruolo di intercessore è attestato nelle fonti agiografiche soltanto nella *Passio Theclae*, in cui lo condivide con l'arcangelo Michele.⁵³⁹ Nel suo encomio di Giovanni Crisostomo la sua azione è legata ad alcuni personaggi biblici della vicenda di Tobia. L'arcangelo agisce come intercessore e benediciente nell'unico colofone in cui è citato e la sua azione è rivolta al donatore e alla sua famiglia. Il ruolo di intercessore, quindi, è attestato in testi di diversa tipologia, ma è meno presente rispetto a quanto accade per l'arcangelo Michele; inoltre non dimostra di essere fondamentale per l'identità dell'arcangelo.

6.1.2.9) Altri ruoli dell'arcangelo Raffaele

Tra i ruoli condivisi da Michele e Raffaele vi sono anche quelli di **compagno di Cristo e del martire** e di comandante delle potenze celesti. Entrambi sono ricorrenti per Michele, ma rari per Raffaele. L'arcangelo Raffaele accompagna Cristo soltanto nella *Passio Eusebii*, dove peraltro sono presenti tutti i sette arcangeli; più spesso, nelle fonti agiografiche,⁵⁴⁰ è compagno del martire e si pone alla sua destra, incoraggiandolo.

Nell'encomio dell'arcangelo Raffaele di Giovanni Crisostomo, Raffaele ha un ruolo di **archistratega** poiché incatenò il demone Asmodeus. È comandante in capo degli angeli anche nell'*Apocalisse di Esdra* (1.4), ma questo si verifica soltanto dopo la partenza di Michele.

⁵³⁹ Vedi p...

⁵⁴⁰ *Passio Eusebii; Passio Nabrahae; Passio Paese et Theclae; Passio Philothei.*

Il ruolo di **responsabile della corona**, attestato per Michele, è assegnato anche all'arcangelo Raffaele in un testo magico copto.⁵⁴¹

Nonostante la sovrapposizione di ruoli tra i due arcangeli, alcuni sono ricoperti soltanto dall'arcangelo Raffaele. Nella *Passio Severi* lotta contro le eresie, spiegando a un monaco eretico di aver visto schiere di demoni che combattevano nell'aria, poiché ogni eresia è rivolta contro Dio; inoltre lo invita al pentimento. Nel suo encomio attribuito a Giovanni Crisostomo, l'arcangelo è un capocuoco, infatti cucinò il pesce per il giovane Tobit (Tobia 6.1-5); dispensò ricchezze, quando prese un cammello a Ectabana e portò indietro argento (Tobia 9.2); è un maestro di cerimonie nuziale e per questo incoraggiò Tobia al matrimonio (Tobia 6.10). Questi ultimi ruoli sono tutti dedotti dagli avvenimenti narrati nel libro di Tobia, similmente a quanto accade per altri ruoli, anche condivisi con l'arcangelo Michele.

⁵⁴¹ London, British Library, Or. 6796 (2.3r) = Meyer 1994, n. 131.

6.2. GLI EPITETI DEGLI ARCANGELI

MICHELE E RAFFAELE

6.2.1. GLI EPITETI DELL'ARCANGELO MICHELE

Gli epiteti dell'arcangelo Michele nelle fonti esaminate possono essere descritti in base alla presenza o all'assenza di alcuni elementi: nome proprio; tipologia di essere celeste; pronomi o aggettivo possessivo; titolo “apa”; definizione come padre; qualifiche (di frequente santo e grande); definizione come comandante o in maniera simile; indicazione del legame con il Signore; definizione come misericordioso o come protettore. Tuttavia, alcuni epiteti includono elementi differenti.⁵⁴²

In tutte le fonti l'arcangelo può essere indicato soltanto con il nome proprio oppure con il nome proprio e altri elementi. La variante più ricorrente è $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$, talvolta con una dièresi sulla ι ($\mu\iota\acute{\iota}\chi\alpha\eta\lambda$); in boairico è frequente anche la variante $\mu\eta\chi\alpha\eta\lambda$. Nelle epigrafi sono attestate sporadicamente anche altre varianti: $\mu\epsilon\chi\alpha\eta\lambda$, $\mu\iota\chi\alpha\eta\varsigma$, $\mu\iota\chi\alpha\lambda$, $\mu\iota\chi\alpha\eta\alpha$, $\nu\eta\chi\alpha\eta\lambda$.

Gli epiteti nelle fonti papirologiche sono i più semplici e sono composti da uno o due elementi; nelle fonti epigrafiche si riscontrano sia epiteti analoghi sia epiteti leggermente più lunghi; anche nei colofoni gli epiteti non sono complessi e sono formati da uno a tre elementi. Nelle omelie possono essere presenti gli epiteti attestati nelle fonti documentarie e nei colofoni, ma sono spesso adoperati anche epiteti lunghi e complessi: Nelle fonti agiografiche, oltre agli epiteti brevi, sono attestati epiteti più lunghi, ma di minore complessità e con minore frequenza rispetto alle omelie.

Quando è presente un solo elemento può trattarsi del nome proprio oppure della tipologia di essere celeste, arcangelo oppure più genericamente angelo. Questo tipo di epiteto è attestato raramente nelle fonti epigrafiche e nei colofoni, un po' più di frequente nelle fonti agiografiche e negli encomi, dove è attestato sia in saidico ($\mu\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$; $\mu\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$) sia in boairico ($\mu\alpha\rho\chi\eta\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$; $\mu\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$). L'indicazione come arcangelo è più ricorrente di quella come angelo e l'identificazione con Michele è solitamente desumibile dal contesto.

⁵⁴² Per l'elenco degli epiteti si rimanda alle tabelle, vedi 7.2.1 *Gli epiteti dell'arcangelo Michele*.

La tipologia di essere celeste può essere preceduta da un possessivo di seconda o terza persona singolare maschile (πεκαγγελος; πεφαγγελος); questo epiteto, nella sua forma più semplice, è attestato negli encomi dell'arcangelo soltanto nelle omelie attribuite a Pietro di Alessandria e Teodosio di Alessandria; invece nelle fonti agiografiche è più frequente ed è presente soprattutto quando il martire si rivolge al Signore ricordando uno o più episodi in cui ha inviato il suo angelo per salvare gli uomini, spesso la vicenda dei tre giovani di Babilonia e di Daniele nella fossa dei leoni. L'identificazione con Michele è subordinata alla sua associazione all'angelo responsabile di questi salvataggi.⁵⁴³

Tra gli epiteti abituali in tutte le tipologie di fonti analizzate vi sono quelli composti dal nome proprio e dalla tipologia di essere celeste; di norma Michele è designato come arcangelo e il nome proprio può precedere oppure seguire la tipologia (es. μιχαηλ παρχαγγελος; παρχαγγελος μιχαηλ).

L'arcangelo Michele è spesso definito con la qualifica di “santo” sia in epiteti che includono il nome proprio (es. S. παρχαγγελος εθουααβ μιχαηλ; B. παρχηαγγελος εθουαβ μιχαηλ) sia in epiteti che ne sono privi (es. S. παρχαγγελος εθουααβ; B. παρχηαγγελος εθουαβ); questo si verifica raramente nelle fonti papirologiche, ma è frequente nelle altre tipologie testuali. Nelle fonti agiografiche questa tipologia di epiteti è comune in boairico e poco attestata in saidico; invece negli encomi dell'arcangelo Michele non c'è una differenza di frequenza nei dialetti. Il termine utilizzato per questo elemento può essere copto (ετουααβ o εθουαβ) oppure greco (σαγιος); tuttavia, il termine greco è attestato soltanto nelle fonti papirologiche ed epigrafiche.

Oltre a “santo”, sono attribuite all'arcangelo altre qualifiche. La più abituale è “grande” (B. ηωϋη; S. ηος; F. ηας), ricorrente nelle fonti agiografiche e negli encomi (soprattutto in saidico), ma attestata anche due volte nei colofoni e in un'iscrizione da Meir.⁵⁴⁴

“Buono” (αγαθος) è presente in un'iscrizione funeraria da Debeira ovest, nella *Historia Stephani Protomartyris* e negli encomi dell'arcangelo di Pietro di Alessandria e Gregorio di Nazianzo; alcune qualifiche sono attestate soltanto una o due volte.

L'arcangelo è spesso definito nelle omelie come “protettore” oppure con termini connessi alla sua misericordia, entrambe le caratteristiche sono connesse al suo ruolo di intercessore

⁵⁴³ Vedi 6.1.1.15 *L'arcangelo Michele e le figure bibliche*.

⁵⁴⁴ “Meir 2”.

per gli uomini, che infatti è particolarmente ricorrente nelle omelie.

Nelle fonti agiografiche e nelle omelie sono ricorrenti anche gli epiteti composti dalla tipologia di essere celeste, ἀρχαγγελος oppure ἄγγελος, e da un complemento di specificazione che si riferisca al legame con il Signore, indicato con i termini νοῦτε e χοεῖς (es. S. παγγελος ἱπχοεῖς; Β. πᾶγγελος ἱπῶς). Nelle fonti agiografiche, a differenza di quanto accade per la qualifica di “santo”, questi epiteti sono più ricorrenti in saidico che in boairico. Negli encomi, talvolta, Michele stesso è definito “signore”, solitamente con un possessivo relativo al parlante (es. παχοεῖς μιχαηλ).

Nell'9% circa delle fonti epigrafiche, in iscrizioni di diversa provenienza, e in cinque papiri da Tebe, Michele è definito con il titolo “apa”. Sebbene questo termine sia frequente per i monaci, è attestato anche per altre figure venerate;⁵⁴⁵ inoltre è presente anche nei papiri greci. Il titolo “apa” può essere seguito dal nome proprio oppure può essere parte di un epiteto più complesso.

Michele è definito “padre” soltanto nelle fonti epigrafiche; l'epiteto può includere il nome proprio (es. πα[ῶτ μι]χαηλ) oppure anche un possessivo (πενῶτ μιχαηλ). La sua grande frequenza nelle iscrizioni (circa il 25%) e la sua assenza dalle altre tipologie testuali sembra indicare che il termine avesse un particolare valore devozionale connesso all'utilizzo epigrafico.

Nelle fonti epigrafiche, all'opposto, la caratterizzazione dell'arcangelo come comandante e archistratega è rara e attestata soltanto ad Esna (“Esna 7”) e Manqabad (“Manqabad 14”). Questa caratterizzazione si riscontra più volte nelle fonti agiografiche in saidico, in cui menziona il ruolo di comandante delle schiere celesti, altrimenti poco documentato in questa tipologia testuale. Nei suoi encomi, invece, l'arcangelo è spesso caratterizzato in questo modo sia dagli epiteti sia dalle descrizioni e narrazioni. Gli epiteti con termini appartenenti alla sfera militare e del comando sono molto frequenti e includono ἀρχιστρατηγος “archistratega”, ἀρχων “comandante”, στρατηλατης “generale”, ἀρχηγος “condottiero”, παρχηπολυμαρχης [c]τρατηγος “grande condottiero stratega”, στρατογος “stratega”, πολυμιστης/ πολεμιστης “combattente”. È interessante che nella *Passio Epimae* sia attribuito all'arcangelo anche un epiteto proprio dell'amministrazione romana: επιτροπος.⁵⁴⁶

Gli elementi descritti finora sono i più usuali e possono essere combinati in vario modo;

⁵⁴⁵ Papaconstantinou 2001, p. 243.

⁵⁴⁶ Vedi p. 76-77.

tuttavia alcuni epiteti che ricorrono saltuariamente possono essere utili per comprendere alcuni aspetti dell'arcangelo Michele. L'arcangelo Michele è associato agli eoni di luce in due epiteti del suo encomio attribuito a Eustazio di Tracia (ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΝΗΔΙΩΝ ΜΠΟΥΘΕΙΝ; ΠΑΡΧΩΝ ΝΗΔΙΩΝ ΜΠΟΥΘΕΙΝ)⁵⁴⁷ e una volta, insieme a Gabriele, nella *Passio Theclae* (ΜΙΧΑΗΛ Μῆ ΓΑΒΡΙΗΛ ΝΕΒΑΙΩΔΕΝΟΥΒΕ ΝΗΔΙΩΝ). Non sono presenti altri riferimenti agli eoni, però nella stessa omelia di Eustazio l'arcangelo è definito una “lampada che fa luce [...] su tutto il mondo”; nella *Passio Isidori* Michele è descritto come un uomo luminoso; una legenda da Bawit (“Bawit 39”) lo definisce “stella” (ἀρχαγγελος μιχαηλ : σούσϋ); inoltre spesso le sue ali, i suoi occhi o la sua presenza in generale sono descritti come luminosi.⁵⁴⁸ L'associazione agli eoni rimanda a credenze gnostiche, che potrebbero essere comprese soltanto con un'analisi completa dei testi gnostici e apocrifi.

Molte definizioni o epiteti esprimono esplicitamente alcuni suoi ruoli, soprattutto nelle omelie; ad esempio, nell'omelia *In Michaelem B* di Giovanni Crisostomo e nell'encomio dell'arcangelo attribuito a Pietro di Alessandria, Michele è descritto come trombettiere.⁵⁴⁹

Una visione d'insieme degli epiteti permette di individuare alcuni elementi presenti in tutte le tipologie testuali e altri elementi che invece sono attestati soltanto in determinate fonti e sono connessi alle caratteristiche e alle finalità dei testi. Nelle fonti agiografiche, quindi all'interno della stessa tipologia testuale, si possono notare anche delle distinzioni tra i testi in saidico e in boairico, che potrebbero derivare da differenti ambiti di traduzione o composizione dei testi. Tuttavia, questo settore, che potrebbe risultare pregno di sviluppi, non è stato oggetto di approfondimento nella tesi né è stato abbastanza analizzato nella storia degli studi.

⁵⁴⁷ In un altro testimone, Michele è associato soltanto alla luce: ΜΗΧΑΗΛ ΠΑΡΧΩΝ ἢ τε ΦΟΥΩΝΙ “Michele il comandante della luce”.

⁵⁴⁸ Vedi p. 31-32.

⁵⁴⁹ Per altre definizioni e epiteti vedi 2.2.1 *Gli epiteti dell'arcangelo Michele nelle omelie che gli sono dedicate.*

6.2.2. GLI EPITETI DELL'ARCANGELO RAFFAELE

Gli epiteti dell'arcangelo Raffaele mostrano molte caratteristiche in comune con quelli dell'arcangelo Michele, ma anche alcune differenze evidenti. Sono assenti la definizione di “padre” e di “comandante”, che sono ritenute peculiari dell'arcangelo Michele. Raffaele è descritto come misericordioso tre volte nel suo encomio di Giovanni Crisostomo, quindi, sebbene questo attributo gli sia proprio, non assume un'importanza centrale come per l'arcangelo Michele. Le qualifiche associate a Raffaele sono meno varie di quelle di Michele; spesso è definito “santo”, invece la designazione come “grande”, abituale per Michele, è rara ed è attestata soltanto una volta nelle fonti agiografiche (*Passio Nabrahae*) e una volta in *In Raphaelem* di Giovanni Crisostomo; nella stessa omelia Raffaele ha anche la qualifica di “buono”.

Come si verifica per l'arcangelo Michele, gli epiteti nelle fonti epigrafiche sono più semplici; la maggior parte di essi è formata da uno o due elementi; soltanto un epiteto, ἀπαγραφανη [...] πασιων ἡ[αγ]γ[ελο]ς ετοϋ[ααβ] (“Abydos 3”) è formato da quattro elementi. Qualora sia presente un solo elemento, si tratta del nome proprio dell'arcangelo; gli epiteti composti da due elementi includono la tipologia di essere celeste oppure la qualifica di “santo”.

L'unico colofone che attesta l'arcangelo Raffaele (CLM 190) include l'epiteto παρχαγγελος ετοϋααβ γραφανη, che è comune per l'arcangelo Raffaele ed è simile a quelli che ricorrono nei colofoni in cui è attestato l'arcangelo Michele.

All'interno delle fonti agiografiche si riscontrano anche epiteti composti soltanto dalla tipologia di essere celeste (“angelo” o “arcangelo”). Oltre alla tipologia di essere celeste e alla qualifica di “santo”, come ho accennato, in un epiteto è inclusa la qualifica di “grande”. Nella *Passio Paese et Theclae*, durante l'episodio della fornace, l'arcangelo è definito con la tipologia di essere celeste e il possessivo; tuttavia, la presenza dell'arcangelo Raffaele in questo testo è particolarmente problematica. Nella stessa *Passio Paese et Theclae* e nella *Passio Philothei*, l'arcangelo è associato al Signore.

Gli epiteti dell'arcangelo Raffaele attestati negli encomi non hanno una complessità maggiore di quelli presenti nelle fonti agiografiche. L'arcangelo è associato al Signore nel suo encomio di Giovanni Crisostomo; nello stesso testo ha la qualifica di grande. Negli encomi

sono presenti alcuni elementi differenti: la definizione come misericordioso, la descrizione come un diacono, uno spirito e una guida fedele.

6.3 I “LUOGHI” DEGLI ARCANGELI

MICHELE E RAFFAELE

Nelle fonti esaminate non è emersa una distribuzione geografica differente per i vari ruoli. La provenienza delle attestazioni, invece, non è analoga nelle fonti di tipologie differenti. Le discrepanze sono evidenti non soltanto confrontando le fonti documentarie con quelle letterarie, ma anche tra le fonti documentarie stesse, in particolare tra papiri ed epigrafi. La maggior parte delle attestazioni nelle fonti papirologiche copte provengono da Hermopolis e da Tebe, a differenza di quanto si verifica nelle epigrafi, i cui luoghi di provenienza più ricorrenti sono Saqqara e Bawit. Da Hermopolis e Tebe proviene rispettivamente una sola iscrizione; invece in altri siti, come Akoris ed Hermonthis, dove sono state rinvenute fonti papirologiche, non è documentata neanche un'iscrizione.

Per quanto concerne le epigrafi in copto, a Saqqara e a Bawit sono state trovate più di 50 iscrizioni; da Manqabad provengono più di 10 iscrizioni; da Abydos, Esna e Qau provengono 5-7 iscrizioni; inoltre in numerosi altri siti sono state trovate soltanto un'iscrizione o due.

Tra i luoghi di provenienza delle fonti epigrafiche e papirologiche copte si riscontrano soltanto due siti del Basso Egitto: Saqqara e Wadi Natrun; tuttavia nel primo sito sono state rinvenute più di un terzo delle attestazioni epigrafiche. La discrepanza, inoltre, potrebbe anche essere dovuta alla casualità della documentazione archeologica e alla sua concentrazione in Alto Egitto piuttosto che nel Basso Egitto. Senz'altro interessante, invece, e indicativo è l'alto numero di siti in Medio Egitto da cui provengono fonti epigrafiche e papirologiche; questo raggruppamento di siti, anche a breve distanza tra loro, evidenzia la presenza di un culto dell'arcangelo particolarmente vivo nell'area.

Sebbene poco numerose, anche le fonti epigrafiche in greco forniscono alcune informazioni aggiuntive: un'iscrizione proviene da Hermopolis, due da Alessandria, un'iscrizione accompagna una raffigurazione su un rilievo dalla chiesa di Sinnouris nel Fayyum, inoltre il nome dell'arcangelo si ritrova su due lampade provenienti da Kom Ombo.

I luoghi di provenienza delle fonti letterarie differiscono da quelli delle fonti documentarie, invece non si riscontrano differenze notevoli tra l'origine delle attestazioni nelle fonti agiografiche e negli encomi dedicati all'arcangelo Michele. I due luoghi dove sono stati rinvenuti il maggior numero di testimoni degli encomi sono il monastero di S. Michele

ad Hamuli e il monastero bianco ad Atriipe; gli stessi luoghi sono tra quelli con il maggior numero di testimoni delle fonti agiografiche; inoltre da Hamuli proviene la maggioranza di colofoni che attestano l'arcangelo Michele. Un colofone in boairico si trova su un codice rinvenuto nel monastero bianco di Atriipe. Per le fonti agiografiche il sito con maggiori attestazioni è il monastero di S. Macario nel Wadi Natrun; nel Wadi Natrun sono stati trovati anche cinque testimoni degli encomi. Il monastero di S. Mercurio ad Edfu non è il luogo di provenienza di un gran numero di fonti agiografiche; tuttavia vi sono stati ritrovati quattro testimoni degli encomi, un numero che risulta abbastanza alto sul totale di testimoni in questa tipologia, e sei colofoni che attestano l'arcangelo Michele.

Nella British Library è conservato il manoscritto Or. 8784, contenente tre encomi dell'arcangelo Michele, attribuiti ad Eustazio di Tracia, Severo di Antiochia e Teodosio di Alessandria; il codice proviene dalla chiesa dell'arcangelo Michele a Rā's al-Khalīj, a sud di Babilonia nell'Antico Cairo. Nonostante questa sia l'unica testimonianza dell'arcangelo nei testi rinvenuti nel suddetto luogo, la presenza di un codice contenente tre opere dedicate all'arcangelo è certamente un indizio di un interesse culturale.

Un testimone di *In Michael* di Eustazio di Tracia proviene da Deir el-Balaizah; nello stesso sito sono stati rinvenuti anche alcuni frammenti contenenti opere agiografiche che attestano l'arcangelo; inoltre ha la stessa provenienza anche un'iscrizione su una lastra calcarea. Sebbene in totale il numero di testimonianze da Deir el-Balaizah non sia cospicuo, l'arcangelo Michele vi è attestato in testi di tipologia differente, quindi il suo culto doveva essere abbastanza sentito.

Nel monastero di S. Giovanni a This è stato rinvenuto un manoscritto contenente il secondo *Sermo in Lazica. In Michaelem* di Basilio di Cesarea; nella biblioteca dello stesso monastero era presente anche la *Passio Ariani*, in cui però l'arcangelo ha un ruolo marginale.

Diversi testi agiografici che attestano l'arcangelo Michele sono stati rinvenuti anche in altri monasteri del Wadi Natrun, in particolare nel monastero di al-Baramus e nel monastero di S. Giovanni; pertanto il culto dell'arcangelo Michele non era concentrato soltanto nel monastero di S. Macario, ma era attestato anche in altri centri dell'area. Tuttavia, i testi provenienti da al-Baramus sono due testi relativi al culto di S. Giorgio e la *Passio Philothei*, in cui Michele ha un ruolo marginale.

Alcune fonti agiografiche dell'arcangelo provengono da Diospolis Mikra; in questo luogo non ho riscontrato altre attestazioni, quindi non è possibile avere ulteriori informazioni sulla

diffusione del culto. Tra le attestazioni vi è un martirio di sette santi tra cui Apa Paolo in fayyumico probabilmente da Arsinoites; l'arcangelo è attestato nel Fayyum anche in un'iscrizione greca a Sinnouris, in un'iscrizione devozionale copta dipinta ad Ossirinco e in due fonti papirologiche copte di provenienza incerta; il culto dell'arcangelo Michele nel Fayyum è inoltre ben testimoniato dai papiri in greco.

Dagli altri luoghi d'origine delle attestazioni delle fonti agiografiche, Tebe, Antinoupolis, Bawit ed Esna, provengono anche fonti epigrafiche; da Tebe ci sono giunte anche molte testimonianze papirologiche. La città di Esna (Snē) è anche il luogo di origine di un diacono di S. Mercurio, Vittorio, autore di un colofone⁵⁵⁰ in cui chiede l'intercessione dell'arcangelo Michele.

Per quanto concerne l'arcangelo Raffaele, nelle fonti epigrafiche è sempre attestato insieme a Michele, ad eccezione di una legenda a Bawit, che è il luogo di provenienza della maggior parte di esse. Nessuna attestazione di Raffaele proviene da Saqqara e da Manqabad; questa assenza rilevante è motivabile probabilmente con l'assenza dell'arcangelo dalla litania di Saqqara.

Tra i siti da cui provengono le fonti agiografiche che attestano l'arcangelo Raffaele, vi sono i luoghi di provenienza più frequenti per lo stesso tipo di attestazioni di Michele, ossia Wadi Natrun, Hamuli e Atripe; Raffaele ha un ruolo importante nella *Passio Philothei* proveniente da Diospolis Mikra; inoltre è l'unico arcangelo attestato nella *Passio Nabrahamae* su un manoscritto rinvenuto ad Hamuli, ma che era stato donato in precedenza al monastero di Apa Epima a Narmouthis (Medinet-Madi). Nessun testo in cui sia citato l'arcangelo Michele proviene da Narmouthis, tuttavia ci sarebbe bisogno di ulteriori dati per affermare che il culto di Raffaele fosse più rilevante del suo in questo luogo.

I testimoni delle omelie dedicate all'arcangelo Raffaele provengono dal monastero bianco e dal monastero di S. Mercurio ad Edfu; quindi non mostrano sorprese rispetto alla provenienza degli encomi di Michele. Lo stesso codice che attesta *In Raphaellem* di Giovanni Crisostomo ad Edfu⁵⁵¹ nomina l'arcangelo anche nel colofone. L'encomio di Raffaele attribuito a Cirillo di Alessandria narra le ragioni per la costruzione di un santuario dedicato all'arcangelo nell'isola di Patres e i miracoli che vi si verificarono. Un altro luogo, in cui probabilmente è attestata la devozione per Raffaele è Tmekra, poiché nel suddetto colofone, si

⁵⁵⁰ CLM 187A.

⁵⁵¹ United Kingdom, London, BL, Or., 7021.

chiede che l'arcangelo e San Paolo che possano benedire Psate di Tmekra nel distretto di Ermont.

A differenza di quanto accade per l'arcangelo Raffaele, nei testi sono citati numerosi luoghi di culto dedicati a Michele. Le fonti papirologiche copte attestano istituzioni ecclesiastiche dedicate all'arcangelo a Hermonthis, a Tebe e a Kalba nei suoi dintorni, nel Fayyum, a Hermopolis e a Pawan-Eniot nello stesso nome. Il culto dell'arcangelo è attestato a Hermopolis anche dai papiri in greco; questi riportano diversi altri toponimi connessi all'arcangelo anche ad Antaiopolis e Apollinopolites Heptakomias nel Medio Egitto e a Herakleopolites, Krokodilopolis e Ossirinco nel Fayyum. La maggior parte degli encomi dell'arcangelo Michele narra la costruzione di santuari, che gli sono dedicati, situati al di fuori dell'Egitto,⁵⁵² ma uno dei santuari dell'arcangelo ad Antaiopolis, che è citato nei papiri, è identificabile con il santuario in cui si afferma che fosse stato pronunciato l'encomio dell'arcangelo Michele da Macario di Tkow.⁵⁵³ Si possono aggiungere ai luoghi menzionati, un luogo di culto dell'arcangelo Michele nel distretto di Tbô, diversi toponimi connessi all'arcangelo ad Hamuli e una chiesa dedicatagli a Tidjefrone, che sono attestati all'interno dei colofoni.

⁵⁵² Nella città di Lazica nei *Sermones in Lazica* di Basilio di Cesarea; nell'isola di Trace nell'encomio attribuito a Eustazio di Tracia; in Cappadocia nell'omelia *In Michaelem* di Evodio.

⁵⁵³ Tkow è il nome copto per Antaiopolis.

6.4 ALCUNE NOTE DI ANALISI STORICO-LETTERARIA

Realizzare un'analisi storico-letteraria delle fonti letterarie inerenti agli arcangeli Michele e Raffaele è un'operazione complessa per diverse ragioni. Innanzitutto, dal *corpus* di testi esaminati sono assenti alcune fonti, come i testi apocriefi, che avrebbero potuto fornire informazioni sulle prime fasi in ordine cronologico; inoltre, la datazione dell'epoca di composizione dei testi è spesso incerta o comunque attribuibile a un intervallo di due secoli; infine, è spesso difficile distinguere quali elementi del testo siano attribuibili ad una fase e quali ad un'altra, considerando che di frequente i testi letterari copti subiscono diverse modifiche nel corso del tempo. Tuttavia, non è possibile esimerci da alcune annotazioni sull'attestazione dei ruoli nelle fonti letterarie di diversa cronologia.

Tra i testi più antichi nel *corpus* analizzato vi sono gli *Acta Simonis*, databili tra il IV e il V secolo, e la *Vita Apollonis Archimandritae/ Vita Phib*, datati all'inizio del V secolo. Negli *Acta Simonis*, il Signore appare accompagnato dagli arcangeli Michele e Gabriele; inoltre i due arcangeli afferrano la mano del santo e volano fino a condurlo sul monte degli ulivi; le due funzioni descritte, compagno del Signore e guida, saranno ricorrenti per l'arcangelo Michele, ma non appaiono ancora come sue peculiari in quanto sono condivise con l'arcangelo Gabriele. Nella *Vita Phib*, invece, l'arcangelo Michele assume un ruolo che diverrà tipico all'interno degli atti dei martiri, il ruolo di ministro del santuario: il Signore appare ad Apa Apollo e lo spinge a costruire una chiesa più grande, gli comunica anche che Michele sarà ministro del *topos*. In questo testo, il ruolo di ministro, quindi, è connesso a una chiesa e non a un santuario costruito sul corpo del martire; tuttavia, non è possibile sapere se questa fosse la primaria funzione dell'arcangelo poi traslata ad un differente luogo di culto oppure se la sua pertinenza fosse già più ampia.

Nella *Passio Georgii*, datata tra il IV e il VI secolo, il governatore fa gettare in un pozzo le ossa o le membra del santo (nelle due diverse versioni in saidico e in boairico) per evitare che i fedeli potessero costruire un santuario sul suo corpo. L'arcangelo Michele suona la tromba, annunciando l'arrivo del Signore sul suo carro trainato dai Cherubini, poi riunisce le parti del corpo del santo. La preservazione dell'unità del corpo è direttamente collegata alla costruzione del santuario; in altri testi questa funzione si realizzerà in occasione delle torture. Un altro testo datato tra il IV e il VI secolo è la *Vita Pauli de Tamma*: l'arcangelo Michele ordina a Ezechiele di seguire Paolo e di avere cura del suo corpo, inoltre cura gli occhi del

santo, disintegratisi a causa della lunga e intensa ascesi, rendendoli così come erano in precedenza; pertanto svolge un ruolo di messaggero e di guaritore; quest'ultimo, in seguito, sarà uno dei ruoli più frequenti. La precisazione che gli occhi siano resi come erano in precedenza è interessante poiché evidenzia l'importanza della preservazione dell'integrità del corpo; simili affermazioni saranno presenti negli atti dei martiri anche nell'VIII secolo. Altre due *Vitae* sono datate tra la fine del IV secolo e il VI secolo: la *Vita Hamoi* e la *Vita Iohannis Nigri*. Nella *Vita Hamoi*, l'arcangelo incita il santo a non temere e a recarsi in città, lo rassicura che sarà sempre con lui e sarà pronto ad ascoltare la sua chiamata; il ruolo assunto è quello di incoraggiatore e viene descritto adoperando espressioni bibliche; sia il ruolo sia queste modalità mostrano una notevole continuità e saranno presenti in maniera analoga nei testi successivi. Probabilmente,⁵⁵⁴ si narra anche che Apa Hamoi viaggiasse su di una barca miracolosa provvista dall'arcangelo Michele; se così fosse, vi sarebbe una prima attestazione del suo potere sull'acqua. Nella *Vita Iohannis Nigri* compare un ruolo che sarà particolarmente frequente nelle omelie, l'intercessore; tuttavia, in questo testo è condiviso con gli arcangeli Gabriele e Raffaele e con la Vergine Maria.

Diverse *Passiones*, che attestano l'arcangelo Michele, sono datate tra il V e il VI secolo: *Passio Ariani*, *Passio Isaaci Tiphrensis*, *Passio Lacaronis*, *Passio Leontii Arabi*, *Passio Moui*, *Passio Panine et Paneu*, *Passio Paphnutii*; altre fonti agiografiche furono composte nel VI secolo: *Passio Iacobi Intercisi*, *Passio Sarapammonis* e la *Passio Theodori Anatolii*. In questi testi sono già attestati quasi tutti i ruoli principali che si risconteranno nei testi successivi: aiutante (*Passio Isaaci Tiphrensis*, *Passio Lacaronis*), capace di potere sul fuoco (*Passio Isaaci Tiphrensis*, *Passio Sarapammonis*), compagno e destra di Cristo (*Passio Sarapammonis*, *Passio Theodori Anatolii*), custode (*Passio Moui*, *Passio Theodori Anatolii*), guaritore (*Passio Isaaci Tiphrensis*, *Passio Lacaronis*, *Passio Leontii Arabi*, *Passio Sarapammonis*, probabilmente *Passio Panine et Paneu*), guida (*Passio Panine et Paneu*, *Passio Paphnutii*), incitatore (*Passio Paphnutii*), incoraggiatore (*Passio Leontii Arabi*, *Passio Paphnutii*, *Passio Sarapammonis*), messaggero (*Passio Leontii Arabi*, *Passio Panine et Paneu*, *Passio Paphnutii*, *Passio Sarapammonis*), ministro del santuario (*Passio Isaaci Tiphrensis*, *Passio Sarapammonis*), psicopompo (*Passio Leontii Arabi*, *Passio Theodori Anatolii*), rivelatore di misteri e verità celesti (*Passio Paphnutii*), salvatore (*Passio Isaaci Tiphrensis*, *Passio Leontii Arabi*, *Passio Sarapammonis*, probabilmente *Passio Ariani*), vendicatore (*Passio Leontii Arabi*, *Passio Sarapammonis*). Si riscontrano già alcuni ruoli

⁵⁵⁴ Kahle 1954, nota 3, p. 435.

meno frequenti come quello di esorcista (*Passio Sarapammonis*) e di responsabile della corona (*Passio Ariani*, *Passio Iacobi Intercisi*, *Passio Leontii Arabi*).

Nel VI secolo furono composti anche i tre più antichi encomi dell'arcangelo Michele pervenutici, *De Divitiis*. *In Michaelem* attribuito a Pietro d'Alessandria, *In Michaelem* di Severo d'Antiochia e *In Michaelem* attribuito a Teodosio di Alessandria; in cui sono attestati i seguenti ruoli: addomesticatore delle belve (encomio di Teodosio di Alessandria), aiutante (encomio di Pietro d'Alessandria, di Severo di Antiochia e di Teodosio di Alessandria), antagonista del diavolo (encomio di Pietro di Alessandria e di Teodosio di Alessandria), benedicente (encomio di Teodosio di Alessandria), capace di potere sull'acqua e sul clima (encomio di Pietro d'Alessandria, di Severo di Antiochia e di Teodosio di Alessandria), comandante (encomio di Teodosio di Alessandria), conversione dei pagani (encomio di Severo di Antiochia), custode (encomio di Severo di Antiochia), dispensatore di fertilità e di pace (encomio di Pietro d'Alessandria e di Severo di Antiochia), distruttore degli idoli (encomio di Pietro d'Alessandria), guaritore (encomio di Severo di Antiochia), guida (encomio di Severo di Antiochia e di Teodosio di Alessandria), incoraggiatore (encomio di Pietro d'Alessandria, di Severo di Antiochia e di Teodosio di Alessandria), intercessore (encomio di Pietro d'Alessandria, di Severo di Antiochia e di Teodosio di Alessandria), liberatore (encomio di Severo di Antiochia), messaggero (encomio di Pietro d'Alessandria e di Severo di Antiochia), ministro (encomio di Teodosio di Alessandria), psicopompo (encomio di Severo di Antiochia), rivelatore di misteri e verità celesti (encomio di Pietro d'Alessandria), salvatore (encomio di Pietro d'Alessandria), vendicatore (encomio di Pietro d'Alessandria). Pertanto, negli encomi composti nel VI secolo, sono attestati alcuni ruoli non attestati nelle fonti agiografiche con la stessa datazione (addomesticatore delle belve, antagonista del diavolo, benedicente, capace di potere sull'acqua e sul clima, comandante, conversione dei pagani, dispensatore di fertilità e di pace, distruttore degli idoli, intercessore, liberatore), tra questi ve ne sono alcuni che saranno attestati anche nelle fonti agiografiche del periodo successivo: addomesticatore delle belve, antagonista del diavolo, capace di potere sull'acqua e sul clima, comandante, intercessore, liberatore. Nelle fonti agiografiche e negli encomi composti tra il VII e l'VIII secolo⁵⁵⁵ non sono presenti ruoli frequenti o rilevanti che non siano attestati in precedenza.

Le differenze piuttosto che in diverse fasi cronologiche sono evidenti tra i testi di diversa tipologia. I ruoli di guaritore, con la specializzazione nella preservazione del corpo e di

⁵⁵⁵ Si rimanda alla sezione delle schede per i testi datati tra il VII e l'VIII secolo.

ministro del santuario sono fondamentali nelle fonti agiografiche, in quanto sono connesse allo scopo concreto del testo, ossia la celebrazione del martire nel contesto del suo luogo di culto. Nelle omelie, invece, sono ricorrenti e basilari i ruoli di antagonista del demonio, comandante e intercessore, che possono essere considerati i pilastri dell'identificazione e delle discussioni teologiche intorno alla figura dell'arcangelo Michele. Il ruolo di antagonista del demonio è al centro di un dibattito teologico, in quanto vi sono differenti posizioni inerenti al rapporto con il diavolo e all'investitura dell'arcangelo; analogamente al centro di un dibattito è il ruolo di intercessore, poiché è connesso alla remissione dei peccati, quindi ad una riflessione sul valore del pentimento.

L'individuazione di uno sviluppo dei ruoli dell'arcangelo Raffaele nei testi letterari è ancora più complessa rispetto a quanto accade in relazione all'arcangelo Michele. Le fonti in cui sono state riscontrate attestazioni sono quasi tutte datate tra il VII e l'VIII secolo⁵⁵⁶ e sono troppo poco numerose per fare alcuna considerazione sullo sviluppo storico-letterario.

⁵⁵⁶ Soltanto la *Vita Iohannis Nigri* è datata tra la fine del IV secolo e il VI secolo, ma l'arcangelo Raffaele ha un ruolo marginale; la *Relatio Theophili* è datata al VI secolo.

6.5 BREVI CONSIDERAZIONI FINALI

Lo studio dei ruoli dell'arcangelo Michele e Raffaele è stato realizzato in parallelo, ma i due percorsi di analisi dei testi hanno mostrato cospicue somiglianze e infine hanno portato a una comune conclusione, poiché le caratteristiche dell'arcangelo Raffaele nelle fonti copte sembrano essere in gran parte analoghe a quelle dell'arcangelo Michele, dunque potrebbero essere nate da una trasposizione dei ruoli di quest'ultimo. Lo sviluppo dell'identità dell'arcangelo Raffaele, però, è anche in parte autonomo e ha come punto di partenza la narrazione biblica in *Tobia*. Per quanto riguarda alcuni ruoli, i due processi di creazione a partire dalla narrazione biblica e di trasposizione delle peculiarità dell'arcangelo Michele sembrano essersi verificati contemporaneamente; questo, ad esempio, sembra essersi verificato per i ruoli di guaritore, di esorcista e di guida, che si sono sviluppati sia sulla base della narrazione biblica sia grazie alla trasposizione di episodi ed elementi dell'identità dell'arcangelo Michele.

Nonostante la trasposizione di molti ruoli dell'arcangelo Michele per Raffaele e la ricorrente comunanza di epiteti, alcuni ruoli ed epiteti sono attestati soltanto per Michele e potremmo ritenere, pertanto, che fossero ritenuti di sua pertinenza specifica, tanto da non poter essere condivisi da altri arcangeli. Tra gli epiteti dell'arcangelo Raffaele, sono assenti la definizione di “padre” e “comandante” e ricorrono molto raramente quelli con una caratterizzazione come intercessore. I ruoli di comandante e intercessore, nei testi sono frequenti per l'arcangelo Michele, ma rari per Raffaele. Trai ruoli più rilevanti che sono attestati soltanto per l'arcangelo Michele vi sono quello di antagonista del demonio, messaggero del Giudizio finale e destra di Cristo; inoltre sembrano emblematici di Michele anche il suo potere sull'acqua, sul clima e sugli astri, il suo ruolo di dispensatore di fertilità e la capacità di addomesticare le belve.⁵⁵⁷

I ruoli e gli epiteti dell'arcangelo Michele mostrano analogie e differenze nelle fonti testuali, dovute alle peculiarità e alle finalità delle diverse tipologie e, talvolta, dei singoli testi. Nonostante le differenze, non di rado un ruolo scarsamente attestato in una determinata tipologia testuale, ha un'importanza fondamentale in un'altra: il ruolo di comandante dell'esercito celeste, per esempio, è ricorrente nelle omelie, ma scarsamente adoperato nelle fonti agiografiche; questo, però, si rivela determinante per comprendere l'aspetto guerriero e

⁵⁵⁷ Quest'ultima è attribuita a Raffaele nella letteratura ebraica postbiblica: Aranda Perez 1991.

vendicativo dell'arcangelo, attestato nei testi agiografici. I diversi ruoli mostrano spesso di farsi riferimento l'un l'altro e la conoscenza di testi differenti può rendere talvolta comprensibile una caratteristica che appare anomala se vista soltanto all'interno del suo contesto; un esempio può essere l'invito a custodire le ossa del defunto in tre iscrizioni nubiane, che rimanda a una consolidata tradizione dell'arcangelo come colui che preserva il corpo del martire all'interno delle fonti agiografiche.

I diversi ruoli, pertanto, sono singoli tasselli dell'identità dell'arcangelo che possono essere inseriti per scelta o più spesso in base alle finalità del testo, in maniera ripetitiva o originale; tuttavia non possono essere compresi pienamente se non nell'insieme completo delle differenti testimonianze.

Questa trattazione, dunque, si conclude con dati ed intuizioni, ma senz'altro anche alcune proposte. L'analisi sistematica degli encomi e delle fonti epigrafiche, papirologiche e agiografiche, ha permesso di delineare un quadro generale dell'identità degli arcangeli Michele e Raffaele nella tradizione copta. Tuttavia, l'identità descritta potrà approssimarsi asintoticamente alla reale percezione dei copti nel periodo tardoantico quando sarà effettuato uno studio sistematico anche dei testi apocrifi, dei testi gnostici, di altre omelie differenti dagli encomi e delle testimonianze iconografiche e archeologiche, inserendo le fonti in un contesto più ampio temporalmente e geograficamente.

7. SCHEDE E TABELLE

7.1 SCHEDE

7.1.1 LE FONTI AGIOGRAFICHE DEGLI ARCANGELI MICHELE E RAFFAELE

All'interno delle fonti agiografiche sono state inserite sia le *Passiones* sia le omelie che narrino martirî. Nelle schede sono stati inclusi i seguenti campi: titolo, *clavis patrum copticorum*, tipologia testuale, testimoni, dialetto, datazione, arcangeli citati, epiteti degli arcangeli, ruolo degli arcangeli, sintesi dei passi, Müller, bibliografia e, qualora sia necessario, note. Le opere sono state indicate con un titolo in latino con cui sono note nella tradizione degli studi e sono identificate anche in PATHs; qualora non fosse possibile, si è adoperata una definizione convenzionale. Nella riga indicante la datazione, si è inserita anche l'eventuale appartenenza ad un ciclo. Nel campo “Müller” si è annotata la presenza o l'assenza dall'elenco di opere considerate nella pubblicazione dello studioso (Müller 1959) ed, eventualmente, il numero con cui l'opera è identificata.

Titolo	<i>Passio Anatolii Persae</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 435
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 68, ff. 191-198v, incompleto (Balestri-Hyvernât). Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1806, ff. 1-2 (Leipoldt). IX-X sec.
Dialecto	Boairico
Datazione	Ciclo di Basilide (uno degli ultimi testi). VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Vat. Copt. 68: f. 191, 193: παρχναγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele f. 193: πεκαρχναγγελος = il tuo arcangelo (riferito a Cristo) μιχαηλ = Michele f. 194: παρχναγγελος = l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Guaritore (scarnificazione, ferite da taglio, eviscerazione, ustioni), liberatore, incoraggiatore.
Sintesi dei passi	Vat. Copt. 68: f. 191: Dopo che Anatolio ha invocato il Signore affinché accorra in suo soccorso, l'arcangelo Michele scende dal cielo, lo libera, risana il suo corpo rendendolo così come era in precedenza e lo incoraggia. f. 193: Il re fa strappare la cute dal capo del martire e vi versa aceto e cenere; Anatolio prega Dio di inviare Michele per curarlo e per dimostrare di essere l'unico Dio. L'arcangelo si pone al disopra di lui e riposiziona la cute del capo. L'arcangelo Michele scende dal cielo, tocca la ruota munita di spade su cui è stato posto il martire, questa si rompe immediatamente; egli rimette le membra di Anatolio al proprio posto, rendendolo integro e privo di ferite. f. 194: Dio manda l'arcangelo in soccorso del martire, che sta venendo bruciato; l'arcangelo spegne il fuoco, lo conduce via, privo di ferite e lo incoraggia e invita a rafforzare il proprio cuore in vista del proprio agone.
Müller	No
Bibliografia	Balestri - Hyvernât 1907, p. 24-33, 1908, p. 24-29. Leipoldt 1906, p. 388. Orlandi 1991a. Zoega 1810, n. XXXI, p. 52.

Titolo	<i>Passio Anub</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 257
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 66, ff. 233-268. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialecto	Boairico
Datazione	Ciclo di Giulio di Kbehs. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele, Raffaele (+Gabriele, Suriele)
Epiteti degli arcangeli	f. 237: πεκαγγελος = il tuo angelo f. 237, 238, 239, 241, 244, 247, 248, 250, 252, 262: μιχαηλ παρχναγγελος = Michele l'arcangelo f. 255: παρχναγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele f. 238, 244, 245, 247, 252, 264: μιχαηλ = Michele

	<p>f. 238: ΜΗΧΑΗΛ ΠΑΡΧΗΣΤΡΑΘΗΓΟΣ ἢ ΤΕ ΤΧΟΜ ἡΝΙΦΗΘΥΪ = Michele l'archistratega delle potenze celesti</p> <p>f. 241: ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣΕΘΟΥΑΒ ΜΗΧΑΗΛ = l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 241: (ΔΝΟΚ ΠΕ) ΜΗΧΑΗΛ ΦΕ ἔΤΟΡΙ ἔΡΑΤΥ ΣΑ ΟΥΪΝΑΜ ἡΦΤ ΠΠΑΝΤΟΚΡΑΤΩΡ = (Io sono) Michele, che si trova alla destra di Dio onnipotente</p> <p>f. 241: (ΔΝΟΚ) ΠΕΤΤΧΟΜ ἡΝΙΜΑΡΤΥΡΟΣ ΤΗΡΟΥ ΦΑΤΟΥΣΙ ἡΠΟΥΧΛΟΜ = (Io sono) colui che rafforza i martiri affinché ricevano la sua corona</p> <p>f. 241: (ΔΝΟΚ) ΠΕΤΤΧΟΜ ἡΝΙΔΙΚΕΟΣ ΤΗΡΟΥ ΝΕΜ ΝΙΔΝΑΧΩΡΙΘΗΣ ΦΑΤΟΥΧΩΚ ἡΝΟΥΠΟΛΗΤΙΑ ἔΒΟΛ = (Io sono colui) che rafforza i giusti e gli anacoreti affinché compiano la sua <i>politeia</i>.</p> <p>f. 252: ΡΑΦΑΗΛ = Raffaele</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Michele: Guida, incoraggiatore (5 v.), capace di risuscitare (1 v. + 1 v.?), incitatore, messaggero di eventi futuri, guaritore (eviscerazione, fratture, emorragia, ustioni 2 v., amputazioni 2 v., occhi), responsabile della corona, destra di Cristo (2 v.), potere sul fuoco (2 v.), addomesticatore delle belve. Inoltre, aiuta a dire le verità di Dio e a parlare con il <i>comes</i> ad Alessandria.</p> <p>Raffaele: Guaritore (amputazioni), capace di risuscitare ?</p>
Sintesi dei passi	<p>f. 237: Anub prega il Signore di inviargli l'arcangelo Michele affinché lo conduca al luogo del presidio, lo aiuti a dire le sue verità ai re e gli dia la forza.</p> <p>f. 238-239: L'arcangelo Michele scende dal cielo, tutto il luogo risplende come il sole, l'adolescente cade davanti a lui come morto. Michele lo tocca, lo fa alzare, lo conforta, lo incita ad andare subito ad annunciare la sua fede, inoltre gli preannuncia che sarà torturato per 30 giorni, ma che egli lo rafforzerà, risanerà il suo corpo e sarà con lui in ogni luogo.</p> <p>f. 241: Dopo che 4 carnefici lo hanno colpito nel ventre fino a fare uscire le interiora e a rompere le ossa del suo petto, Anub invoca il Signore. L'arcangelo Michele scende dal cielo, portando in mano una corona splendente, lo conforta e gli porge la corona. Subito mette la sua mano su tutto il suo corpo e lo risana, così da farlo ritornare così come se non avesse subito torture. Riposiziona le interiora all'interno del corpo e torna in cielo in pace.</p> <p>f. 244: Anub viene sospeso a testa in giù al palo della nave del preside. Subito il preside vede l'arcangelo Michele toccare il corpo del beato con le sue ali e asciugare il sangue che gli scorre copiosamente dalla bocca e dal naso; l'arcangelo lo scioglie e lo fa scendere dall'albero.</p> <p>f. 245: Quando Anub è condotto dinanzi al preside Cipriano, è dotato della virtù di Michele; la sua faccia risplende come il sole, i suoi occhi sono come stelle del mattino e la sua faccia è rossa come quella una persona in un banchetto.</p> <p>f. 247: Rispondendo alle preghiere del martire, Cristo appare su un carro splendente, con Michele alla sua destra e Gabriele alla sua sinistra; lo incita a non temere e gli dice di avergli portato l'arcangelo Michele affinché gli dia la forza.</p> <p>f. 248: L'arcangelo Michele porta il martire fuori dal fuoco, che rende come acqua fredda.</p> <p>f. 250: Scende dal cielo, ricongiunge le membra del santo, che era stato diviso in tre parti da un <i>asterion</i> e, al contrario, separa quest'ultimo in due parti. Pone nuovamente le pupille degli occhi così come erano in precedenza e gli offre la corona che non marcisce,</p>

	<p>predicando che le moltitudini crederanno attraverso di lui.</p> <p>f. 252: L'arcangelo Michele scende dal cielo, accompagnato da Suriele e Raffaele; insieme riuniscono le membra del santo a cui erano stati amputati piedi e braccia e soffiano sul volto del giusto che si alza privo di ferite. Gli arcangeli ritornano nel cielo in gloria.</p> <p>f. 255: L'arcangelo Michele si reca nella nave in cui si trova il santo, la illumina di notte come se fosse giorno, lo conforta, gli dice che gli darà la capacità di parlare con il <i>comes</i> e lo invita ad accettare la corona che non marcisce.</p> <p>f. 262: L'arcangelo Michele si reca nella cella dove Anub è stato posto insieme a 10 serpenti velenosi e li ammansisce. La cella buia risplende come il sole. In seguito, torna in cielo in gloria.</p> <p>f. 264: Cristo viene dal cielo con Michele alla destra e Gabriele alla sinistra, accompagnato Cherubini e Serafini. La fiamma accesa sotto al lebete in cui si trova Anub viene spenta e diventa come un vento freddo. Michele lo conduce via privo di ustioni.</p>
Müller	No
Bibliografia	<p>Balestri - Hyvernat 1907, p. 200-241, 1908, p. 123-147.</p> <p>Orlandi 1991b.</p> <p>Zoega 1810, n. XXIV, p. 30-33.</p>

Titolo	<i>Passio Apoli</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 259
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	<p>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 61, ff. 223-227. (Balestri, Hyvernat); Egypt, Cairo, Coptic Museum, Abu Maqar, 11. 4 fogli (Evelyn-White). IX-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.</p> <p>Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1806, f. 27, 4. 2 fogli. (Evelyn-White) IX-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun</p>
Dialetto	Boairico
Datazione	Ciclo di Basilide. Ciclo di Diocleziano-Agrippida. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele (+Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	<p>Fram. 2: $\mu\alpha\rho\chi\eta\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \epsilon\theta\omicron\gamma\alpha\upsilon\beta$ [$\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \nu\epsilon\mu\ \gamma\alpha\upsilon\beta$]ριηλ = gli arcangeli santi Michele e Gabriele</p> <p>Fram. 4(2v.); Framm. 5; Vat. Copt. 61, f. 226: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Guaritore? (2 v., una volta in relazione al suo ruolo nel santuario), compagno di Cristo, destra di Cristo, ministro del santuario, psicopompo. Inoltre, è capace di conferire uno stato simile alla morte.</p>
Sintesi dei passi	<p>Framm. 2, Abu Maqar 11: Il Signore si reca da Apoli con gli arcangeli Michele e Gabriele. Il seguito è lacunoso, ma qualcuno, probabilmente il Signore o l'arcangelo Michele dice al martire che curerà nuovamente il suo corpo.</p> <p>Framm. 4, Abu Maqar 11: Dopo che il martire è stato scacciato dalla città, gli appare Cristo, accompagnato da Michele alla sua destra e Gabriele alla sua sinistra, gli annuncia che riceverà tre corone (per il martirio, per la verginità e per la rinuncia alle ricchezze) e ordina all'arcangelo Michele [di toccare le guardie delle porte ? Evelyn-White] facendole diventare come morte.</p> <p>Framm. 5, Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1806, f. 27: Il Signore annuncia ad Apoli che dopo la sua morte sarà costruito un santuario in suo onore a Psenetai ed egli vi collocherà l'arcangelo Michele affinché ne sia ministro.</p>

	Vat. Copt. 61, f. 226: Michele e Gabriele accolgono l'anima del santo, il Salvatore lo abbraccia e lo conduce nei cieli in gloria.
Note	È probabile che nel framm. 2, il Signore curi il corpo del martire in maniera mediata, tramite l'arcangelo Michele. Nel framm. 5, potrebbe essere implicito il ruolo di guaritore, che potrebbe essere una delle funzioni dell'arcangelo nel luogo in maniera comparabile ad altri atti dei martiri. È probabile che in copto, a differenza della tradizione etiopica, il martirio di Apoli e Giusto costituissero due passioni separate.
Müller	110.
Bibliografia	Balestri - Hyvernats 1907, p. 148-151, 1908, p. 9, 242-248. Crum 1907, p. 291. Evelyn White 1926, p. 87-93. Hebbelynch - Lantschoot 1937, p. 430-431, Cod. Vat. Copt. 61.10, II p. 191. Lemm 1908, p. 1-4. Orlandi 1991c.

Titolo	<i>Vita Apollonis Archimandritae/ Vita Phib</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 256.
Tipologia testuale	Vita
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M633, p. 47-67. 994. Monastero di San Mercurio a Tbô (Edfu). United Kingdom, London, BL, Or., 7561, 115, 135-148.
Dialecto	Saidico.
Datazione	Inizio V sec. (in forma biografica, in seguito è stato effettuato un travestimento in forma encomiastica)
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	M633, p. 65: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \pi\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele l'arcangelo $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele
Ruolo degli arcangeli	Ministro del santuario; responsabile della chiamata a raccolta.
Sintesi dei passi	M633, p. 65: Il Signore appare ad Apa Apollo e lo spinge a costruire una chiesa più grande di cui indica lunghezza e larghezza. Michele sarà ministro del <i>topos</i> ; il compito di Apa Apollo sarà di parlare, quello di Michele di chiamare a raccolta e quello di Papohe di custodire.
Müller	No
Bibliografia	Orlandi - Campagnano 1975. Campagnano - Orlandi 1984, p. 37-50.

Titolo	<i>Passio Ari</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 260
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 61, ff. 69-89. X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialecto	Boairico
Datazione	Ciclo di Giulio di Kbehs. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 73: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \pi\iota\mu\iota\omega\tau\iota\ \mu\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele il grande arcangelo.
Ruolo degli arcangeli	Salvatore, guaritore? (fratture, ustioni).
Sintesi dei passi	f. 73: Ari viene colpito sul dorso fino a rompergli le ossa, in seguito gli versano olio bollente sul corpo e accendono un fuoco al di sotto di

	lui. Il santo prega il Signore che ha guidato Mosè di salvarlo; non ha ancora finito ed ecco Michele, scende dal cielo e lo salva; il santo di alza in piedi e ha uno scontro verbale con il governatore.
Müller	No
Bibliografia	Hebbelynch - Lantschoot 1937, Cod. Vat. Copt. 61.2, p. 419. Hyvernats 1886-1887, p. 202-224. Orlandi 1991d. Zoega 1810, n. XXXVII p. 61-62.

Titolo	<i>Passio Ariani</i>
Clavis Patrum Coptiorum	cc 261
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Italy, Torino, Museo Egizio, 63000.16. metà VII-metà VIII sec. Monastero di S. Giovanni, This.
Dialecto	Saidico
Datazione	Ciclo di Ariano. V-VI sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 41: μιχα[ηλ] (f. 44: πεκαγγελος).
Ruolo degli arcangeli	Responsabile della corona, (salvatore).
Sintesi dei passi	f. 41: Ariano è giunto sul luogo di sepoltura di Filemone; il suo corpo gli parla, lo incoraggia e gli dice che la sua corona è già nelle mani dell'arcangelo Michele. (f. 44: Ariano prega il Signore di salvarlo così come ha fatto con i tre giovani nella fornace, a cui ha inviato il suo angelo).
Note	Nella Passio in greco l'arcangelo Michele non è nominato, ma si dice soltanto che la corona gli sarà consegnata nel giorno del giudizio. Il passo in questione in copto è più lungo e include diversi elementi non presenti nel greco (ad esempio decine di fanciulli martiri uccisi da Erode che lo accoglieranno con rami di palma).
Müller	No
Bibliografia	Orlandi 1974. Rossi 1893, p. 77-86, p. 127-132, f. XXXVIII-L, p. or. 86-109.

Titolo	<i>Passio Astratole</i>
Clavis Patrum Coptiorum	cc 501
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Egypt, Cairo, Coptic Museum, Abu Maqar, 27. Un foglio. X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialecto	Boairico
Datazione	VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 2v: μιχαηλ παρχηαγγελος = Michele l'arcangelo (ανοκ πε) μιχαηλ παρχηαγγελος = (io sono) Michele l'arcangelo (ανοκ πε) εταλ̄ επεσχητ̄ εβολη̄εν̄ αιναρ̄μεν̄ εβολη̄εν̄ νενη̄ιχ̄ νη̄ιδ̄εμ̄ων̄ = (io sono) colui che scese dal paradiso e lo liberò dalle mani dei demoni
Ruolo degli arcangeli	Incitatore, salvatore, esorcista in senso lato.
Sintesi dei passi	f. 2v: L'arcangelo Michele appare ad Astratole nel cuore della notte e lo chiama per nome. Il martire risponde alla chiamata e chiede chi sia colui che gli appare. L'arcangelo si presenta come Michele l'arcangelo, colui che scese dal paradiso e lo salvò dalle mani dei

	demoni. Lo incita anche a rispettare l'accordo con il Signore, secondo il quale, se fosse stato salvato, avrebbe confessato la sua fede in tribunale alla presenza del governatore.
Note	Astratole il mago è menzionato nel martirio di Epima, in cui si racconta di come si avventurò nell'Inferno, fu catturato dai demoni e riuscì a fuggire invocando il nome di Cristo.
Müller	No
Bibliografia	Evelyn-White 1926, n. XIX, p. 102-103.

Titolo	<i>Passio Basilidis</i>
Clavis Patrum Copti corum	cc 503
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	United Kingdom, Manchester, University of Manchester Library - John Rylands Library, Crawford, 47A (Crum) Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1086, f. 14, 15, 1088, f. 23 probabilmente dallo stesso manoscritto. (Leipoldt)
Dialecto	Boairico
Datazione	Ciclo di Basilide. VIII sec.?
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Crum 1909, n. 442, fol. b: <i>μιχαηλ παρχναγγελος</i> = Michele l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Responsabile della corona?, incoraggiatore. Inoltre, comunica al martire informazioni sul suo palazzo nella città celeste.
Traduzione	United Kingdom, Manchester, University of Manchester Library - John Rylands Library, Crawford, 47A: f. a: con il volto pieno di gioia egli gli disse: "Salve Basilide, il Generale di Cristo, salve a colui il cui nome Cristo ha scritto a Sion e nella nuova Gerusalemme, salve a colui i cui atti di misericordia hanno raggiunto il trono di Dio, salve a colui che diventerà archistratega dei cieli come [...] f. b:]dell'agnello [...] salve a colui il cui palazzo è stato innalzato con quello di Giusto e Eusebio ai piedi di quello di Davide, salve a colui la cui corona è stata intrecciata con le perle della città dell'agnello; trova la forza, non temere, io sono con te. Io sono l'arcangelo Michele colui che [...]
Note	Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi. Leipoldt afferma che in f. 15 è citato l'arcangelo Michele, ma non riporta né il testo né la traduzione. Il passaggio pubblicato da Crum corrisponde a p. 23, cap. VII della versione etiopica pubblicata da Pereira. Esiste anche una versione in arabo del martirio: France, Paris, BnF, fonds arabe, n. 150, ff. 212v.-280).
Müller	No
Bibliografia	Crum 1909, n. 442, p. 220. Leipoldt 1906, p. 391-392, 413. Pereira 1907, p.1-67.

Titolo	<i>Passio Cosmae et Damiani</i>
Clavis Patrum Copti corum	cc 266
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	United Kingdom, London, BM, Or., 7561 (129). Germany, Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer

	<p>Kulturbesitz, Ms. or. fol., 1611, f. 6; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., 109, 153; France, Paris, Musée du Louvre, E, 10042; Austria, Wien, Kunsthistorisches Museum, K09654; Egypt, Cairo, Coptic Museum, JdE, 48086. X-XI sec. Monastero Bianco, Atripe.</p> <p>Egypt, Cairo, IFAO, Copte, 77, p. 109-110; France, Paris, BnF, Copte, 102, f. 8; France, Paris, BnF, Copte, 129, ff.15-17. X-XI sec. Monastero Bianco, Atripe.</p> <p>France, Paris, BnF, Copte, 129, f. 15, 18.</p> <p>Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek-Papyrussammlung, K, 9546, p. 9?-10?</p> <p>Altri due paralleli in U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M586 e 665.11.</p>
Dialetto	Saidico
Datazione	Ciclo di Diocleziano-Agrippida. Ciclo di Vittore, Claudio, Cosma e Damiano. VII sec.
Arcangeli citati	[Michele]
Epiteti degli arcangeli	BnF, Copte, 102, f. 8v (Till): παγγελος = l'angelo
Ruolo degli arcangeli	Salvatore, guaritore da ustioni?.
Sintesi dei passi	BnF, Copte, 102, f. 8v: Cosma e Damiano dicono al re Diocleziano che non serviranno i suoi dei né desiderano i suoi doni e si paragonano ai tre giovani di Babilonia. Il re si irrita e li getta in una fornace ardente. Allora l'angelo (verosimilmente Michele) scende nella fornace e li salva perché credono in Dio.
Note	Nel testo non si parla apertamente dell'arcangelo Michele, ma si dice che a salvarli è "l'angelo". L'uso di un articolo determinativo e l'immediatamente precedente riferimento ai tre giovani di Babilonia, rendono possibile ipotizzare che si tratti dell'arcangelo Michele. Nel testo in arabo è citato Michele, ma in occasione di un'altra tortura (l'arcangelo distrugge un albero <i>lebakh</i> a cui erano appesi i martiri).
Müller	No
Bibliografia	<p>Buzi - Bausi 2014, p. 154-155.</p> <p>Crum 1908, p. 129-136.</p> <p>Esbroeck 1981.</p> <p>Till 1935, I, p. 154-168.</p> <p>Zoega 1810, n. CLIII, p. 241.</p>

Titolo	<i>Passio Didymi</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 268
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 62, ff. 253-265. ca. metà X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialetto	Boairico
Datazione	Ciclo di Giulio di Kbehs. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	<p>f. 257: παρχηᾱγγελος εθουαβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 258, 264: μιχαηλ = Michele</p> <p>f. 258: παρχηᾱγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele</p> <p>f. 262: παγγελος ἵτε πῶϥ = l'arcangelo del Signore</p>
Ruolo degli arcangeli	Compagno del martire (destra del martire), incoraggiatore, guaritore (emorragia, ustioni 3 v., flagellazione, stiramento, unghie). Inoltre, dissipa le tenebre.
Sintesi dei passi	ff. 257-258: Didimo è stato messo su un cavalletto e torturato fino a

	<p>far cadere il suo sangue a terra come l'acqua; in seguito gli è stato versato piombo rovente nello stomaco. La preghiera del santo arriva alle orecchie del Signore. L'arcangelo Michele scende dal cielo, si pone alla sua destra e lo incoraggia, dicendogli che Dio lo ha liberato da tutte le sofferenze per sostenerlo fino a confondere il governatore empio. L'arcangelo tocca il suo corpo e lo guarisce. Didimo diventa simile a chi ha bevuto del buon vino, il piombo nella sua bocca simile ad acqua fresca.</p> <p>f. 258: Il martire viene flagellato e i suoi piedi e le mani sono tirate con uno strumento di tortura. Dopo la sua preghiera a Dio, l'arcangelo Michele stende la mano, tocca il corpo del beato e lo rende come se non fosse stato flagellato.</p> <p>f. 262: Il governatore Ariano gli fa strappare le unghie dei piedi e delle mani e mettere una polvere rovente. Il martire pronuncia il nome del Signore, il suo'angelo, verosimilmente Michele, tocca mani e gambe e lo guarisce.</p> <p>f. 264: Didimo è stato sospeso a testa in giù e gli è stato versato olio bollente sul corpo. Subito le tenebre hanno avvolto tutti tranne il martire e San Giulio, presente in quel momento. Dopo le preghiere del martire, l'arcangelo Michele scende dal cielo, si ferma nell'aria e dissipa le tenebre.</p>
Müller	No
Bibliografia	<p>Hebbelynck - Lantschoot 1937, Vat. Copt. 62.14, p. 447.</p> <p>Hyvernat 1886-1887, p. 284-303.</p> <p>Zoega 1810, n. LXXXI, p. 135-138.</p>

Titolo	<i>Passio Epimae</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 270
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	<p>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 66, ff. 96v-123v (Balestri, Hyvernat). inizio X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico.</p> <p>U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M580, ff. 20r-58v (Togo-Mina). 890. Monastero di S. Michele, Hamuli. Saidico con tratti medio egiziani.</p>
Dialecto	Boairico, saidico con tratti medio egiziani.
Datazione	Ciclo di Basilide. Ciclo di Giulio di Kbehs. Ciclo di Diocleziano-Agrippida. VII sec.
Arcangeli citati	Michele (+Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	<p>Saidico: M580 = Boairico: Vat. Copt. 66</p> <p>f. 29v, f. 32v = f. 106, f. 44r, 45r, 48r: μιχαηλ = Michele</p> <p>f. 29v: παεπιτροπος ετονηοτ = mio fedele amministratore</p> <p>f. 29v: μιχαηλ παρχαγγελος = Michele l'arcangelo</p> <p>f. 34r: μιχαηλ παρχαγγελος = Michele l'arcangelo corr. boair. f. 107: παρχναγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele</p> <p>f. 40r: παγγελος ἱπαχοεις = l'angelo del mio Signore</p> <p>παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele corr. f. 111: μιχαηλ παρχναγγελος = Michele l'arcangelo</p> <p>f. 43v = f. 113, 48r, 54r, 48v = f. 116: περαγγελος = il suo angelo</p> <p>f. 44r: μιχαηλ παρχαγγελος = Michele l'arcangelo corr. f. 114: μιχαηλ παρχναγγελος = Michele l'arcangelo</p> <p>παγγελος ἱπινογτε = l'angelo di Dio</p> <p>f. 44r, 48r, 51v, 55v: παγγελος ἱπχοεις = l'angelo del Signore</p>

	<p>f. 44v: παρχαγγελος ἰππουτε = l'arcangelo di Dio corr. f. 114: παρχαγγελος μιχανη = l'arcangelo Michele.</p> <p>f. 48v: μιχανη παρχαγγελος ἰππουτε = Michele l'arcangelo di Dio corr. f. 116: παρχαγγελος μιχανη = l'arcangelo Michele</p> <p>f. 58v: πα[ρ]χαγγελος εθογαβ μιχανη ἰπραντοου = l'arcangelo santo Michele di Phantou</p> <p>παρχαγγελος εθογαβ μιχανη = l'arcangelo santo Michele</p> <p>μοναστηριον ἰμιχανη ἰπφανταυ = il Monastero di Michele di Phantou.</p> <p>Solo boairico (Vat. Copt. 66)</p> <p>f. 103: παρχαγγελος μιχανη = l'arcangelo Michele</p> <p>f. 104, 122: παρχαγγελος εθογαβ μιχανη = l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 104: παρχαγγελος = l'arcangelo</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Guaritore (4 v., varie; tra cui, nella versione boairica, taglio della lingua eviscerazione e esposizione delle ossa), incoraggiatore (3 v. + 1 v. in boairico), compagno del martire (destra del martire), destra di Cristo, esorcista, liberatore (3 v.), salvatore (1 v. + 1 v. ?), addomesticatore delle belve, messaggero di eventi futuri (messaggero di morte), guida e guida verso il luogo di sepoltura, intercessore (remissione dei peccati), psicopompo (in boairico); responsabile della corona (in boairico). Inoltre, rende prosperi coloro che hanno timore di Dio; ha donato ad Adamo il seme del raccolto.</p>
Sintesi dei passi	<p>Saidico= Boairico</p> <p>f. 29v: Epima è stato appeso all'<i>hermetarion</i> e torturato, Cristo dice a Michele di recarsi da lui e toccare il corpo per guarirlo da tutte le torture. Michele scende dal cielo, si pone alla destra del martire, lo incoraggia, tocca il suo corpo e lo fa diventare come chi ha bevuto del buon vino.</p> <p>f. 32v = f. 106: Il Signore scende su nuvola di luce, con Michele alla sua destra e Gabriele alla sua sinistra e una folla di angeli che canta inni.</p> <p>ff. 33v-34r = f. 107: Di notte, in prigione, Epima si trova con un uomo posseduto da uno spirito maligno.; questo afferma che uscirà dal corpo dell'uomo per paura dell'arcangelo Michele che marcia insieme al santo ed è entrato in prigione con lui. Il demone lascia l'uomo.</p> <p>f. 40r = f. 111: Dopo che il santo è stato appeso all'<i>hermetarion</i> e torturato e ha pregato il Signore, l'arcangelo Michele prende la forma di una colomba bianca e si posa sulla sommità del palo. I lacci si sciolgono e parte dell'<i>hermetarion</i> si rompe, il santo si pone in piedi privo di alcun male nel suo corpo.</p> <p>f. 43v = ff. 113-114: Dopo essere stato gettato nella fornace delle terme ed esserci restato per tre giorni e tre notti, Epima prega il Signore che ha salvato Abramo, Paolo e Tecla, Giuseppe, Susanna e che ha salvato i tre giovani di Babilonia inviando il suo angelo.</p> <p>f. 44r-v = ff. 114: L'arcangelo Michele scende dal cielo e entra nella fornace delle terme, apre le sue ali di luce e fa diventare le fiamme come un vento di rugiada all'alba. Michele incoraggia il santo e gli dice di essere stato inviato dal Signore per salvarlo. I legami si sciolgono, [said. egli guarda l'angelo e il suo cuore si riconforta], [boair. egli si alza sui suoi piedi]. [Solo in saidico: Apre la bocca e recita un inno in cui afferma che l'angelo del Signore salva e rende prosperi tutti quelli che hanno timore di Dio, secondo quanto si dice</p>

	<p>nelle Sacre Scritture: “To sono stato giovane ed ecco sono invecchiato; non ho mai visto un giusto che il Signore ha abbandonato, quanto a tutti i suoi poster, egli non gli fa mancare alcun bene, li fa vivere in tempi di carestia, poiché egli ha creduto il lui”. Quando Ariano si reca alle terme per lavarsi e domanda dove sia il suo Dio, credendolo consumato dal fuoco, l’arcangelo rimuove la pavimentazione delle terme, porta Epima sulle sue ali di luce e lo posa nella rotonda delle terme, senza che gli sia accaduto alcun male. [boair. l’arcangelo lo prende e lo porta nel centro della stanza].</p> <p>f. 45r-v: Epima prega Cristo che ha ascoltato Adamo, quando lo ha pregato nelle acque del Giordano e ha ricevuto la sua penitenza e gli ha inviato l’arcangelo Michele che gli ha donato il seme del raccolto. Dopo la preghiera, resuscita un uomo.</p> <p>ff. 47v-48v: Mentre Epima è stato legato su una barca alla deriva con un leone, una tigre, un orso e un leopardo, prega Cristo che ha aiutato Pietro e Giovanni a guarire un paralitico, che ha ascoltato Davide, ha donato la forza a Sansone e ha inviato il suo angelo per salvare Daniele dalla fossa dei leoni. Ecco l’arcangelo Michele scende dal cielo, sale sulla barca con il santo e stacca i legami. L’arcangelo porta alcune “cose buone” dal cielo, che Epima mangia e beve, il suo cuore si riconforta. Quando le belve vedono l’angelo del Signore, si gettano ai suoi piedi e ai piedi di Epima e gli leccano i piedi. Sette giorni dopo, Armenio si reca sulla riva del mare, Michele spinge la barca sulla riva, vicino ad Armenio. Epima comunica ad Armenio di essere stato salvato dall’angelo di dio. (Ultima parte anche in boairico, tre giorni dopo f. 116).</p> <p>f. 51v: Arrivati al porto del villaggio di Pehnamoun, sulla riva occidentale del fiume, il vento si ferma. L’angelo del Signore fa segno al santo Apa Epima e gli dice di prepararsi per la sua morte, poiché è vicina.</p> <p>f. 54r: Epima dice a servitori di Giulio di Kbehs che l’angelo del Signore li dirigerà al luogo di sepoltura.</p> <p>f. 55v: L’angelo del Signore dirige i servitori di Giulio nel luogo predestinato, la montagna di Chinouté, vicino Pankoleus. La versione in boairico è leggermente differente:</p> <p>f. 103: Culciano ordina ad Epima di consegnare i preti e gli oggetti sacri. Dopo il suo rifiuto, gli taglia la lingua. L’arcangelo Michele scende dal cielo, segna la sua bocca e la sua lingua; grazie a lui, il santo parla nuovamente benedicendo il Signore.</p> <p>f. 104: Il santo era stato sospeso e tormentato fino a far fuoriuscire le viscere e denudare le ossa. Durante la notte seguente, l’arcangelo Michele compare a Epima e dice di essere stato inviato dal Signore per sanarlo; mette la sua mano sopra il suo corpo, lo segna, lo risana e gli dà forza, dicendo che sarà con lui fino alla fine dell’agone.</p> <p>f. 122: Il santo viene decapitato, il Signore accoglie la sua anima, lo abbraccia e la pone sulla veste del beato arcangelo Michele, la conduce con sé nell’alto dei cieli e gli pone una corona di gloria sul capo.</p>
Note	L’inizio è collegato con il ciclo di Basilide, ma il testo fa parte del ciclo di Giulio di Aqfahs.
Müller	99
Bibliografia	Balestri - Hyvernât, 1907, p. 120-156, 1908, p. 7-8, 78-98. Hebbelynych - Lantschoot 1937, Vat. Copt. 66.4, p. 478-479. Horn 1982.

	Mina 1937. Orlandi 1991e. Zoega 1810, n. XX (in vol. LXVI), p. 22-26.
--	---

Titolo	<i>Passio Eusebii</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 272
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 58, ff. 35-64v. X-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialecto	Boairico
Datazione	Ciclo di Basilide. Ciclo di Diocleziano-Agrippida. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele, Raffaele (+Suriel, Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	f. 42, 61: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele f. 42: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ $\epsilon\sigma\theta\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\epsilon\sigma\theta\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = l'arcangelo santo Michele f. 62: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ $\epsilon\sigma\theta\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\rho\alpha\phi\alpha\eta\lambda$ = l'arcangelo Raffaele f. 63: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ $\epsilon\sigma\theta\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\epsilon\sigma\theta\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\rho\alpha\phi\alpha\eta\lambda$ = l'arcangelo santo Raffaele f. 64: $\rho\alpha\phi\alpha\eta\lambda$ = Raffaele
Ruolo degli arcangeli	Michele: destra di Cristo, compagno di Cristo. Inoltre, risveglia dal sonno Eusebio e i suoi compagni. Raffaele: (compagno di Cristo), compagno del martire (destra del martire), guida?, incoraggiatore (2 v.), guaritore (ustioni), salvatore, potere sul fuoco, psicopompo. Inoltre, porta al santo i frutti del paradiso.
Sintesi dei passi	f. 42: Mentre, durante una guerra, Eusebio, Claudio, Apater, Teodoro Anatolio e Giusto dormono tutti insieme nella tenda di Eusebio, appare Cristo sul suo carro luminoso accompagnato da Michele alla sua destra e Gabriele alla sua sinistra. L'interno della tenda diventa sette volte più luminoso del sole. Il Salvatore li fa toccare dall'arcangelo Michele per svegliarli. Cristo gli dice di tornare in città e ubbidire a Basilide, inoltre li informa che è giunto il tempo di raggiungerlo in cielo. f. 61: Sul corpo del martire e all'interno delle sue membra sono versate pece e resina bollenti. Dopo le sue preghiere, il Salvatore appare in forma di giovane uomo accompagnato da Michele, Gabriele e altri dei sette arcangeli. f. 62: Dopo che il martire è stato cacciato fuori dalla città e ha pregato, l'arcangelo Raffaele si ferma alla sua destra, lo solleva sulle sue ali luminose e lo posa presso il tetrapilo della villa, lo abbraccia e lo incoraggia. Poi ritorna ai cieli in gloria. f. 63: Il santo arcangelo Raffaele si ferma sul martire, che è stato gettato nel fuoco ardente, e rende le fiamme come fresca rugiada. Gli porta i frutti del paradiso, che Eusebio mangia. Gli prende la mano, lo conduce fuori dal fuoco, privo di alcun male, l'incoraggia, gli dona la pace e sale in cielo. f. 64: In seguito alla decapitazione, Raffaele prende l'anima di Eusebio, l'abbraccia, la avvolge in un panno di lino e la porta ai cieli in gloria.
Note	In questo testo ha un ruolo abbastanza importante anche l'arcangelo Suriel. In f. 60, l'angelo Suriel conduce al cielo l'anima di Eusebio e gli mostra le regioni celesti, la sua dimora, la sua corona di gloria e le dimore dei suoi parenti. Poi riporta la sua anima al corpo e lo guarisce. In f. 61, il Signore ordina a Suriel di portargli le membra di Eusebio.

	Anche l'arcangelo Gabriele è citato nel testo, ma solo in quanto si trova alla sinistra di Cristo.
Müller	No
Bibliografia	Hebbelynch - Lantschoot 1937, Vat. Copt. 58.4, p. 389-390. Hyvernat 1886-1887, p. 1-39. Orlandi 1991f.

Titolo	<i>Passio Georgii</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 508
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, MSS, Marshall, f. 23. Monastero di al-Baramus, Wadi Natrun. Boairico. MONB.EA. Monastero Bianco, Atriipe. Saidico. Belgium, Leuven, Katholieke Universiteit Leuven, 32. IX sec. Egypt, Cairo, Coptic Museum, 9235. France, Paris, BnF, Copte, 129.16, ff. 86-87; Egypt, Cairo, IFAO, Copte, 273. France, Paris, BnF, Copte, f. 79. France, Strasbourg, Bibliothèque Nationale et Universitaire Copte, 476. United Kingdom, Manchester, University of Manchester Library - John Rylands Library, Crawford, 61. XIII-XIV sec. Wadi Natrun? Boairico. Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt. 109, cass. 28.152. Saidico.
Dialetto	Boairico, saidico.
Datazione	Ciclo di S. Giorgio. IV-VI sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Bodleian Library, MSS, Marshall, f. 23: p. 27, 28: $\mu\eta\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele p. 27: $\mu\eta\chi\alpha\eta\lambda$ $\mu\alpha\rho\chi\eta\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele l'arcangelo corr. Borg. Copt. 109, cass. 28.152: $\mu\eta\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele p. 50: $\mu\eta\chi\alpha\eta\lambda$ $\mu\alpha\rho\chi\eta\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele l'arcangelo p. 69: $\mu\eta\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele
Ruolo degli arcangeli	Trombettiere, guaritore (smembramento: riunisce le ossa/ parti del corpo del santo). Inoltre, porta una tavola colma di "tutte le cose buone"; venera l'uomo secondo il racconto del demone.
Sintesi dei passi	MSS, Marshall, f. 23 (boairico) corr. Borg. Copt. 109, cass. 28.152 (saidico): Le ossa del santo sono state gettate in un pozzo asciutto fuori della città per evitare che i cristiani costruiscano un santuario sul suo corpo. Mentre il governatore Dadiano pranza con altri 69 governatori, il cielo si oscura, un terremoto scuote la terra e il mare. Michele suona con la sua tromba (non corr. in saidico) e Gesù scende sul suo carro di Cherubini e si ferma sull'orlo del pozzo. Cristo dice all'arcangelo Michele di andare nel pozzo e raccogliere insieme le ossa (boairico)/ le parti del corpo (saidico) di San Giorgio, cosicché possa credere con tutto il cuore che Egli sia l'unico capace di liberarlo. Michele scende nel pozzo e rimette insieme il corpo di San Giorgio. MSS, Marshall, f. 23, p. 50 (boairico) corr. MONB.EA (saidico, lacunoso): Giorgio è stato inviato in casa di una vedova poverissima per chiederle cibo. Appena la vedova esce di casa per cercare del pane, il santo si siede ai piedi del pilastro in legno della casa e lo fa

	diventare un grande albero di fico. L'arcangelo Michele viene con una tavola piena di tutte le cose buone e il santo mangia e si conforta. MSS, Marshall, f. 23, p. 69: Convocato e interrogato da Giorgio, il demone nella statua di Apollo dice che Dio aveva posto l'uomo nell'Eden, e lo aveva fatto venerare da Michele e da tutti gli angeli. Il demone si era rifiutato di venerare l'uomo, quindi era stato scacciato via dal Paradiso. Quando aveva saputo che l'uomo era sulla terra, aveva iniziato a fare di tutto per indurlo a venerare falsi dei. Giorgio gli dice che in verità era stato scacciato perché voleva ergersi su un trono ed essere simile a Dio, quindi lo manda negli abissi, aprendogli la bocca e parlandogli.
Note	Nel testo è citato anche l'angelo Salatiele, che su ordine di Cristo pone sul terreno il calderone in cui venivano riscaldati le parti del corpo di Giorgio.
Müller	108
Bibliografia	Amélineau 1888a, p. 167-216. Balestri - Hyvernat 1924, I p. 270-311, II, p. XI-XIV, 179-202. Bouriant 1883, p. 154-156. Crum 1905, n. 334, p. 152-153. Crum 1909, n. 443, p. 220, n. 91, p. 45. Till 1935, II, p. 82-126. Uri 1787, n. LIV, p. 327. Wallis Budge 1888, p. 1-37, 177-199, 201-235. Wessely 1909-1917, IV, n. 246, p. 145-146. Zoega 1810, n. CLII, p. 240-241.

Titolo	Teodoto di Ancyra, <i>In Georgium</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 390
Tipologia testuale	Encomio
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 63, ff. 106r-172r. Data 956, ma aggiunta posteriormente (Balestri-Hyvernat). Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialecto	Boairico
Datazione	Ciclo di Giorgio. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 130: παρχναγγελος εθουαβ = l'arcangelo santo μικηλη (2.v) = Michele f. 141: μικηλη παρχναγγελος = Michele l'arcangelo f. 166, f. 170: παρχναγγελος = l'arcangelo f. 169: παρχναγγελος μικηλη = l'arcangelo Michele f. 171: παρχναγγελος = l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Trombettiere, guida, compagno del martire (2 v.), guaritore (smembramento: l'arcangelo recupera i resti del santo gettati in un pozzo). Inoltre, porta una tavola colma di cibo e riempie la casa della vedova di "tutte le cose buone"; aiuta Paolo di Tamma a comprendere la superiorità di San Giorgio.
Sintesi dei passi	f. 130: San Giorgio viene posto sulla ruota, che è azionata fino a distruggere la sua carne e le sue ossa. Dadiano ordina di gettare i pezzi delle sue ossa e della sua carne con la terra impregnata del suo sangue in un pozzo senza acqua e coprirli per nasconderli ai cristiani. Mentre Dadiano e i 69 governatori mangiano e gioiscono, l'aria diventa nera e il cielo si copre di nuvole con lampi e tuoni, la terra trema. L'arcangelo Michele suona la sua tromba e il Signore scende

	<p>sul suo carro di Cherubini con migliaia di angeli e si ferma presso il pozzo. Il Signore dice a Michele di parlare al pozzo e dirgli di ridargli il sangue, le ossa e la carne e i pezzi di Giorgio. Michele fa come ha detto il Signore e pone dinanzi a Lui i resti del santo. Il Signore gli ridà la vita.</p> <p>ff. 141-142: Il santo si siede ai piedi del pilastro in legno della casa di una vedova molto povera e lo fa diventare un grande albero di fico. L'arcangelo Michele viene con una tavola piena di cibo e benedice la casa e la riempie di tutte le cose buone come il palazzo dei governatori.</p> <p>f. 166: Nel suo primo giorno di regno, l'Imperatore Teodosio vede San Giorgio scendere dal cielo accompagnato dall'arcangelo [Michele].</p> <p>ff. 169-170: Nella visione del paradiso di un vescovo (che si rivela essere l'autore Teodoto), Paolo di Tamma inizialmente, credendosi pari a San Giorgio, evita di inginocchiarsi dinanzi a lui, così Colui che conosce i cuori di tutti gli uomini gli invia Michele che gli chiede per quali ragioni non abbia partecipato al saluto spirituale ordinato dall'Onnipotente. L'arcangelo lo conduce da Apa Noub il confessore che gli spiega perché San Giorgio sia superiore a lui. Paolo convinto dalle parole dell'arcangelo e del santo cambia idea e decide di obbedire all'ordine.</p> <p>f. 171: Teodosio narra che nel suo primo giorno di regno ha visto San Giorgio accompagnato dall'arcangelo Michele.</p>
Müller	No
Bibliografia	Balestri - Hyvernât 1924, I p. 183-269, II p. XI, 126-178. Wallis Budge 1888, p. 83-173, 274-331.

Titolo	<i>Miracula Georgii</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 229
Tipologia testuale	Miracoli
Testimoni	<p>United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Or., 23, ff. 81-177(Wallis-Budge; Uri). 1293. Monastero di al-Baramus, Wadi Natrun. Boairico.</p> <p>Egypt, Cairo, Coptic Museum, Abu Maqar, 26 (Evelyn-White) Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico.</p> <p>Germany, Cologne, Papyrussammlung der Universität zu Köln, 10263.</p> <p>France, Paris, BnF, Copte, 129.16, f. 85.</p> <p>MONB.MU. Monastero Bianco, Atripe. Saidico.</p> <p>MONB.EA. Monastero Bianco, Atripe. Saidico. (parte, Crum n. 334).</p>
Dialecto	Boairico, saidico .
Datazione	Ciclo di miracula
Arcangeli citati	Michele (soltanto nella versione boairica)
Epiteti degli arcangeli	<p>Bodleian Library, Or. 23:</p> <p>f. 175: $\mu\eta\chi\alpha\eta\lambda\ \mu\alpha\rho\chi\eta\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \epsilon\theta\omicron\gamma\alpha\upsilon\beta$ = Michele l'arcangelo santo</p> <p>f. 176: $\mu\alpha\rho\chi\eta\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \epsilon\theta\omicron\gamma\alpha\upsilon\beta\ \mu\eta\chi\alpha\eta\lambda$ = l'arcangelo santo Michele</p> <p>$\mu\alpha\rho\chi\eta\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \mu\eta\chi\alpha\eta\lambda$ = l'arcangelo Michele</p>
Ruolo degli arcangeli	Vendicatore (contro Diocleziano); compagno del martire.
Sintesi dei passi	<p>Bodleian Library, Or. 23:</p> <p>ff. 175-176: Diocleziano riunisce l'esercito e gli ordina di prepararsi per andare in Siria a distruggere il santuario di San Giorgio. Subito l'arcangelo Michele e San Giorgio scendono dal cielo e capovolgono</p>

	il trono su cui era seduto, i melograni d'oro posizionati su di esso entrano nei suoi bulbi oculari. Diocleziano chiede perdono a Dio, dicendo di essere un peccatore; tuttavia, l'arcangelo Michele afferma che non ci sarà perdono per il re né in questo mondo né nell'altro e che il suo regno passerà a Costantino. Tutti i soldati e i senatori riuniti sentono la voce dell'arcangelo Michele e si meravigliano.
Müller	No
Bibliografia	Amélineau 1888a, II p. 217-263. Balestri - Hyvernat 1924, I p. 311-360, II, p. XIV-XV, 203-231. Crum 1905, n. 334, p. 152-153. Evelyn-White 1926, n. XIII, p. 73-74. Uri 1787, n. LIV, p. 327. Wallis Budge 1888, p. 44-82, p. 241-274.

Titolo	<i>Vita Hamoi</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 414
Tipologia testuale	Vita
Testimoni	United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Copt., g 6,7. Frammento. (Kahle) VII sec. Deir el-Balaizah
Dialecto	Saidico
Datazione	fine del IV-VI sec.
Arcangeli citati	Michele, (Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	g 7r., p. 245: ⲙⲓϭ[ⲁ]ⲏⲗ = Michele g 7v., p. 246: ⲙⲓϭⲁⲏⲗ ⲡⲁⲮⲬⲁⲒⲒⲎⲘⲟⲤ ⲏⲡⲓϭⲟⲩⲥ = Michele l'arcangelo del Signore
Ruolo degli arcangeli	Incoraggiatore (potere sull'acqua).
Sintesi dei passi	p. 245-246: In un momento di sconforto, compare Michele che gli dice di non temere, si presenta come Michele l'arcangelo del Signore e gli dice di recarsi in città. Lo rassicura che sarà sempre con lui in ogni luogo e pronto ad ascoltare la sua chiamata, perché non si dimenticherà di lui.
Note	Kahle (nota 3, p. 435) ipotizza che Apa Hamoi stesse viaggiando in una barca miracolosa provvista dall'arcangelo. All'inizio del testo è citato anche l'arcangelo Gabriele con funzione di messaggero di buone notizie.
Müller	No
Bibliografia	Coquin 1979. Coquin 1991a. Crum 1926, p. 206. Kahle 1954, I, p. 433-435.

Titolo	<i>Passio Iacobi intercis</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 278
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 59, ff. 1v-29r. 883-884. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. (Balestri-Hyvernat; Lemm) MONB.EE. Monastero Bianco, Atripe. Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, ff. 15-16, 2; Egypt, Cairo, Coptic Museum, Abu Maqar, 51 (Evelyn-White). IX-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1087, f. 4. Seconda metà

	del X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. (Evelyn-White)
Dialetto	Boairico
Datazione	VI sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 20: ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ = Michele l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Responsabile della corona.
Sintesi dei passi	f. 20: Il Signore appare a Giacomo, a cui sono stati amputati tutti gli arti, e lo invita ad andare ad ereditare la vita eterna, gli mostra Michele con in mano la sua corona e i primogeniti uccisi da Erode pronti a condurlo al cospetto del Padre.
Note	Esiste anche una versione saidica (Giorgi 1793, p. 245-273; Zoega 1810, n. CXLV, p. 239), ma non vi è citato l'arcangelo Michele.
Müller	No
Bibliografia	Balestri - Hyvernât 1924, I p. 24-61, II p. VI-VIII, 17-42. Evelyn-White 1926, n. XIV, p. 75. Giorgi 1793, p. 245-272. Hebbelynch - Lantschoot 1937, Cod. Vat. Copt. 59.1, p. 400-402. Lemm 1906, p. 3-8.

Titolo	<i>Vita Iohannis Nigri</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 417
Tipologia testuale	Vita
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 60, ff. 86r-125r. XII-XIII sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialetto	Boairico
Datazione	fine IV-VI sec.
Arcangeli citati	Michele, Raffaele (+Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	f. 125r: ΜΙΧΑΗΛ (ΝΕΜΓΑΒΡΙΗΛ) ΝΕΜΡΑΦΑΗΛ = Michele (e Gabriele) e Raffaele
Ruolo degli arcangeli	Intercessori
Sintesi dei passi	ff. 124v-125r: Si chiede di ottenere la misericordia attraverso la mediazione della santa Maria, degli arcangeli Michele e Gabriele e Raffaele e di tutti i Santi che sono graditi a Dio.
Note	Il santo visse tra il 700 e l'850.
Müller	No
Bibliografia	Davis 1919. Hebbelynch - Lantschoot 1937, Cod. Vat. Copt. 60.4, p. 415-416.

Titolo	<i>Passio Isaaci Tiphrensis</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 280
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 66, ff. 82-94v (Balestri-Hyvernât; <i>excerpta</i> in Giorgi e Zoega). 925. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 69, ff. 56r-66r (l'inizio è mutilo) ca. metà X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. United Kingdom, London, BL, Or., 8799, ff. 54v-79r, p. 152-202. (Wallis Budge) X sec. Monastero di Giovanni il piccolo, Wadi Natrun.
Dialetto	Boairico.
Datazione	V-VI sec.

Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Vat. Copt. 66: f. 91: πεκαγγελος = il tuo angelo f. 91, 92: μηχανη παρχηαγγελος = Michele l'arcangelo f. 93: μιχανη πινηωτη παρχηαγγελος = Michele il grande arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Salvatore (1v. + 1v?), potere sul fuoco, guaritore? (ustioni), aiutante contro i nemici, ministro del santuario, guaritore.
Sintesi dei passi	Vat. Copt. 66 = BL., Or., 8799 f. 91 = p. 187-188: Isacco è stato messo in un pentolone ripieno di olio, cera e pece roventi; olio, cera e pece roventi gli sono stati versati anche nella gola e su tutto il corpo. Il martire prega il Signore di liberarlo così come ha fatto con i tre giovani di Babilonia inviandogli il suo angelo. Subito l'arcangelo Michele scende dal cielo e rende il contenuto del calderone simile ad acqua fredda. f. 92 = p. 193: Giunto a Taubah, Isacco chiede a Cristo di inviare l'arcangelo Michele per dare forza ai suoi concittadini di sconfiggere i nemici. Gli chiede inoltre di rimettere i peccati a chi pregherà sul suo corpo. f. 93 = p. 195: Il Signore afferma che gli darà tutto ciò che ha chiesto e anche ciò che non ha ricordato e che porrà il grande arcangelo Michele ad amministrare il suo santuario, in modo che possa guarire coloro che lo chiedano.
Note	Nella traduzione di Wallis Budge di BL., Or., 8799, p. 193 c'è un refuso: è stato sostituito l'arcangelo Michele con l'arcangelo Gabriele. All'inizio del testo si narra che un angelo del Signore apparve a Isacco, lo incitò al martirio e gli mostrò la sua corona; tuttavia, nessun indizio induce a ipotizzare che si tratti dell'arcangelo Michele.
Müller	No
Bibliografia	Balestri - Hyvernat 1924, I p. 73-89, II p. IX, 51-61. Giorgi 1793, p. XXXIII, XLII, C-CI, CXLIV-CLXVII. Hebbelynch - Lantschoot 1937, Vat. Copt. 66.3, p. 477-478, Vat. Copt. 69.3, p. 517-519. Orlandi 1991g. Wallis Budge 1886. Zoega 1810, n. XLIII p. 64-65.

Titolo	<i>Passio Isidori</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 281
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	MONB.EU. Monastero Bianco, Atriop. (Till, von Lemm, Zoega) Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli, 3815, ff.1-64. (Munier). 801-925. Monastero di S. Michele, Hamuli.
Dialecto	Saidico
Datazione	Presuppone le passioni di Filoteo, di Giorgio e Victor. VIII sec.
Arcangeli citati	Michele (+Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	Hamuli, 3815: f. 6r, 11r, 18v, 32v, 48r, 61r, 63: μιχανη = Michele f. 11r, 12v: [μι]χανη = Michele f. 11v, 32r, 47v, f. 60: μιχανη = Michele f. 15v: [μιχανη]λ = Michele πεκαγγελος = il suo angelo f. 16r, 62 (2 v.): παγγελος ηπαχοεις = l'angelo del Signore

	<p>f. 20r: ζῆφωμὲ νογεῖν = alcuni uomini luminosi [ζῆφωμῆ] νογεῖν = uomini luminosi</p> <p>f. 32r= MONB.EU, f. 6r: πεκαγγελοσ = il tuo angelo</p> <p>f. 46v: μιχαηλ παρχαγγελοσ = Michele l'arcangelo</p> <p>ff. 62v-63r: παρχαγγελοσ μιχαηλ = l'arcangelo Michele</p> <p>f. 64v: παρχαγγελοσ εθογγαβ μιχαηλ μ... = l'arcangelo santo Michele ...</p> <p>f. 65: παρχαγγελοσ μιχαηλ επζαντοογ (2 v.)= l'arcangelo Michele sulla Montagna</p> <p>παρχαγγελοσ μιχαηλ = l'arcangelo Michele</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Messaggero di eventi futuri (messaggero di Cristo); capace di risuscitare; incoraggiatore (2 v.); compagno di Cristo (4 v.), potere sul fuoco, guaritore, custode (2 v.), potere sull'acqua, salvatore (2 v.), potere sulla vista (rende cieco Diocleziano) e probabilmente sulla parola (dà la lingua di Diocleziano in pasto ai vermi); vendicatore; intercessore (remissione dei peccati). Inoltre, insieme con Gabriele, marcia con i santi liberati da Cristo; depone Diocleziano e fa installare Constantino. Michele, Gabriele e Cristo sono descritti come uomini luminosi.</p>
Sintesi dei passi	<p>Hamuli, 3815:</p> <p>f. 6r: L'arcangelo Michele, inviato da Gesù Cristo, appare a Isidoro e annuncia che sarà ucciso 5 volte, ma 5 volte sarà risuscitato da lui (Michele), affinché tutti sappiano che Dio lo protegge. Infine, passerà 5 anni in prigione e sarà crocifisso.</p> <p>f. 11r-v: Al santo sono accostate delle torce accese; dopo le sue preghiere, Michele gli appare, lo incoraggia a non temere, perché egli è con lui. Lo segna sul cuore. In seguito, il santo viene messo su un trono di ferro e gli si fa indossare un copricapo di ferro rovente. Michele si tiene presso di lui per incoraggiarlo.</p> <p>f. 12r-v: Il Signore scende dal cielo con Michele e Gabriele. Risana il corpo del santo, rimettendo le membra, che erano state schiacciate sotto una ruota di ferro in movimento, al proprio posto e lo risuscita.</p> <p>f. 15v: Isidoro è messo in una vasca d'ottone con bitume, pece, grasso di maiale e bue, posta al di sopra di un fuoco durante il giorno e la notte. Cristo appare al santo con Michele, che non permette che la fiamma lo ferisca.</p> <p>f. 16r: Quando i carnefici si recano per controllarlo, trovano Isidoro addormentato, perché l'angelo del Signore lo ha protetto.</p> <p>f. 18v: Cristo si reca nella prigione con Michele e Gabriele e fa aprire le sue porte. Michele e Gabriele marciano con i santi liberati; si recano nel luogo della città dove il re aveva fatto uccidere 300 martiri, si siedono e cantano fino al levar del giorno. Il Signore parte per andare da altri martiri imprigionati.</p> <p>f. 20r: I guardiani descrivono Gesù, Michele e Gabriele come uomini luminosi.</p> <p>f. 32r-v = MONB.EU, f. 6r: Diocleziano attacca una grossa pietra al corpo di Isidoro e lo fa gettare in mare. Il santo prega il Signore che ha salvato Giona di inviare il suo angelo. Il Signore invia Michele, che si ferma sul mare e trasmette alle acque il comando del Signore di rigettare Isidoro. Il mare lo rigetta fuori insieme con la pietra. Michele gli dice di tornare da Diocleziano con la sua pietra per far comprendere alla folla la potenza di Dio. Isidoro sale sulla pietra come su una nave mossa dal vento.</p> <p>f. 35v: Diocleziano invia altri soldati per uccidere quelli inviati in</p>

	<p>precedenza. Ecco Michele innalza Isidoro e Pietro e li porta al palazzo regale.</p> <p>ff. 46v-47: Isidoro viene gettato come pasto a bestie feroci affamate. Il santo prega Dio che ha inviato l'arcangelo Michele al profeta Daniele per salvarlo dai leoni, di salvare anche lui.</p> <p>ff. 47v-48r: Isidoro è stato fatto a pezzi, le sue membra sono state messe in un paniere legato ad una mola di mulino e lanciate in mare. Dopo quattro giorni, quando il re è a teatro e si domanda retoricamente dove sia Gesù, il Signore scende dal cielo con Michele e Gabriele. Il Salvatore ordina al mare di restituire Isidoro. Il paniere è gettato sulla riva con la mola a cui è legato. Il Signore dice a Michele di staccare il paniere, poi riunisce le sue membra e risuscita il santo.</p> <p>f. 60: Il Signore dice al martire che il giorno dopo la sua morte il Padre invierà Michele che deporrà Diocleziano e installerà Costantino.</p> <p>f. 61r-v: Il Signore invia Michele al palazzo. Egli depone Diocleziano, lo rende cieco e fa mangiare la sua lingua dai vermi, infine lo fa morire.</p> <p>ff. 62-63: Michele dice a Costantino di costruire una città chiamata Costantinopoli. Poi, lo benedice e torna ai cieli in pace.</p> <p>f. 64v: Si chiede al Signore di benedire chi si è preso cura di questo libro e lo ha posto nel santuario dell'arcangelo Michele.</p> <p>f. 65r: Gli si chiede anche di benedire l'illustre archimandrita ed asceta Gabriele che ha vegliato sull'esecuzione del libro e lo ha posto nel santuario dell'arcangelo Michele sulla montagna per la salute della sua anima, affinché l'arcangelo Michele preghi per lui Cristo di rimmettergli i peccati. Si prega anche affinché si ricordi di Giovanni, archimandrita dell'arcangelo Michele sulla Montagna.</p>
Müller	No
Bibliografia	<p>Lemm 1913, XI-XII, p. 29-40, 60-66.</p> <p>Munier 1918.</p> <p>Orlandi 1991h.</p> <p>Till 1935, I, p. 202-205.</p> <p>Zoega 1810, p. 240.</p>

Titolo	<i>Passio Iusti</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 516
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	<p>United Kingdom, London, BL, P. V, ff. 112-170 (Winstedt, Crum). Tebe ovest. Saidico.</p> <p>Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1086, f. 14 (Fram. 1); Egypt, Cairo, Coptic Museum, Abu Maqar, 52 (Fram. 2). (Evelyn-White) IX-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico.</p> <p>Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1086, ff. 19-20. (Fram. 3-4) (Evelyn-White). IX-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico.</p> <p>Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 36. (Fram. 5). (Evelyn-White). IX-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico.</p> <p>Egypt, Cairo, Coptic Museum, Abu Maqar, 4 (Fram. 6-7) (Evelyn-White). IX-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico.</p>
Dialecto	Boairico, saidico.

Datazione	Ciclo di Basilide. Ciclo di Diocleziano-Agrippida. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele (+Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	Versione in saidico: f. 160: μιχαηλ πρεφτωρῃ ἐπιμα ἠφελεετ ἡπῶς = Michele araldo della camera nuziale di Cristo ff. 164-165: μιχαηλ = Michele Versione in boairico: Abu Maqar 52r; Fram. 4, p. 154: μιχαηλ = Michele
Ruolo degli arcangeli	Versione in saidico: Guaritore (ustioni, scarnificazione, esposizione delle ossa, emorragia), incoraggiatore, araldo della camera nuziale di Cristo. Versione in boairico: (Incoraggiatore), compagno di Cristo. Inoltre, sveglia Giusto, Theoclia e Apoli addormentati toccandoli con la sua staffa.
Sintesi dei passi	<u>Versione in saidico</u> ff. 159-160: La figlia Sophia è stata posta su di un letto di ferro collocato su un fuoco acceso, poi è stata messa alla berlina e scarnificata fino a far fuoriuscire le costole e molto sangue. Sophia, nel momento della tortura, prega, guarda il cielo e vede Cristo tra gli eoni celesti che coronano i santi con corone imperiture. Cristo la saluta e la rassicura che ha trovato favore presso il padre e che lui è con lei in ogni luogo; poi dice a Michele, araldo della camera nuziale, di venire. La santa rimane priva di alcuna ferita. ff. 164-165: Eusebio, figlio di Basilide, rifiuta di sacrificare, così viene colpito fino a fare fuoriuscire le ossa dal corpo. Dopo aver invocato l'aiuto del Signore, subito l'arcangelo Michele scende dall'alto e tocca il suo corpo, dandogli la forza e consolandolo. <u>Versione in boairico:</u> Abu Maqar 52: Mentre Giusto, Theoclia e Apoli sono addormentati, Cristo si reca da loro. Subito l'arcangelo Michele tende la sua staffa [e li tocca]. Loro si alzano e vedono Cristo con i suoi angeli in grande gloria, che li invita a non temere perché saranno accolti nel suo regno. Fram. 4, p. 154: Giusto prega il Signore di inviare il suo santo angelo così che gli dia forza nell'ora della necessità. Appena ha parlato, giungono alla sua destra il Salvatore con l'arcangelo Michele e alla sinistra l'arcangelo Gabriele.
Note	Nella versione in saidico, il nome della moglie è Stefanou, invece quello della figlia è Sophia; in quella in boairico, il nome della moglie è Theokleia, il figlio si chiama Apoli. Il martirio è connesso al martirio di Victor, che condivide il personaggio di Stefanou e la visione delle corone.
Müller	110
Bibliografia	Crum 1905, n. 338, p. 155-156. Evelyn-White 1926, p. 79-86. Leipoldt 1906, p. 391-393, 415. Orlandi 1991i. Winstedt 1910, p. 188-199, 211-221.

Titolo	<i>Passio Lacaronis</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 284
Tipologia testuale	Atti dei martiri

Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 68, ff. 1-15v. X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialecto	Boairico
Datazione	V-VI sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 6: πεκνωϋϋι παρχηαγγελος εθογав μιχαηλ = il tuo grande arcangelo santo Michele μιχαηλ παρχηαγγελος = Michele l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Guaritore (eviscerazione), aiutante. Inoltre, vedendo il suo intervento di guarigione, i carnefici si convertono.
Sintesi dei passi	f. 6: Il santo, appeso ad un palo e scorticato fino a far fuoriuscire le viscere, prega Cristo affinché gli invii il grande arcangelo Michele, affinché possa aiutarlo. L'arcangelo Michele scende dal cielo e ripone le viscere all'interno del suo stomaco e lo fa scendere dal palo. Il suo corpo non era sfigurato ed era privo da ogni male. I carnefici, vedendo l'angelo che rimette all'interno (all'indietro, nuovamente) le viscere, credono in Dio.
Müller	No
Bibliografia	Alcock 2015. Balestri - Hyvernats 1907, p. 1-23, 1908, p. 5, 11-23. Hebbelynch - Lantschoot 1937, Cod. Vat. Copt. 68.1, p. 499-500. Orlandi 1991j. Zoega 1810, n. LX, p.13-114.

Titolo	<i>Passio Leontii Arabi</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 519
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 585, ff. 1r-18r. (Garitte) IX sec. Monastero di S. Michele, Hamuli. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., 109.147.1-6; Egypt, Cairo, IFAO, Copte, 144; Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek-Papyrussammlung, K, 9487.
Dialecto	Saidico
Datazione	V-VI sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 8: μιχαηλ πεκνωσ παρχαγγελος = Michele il tuo grande arcangelo f. 8, 11, 15: μιχαηλ παρχαγγελος = Michele l'arcangelo f. 11, 12: παρχαγγελος = l'arcangelo f. 12: περαγγελος = il suo angelo παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele f. 15: παγγελος = l'angelo
Ruolo degli arcangeli	Salvatore, guaritore (ustioni 2 v., ferite da taglio, fratture, tumefazioni, amputazioni, lingua), vendicatore, incoraggiatore (2 v.), responsabile della corona (2 v.), psicopompo, messaggero.
Sintesi dei passi	f. 8: Il governatore ordina che siano poste delle torce ardenti affianco a Leonzio. Il santo prega il Signore di ascoltarlo e inviare l'arcangelo Michele affinché lo salvi dal fuoco, cosicché nessun empio possa vantarsi di averlo sconfitto. Subito, l'arcangelo scende dal cielo, tocca il corpo del giusto, lo risana da ogni tormento e fa cadere all'indietro le torce, facendo bruciare coloro che le tenevano in mano. f. 11: Il corpo del santo viene forato con ferri appuntiti, è colpito sulla bocca e lapidato fino a rompergli i denti e le ossa della faccia; in seguito gli sono versati zolfo, pece e piombo bollenti in bocca.

	<p>Appena il santo prega Cristo di aiutarlo, subito viene dal cielo l'arcangelo Michele, tocca il corpo del santo, lo rafforza, lo risana da ogni tormento e lo incoraggia, dicendogli che è con lui e ha preparato la sua corona nei cieli. Dopo aver parlato, l'arcangelo ritorna in cielo in grande gloria, mentre Leonzio lo guarda.</p> <p>f. 12: Leonzio dice al governatore di vergognarsi in quanto Cristo ha inviato il suo angelo e lo ha risanato da tutti i suoi tormenti. Il governatore, adirato, gli fa tagliare la lingua e gli avanbracci. Subito dopo le preghiere del santo, l'arcangelo Michele si ferma su di lui, lo conforta, stende la sua mano sulla sua faccia e su tutto il suo corpo; la lingua gli viene restituita insieme con la parola e gli vengono restituite anche le mani così come erano in precedenza. L'arcangelo lo saluta e ritorna in cielo in grande gloria.</p> <p>f. 15: I santi Leonzio e Publio ricevono la sentenza di morte e pregano il Signore. L'arcangelo Michele si ferma sopra i santi, gli dà la forza e afferma di essere stato inviato per incoronarli e condurli nella città di Cristo; i loro nomi sono già stati scritti nel libro della vita che è nei cieli e gli sono stati preparati i troni e le corone nel regno dei cieli. Al sentire le parole dell'arcangelo, i due santi gioiscono.</p>
Müller	No
Bibliografia	Esbroeck 1991a. Garitte 1965.

Titolo	<i>Passio Macarii</i>
Clavis Patrum Coptiicorum	cc 285
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 59, ff. 58r-83v (Hyvernât; Mallon). 918. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 3.
Dialecto	Boairico
Datazione	Ciclo di Basilide. Ciclo di Giulio di Kbehs. Ciclo di Diocleziano-Agrippida. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 59: μιχαηλ = Michele f. 65: πεκαγγελος = il tuo angelo f. 65: πεκαγγελος εθογαβ = il tuo angelo santo μιχαηλ παρχηαγγελος (2 v.) = Michele arcangelo παρχηαγγελος = l'arcangelo f. 75: μιχαηλ παρχηαγγελος εθογαβ = Michele l'arcangelo santo f. 77: πινικωτη ναρχων μηχαηλ παρχηστρατηγος ντε τχομ ννιφνογι = il grande comandante Michele, l'archistratega delle potenze celesti.
Ruolo degli arcangeli	Assistente nelle guarigioni e risurrezioni, salvatore (1 v. + 1 v. ?), potere sul fuoco, incoraggiatore, liberatore, rivelatore di misteri/verità celesti, messaggero di eventi futuri (messaggero della corona del martirio e del luogo designato per la sepoltura; messaggero del martirio), messaggero del Signore.
Sintesi dei passi	f. 59: Cristo dice al santo che compirà grandi miracoli nel suo nome (ossia guarirà i malati, renderà la vista ai ciechi, risusciterà i morti) e che lo farà assistere da Michele; in seguito morirà due volte, ma lui (Cristo) risusciterà, finché la terza volta lo condurrà nella dimora eterna.

	<p>ff. 65-66: Il santo chiede aiuto a Cristo, che dà il cibo agli affamati, libera i prigionieri e che ha inviato il suo angelo per salvare i tre giovani di Babilonia. Macario gli chiede quindi di inviare il suo santo angelo. All'istante, l'arcangelo Michele scende dal cielo, entra nella fornace, stende sul santo il suo vestito di luce, non lo fa toccare dal fuoco e rende la fiamma simile a un soffio di fresca rugiada del mattino. Poi l'incoraggia, lo libera e lo consola intrattenendolo con i misteri e i beni celesti. Il governatore inveisce contro il santo. L'arcangelo Michele, solleva il clipeo della tholos delle terme e lancia in alto il santo che maledice il governatore e gli dice che Dio ha inviato il suo angelo per salvarlo.</p> <p>f. 75: Arrivato nel villaggio di Shetnoufi, appare l'arcangelo Michele che gli annuncia che la corona del martirio è vicina e che quello è il luogo designato per la deposizione del suo corpo, il quale permetterà che al villaggio non manchi alcun bene.</p> <p>f. 76: L'arcangelo riporta le parole del Signore.</p> <p>f. 77: Macario riferisce al governatore che è da 21 giorni che nulla entra nella sua bocca e che chi parla con lui è l'arcangelo Michele, inviato dal Signore per annunciargli il suo imminente martirio.</p>
Müller	No
Note	La prima parte è incompleta, ma può essere ricostruita dal Sinassario copto-arabo.
Bibliografia	Hebbelynch - Lantschoot 1937, Vat. Copt. 59.4, p. 404-405. Hyvernats 1886-1887, p. 40-77. Mallon 1904, p. 86-112. Orlandi 1991k.

Titolo	<i>Passio Macrobii</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 286
Tipologia testuale	Acta Martyrum
Testimoni	France, Paris, BnF, Copte, 151, f. 1
Dialecto	Boairico
Datazione	Ciclo di Giulio di Kbehs. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	ⲙⲏⲕⲁⲛⲗ ⲡⲁⲣⲭⲲⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Liberatore, guida.
Sintesi dei passi	L'arcangelo Michele scende dal cielo e conduce il martire fuori dal carcere, guidandolo fino alla casa di Giulio di Kbehs, il cui figlio era malato.
Müller	No
Bibliografia	Devos 1949.

Titolo	Mena di Pshati. <i>In Macrobium ep. Pshati</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 224
Tipologia testuale	Encomio
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 58, ff. 90-107v. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialecto	Boairico
Datazione	primo periodo arabo. VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 99: ⲡⲏⲛⲓⲟⲩⲧⲓ ⲛⲁⲣⲭⲛⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲉⲑⲟⲩⲁⲅⲩ ⲙⲏⲕⲁⲛⲗ = il grande arcangelo santo Michele

	f. 103: περαγγελος = il suo angelo πεκαγγελος = il tuo angelo πεκαγγελος εθογαβ = il tuo angelo santo φι εθογαβ ηχε πι δγγελος = il santo angelo f. 106: πεκαγγελος ηρηνηκον = il tuo angelo di pace
Ruolo degli arcangeli	Liberatore, guaritore (ferite da taglio, unghie), (salvatore), (protettore dal fuoco) e (potere sul fuoco), (incoraggiatore), (guida), (psicopompo).
Sintesi dei passi	f. 99: Il santo è stato ferito in tutto il corpo con una spada, gli sono state strappate le unghie delle mani e dei piedi, gli è stato versato aceto, cenere e sale sulle ferite, infine è stato sospeso al <i>hermetarion</i> e torturato con ganci di ferro. Dopo le sue preghiere, l'arcangelo Michele scioglie i legami e lo guarisce. Macrobio si alza in piedi privo di ogni male. ff. 102-103: Il Signore invia il suo angelo per salvare Macrobio dalle fiamme della fornace, così come ha fatto con i tre giovani di Babilonia. L'angelo allontana le fiamme dal centro della fornace, che rende simile a una fresca rugiada. Il fuoco non fa alcun male al santo, che cammina in mezzo alle fiamme lodando il Signore e ringraziandolo per averlo ritenuto degno di essere trattato come i tre giovani di Babilonia e di aver inviato il suo angelo per incoraggiarlo. Quando il giorno seguente il governatore va verso la fornace, l'angelo solleva il santo e lo pone dinanzi al governatore. f. 106: Macrobio, in punto di morte, prega il Signore affinché il suo angelo di pace lo accompagni, cosicché attraversi senza pericolo le tenebre "che sono in quel luogo".
Müller	No
Note	Non è chiaro se l'angelo in ff. 102-103 e in f 106 sia l'arcangelo Michele.
Bibliografia	Hyvernat 1886-1887, p. 225-246. Zoega 1810, cod. LXXVII, p. 133-134.

Titolo	<i>Miracula Menae</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 231
Tipologia testuale	Miracoli
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 590, ff. 19r-49v. 892-893. Monastero di S. Michele, Hamuli. U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M585, ff. 38r-49v. IX- inizio X sec. Monastero di S. Michele, Hamuli. Egypt, Cairo, IFAO, Copte, s. n. 1-8. XI sec. Monastero Bianco, Atripe. Germany, Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Ms. or. oct., 409. 27-28. XI sec.-metà XII sec. Monastero Bianco, Atripe.
Dialecto	Saidico.
Datazione	Ciclo di miracula
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	M 590, f. 49v: μιχαηλ παραγγελος = Michele l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Potere sull'acqua.
Sintesi dei passi	M 590, f. 49v: Una folla di persone prega sul corpo del defunto Apa Mena, la voce del santo, proveniente dalla tomba, prega il Signore di far sgorgare l'acqua nel deserto. Subito, l'arcangelo Michele scende dal cielo con il suo bastone di fuoco e colpisce la roccia. Dalla roccia

	scorre acqua per una grande profondità e distanza.
Müller	103
Bibliografia	Buzi - Bausi 2014, p. 195-196. Drescher 1946, p. 1-34, 104-125. Morgan - Hyvernat 1919, p. IX-X.

Titolo	<i>Passio Moui</i>
Clavis Patrum Coptiorum	cc 0521
Tipologia testuale	Atti dei martiri / Encomio
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, C19, ff. 1-4 (Crum; Depuydt). Encomio. Metà VII-metà VIII sec. Diospolis Mikra. Egypt, Cairo, Coptic Museum, 862 (Hedrick). V-VI sec. Antinoupolis.
Dialecto	Saidico
Datazione	V-VI sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	C19, f. 2v: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\prime\ \pi\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Custode (ferite, emorragia, ustioni, scarnificazione).
Sintesi dei passi	C19, f. 2v: Apa Moui è stato appeso a un palo e torturato fino a far colare il sangue a terra, è costretto a indossare un elmetto rovente, gli sono forati i talloni e viene probabilmente appeso o trascinato tramite lacci o anelli passanti attraverso i fori, è inserito in una mucca di bronzo posta al di sopra di un fuoco, le sue mani subiscono la tortura della ruota, viene scarnificato sul retro e bollito con fuoco e olio. Il santo non prova dolore nei diversi tormenti perché l'arcangelo Michele lo protegge e il santo Apa Herwoj lo incoraggia.
Note	Le torture più frequenti fanno uso del fuoco.
Müller	105
Bibliografia	Crum 1913, n. 19, p. 75-80. Depuydt 1993a, n. 129, p. 260-261. Hedrick 2005. Lucchesi 2005. Orlandi 1991.

Titolo	<i>Passio Nabrahae</i>
Clavis Patrum Coptiorum	cc 522
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3816, ff. 1r-20v. IX-inizio X sec. Monastero di S. Michele, Hamuli; donato al monastero di Apa Epima, Narmouthis (Medinet Madi).
Dialecto	Saidico con influsso fayyumico
Datazione	VIII sec.
Arcangeli citati	Raffaele
Epiteti degli arcangeli	f. 3r: $\rho[\rho\alpha]\phi\alpha\eta\lambda\ \pi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Raffaele l'angelo f. 3r-v: $\pi\alpha\rho[\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma]$ = l'angelo f. 5r: $[\pi\epsilon\kappa]\nu\omicron\varsigma\ \bar{\nu}\alpha\rho\chi\alpha\gamma[\gamma\epsilon\lambda\omicron]\varsigma$ = il tuo grande arcangelo $\rho\rho\alpha[\phi\alpha\eta\lambda]$ = Raffaele f. 15r: $\pi\alpha\rho[\chi\alpha\gamma]\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \rho\rho\alpha\phi\alpha[\eta\lambda]$ = l'arcangelo Raffaele
Ruolo degli arcangeli	Compagno del martire (destra del martire), incoraggiatore, guaritore? (ferite, emorragia, eviscerazione), custode, salvatore, rivelatore di misteri/ verità celesti, esorcista.

Sintesi dei passi	<p>f. 3r-v: L'angelo Raffaele si pone alla destra del santo per dargli forza e ... [il testo è lacunoso, ma probabile che lo guarisca, dato che nel passo precedente è stato legato all'<i>hermetarion</i> e torturato fino a far colare il sangue a terra e far fuoriuscire le viscere dal corpo.]</p> <p>f. 5r: Nabraha prega il Signore di inviargli il suo grande arcangelo per proteggerlo per non farlo consumare dal fuoco. All'istante l'arcangelo Raffaele scende dal cielo e si reca nel forno vicino al martire. In seguito, gli svela i misteri del cielo. Ariano chiede se non fosse vero che i cristiani fossero dei maghi; subito Raffaele prende Nabraha e lo pone in piedi: nessuna parte del suo corpo era stata raggiunta dal fuoco.</p> <p>f. 15r: Un demone esce dal corpo del figlio di Massimino, il <i>cubicularius</i>, per timore dell'arcangelo Raffaele, che si trova vicino ad Apa Nabraha.</p>
Müller	No
Bibliografia	Munier 1915. Orlandi 1991m.

Titolo	<i>Passio Nahrou</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 288
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	<p>MONB.ET: Egypt, Cairo, Coptic Museum 8020, ff. I- IV (Munier); Egypt, Cairo, Coptic Museum. glass, 373 1-b; Egypt, Cairo, Coptic Museum. glass, 378; Egypt, Cairo, IFAO, Copte, 223 (Chassinat); Norway, Oslo, Kulturhistorisk Museum, 47704 (Lundhaug); France, Paris, BnF, Copte, 129, f. 58, p. 227-228 (Lucchesi); Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek-Papyrussammlung, K, 9509-9511, p. 215-220 (Till); Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek-Papyrussammlung, K, 9512, p. 223-224 (Till). X sec. Monastero Bianco, Atripe.</p> <p>Egypt, Cairo, IFAO, Copte, ABJ.</p> <p>Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, f. 14.</p>
Dialecto	Saidico
Datazione	Ciclo di Giulio di Kbehs. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	<p>K. 9509, f. 1v (2 v.); K. 9510, f. 2r; K. 9511, f. 2v (2 v.): $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele</p> <p>K. 9512r: $\pi\alpha\rho\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma \ \bar{\mu}\rho\chi\omicron\epsilon\iota\varsigma$ = l'angelo del Signore</p> <p>Oslo, 47704r: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda \ \pi\epsilon\kappa\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele il tuo arcangelo</p> <p>Oslo, 47704v; Coptic Museum, 8020, f. 2v; Coptic Museum, 8020, f. 4v (2 v.): $\bar{\mu}\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele</p> <p>Coptic Museum, 8020, f. 2r: $\pi\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma \ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = l'arcangelo Michele</p> <p>Coptic Museum, 8020, f. 4v: $[\bar{\mu}\iota]\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele</p>
Ruolo degli arcangeli	Guida (2 v.), incoraggiatore, accompagna Cristo, guaritore (eviscerazione, ferite e emorragia), custode, ministro del santuario, esorcista, psicopompo. Inoltre, è temuto dalle belve.
Sintesi dei passi	<p>K. 9509, f. 1v: Il leone, a cui Nahrou è stato dato in pasto, gli dice con voce umana che non può toccarlo perché ha paura dell'arcangelo Michele che è con lui. Immediatamente Michele lascia che Nahrou salga sulle sue ali brillanti e lo conduce in città.</p> <p>K. 9510, f. 2r : Anche l'orso, a cui è dato in pasto, gli dice che non può toccarlo perché Michele è con lui e gli dà forza.</p>

	<p>K. 9511, f. 2v: Il santo è stato sospeso ad un <i>hermetarion</i> sotto al <i>tetrapylon</i> della città ed è stato percosso fino a far colare il sangue per terra. Dopo che il re ha inveito contro Nahrou dicendo che il suo Dio non poteva salvarlo, il Signore scende dal cielo sul suo carro splendente, accompagnato da Michele. L'arcangelo prende le viscere del santo e le rimette a posto nel ventre senza che ci fosse una sola ferita nel suo corpo.</p> <p>K. 9512r: [Lacuna]L'angelo di Dio pone a terra il santo come una nave dietro la quale soffia il vento. Si reca sulla riva e il potere di Dio è con lui.</p> <p>Oslo, 47704r: Apa Nahrou prega il Signore affinché invii l'arcangelo Michele.</p> <p>Oslo, 47704v: Non viene tolto nessun capello dalla sua testa perché il potere dell'arcangelo Michele lo protegge.</p> <p>Coptic Museum, 8020, f. 2: Apa Nahrou augura a Giulio che l'arcangelo Michele lo guidi nei suoi giorni. Apa Nahrou gli dice anche che nel suo santuario non ci sarà nessuno spirito impuro perché Michele ne sarà ministro di giorno e di notte.</p> <p>Coptic Museum, 8020. f. 4: Michele scende dal cielo, prende l'anima di Apa Nahrou, la pone su un carro di luce e una moltitudine di angeli la precedono. Il Signore abbraccia l'anima del santo.</p>
Müller	106
Bibliografia	<p>Baumeister 1972, p. 122-123.</p> <p>Bouriant 1883, p. 153-154.</p> <p>Chassinat 1921.</p> <p>Crum 1902, n. 8020, p. 9-10.</p> <p>Lucchesi 2006.</p> <p>Lundhaug 2016.</p> <p>Munier 1919.</p> <p>Till 1935, I, p. 3-14.</p>

Titolo	<i>Passio Nili</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 523
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	MONB.ES. Monastero Bianco, Atripe.
Dialecto	Saidico con influsso fayyumico
Datazione	Ciclo di Giulio di Kbehs. VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	p. 32, p. 33: <i>μιχαηλ παρχαγγελος</i> = Michele l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Salvatore, guaritore? (ustioni), incoraggiatore, messaggero di eventi futuri.
Sintesi dei passi	<p>p. 32: Il governatore fa mettere Apa Nilo in un calderone pieno di zolfo e pece bollenti. Immediatamente, l'arcangelo Michele scende dal cielo e rovescia il calderone.</p> <p>p. 33-34: Mentre Apa Nilo è stato legato ad una ruota dentata, subito dopo le sue preghiere, l'arcangelo Michele scende dal cielo e lo incoraggia dicendo che si siederà alla presenza del Signore nella città celeste e che non gli succederà niente di male.</p>
Müller	107.
Bibliografia	Till 1935, I, p. 181-187.

Titolo	<i>Passio Paese et Theclae</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 290
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	<p>U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M591, ff. 49-88r. (Reymond-Barnes). 861. Monastero di S. Michele, Hamuli. Saidico.</p> <p>MONB.ER (in parte Wessely, Till). Monastero Bianco, Atri. Saidico.</p> <p>Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1086, f. 18 (Evelyn-White; Leipoldt). Fram. 1. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico.</p> <p>Egypt, Cairo, Coptic Museum, Abu Maqar, 17 (Evelyn-White). Fram. 2 e 3. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico.</p> <p>Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1086, ff. 37-39 (Evelyn-White). f. 37= fram. 4; f. 38= fram. 2; f. 39= fram. 5. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico.</p> <p>U.S.A., Ann Arbor (MI), University of Michigan Library, P. 548 (Browne). X sec. Saidico.</p> <p>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.143.1-7, p. 21-28, 39-42, 49-50 (Till; Zoega). Saidico.</p> <p>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.144.1-2 (Till; Zoega). Saidico.</p> <p>Germany, Heidelberg, Papyrussammlung der Universität Heidelberg, Kopt., 644.</p>
Dialecto	Boairico, saidico.
Datazione	Ciclo di Basilide. Ciclo di Giulio di Kbehs. VIII sec.
Arcangeli citati	Raffaele, Michele (+Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	<p>M591:</p> <p>f. 58r: πεκαγγελος = il tuo angelo</p> <p>f. 58r; f. 61r = Borg. Copt. B109.143, p. 22; f. 62r= Borg. Copt. B109.143, p. 24; f. 66v; 68r; 76r; 77r; 81v; 85v; 87v: γραφανη παγγελος = Raffaele l'angelo</p> <p>f. 58r (2 v.); 61r (2 v.) corr. Borg. Copt. B109.143, p. 22 (1 v.); f. 61v (2 v.) = Borg. Copt. B109.143, p. 23; 64r; 66r (2v.); 66v (2v.); 78v (4 v.); 80r; 80v (3 v.); 81r: παγγελος = l'angelo</p> <p>f. 58v: πεκαγγελος = il suo angelo</p> <p>f. 59v; 72r (2 v.); 84v: γραφανη παρχαγγελος = Raffaele l'arcangelo</p> <p>f. 59v; 63v (2 v.); 66r; 72v; 81v-82r; 82r; 88r (3 v.): παγγελος ἰχθεις = l'angelo del Signore</p> <p>f. 61r: παγγελος ἰπχθεις = l'angelo del Signore; corr. Borg. Copt. B109.143, p. 22: παρχαγγελος = l'arcangelo</p> <p>παγγελος = l'angelo; corr. Borg. Copt. B109.143, p. 22: παρχαγγελος = l'arcangelo, e poi γραφανη = Raffaele, in costruzione differente</p> <p>f. 62r: παγγελος ἰπχθεις = l'angelo del Signore; corr. Borg. Copt. B109.143, p. 24: παρχαγγελος = l'arcangelo</p> <p>f. 63r = Borg. Copt. B109.143, p. 26: πεκαγγελος = il suo angelo. In Borg. Copt. B109.143, p. 26 è aggiunto anche πεκαγγελος (= il tuo angelo) anziché invialo a mve.</p> <p>f. 63v: γραφανη παγγελος ἰπχθεις = Raffaele l'angelo del Signore; corr. Borg. Copt. B109.143, p. 26: γραφανη παρχαγγελος = Raffaele l'arcangelo</p> <p>f. 63v: παγγελος = l'angelo; corr. Borg. Copt. B109.143, p. 27: μιχανη παρχαγγελος = Michele l'arcangelo, quindi è Michele ad aprire le pareti della fornace e condurre Paese da Paolo.</p> <p>f. 63v = Borg. Copt. B109.143, p. 27: παγγελος ἰπχθεις = l'angelo</p>

	<p>del Signore. Lo stesso epiteto, però, in Zoega si riferisce non a Raffaele, ma a Michele.</p> <p>f. 66v, 67v: ογαγγελος ἡπερχοεις = un angelo del Signore</p> <p>f. 69v = Borg. Copt. B109.143, p. 39; f. 70v = Borg. Copt. B109.143, p. 41; f. 71v; 77r: ρραφαιηλ = Raffaele</p> <p>f. 77v: παγγελος επερχοεις = l'angelo del Signore (= Raffaele?)</p> <p>παγγελος ἡπερχοεις = l'angelo del Signore (= Raffaele?)</p> <p>f. 79v: μιχαηλ = Michele</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Raffaele:</p> <p>Incoraggiatore (7 v. + 1?), liberatore (4 v.), ministro del santuario (2 v.), guaritore (scarnificazione 2 v.?, esposizione delle ossa 2 v. + 1 v.?, ustioni 2 v. + 1 v. ?, stato simile alla morte, amputazioni, emorragia?, occhi, lingua, lussazioni), messaggero di eventi futuri (2 v.), potere sul fuoco (3 v.), salvatore (dal fuoco, 2 v.); rivelatore di misteri/ verità celesti (2 v.), custode (2 v.), guida, vendicatore (fa ammalare il nemico), compagno del martire (destra del martire), incitatore, guida in un viaggio ultraterreno, aiutante del povero, dello straniero e della vedova. Inoltre, rende le mani dei carnefici simili a pietra; si trova con Gabriele, la Vergine Maria ed Elisabetta sulla barca che conduce Tecla dal fratello; fa addormentare le guardie.</p> <p>Michele:</p> <p>Giudice.</p>
Sintesi dei passi	<p>M591:</p> <p>f. 58: Paese è stato posto su un cavalletto e scarnificato da 8 carnefici fino a far fuoriuscire le ossa. Sei torce gli sono state collocate affianco, fino a diffondere l'odore di carne. Paese prega il Signore di inviargli il Suo angelo per dargli la forza di completare il suo agone e far vergognare l'empio governatore. L'angelo Raffaele scende dal cielo, distrugge il cavalletto e le catene che lo legano e spegne le torce. Le mani dei carnefici si irrigidiscono e diventano come pietra. L'angelo l'incoraggia e gli dice di essere stato inviato da Dio per dargli la forza per completare il suo agone. Inoltre, sarà ministro nel luogo dove sarà conservato il suo corpo. E subito Paese viene curato e reso come se non fosse mai stato torturato.</p> <p>f. 58v: Paese dice al duca Armenio che il Signore ha inviato il suo angelo per curarlo dalle torture inflitagli.</p> <p>f. 59v: Paese è stato trascinato per terra, frustato fino a far fuoriuscire le ossa; gli sono stati messi liscivia e aceto sulle ferite e il suo corpo è stato acceso come una torcia, fino a lasciarlo come morto. Dopo le sue preghiere, l'arcangelo Raffaele scende dal cielo, si ferma sul suo corpo, lo incoraggia e gli dice di alzarsi per far vergognare il duca. L'angelo del Signore poi stende la mano sul suo corpo e lui si alza come se non fosse mai stato torturato.</p> <p>f. 61= Borg. Copt. B109.143, p. 22-23 (ma diversa versione): Di notte, l'arcangelo Raffaele appare a Paese e ai santi che si trovano con lui in prigione, l'intera prigione splende come il sole. Apa Paese comunica all'angelo il suo desiderio di vedere la sorella prima di morire; l'angelo gli risponde che la sorella sarà lì tra 7 giorni (in Borg. Copt. B109.143 3 giorni). Gli predice anche che la mattina seguente sarà legato a un letto di ferro, al di sotto del quale sarà acceso un fuoco, ma lui lo spegnerà e farà ombra al suo corpo per non farlo bruciare. Lo incoraggia e gli dice che sarà nel tribunale per 7 mesi. Paese risponde all'angelo di essere pronto a sopportare ogni sofferenza. L'angelo lo saluta e torna nei cieli.</p>

f. 62= Borg. Copt. B109.143, p. 24: Paese è stato posto su un letto di ferro al di sopra di un fuoco acceso. Subito l'angelo Raffaele scende dal cielo, gli fa ombra con le sue ali splendenti e rimane a parlare con lui dei misteri celesti, così il fuoco non lo ustiona. Paese esce dal fuoco grazie al potere dello Spirito Santo, tenendo la mano dell'angelo del Signore, e rimane privo di alcun male.

ff. 63r-64r= Borg. Copt. B109.143, p. 26-27: Una volta messo in una fornace, Paese prega il Signore che ha salvato i tre giovani di Babilonia e il profeta Daniele e che ha inviato il suo angelo per salvare Victor dalla fornace delle terme, affinché invii nuovamente il suo angelo per salvarlo. Raffaele, l'angelo del Signore scende dal cielo. si ferma alla sua destra e rende la fiamma della fornace come una fresca brezza mattutina. Paese stava seduto nella fornace come se stesse su una pietra fredda perché l'angelo lo custodiva e le sue catene erano sciolte ed era come chi si è lavato prima di un banchetto. L'angelo del Signore (In Borg. Copt. B109.143 è l'arcangelo Michele e non Raffaele qui) rompe le pareti della fornace e conduce il santo al di fuori di essa, privo di alcun male, lo incoraggia, cammina con lui e, a mezzanotte, lo conduce nella casa di Paolo e ritorna nei cieli.

f. 66: L'angelo del Signore si reca di notte nella cella di Paese, lo incoraggia e gli predice che la sorella Tecla lo raggiungerà dopo 4 giorni e farà grandi miracoli, convertendo molti. Gli dice anche che nel frattempo farà ammalare il duca, in modo che non lo infastidisca. L'angelo va via dal santo, fa ammalare il duca e risale in cielo.

f. 68r: Tecla si reca al porto di Antinoe e trova una piccola barca sulla quale si trovano l'angelo Raffaele, Gabriele, la Vergine Maria ed Elisabetta.

f. 69v= Borg. Copt. B109.143, p. 39: Dopo che la Vergine Maria gli comunica che si stanno recando alla festa nuziale di Paese, Raffaele le dice di sapere chi sia e di averla presa a bordo per questa ragione.

f. 70v= Borg. Copt. B109.143, p. 41: La Vergine Maria chiede agli arcangeli Gabriele e Raffaele (in Borg. Copt. B109.143 solo Raffaele) di ormeggiare la nave a Tammah nel nomo di Memphis per invitare anche la dodicenne Herai al matrimonio.

f. 71v-72v: La Vergine Maria presenta a Tecla coloro che si trovano sulla nave, tra cui anche Gabriele e Raffaele, che si trovano in presenza di Dio. Tra le altre cose, la Vergine Maria dice a Tecla di aver incaricato l'arcangelo Raffaele di custodirla e di darle la forza di completare l'agone. Paese incontra la sorella e le dice che l'angelo di Dio gli aveva impedito di inviare qualcuno a cercarla.

f. 75: Tecla è stata posta su un *hermetarion*, scarnificata fino a far fuoriuscire le costole, le sono stati tagliati entrambi i seni e sono state accese quattro torce affianco a lei. Subito dopo le sue preghiere, l'arcangelo Raffaele scende dal cielo, si ferma alla sua destra, la incoraggia, spegne le torce, cura i suoi seni come se non fosse stata mai torturata e rompe il cavalletto in due pezzi.

f. 76r: Il duca ha fatto forare i talloni di Paese e Tecla e vi ha fatto inserire delle catene, gli ha fatto appendere dei sassi al collo e li ha fatti appendere a testa in giù fino a farli sanguinare dal naso e dalla bocca. Subito l'angelo Raffaele scende dal cielo e fa addormentare le guardie, li libera dai legami e li porta per mano in prigione.

f. 77: Il duca ha ordinato di far sedere i due santi su una sedia di ferro, ha fatto rimuovere la pelle della testa, forarla e versare olio bollente nel cervello, poi ha fatto versare a terra una quantità tale di olio e bitume da superare la loro altezza e gli ha dato fuoco. La Vergine

	<p>Maria scende dal cielo con Gabriele e Raffaele, li incoraggia e rende il fuoco come una fredda brezza del mattino. L'angelo Raffaele li porta via dal fuoco, privi di ustioni e con il corpo privo dell'odore di fuoco.</p> <p>ff. 77v-79r: L'angelo del Signore si reca di notte nella cella del santo, lo prende sulle sue ali splendenti e lo conduce in paradiso, mostrandogli la città santa e facendogli incontrare tutti i santi; inoltre lo porta nella lussuosa casa di Apa Victor.</p> <p>f. 79: L'arcangelo Raffaele spiega a Paese che se un'anima ha commesso molti peccati, la sentenza viene pronunciata dalla bocca di Michele che riferisce che il Signore ha ordinato di darle severe punizioni. (Si fa riferimento all'anima di una persona a cui sia stata concessa un'indulgenza per mezzo di un santo. Dopo le punizioni, potrà godere del riposo eterno).</p> <p>ff. 79v-81r: L'angelo gli spiega diverse questioni inerenti al cielo e ai santuari dei santi, gli mostra la casa assegnata a lui, a sua sorella e al suo amico Paolo; infine, lo riconduce in prigione.</p> <p>ff. 81v-82r: Ai due santi è stata tagliata la lingua, strappati gli occhi e messi su una mano, i loro corpi sono stati tirati fino a far separare le ossa; inoltre sono stati messi in un calderone sul fuoco e gli sono stati versati in bocca catrame, pece, bitume e liscivia bollenti. Subito l'arcangelo Raffaele scende dal cielo e rende il calderone simile ad acqua fredda e le loro bocche dolci come il miele. L'angelo del Signore li tocca, li fa alzare e li cura dalle loro torture, ridando la vista ai loro occhi, rimettendo le loro lingue al loro posto. Loro parlano e benedicono Dio. L'angelo gli fa il segno della croce e ritorna in cielo in gloria. I santi evidenziano al governatore che le sue torture si sono dimostrate inutili, poiché sono stati curati dall'angelo del Signore in tutte le loro membra.</p> <p>f. 84v: Tecla e Paese sono gettati a mare incatenati e con una pietra appesa al collo. Subito l'arcangelo Raffaele scende dal cielo e li libera e una grande balena li prende sul dorso e li porta a riva.</p> <p>f. 85v: Il Signore appare a Paese e Tecla e dice di aver incaricato l'angelo Raffaele di amministrare il loro santuario, dove saranno curate molte persone malate; inoltre chi farà elemosina ad un povero, uno straniero o una vedova nel giorno della loro commemorazione, non rimarrà privo di alcuna cosa buona.</p> <p>f. 87v: Giulio, il presunto narratore, afferma di aver visto l'arcangelo Raffaele curare i due santi.</p> <p>f. 88r: L'angelo del Signore (non so se sia Raffaele) appare a Shenufe dicendogli di occuparsi dei corpi dei due santi e di edificare un santuario.</p>
Müller	132
Bibliografia	<p>Browne 1974. Evelyn-White 1926, p. 113-118. Leipoldt 1906, p. 392, 397-398. Reymond - Barnes 1973, p. 31-79, 151-184. Till 1935, I, p. 71-94. Wessely 1909-1917, IV, n. 247, p. 147-148. Zoega 1810, n. CXLIII-CXLIV, p. 238.</p>

Titolo	<i>Passio Panesneu</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 292
Tipologia testuale	Atti dei martiri

Testimoni	MONB.EV (Till; Zoega). Monastero Bianco, Atripe. France, Paris, BnF, Copte, 129.16.72 (Giorgi).
Dialecto	Saidico.
Datazione	Ciclo di Giulio di Kbehs. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	France, Paris, BnF, Copte, 129.16.72 p. 3 col. 1 = MONB.EV, p. 35: μιχαηλ = Michele France, Paris, BnF, Copte, 129.16.72 p. 3 col. 1 e 2: μιχαηλ παρχαγγελος (2 v.)= Michele l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Salvatore, protettore (dal fuoco), vendicatore.
Sintesi dei passi	MONB.EV, p. 35 = France, Paris, BnF, Copte, 129.16.72 (Giorgi) p. 3, col. I-II: Michele salva il martire dalla fornace delle terme, poi gli dice di uscire da quel luogo e di recarsi dal prefetto Culciano. Quando il prefetto Culciano, dopo tre giorni, si reca alle terme per lavarsi, l'arcangelo Michele porta sulle sue ali splendenti Panesneu e fa cadere una colonna davanti al preside.
Müller	No
Bibliografia	Baumeister 1972, p. 124. Baumeister 1991a. Giorgi 1793, p. 161-245. Till 1935, I, p. 94-106. Zoega 1810, n. CXLII, p. 238.

Titolo	<i>Passio Panine et Paneu</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 434
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	MONB.BT (Orlandi; Wessely; Zoega). X sec.-prima metà dell'XI sec. Monastero Bianco, Atripe. Codice CB (Orlandi). X sec.-prima metà dell'XI sec. Monastero Bianco, Atripe.
Dialecto	Saidico
Datazione	V-VI sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	BT, f. 1: παρχαγγελος = il suo angelo BT, f. 5: μιχαηλ παρχαγγελος = Michele l'arcangelo BT, f. 5: μιχαηλ = Michele CB, f. 1: [μιχαη]λ = Michele
Ruolo degli arcangeli	Guaritore? (fratture), guida, messaggero di eventi futuri.
Sintesi dei passi	BT, f. 1: Simphronio dice a Paneu "Orsù andiamo a scuola perché il Signore ha mandato il suo angelo a guarirmi questa notte". I pollici, rotti da un compagno geloso della sua intelligenza, sono guariti miracolosamente, per questo Simphronio viene chiamato Panine, ossia "il ragazzo con i pollici rotti". BT, f. 5- CB, f. 1: Mentre i due martiri camminavano, l'arcangelo Michele si reca da loro, sotto la forma di un chierico, e gli dice di stare andando alla valle di Qalamun per incontrare i suoi fratelli e che, se lo seguissero, glieli mostrerà. CB, f. 1: Al loro arrivo, gli asceti del luogo, Apa Timoteo, Teofilo e Cristodoro, li accolgono dicendo di essere stati avvertiti da Michele tre giorni prima.
Note	Il martirio fa riferimento al ciclo di Psote e dei martiri-monaci (a cui appartengono i testi relativi a Pafnuzio di Dendera, Tolomeo, Pamun e Sarmata). Lo scrittore conosceva approfonditamente la geografia

	dell'alto Egitto, Antinoopolis e le sue tradizioni.
Müller	No
Bibliografia	Baumeister 1972, pp. 67, 92, 143. Baumeister 1991b. Orlandi, 1978a, p. 93-115. Till 1935, I, p. 55-71. Wessely 1909-1917, n. 271, p. 34-39. Zoega 1810, n. CCXXIV-CCXXV, p. 548-551.

Titolo	<i>Vita Pauli de Tamma</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 152
Tipologia testuale	Vita
Testimoni	MONB.FI (in parte Amélineau; Zoega). Monastero Bianco, Atriipe. United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, e 24, d 173, d 177, d 178, d 180, d 181, d 190, d 191. Deir el-Balaizah. United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, g 26. Deir el-Balaizah. France, Paris, Institut de Papyrologie de la Sorbonne, 2632. VI sec. Bawit. Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K., 4664 (Orlandi)
Dialecto	Saidico con forte colorazione mesochemica (Lucchesi)
Datazione	IV-VI sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	K., 4664 a V: მი[χανη] παρχ[α]γγε[λος] = Michele l'arcangelo MONB.FI, p. 92: παρχαγγελος εθσογαδβ = l'arcangelo santo μιχανη (2 v.) = Michele
Ruolo degli arcangeli	Messaggero, guaritore (occhi, emorragia). Inoltre, ordina a Ezechiele di avere cura del corpo di Paolo.
Sintesi dei passi	K4664 a V: Il testo inizia con il racconto di Ezechiele in prima persona. Dio invia a Ezechiele l'arcangelo Michele nell'ora di mezzogiorno il 16 di Epip; l'arcangelo gli ordina di seguire Paolo nel suo viaggio e di aver cura del suo corpo dopo la morte. Dopo aver parlato si reca in cielo in gloria. MONB.FI, p. 92: Paolo trascorre nella sua abitazione 40 giorni e 40 notti privandosi di bere e di mangiare e muove tanto i suoi occhi da farli disintegrare, facendo colare il sangue per terra. Michele, l'arcangelo santo, nell'ora della luce, alla fine dei 40 giorni, gli fa il segno della croce e fa cessare le sue sofferenze, rendendo i suoi occhi così come erano in precedenza. In seguito, torna nei cieli in gloria.
Müller	100
Bibliografia	Amélineau 1889, p. 759-769, 835-836. Coquin 1991b. Lucchesi 2004. Orlandi 1974, p. 154-158. Zoega 1810, n. CLXXII, p. 363-370.

Titolo	<i>Passio Paphnutii</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 294
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 59, ff. 50-57v. 918. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Prodotto nel monastero di Giovanni Kame.

Dialecto	Boairico
Datazione	V-VI sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 50: μιχαηλ παρρηαγγελος = Michele l'arcangelo f. 50, 51 (2 v.): παγγελος = l'angelo f. 51: (δνοκ πε) μιχαηλ παρρηαγγελος = Michele l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Incitatore, messaggero di eventi passati e futuri, incoraggiatore, rivelatore di misteri/ verità celesti, guida.
Sintesi dei passi	f. 50-51: L'arcangelo Michele invita l'anacoreta Papnoute a seguirlo affinché ottenga la corona del martirio e giunga al talamo di Cristo. Lo informa anche che Ariano ha inviato 80 soldati per catturarlo e lo conforta, assicurandolo che sarà con lui, così come ha fatto con i suoi padri. Il Signore gli darà la forza contro il prefetto. Dopo che Papnoute si è vestito, l'angelo lo prende per mano, gli mostra i misteri del cielo e lo conduce ad un fiume. Giunti in quel luogo gli svela gli eventi futuri, lo abbraccia e ritorna in cielo.
Note	Nel martirio si racconta anche che un angelo di Dio tende la sua mano, tocca le viscere del santo e le rimette nel ventre, rendendolo sano come se non fosse stato torturato in alcun modo; tuttavia, è difficile che l'uso del termine indicante "angelo" e preceduto dall'articolo indeterminativo sia usato per riferirsi all'arcangelo Michele.
Müller	No
Bibliografia	Balestri - Hyvernât, 1907, p. 110-119, 1908, p. 7, 72-77. Hebbelynh - Lantschoot 1937, Cod. Vat. Copt. 59.3, p. 403-404.

Titolo	<i>Passio Philothei</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 0296
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M583.5, ff. 75r-102v (Kouremenos; alcuni brevi passi sono editi anche da Abd al-Masih). Saidico. 848. Monastero di S. Michele, Hamuli. U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, C16 (Crum 1913, n. 16). Saidico. VII sec. Diospolis Mikra. U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, C17 (Crum 1913, n. 17). Saidico. VII sec. Diospolis Mikra. United Kingdom, London, BL, Or., 7561, p. 123-126. Saidico. VIII sec. Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3823, ff. 85r- 87 ('Abd al-Masih). Saidico. XI sec. Monastero di al-Baramus, Wadi Natrun. United Kingdom, London, BL, Or., 1241, 1 (Crum 1905, n. 330). Saidico. XI sec. Egypt, Cairo, Coptic Museum, ? (Munier, Girard). Fayyumico. Monastero di S. Michele, Hamuli. Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K., 9501 (Till). Saidico. XI sec. Monastero Bianco, Atripe. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.073.INF.6 (Zoega; Balestri) Saidico. IX sec. Monastero Bianco, Atripe. Omelia sul martirio. Berlino, Staatliche Museen, 9755, ff. 2-3 (Vergote). Saidico. IX sec.
Dialecto	Saidico, fayyumico
Datazione	Collegato al ciclo di Claudio di Antiochia e di Basilide. VII-VIII sec.

Arcangeli citati	Michele, Raffaele
Epiteti degli arcangeli	<p>Michele: M583.5, f. 77r: μιχαηλ = Michele M583.5, f. 77v: μιχαηλ παρχαγγελος = Michele l'arcangelo</p> <p>Raffaele: M583.5, f. 92r: γραφανη παγγελος = Raffaele l'angelo, corr. Hamuli-Ms., 3823, f. 87: γραφανη παρχαγγελος = Raffaele l'arcangelo M583.5, f. 92r: παγγελος ἰπχοεις = l'angelo del Signore M583.5, f. 94r: γραφανη πεκαγγελος = Raffaele il tuo angelo γραφανη παγγελος = Raffaele l'angelo M583.5, f. 95v = C17, f. 1r = K., 9501 p. 53; M583.5, f. 96r = C17, f. 1v; M583.5, f. 101v; f. 102r: γραφανη παγγελος = Raffaele l'angelo (C17, f. 1r: γραφανη [παγ]γγελος; C17, f. 1v: γραφανη[λ πα]γγελο[ς]) M583.5, f. 100v: γραφανη παγγελος = Raffaele l'angelo; corr. Or., 1241, 1, p. 138: γραφανη παρχαγγελος = Raffaele l'arcangelo M583.5, f. 101v = Or., 1241, 1, p. 148: γραφανη πεκαρχαγγελος = Raffaele il tuo arcangelo</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Michele: Incoraggiatore</p> <p>Raffaele: Liberatore, guaritore (flagellazione, lingua, occhi, amputazioni, fratture), incoraggiatore (3 v.), compagno del martire (destra del martire), ministro del santuario, ministro del martire, assistente nei miracoli, salvatore (?), psicopompo. Inoltre, è temuto e ubbidito dagli idoli e cammina con il martire.</p>
Sintesi dei passi	<p>M583.5, f. 77: A mezzanotte, l'arcangelo Michele si reca da Filoteo e gli dice di alzarsi e non avere paura, lo invita quindi a guardare il cielo, cosicché egli può vedere Cristo su una nube luminosa, mentre i Cherubini tirano il suo carro. Filoteo si spaventa a tale visione e si inginocchia, l'arcangelo lo fa alzare e la voce del Signore lo incoraggia.</p> <p>M583.5, f. 92r, corr. Hamuli-Ms., 3823, f. 87: Diocleziano ordina che il martire sia messo in prigione e incatenato e gli pone sopra un masso pesante. In quel momento l'arcangelo Raffaele scende dal cielo. (Hamuli-Ms., 3823, f. 97 termina in questo punto). In quel momento, l'angelo si ferma su di lui, scoglie le catene, lo cura dalle ferite della flagellazione e lo incoraggia.</p> <p>M583.5, f. 94r: Diocleziano ordina di tagliare la lingua, sradicare gli occhi, tagliare i polsi e le caviglie del martire e di mettere un nodo nella sua bocca affinché i suoi denti e le sue ossa del volto cadessero. Filoteo prega il Signore di inviargli l'arcangelo Raffaele affinché lo guarisca e lo aiuti a far vergognare il re. L'arcangelo Raffaele lo rassicura dicendogli che è alla sua destra in ogni momento, rafforzandolo e lo cura dai tormenti.</p> <p>M583.5, f. 95v = K., 9501 p. 53 = C17, f. 1r: Filoteo prega il Signore di dargli la forza. L'angelo Raffaele scende dal cielo e gli rimane accanto.</p> <p>M583.5, f. 95v = Filoteo ordina a una delle statue degli idoli di andare a chiamare le altre 69 statue con i loro 138 sacerdoti.</p> <p>M583.5, f. 96r = C17, f. 1v: Subito gli idoli saltano giù dai piedistalli a causa dell'arcangelo Raffaele che le perseguita e escono dal tempio con i loro sacerdoti recandosi da Filoteo in teatro.</p> <p>M583.5, f. 100 = Or., 1241.1, p. 138: Cristo dice al martire che porrà l'arcangelo Raffaele come ministro sul suo santuario.</p>

	<p>M583.5, f. 101r-v: Diocleziano ordina che il martire sia trafitto con una lancia e il suo corpo sia bruciato. Mentre i soldati lo conducono per fargli secondo quanto è stato ordinato, vedono l'arcangelo Raffaele che cammina con lui, come due fratelli che camminano sulla stessa strada.</p> <p>M583.5, f. 101v = Or., 1241.1, p. 148: il martire prega il Signore di ordinare all'arcangelo Raffaele di camminare con lui ed essergli ministro affinché egli compia miracoli nel suo santo nome ed egli salvi il suo corpo dal fuoco del tiranno, cosicché non possa gioire della distruzione del suo corpo.</p> <p>M583.5, f. 102r: Due soldati trafiggono Filoteo ai fianchi e ne fuoriesce acqua, sangue e latte; Raffaele prepara il suo abito, riceve il suo sangue e la sua anima e li porta ai cieli con gloria.</p>
Müller	131
Note	<p>Il frammento United Kingdom, London, BL, Or., 1241, 1 era stato identificato da Crum, in maniera ipotetica, come appartenente al martirio di Colluto per la promessa di tre corone da parte di Cristo, la menzione di "altre grandi grazie di guarigione" e del "fuoco del tiranno" a causa del quale stava per morire. Crum stesso ammette che l'identificazione è abbastanza incerta, infatti gli indizi non mi sembrano probanti, in quanto comuni ad altri martiri. Orlandi (1978 b) è il primo a identificare la sua appartenenza alla <i>Passio Philothei</i>; l'identificazione è confermata anche nella tesi di dottorato di Kouremenos (Kouremenos 2014), che traduce U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M583.5, f. 75r-102v, contenente l'intera <i>Passio Philothei</i>.</p>
Bibliografia	<p>'Abd al-Masih 1938. Balestri 1902-1903. Balestri 1904, p. XXXVIII-XLIII. Crum 1905, n. 330, p. 150-151a. Crum 1913, n. 16-17, p. 68-73. Esbroeck, 1976. Esbroeck 1991b. Girard 1923. Kouremenos 2014. Munier 1916. Orlandi 1978b. Till 1935, I, p. 1-2. Vergote 1935.</p>

Titolo	<i>Vita Pijimi</i>
Clavis Patrum Coptiorum	cc 547
Tipologia testuale	Vita
Testimoni	<p>Fram. 1: Egypt, Cairo, Coptic Museum, Abu Maqar, 1^{Add} (Evelyn-White).</p> <p>Fram. 2: Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, K, 1086, 9 (Leipoldt, Crum, Evelyn-White)</p> <p>Fram. 3: Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, K, 1088, 1 (Leipoldt 1906, Crum 1907, Evelyn-White)</p> <p>Fram. 4: Egypt, Cairo, Coptic Museum, Abu Maqar, 1 (Evelyn-White). Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.</p> <p>Fram. 5: United Kingdom, Manchester, University of Manchester Library - John Rylands Library, Crawford, ? = Crum 1909, n. 445</p>

	(Amélineau; Crum 1909; Leipoldt 1906-1913; Evelyn-White)
Dialetto	Boairico
Datazione	?
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Fram. 1, 1 ^{Add} : [μι]χαηλ = Michele Fram. 4, 1r: μιχαηλ = Michele Fram. 4, 1v: μιχαηλ (3 v., una di queste volte μι[ι]χαηλ) = Michele
Ruolo degli arcangeli	Antagonista del diavolo (per il corpo di Mosè), compagno di Cristo, guida. Inoltre, dopo che Cristo ha riconosciuto Pijimi nel novero dei suoi apostoli e lo ha baciato, anch'egli bacia il martire e viene seguito dagli apostoli.
Sintesi dei passi	Fram. 1, 1 ^{Add} : Pidjimi ricorda l'episodio secondo il quale Michele ebbe una disputa con il diavolo per il corpo di Mosè, ma non inveì fortemente contro di lui. Questo episodio viene preso come esempio per insegnare la pietà verso tutte le creature, in quanto tutte sono opera di Dio. Il Santo aggiunge che nel caso di un peccatore, bisogna odiare il peccato, non il peccatore. Fram. 4, 1: Dopo la preghiera di Pidjimi, gli appaiono Cristo con Michele e i 12 Apostoli e il monte deserto si riempie di luce. Cristo gli annuncia che lo riconosce nel novero dei suoi apostoli e che per lui e il suo corpo sarà costruito un santuario in cui saranno curati i malati. In seguito, lo bacia; lo stesso fanno Michele e gli Apostoli. Il Signore lo incita a recarsi nel suo villaggio e poi dice all'arcangelo Michele di prenderlo sulle sue ali di luce e portarlo nel suo luogo natio. Cristo torna in cielo; l'arcangelo conduce il santo al villaggio.
Müller	112
Bibliografia	Amélineau 1889, p. 247-248. Crum 1909, n. 445, p. 221. Crum 1907, p. 306. Esbroeck 1975, p. 387. Esbroeck 1991c. Evelyn-White 1926, p. 157-162. Leipoldt 1906, p. 390, 400. Leipoldt 1906-1913, I, p. 77-78.

Titolo	<i>Passio Pirou et Athon</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 298
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 60, ff. 22-60. XII-XIV sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialetto	Boairico
Datazione	VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele (+Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	f. 31, 57: μιχαηλ = Michele f. 35, 58: μιχαηλ πᾶρχηαγγελος = Michele l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Destra di Cristo (2 v.), liberatore, guaritore (ai martiri sono forati i talloni e sono appesi ad un albero), psicopompo.
Sintesi dei passi	f. 31: In prigione, su ciascuno dei due santi sono poste due grosse pietre. A mezzanotte, Gesù Cristo scende dal cielo, con Michele alla sua destra e Gabriele alla sua sinistra. La prigione intera si illumina. f. 35: Il terzo giorno dopo avergli fatto forare i talloni e averli fatti appendere ad un alto albero, tramite anelli e corde passanti attraverso i talloni, il governatore si reca per domandare se fossero vivi. Ed ecco

	<p>l'arcangelo Michele discende dal cielo, li libera dalle corde e li depone a terra, privi di alcun male.</p> <p>ff. 56-57: Gesù Cristo discende dal cielo, con Michele alla sua destra, Gabriele alla sinistra e miriadi di angeli.</p> <p>f. 58: Michele prende le anime dei due santi e le porta al Salvatore. Egli le abbraccia, dona a loro tre corone ciascuno (martirio, esilio e verginità) e li conduce in cielo.</p>
Note	<p>L'arcangelo Gabriele ha un ruolo più importante di Michele in questo testo e ricorre in vari passaggi:</p> <p>ff. 29-30: Dopo una preghiera al Signore affinché invii il suo angelo, l'angelo Gabriele scende dal cielo, rompe il cavaletto su cui sono posti i santi, li libera, li guarisce e li abbraccia.</p> <p>f. 32: Il Signore dice ai due santi che invierà l'arcangelo Gabriele per liberarli da tutte le tribolazioni.</p> <p>f. 39: L'arcangelo Gabriele appare ai due santi per annunciargli le torture, alcuni miracoli e la liberazione. L'arcangelo gli dice anche di custodire il corpo del martire Apa Anoua e che un giorno la loro casa diventerà una chiesa. Dopo essersi occupati del corpo di Apa Anoua, si dovranno recare a Psariom, dove riceveranno la corona del martirio.</p> <p>ff. 45-46: Ai due martiri sono state strappate le unghie delle mani e dei piedi, inoltre sono stati colpiti sulla bocca fino a far cadere i denti, gli è stata tagliata la lingua e posta in mano. Gabriele stende le ali sul loro corpo e li risana, come se nessuno avesse mai toccato le loro membra.</p> <p>ff. 56-57: Gesù predice che si verificheranno molte guarigioni nel loro santuario amministrato da Gabriele.</p>
Müller	No
Bibliografia	<p>Hebbelynch - Lantschoot 1937, Cod. Vat. Copt. 60.2, p. 413-414.</p> <p>Hyvernats 1886-1887, p. 169, p. 135-173.</p> <p>Zoega 1810, n. XXXIII, p. 53-54.</p>

Titolo	<i>Passio Sarapammonis</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 300
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 63.6, ff. 173-188. Seconda metà IX sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialetto	Boairico
Datazione	VI sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	<p>f. 173, 178 (3 v.), 180, 185 (2 v.): $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele</p> <p>f. 173: $\pi\epsilon\kappa\tilde{\alpha}\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = il tuo angelo (dovrebbe trattarsi di Michele, perché è l'angelo che viene inviato)</p> <p>f. 175: $\pi\epsilon\kappa\tilde{\alpha}\rho\chi\eta\tilde{\alpha}\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = il tuo arcangelo Michele</p> <p>f. 180: $\pi\tilde{\alpha}\rho\chi\eta\tilde{\alpha}\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\epsilon\theta\omicron\gamma\alpha\upsilon$ = l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 181: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ $\pi\epsilon\kappa\tilde{\alpha}\rho\chi\eta\tilde{\alpha}\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele il tuo arcangelo</p> <p>$\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ $\pi\tilde{\alpha}\rho\chi\eta\tilde{\alpha}\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele l'arcangelo</p>
Ruolo degli arcangeli	Incoraggiatore (2v.), potere sul fuoco, vendicatore, compagno di Cristo, ministro del santuario, guaritore (febbre fredda, calda o terza, maledizioni, qualsiasi male, eviscerazione, ustioni?), esorcista, messaggero di eventi futuri, salvatore (1 v. + 1 v. ?), incoraggiatore.
Sintesi dei passi	f. 173: Il Salvatore benedice il santo e sale al cielo, con Michele e

	<p>Gabriele. Sarapammon prega il Signore di inviare il suo angelo per sostenerli durante il combattimento e far vergognare il governatore.</p> <p>f. 175: Il martire è appeso ad un palo e i soldati gli scagliano le frecce. Il santo prega il Signore che ha salvato Isaia, Tecla e Daniele, di inviargli l'arcangelo Michele per farlo scendere dal palo e appendere Ariano al suo posto, affinché sappia che non c'è altro dio all'infuori di Cristo.</p> <p>f. 178: Cristo discende dal cielo con Michele e gli dice che porrà Michele come suo ministro per ogni cosa e per ogni malattia; Cristo guarirà qualsiasi persona malata che pregherà presso il suo santuario, che abbia una febbre fredda, calda o terza, che sia maledetta o posseduta, abbia subito un sortilegio o un filtro, che abbia qualsiasi male, anche una malattia grave, che porterà un vaso d'acqua, una cassetta d'incenso e un'offerta, e che donerà il vaso d'acqua al prete che entro sette giorni farà una celebrazione per avere la grazia.</p> <p>f. 180: Sarapammon prega Cristo di inviargli Michele, affinché venga in suo aiuto. Subito il santo arcangelo Michele scende dal cielo, rimette nel ventre le sue viscere, lo fa scendere dal cavalletto, stende la mano sullo strumento di tortura e lo fa rompere in due parti. Poi passa la mano sul corpo del martire che ridiventa intero e simile a quello di chi ha bevuto del vino.</p> <p>f. 181: Sarapammon è sospeso sul fuoco, che lo brucia; il santo prega il Signore che ha salvato i tre giovani di Babilonia e gli chiede di inviare l'arcangelo Michele per salvarlo. Subito, l'arcangelo Michele scende dal cielo e toglie il fuoco dal corpo del santo, che rimane privo di alcun male, gaio come chi ha bevuto molto vino.</p> <p>ff. 185-186: Il martire è torturato da quattro carnefici, mentre è sospeso sul cavalletto. Michele scende dal cielo, stende la mano sul corpo di Sarapammon e lo fa scendere dal cavalletto privo di qualsiasi ferita; lo incoraggia e gli predice che l'indomani coprirà di vergogna il re e molti crederanno in Dio a causa sua, in seguito sarà inviato in Egitto. L'arcangelo lo rassicura che sarà con lui durante ogni evento.</p>
Müller	No
Bibliografia	Hebbelynch - Lantschoot 1937, Cod. Vat. Copt. 63.6, p. 457. Hyvernats 1886-1887, p. 304-331.

Titolo	<i>Passio Sarapionis</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 301
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 67, ff. 90v-109v. IX-X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialetto	Boairico
Datazione	VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 96v: πεκαγγελος = il tuo angelo f. 97r, 98v, 99, 104r, 107r, 108r: μιχαηλ παρχναγγελος = Michele l'arcangelo f. 99: παρχναγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele f. 100r: μιχαηλ = Michele f. 101v: μιχαηλ πινιωϥι παρχναγγελος = Michele il grande arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Salvatore (1v.? +3v.), potere sul fuoco (2v.), guaritore (corpo martellato, tutte le infermità), psicopompo, intercessore, messaggero di eventi futuri, ministro del santuario. Inoltre, accoglie il pentimento

	di Adamo.
Sintesi dei passi	<p>ff. 96-97: Dopo le preghiere a Dio da parte di Sarapione, in cui ha ricordato anche quando inviò il suo angelo per salvare i tre giovani di Babilonia, l'arcangelo Michele si reca nella fornace in cui il santo è stato rinchiuso, stende le sue ali e fa in modo che il fuoco diventi come acqua fresca e come soffio di rugiada. Il santo rimane incolume.</p> <p>ff. 98-100: In carcere, Sarapione spinge i suoi fratelli ad avere coraggio perché l'arcangelo Michele li assisterà e non ne permetterà le sofferenze. Il martire prega Dio e, invocandolo, ricorda alcuni episodi, tra cui quello in cui mandò l'arcangelo Michele ad Adamo nelle acque del Giordano per accogliere il suo pentimento; quindi chiede a Dio di inviare l'arcangelo per mostrare quello che sarà deciso. L'arcangelo scende giù dal cielo, abbraccia i cristiani uno per uno e dice a Sarapione che farà grandi prodigi; egli, dopo la richiesta del martire, stende la sua destra sul suo corpo e dichiara che nessun tormento ne avrà potere. Aggiunge anche che l'indomani mattina, il prefetto manderà i suoi uomini a torturarlo, ma che la città avrà molti benefici grazie a lui. In seguito, l'arcangelo si rivolge a tutti i cristiani incarcerati predicandone la sentenza di morte per l'indomani e rassicurandoli che egli, insieme a una moltitudine di angeli, ne condurrà in cielo le anime. L'arcangelo abbraccia i cristiani, dà loro la pace e ritorna nei cieli.</p> <p>ff. 101-102: Sarapione è sospeso a un cavalletto e viene martellato dai carnefici. Dopo un'invocazione a Dio simile alla precedente, Sarapione gli chiede di inviare l'arcangelo Michele per prestargli aiuto. Il cavalletto viene giù, evidentemente ad opera dell'arcangelo, e il santo rimane con il corpo illeso.</p> <p>f. 104: Il corpo di Sarapione è stato fasciato con il lino, poi è stato reso simile ad una statua di creta ed è stato posto vicino al fuoco ardente dal mattino. Dopo le 9, l'arcangelo si reca in mezzo al fuoco e lo fa allontanare. Il santo è illeso.</p> <p>f. 107: Il Signore dice al santo che farà servire dall'arcangelo Michele chiunque pregherà in uno dei suoi tre <i>topoi</i>.</p> <p>f. 108: In risposta alla richiesta del santo, il Salvatore afferma anche che porrà l'arcangelo Michele nel santuario dove sarà collocato il suo corpo, affinché siano guariti tutti gli infermi che vi si rechino con offerte e si lavino.</p>
Note	Gli altri episodi citati in ff. 98-99 sono quando Dio salvò Noè e i suoi figli dalle acque del diluvio, quando liberò Abramo e accolse il sacrificio di suo figlio Isacco, quando pose la benedizione in bocca a Giacobbe Israele, quando salvò Daniele dalla fossa dei leoni e i tre santi dalla fornace, quando sottrasse Susanna alle mani dei vecchi, quando guidò Mosè e il suo popolo nel deserto, quando liberò Giuseppe dalle mani dell'egiziana.
Müller	No
Bibliografia	Balestri 1905-1906. Balestri - Hyvernât 1907, p. 63-88, 1908, p. 47-60.

Titolo	<i>Martirio di sette tra cui Apa Paolo</i>
Clavis Patrum Coptorum	?
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	France, Paris, BnF, Copte, 163, f. 1= TM 108348. VII-metà IX sec. Arsinoites, Fayyum.

Dialetto	Fayyumico
Datazione	?
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 1r col. 2: περαγγελος = il suo angelo f. 1v col. 2: μιχαη[λ πιας] αρχηαγγελος = Michele [il grande] arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Salvatore? (dal fuoco), custode.
Sintesi dei passi	f. 1r col. 2: I santi pregano Dio che ha ascoltato la voce di Abele, salvato Daniele e ha inviato il suo angelo per salvare i tre giovani di Babilonia. f. 1v col. 2: Il Signore dice che ha inviato l'arcangelo Michele e gli ha ordinato di restare a vegliare su di loro fino a che non finiranno il loro agone.
Müller	No
Bibliografia	Bacot 1999.

Titolo	<i>Vita Severi ep. Antiochiae</i>
Clavis Patrum Copti corum	cc 66
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	MONB.AY. XI sec. Monastero Bianco, Atripe.
Dialetto	Saidico
Datazione	VI sec.
Arcangeli citati	Raffaele
Epiteti degli arcangeli	MONB.AY: Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, K, 9485: ρραφανηλ = Raffaele
Ruolo degli arcangeli	Lotta alle eresie, invito al pentimento.
Sintesi dei passi	MONB.AY: Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, K. 9485: [Dionisio è un monaco dello stesso convento di Severo, ma è un eretico. Mentre cammina nel deserto, vede due schiere di monaci combattersi. Gli appare un angelo, che lo invita a pentirsi. Severo gli spiega che è lo stesso angelo che ha guarito Tobias.] Il testo in copto comincia con il dialogo tra Severo e Dionisio. Severo gli spiega che il nome dell'angelo è Raffaele e la sua dimora è in cielo; quelle che aveva visto erano schiere di demoni che combattevano nell'aria in quanto ogni eresia è rivolta contro Dio.
Müller	No
Bibliografia	Till 1935, I, p. 188-200.

Titolo	<i>Passio Shenufe</i>
Clavis Patrum Copti corum	cc 302
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M583, ff. 103-138 (Reymond-Barnes). Saidico. IX sec. Monastero di S. Michele a Hamuli. United Kingdom, London, BL, Or., 7561, p. 58-59 (Layton). Saidico. VII-VIII sec. Monastero di Epifanio, Tebe. Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3824, ff. 1-4, p. 30-37 (Munier). Saidico con influsso boairico. Monastero di S. Michele, Hamuli.
Dialetto	Saidico, saidico con influsso boairico.
Datazione	Ciclo di Giulio di Kbehs. VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele

Epiteti degli arcangeli	<p>M583: f. 106v, 107r, 112r, 114r, 110r, 126r, 127v (2 v.): $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ $\pi\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele l'arcangelo f. 111r, 120v: $\pi\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = l'arcangelo Michele f. 114r: $\pi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\bar{\mu}\pi\epsilon\lambda\chi\omicron\epsilon\iota\varsigma$ = l'angelo del nostro Signore f. 120r, v: $\pi\epsilon\varphi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = il suo angelo f. 120v: ($\delta\lambda\omicron\kappa$ $\pi\epsilon$) $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele f. 120v, 121r (2 v.), 129v: $\pi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\bar{\mu}\pi\eta\omicron\upsilon\gamma\tau\epsilon$ = l'angelo di Dio f. 121r: $\pi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\bar{\mu}\pi\chi\omicron\epsilon\iota\varsigma$ = l'angelo del Signore f. 122r (2 v.), 126r (2 v.), 127v: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele Hamuli-Ms., 3824: f. 1: [$\pi\epsilon\kappa$] $\delta\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = il tuo angelo $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele $\pi[\delta\rho\chi\alpha\gamma]$ $\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = l'arcangelo $[\mu\iota\chi]$ $\delta\eta\lambda$ = Michele $\pi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\bar{\mu}\pi\chi\omicron\epsilon\iota\varsigma$ = l'angelo del Signore $\pi[\delta\alpha\gamma\gamma\epsilon]$ $\lambda\omicron\varsigma$ $\bar{\mu}\pi\chi\omicron\epsilon\iota\varsigma$ = l'angelo del Signore f. 2: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ (2 v.) = Michele f. 4: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ $\pi\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ (2 v.) = Michele l'arcangelo</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>M583: ministro del martire, tramite per i miracoli del martire, incoraggiatore (4 v.), ministro dei corpi dei martiri, responsabile delle corone, salvatore (1v.? + 2v.), potere sul fuoco (3 v.), compagno di Cristo (2 v.), guaritore (ustioni 2 v., scarnificazioni), liberatore, potere sugli agenti atmosferici. Inoltre, dà ai martiri i frutti dell'albero del paradiso; fa crollare le lastre delle terme. Hamuli-Ms., 3824: salvatore (1v.? + 2v.), potere sugli agenti atmosferici, guaritore (ustioni 1 v. +?), custode, incoraggiatore, compagno di Cristo.</p>
Sintesi dei passi	<p>M583: ff. 106v-107r: Cristo annuncia a Shenufe che compirà grandi miracoli perché ha posto l'arcangelo Michele come ministro su di lui, che gli darà la forza per affrontare il martirio. Inoltre, dopo la morte, l'arcangelo Michele diventerà ministro sul suo corpo e su quello dei fratelli. f. 110r: Durante le torture, Shenufe prega ed esorta i fratelli a non temere perché vede Michele arcangelo pronto a incoronarli con le corone del martirio. f. 111r: Shenufe e i fratelli sono su sedili di ferro posti su un fuoco; subito l'arcangelo Michele stende la mano sul fuoco che diventa come rugiada. I santi erano come se si sedessero su lastre di pietra in inverno. f. 112r: Shenufe e i fratelli pregano il Signore di aiutarli così come ha fatto con Giona quando era nel ventre della balena e con Giuseppe, salvandolo dalla donna egiziana e da tutte le tribolazioni. Gesù viene dal cielo con Michele arcangelo e Gabriele e una moltitudine di angeli, e li incoraggia a non temere. f. 114r: Shenufe e gli 11 fratelli sono stati ustionati con il ferro rovente fino a staccare la pelle, hanno sopportato il peso di pietre sullo stomaco e gli sono stati versati aceto e liscivia nelle narici. I 12 chiedono all'angelo del Signore di venire e dargli la forza. Subito l'arcangelo Michele scende dal cielo, li tocca con il suo bastone e li guarisce. Le pietre rotolano e l'aceto diventa come rugiada. I santi si alzano privi di ferite.</p>

	<p>f. 120r-v: I 12 si trovano nella fornace delle terme; Shenufe prega Dio che ha spento il fuoco che il re Soboch ha acceso sotto Abramo, quello di Thamyris sotto Paolo e Tecla e che ha inviato il suo angelo ai tre giovani di Babilonia per salvarli. L'arcangelo Michele nella fornace delle terme, apre le sue ali su di loro, e le sue fiamme diventano come una brezza rugiadosa. Michele li incoraggia ad avere forza perché egli è stato mandato in qualità di ministro. L'angelo di Dio apre la sua veste che era piena dei frutti dell'albero del Paradiso, li dà ai santi che ne mangiano e i loro cuori si riempiono di forza. I santi cantano inno a Dio che non li ha abbandonati e ha mandato il suo angelo per dargli forza.</p> <p>f. 121r: Ariano entra nelle terme per lavarsi e ingiuria i santi, dicendogli che Dio non li ha salvati. L'angelo di Dio fa crollare le lastre delle terme, alza i 12 santi sulle sue ali scintillanti e li conduce sulla cupola delle terme, privi di ferite.</p> <p>f. 122r: Il Signore Gesù scende dal cielo con Michele e Gabriele, tocca i loro corpi e li libera dalle torture.</p> <p>f. 126r-v: Shenufe e i fratelli sono in un calderone di piombo bollente. Dopo aver pregato Dio, subito l'arcangelo Michele scende dal cielo, e incoraggia i santi, dandogli forza. Il piombo diviene come acqua fredda, i santi escono dal calderone privi di ferite. I loro corpi diventano forti alla vista di Michele. L'arcangelo gli predice che quel giorno otterranno la corona del martirio e abiteranno nella città di Cristo.</p> <p>f. 127v: Shenufe e i fratelli sono stati posti su un sedile in ferro collocato sul fuoco fino a far staccare la pelle. I santi invocano il Signore affinché invii l'arcangelo Michele. Quest'ultimo scende dal cielo, gli dà forza e loro diventano come se non fossero mai stati toccati.</p> <p>f. 129r-v: I 12 sono portati nella fornace. Dopo la preghiera, una nuvola di rugiada si posa su di essa e spegne il fuoco, l'angelo di Dio scioglie i loro legami e accorre in aiuto.</p> <p>Hamuli-Ms., 3824:</p> <p>f. 1: Shenufe prega il Signore che ha salvato i tre giovani di Babilonia inviando il Suo angelo, affinché li salvi. Ecco l'arcangelo Michele scende dal cielo, spegne la fornace ardente e fa passare su di loro una fresca brezza. L'arcangelo si presenta e dice di essere stato inviato da Dio per salvare coloro che lo temono e vegliare sui loro sentieri. I santi non cessano di benedire il Signore l'intera notte, mentre l'angelo li conforta.</p> <p>ff. 1-2: Il governatore fa appendere i santi alla berlina, fa accendere delle torce al lato e mettere degli oggetti appuntiti roventi nelle orecchie, degli elmetti roventi sulla testa e delle torce sui piedi. Il Signore scende dal cielo con Michele e li salva. In seguito, li abbraccia con Michele e torna ai cieli in gloria.</p> <p>f. 4: Shenufe viene messo su una sedia in ferro e gli sono date in mano delle sfere infiammate. Il santo prega di inviargli l'arcangelo Michele per dargli forza. Michele viene presso Shenufe e i suoi fratelli, gli dà forza e li rende come se non fossero mai stati torturati.</p>
Note	<p>Secondo Orlandi, il testo si presenta come una contaminazione tra il ciclo di Basilide e quello di Giulio di Aqfahs. La struttura narrativa mostra chiaramente che gli elementi tratti dal ciclo di Basilide sono estranei alla narrativa precedente, scritta o orale.</p> <p>Secondo Reymond e Barns (p. 3), la presenza di molte</p>

	corrispondenze tra il martirio di Shenufe e quello di Epima sembra suggerire l'esistenza di <i>scriptoria</i> per gli atti dei martiri.
Müller	No
Bibliografia	Layton 1987, n. 166, p. 203-204, pl. 22.4. Munier 1917. Reymond - Barnes 1973, p. 81-127, 185-222. Orlandi 1991n. Schenke 2013, p. 103. Sottas 1919.

Titolo	<i>Acta Simonis</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 570
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M635, ff. 17r-18r (Depuydt). Seconda metà dell'XI sec. Monastero di S. Michele, Hamuli. MONB.BY (Crum; Guidi; Zoega n. CCLXXIV). X-prima metà XI sec. Monastero Bianco, Atripe. MONB. DM X-prima metà XI sec. Monastero Bianco, Atripe. MONB.RY. X-XI sec. Monastero Bianco, Atripe. Belgium, Leuven, Katholieke Universiteit Leuven, 34. France, Paris, BnF, Copte, 129.18.093. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., 109.137 (Zoega n. CXXXVII).
Dialetto	Saidico
Datazione	IV-V sec.
Arcangeli citati	Michele, (Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	MONB.BY, p. 60: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele MONB.BY, p. 35: $\pi\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Compagno di Cristo, guida. Inoltre, i soldati, al vedere il Signore accompagnato da Michele e Gabriele, hanno timore. Si ricorda anche la fondazione di una chiesa in suo nome.
Sintesi dei passi	MONB.BY, p. 60 = simile Borg. Copt., 109.137: Simone è portato sulla porta della città per gettarlo giù. Appare il Signore accompagnato dagli arcangeli Michele e Gabriele. Borg. Copt., 109.137: I soldati hanno timore e non gettano il santo giù dalla porta. Borg. Copt., 109.137: Michele prende la mano destra del santo, Gabriele la sinistra e volano fino a portarlo sul monte degli ulivi, dove il Salvatore si incontrava con gli Apostoli. MONB.BY, p. 34-35: Simone figlio di Cleopa, chiamato Giuda, vive 60 anni nel suo episcopato, poi decide di versare il suo sangue nel nome di Cristo. Fonda varie chiese in vari luoghi, in nome di Cristo, della Vergine Maria, dell'arcangelo Michele e degli Apostoli. Gli ebrei insorgono contro di lui e lo consegnano a Traiano, così comincia il suo agone. Si ricorda che Simone figlio di Cleopa fondò una chiesa intitolata all'arcangelo Michele.
Müller	102
Bibliografia	Crum 1905, n. 312, p. 138-139. Depuydt 1993a, p. 181-183, n. 93. Guidi 1888, p. 41-44. Guidi 1893, p. 513-515. Zoega 1810, n. CXXXVII, p. 235-236, n. CCLXXIV, p. 621-622.

Titolo	<i>Passio Stephani</i>
Clavis Patrum Copticorum	Non presente
Tipologia testuale	Encomio
Testimoni	United Kingdom, London, BL, Or., 7029. X sec.? Nei pressi di Esna. (Uljas) United Kingdom, London, BL, Or., 7024/4. X sec.? Nei pressi di Esna. (Uljas) Zoega 1810, n. CXXIII, f. 61-62, 65-66 (Zoega, Guidi).
Dialecto	Saidico
Datazione	?
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Or., 7029: A8: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele
Ruolo degli arcangeli	Psicopompo.
Sintesi dei passi	Or., 7029: A8: Stefano esala lo spirito. Michele spiega la sua veste luminosa e porta la sua anima in cielo. Lo pone nella chiesa dei primi martiri che sono scritti in paradiso. Il suo co[rpo ...]
Note	Thompson annota la presenza del termine “ $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ ” anche alla fine della pagina di A8. Non corrisponde alla <i>Passio Stephani Lenaei</i> .
Müller	No
Bibliografia	Guidi 1887, p. 50-52. Horn 1982, p. 49-55. Uljas 2015. Zoega 1810, n. CXXIII, p. 228.

Titolo	<i>Historia Stephani Protomartyris</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 491
Tipologia testuale	Vita
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M577, ff. 2r-12r, p. 3-23 (Depuydt, ‘Abd al-Masih). 894-895. Monastero di S. Michele, Hamuli. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt., B109.122 (Zoega, Guidi). Monastero Bianco, Atriipe.
Dialecto	Saidico
Datazione	VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	M577 p. 19: $\pi\epsilon\rho\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\acute{\eta}\alpha\gamma\alpha\theta\omicron\varsigma$ $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = il tuo angelo buono Michele
Ruolo degli arcangeli	Psicompo.
Sintesi dei passi	M577 p. 19-20: Stefano prega il Signore che il buon angelo Michele vada subito dalla figlia e la conduca nel suo gregge. Subito dopo le sue preghiere, la figlia esala lo spirito.
Bibliografia	‘Abd al-Masih 1957. Depuydt 1993a, n. 172, p. 353-356. Guidi 1887, p. 48-50. Zoega 1810, n. CXXII, p. 227-228.

Titolo	<i>Passio Theclae</i> (Parte della <i>Passio Claudii</i>)
Clavis Patrum Copticorum	cc 505 (<i>Passio Claudii</i>)
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, K, 9503 (Till). Saidico.

	897-901. Monastero di S. Michele, Hamuli. U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M587, ff. 39-43 (Godron). Saidico.
Dialetto	Saidico
Datazione	Ciclo di Vittore, Claudio, Cosma e Damiano. VI-VII sec.
Arcangeli citati	Michele, Raffaele (+Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	K, 9503, r: ΜΙΧΑΗΛ ΜἩ ΓΑΒΡΙΗΛ ΝΕΒΑΙΩΕΝΟΥΒΕ ΝΝ. . . = Michele e Gabriele portatori di buone notizie (Till); corr. M587, f. 41: ΜΙΧΑΗΛ ΜἩ ΓΑΒΡΙΗΛ ΝΕΒΑΙΩΕΝΟΥΒΕ ΝΝΑΙΩΝ = messaggeri degli eoni di luce (Godron) K, 9503, r = M587, f. 41: ρΡΑΦΔΗΛ = Raffaele
Ruolo degli arcangeli	Michele: Messaggero (buone notizie/ degli eoni di luce), intercessore. Raffaele: Intercessore, aiutante contro le forze malvage avversarie.
Sintesi dei passi	K, 9503, r = M587, f. 41: I santi (Apa Pamun e Claudio?) cantano un inno in cui chiedono anche agli arcangeli Michele e Gabriele, portatori di buone notizie/ messaggeri degli eoni di luce, di ricordarsi di loro e all'arcangelo Raffaele di ricordarsi di loro e di distendere le sue ali splendenti su di loro per evitare che le forze malvage avversarie vincano contro di loro.
Note	Godron (nota 1 p. 463) afferma che la traduzione di Till "Ihr, Ueberbringer guter Botschaft" sia erronea e motivata dalla mancata conoscenza del parallelo conservato nel codice M587 della The Morgan Library and Museum.
Müller	109
Bibliografia	Godron 1970, p. 460-465. Till 1935, II, p. 129-132.

Titolo	<i>Passio Theodori Anatolii</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 437
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 63, ff. 28-54v (Balestri-Hyvernat; Hebbelynch - Lantschoot). inizio X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico. U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M613, ff. 1-9; Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3819, f. 1-13 (Depuydt n. 411). Monastero di S. Michele, Hamuli. Saidico. U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M584, ff. 2-12v; Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli-Ms., 3818, f. 1-4; France, Strasbourg, Bibliothèque Nationale et Universitaire, Copte, 583, f. 1 (Depuydt n. 412). IX-inizio X sec. Monastero di S. Michele, Hamuli. Saidico. U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M583, ff. 59r-75r (Depuydt n. 164). 848. Monastero di S. Michele, Hamuli. Saidico. Russian Federation, Moscow, Puškin Museum, I.1.B0308 (Lemm). Edfu. Saidico. United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Copt, e 26. Deir el-Balaizah. United Kingdom, London, BL, Or., 3581B, ff. 74-75. Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1986.13. Egypt, Cairo, IFAO, Copte, 267-270. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. Copt. 109 cass. 148. 2 fogli. Saidico.

Dialetto	Boairico, saidico.
Datazione	VI sec.
Arcangeli citati	Michele (+Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	Vat. Copt. 63, f. 53: παρχναγγελος μιχανηλ = l'arcangelo Michele μιχανηλ παρχναγγελος = Michele l'arcangelo Borg. Copt. 109, f. 2 r: παρχναγγελος μιχανηλ = l'arcangelo Michele μιχανηλ (2 v.) = Michele
Ruolo degli arcangeli	Destra di Cristo, psicopompo, custode (dell'anima del martire).
Sintesi dei passi	Vat. Copt. 63, f. 53: Sul far della luce, Cristo si reca da Teodoro con Michele alla sua destra e Gabriele alla sua sinistra. Chiede al santo se voglia riposo dai suoi tormenti; Teodoro risponde affermativamente e rende lo spirito. Il Salvatore consegna la sua anima all'arcangelo Michele, che la custodisce. Lo conduce nei cieli, lo rende per la seconda volta Stratelate e lo pone alla sua destra; Leonzio è posto alla destra di Gabriele e Panigiris alla sua sinistra. Cod. Borg. 109, f. 2 r (p. 39-40) (Passaggio corrispondente a f. 53 di Vat. Copt.): Sul far della luce Cristo si reca da Teodoro con l'arcangelo Michele e gli chiede se voglia riposo dai suoi tormenti; Teodoro risponde affermativamente e rende lo spirito. Cristo consegna la sua anima nelle mani di Michele, che la custodisce e la conduce in cielo. Cristo lo pone alla sua destra con Michele.
Müller	No
Bibliografia	Balestri 1906-1907. Balestri - Hyvernat 1907, p. 34-62, 1908, p. 6, 30-46. Depuydt 1993a, p. 325-332, n. 164; p. 625-626, n. 411; p. 627-628, n. 412. Hebbelynch - Lantschoot 1937, Vat. Copt. 63.2, p. 451-452. Lemm 1913, p. I-IX, 1-6, 41-45. Zoega 1810, n. CXLVIII, p. 240.

Titolo	Teodoro di Antiochia, <i>In Theodoros</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc 381
Tipologia testuale	Encomio
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 65, ff. 30r-98v (Balestri-Hyvernat, Winstedt; <i>Excerpta</i> in Zoega). Seconda metà del X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico. Belgium, Leuven, Katholieke Universiteit Leuven, 36. Collection Hoskyns, [Teodoro]. Egypt, Cairo, Coptic Museum, 8021. Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, ff. 32, 30-31, 34, 28 (Leipoldt; Winstedt). Boairico. France, Paris, BnF, Copte, 129. 15, ff. 33-34, p. 105-108. Saidico.
Dialetto	Boairico, saidico.
Datazione	Ciclo dei Teodori. VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Vat. Copt. 65: f. 32, 73, 94 (2 v.): παρχναγγελος μιχανηλ = l'arcangelo Michele f. 33: παρχναγγελος εθουαβ μιχανηλ = l'arcangelo santo Michele f. 60: πανωϥι παρχναγγελος μιχανηλ = il mio grande arcangelo Michele (di Cristo) πανωϥι παρχναγγελος μιχανηλ = il mio grande arcangelo Michele (di Cristo)

	ff. 85-86: περαγγελος = il suo angelo f. 86 (2 v.), 94 (2 v.): μηχανη (2 v.)= Michele μηχανη παρχαγγελος = Michele l'arcangelo f. 94: παγγελος = l'angelo παρχαγγελος = l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Psicopompo (2 v.), aiutante contro i nemici (3 v., tra cui 1 v. nell'uccisione del drago), incoraggiatore (2v.), messaggero (1v. + 1v.?), potere sull'acqua e sulla terra. Inoltre, fa in modo che il martire abbia un trono vicino al suo nei cieli.
Sintesi dei passi	Vat. Copt. 65: f. 32: L'arcangelo Michele prega per Teodoro Orientale mentre compie l'impresa di uccidere il drago, che turbava gli angeli, e fa in modo che abbia un trono vicino al suo nei cieli. f. 33: Dio consegna l'anima di Teodoro Stratelate all'arcangelo Michele affinché la porti affianco a quella di San Teodoro Orientale, cosicché la loro amicizia possa durare in eterno nei cieli. f. 60: Cristo appare a Teodoro Stratelate e gli dice che se sopporterà il martirio per il suo nome, gli garantirà per lui e Teodoro Orientale la grazia dell'arcangelo Michele, affinché le loro anime siano alla sua destra. Inoltre, per ogni guerra che combatterà, invierà l'arcangelo per distruggere e disperdere le armate dei nemici prima di lui, cosicché il suo nome diventi famoso su tutta la terra in tutte le generazioni. f. 73: Se Dio voleva che combattessero, i due santi vedevano l'arcangelo Michele con la spada sguainata, che gli dava la forza di combattere contro i loro nemici; (dal passaggio seguente anche Leipoldt 1906, Cod. Tisch. XXVI, f. 30) invece se il Signore non voleva che combattessero non gli inviava questo segno. ff. 85.86: Cristo invia il suo angelo (potrebbe essere Michele) a Teodoro Stratelate, appeso su un albero, per dirgli di recarsi nella capitale per vedere l'agone di Teodoro Orientale ed emularlo. f. 86: Teodoro Stratelate si reca ad assistere all'agone di Teodoro Orientale e vede Cristo e l'arcangelo Michele che tiene nelle sue mani l'anima dell'amico; il Salvatore ordina a Michele di porlo ai piedi del generale. Dopo avergli parlato, fa in modo che l'arcangelo riprenda il santo e lo sollevi, insieme conducono l'anima nei cieli. ff. 94-95: Durante lo scontro con il drago, Teodoro Stratelate prega il Signore affinché lo aiuti. Subito, l'angelo Michele scende dal cielo e si affretta verso di lui, incoraggiandolo a non temere e a colpirlo con la lancia. Teodoro scaglia la lancia, Michele la prende e colpisce il drago in testa. L'arcangelo gli dice poi di prendere la lancia. Quando il generale la prende, il drago apre la bocca e fa fuoriuscire un fiume d'acqua, ma l'arcangelo Michele fa aprire la bocca alla terra e le fa ingoiare l'acqua. Il drago è simile al fuoco, ma l'arcangelo dà forza al santo. Teodoro mantiene la lancia ferma nella testa del drago per due ore fino a farlo morire.
Müller	96
Note	Non è chiara l'identificazione dell'angelo inviato per soccorrere il martire quando è appeso a un albero; è definito περαγγελος (ff. 85-86) e potrebbe trattarsi di S. Michele, poiché compare più volte nella narrazione e non è insolito che gli si attribuisca questo epiteto.
Bibliografia	Balestri - Hyvernât 1924, I p. 90-156, II, p. X, 62-107. M. p. 92-93, 119, 131, 152 Leipoldt 1906, p. 413-415. Lemm 1911, p. 1140-1158, 1237-1246.

	Winstedt 1910, p. 1-133, 156-166. Zoega 1810, n. XXXVI, p. 55-61.
Titolo	<i>Passio Theodori Ducis</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 436
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 586, ff. 2r-7v. Saidico. 844. Monastero di S. Michele, Hamuli. (Depuydt) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt. 66, ff. 172-193v (Evelyn-White; Hebbelynch - Lantschoot; Zoega). IX-X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Egypt, Cairo, Coptic Museum, Abu Maqar, 49 i-iii; Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, ff. 28, 33, 34 (Evelyn-White; Winstedt). IX-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. The Netherlands, Leiden, Rijksmuseum van Oudheden, F1976.4.08. France, Paris, BnF, Copte, 129.15, f. 32. Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9449. Italy, Torino, Biblioteca Nazionale, Ms. copt., V (Balestri-Hyvernat 1907-1908; Evelyn-White; Peyron). IX-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Egypt, Cairo, Coptic Museum, Abu Maqar, 49.iv (Evelyn-White). IX-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialecto	Boairico
Datazione	Ciclo dei Teodori. VIII sec.
Arcangeli citati	Michele, Raffaele
Epiteti degli arcangeli	Vat. Copt. 66: f. 181, 186: περαγγελος = il suo angelo f. 186: παρχναγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele Torino, Ms. copt., V, f. 14: ραφανηλ παρχναγγελος = Raffaele l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Michele: Vendicatore, guaritore (scarnificazione), salvatore. Raffaele: Ministro del santuario.
Sintesi dei passi	Vat. Copt. 66: f. 181: Teodoro dice al re che i suoi dei non sono veritieri, infatti Dio ha inviato il suo angelo (nell'omelia di Anastasio di Eucaita è chiaro che si tratti di Michele), li ha fatti bruciare nel fuoco con i loro malvagi adoratori. f. 186: Teodoro è colpito con bastoni spinati fino a fare cadere pezzi di carne per terra. Dopo le sue preghiere, subito Michele scende dal cielo, tocca il corpo di Teodoro e lo risana. Il martire diventa come chi si alza da un convivio, come se non avesse sopportato nessun tormento e afferma che, poiché ha creduto in Cristo, egli ha mandato il suo angelo e lo ha salvato in pace e giustizia. Torino, Ms. copt., V, f. 14: Prima che il martire sia decapitato, compare il Signore che, tra le altre cose, gli annuncia che ordinerà all'arcangelo Raffaele di servire nel suo santuario.
Müller	No
Bibliografia	Balestri - Hyvernat 1907, p. 157-181, 1908, p. 8, 99-112. Depuydt 1993a, p. 360-362, n. 174. Evelyn-White 1926, p. 75-78. Hebbelynch - Lantschoot 1937, Cod. Vat. Copt. 66.7, p. 482-483. Peyron 1876-1877, p. 69-74. Rossi 1893, p. 318-325, 336-339.

	Winstedt 1910, XXIX-XXX. Zoega 1810, n. XXII, p. 28.
--	---

Titolo	Anastasio di Eucaita, <i>In Theodorum ducem</i>
Clavis Patrum Copticorum	cc17
Tipologia testuale	Encomio
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 591, ff. 122r-137r. 861. Monastero di S. Michele, Hamuli.
Dialetto	Saidico con influsso fayyumico
Datazione	Ciclo dei Teodori. VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	f. 129v, 134r, f. 135r, f. 135v, f. 136r B: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele f. 129v: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ $\pi\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele l'arcangelo f. 133v: $\omicron\gamma\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\nu\tau\epsilon$ $\pi\chi\omicron\epsilon\iota\varsigma$ = un angelo del Signore
Ruolo degli arcangeli	Compagno di Cristo, incoraggiatore (2 v.), vendicatore (2 v.), intercessore, (ministro del santuario), messaggero di eventi futuri (2 v.), consigliere, guaritore (il martire è trapassato da perni).
Sintesi dei passi	f. 129r-v: Una notte, Gesù appare a Teodoro in forma di un giovane, seguito dalla Vergine Maria e da Michele e Gabriele. Teodoro cade ai piedi del Signore; subito l'arcangelo Michele si avvicina al santo e lo alza, incoraggiandolo e dicendo che Cristo è andato da lui per confortarlo. Dicendo queste parole, gli porta via le paure. ff. 133v-134r: Una notte, un angelo del Signore, che si rivelerà essere l'arcangelo Michele, appare a Teodoro, dicendogli di far venire in città, il giorno seguente, l'amico Anastasio e la madre Eusebia affinché vedano il completamento del suo martirio. L'angelo gli rivela che brucerà le fondamenta del tempio e ucciderà i preti, in modo da far adirare l'imperatore contro di lui così da fargli ottenere la corona del martirio. Predice anche che Anastasio diventerà vescovo di Eucaita, che chiunque si recherà sul corpo di Teodoro otterrà la remissione dei peccati e che l'arcangelo ascolterà immediatamente coloro che invocheranno il nome del santo nelle vicissitudini. Quando Michele ha detto queste cose al santo, ascende al cielo in gloria, mentre Teodoro lo guarda. f. 135r-v: Diocleziano ordina che Teodoro sia messo sull' <i>hermetarion</i> e scarnificato fino a far cadere la sua carne sul pavimento. Michele scende dal cielo e si ferma accanto a lui, lo incoraggia e gli dice nuovamente di mandare a chiamare Anastasio ed Eusebia, consigliandogli che la madre si facesse chiamare Stratekia per non essere riconosciuta. L'arcangelo predice che il corpo del santo sarà bruciato fuori alla casa di Eusebia, ma rimarrà intatto, così la madre lo preparerà per la sepoltura, lo metterà su una barca per portarlo in Egitto fino alla montagna di Shotep. Nel posto dove il corpo sarà sepolto, accadranno molti miracoli e il nome del santo diventerà una guida per coloro che salperanno in mare e per coloro che saranno nelle avversità. Il Signore li salverà quando invocheranno il nome di Teodoro. Dopo aver parlato, Michele ascende al cielo in gloria. f. 136r: L'imperatore ordina che il santo si stenda su un letto di ferro e lo fa trafiggere con due perni. Michele scende dal cielo, toglie i perni dal corpo del martire e trafigge il corpo di Diocleziano.
Müller	No
Bibliografia	Depuydt 1993b, I, p. 1-19, II, p. 1-15.

Titolo	<i>Passio Thomae de Shentalet</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 536
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	Egypt, Cairo, Coptic Mueum, Abu Maqar, 16 (fram. 1) e 54i (fram. 4, 6). Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1088, ff. 43 (fram. 2), 46 (fram. 3), 47 (fram. 4), 45 (fram. 5), 48 (fram. 7). United Kingdom, Manchester, University of Manchester Library - John Rylands Library, Crawford, 43b (parte di fram. 3). Prima metà del X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialecto	Boairico
Datazione	VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Fram. 4: παρχναγγελος ε̅θ[ο]γαβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele fram. 4, p. 28 e 5: [μ]χαηλ παρχναγγελος η̅τε τ̅χο[μ η]μ̅ιφογ̅ι = l'arcangelo delle potenze celesti fram. 6, p. 32: [μιχα]ηλ παρχναγγελος = Michele l'arcangelo fram. 7, p. 33: μιχαηλ παρχναγγελος = Michele l'arcangelo παγγ[ελος] η̅τε π[α̅β̅ε̅ ι̅η̅]̅ς̅ π̅α̅ς̅ = l'angelo del Signore Gesù il Cristo [μιχαηλ] πα̅ρχναγγελος [η̅μ̅ι̅ω̅η̅ι̅ η̅χ̅]̅ο̅μ̅ η̅μ̅ι̅φο̅γ̅ι̅ = l'arcangelo delle grandi potenze celesti p. 34: π[ι]αρχναγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele μ̅ι̅χ̅[α]̅η̅λ̅ πα̅ρχναγγελος̅ ε̅θ̅ο̅γα̅β̅ = Michele l'arcangelo santo
Ruolo degli arcangeli	Potere sul fuoco, guaritore (ustioni 1 + 1?, fratture), vendicatore, salvatore, responsabile della corona, liberatore (2 v.), incoraggiatore. Inoltre, ha un ruolo collegato alla vista, poiché fa cadere gli occhi del governatore.
Sintesi dei passi	Fram. 4: Subito dopo le preghiere del santo, l'arcangelo Michele scende dal cielo e fa diventare simili ad acqua l'olio e la pece bollenti, versatigli sulla testa. Fram. 4 e 5: Il santo si trova in un calderone bollente con zolfo e pece. Subito dopo le sue preghiere, Michele scende dal cielo e si ferma sopra il calderone: prende una manciata di liquido bollente e lo getta sul volto del governatore, facendogli cadere gli occhi. Fram. 6: Ariano ordina di decapitare Apa Papnoute di Telpontouro, che aveva rifiutato di sacrificare agli dei. L'arcangelo Michele incorona il martire nella gloria e nell'onore. Fram. 7: Tommaso è legato all' <i>hermetarion</i> ed è colpito fino a fargli dividere le ossa. Subito l'arcangelo Michele si reca dal santo e rompe i legami senza che i soldati di guardia se ne accorgano. Il santo strilla al governatore di aver vinto sulle torture e contro i suoi dei perché è venuto l'angelo del suo Signore Gesù Cristo a liberarlo dai tormenti secondo il potere di Cristo. Ariano lo fa appendere per il collo a un albero e lega una grande pietra ai suoi piedi fino a rompergli tutte le ossa del collo. Michele si ferma sul ramo dell'albero e sulla pietra e rompe le corde che lo legavano; incoraggia il santo a non temere, perché sarà con lui fino al momento del martirio. Poi gli dà la pace e si reca nei cieli in gloria, mentre il santo lo guarda fisso. Il santo torna illeso in prigione.
Müller	111
Bibliografia	Amélineau 1888b, p. 105-106.

	Crum 1909, n. 448, p. 222. Evelyn-White 1926, p. 94-101.
--	---

Titolo	<i>Passio Timothei</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 305
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	MONB.DZ. X-metà XI sec. Monastero Bianco, Atripe.
Dialetto	Saidico
Datazione	VII-VIII sec.
Arcangeli citati	Michele (+Gabriele)
Epiteti degli arcangeli	p. 63: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele
Ruolo degli arcangeli	Compagno di Cristo.
Sintesi dei passi	p. 63: Subito scendono dal cielo gli arcangeli Michele e Gabriele, con l'esercito degli angeli; il Salvatore appare sui rami dell'albero di persea a cui era stato appeso Timoteo.
Note	Nel martirio è citato anche l'arcangelo Gabriele che spegne il fuoco acceso sotto il martire, lo conforta e dice che sarà sempre con lui fino a che non avrà completato l'agone.
Müller	107
Bibliografia	Till 1935, I, p. 111-126.

Titolo	<i>Passio Victoris</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 538
Tipologia testuale	Atti dei martiri
Testimoni	United Kingdom, London, BL. Or., 7022, ff. 1-26 (Wallis Budge). Saidico. 981. Monastero di S. Mercurio a Tbô (Edfu). MONB. EQ. X- metà XI sec. Monastero Bianco, Atripe. Saidico. MONB.FO. Monastero Bianco, Atripe. Saidico. Egypt, Cairo, Coptic Museum, 8099. Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1089, f. 1. Russian Federation, St. Petersburg, The National Library of Russia, KNS, 21-42. (Elanskaja). Saidico.
Dialetto	Boairico, saidico.
Datazione	Ciclo di Vittore, Claudio, Cosma e Damiano. VI-VII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Or. 7022: f. 12, 13 (2 v.), 14 (2 v.): $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele f. 14: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ $\mu\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ $\epsilon\tau$ $\omicron\gamma\alpha\alpha\upsilon$ = Michele l'arcangelo santo KNS, p.105 (2 v.): $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = Michele
Ruolo degli arcangeli	Incoraggiatore (2 v.), liberatore, messaggero di eventi futuri, rivelatore di misteri/ verità celesti (2 v.), guida in un viaggio celeste, potere sul fuoco, salvatore.
Sintesi dei passi	Or. 7022: ff. 12-13: Durante le torture, il cuore di Apa Victor è portato nell'alto dei cieli, gli angeli lo istruiscono su quello che riguarda il regno dei cieli, i santi lo salutano. L'arcangelo Michele lo incoraggia a sopportare pazientemente e a non temere il tiranno perché sarà con lui e lo libererà. Gli dice anche che come gli angeli sono soliti pronunciare i nomi dei santi insieme ai propri nomi, così il suo nome sarà pronunciato insieme a quello di Ananias, Azarias e Misaele. Lo assicura anche che il suo trono sarà stabilito in cielo vicino a quello di Cristo. L'arcangelo gli spiega anche che quando alzerà le sue mani verso il cielo, queste prenderanno la forma di sigilli di cielo e faranno

	<p>luce attraverso il velo, davanti all'altare del sacrificio e salirà un profumo dolce verso il Padre, che darà ristoro a coloro che sono nei cieli e a coloro che stanno subendo torture. Dopo queste cose, Michele lascia l'anima di Apa Victor, che rientra nel suo corpo.</p> <p>f. 14: Il martire è posto nella fornace delle terme pubbliche di Rakote, con mani e piedi legati. Dopo la sua preghiera, subito l'arcangelo Michele scende dal cielo, entra nella fornace, stende la sua santa veste su Apa Victor e fa diventare il fuoco simile alla rugiada delle prime ore del giorno, poi lo solleva sulle sue ali di luce, che diventano come un prato verde. L'arcangelo rompe le catene di ferro intorno alle sue mani e ai suoi piedi e rimane a parlare con Apa Victor sui misteri del regno dei cieli e della città dei giusti. Quando il duca si reca alle terme per lavarsi, Michele solleva la lastra delle terme e pone Apa Victor in alto.</p> <p>KNS, p. 105: Michele dice di non temere.</p>
Müller	94
Bibliografia	<p>Elanskaja 1969, p. 21-61.</p> <p>Esbroeck 1991d.</p> <p>Wallis Budge 1914, p. 1-45, 253-298.</p> <p>Zoega 1810, n. CXLVII p. 240.</p>

Titolo	Teodosio di Gerusalemme, <i>In Victorem; Miracula Victoris</i>
Clavis Patrum Coptorum	cc 389
Tipologia testuale	Encomio
Testimoni	MONB.EQ (Bouriant 1893). Monastero Bianco, Atriipe.
Dialetto	Saidico
Datazione	Ciclo di Vittore, Claudio, Cosma e Damiano. VIII sec.
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	<p>p. 192: πεφαργγελος = il suo angelo</p> <p>p. 193: πεφαρχαγγελος μιχαηλ = il suo arcangelo Michele</p> <p>p. 235: παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele</p>
Ruolo degli arcangeli	Salvatore (1v.? + 1v.). Inoltre, è rappresentato in una cappella.
Sintesi dei passi	<p>p. 192: Victor dice ad Armenio che allo stesso modo in cui Dio inviò il suo angelo per salvare i tre giovani di Babilonia, così salverà anche lui.</p> <p>p. 193: Armenio ordina di gettare Victor nel forno delle terme, ma subito il Signore invia l'arcangelo Michele per salvarlo e umiliare Armenio.</p> <p>p. 235: Si narra come, una volta finita la persecuzione, è stata costruita una cappella e sono stati dipinti sulle pareti della sala dell'altare il cielo, il Salvatore e la Vergine, l'arcangelo Michele, Gabriele e altri santi martiri.</p>
Müller	No
Bibliografia	<p>Atkinson 1893-1896.</p> <p>Bouriant 1893.</p> <p>Lemm 1900, p. 63-64.</p>

7.1.2 LE OMELIE DEDICATE AGLI ARCANGELI MICHELE E RAFFAELE

Ho analizzato le omelie dedicate agli arcangeli Michele e Raffaele di cui era già stata realizzata un'edizione. All'interno delle schede, in maniera simile alle fonti agiografiche, ho inserito i seguenti campi: "Titolo e autore", "Clavis Patrum Coptorum", "Tipologia testuale", "Testimoni", "Dialecto", "Datazione", "Epiteti degli arcangeli", "Ruolo degli arcangeli", "Sintesi dei passi" "Müller" e "Bibliografia". L'indicazione dell'autore è da considerare come un'attribuzione, non necessariamente corrispondente al vero. Nel campo "Müller" è indicata, come nelle altre schede, la presenza o l'assenza dalla pubblicazione (Müller 1959) ed, eventualmente, il numero identificativo. La bibliografia è in ordine alfabetico. I passi trascritti seguono le norme editoriali delle edizioni. Talvolta, ho inserito il campo "Costruzione del santuario", in cui ho indicato il santuario a cui si fa riferimento nel testo.

Titolo e autore	<i>De homicidis. In Michaelēm, Atanasio di Alessandria</i>
Clavis Patrum Coptiorum	cc 48
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 602, ff. 98v-110v. 822-914. Monastero di S. Michele, Hamuli. MONB.FQ. IX sec. Monastero Bianco, Atri. The Netherlands, Leiden, Rijksmuseum van Oudheden, F1976.4.27.
Dialecto	Saidico
Datazione	Ciclo di Atanasio. VII-VIII sec.
Epiteti degli arcangeli	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 602, tav. 204. f. 7; tav. 220, f. 23: παρχαγγελος ετουααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele tav. 217, f. 19: πνος παρχηστρατοιγος ντσομ μπεχοεις μιχαηλ = il grande archistratega della potenza del Signore, Michele μιχαηλ παρχαγγελος πνος νστρατοιγος ετρημ μππουτε = Michele, l'arcangelo, il grande stratega che sta presso Dio tav. 219, f. 22 (x2): πνος παρχαγγελος μιχαηλ = il grande arcangelo Michele tav. 220, f. 23: Io infatti sono il comandante dell'esercito del Signore. Non è leggibile dal facsimile.
Ruolo degli arcangeli	Incoraggiatore, comandante, intercessore, messaggero (eventi futuri); incitatore.
Sintesi dei passi	La festa dell'arcangelo Michele splende come un astro più splendente del sole e ancora di più splende la nascita dell'illuminatore [lacuna]. Il nome di Michele significa "pace di Dio"; è il più grande nelle schiere celesti. Atanasio narra il seguente episodio: inseguito dagli ariani, è rimasto per tre anni a Panopoli, ossia Schmin, nascosto, mostrandosi solo all'artigiano che serviva. Dopo tre anni, sono giunti a cercarlo i suoi fratelli. L'arcangelo Michele si è recato da lui per consolarlo nell'esilio. Atanasio ha visto una grande luce sopra di lui, come un lampo di fuoco, poi gli è apparso l'arcangelo con le ali aperte splendenti come il fuoco e con un mantello di fuoco, i suoi piedi erano come oro liquefatto in una fornace e aveva un grande bastone luminoso nella mano destra e una spada nella sinistra, il suo viso e i suoi occhi mandavano lampi di fuoco. Michele lo ha incoraggiato, si è presentato come il comandante dell'esercito del Signore e l'intercessore per gli uomini e gli ha detto che dopo pochi giorni sarebbero giunti i suoi fratelli chierici a cercarlo. Lo ha incitato ad andare dal re della terra e fortificarlo nella fede di Cristo, inoltre avrebbe dovuto combattere contro gli uomini che sollevano tempeste contro la Chiesa; gli ha predetto la vittoria e lo ha assicurato che sarebbe stato sempre con lui.
Müller	No
Bibliografia	Lefort 1933-1934, p. 347-350. Orlandi 1981, trad. p. 58-70.

Titolo e autore	<i>Sermo in Lazica. In Michaelēm 1, Basilio di Cesarea</i>
Clavis Patrum Coptiorum	cc 82
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 592, ff. 17r-22r. metà IX sec. Monastero di S. Michele, Hamuli.

Dialetto	Saidico
Datazione	Ciclo di Basilio di Cesarea in Lazica. VII-VIII sec.
Costruzione del santuario	Cappella nella città di Lazica
Epiteti degli arcangeli	f. 17v: παρχαγγελος αγω πε προστατης ηταγγελικη της = l'arcangelo e il protettore dell'intera schiera angelica f. 19r: παγγελος μπλοεις = l'angelo del Signore f. 20: παγγελος μπετοπος = l'angelo di questo luogo παγγελος μπεθυσιαστηριον = l'angelo dell'altare οχλιτογργος (γαρ πε) = un ministro f. 21, 22: παρχαγγελος ετογααβ μιχανηλ = l'arcangelo santo Michele f. 22: μιχανηλ (πε) παρχηστρατηγος ηνεχρηστιανος τηρου αγω πεγπρεσβεγτης (πε) = Michele è l'archistratega di tutti i cristiani e il loro ambasciatore
Ruolo degli arcangeli	Salvatore (salmo), (custode), (antagonista del diavolo), intercessore, ministro, comandante, guida.
Sintesi dei passi	Oggi è il giorno giusto per affermare insieme al profeta Davide che l'angelo del Signore si volge verso coloro che lo temono e li salva. Questo significa che quando il Signore vede che qualcuno ha deciso con tutto il suo cuore di seguire la sua legge, lo fa custodire dai suoi angeli. Quando l'angelo del Signore custodisce le persone, il diavolo non può avere potere su di loro. Un cristiano non deve chiedere qualcosa all'angelo del santuario, ma deve rivolgersi al dio dell'angelo dell'altare affinché l'angelo interceda presso il Signore e perdoni i suoi peccati. Dobbiamo recarci dall'arcangelo in purezza per celebrarne la festa, con un bel vestito. L'arcangelo intercede per i peccati: un uomo doveva molti soldi a un altro, quando ne ebbe pochi a disposizione glieli diede e per le sue suppliche gli fu condonato il resto del debito; così accade per l'intercessione dell'arcangelo. Per ottenere l'intercessione è fondamentale il pentimento. L'arcangelo è un ministro di Dio. Egli sovrintende a ogni comando del Signore; è il capo della forza del Signore e assegna ad ogni angelo il suo servizio. Condusse i figli di Israele nella terra promessa, come è scritto nel libro di Joshua, figlio di Naué (Nun) (Giosué 5,11-15). Dio lo ha posto al di sopra di tutte le legioni del cielo, abolendo tutti i poteri del diavolo accusatore. Michele è il supremo generale di tutti i Cristiani. Poiché è compassionevole, è importante che anche noi lo siamo verso i poveri.
Müller	No
Bibliografia	Depuydt 1991, I, p. 10-16; II, p. 10-17.

Titolo e autore	<i>Sermo in Lazica. In Michaelēm 2</i> , Basilio di Cesarea
Clavis Patrum Coptiorum	cc 83
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 592, ff. 22v-27v. metà IX sec. Monastero di S. Michele, Hamuli. Italy, Torino, Museo Egizio, 63000.12. Metà VII-metà VIII sec. Monastero di S. Giovanni, This.
Dialetto	Saidico
Datazione	Ciclo di Basilio di Cesarea in Laziaca. VII-VIII sec.
Costruzione del santuario	Cappella nella città di Lazica.

Epiteti degli arcangeli	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 592, f. 23r: παρχηστρατηγος ντθουμ νμπηγε = l'archistratega della potenza del cielo f. 25v: (αντ) ογλιτογργος = (io sono) un ministro f. 26r: πεφαρχαγγελος ετογααβ = il suo arcangelo santo f. 27v: παρχαγγελος ετογααβ μιχανηλ = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Comandante, intercessore, salvatore (Mosé; salmo), antagonista del diavolo, dispensatore di abbondanza, ministro.
Sintesi dei passi	L'arcangelo Michele è il supremo generale delle forze celesti; è colui che riceve ordini dal Padre e assegna ad ogni angelo il suo compito, come colui che riceve ordini dall'imperatore e assegna ad ogni soldato la sua mansione. Si confuta l'affermazione di poter fare ciò che si vuole per poi recarsi nella cappella dell'arcangelo Michele, che intercederà per il peccatore. L'arcangelo afferma che è necessaria la purezza per entrare nella sua cappella e che ha più autorità per intercedere di tutti i santi. Si confuta anche la credenza che Dio non perdoni i peccati: l'arcangelo dice di preferire chi ha peccato e si è pentito rispetto a colui che è arrogante. Mosé uccise un egiziano quando lo vide picchiare gli Ebrei; per questo, alla sua morte, il diavolo vuole impedirgli di entrare nel regno dei cieli e lo accusa di aver commesso un omicidio. L'arcangelo Michele, essendo compassionevole, pronuncia la sentenza contro il diavolo, dicendo: "Chi ti ha creato ti punisce"; quindi non punisce il diavolo, poiché sarà punito da Dio. "L'angelo del Signore circonda coloro che lo temono e li salva"; pertanto è importante purificarsi prima di andare al santo altare, cosicché l'angelo possa udire le preghiere. L'arcangelo Michele invita a una mensa con molti piatti differenti. Si benedice colui che mangia tutto senza vomitare, perché come chi mangia molti cibi e non li trattiene nel corpo, non ne beneficia del tutto, così chi ascolta le Scritture, ma non le osserva, non ne otterrà profitto. Inoltre, si invoca l'arcangelo Michele che ha preparato la tavola affinché faccia gioire di essa. Gli uomini devono servire come l'arcangelo Michele e un modo di onorarlo è nutrire il povero. Grazie alla bontà di Dio e alle preghiere dell'arcangelo Michele i fedeli potranno entrare nel regno dei cieli.
Müller	No
Bibliografia	Depuydt 1991, I, p. 17-23; II, 18-24.

Titolo e autore	<i>In Raphaellem. Relatio Theophili</i> , Cirillo di Alessandria
Clavis Patrum Copticorum	cc 397
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	Egypt, Cairo, IFAO, Copte, 199-204; 324. MONB.CD. X - metà XI sec. Monastero Bianco, Atripe. MONB.NA. Monastero Bianco, Atripe.
Dialecto	Saidico
Datazione	Ciclo di Teofilo. Ciclo di Miracula. Ciclo di costruzione di santuari. Primi cicli agiografici. VI sec.
Costruzione del santuario	Sull'isola di Patres
Epiteti degli arcangeli	MONB.NA, f007: πεφαρχαγ[γελο]ς ετογααβ [πρα]φανηλ = il suo

	<p>arcan[gelo] santo [Ra]ffaele MONB.CD, h026, h045: πεφαραγγελος γραφανηλ = il suo arcangelo Raffaele MONB.CD, h029; mscairo, h103: πεφαραγγελος ετογααβ γραφανηλ = il suo arcangelo santo Raffaele MONB.CD, h059, h062; MONB.NA, h136: παρχαγγελος ετογααβ γραφανηλ = l'arcangelo santo Raffaele MONB.CD, h066: παρ]χαγγελος ετο]γααβ = [l'ar]can[gelo san]to MONB.NA, j019: παρχαγγελος ετογααβ γραφ[α]νηλ, corr. mscairo, j019: παρχαγγελος ετογααβ γραφ[α]νηλ = l'arcangelo santo Raffaele</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Esorcista, psicopompo, salvatore (naufragio, barbari, animale marino), incoraggiatore, messaggero, conversione di pagani, custode. Inoltre, apre la porta della vigna, appare ad Abramo sotto l'albero di Mambré, la tavola con la sua immagine si libra nell'aria.</p>
Sintesi dei passi	<p>All'inizio si descrivono le caratteristiche di Raffaele e di Teodosio: Raffaele scende dal cielo con la sua corona preziosa, con il sigillo di Dio che scaccia i demoni, ricolmo di misericordia e di giustizia di Dio e apre la porta della vigna.</p> <p>Nella città di Alessandria appare l'albero Mambré al di sotto del quale sedeva Abramo e la sua tenda dove ricevette Raffaele e altri angeli.</p> <p>Teofilo racconta la seguente storia: una vedova chiamata Dronice e i suoi due figli Anania e Daniele celebrano Raffaele due volte all'anno. La donna chiede a Teofilo se si possa edificare un <i>martyrium</i> dedicato a Raffaele ad Alessandria e gli dice che se fosse andato a Roma ne avrebbe appreso la potenza. Dronice, quindi, è colei che comincia il culto dell'arcangelo ad Alessandria. La donna muore; Teofilo consola i figli dicendogli che la madre li precede nel regno dei cieli dove l'ha condotta Raffaele. La tavola con la raffigurazione dell'arcangelo si libra sopra il letto dove si trova il corpo della donna. Quando la donna viene seppellita, la tavola entra in città e Teofilo la trova sopra il trono episcopale. L'imperatore mostra a Teofilo il luogo dove Raffaele gli ha indicato di costruire il santuario, in un'isola in mezzo al mare, in una regione deserta che è la città di Terbe.</p> <p>Raffaele compie diversi miracoli: salva alcune persone naufragate e recupera la nave, poi libera dai barbari che tentano di saccheggiare l'isola. In questa occasione appare da una nube di fuoco, toglie ogni timore dal cuore dei presenti e si descrive come "misericordioso e pacifico", inoltre specifica che non ha mai amato l'ira né mai la sua tromba ha presagito qualcosa di male. I barbari conoscono la grazia e si recano nel santuario.</p> <p>Un giorno un bambino, sull'isola, è portato sott'acqua da un animale marino dal dorso arcuato come un cammello, simile a un serpente. Il bambino è preso tra le fauci dell'animale, ma viene protetto come nel ventre di sua madre, finché l'animale non lo lascia e muore poco dopo. L'autore dell'omelia ha commissionato a un pittore che rappresentasse la scena su carta e la inviasse all'Imperatore. Inoltre, lo ha fatto rappresentare sulle pareti del santuario con il bambino che viene salvato da Raffaele.</p> <p>L'Imperatore si reca sull'isola con la regina, che è malata. Raffaele appare in sogno all'arcivescovo che gli svela che il malore della regina è dovuto all'anima poiché ha gettato in mare un diacono. Il</p>

	giorno seguente l'arcivescovo comunica il sogno alla regina e insieme si recano nel luogo indicato, dove trovano il diacono, che è stato salvato dall'arcangelo Raffaele.
Müller	129
Bibliografia	Coquin 1994. Orlandi 2018. Zoega 1810, p. 611-614, n. CCLVI.

Titolo e autore	<i>In Michaelem</i> , Eustazio di Tracia
Clavis Patrum Coptiorum	cc 148
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	United Kingdom, London, BL, Or. 8784, p. 87-127 (Wallis Budge 1894; Layton; Orlandi). Boairico. 1210. Chiesa dell'arcangelo Michele a Rā's al-Khalīj, a sud di Babilonia nell'Antico Cairo. United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Copt., c 25 (Kahle). Saidico. VIII sec. Deir el-Bala'izah. Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1087.08-10 France, Paris, BnF, Copte, 132.1.02. Saidico. United Kingdom, London, BL, Or. 3581B.24 e 25 United Kingdom, London, BL, Or. 3581B.21. Saidico. X-XI sec. Monastero Bianco, Atripe (Crum). United Kingdom, London, BL, Or. 3581B.22, p. 172 = Crum BM 308 (Crum). Saidico. XI sec. United Kingdom, London, BL, Or. 7030, f. ii-v, 44 (Layton). Saidico. U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M592, ff. 50r-72v (Depuydt). Saidico. metà IX sec. Monastero di S. Michele, Hamuli
Dialetto	Boairico; saidico
Datazione	Ciclo di Giovanni Crisostomo. VII-VIII sec.
Costruzione del santuario	Dedicato a San Michele nell'isola di Trace, costruito da Eustazio
Epiteti degli arcangeli	United Kingdom, London, BL, Or. 3581B.22: p. 172: πινος παρχαγγελος μιχανη λγω παρχηστρατικος (sic.) τβom = il grande arcangelo Michele e l'archistratega della potenza παπροστατης μιχανη = il mio protettore Michele United Kingdom, Oxford, Bodleian Library, Copt., c 25: f. 1 r: παρχαγγελος ετογααβ μιχανη = l'arcangelo santo Michele f. 1v: πεφνος παρχαγγελος = il suo grande arcangelo f. 4: [π]αγγελος [c mn(?) τ]βom νῆπηγε = l'angelo della potenza dei cieli U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M592: tav. 99, 102, 105 (x3), 106 (x2), 107 (x4), 109, 110 (x2), 111, 132, 133, 137: παρχαγγελος ετογααβ μιχανη = l'arcangelo santo Michele tav. 100: παγγελος μπχοεις = l'angelo del Signore πεφνος παρχαγγελος ετογααβ μιχανη παρχων ντβom νῆπηγε = il suo grande arcangelo santo Michele il comandante della potenza dei cieli πινος νστρατηλατης ετραεοογ παρχων νῆαιων μπογοειν = il grande generale onorato il comandante degli eoni di luce πεφνος παρχαγγελος ετογααβ μιχανη = il suo grande arcangelo

	<p>santo Michele</p> <p>tav. 101: περὺβηρ ἀρχαγγελος παρχων ντβον νμπηγε = il loro compagno l'arcangelo il comandante della potenza dei cieli</p> <p>tav. 103: περνος παρχηστρατοιγος ετταινη μιχανη = il suo grande archistratega onorato Michele</p> <p>μιχανη πνος παρχαγγελος = Michele il grande arcangelo</p> <p>περνος παρχηστρατοιγος ντβον νμπηγε μιχανη = il suo grande archistratega della potenza dei cieli Michele</p> <p>tav. 103 (x2), 105: παρχηστρατοιγος μιχανη = l'archistratega Michele</p> <p>tav. 103: μιχανη πνος παρχων νμε = Michele il grande comandante vero</p> <p>tav. 103-104, 104: παρχηστρατοιγος ετογααβ μιχανη = l'archistratega santo Michele</p> <p>tav. 104 (x2), 106: παρχηστρατοιγος ντβον νμπηγε μιχανη = l'archistratega della potenza dei cieli</p> <p>tav. 104: μιχανη παρχαγγελος νηαιων μπογοειν = Michele, l'arcangelo degli eoni di luce</p> <p>tav. 104 (x2), 105, 106, 122: μιχανη παρχων νμε = Michele il comandante vero</p> <p>tav. 105: μιχανη παρχαγγελος ετογααβ = Michele l'arcangelo santo</p> <p>μιχανη παρχαγγελος ντβον νμπηγε = Michele l'arcangelo della potenza dei cieli</p> <p>tav. 106: πνος παρχαγγελος ετταινη μιχανη = il grande arcangelo onorato Michele</p> <p>tav. 114: περνος παρχαγγελος ετογααβ = il suo grande arcangelo santo</p> <p>tav. 116, 135, 139: περνος παρχαγγελος μιχανη = il suo grande arcangelo Michele</p> <p>tav. 132: πνος παρχαγγελος νταγγελικη τηρς = il più grande arcangelo di tutta la corte angelica</p> <p>tav. 137: παχοεις μιχανη = mio Signore Michele</p> <p>tav. 141: ω παχοεις αγω παπροστατς μνησα πνογτε = o mio Signore e mio protettore dopo Dio</p> <p>ω παρχηστρατηγος ντβον μπχοεις = o archistratega della potenza del Signore</p> <p>παγγελος μπν̄α νλιτογργος νωαζ νκωστ μιχανη παρχαγγελος ετογααβ = l'angelo dello Spirito, ministro della fiamma accesa, l'arcangelo santo</p> <p>tav. 141-142: πνικητης αγω πεστεφανουφορος αγω ποινηχος πενταφχρο ρηαγων νιμ εθηπ[μν νετογγ]ονη εβολ [παι νταϋ]ρο ρη αγων [νιμ ντα]ϋ ρι ντλωρεα πενταφταογο επεσντ νχοδολλογωμωρ</p> <p>... = il vittorioso, il coronato, l'auriga che vinse in ogni gara [visibile e invisibile, che ha ricevuto] il dono [dello Spirito Santo] quello che gettò a terra il nuovo Chedorlaomer</p> <p>tav. 142: πρβης ετρ ογοειν εκοσταντινουπολις νματε αν αλλα ρη τεινηκος αγω ρη τοικογμενη τηρς = la lampada che fa luce non solo su Costantinopoli, ma su quest'isola e su tutto il mondo.</p> <p>United Kingdom, London, BL, Or. 8784:</p> <p>p. 130, 154: παρχηαγγελος εθογαβ νηχανη = l'arcangelo santo Michele</p> <p>p. 130,184: παγγελος νπ̄σ̄ = l'angelo del Signore</p> <p>p. 131: περνωϋ† ναρχαγγελος εθογαβ νηχανη παρχηστρατικος</p>
--	--

	<p>ἵτε τχομ ἡνιφνοῦι = il suo grande arcangelo santo Michele l'archistratega della potenza dei cieli περνωφτ ἡρχηστρατγλατης = il suo grande generale μικανη παρχων ἵτε φογωμιν = Michele il comandante della luce παρχηαγγελος ἑθογав μικανη = l'arcangelo santo Michele p. 132, 133, 135 (x2), 139, 153, 158 (x2), 166, 170, 171, 172, 179, 180 (x2), 182, 187: παρχηαγγελος ἑθογав μικανη = l'arcangelo santo Michele p. 136, 137 (x2), 138, 138-139, 139, 140, 141, 153, 178, 180: παρχηαγγελος ἑθογав μικανη = l'arcangelo santo Michele p. 137, 146: περνωφτ ἡρχηαγγελος ἑθογав μικανη = il suo grande arcangelo santo Michele p. 142: περарχηαγγελος ἑθογавв μικανη = il suo arcangelo santo Michele p. 152: ὦ π̄σ̄ = o Signore p. 169: πινωφτ ἡρχηαγγελος ἵτε ηαγγελος τηρογ = il più grande arcangelo di tutti gli angeli p. 171: ὦ πα σ̄с παρχηαγγελος = o mio Signore arcangelo f. 174: πινωφτ ἡρχηαγγελος ἑθογав μικανη = il grande arcangelo santo Michele p. 175: π̄αρχηαγγελος ἑθογав μικανη = l'arcangelo santo Michele p. 177: πα σ̄с παρχηαγγελος ἑθογав μικανη = mio Signore, arcangelo santo Michele p. 183: ὦ πα σ̄с ογογ πα ннв мененса φт = o mio Signore e padrone dopo Dio πρεφερημιν ἵτε ρωμιν нивен нем нитевнωφῶι (ек ер) οικονομιν ἡνωγυ τηρογ ἡπεμθο ἡφт = il governatore di tutti gli uomini e di tutti gli animali, e (tu sei) l'amministratore di tutti loro dinanzi a Dio ὦ παρχηστρατικός ἵτε τχομ ἡνιφνοῦι = o archistratega della potenza dei cieli παγγελος ἡπ̄σ̄с ηαι ρεφωφемφι ἡφаз ἡκρωμ παρχηαγγελος ἑθογав = l'angelo del Signore, il suo ministro della fiamma accesa, l'arcangelo santo.</p>
Ruolo degli arcangeli	Antagonista del diavolo, comandante, custode, intercessore, potere sull'acqua, potere sul clima, salvatore (diavolo), psicopompo, (dispensatore di fertilità), guaritore.
Sintesi dei passi	<p>Sono elencati alcuni personaggi della Bibbia che glorificano Michele: Adamo, Eva, Enoch, Matusalemme, Noè, Sem, Cam e Iafet, Abramo e Sara, Isacco e Rebecca, Giacobbe con Lia e Rachele, Giuseppe, Efraim, Manasse, Mosè con Aronne e Miriam, Lot, Davide, Salomone, Ezechia, Sansone, Gedeone e Debora, Iefte, Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, Elia ed Eliseo, Gioachino e Susanna, i tre giovani Anania, Azaria e Misaele. Michele combatté e vinse contro il diavolo e lo gettò nell'abisso; pertanto, Dio lo incoronò e lo pose a capo di tutte le schiere dei cieli. Eufemia è la moglie di Aristarco, generale a capo dell'isola di Trace. Quando sta per morire, si fa promettere dalla moglie che avrebbe continuato queste le sue offerte e preghiere mensili, il 12 di ogni mese per San Michele, il 21 per la Vergine Maria, il 29 per Dio il logos, e si raccomanda soprattutto di non tralasciare l'offerta per Michele. La moglie acconsente a patto che il marito le faccia dipingere l'immagine di Michele su una tavoletta e la ponga nella sua camera da letto, per salvarla dal diavolo dopo la sua morte. Il marito la fa realizzare, e la decora con oro e pietre preziose. In seguito, lei gli</p>

chiede di affidarla all'arcangelo; il marito pone la sua mano su quella dell'arcangelo nel dipinto e invoca la sua protezione su di lei. L'uomo invoca Michele descrivendolo come colui che ha colpito il serpente antico ed è sempre chino alle ginocchia del padre in favore del genere umano. Dopo la morte del marito, Eufemia offre spesso profumi preziosi all'immagine di Michele e tiene accesa in sua presenza una lampada, si inginocchia tre volte al giorno chiedendogli di aiutarla. Il diavolo si presenta alla sua porta, vestito da monaca. Quando giunge alla camera da letto con l'immagine di Michele, il diavolo e quelli che sono con lui non entrano. Il diavolo la incita a prendere in sposo Eraclio, eparca, favorito di Onorio, ma Eufemia dice che lo farà solo se il suo tutore, l'arcangelo Michele, acconsentirà e gli chiede di pregare insieme. Dopo il rifiuto della monaca, le ricorda che non augurandole la pace della casa e non pregando con lei sta peccando. Il diavolo sentendosi assediato, assume un volto spaventoso, ma Eufemia invoca l'aiuto dell'arcangelo. Il diavolo assume le sembianze di un nubiano altissimo terrificante. Eufemia si affretta a entrare nella sua camera da letto, stringe a sé la tavoletta con la rappresentazione di Michele e lo invoca. Il diavolo riconosce Michele, colui che ha combattuto contro di lui e i suoi angeli fino a cacciarlo e sprofondarlo nella palude ardente, ammette che il suo aspetto gli fa molta paura e che ora la sua tavoletta lo sconfigge, un oggetto di legno così come era di legno la croce. Il diavolo si ripromette di ritornare il 12 di Paone perché in quel giorno Michele è unito a tutto la schiera angelica e prega il Padre per tre giorni e tre notti, senza interruzione e senza alzarsi, per l'inondazione del fiume dell'Egitto, per la pioggia e per la rugiada. Il 12 di Paone il diavolo appare alla donna in forma di un arcangelo con una corona e uno scettro, la incita a non disperdere più la sua ricchezza in offerte per non far adirare il diavolo come fece con Giobbe e Tobia, e a sposare Alarico, che ha preparato l'esercito per sottrarre il regno ad Onorio, così sarebbe diventata ricca. Eufemia comprende il suo raggio; il diavolo prova a convincerla di essere l'arcangelo Michele, ma lei nota l'assenza del segno della croce sullo scettro. Il demonio si trasforma in un leone e prova a ucciderla. Dopo le sue invocazioni, appare l'arcangelo, facendo fuggire il diavolo, e tutto diviene più luminoso del sole e della luna. L'arcangelo le dice che dopo che avrà finito il servizio che compie nel suo nome, verrà da lei con una moltitudine di angeli e la porterà nel luogo del riposo che il marito ha avuto in eredità. Eufemia narra al vescovo Apa Antimo quanto accaduto e lo fa entrare nella sua camera da letto, insieme ai presbiteri e dona tutto alla chiesa. Michele compare, con gli occhi come il sole che sorge a oriente, e i suoi schinieri come oricalco fuso in una fornace, con una tromba nella destra ed una ruota simile a quelle da carro nella sinistra, con una croce sopra, di colore purpureo, stende il suo mantello di luce per trarre a sé l'anima della donna ed ella rende l'anima. L'immagine che era nella sua camera compare sospesa nell'aria nell'abside della chiesa di Trace. Lì si recano Onorio, Arcadio ed Eudossia per la fama del miracolo e avvengono molti altri miracoli. Il 12 di ogni mese Michele fa spuntare ramoscelli carichi di frutti dai 4 angoli, infatti è un legno d'olivo; mangiando un'oliva, una donna con un ascesso, che dimagriva terribilmente, guarisce; un uomo con una forte emicrania guarisce segnandosi con l'olio e ponendo una foglia sul punto della testa che gli faceva male. L'omelia si conclude con un invito a supplicare l'arcangelo Michele per il perdono dei peccati.

Müller	75
Bibliografia	Campagnano-Maresca-Orlandi 1977, p. 107-172. Crum 1905, n. 307-308. p. 135-136. Depuydt 1993a, n. 117, p. 230-235. Kahle 1954, n. 45, p. 449-455. Layton 1987 n. 118 (Or. 7030), p. 130-131, n. 251 (Or. 8784), p. 395-397, pl. 31.5. Müller 1954, p. 101, 130-139. Orlandi 1976, p. 331. Wallis Budge 1894, p. 74*-108* (trad.), p. 93-135 (trascr.).

Titolo e autore	<i>In Michaelem</i> , Evodio (di Antiochia/ Roma ?).
Clavis Patrum Copticorum	Non presente (?).
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	Italy, Torino, Museo Egizio, papiro XXIII.
Dialecto	Saidico
Datazione	?
Costruzione del santuario	in Cappadocia
Epiteti degli arcangeli	fram. 2: παρχης(τρατ)ηγος ντβom (nmπ)ηγε = l'archistratega della potenza dei cieli
Ruolo degli arcangeli	Aiutante (contro i nemici), intercessore.
Sintesi dei passi	Nella corte angelica nessuno è eccelso come Michele. L'arcangelo fece fuggire i nemici. Michele dice che ha autorità di intercedere nel cielo per coloro che si sono pentiti.
Müller	No
Bibliografia	Rossi 1887-1888, p. 143-146, 217-218.

Titolo e autore	<i>In Michaelem A</i> , Giovanni Crisostomo
Clavis Patrum Copticorum	cc 431
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. copt. 58, ff. 24r-34v. Boairico. X sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun.
Dialecto	Boairico
Datazione	VII-VIII sec.
Epiteti degli arcangeli	f. 24r: πινιωτ̄ ἡραρχηαγγελος εθουαβ μιχαηλ παρχηστρατηγος ἡναμφογῑ = il grande arcangelo santo Michele l'archistratega di coloro che sono in cielo f. 24v: πινιωτ̄ ἡραρχηαγγελος εουαβ μιχαηλ παρχηστρατηγος ἡνιταγμα τηρου ἡτεμφογῑ = il grande arcangelo santo Michele, archistratega di tutte le milizie celesti f. 25r: μιχαηλ παρχηαγγελος εθουαβ πινιωτ̄ ἡραρχηστρατηγος ἡτετχομ ἡνιφογῑ = Michele l'arcangelo santo il grande archistratega della potenza dei cieli f. 25v: ὦ πενπροστατης μιχαηλ (χεκ̄εντ εκρογν̄ ε̄φ̄τ̄ ἡναγ̄ νιβεν) = o nostro protettore Michele (che sei vicino a Dio in ogni momento) ὦ μιχαηλ πινιωτ̄ ἡραρχηαγγελος εθουαβ = o Michele, il grande arcangelo santo 26r: πινιωτ̄ ἡραρχηαγγελος εθουαβ μιχαηλ μιχαηλ παρχηστρατηγος

	<p>ἡ̅τε̅τ̅χο̅μ̅ ἡ̅ν̅ι̅φ̅η̅ο̅γ̅ι̅ = il grande arcangelo santo Michele, l'archistratega della potenza dei cieli 26r, 28v, 29r (x2), 30v: παρχναγγελος ε̅θο̅γα̅β̅ μι̅χα̅η̅λ̅ = l'arcangelo santo Michele 27r: παγγελος ἡ̅τε̅π̅ῶ̅ς̅ = l'angelo del Signore 29r: παρχναγγελος ε̅θο̅γα̅β̅ μι̅χα̅η̅λ̅ = l'arcangelo santo Michele 34v: ἀρχναγγελος ε̅θο̅γα̅β̅ μι̅χα̅η̅λ̅ = arcangelo santo Michele</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Intercessore, messaggero, salvatore (Lot), aiutante (in battaglia), potere sul sole, sulla luna e sulle stelle, rivelatore di verità (interpretazione delle visioni, fine dei tempi), guida, benedicente, dispensatore di fertilità, liberatore (Pietro), dispensatore di vittoria, distruttore degli idoli, potere sull'acqua, potere sul clima, custode, comandante, dispensatore di pace, carità, purezza e pentimento. Inoltre, fa rotolare la pietra del sepolcro di Cristo; appare ad Abramo sotto l'albero di Mambré; parla a Giacobbe sulla montagna di Béthel; parla a Nabuchodonosor della schiavitù di Gerusalemme affinché conduca a Babilonia il popolo; riempie Daniele di spirito, di saggezza e di comprensione; grazie alle sue preghiere e a quelle delle Vergine Maria, Dio invia il sonno agli uomini e agli animali; grazie alle sue preghiere, i re che amano Dio sono stabiliti, i magistrati esercitano il loro potere, secondo il giusto, le montagne, i deserti e le grotte sono riempite di monaci, di asceti e di confessori.</p>
Sintesi dei passi	<p>Michele è vicino a Dio e prega per i discendenti di Adamo. Sono descritte le sue 12 apparizioni. 1° apparizione (12 Paone): Abramo vede sotto l'albero di Mambré tre uomini e li fa entrare nella sua tenda, lava i loro piedi, prepara la tavola, li fa mangiare e bere. I tre uomini sono Cristo, Michele e Gabriele. In questo giorno, Michele appare nuovamente ad Abramo sotto lo stesso albero per annunciargli la nascita di Isacco. 2° apparizione (26 Paone): Michele predice a Lot la distruzione di Sodoma e Gomorra e gli dice di andare sulla montagna per salvarsi. Nello stesso giorno appare anche a Giosuè e lo sostiene fuori di Gerico, fino a che vince i suoi nemici e fa cadere le sette mura della città. Giosuè prega e il sole si arresta nel cielo un'ora in più degli altri giorni nell'anno. 3° apparizione (12 Phamenoth): Michele parla a Giacobbe sulla montagna di Béthel. 4° apparizione (24 Pachons): Michele annuncia a Manoé la nascita di Sansone. Appare anche al re Davide a Gerusalemme, che vede anche la mano dell'angelo del Signore, che appare fuori da una nuvola e arresta la peste che aveva ucciso 70 mila persone in un giorno. 5° apparizione (24 Pharmouthe): Michele parla a Nabuchodonosor della schiavitù di Gerusalemme, affinché conduca a Babilonia il popolo. Appare anche a Daniele, lo riempie di spirito, di saggezza e di comprensione e gli parla delle visioni e della loro interpretazione, gli dice ciò che accadrà alla fine dei tempi e quello che il re gli aveva domandato. 6° apparizione (12 Pachons): parla al profeta Habacuc, prende la capigliatura della sua testa, lo trasporta a Babilonia presso il profeta Daniele, che si trova nella fossa dei leoni. 7° apparizione (29 Phamenoth): fa rotolare la pietra del sepolcro del nostro Salvatore e si siede su di essa, simile a un fulmine, le sue vesti erano come la neve; e parla alle donne, annunciandogli la resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.</p>

	<p>8° apparizione (12 Mechir): L'arcangelo benedice i frutti della terra, li fa maturare senza difficoltà.</p> <p>9° apparizione (12 Pharmouthe): Michele libera Pietro dalla prigione.</p> <p>10° apparizione (12 Paope): Appare al centurione Cornelio e porta le sue preghiere a Dio come un memoriale, rendendolo degno del battesimo da parte dell'apostolo Pietro.</p> <p>11° apparizione (10 Phamenoth): Appare a Costantino e gli dona la vittoria sui Persiani per il segno di salvezza della santa croce.</p> <p>12° apparizione (12 Hathor): L'arcangelo distrugge l'idolo venerato dagli egiziani sotto Abba Eumenios, arcivescovo di Alessandria, così lui e altri arcivescovi decidono che la festa dell'arcangelo sarebbe stata celebrata il 12 Hathor e il 12 di ogni mese di tutto l'anno.</p> <p>Michele ottiene la grazia per gli uomini presso Dio. Grazie alla sua supplica e a quella della Vergine Maria la pioggia e la rugiada scendono sulla terra; la fonte dell'Eden fa sgorgare l'acqua dei quattro fiumi che raggiungono il mondo intero, nutrendo tutti gli esseri viventi sulla terra. Dio fa crescere gli alberi nella campagna fino a che donino frutto; nutre tutti gli esseri viventi; il sole, la luna e le stelle illuminano la terra, l'aria fa maturare i frutti; Dio invia il sonno agli uomini e agli animali, ristoro dalle fatiche; dona venti favorevoli che guidano tutti coloro che navigano sul mare, i fiumi e i laghi, conducendoli tranquillamente al porto di salvezza.</p> <p>Tramite le preghiere di Michele, i re che amano Dio sono stabiliti, i magistrati esercitano il loro potere, secondo il giusto; le montagne, i deserti e le grotte sono colmi di monaci, di asceti e di confessori; i cherubini e i serafini dirigono venti violenti, tempeste e uragani affinché non distruggano tutto nel loro cammino; la pace, la carità, la purezza e il pentimento sono sulla terra.</p> <p>Michele è il più grande degli arcangeli ed è a capo di tutte le potenze celesti.</p> <p>L'omelia si conclude con un invito a glorificarlo.</p>
Müller	82
Note	L'omelia sembra composta di due discorsi separati: su S. Michele e il buon ladrone. Alla fine c'è nuovamente un riferimento a S. Michele, che potrebbe essere la fine del discorso originario a lui dedicato. L'elogio del buon ladrone potrebbe quindi essere stato inserito all'interno del discorso su S. Michele, tagliando il suo inizio e la sua fine.
Bibliografia	<p>Hebbelynch - van Lantschoot 1937, p. 42.</p> <p>Müller 1954, p. 106.</p> <p>Simon 1934.</p> <p>Simon 1935.</p> <p>Voicu 2011.</p>

Titolo e autore	<i>In Michaelem B</i> , Giovanni Crisostomo
Clavis Patrum Copticorum	cc 483
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 592, ff. 1r-7v. metà IX sec. Monastero di S. Michele, Hamuli.
Dialetto	Saidico
Datazione	VII-VIII sec.
Luogo	Santuario dell'arcangelo Michele

Epiteti degli arcangeli	<p>f. 1r: πΝΟΣ ΝΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΕΤΤΑΙΝΥ ΜΙΧΑΗΛ = il grande arcangelo onorato Michele [π]ΝΟΣ ΝΑΡΧΩΝ = il grande comandante ΝΟΣ ΝΑΡΧΩΝ = grande comandante</p> <p>f. 1v: (ΝΤΟΥ ΟΥ ΠΕ) ΠΑΡΧΩΝ [ΝΤΕΣΤΡΑΤ]ΙΑ ΤΗΡΣ = (egli è) il capo di tutto l'esercito (ΝΤΟΥ Π[Ε] ΠΑΡΧΩΝ] ΝΝΕΤ ΛΙΤΟ[ΥΡ]ΓΕΙ ΕΠΕΝΟΥΧΔΑΙ ΕΒΟΛ [Σ]ΙΤΤΙ ΠΧΟΕΙΣ = (egli è) il comandante di coloro che lavorano per la nostra salvezza tramite il Signore (ΝΤΟΥ ΠΕ) ΠΕΠΡΕΣΒΕΥΤΗΣ ΝΑΓΔΘΟΝ ΝΙΜ = (egli è) l'ambasciatore di ogni bene ΠΡΕΥ† ΝΑΝ ΝΕΙΝΟΣ ΝΧΑΡΙΣΜΑ = colui che ci dona questi grandi doni</p> <p>f. 2r, 7r, 7v: ΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΕΤΟΥΔΑΒ ΜΙΧΑΗΛ = l'arcangelo santo Michele ΜΙΧΑΗΛ ΠΝΟΣ ΝΑΡΧΩΝ ΠΕΤΑΓΕΡΑΤΥ ΕΧΕΝ ΝΩΗΡΕ ΜΠΕΚΛΑΟΣ = Michele il grande comandante colui che presiede sui figli del tuo popolo</p> <p>f. 2v: ΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΜΙΧΑΗΛ ΠΝΟΣ ΝΑΡΧΩΝ ΠΕΤΝΑΚΑΛΠΙΖΕ ΜΠΓΕΝΟΣ ΤΗΡΣ ΝΑΔΔΑΜ = l'arcangelo Michele il grande comandante colui che suonerà la tromba per tutta la stirpe di Adamo</p> <p>f. 5r: ΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΕΤΟΥΔΑΒ = l'arcangelo santo</p>
Ruolo degli arcangeli	Comandante, antagonista del diavolo, aiutante (Daniele), messaggero, dispensatore di doni, destra del Signore, antagonista dei nemici degli uomini, intercessore.
Sintesi dei passi	<p>L'arcangelo Michele è colui che le Scritture chiamano “il grande principe”, inoltre è colui che ha sconfitto il Demonio. Daniele afferma “... Michele, uno dei primi principi, venne ad aiutarmi”; egli è il primo tra gli angeli, è il principe dell'intero esercito ed è l'ambasciatore di ogni cosa buona, colui che ci dà questi grandi doni. Sebbene il diavolo sia stato creato prima di Michele, egli cadde giustamente e Michele fu posto al suo posto; pertanto Michele è degno di onore, in quanto esiste in accordo con il volere di Dio e si trova presso il suo trono. Le lingue mortali non possono descrivere la gloria dell'arcangelo, ma dicendo “Egli è colui che si trova alla destra del re” si può esprimere la sua grandezza. Egli è gentile e buono, infatti si trova vicino alla fonte di ogni bene. Combatte contro i nemici nascosti degli uomini e i poteri visibili.</p> <p>Egli è colui che suonerà la tromba per annunciare l'arrivo del vero re per giudicare i vivi e i morti.</p> <p>Infine, ci si augura di ottenere la beatitudine tramite la grazia di Cristo, le suppliche della Santa Vergine Maria, dell'arcangelo Michele e di tutti coloro che in cielo gioiscono con Cristo.</p>
Müller	82
Bibliografia	Depuydt 1991, I, p. 47-55, II, p. 48-56.

Titolo e autore	<i>In Raphaelem</i> , Giovanni Crisostomo
Clavis Patrum Copticorum	cc 176
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	<p>United Kingdom, London, BL, Or. 7023, ff. 1r-7v. (Budge; Voicu)+United Kingdom, London, BL, Or. 6806A, ff. 1r-4v. Saidico. XI sec. Monastero di S. Mercurio, Tbô (Edfu). P. Mich. XVIII 798 (Browne). MONB.VY (Porcher-Hyvernat). Saidico. Monastero Bianco, Atripe.</p>

	France, Paris, BnF, Copte, 132.1, f. 12 + Egypt, Cairo, IFAO, 272A (Louis forthcoming).
Dialetto	Saidico
Datazione	VII-VIII sec.
Costruzione del santuario	Pronunciata nel santuario costruito da Arcadio in onore di Raffaele, nella parte meridionale della città (Costantinopoli).
Epiteti degli arcangeli	<p>United Kingdom, London, BL, Or. 7023:</p> <p>f. 1 (x5), 7 : παρχαγγελος ετογααβ γραφανηλ = l'arcangelo santo Raffaele</p> <p>f. 1: παγγελος ἡπιοεις = l'angelo del Signore</p> <p>παρχαγγελος ετογααβ ἡπιοεις γραφανηλ = l'arcangelo santo del Signore Raffaele</p> <p>περνοσ ἡαρχαγγελος γραφανηλ = il suo grande arcangelo Raffaele</p> <p>f. 3: περαγγελος ετογααβ γραφανηλ = il suo angelo santo Raffaele</p> <p>παγγελος ἡαγαθος = l'angelo buono</p> <p>f. 4: πειαρχαγγελος ἡαρωρηητ = quest'angelo misericordioso</p> <p>πειαρχαγγελος ἡωανρητηγ = quest'arcangelo compassionevole</p> <p>ογαγγελος ἡαγαθος (πε) = un angelo buono</p> <p>ογαγγελος εφδιακον ἡμογ = un angelo che lo amministra</p> <p>ογλυτογργος (πε) = un ministro</p> <p>ογπῆα (πε) = uno spirito</p> <p>ογρῆρηη εφρηοτ (πε) = è una guida fedele</p> <p>f. 6: παγγελος ἡ ματηρηητ = l'angelo misericordioso</p> <p>f. 7: παρχαγγελος ετογααβ γραφανηλ = l'arcangelo santo Raffaele</p> <p>Per ulteriori definizioni vedi f. 4-6 in sintesi.</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Raffaele:</p> <p>Salvatore (salmo, Tobit e la sua famiglia, Sara dagli oltraggi dei servi), guaritore (varie malattie, sterilità, cecità), guida, antagonista dei demoni, incoraggiatore, intercessore, ministro, custode, capocuoco, ministro delle cerimonie nuziali, dispensatore di ricchezze, comandante, incitatore.</p> <p>(Michele: antagonista del diavolo, ministro)</p>
Sintesi dei passi	<p>United Kingdom, London, BL, Or. 7023:</p> <p>“L'angelo del Signore” che “si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva”, secondo le parole di Davide, è Raffaele, in relazione alla famiglia di Tobit, che egli libera. Dio lo inviò in aiuto di Tobia; curò i mariti di Sara, che erano stati uccisi e curò Sara dalla sterilità e la liberò dagli oltraggi dei servi di suo padre.</p> <p>Michele, Gabriele e Raffaele sono i più grandi degli angeli. Michele sconfisse il Demonio e lo incatenò per mille anni, per questo Dio lo esaltò e aumentò la sua posizione. Gabriele, per la sua capacità di sapere le cose prima che avvenissero, fu inviato alla Vergine per portare buone notizie. Raffaele si reca dagli uomini giusti, li serve, agisce come una guida e li cura dalle malattie; inoltre incatenò il demone Asmodeus. Il Signore ha affidato a ogni angelo il compito associato al significato dei loro nomi. Michele è stato designato come ministro degli uomini per la sua capacità di vigilanza; la sua traduzione è “compassione di Dio onnipotente”. Il nome Gabriele significa “Dio e uomo” e per questo il Signore lo ha reso messaggero</p>

	<p>di buone notizie. Il nome di Raffaele significa “Colui che guida gli uomini”. Dio diede questi nomi agli angeli perché prevedeva quello che sarebbero diventati.</p> <p>Tobit era un uomo giusto e caritatevole, per questo il diavolo lo rese cieco, ma Dio inviò Raffaele, che ristabilì la luce dei suoi occhi. Poiché il figlio Tobia sarebbe partito per un lungo viaggio, Dio fece in modo che Raffaele fosse la sua guida. Egli curò Sara, figlia di Raguele, incatenò il demone Asmodeus e riempì la sua casa di canti e musica, eliminando il dolore di Raguele. Asciugò le lacrime di Sara e innalzò le sue preghiere al settimo paradiso, fino a Dio.</p> <p>Raffaele è un angelo buono, è un ministro, una fiamma di fuoco, uno spirito e una guida fedele, è incorporeo ed è un arcangelo. Egli è un custode attento, un lavoratore affidabile; è un medico che cura gratuitamente, perciò guarì gli occhi di Tobit. Raffaele è un uomo ed è un ministro che si trova dinanzi a Cristo. Serve gli uomini anche nella preparazione del cibo ed è un capocuoco, infatti cucinò il pesce per il giovane. Egli è un maestro delle cerimonie nuziali, per questo parlò con Tobia ed egli si sposò. È un ambasciatore, ad esempio supplicò Cristo per Tobit, Tobia e Sara. Prese un cammello a Ectabana e portò indietro argento. Egli è un comandante in capo, infatti incatenò Asmodeus; è un ministro non pagato ed è un buon servo, infatti offre servizio a chi ne abbia bisogno.</p> <p>Giovanni racconta che mentre celebrava l'Eucarestia, apparve una grande luce e si avvicinò a lui un giovane uomo di bell'aspetto, vestito in maniera splendida, con un bastone d'oro sormontato da una croce. Il giovane gli disse di non temere e di non venerarlo perché egli era un suo servo. Si trattava di Raffaele che si presentò come colui che non aveva mai lasciato Filoteo nei vari eventi: ha camminato con lui e gli ha preparato il sentiero quando era in viaggio e ha preparato per lui le istruzioni adatte alla mente e al cuore. Raffaele afferma di dare conforto alle anime e di essere chiamato dagli altri angeli “l'angelo misericordioso”. Invita Giovanni a rafforzare il suo cuore e non temere nulla. Infine, lo incita, quando Arcadio gliene parlerà, a esortarlo a costruire un santuario nel suo nome.</p> <p>P. Mich. XVIII 798: Teodosio e Dionisio realizzano mattoni; un giorno, mentre si riposano sotto una pittura sacra dell'arcangelo Raffaele, viene uno dei loro amici e colleghi di lavoro e colpisce con la zappa il lato della pittura. Il re Onorio costruisce una chiesa in onore di S. Raffaele e la decora con marmo e pietre preziose.</p>
Müller	128
Note	Il contenuto di P. Mich. XVIII 798 potrebbe essere meglio comprensibile sulla base di un confronto con la versione araba ed etiopica (proveniente dalla Chiesa di S. Raffaele, quartiere di Gulalē,

	Addis Ababa, inedito). Browne e Pumley pubblicano una versione in antico nubiano in Browne - Pumley 1988, n. 10, p. 40-47.
Bibliografia	Browne 1990. Browne 1994. Browne 1998. Louis forthcoming, p. 329-331. Müller 1954, p. 105-106, 176-179. Porcher-Hyvernat 1933, p. 128-129. Voicu 2011. Wallis Budge 1915, p. 526-534 (trascr.), 1034-1042 (trad.).

Titolo e autore	<i>Contra Libros Haereticorum.</i> / In <i>Michaelem</i> , Giovanni di Paralos
Clavis Patrum Coptorum	cc184
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	MONB.CM (France, Paris, BnF, Copte, 131.1, f. 15 + Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9831-9839). Saidico. X-metà XI sec. Monastero Bianco, Atripe.
Dialetto	Saidico
Datazione	epoca di Damiano. VI-VII sec.
Epiteti degli arcangeli	France, Paris, BnF, Copte, 131.1, f. 15v: παρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9836 v: μιχαηλ πνοσ παρχων πεταρερατῆ εχνηῶνρη Ἰπεκλαος = Michele il grande comandante che si trova presso i figli del tuo popolo K 9838 r: πνοσ παρχαγγελος μιχαηλ = il grande arcangelo Michele K 9838 v: παρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Michele: incoraggiatore, intercessore, messaggero, comandante, antagonista del diavolo. Inoltre, si confuta quanto detto ne <i>L'investitura dell'arcangelo Michele</i> , ritenuto un libro eretico. Raffaele: intercessore, messaggero.
Sintesi dei passi	Nel libro di Daniele, si parla di Michele e si dice che si trova presso i figli del popolo. Gli arcangeli Gabriele, Michele e Raffaele sono intercessori e messaggeri per gli uomini. Confutando apertamente quanto si dice ne <i>L'investitura dell'arcangelo Michele</i> , si dice che Michele era arcangelo prima che fossero creati il giorno, la notte e i mesi. Il diavolo ha indotto in errore coloro che dicono che sia divenuto arcangelo il 12 Hathor, quando ha preso il suo posto. L'arcangelo Michele era onorato e il comandante di tutte le milizie celesti prima della caduta del demonio. Alcuni dicono che il diavolo fu l'unico a rifiutarsi di venerare Adamo.
Müller	77
Bibliografia	Lantschoot 1946. Müller 1954, p. 102-103, 150-156.

Titolo e autore	<i>In Michaellem</i> , Gregorio di Nazianzo
Clavis Patrum Coptorum	cc 193
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M592, ff. 8r-16v (Lafontaine). metà IX sec. Monastero di S. Michele, Hamuli. United Kingdom, London, BL, Or. 6782, f. 9 (Budge, Layton, Orlandi). 989-990. Monastero di S. Mercurio, Tbô (Edfu).
Dialecto	Saidico
Datazione	VII-VIII sec.
Epiteti degli arcangeli	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M592: f. 10r: μιχαηλ παγαθος = Michele il buono f. 16r: μιχαηλ δε ντοφ ουαρνηστρατικός πε (χιν νωορι) = Michele era archistratega (fin dall'inizio) f. 16: μιχαηλ δε ντοφ πε πεπροστατης ντηντρομε της αυω εφπρεσβεγε ερραι εχμ πκαρ της = Michele è il protettore di tutta l'umanità e colui intercede per tutta la terra
Ruolo degli arcangeli	Comandante, antagonista del diavolo, intercessore.
Sintesi dei passi	Il diavolo è indegno e non è mai stato chiamato arcangelo. Si rifiuta la dottrina eretica secondo la quale il diavolo avrebbe rifiutato di adorare l'uomo, come Dio gli avrebbe ordinato e per questo sarebbe stato espulso dal Paradiso e rimpiazzato dall'arcangelo Michele. Sono stati creati prima gli angeli, poi la prima creatura è stata il diavolo. Egli ha compiuto un peccato di superbia, in quanto voleva essere uguale a Dio, Michele è stato posto a capo di tutti i 99 ordini celesti, Mastema, che è il diavolo, a capo dell'ultimo rango angelico. Il diavolo ha provato a riconquistare il cielo senza riuscirci. Quando Dio ha creato la Terra, si è accontentato di regnare su quel luogo; ha indotto Eva a mangiare del frutto dell'albero e Caino a uccidere Abele; ha indotto l'uomo alla rivolta contro Dio cosicché potesse regnare al suo posto, ma nonostante il peccato, gli uomini hanno continuato a dominare la terra, quindi ha deciso di tornare in cielo. Ha combattuto contro Michele, che lo ha spogliato del suo abito di luce e lo ha precipitato nelle profondità della terra. Pertanto, Michele è archistratega fin dall'inizio; inoltre è intercessore per gli uomini.
Müller	No
Bibliografia	Lafontaine 1979 b. Layton 1987, n. 151, p. 174-176. Orlandi 1976, p. 328. Orlandi 2008, p. 37. Wallis Budge 1913, p. XXIX-XXXI.

Titolo e autore	<i>In Michaellem</i> , Macario di Tkow
Clavis Patrum Coptorum	cc 220
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M592, ff. 27v-37r. metà IX sec. Monastero di S. Michele, Hamuli.
Dialecto	Saidico
Datazione	VII-VIII sec.

Luogo	Pronunciata da Macario di Tkow nel santuario di San Michele
Epiteti degli arcangeli	<p>f. 27v: πνος παρχαγγελος μιχαηλ αγω παρχηστρατηγος ντσομ νμπηγε = il grande arcangelo Michele e l'archistratega della potenza dei cieli</p> <p>μιχαηλ πνος παρχαγγελος αγω παρχηστρατηγος μπειωτ μπενχοεις ι̅c̅ πε̅x̅c̅ = Michele il grande arcangelo e l'archistratega del padre nostro Signore Gesù Cristo</p> <p>πωανητημ μιχαηλ = il misericordioso Michele</p> <p>f. 28v: λιτογργος = ministro</p> <p>f. 28v: (Dio lo ha reso) παρχων αγω μπρεσβεγτης εχιν τμντρωνε τηρε = comandante e ambasciatore dell'umanità intera</p> <p>f. 28v: πνος παρχαγγελος = il grande arcangelo</p> <p>f. 29v: παρχαγγελος μιχαηλ παρχηστρατηγος ντσομ νμπηγε = l'arcangelo Michele l'archistratega della potenza dei cieli</p> <p>f. 29v: πεινος παρχων νωανητημ εχρημοτ ερραι εχων νναρημ πχοεις προ πε̅x̅c̅ = questo grande principe, misericorde, che prende la grazia su di noi affianco al Signore re Cristo.</p> <p>f. 29v, 35v: παρχαγγελος = l'arcangelo</p> <p>f. 30r (x2), 35v: παρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 35v, 37r: παρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ πνος παρχηστρατηγος ντσομ νμπεγε = l'arcangelo santo Michele il grande archistratega della potenza dei cieli</p> <p>f. 35v: παρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ αγω παρχηστρατηγος ντσομ νμπηγε = l'arcangelo santo Michele e l'archistratega della potenza dei cieli</p> <p>f. 36r: περαγγελος ετογααβ μιχαηλ = il suo angelo santo Michele</p> <p>f. 36v: μιχαηλ παρχαγγελος ετογααβ = Michele l'arcangelo santo</p> <p>f. 37r: μιχαηλ παρχαγγελος αγω παρχηστρατηγος ντσομ νμπηγε = Michele l'arcangelo e l'archistratega della potenza dei cieli</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Intercessore, comandante, salvatore (afflizioni, tre giovani di Babilonia, Daniele, Tobia, Giuseppe in Egitto, Giosuè, Pietro, Paolo), guida, guaritore (dei martiri, dalle tentazioni, tutte le malattie; Paolo), aiutante (nei pericoli, in esilio), conoscitore dei peccati, benedicente, liberatore (Pietro), potere sul sole, sulla luna, sul clima e sull'acqua.</p> <p>Inoltre, nessuno degli spiriti celesti ha la sua libertà presso Dio; amministra gli apostoli durante la predicazione, gli arcivescovi, il comportamento di chi è nei deserti e nelle cavità e tutti i santi.</p>
Sintesi dei passi	<p>Michele intercede presso Dio e nessuno tra gli spiriti celesti ha la sua libertà presso di lui. La misericordia di Michele si estende su tutta la terra, pregando per tutta la stirpe degli uomini. Dio ha stabilito che pregasse e comandasse su tutti gli ordini celesti. Egli salva gli uomini dalle afflizioni. Insieme ai Patriarchi e ai Profeti, aiuta i re giusti, conduce i giudici e risana i martiri; amministrò gli apostoli affinché completassero la loro predicazione; aiuta tutti coloro che sono nei pericoli; amministra gli arcivescovi; sana dalle tentazioni coloro che hanno una retta fede in Cristo; conduce coloro che navigano nei fiumi e nei mari; aiuta coloro che sono in esilio; amministra il comportamento di coloro che sono nei deserti e nelle grotte; cura tutte le malattie. Inoltre, intercede per i peccatori, affinché Dio gli conceda il perdono, e conosce tutti i peccati compiuti dagli uomini. Il re di tutto è Dio, il suo palazzo è il cielo, la sua casa che ha edificato fuori dal palazzo è la chiesa, e il suo amministratore è l'arcangelo Michele, che</p>

	<p>benedice coloro che vengono presso il Signore.</p> <p>Sono elencati diversi episodi in cui un angelo del Signore salva gli uomini: i tre giovani nella fornace, Daniele dalla bocca dei leoni, Tobia, Giuseppe in Egitto; inoltre si trova con Giosuè quando distrugge le mura di Gerico, libera Pietro dal carcere, conduce Paolo alla riva del mare e lo risana. Michele amministra per ordine di Dio tutti i santi in eterno.</p> <p>Grazie alle preghiere dell'arcangelo, sorgono il sole e la luna e la rugiada, la pioggia e l'acqua vengono sulla terra.</p>
Müller	No
Bibliografia	Lafontaine 1979a. Moawad 2009.

Titolo e autore	<i>De divitiis. In Michaellem</i> , Pietro di Alessandria
Clavis Patrum Coptorum	cc 311
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	<p>U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M602, ff. 1r-13r. 822-914. Monastero di S. Michele, Hamuli. Saidico.</p> <p>MONB.BI (Italy, Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, IB, 14.31-32; France, Paris, BnF, Copte, 130.5, f. 61; BnF, Copte, 131.5, f. 38; BnF, Copte, 131.7, f. 49; Austria, Wien, Österreichische Nationalbibliothek - Papyrussammlung, K, 9808). Monastero Bianco, Atripe. Saidico.</p> <p>France, Paris, BnF, Copte, 131,3, ff. 81rv, 82rv, 83rv, 84rv, 85rv, p. 99-110. Saidico.</p> <p>France, Paris, BnF, Copte, 130.5, f. 102 (Crum 1903, p. 394-395). Saidico.</p> <p>U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, C 10, f. 5. Part of the Amherst Papyri. (Crum 1913, n. 10, folio 5, p. 56-57, che data VII sec.). Saidico.</p> <p>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. copt., 61, f. 82-116. L'omelia è parte di altro codice datato al X sec. Monastero di S. Macario a Wadi Natrun. Boairico.</p> <p>Germany, Leipzig, Universitätsbibliothek, 1087, f. 15. X sec. Wadi Natrun. Boairico.</p>
Dialecto	Boairico, saidico
Datazione	Ciclo di Pietro di Alessandria. VI sec.
Epiteti degli arcangeli	<p>Saidico:</p> <p>BnF, Copte, 131.5, f. 38r: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \pi\alpha\rho\chi\eta\sigma\rho\alpha\tau\eta\gamma\omicron\varsigma\ \nu\tau\omicron\sigma\mu\ \mu\iota\chi\omicron\epsilon\iota\varsigma$ = Michele l'archistratega della potenza del Signore</p> <p>$\pi\epsilon\tau\omicron\ \nu\mu\omicron\sigma\ \epsilon\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \gamma\eta\ \nu\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele che è grande tra gli angeli</p> <p>$\pi\alpha\rho\chi\eta\sigma\rho\alpha\tau\eta\gamma\omicron\varsigma$ = l'archistratega</p> <p>M602, f. 11r, par. 103: $\pi\epsilon\tau\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \sigma\eta\alpha\gamma$ = i suoi due angeli</p> <p>M602, f. 11r, par. 104: $\pi\epsilon\tau\mu\omicron\sigma\ \sigma\eta\alpha\gamma\ \nu\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \mu\eta\ \gamma\alpha\upsilon\rho\eta\lambda$ = i suoi due grandi arcangeli Michele e Gabriele</p> <p>M602, f. 11r, par. 106: $\pi\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ [\epsilon\tau\omicron\gamma\alpha\alpha\upsilon\ \mu\iota\chi\alpha]\eta\lambda$ = l'arcan]gelo [santo] Michele</p> <p>M602, f. 11r, par. 112: $\mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \pi\epsilon\kappa\alpha\rho\chi\alpha\gamma\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = Michele il tuo arcangelo</p>

	<p>M602, f. 11r, par. 114: πνος παρχαγγελος μιχανηλ = il grande arcangelo Michele</p> <p>Boairico (Vat. Copt. 61):</p> <p>f. 87r: παρχηαγγελος μιχανηλ παρχηστρατηγος ητε τχομ ηνιφνογι = l'arcangelo Michele l'archistratega della potenza dei cieli</p> <p>f. 111v, 116r: παρχηαγγελος εθογав = l'arcangelo santo</p> <p>f. 113r: μιχανηλ παρχηαγγελος εθογав = Michele l'arcangelo santo</p> <p>f. 114v: μιχανηλ παρχηαγγελος ητε τχομ ηπ̄σ̄ = Michele l'arcangelo della potenza del Signore</p> <p>μιχανηλ πεθηαερκαλιπζιν ηεν τπαρογσια ηπ̄σ̄ = Michele, colui che suonerà la tromba all'arrivo del Signore</p> <p>f. 115r, 115v: ηιωτ̄ εμηχανηλ = il grande Michele</p> <p>f. 115v: μιχανηλ παρχηαγγελος ητε τχομ ηνιφνογι = Michele l'arcangelo della potenza dei cieli</p> <p>παρχηαγγελος = l'arcangelo</p> <p>f. 115v, 117v (x2), 121r: παρχηαγγελος εθογав μιχανηλ = l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 116r: παρχηαγγελος εθογав μιχανηλ = l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 116v: πεγαγγελος = il suo angelo</p> <p>f. 117r: ηνιωτ̄ παρχηαγγελ<ος> μιχανηλ ηεν γαβρηηλ = il grande arcangelo Michele e Gabriele</p> <p>μιχανηλ ηνιωτ̄ παρχων = Michele il grande comandante</p> <p>f. 119v: μιχανηλ πεκνηωτ̄ παρχηαγγελος παγαθος = Michele il tuo grande arcangelo buono</p> <p>f. 120v: παρχηαγγελος εθογав μιχανηλ παρχηστρατηγος ητε ηιφνογι = l'arcangelo santo Michele l'archistratega dei cieli</p> <p>f. 120v: παρχηαγγελος ητε τχομ ηπ̄σ̄: μιχανηλ παρχηστρατηγος ητε ηνιωτ̄ ηογρο = l'arcangelo della potenza del Signore: Michele l'archistratega del grande re</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Incoraggiatore, rivelatore di verità, messaggero, antagonista del diavolo, intercessore, aiutante (contro i nemici), salvatore (Daniele), potere sull'acqua e sul clima, dispensatore di fertilità e pace, distruttore degli idoli, vendicatore (eretici). Inoltre, insegna a Daniele a comprendere le sue visioni, appare ad Abramo sotto l'albero di Mamre, fa rotolare la pietra del sepolcro di Cristo.</p>
Sintesi dei passi	<p>Solo la parte finale riguarda l'arcangelo Michele e potrebbe essere interpolata. I riferimenti alla "voce dell'arcangelo" e alla "tromba di Dio" nel discorso escatologico di Paolo sono le occasioni per l'inserimento dell'encomio, con la domanda: "Chi tra gli angeli è colui a cui Dio ha affidato i suoi spaventosi giudizi e le sue grandi dichiarazioni?".</p> <p>Pertanto, si descrive il ruolo di Michele nel giudizio e nella resurrezione nel "Giorno del Signore": egli è colui che il Signore ha inviato a Daniele e gli ha insegnato a comprendere le sue visioni su quello che sarebbe accaduto; inoltre è colui che ha proclamato la prima risurrezione, quella di Cristo. Disse a Daniele di non temere e di essere stato inviato dal Signore per dirgli tutto quello che avrebbe chiesto. Egli è colui che suonerà la tromba per inaugurare la resurrezione dei morti e il giudizio nella "valle di Giosafat"; egli chiamerà gli uomini, da Adamo all'ultimo uomo, affinché, giusti e peccatori, incontrino il Signore.</p> <p>Segue una polemica contro la dottrina secondo la quale Michele sarebbe stato installato come capo degli arcangeli al posto del caduto</p>

	<p>Satanael, scacciato perché avrebbe rifiutato di venerare Adamo; questa tradizione eterodossa è attribuita a Isidoro Secondo l'autore dell'encomio, Dio riempì dall'inizio Michele di misericordia e compassione e lo pose alla sua presenza per fare suppliche per l'umanità. Il diavolo è stato cacciato perché voleva rendersi simile a Dio.</p> <p>Abba Theonas, predecessore di Pietro di Alessandria narra tre manifestazioni post-diluviane dell'arcangelo riportate nelle Scritture. Dio aveva proibito, dopo la caduta del demonio, che gli angeli scendessero dal cielo, ma permette a due angeli di visitare Abramo sotto l'albero di Mamre, i due angeli sono Michele e Gabriele e questo diventa l'occasione di una festività annuale, che secondo il testo saidico si svolgerebbe il 12 Hathor, invece secondo il testo boairico il 12 Paone.</p> <p>La seconda apparizione è a Giosué, che aiuta a punire i 29 re gentili e a distruggere le mura di Gerico. Secondo il saidico, questo accadde nel 12 di Hathor; invece per il boairico il 26 Paone.</p> <p>La terza apparizione è a Daniele quando lo salva dai leoni; questo evento accadde il 12 di Hathor, il mese in cui i semi muoiono e poi tornano alla vita.</p> <p>L'encomiaste esorta gli ascoltatori a recarsi nella chiesa di Michele e a celebrare il suo ruolo d'intercessore per la razza umana. Egli intercede per la pioggia e la rugiada, per la crescita dei frutti, per limitare le punizioni per i nostri peccati, per la pace della santa Chiesa. Dio non rifiuta nulla di quello che chiede. Egli rotolò la pietra della tomba di Cristo e diede, con una veste splendente la buona notizia alle donne e agli apostoli.</p> <p>Al tempo di Abba Eumenios, arcivescovo di Alessandria, un idolo era venerato in un festival il 12 Hathor, questo era chiamato Buchis. Eumenios prega Dio di inviare l'arcangelo Michele per distruggere l'idolo. Quando i pagani si recano al tempio nel giorno della festa, lo trovano rotto in pezzi e il tempio cade provocandone la morte. Gli altri pagani, vedendo che questo era un atto dell'arcangelo Michele, diventano cristiani, non solo ad Alessandria, ma in tutto l'Egitto. Eumenios scrive agli arcivescovi Euodius di Antiochia e Teodoro di Roma per stabilire una festa di Michele il 12 Hathor. Dopo che i due acconsentono, Eumenio proclama la festa non solo per l'Egitto, ma anche per la chiesa libica ed etiopica, e aggiunge una festa il 13 Hathor per commemorare l'arcangelo Gabriele.</p>
Müller	86
Note	<p>L'encomio a San Michele può essere datato al VI-VII sec.; la sua incorporazione nell'omelia può essere avvenuta nel IX sec. (Vivian p. 25). L'omelia ha un'estesa storia compositiva: da un presunto originale greco alessandrino di inizio IV sec. (se, come Vivian ritiene, Pietro possa essere l'autore) a un prodotto composito dei monasteri copti in Alto Egitto e nel Fayyum nel IX sec. e successivamente. La storia compositiva continua poiché il testo è trasmesso in saidico e poi in boairico con espansioni e altri cambiamenti fatti dagli scribi.</p>
Bibliografia	<p>Crum 1903, p. 394-397. Depuydt 1993a, n. 115. Müller 1954, p. 106, 244, 249, 346. Pearson - Vivian 1993, p. 41-67 (trascr. in saidico), p. 68-93 (trascr. in boairico), p. 95-144 (trad.). Vivian 1988, p. 59-62.</p>

Titolo e autore	<i>In Michaelem</i> , Severo di Antiochia.
Clavis Patrum Copticorum	cc 346
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	United Kingdom, London, BL, Or. 8784, p. 87-127 (Wallis Budge 1894; Layton; Orlandi). 1210. Chiesa dell'arcangelo Michele a Rā's al-Khalīj, a sud di Babilonia nell'Antico Cairo. Boairico. United Kingdom, London, BL, Or. 7597, f. 10v (Wallis Budge 1915; Layton; Orlandi). Monastero di S. Michele, Hamuli. Saidico. United Kingdom, London, BL, Or. 3581B.20, p. 55-56. Saidico. (Crum) U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M 603 (Depuydt). 902-903. Monastero di S. Michele, Hamuli. Saidico. Egypt, Cairo, IFAO, Copte, 133-136, 157-158 (Louis forthcoming). U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M592, ff. 37v-40v. metà IX sec. Monastero di S. Michele, Hamuli. Saidico.
Dialecto	Boairico, saidico.
Datazione	Periodo di Teodosio. VI sec.
Luogo	Santuario nella città di Philippi (?) chiamata Kalonia
Epiteti degli arcangeli	Or. 8784: p. 88 (x4), 89, 91 (x2), 93, 96, 99, 101 (x2), 102-103, 106 (x2), 109, 111, 121, 122, 125: παρχναγγελος ε̅θογ̅αβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele p. 88: παγγελος η̅π̅σ̅ = l'angelo del Signore p. 89: μιχαηλ π̅ν̅ι̅ω̅τ̅ η̅α̅ρ̅χ̅να̅γγ̅ε̅λο̅ς ε̅θο̅γ̅α̅β = Michele il grande arcangelo santo p. 90: παρχναγγελος η̅τε̅ π̅σ̅ = l'arcangelo del Signore p. 90: παρχναγγελος ε̅θο̅γ̅α̅β μιχαηλ η̅τε̅ τ̅χ̅ο̅μ η̅ν̅ι̅φ̅η̅ο̅γ̅ι̅ = l'arcangelo santo Michele l'archistratega della potenza del cielo p. 91: βοηθος = aiutante p. 98: παρχναγγελος ε̅θο̅γ̅α̅β μιχαηλ πε̅φ̅η̅ω̅τ̅ η̅φ̅η̅ρ̅ι̅: (suo rif. a Φ̅Τ̅) = l'arcangelo santo Michele il suo grande figlio p. 104, 105: πε̅φ̅η̅ω̅τ̅ η̅α̅ρ̅χ̅να̅γγ̅ε̅λο̅ς ε̅θο̅γ̅α̅β μιχαηλ = il suo grande arcangelo santo Michele p. 111: παρχναγγελος ε̅θο̅γ̅α̅β μιχαηλ πα̅ρ̅χ̅η̅σ̅τ̅ρα̅τ̅ι̅κο̅υ̅ς η̅τε̅ τ̅χ̅ο̅μ η̅ν̅ι̅φ̅η̅ο̅γ̅ι̅ = l'arcangelo santo Michele l'archistratega della potenza dei cieli p. 113: π̅ν̅ι̅ω̅τ̅ η̅α̅ρ̅χ̅να̅γγ̅ε̅λο̅ς ε̅θο̅γ̅α̅β μιχαηλ = il grande arcangelo santo Michele p. 124: π̅ρ̅ε̅σ̅β̅ε̅υ̅τ̅η̅ς η̅τ̅μ̅ε̅τ̅ρ̅ω̅μ̅ι̅ τ̅η̅ρ̅ς: ambasciatore di tutta l'umanità Or. 7597: f. 10b (titolo, x2), 15a, 19b, 20b, 21a, 29b, 33b (x2), 34b, 35a: παρχαγγελος ε̅το̅γ̅α̅α̅β μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele f. 11b (in Matteo XXVIII, 2-6): παν̅γ̅ε̅λο̅ς Δ̅ε̅ η̅π̅χ̅ο̅ε̅ι̅ς = l'angelo del Signore πε̅φ̅α̅ρ̅χ̅α̅ν̅γ̅ε̅λο̅ς ε̅τ̅ τ̅α̅ι̅η̅γ̅ μιχαηλ = il suo glorioso arcangelo Michele f. 12b: παρχαγγελος ε̅το̅γ̅α̅α̅β = l'arcangelo santo f. 17b: πε̅φ̅α̅ρ̅χ̅α̅γγ̅ε̅λο̅ς ε̅το̅γ̅α̅α̅β μιχαηλ = il suo arcangelo santo Michele f. 18a: παρχαγγελος ε̅το̅γ̅α̅α̅β μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele f. 19b: πε̅κα̅ρ̅χ̅α̅γγ̅ε̅λο̅ς μιχαηλ = il tuo arcangelo Michele f. 20b: παρχαγγελος ε̅το̅γ̅α̅α̅β μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele

	<p>f. 21b: πεκαρχαγγελος ετογααβ μιχανηλ = il suo arcangelo santo Michele</p> <p>f. 22a: πεκαρχαγγελος ετογααβ μιχανηλ = il tuo arcangelo santo Michele</p> <p>f. 22b, 25a, 28a: πεφνος ν̄αρχαγγελος μιχανηλ = il suo grande arcangelo Michele</p> <p>f. 23a: π̄νος ν̄αρχαγγελος ετογααβ αγω παρχηστρατ̄κος ν̄τ̄σ̄ομ ν̄π̄χοεις μιχανηλ = il grande arcangelo santo e l'archistratega della potenza del Signore Michele</p> <p>f. 24b, 26b, 39a: παρχαγγελος ετογααβ μιχανηλ = l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 24b: π̄νος ν̄αρχαγγελος ετογααβ μιχανηλ = il grande arcangelo santo Michele</p> <p>f. 26b: παρχαγγελος ετογααβ μιχανηλ = l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 35a: μιχανηλ πετ̄ν̄αρχων = Michele il nostro comandante</p> <p>f. 35a: παγγελος ν̄π̄χοῑς = l'angelo del Signore</p> <p>παγγελος δε ν̄π̄χοεις = l'angelo del Signore</p> <p>Or. 3581B:</p> <p>p. 56: παρχαγγελος ετογααβ μιχανηλ = l'arcangelo santo Michele</p>
Ruolo degli arcangeli	<p>Messaggero, intercessore (vegetazione, navi, asceti, i monaci, i vescovi, i presbiteri, i diaconi, peccatori, animali, clima, matrimonio, guerra, pace), liberatore (afflizioni, mali, Pietro), incoraggiatore, guida, (antagonista del diavolo), aiutante (nei processi e nelle punizioni), psicopompo, conversione dei pagani, dispensatore di fertilità, potere sull'acqua, potere sul clima, guaritore, custode (matrimonio).</p> <p>Inoltre, fa parlare un morto, dà il cibo a Daniele nella fossa dei leoni, la sua intercessione è nella gioia, nella guerra e nella pace.</p>
Sintesi dei passi	<p>Boairico: Michele è l'arcangelo del Signore di cui Matteo dice che avvertì le donne che Cristo era risorto. Lui era come luce e i suoi abiti bianchi come la neve. Egli intercede presso Dio per far perdonare i peccati di tutta la razza umana ed è presente con tutti i santi per liberarli dalle afflizioni. Dà forza a tutti i martiri, secondo l'ordine di Dio, fino a che non ricevono la corona. É con coloro che camminano con il Signore nel cuore.</p> <p>Il mercante Ketson di Entike è ricco e pagano; si trova nella città di Philippi (?) chiamata Kalonia, l'11 di Hathor passa presso il santuario dell'arcangelo Michele e si meraviglia poiché lo vede affollato di lanterne e drappi. La sera si riunisce una folla, che accende le lampade e canta dolci inni di lode. Egli, preso dallo stupore, si addormenta presso la porta del santuario. Durante la notte il clero e gli amanti di giustizia si riuniscono e svolgono il servizio liturgico. Il giorno seguente, il 12, chiede a due cristiani cosa accade e gli spiegano che è la festa di Michele che intercede presso Dio per il perdono dei peccati e libera da tutti i mali. Il mercante dice di volerlo pregare per essere liberato dal male; gli dicono che prima deve diventare cristiano e per farlo il vescovo deve pregare per lui e santificarlo e battezzarlo. Affinché sia possibile, anche sua moglie e i suoi figli devono diventare cristiani; pertanto egli viaggia verso casa. Il diavolo scatena un temporale mentre lui è per mare, ma il Signore lo salva. La moglie accetta di diventare cristiana, così si recano nuovamente dal vescovo, che battezza la moglie, i loro quattro figli e</p>

	<p>i loro servi. I loro nomi sono cambiati e restano per un mese con il vescovo che li istruisce; infine tornano al loro paese guidati dall'arcangelo Michele. Un giorno il mercante muore: era andato a lavorare nella vigna nell'undicesima ora, ma attraverso le preghiere dell'arcangelo Michele riceve la paga per tutto il giorno. Il diavolo rende la sua famiglia invisa alla città, così viene derubata e decide di recarsi in un'altra città. In seguito, il diavolo in forma di uomo li accusa di un furto. La madre invita i figli a non temere perché Michele libera da tutti i mali e da chi pronuncia il falso per il proprio interesse. Quando il governatore li sta interrogando, Michele appare in forma di un patrizio dell'impero e fa in modo che il più giovane dei figli del mercante vada in casa del nobile derubato e invochi il Signore e l'arcangelo Michele affinché i beni derubati ricompaiano. Una voce lo invita ad andare in cantina e li ritrova i beni rubati. Uno dei figli del mercante, Giovanni, in seguito, paga il debito di due uomini torturati dai soldati per questa ragione. A causa del demonio, durante una festa nella casa adiacente, un uomo muore morso da uno scorpione; il demonio in forma umana accusa i quattro giovani stranieri. Il governatore Kesanthos li fa imprigionare. Michele in forma di un grande generale dell'Impero greco, fa portare il morto lì per interrogarlo e dice a Daniele, il più piccolo, di incitare il morto a narrare l'accaduto; il morto svela la presenza di Michele e la causa del suo decesso. L'arcangelo sale al cielo portando l'anima dell'uomo. Il governatore si converte e chiede a Costantino di inviargli un vescovo per istruirli. Giovanni, reso vescovo, costruisce una chiesa dedicata a Michele, che viene consacrata il 12 Hathor.</p> <p>Nella crescita delle sementi nei campi c'è l'intercessione di Michele e attraverso le sue preghiere gli alberi portano frutto. Nella navi, sia che navighino sul mare sia che siano ancorate (?) al porto, c'è l'intercessione di Michele. C'è negli asceti che vivono sulle montagne, in quanto gli dà la forza per vivere la loro vita ascetica, nell'assemblea dei monaci, a cui dà pace, nelle preghiere dei vescovi, dei presbiteri e dei diaconi all'altare, dà forza ai malati e li guarisce; aiuta coloro che sono afflitti nei tribunali; aiuta coloro che sono puniti; in sintesi dà forza a coloro che sono nel bisogno e prega il Signore di avere misericordia per coloro che sono morti.</p> <p>Saidico (aggiunge): Michele porta Habbakuk a Babilonia e dà il cibo a Daniele quando si trova nella fossa dei leoni; inoltre fa uscire Pietro dalla prigione durante la notte.</p> <p>La sezione riguardante i prodigi compiuti grazie all'intercessione di Michele è più lunga. La grande fonte dell'Eden manda le sue acque nei quattro fiumi grazie alle suppliche di Michele. La terra dà frutto, ci libera dal Demonio, fa crescere gli agnelli, la lana delle pecore e il latte delle capre. La sua intercessione è nella gioia, nella pinguedine e nel sapore delle olive. Per intercessione di Michele, l'uomo è liberato dai venti che agitano i mari. Noi troviamo l'intercessione di Michele nell'unione del santo matrimonio, che apporta una prole benedetta, e nella guerra che distrugge ciò che non è divino e nella pace.</p>
Müller	76
Bibliografia	<p>Crum 1905 n. 306, p. 135. Depuydt 1993a, n. 113, p. 219-221. Layton 1987 n. 173 (Or. 7597), p. 213-214; n. 251 (Or. 8784), p. 395-</p>

	<p>397, pl. 31.5. Louis forthcoming, p. 295. Müller 1954, p. 102, 139-150. Orlandi 1976, p. 331. Wallis Budge 1894, p. 63-91 (trascr.), p. 51*-73* (trad.). Wallis Budge 1915, p. 156-181 (trascr.), p. 735-760 (trad.).</p>
--	---

Titolo e autore	<i>In Michaelem</i> , Teodosio di Alessandria.
Clavis Patrum Copticorum	cc 387
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	<p>United Kingdom, London, BL, Or. 6011 (Crum). United Kingdom, London, BL, Or. 6781, ff. 1-35 (Layton). ca. 982. Monastero di S. Mercurio, Tbô (Edfu), la donatrice è di Armant. Saidico. United Kingdom, London, BL, Or. 7021, ff. 2-49 (Wallis Budge 1915; Layton). 987. Monastero di S. Mercurio, Tbô (Edfu). Saidico. United Kingdom, London, BL, Or. 8784, ff. 1v-89r (Wallis Budge 1894; Layton). 1210. Chiesa dell'arcangelo Michele a Rā's al-Khalīj, a sud di Babilonia nell'Antico Cairo. Boairico. U.S.A., New York (NY), The Morgan Library and Museum, M607 (Depuydt). 894-895. Monastero di S. Michele, Hamuli. Saidico. Wadi'n Natrun n. IX (Evelyn-White): frag. 1: Cairo, n. 32. X-XI sec. Boairico. Corrisponde solo genericamente a versione boairica pubblicata da Budge, quindi esistevano due versioni boairiche. frag. 2: Cairo, n. 32Add i. Saidico. frag. 3: Cairo, n. 32 Add ii. Boairico. MONB.BU. X-metà XI sec. Monastero Bianco, Atripe. Saidico. MONB.FF (Louis forthcoming, p. 515). Monastero Bianco, Atripe. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. copt., 63.1, f. 1-27. IX-XI sec. Monastero di S. Macario, Wadi Natrun. Boairico. France, Paris, BnF, Copte, 132.1, f. 36. Egypt, Cairo, IFAO, Copte, 207 + France, Paris, BnF, Copte, 132.1, f. 1 (Louis forthcoming, p. 515-517).</p>
Dialetto	Boairico, saidico.
Datazione	Periodo di Teodosio. VI sec.
Epiteti degli arcangeli	<p>Or. 8784: p. 1, 12, 13, 19, 21, 22 (x3), 23 (x3), 24 (x3), 25, 31, 35 (x2), 39, 43, 44, 45, 49, 50, 54 (x2), 55 (x2), 58 (x2), 70, 78 (x2), 79 (x2): παρχναγγελος ε̅θο̅γα̅β̅ μ̅ι̅χα̅η̅λ̅ = l'arcangelo santo Michele p. 1, 8: παρχναγγελος ε̅θο̅γα̅β̅ = l'arcangelo santo p 1: παρχναγγελος ε̅θο̅γα̅β̅ ϣ̅ ε̅ρ̅ δ̅ια̅κ̅ω̅ν̅ι̅ν̅ δ̅ε̅ η̅μ̅ω̅υ̅ = l'arcangelo santo che li amministra p. 1: παρχναγγελος ε̅θο̅γα̅β̅ μ̅ι̅χα̅η̅λ̅ = l'arcangelo santo Michele p. 2: πα̅ρ̅χ̅να̅γγ̅ε̅λο̅ς̅ ε̅θ̅ο̅γ̅α̅β̅ μ̅ι̅χ̅α̅η̅λ̅ πα̅ρ̅χ̅η̅γ̅ο̅υ̅ς̅ η̅τ̅ε̅ τ̅χ̅ο̅μ̅ η̅ν̅ι̅φ̅η̅ο̅υ̅ι̅ = l'arcangelo santo Michele, comandante della potenza dei cieli p. 5: ο̅γ̅α̅ρ̅χ̅η̅σ̅τ̅ρα̅τ̅υ̅γ̅ο̅υ̅ς̅ η̅τ̅ε̅ τ̅χ̅ο̅μ̅ η̅τ̅ε̅ ν̅ι̅φ̅η̅ο̅υ̅ι̅. ο̅γ̅α̅ρ̅χ̅η̅σ̅τ̅ρα̅τ̅υ̅γ̅ο̅υ̅ς̅ = un arcangelo della potenza dei cieli. Un archistratega. p. 8: πε̅ϣ̅α̅ρ̅χ̅η̅σ̅τ̅ρα̅τ̅υ̅γ̅ο̅υ̅ς̅ ε̅θ̅ο̅γ̅α̅β̅ μ̅ι̅χ̅α̅η̅λ̅ = il suo archistratega santo</p>

	<p>Michele</p> <p>p. 8, 16, 17, 18, 19, 27, 35, 37, 39, 40: παρχηὰγγελος ἑθοῦαβ μῆχανη = l'arcangelo santo Michele</p> <p>p. 9, 15, 16: πῆνωτ ἵαρχηὰγγελος ἑθοῦαβ μῆχανη = il grande arcangelo santo Michele</p> <p>p. 9: πῆνωτ ἵαρχηὰγγελος ἔτ οῦαβ μῆχανη = il grande arcangelo santo Michele</p> <p>p. 11: μῆχανη πῆνωτ ἵαρχηὰγγελος ἵτε τῆομ ἵνῆφνοῖ = Michele il grande arcangelo della potenza dei cieli</p> <p>p. 11: μῆχανη παρχων ἵνομετοῦρο ἵνῆφνοῖ = Michele che governa il regno dei cieli</p> <p>p. 11-12: μῆχανη πῆνωτ ἵαρχηὰγγελος ἔτ σοσι = Michele il grande arcangelo che è esaltato</p> <p>p. 13: παρχηοῦς ἵτε τῆομ ἵνῆφνοῖ = il comandante della potenza dei cieli</p> <p>p. 22: πὰγγελος ἵπσο̅ = l'angelo del Signore</p> <p>p. 22: παρχηὰγγελος ἑθοῦαβ μῆχανη = l'arcangelo santo Michele</p> <p>p. 28: πεαρχηστρατῦροῦς ἑθοῦαβ μῆχανη = il suo archistratega santo Michele</p> <p>p. 28, 30-31: πεαρχηστρατῦροῦς = il suo archistratega</p> <p>p. 29: πεαρχηστρατῦροῦς μῆχανη = il suo archistratega Michele</p> <p>p. 30: παρχηὰγγελος ἑθοῦαβ μῆχανη = l'arcangelo santo Michele</p> <p>p. 31: παρχηὰγγελος μῆχανη παρχηστρατῦροῦς ἵποῦρο ἵμῆνι = l'arcangelo Michele l'archistratega del vero re</p> <p>p. 34, 48, 63-64: πεαρχηὰγγελος ἑθοῦαβ μῆχανη = il suo arcangelo santo Michele</p> <p>p. 35: πεαρχηὰγγελος ἑθοῦαβ μῆχανη = il suo arcangelo santo Michele</p> <p>p. 38: πεαρχηὰγγελος μῆχανη = il suo arcangelo Michele</p> <p>p. 41: ὦ πεππροστατῆς = o nostro protettore</p> <p>p. 42: παγγελος ἵπσο̅ = l'angelo del Signore</p> <p>p. 42: ὦ πεππροστατῆς ἑθοῦαβ μῆχανη παρχηὰγγελος = o nostro protettore santo Michele l'arcangelo</p> <p>p. 44: παρχηὰγγελος ἑθοῦαβ πεππροστατῆς μῆχανη = l'arcangelo santo il nostro protettore Michele</p> <p>p. 52: παγγελος = l'angelo</p> <p>p. 54: ὦ παρχηὰγγελος ἑθοῦαβ πεππροστατῆς ἵπιστος = o arcangelo santo nostro protettore fedele</p> <p>p. 58: πεαρχηὰγγελος ἑθοῦαβ μῆχανη = il tuo arcangelo santo Michele</p> <p>p. 60: πεν σο̅ παρχηὰγγελος ἑθοῦαβ μῆχανη = il nostro Signore l'arcangelo santo Michele</p> <p>p. 60: πεαρχηὰγγελος μῆχανη = il suo arcangelo Michele</p> <p>p. 66-67: ἀνοκ πε μῆχανη παρχων ἵνα ἵφνοῖ ἵνῆμ να πκαρι ἀνοκ πε μῆχανη παρχηστρατῦροῦς ἵτῆομ ἵνῆφνοῖ ἀνοκ πε μῆχανη παρχων ἵνῆφνω ἵνοῦωῖν ἀνοκ πε μῆχανη πῆχορι εἵφωρῆ ἵνῆπολεμος τῆροῦ ἵπεμθο ἵποῦρο ἀνοκ πε μῆχανη πῶροῦροῦ ἵνῆνῆφνοῖ ἵνῆμ να πκαρι ἀνοκ πε μῆχανη πῆνωτ φῆ ἔτε ἑμετωαλαροῆτ τῆρς ἵφτ ὡοπ ἵῆῆτῆ ἀνοκ πε μῆχανη πεπῆροπος ἵνομετοῦρο ἵνῆφνοῖ ἀνοκ πε μῆχανη παρχηὰγγελος φῆ ἔτ ορι ἕρατῆ ἵπεμθο ἵνῆν χι ἵφτ ἀνοκ πε μῆχανη φῆ ἔτ ἵνῆ ἵνῆωρον ἵνῆρωμι ἵνῆμ ἵοῦταῖο ἕῆοῖν ὡα φτ πα οῦρο ἀνοκ πε μῆχανη φῆ ἔτ μοῦι ἵνῆμ ἵρωμι ἵνῆ ἔτε τοῦρελπισ ἕῆν πσο̅ ἀνοκ πε μῆχανη παρχηὰγγελος φῆ ἔτ ἐρ ἀἰὰκωνῆν ἵτῆμετρωμι τῆρς ἕῆν οῦσῶοῦτεν οῦορ ἵῆωτεν ρῶτεν ἀἰῶεμῶε ἑῆνοῦ ἵς χῆν τεπμετκοῦ χι ὡα</p>
--	---

†ΙΝΑΥ ΟΥΟΖ †ΙΧΩ ΝΤΟΤ ΕΒΟΛ ΑΝ ΕΙ ΕΡ ΔΙΔΚΩΝΙΝ ΜΜΩΤΕΝ ΩΑ ΤΑΦΕΖ
 ΘΗΝΟΥ ΕΠΙΧΣ ΠΑ ΟΥΡΟ = Io sono Michele, il governatore degli abitanti
 dei cieli e della terra; io sono Michele, l'archistratega delle potenze
 celesti; io sono Michele; il governatore degli eoni di luce; io sono
 Michele, colui che decide tutte le battaglie dinanzi al re; io sono
 Michele, la gloria di tutti gli esseri nel cielo e sulla terra; io sono
 Michele, il grande, per il quale tutta la misericordia di Dio si attua; il
 sono Michele, l'*epitropos* del regno dei cieli; io sono Michele
 l'arcangelo che si trova presso le mani di Dio; io sono Michele, colui
 che porta i doni degli uomini e le offerte a Dio, il mio re; io sono
 Michele, colui che cammina con gli uomini che confidano nel
 Signore; io sono Michele l'arcangelo che amministra tutta l'umanità
 con rigore e ho amministrato te dalla tua giovinezza fino a questo
 momento e io non cesserò di essere ministro per te finché ti porterò a
 Cristo, mio eterno re.

p. 68-69: ἀνοκ πε παρχναγγελος μηχανη φη ἐτ χη ἕατεν νενχι χ
 ἰφ†

ἀ τετεν χατηνωτεν ἱρεφτωβε ἕατεν φ† ἐχωτεν ἀνοκ πε μηχανη
 φε ἐτσι ἱνετεν †ρο νεν νεντεν προσεχη νεν νεντεν οὔσι νεν
 νεντεν μετναντ εἰδῶι ἱνωου ἐπωωι ἰφ† παι ρη† ρωφ κορνηλιος
 ἀνοκ πε ἐτ αἰρωολ ωαροφ αἰταμοφ ἐφνωιτ ἵτε πωνῆ ριτεν πωμς
 ἐταφσιτ† ἵτοτ† ἱπετρος πινω† ἱἀποστολος = Io sono l'arcangelo
 Michele, che si trova presso le mani di Dio, e voi avete uno che
 preghi per voi. Io sono Michele, che riceve le vostre preghiere, e
 suppliche, e carità e le porta a Dio. E similmente sono io che andai da
 Cornelio e gli mostrai la strada della vita tramite il battesimo che ha
 ricevuto dalle mani di Pietro, il capo degli Apostoli.

p. 74: πεφγγελος = il suo angelo

p. 79, 81, 85: πινω† ἱαρχναγγελος ἐθογαν μηχανη = il grande
 arcangelo santo Michele

p. 80: ὀ μηχανη παρχναγγελος ἐθογαν = o Michele l'arcangelo
 santo

p. 81: ὀ πινω† ἱαρχναγγελος ἐθογαν μηχανη παρχνηστρατῆγοϋς
 ἵτε τχομ ἱνιφνοῦι = o grande arcangelo santo Michele
 l'archistratega della potenza dei cieli

p. 81: ὀ ναμεπρα† = o mio amato

p. 82: ὀ μηχανη φραφι ἱπαρητ = o Michele gioia del mio cuore

p. 82: ὀ παρχναγγελος ἐθογαν πκολσελ ἱπαλας μηχανη = o
 arcangelo santo, l'ornamento della mia bocca, Michele

p. 82: ὀ πα σς μηχανη = o mio Signore Michele

p. 82-83: ὀ μηχανη πρεφ†τοτ† = o Michele aiutante

p. 83: ὀ παρχναγγελος = o arcangelo

p. 84: ὀ παρχναγγελος ἐθογαν μηχανη πινω† ἱαρχναγγελος
 ἐθογαν = o arcangelo santo Michele il grande arcangelo santo

p. 84: ὀ παρχναγγελος ἐθογαν = o arcangelo santo

Per altre definizioni a p. 5 vedi la sintesi.

Wadi 'n Natrun IX:

boairico:

frag. 1: πρεφσρο πρεφσιχλομ ετταῖνοϋτ παρχναγγελος μηχανη = il
 conquistatore, l'onorato indossatore di corona l'arcangelo Michele

πια[ρх]ων πινω† ἱαρχναγγελος = il comandante il grande arcangelo

παρχναγγελο[с] ἐθογαν μηχανη = l'arcangelo santo Michele

πεφαρхнс[т]ρατηκος μηχανη = il suo archistratega Michele

	<p>f. 20: μιχαηλ παρχων ἴμε = Michele il comandante vero παρχηστρατηγος μιχαηλ = l'archistratega Michele</p> <p>f. 21 – 22: παρχηστρατη[γος] = l'archistratega</p> <p>f. 22, 25, 28: πεφαρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ = il suo arcangelo santo Michele</p> <p>f. 22: πεφαρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ πεστρατηγος = il suo arcangelo santo Michele il generale</p> <p>f. 22: πεφνος ἄρχαγγελος ετογααβ = il suo grande arcangelo santo</p> <p>f. 23: πεφνος ἄστρατηλατης = il suo grande generale παρχηστρατηγος ἴπρρο μιχαηλ = l'archistratega del re Michele</p> <p>f. 27: ὦ μιχαηλ πνος ἄρχαγγελος ετογααβ = o Michele il grande arcangelo santo</p> <p>f. 27: παρχηστρατηγος ετογααβ μιχαηλ = l'archistratega santo Michele</p> <p>παγγελος ἴπχ̄ = l'angelo del Signore</p> <p>ὦ πεπρσβεγτης μιχαηλ = o ambasciatore Michele</p> <p>f. 30: πεμπροστατης αγω πεμπρσβεγτης παρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ = il nostro protettore e ambasciatore l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 32: παρχαγγελος μιχαηλ πα προστατης = l'arcangelo Michele il mio protettore</p> <p>f. 34: πεκνος ἄρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ = il tuo arcangelo santo Michele</p> <p>f. 37: πεφνος ἄρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ = il suo arcangelo santo Michele</p> <p>f. 38- 39: ανοκ πε μιχαηλ παρχων ἴνα τπε ἴμ̄ να πκαρ ανοκ πε μιχαηλ παρχηστρατηγος ἴτσομ ἴμπηγε ανοκ πε μιχαηλ παρχαγγελος ἴνι αιδων ἴπογοειν ανοκ πε μιχαηλ πδγνατος ετ σωτῆ ἴμπολγμος ριθῆ ἴπερρο ανοκ πε μιχαηλ πσολσλ αγω πφουφου ἴνα ἴπηγε ἴμ̄ να πκαρ ανοκ πε μιχαηλ πα ρο ετ ερε ἴμνῆτφανρητηγ ἴππογτε ἴρητηγ ανοκ πε μιχαηλ παρχαγγελος ἴἴαιδων ἴπογοειν αγω ποικονομος ἴτμῆτπερο ἴμπηγε ανοκ πε μιχαηλ πετ χῆ ἴἴθυσια ἴμ̄ ἴσοπσῆ ἴἴρωμε εἴπροσενεγκει ἴμοου ἴππογτε ἴρρο ἴμε ἴσ̄ πεχс пенснр̄ ανοκ πε μιχαηλ πετ μοοφε ἴμ̄ ρωμε ἴμ̄ ερε τεγρελπс ρῆ ππογτε ανοκ πε μιχαηλ παρχαγγελος πετ διακωνει ε τμῆτρωμε τηрс ρῆ ογογρογ αγω ετ διακωνει ερωτῆ χῆν τετῆμῆτκογῆ φα τενογ ὦ Δοροθεος ἴμ̄ θεῶπσῆτη αγω ον ἴναλο αν ετακωνει ερωτῆ φαν ἴπροσενεγκει ἴμωτῆ ἴπρρο ἴνα τπε ἴμ̄ να πκαρ = Io sono Michele, il capo degli esseri celesti e divini. Io sono Michele, l'archistratega delle potenze celesti. Io sono Michele, l'arcangelo degli eoni di luce. Io sono Michele, il guerriero vittorioso nella battaglia dinanzi al re. Io sono Michele, colui che conforta ed è oggetto di vanto degli abitanti del cielo e della terra. Io sono Michele, sul cui volto è posizionata la misericordia di Dio. Io sono Michele, l'arcangelo degli eoni di luce, e l'amministratore del regno dei cieli. Io sono Michele e ricevo i sacrifici e le suppliche degli uomini e le presento a Dio, il re di verità, Gesù Cristo, nostro salvatore. Io sono Michele, che cammina con gli uomini che sperano in Dio. Io sono Michele l'arcangelo che amministra tutta l'umanità con gioia, e che vi ha amministrato, o Doroteo e Teopista, dalla vostra giovinezza fino ad oggi. E io non cesserò di amministrarvi fino a che vi presenterò al re degli abitanti del cielo e della terra.</p> <p>f. 39: ανοκ πε μιχαηλ παρχαγγελος πεντατετῆκααγ ηητῆ ἴπροστατης ἴναρρῆ ππογτε ανοκ πε μιχαηλ πενταγχι ἴνετῆφληλ ἴμ̄ νετῆθυσια ἴμ̄ νετῆρεμητ ερραι φα ππογτε ἴθε ἴκορηλιος</p>
--	---

	<p>ἰπεοῦοειω = Io sono l'arcangelo Michele che è stato designato come vostro protettore dinanzi a Dio. Io sono Michele, che prende le vostre preghiere, i vostri sacrifici, e le vostre decime e li porta fino a Dio, come feci per Cornelio nei tempi antichi.</p> <p>f. 41: περνος ἄρχαγγελος μίχανηλ = il suo grande arcangelo Michele</p> <p>f. 44: πνος ἄρχων = il grande comandante</p> <p>f. 44, 47: μίχανηλ πνος ἄρχαγγελος ετοῦααβ = Michele il grande arcangelo santo</p> <p>παρχαγγελος μίχανηλ πετ ο ναη ἰπροστατης αγω πρεσβευτης = l'arcangelo Michele colui che è il nostro protettore e ambasciatore</p> <p>f. 45: περνος ἄρχων = il suo grande comandante</p> <p>f. 45: παρχαγγελος αγω παρχηστρατηκος ἰτσωμ ἰἰπηγε μίχανηλ = l'arcangelo e l'archestratega della potenza dei cieli</p> <p>ω μίχανηλ πεναρχων = o Michele il nostro comandante</p> <p>f. 46 (x2): ω πνος ἄρχαγγελος μίχανηλ = o grande arcangelo Michele</p> <p>f. 47: παρχαγγελος ετοῦααβ μίχανηλ πνος ἰστρατηλατης ετοῦααβ = l'arcangelo santo Michele il grande generale santo</p> <p>f. 47: πνος ἄρχαγγελος μίχανηλ = il grande arcangelo Michele</p> <p>f. 47 (x2): ω παρχαγγελος ετοῦααβ = o arcangelo santo</p> <p>f. 47: ω παρχων ἰτηἰτερο ἰἰπηγε = o comandante del regno del cielo</p> <p>f. 48: ω πα ρεφτ τοοτ μίχανηλ = o mio aiutante Michele</p> <p>f. 48 (x3 v.): ω παρχαγγελος ετοῦααβ μίχανηλ = o arcangelo santo Michele</p> <p>f. 48: ω πνος ἄρχαγγελος ετοῦααβ μίχανηλ = o grande arcangelo santo Michele</p> <p>ω μίχανηλ παρχαγγελος ετοῦααβ = o Michele l'arcangelo santo</p> <p>ω πνος ἰπροστατης μίχανηλ = o grande protettore Michele</p> <p>Or. 6781:</p> <p>f. 1: πνος ἰπολεμηστης ἰπῆρο ἰνερωου = il grande combattente del re dei re</p> <p>περνος ἄρχαγγελος μίχανῆλ = il suo grande arcangelo Michele</p> <p>f. 1, 21, 24: περνος ἄρχαγγελος ετοῦααβ μίχανῆλ = il suo grande arcangelo santo Michele</p> <p>f. 2: αρχαγγελος = arcangelo</p> <p>f. 4: πα ἑπιτροπος ετοῦααβ μίχανῆλ = il mio amministratore santo Michele</p> <p>ω μίχανῆλ πρεδιακονει ε πογερσαρνε ἰπεφῆρο = o Michele colui che amministra i comandi del re</p> <p>f. 5: ω πα λιτογργος = o mio ministro</p> <p>ω μίχανηλ τβονθος = o Michele aiutante</p> <p>f. 5: παρχηστρατηκος ἰτσωμ ἰἰπηγε = l'archistratega della potenza del cielo</p> <p>ω μίχανηλ παρχων ἰνα ἰπηγε ἰἰ να πκαρ = o Michele il comandante di coloro che sono nei cieli e sulla terra</p> <p>f. 6, 8, 9, 11, 16 (x2), 19, 24 (x2), 25 (x2): παρχαγγελος ετοῦααβ μίχανηλ = l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 6: μίχανῆλ παρχαγγελος ετοῦααβ = Michele l'arcangelo santo</p> <p>f. 6: μίχανηλ παρχαγγελος ετοῦααβ = Michele l'arcangelo santo</p> <p>f. 6, 7, 8, 12 (x2), 13, 14 (x2), 15, 16, 20, 25, 27: παρχαγγελος ετοῦααβ μίχανῆλ = l'arcangelo santo Michele</p> <p>f. 8, 9 (x2): παρχαγγελος ετοῦααβ μίχανῆλ = l'arcangelo santo Michele</p>
--	---

	<p>f. 9: μιχαῆλ παρχων ἡμ̄ε = Michele il comandante vero παρχηστρατηκος μιχαῆλ = l'archistratega Michele</p> <p>f. 9: πνος ἄρχαγγελος ετοῦααβ μιχανηλ = il grande arcangelo santo Michele</p> <p>f. 10: πεφρχαγγελος ετοῦααβ μιχανηλ = il suo arcangelo santo Michele</p> <p>πεφρχαγγελος ετοῦααβ μιχανηλ παρχηστρατηκος = il suo arcangelo santo Michele l'archistratega</p> <p>f. 10: πεφνος ἄρχαγγελος ετοῦααβ = il suo grande arcangelo santo</p> <p>f. 11: πεφνος ἄστρατηλατης = il suo grande generale</p> <p>παρχηστρατηκος ἡπ̄ρο μιχαῆλ = l'archistratega del re Michele</p> <p>f. 12: πεφρχαγγελος ετοῦααβ μιχανηλ = il suo arcangelo santo Michele</p> <p>f. 14: ὃ μιχανηλ πνος ἄρχαγγελος ετοῦααβ = o Michele il grande arcangelo santo</p> <p>f. 14: ὃ παρχηστρατηκος ετοῦααβ μιχαῆλ = o archistratega santo Michele</p> <p>παγγελος ἡπ̄χοεις = l'angelo del Signore</p> <p>ὃ πεπρεσβεῦτης μιχαῆλ = o ambasciatore Michele</p> <p>f. 15: πεφρχαγγελος ετοῦααβ μιχαῆλ = il suo arcangelo santo Michele</p> <p>f. 15: παρχαγγελος ετοῦααβ πενπροστατης αῦω πενπρεσβεῦτης μιχανηλ = l'arcangelo santo il nostro protettore e il nostro ambasciatore Michele</p> <p>f. 16: παρχαγγελος ετοῦααβ = l'arcangelo santo</p> <p>f. 18: παρχαγγελος ετοῦααβ μιχαῆλ πα προστατης = l'arcangelo santo Michele il mio protettore</p> <p>f. 20: πεφνος ἄρχαγγελος μιχανηλ = il suo grande arcangelo Michele</p> <p>f. 26: πνος ἄρχων = il grande comandante</p> <p>πνος ἄρχαγγελος ετοῦααβ = il grande arcangelo santo</p> <p>παρχαγγελος μιχαῆλ πετ ο ναν ἡπροστατης αῦω ἡπρεσβεῦτης ἡναρρη πνοῦτε = l'arcangelo Michele colui che è il nostro protettore e ambasciatore presso Dio</p> <p>f. 27: πεφνος ἄρχων = il suo grande comandante</p> <p>παρχαγγελος ετοῦααβ μιχανηλ παρχηστ[ρ]ατηκος ἡτ̄σων ἡἡπ̄ηγε = l'arcangelo santo Michele l'archistratega della potenza del cielo</p> <p>f. 27: μιχανηλ πνος ἄρχαγγελος = Michele il grande arcangelo</p> <p>ὃ μιχαῆλ πεναρχων = o Michele il nostro comandante</p> <p>f. 27 (x2): ὃ πνος ἄρχηστρατηκος μιχαῆλ = o nostro archistratega Michele</p> <p>f. 28: μιχαῆλ πνος ἄρχαγγελος ετοῦααβ = Michele il grande arcangelo santo</p> <p>παρχαγγελος ετοῦααβ μιχαῆλ πνος ἄστρατηκος ετοῦααβ = l'arcangelo santo Michele il grande generale santo</p> <p>f. 28 (x2): πνος ἄρχαγγελος μιχαῆλ = il grande arcangelo Michele</p> <p>f. 28, 29: ὃ παρχαγγελος ετοῦααβ = o arcangelo santo</p> <p>f. 28: ὃ παρχηστρατηκος ετοῦααβ = o archistratega santo</p> <p>f. 29: ὃ παρχων ἡτηῆτερο ἡἡπ̄ηγε = o capo del regno dei cieli</p> <p>ὃ πα ρεϋτι τοοτ μιχανηλ = o mio aiutante</p> <p>ὃ παρχαγγελος ετοῦααβ μιχαῆλ = o arcangelo santo Michele</p> <p>f. 29: ὃ παρχαγγελος ετοῦααβ μιχαῆλ = o arcangelo santo Michele</p> <p>ὃ μιχαῆλ παρχαγγελος ετοῦααβ = o Michele l'arcangelo santo</p> <p>ὃ πνος ἡπροστατης μιχαῆλ = o grande protettore Michele</p> <p>πνος ἄρχαγγελος = il grande arcangelo</p>
--	---

Ruolo degli arcangeli	<p>Aiutante (santi, costruzione del tempio, cattura dei prigionieri), ministro, comandante, intercessore, guida, potere sull'acqua, benedicente, incoraggiatore, addomesticatore delle belve, dispensatore di abbondanza, antagonista del diavolo.</p> <p>Inoltre, siede nel palazzo celeste con alcune figure bibliche, l'armata dei santi e dei giusti; porta il sacrificio di Abele a Dio; nutre Seth con cibo spirituale; appare ad Abramo sotto l'albero di Mambré; prende il coltello dalla mano di Abramo e gli dà un montone; rende Giuseppe capo di tutto l'Egitto; riempie di profezia Ezechiele; fa rotolare la pietra del sepolcro di Cristo; apre le porte del paradiso con gli angeli. Potrebbero essere collegate ai ruoli di Michele anche le azioni compiute in suo nome per cui si otterrà una ricompensa (V. Sintesi).</p>
Sintesi dei passi	<p>Michele aiuta i santi e li libera dalle tribolazioni. Egli è incorporeo, è una creatura della luce, fatta di Spirito Santo ed è un ministro; è una fiamma di fuoco, è il comandante delle forze celesti, è ambasciatore presso Dio per la salvezza delle anime e dei corpi, è in pace con ogni uomo ed è compassionevole.</p> <p>Siede nel palazzo celeste insieme ad Adamo, Seth, Enoch, Matusalemme, Noé, Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Mosé, Aronne, Giosué, Gedeone, Barak, Sansone, Gephthah, Davide Salomone, Ezechiele, Isaia, Geremia, Anania, Azaria, Misaele, Elia, Eliseo e gli altri profeti, il sacerdote Zaccaria, santo Stefano, il vecchio sacerdote Simeone, l'armata dei santi e dei giusti.</p> <p>È vestito con grande onore e gloria, ha uno scettro valoroso, una cintura d'oro con pietre preziose e comanda le armate celesti.</p> <p>Grazie a Michele, Dio ha perdonato il peccato di Adamo.</p> <p>Ha portato il sacrificio di Abele a Dio e non quella di Caino.</p> <p>Quando la madre di Seth non aveva più latte per il dolore per la perdita del figlio Abele, Michele ha nutrito il figlio con cibo spirituale.</p> <p>Enoch, gioisce perché Michele intercede per tutta la razza degli uomini presso Dio per concedere la misericordia ai peccatori.</p> <p>Michele ha portato le preghiere di Matusalemme a Dio, donandogli una lunga vita.</p> <p>Ha guidato Noè sull'arca e non ha cessato di pregare finché le acque non sono scese.</p> <p>Ha interceduto con Dio affinché Abramo fosse degno del figlio Isacco e ha mangiato con loro (insieme al Signore e a Gabriele) sotto l'albero di Mamre. Ha preso il coltello dalla mano di Abramo e gli ha dato un montone così da completare il sacrificio.</p> <p>Quando Giacobbe si trovava in Mesopotamia a causa di Esaù, lo ha benedetto con le sue mogli e tutta Israele.</p> <p>Quando Giuseppe era in Egitto, lo ha confortato e lo ha reso capo di tutto l'Egitto.</p> <p>Michele ha guidato il popolo di Mosè, Aronne e Giosué fino a che hanno sconfitto i nemici e ha preparato la strada per la terra promessa.</p> <p>Ha dato la forza a Gedeone quando combatteva contro Miidan e ha liberato il suo popolo.</p> <p>Manoah e Anna sono stati benedetti grazie alla sua intercessione.</p> <p>Davide ha cantato versi in suo onore.</p> <p>Michele ha aiutato Salomone a costruire il tempio e Ezechia a catturare 185,000 assiri.</p> <p>Ha confortato Isaia e Geremia nella loro afflizione.</p>

	<p>Ha dato una carta scritta a Ezechiele che, inghiottendola, si è riempito di profezia. Ha chiuso la bocca dei leoni per Daniele. Ha rotolato la pietra del sepolcro di Cristo. Zaccaria dice che Michele lo ha designato per essere sacerdote. Durante la lapidazione, Stefano ha visto le porte del paradiso aperte e Michele e gli angeli. Ha raffreddato la fornace dei tre giovani e l'ha resa come rugiada. Rafforza ogni santo o martire durante la tortura e l'afflizione.</p> <p>Segue la narrazione della storia di Doroteo e Teopista. Doroteo e Teopista sono persone benestanti di Senahor, molto devote a Michele. A causa della siccità, sacrificano tutti gli armenti; il marito prova a vendere le vesti della moglie per una pecora senza riuscirci; in seguito incontra un generale su un cavallo bianco che dice che gli avrebbe dato una pecora se li avesse ricevuti in casa. Il generale è Michele ed entra in casa con un pesce e una pecora, dicendogli che possono uccidere la pecora, ma non il pesce. Quando Dorotea va in cantina per prendere il poco vino rimasto, la trova piena di vino. Similmente accade nel luogo in cui erano conservati olio, burro, formaggio, aceto. Nella camera da letto appaiono splendide vesti. Quando su consiglio di Michele, aprono il pesce, vi trovano un fagotto sigillato con dentro molte monete d'oro che gli dona. Quando Dorotea protesta e non vuole accettare il denaro, Michele mostra la sua identità.</p> <p>Sono di seguito descritte una serie di azioni compiute nel nome di Michele per cui si otterrà ricompensa: chi fa un dono a Michele, sarà ricambiato; Dio riceverà nel suo palazzo colui che riceve lo straniero nel nome di Michele; colui che fa bere l'assetato potrà bere cose buone; colui che dà i propri vestiti, sarà vestito da Dio con un abito di gloria; colui che dona il vino, berrà vino di verità; colui che dà acqua fredda, berrà alla fontana della vita; per chi visita una persona malata, il Signore invierà il suo angelo nel momento della malattia e della morte; il Signore invierà Michele per liberare dalla prigione dell'Amenti coloro che visitano le persone in prigione; Dio darà una casa in paradiso a chi costruisce una chiesa nel nome del Dio di Michele; il Dio di Michele guarirà dalla malattia dell'Amenti colui che cura un malato con medicine. Michele è l'ambasciatore degli uomini presso Dio affinché perdoni i nostri peccati.</p> <p>Or. 7021: All'inizio c'è una maggiore enfasi sul ruolo di Michele come colui che ha sconfitto il demonio e lo ha spedito in un luogo oscuro al di sotto della terra. Anche la narrazione di Adamo, che include il demonio, è più lunga in questa versione in saidico.</p>
Müller	74
Note	Questa omelia in M607, nel titolo è attribuita erroneamente a Timoteo di Alessandria, ma nel titolo sottoscritto si dice che sia di Teodosio di Alessandria.
Bibliografia	Crum 1905), n. 304-305, p. 134-135, n. 998, p. 414. Depuydt 1993a, n. 112, p. 217-218. Evelyn-White 1926, p. 66-70. Layton 1987 n. 119 (Or. 6781)-120 (Or. 7021), p. 131-134, n. 251

	<p>(Or. 8784), p. 395-397, pl. 31.5. Louis forthcoming, p. 515-517. Mallon 1904, p. 81-86. Müller 1954, p. 100-101, 112-130. Orlandi 1976, p. 328, 330. Wallis Budge 1894, p. 1-61 (trascr.); p. 1*-50* (trad.). Wallis Budge 1915, p. 321-431 (trascr.); p. 893-947 (trad.).</p>
--	---

Titolo e autore	<i>In Michaelem</i> , Timoteo di Alessandria
Clavis Patrum Copticorum	cc 404
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	United Kingdom, London, BL, Or. 7029, ff. 67v-76r. 982/992. Donato al santuario di Apa Aaron a Edfu.
Dialecto	Saidico
Datazione	VII-VIII sec.
Epiteti degli arcangeli	<p>f. 67: παρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele πινος παρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ = il grande arcangelo santo Michele παγγελος μηχο[εις] = l'angelo del Signore πειαγγελος η̅ναητ = questo angelo misericordioso f. 69b: παρχαγγελος νωανρητηγ = l'arcangelo compassionevole πδγνατος μιχαηλ = il potente Michele πετ μερ μ̅μη̅τ̅ωανρητηγ νημ μιχαηλ = colui che è pieno di ogni compassione Michele f. 71a: παρχηστρατηγος μιχαηλ = l'archistratega Michele f. 72b: πηαητ μιχαηλ = il misericordioso Michele f. 73b: περνος η̅παρχαγγελος μιχαηλ = il suo grande arcangelo Michele f. 75a: πενπροστατης μιχαηλ = il nostro protettore παρχαγγελος νωανρητηγ μιχαηλ = l'arcangelo compassionevole Michele παρχαγγελος μιχαηλ παρχηστρατηγος ντ̅σ̅ομ μη̅χ̅ο̅ς = l'arcangelo Michele l'archistratega della potenza del Signore f. 75b: παρχηστρατηγος ντ̅σ̅ομ η̅μη̅πη̅γε μιχαηλ = l'archistratega della potenza del cielo Michele</p>
Ruolo degli arcangeli	Salvatore (salmo), addomesticatore delle belve, intercessore, (psicopompo), antagonista del diavolo, dispensatore di fertilità, potere sull'acqua e sul clima, custode.
Sintesi dei passi	<p>“L'angelo del Signore” che “si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva”, secondo quanto disse Davide, è l'arcangelo Michele.</p> <p>Michele non dimentica mai colui che fa la carità al povero.</p> <p>Timoteo racconta di essere stato a Gerusalemme nella casa di Proclo, discepolo di Giovanni evangelista e di aver trovato un suo libro, che</p>

	<p>gli abitanti della casa usavano come filatterio, in cui era scritto il seguente racconto. Giovanni si trovava presso un lago molto profondo, accompagnato da un angelo, sentiva dei rumori e vedeva belve di fuoco, vipere e aspidi spaventosi e una ruota con migliaia di luci che erano gettate nel caos del Tartaro, per essere bruciate. L'angelo gli spiegò che si trattava di una punizione per i peccatori, poi lo incoraggiò dicendo che avrebbe assistito a un miracolo dell'arcangelo Michele. Egli scese dal cielo seduto sul carro dei Cherubini, gli angeli lo precedevano cantando, lo seguivano i giusti, i patriarchi e i profeti. Michele si recò dai dannati, subito le fiamme si spensero e le bestie si acquietarono; pose la sua ala destra nel lago e fece salire alcune anime, portandole sulla terra, riempiendo dodici prati; in questo modo liberò le anime dalle torture e le condusse dal Padre per tre volte, la terza con l'intercessione dei Cherubini e dei Serafini. L'angelo incoraggiò Giovanni a fare attenzione alle feste dell'arcangelo Michele: la prima è il 12 di Hathor, quando il padre lo ha posto a capo del regno dei cieli grazie alla sua vittoria contro il Demonio; la seconda è il 12 di Paone quando Dio diede il suo dono che non ha mai fine [lacuna]. Quando Cristo risorse dai morti, Michele soffrì con lui dalla porta della tomba fino all'Amente. Ogni anno il 12 di Paone l'arcangelo Michele prega il padre affinché provveda alla sussistenza degli uomini e delle bestie facendo innalzare l'acqua del Nilo.</p> <p>L'angelo disse che sarebbero stati benedetti e salvati dalle torture della punizione grazie alle suppliche dell'arcangelo coloro che avrebbero compiuto le seguenti azioni: chi dona al povero, chi copia il libro dove è scritto il testo o una simile opera di istruzioni e lo dona a una chiesa dedicata a San Michele, chi dà un'offerta alla casa di Dio, chi accende una lampada nella chiesa in nome dell'arcangelo, chi offre incenso nel suo nome, chi dà una fetta di pane all'affamato.</p> <p>Grazie alla supplica di Michele, si ottengono la libertà di parlare davanti al Salvatore, le acque del Nilo, la rugiada e la pioggia, un buon clima e la crescita dei frutti della terra, dolci frutti spirituali, il vino e le altre bevande.</p> <p>Per ricevere la protezione da ogni tentazione e da ogni male, è necessario scrivere il nome dell'arcangelo Michele ai quattro angoli della casa, all'interno e all'esterno, sul bordo dell'abito, sul tavolo, sul piatto e sulla coppa.</p> <p>Michele viene pregato per custodire gli uomini da ogni tentazione e permettergli di pentirsi ed essere salvati.</p>
Müller	73
Bibliografia	<p>Layton 1987 n. 163, p. 196-199. Orlandi 1976, p. 330. Wallis Budge 1915, p. 512-525 (trasc.), 1021-1033 (trad.).</p>

Titolo e autore	<i>In Michaelem</i> , Ignoto
Clavis Patrum Copticorum	?
Tipologia testuale	Omelia
Testimoni	Russian Federation, St. Petersburg, The National Library of Russia, KNS, 15-21, p. 63-77. X-XI sec.
Dialetto	Saidico
Datazione	?
Epiteti degli arcangeli	p. 66: ⲡⲓⲛⲟⲥ ⲛⲁⲣϭⲁⲒⲒ[ⲉ]ⲗⲟⲥ ⲙⲓϭⲁⲛ[ⲗ] = il grande arcangelo Michele p. 71: ⲡⲉϩⲛⲟⲥ ⲛⲁⲣϭⲁⲒⲒⲉⲗⲟⲥ ⲙⲓϭⲁⲛⲗ = il suo grande arcangelo Michele p. 71, 72: ⲙⲓ ⲡⲁⲥⲱⲧⲧⲓ ⲙⲓϭⲁⲛⲗ = o mio eletto Michele p. 71: ⲙⲓ ⲡⲁⲟⲓⲕⲟⲛⲟⲙⲟⲥ ⲉ[ⲧ]ⲛⲁⲛⲟϩϥ = o mio buon amministratore
Ruolo degli arcangeli	Aiutante (ricchezze), intercessore, custode (mare), (potere sull'acqua), messaggero (clima, terra nel Giudizio finale), salvatore (peccatori).
Sintesi dei passi	Con l'aiuto dell'arcangelo Michele, un giovane, da latore della lettera che dovrebbe farlo morire, diviene erede del suo potenziale assassino, che muore trafitto dalla spada quando balza per salire sul cavallo. L'arcangelo compare al ragazzo, gli dice che se lo riconoscerà, avrà grandi ricompense e si presenta come colui che intercede per tutta la stirpe. Egli protegge gli uomini quando sono in pericolo in mare. Il giorno del giudizio, Michele suonerà la tromba nella valle di Giosafat. La prima volta, quando lui suonerà, sorgerà un grande vento. Quando il vento soffierà, la terra si abbasserà di un cubito. Quando suonerà per la seconda volta, la terra si abbasserà di due cubiti. Quando suonerà la terza volta, la terra si abbasserà di tre cubiti. L'arcangelo Michele, quando vede che il numero dei peccatori è molto numeroso, intercede presso il Signore, piangendo, così può salvare alcuni uomini prendendoli sulle sue grandi ali.
Müller	No
Bibliografia	Donadoni 1965. Elanskaja 1962. Lemm 1912.

7.1.3 LE FONTI PAPIROLOGICHE DELL'ARCANGELO MICHELE

All'interno delle fonti papirologiche sono state inserite tutte le fonti su supporti mobili di diversa natura. Le schede sono disposte in ordine alfabetico sulla base del titolo, composto dalla provenienza e da un numero arabo sequenziale.⁵⁵⁸ I campi indicati sono: “Abbreviazioni/Inventario”; “Provenienza”, “Luogo di ritrovamento”, “Datazione”, “Descrizione”, “Tipologia testuale”, “Dialecto”, “Identità del defunto/ fedele/ scrivente”; “Arcangeli citati”; “Frase in cui occorre la menzione”; “Trascrizione”; “Traduzione”; “Note” (qualora siano necessarie); “Bibliografia”. In “Provenienza” si è inserita la città o il villaggio in cui la fonte è stata rinvenuta; in “Luogo di ritrovamento”, qualora possibile, è stata data un'indicazione più dettagliata. Per quanto concerne i testi editi, i passi del testo sono stati riportati secondo la trascrizione effettuata nell'edizione e secondo le convenzioni utilizzate in quest'ultima (es. assenza o presenza delle sopralinee). La trascrizione e la traduzione sono riportate soltanto nel caso di testi parzialmente inediti; altrimenti, ne è stato inserito il riferimento bibliografico. La bibliografia è indicata in ordine cronologico.

⁵⁵⁸ Il numero non è stato inserito nel caso sia stata riscontrata soltanto un'attestazione proveniente da un determinato luogo.

AKORIS

Abbreviazioni/ Inventario	?
Provenienza	Akoris
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VIII sec.
Descrizione	<i>Ostrakon.</i>
Tipologia testuale	Lista dei contenitori nel laboratorio di un vasaio.
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrivente: Pshenjohannes, vasaio
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	ἡπίουγτε ἡν παρχαγγελος μιχαηλ παι πε πλογοσ ἡεκογφ(ον)
Trascrizione	Jarry 1995, p. 367-368 (trascrizione errata); Morelli 2002, p. 128; Hasitzka 2006, n. 1439.
Traduzione	Jarry 1995, p. 367-368 (traduzione errata); Morelli 2002, p. 127-129.
Note	Secondo il parere di Jarry (p. 368), poiché il documento menziona soltanto l'arcangelo Michele e non entrambi gli arcangeli Michele e Gabriele come usuale, allora la chiesa, della quale Ethuna era prete e Giobbe diacono, sarebbe stata dedicata all'arcangelo Michele. Tuttavia, nelle successive edizioni scompaiono entrambi i personaggi, quindi è possibile ipotizzare che l'arcangelo sia citato a garanzia della veridicità del documento. In altri casi il Dio di Michele è citato come garanzia tra due parti.
Bibliografia	Jarry 1993, p. 116-118; Jarry 1995, n. 19, p. 367 sg., tav. 152; Morelli 2002, p. 127-129; Fournet 2003, p. 196; Hasitzka 2006, n. 1439.

FAYYUM 1

Abbreviazioni/ Inventario	P. Heid. Inv. Kopt. 541
Provenienza	Fayyum
Luogo di ritrovamento	Sconosciuto
Datazione	12 ottobre 994
Descrizione	Foglio di pergamena; 11,5x13 cm; R 14 linee di testo, V 4 linee di testo.
Tipologia testuale	Contratto di lavoro.
Dialecto	Fayyumico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrivente: diacono Damiano a nome di Papa Costantino Destinatario: Marco
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	l. 8-9: ερεπνοϣ̄τ̄ n̄{x}μιχαηλ μ̄n̄ γαβριηλ ρ̄n̄ταμητε μενεϣ̄ = il Dio di Michele e Gabriele è tra me e lui
Trascrizione	Richter - Schmelz 2010, p. 187-188.
Traduzione	Richter - Schmelz 2010, p. 188.
Note	<p>Il datore di lavoro, dati i titoli papa e diacono, doveva essere un chiesa o un monastero (Richter - Schmelz, p. 186). Verosimilmente, avrebbe potuto trattarsi di un'istituzione ecclesiastica dedicata a Michele e Gabriele (V. l. 8-9), ma Timm non menziona nessuna istituzione nel Fayyum che prenda il nome da entrambi . (Richter - Schmelz, p. 186, nota 10).</p> <p>Non sono presenti testimoni, ma è il Dio di Michele e Gabriele, che si pone tra le due parti e monitora la conformità al contratto. Similmente accade in IantSayce 2 da Deir Abu Hennis ("il Dio dell'arcangelo Michele") e diverse volte in P. KRU ("il dio di San Phoibammon"). Simili formule sono attestate anche in altri documenti tardo-copti, ad es. P. Teschlot 3,3, simile a 7, 3-4: "Io offro il Signore dell'universo e i suoi angeli come miei testimoni" (Richter 2001, p. 83-84). (Richter - Schmelz p. 193).</p>
Bibliografia	Richter - Schmelz 2010, p. 185-203.

FAYYUM 2

Abbreviazioni/ Inventario	Museo papirologico, Università del Salento, Lecce; TUL Inv. C 1
Provenienza	Fayyum (?)
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	V-VI sec.
Descrizione	Tavoletta scolastica lignea; 10,16x31x1,1 cm; 3 testi sulla faccia A e 2 sulla B; il testo d è composto da 3 linee.
Tipologia testuale	Testo scolastico.
Dialecto	Alcuni testi sulla tavoletta mostrano tratti fayyumici

Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele. Nel testo è citato anche Salafuele; potrebbe trattarsi dell'arcangelo Sarafuele.
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	l. 3: (Ϝ) μιχαηλ \γαβρ<ι>ηλ ερ. .α.ι. /
Trascrizione	Carlig - Delattre 2014, testo d, p. 41-43.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	<i>Ibidem.</i>

HERMONTHIS

Abbreviazioni/ Inventario	O. Buch. II, 0.3, p. 78-79
Provenienza	Hermonthis
Luogo di ritrovamento	Bucheum
Datazione	VII-VIII sec.
Descrizione	<i>Ostrakon</i> ; 11 linee di testo.
Tipologia testuale	Contratto di semina.
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrittore: Apa Giovanni, [il priore (?)] ed economo del <i>topos</i> dell'arcangelo Michele della città di Armant
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Nessun epiteto conservato
Frase in cui occorre la menzione	*]ΑΝΟΚ ΑΠΑ ΙΩΔΑΝ[ΝΗΣ Π] ΑΥΩ ΠΟΙΚΟΝΟΜΟΣ [ΜΗΤΤΟΠΟΣ ...ΜΙ]ΧΑΗΛ ΝΤΠΟΛΙΣ ΡΜΟΝΤ
Trascrizione	+]ΑΝΟΚ ΑΠΑ ΙΩΔΑΝ[ΝΗΣ Π] ΑΥΩ ΠΟΙΚΟΝΟΜΟΣ [ΜΗΤΤΟΠΟΣ] ΜΙ]ΧΑΗΛ ΝΤΠΟΛΙΣ ΡΜΟΝΤ]Ϟ ΠΕΥΛΑΒ/ΜΜΟΝ ^x ΔΕ ΤΕΠ[ΤΡΕΠΕ] ΝΑΚ ΕΤΡΕΚ]ΔΟ ΤΣΗΤΕ ΝΣΤΩΡΕ ΜΠΤΟ[ΠΟΣ]]ΤΟΟΥ ΞΗ ΤΕΙΡΟΜΠΕ]ΟC ΝΔΙ ΞΠΑΥΝΙ]ε ΝΓΗΤΟΥ ΕΠΤΟΠΟΣ ΝΓ]ΛΧ ΕΠΑΙΚΑΙΟΝ ΕΥΩΡΧ ΤΕΙΕΠΤ]ΡΟΠΗ CΘ Ν[ΧΟΕΙC ΕΜ]ΦΑΝ[ΙΖΕ ΜΜΟΣ ΝΞΗΤΥ]
Traduzione	*]Io, Apa Giovan[ni il priore (?)] e l'economista [del <i>topos</i> dell'arcangelo (?) Mi]chele della città di Armant [...] monaco timorato di Dio, che io ti autorizzo ad arare due <i>stiohe</i> del <i>topos</i> ... in questo anno [...] queste cose nel (mese di) Payni [...] che tu ? il <i>topos</i> e tu [...], il <i>dikaion</i> conferma [questo contratto di se]mina ? [il Signore mo]str[a questo (contratto) a lui]
Note	l. 4: ΠΕΥΛΑΒ, sta per ΠΕΥΛΑΒΗΣ l. 9: ΕΥΩΡΧ leggi ΕΦΩΡΧ Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Crum - Glanville 1934, n. 0.3, p. 78-79.

HERMOPOLIS 1

Abbreviazioni/ Inventario	P. Lond. Copt. 1049/ Londra, British Museum, Inv.-Nr. BM Or. 6024
Provenienza	Hermopolis
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VII-VIII sec.
Descrizione	Papiro; 3 1/8 x 4 1/8 inches. 10 linee di testo. Sul verso è presente un documento in greco.
Tipologia testuale	Ricevuta dal <i>dikaion</i> del <i>topos</i> di S. Michele per le quote pagate da un commerciante di olio per alcuni terreni che egli aveva seminato per il <i>topos</i> .
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrivente: <i>dikaion</i> del <i>topos</i> di S. Michele.
Arcangeli citati	Michele.
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele.
Frase in cui occorre la menzione	*ΠΔΙΚΑΙΟΝ ἸΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΜΙΧΑΗΛ ΓΥΤΟΟΤ ΔΝΟΚ
Trascrizione	Crum 1905, p. 436.
Traduzione	Non presente.
Bibliografia	Crum 1905, n. 1049, p. 436.

HERMOPOLIS 2

Abbreviazioni/ Inventario	P. Lond. Copt. 1100/ Londra, British Museum, Inv.-Nr. BM Or. 6072
Provenienza	Hermopolis (o zone limitrofe)
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	IX sec.
Descrizione	Carta (?); 8 3/4 x 3 inches. 25 linee di testo. Sul retro è presente un testo arabo più antico del testo copto.
Tipologia testuale	Lista di chiese con fini fiscali.
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	ⲙⲓⲕⲁ ⲉⲧⲁⲒⲟⲣ/ = la chiesa di Michele presso l'agorà ⲙⲓⲕⲁ ⲛⲟⲩⲉ ⲛⲟⲩⲓⲣ = la chiesa di Michele del legno di Thirir (?) ⲙⲓⲕⲁ ⲉⲡⲉⲣⲧⲉ = la chiesa di Michele presso il tempio
Trascrizione	Crum 1905, p. 460.
Traduzione	Non presente
Bibliografia	Crum 1905, n. 1100, p. 459-460.

HERMOPOLIS 3

Abbreviazioni/ Inventario	P. Ryl. Copt. 158
Provenienza	Nomo hermopolita
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VII sec. ?
Descrizione	Papiro; 55 x 35 cm; 52 linee di testo.

Tipologia testuale	Contratto di affitto di un terreno.
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrittore: Macario, figlio di Giorgio, <i>epoikion</i> di "Pawan eniot", locatario. (Sofia, figlia di Mercurio di Shmoun).
Arcangeli citati	Michele.
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μηχανη = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	μη̄ πτεταρτον μερος ε̄νη̄ τεκκλησιᾱ ε̄γμο̄υτε̄ ερος̄ δε̄ παρχαγγελος̄ μηχανη̄
Trascrizione	Crum 1909, p. 80-82.
Traduzione	Crum 1909, p. 82-83 (parzialmente).
Bibliografia	Crum 1909, n. 158, p. 80-83.

HERMOPOLIS 4

Abbreviazioni/ Inventario	CPR IV, 121/ P. Vindob K 4903
Provenienza	Hermopolis
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VII sec.
Descrizione	Papiro; 9 x 31 cm; 4 linee di testo. Il papiro presenta un foro centrale.
Tipologia testuale	Contratto di affitto (di un campo o di un vigneto).
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrittore: Stefano, il vignaiolo, il figlio del beato Giust[o], l'uomo del luogo dell'arcangelo Michele (Locataria: <i>kura</i> Cesaria, la figlia del beato Andronico)
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος̄ μιχανη̄ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	+] ἀνοκ̄ στεφ̄ανε̄ πε̄με̄ πο̄ε̄ ἡ̄πμακαριος̄ ἰο̄υστ̄[...] π̄ρωμ̄ π̄μᾱ ἡ̄παρχαγγελος̄ μιχανη̄ ε̄ιχ̄νη̄ τ̄ω[-
Trascrizione	Till 1958, p. 115-116.
Traduzione	Till 1958, p. 116.
Bibliografia	Till 1958, n. 121, p. 115-116.

HERMOPOLIS 5

Abbreviazioni/ Inventario	CPR IV, 195/ P. Vindob K 5611
Provenienza	Hermopolis
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VII-VIII sec.
Descrizione	Papiro; 8,5 x 19 cm; 9 linee di testo.
Tipologia testuale	Lettera.
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrittore: Il <i>dikaios</i> dell'ospedale dell'arcangelo Michele nella (?) Casa del Vescovo Destinatario: erede del beato Apa Ammone, di Pate[rion]
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος̄ μιχανη̄ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	+ π̄δικαιον̄ ἡ̄πεφιλοπονιον̄ ἡ̄παρχαγγελος̄ μιχανη̄ [?!] ἡ̄π̄νη̄ ε̄πεπισκοπος̄

Trascrizione	Till 1958, p. 177.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Note	La prima linea è scritta da un'altra mano e probabilmente non è pertinente al resto del testo. Le ultime tre linee di testo sono intraducibili (Till).
Bibliografia	Till 1958, n. 195, p. 177.

SAQQARA

Abbreviazioni/ Inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 752
Datazione	?
Descrizione	Ciotola in granito, 1 linea di testo. Iscrizione sull'orlo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele (?, Integrato da AHL)
Epiteti degli arcangeli	Nessun epiteto conservato.
Frase in cui occorre la menzione	[μικ]αηλ * απ[...]
Trascrizione	Quibell 1909, p. 48.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1909, n. 68, p. 48; Wietheger 1992, n. 209, p. 384.

TEBE 1

Abbreviazioni/ Inventario	O. Crum 218/ Londra, British Museum, BM Inv.-Nr. 32794
Provenienza	Tebe
Luogo di ritrovamento	Deir el-Bahari
Datazione	710-720
Descrizione	<i>Ostrakon</i> ; 37 linee di testo.
Tipologia testuale	Contratto per il prestito di un cammello.
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scriventi: Abramo, figlio di Davide di Jeme (mittente); Leonzio, figlio di Phoros (scriba). (Destinatario: Apa Giacobbe) (Testimoni: Leonzio, figlio di Phoros; Pshere, figlio di Pisenzio).
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	απα μιχαηλ = Apa Michele
Frase in cui occorre la menzione	ⲛⲧⲁⲣϣⲟⲃ ϫⲓⲛⲡⲟⲩⲁ ⲛⲁⲡⲁ μιχαηλ ϣⲁⲡⲟⲩⲁ ⲛⲁⲡⲁ μιχαηλ
Trascrizione	Crum 1902b, p. 40-41; Till 1956, p. 297.
Traduzione	Crum 1902b, p. 31-32; Till 1964, p. 57.
Bibliografia	Crum 1902b, n. 218, p. 31-32, p. 40-41; Till 1956, n. 27, p. 296-297; Till 1964, p. 57.

TEBE 2

Abbreviazioni/ Inventario	O. Crum 304/ BM Inv.-Nr. 32869
Provenienza	Tebe
Luogo di ritrovamento	Deir el-Bahari
Datazione	Inizio del VII sec.
Descrizione	<i>Ostrakon</i> ; 28 linee di testo (r. 13 linee, v. 15 linee).
Tipologia testuale	Contratto di lavoro. Accordo per la divisione dei profitti di un terreno.
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrittore: Davide (Contraenti: Esdra e Patloio)
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	απα μιχαηλ = Apa Michele
Frase in cui occorre la menzione	ⲛⲧⲁⲭⲟⲓⲧⲥ ⲛⲁⲕ ϣⲁⲡⲟⲩⲁ ⲛⲁⲡⲁ μιχ[αηλ] η ϣⲁⲥⲟϣⲙⲏⲧⲉ
Trascrizione	Crum 1902b, p. 55.
Traduzione	Till 1964, p. 61.
Bibliografia	Crum 1902b, n. 304; Till 1964, p. 61.

TEBE 3

Abbreviazioni/ Inventario	O. Crum 470/ BM Inv.-Nr. 33112
Provenienza	Tebe
Luogo di ritrovamento	Deir el-Bahari
Datazione	VII-VIII sec.
Descrizione	<i>Ostrakon</i> ; 5 linee di testo.
Tipologia testuale	Lista di chiese.
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele

Epiteti degli arcangeli	ⲁⲡⲁ ⲙⲓϭⲁⲛⲗ = Apa Michele
Frase in cui occorre la menzione	ⲑⲁⲒⲒⲁ ⲙⲓⲁⲣⲓⲁ ⲁⲡⲁ ⲙⲓϭⲁⲛⲗ ⲡⲓⲒⲉ ⲃⲣⲣⲉ
Trascrizione	Crum 1902b, p. 77.
Traduzione	Crum 1902b, p. 44.
Bibliografia	Crum 1902b, n. 470, p. 44, 77.

TEBE 4

Abbreviazioni/ Inventario	P. Lond. Copt. 376 = P. KRU 90/ BM Papiro LXXXVI.
Provenienza	Tebe
Luogo di ritrovamento	Djeme
Datazione	747/748-765
Descrizione	Papiro; 105 x 31 cm; 50 linee di test o (23 linee di testo + 27 linee di firme dei testimoni).
Tipologia testuale	Atto di donazione.
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	<p>Scriventi: Davide, il figlio del beato Psate di Castro Memnonios; Attanasio Giorgio; Pietro, il figlio di Antonio; Claudio, il figlio del beato Stefano; Severo Pietro (Notaio: Davide, figlio di Psate) (Autori della donazione: Filoteo, figlio di Shenoute; Maria, sua moglie) (Testimoni:</p> <p>[...]eo il figlio del beato Chael, l'uomo di Djeme Papnoute, il figlio del beato Stefano Giorgio, il figlio di Cosma Phoibamon, il figlio di Giorgio Attanasio, il figlio di Pisate Leonzio e Teodoro, i figli di Onofrio Toi [...] Pilote, il figlio di Giovanni Ciriaco, il figlio di Giovanni Shenoute, il figlio di Filoteo Teodoro, il figlio di Mercurio Pisenzio, il figlio di Sergio l'uomo del Castron Djeme Leonzio Phoibamon, il figlio del beato Pillustrios Filippo, il figlio di Plein Macario, il figlio di Cosma Demetrio, il figlio di Pmai Pesate, il figlio di Abramo Pietro, il figlio di Phoibamon Pesou, il figlio del beato Papnoute Hamos, il figlio di Stefano Pietro Attanasio, il figlio del beato Psate Ciriaco, il figlio del beato Colluto Pisenzio, il figlio di Giuseppe Giovanni, il presbitero dell'arcangelo Michele di Kalba Cosma, il figlio di Pisenzio, l'umile presbitero della Santa Maria [...], il figlio di Davide Leonzio</p>

Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	[* ανοκ] ειογρληης πρεσβ, ἡπαρχαγγελος μιχαηλ ἡκαλβα τω μηῆτρε *
Trascrizione	Crum - Steindorff 1912, n. 90.
Traduzione	Till 1964, p. 168-170.
Bibliografia	Crum 1905, n. 376, p. 176-177; Crum - Steindorff 1912, n. 90; Till 1964, p. 168-170.

TEBE 5

Abbreviazioni/ Inventario	O. CrumST 177/ Cheltenham, Phillipps Library; Inv.-Nr. ?
Provenienza	Area di Tebe
Luogo di ritrovamento	Regione di Djeme
Datazione	?
Descrizione	Papiro; r. 12 linee di testo, v 2 linee di testo.
Tipologia testuale	Lettera di donazione sul letto di morte.
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scriventi (mittenti): Giorgio e Enoch (Destinatario: un vescovo, probabilmente del <i>topos</i> dell'arcangelo Michele)
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	πρᾶγιος μιχαηλ παρχιαγγελος = (il) San Michele (l')Arcangelo
Frase in cui occorre la menzione	ετβεφωβ ἡσογσαῖ φαν̄ προστε[αωρεαε]ρογν επραγιος μιχαηλ παρχιαγγελος ται ἡτ]αφσμηῆτς εφσκη επμογ ἡτοοτῆ ἡπеснет
Trascrizione	<p> ἡ]αῖνογτε ἡχοεις ἡειωτ ετογᾶαβ]ἡρητογ ετβεφωβ ἡσογσαῖ φαν̄ προστε[αωρεα ε]ρογν επραγιος μιχαηλ παρχιαγγελος ται ἡτ]αφσμηῆτς εφσκη επμογ ἡτοοτῆ ἡπеснет^ετ]ερογ αφστοιχη ερος αγω αφαπολογιζε ναν]γνωσις αντηῆνοογς φαρωτῆ ἡτερνειμε σ]οντ̄ ριωσ ἡπῆταγο φαχε ερογ ρολωσ]ζε ετετῆφᾶνωω τεγνωσις ειε ετετῆ ε]αῖ ναν τετῆογεω χι ασφαλῆᾶ ἡτοοτῆ ερο]ναχι τετῆογεω ἡοχογ ερογν εγμα ἡτῆ]αφχι τεγνωσις τηρς πεχαφ φατῆπесνω προσ]κῆνει ἡτετῆμηῆτχοεις ἡειωτ ετογᾶαβ * </p> <p> v.]πῆχοεις ετῆ, αγω ἡμᾶιν^τ ἡειωτ ετο[γᾶαβ] ε]πισκ^ο / * ριτη γεωργιος μνενω[x </p>
Traduzione	<p> Colui che a]ma Dio il Signore Padre Santo [...] in loro/ essi. Per quanto riguarda la questione (o la proprietà) dei commerci sulla base della donazione al <i>topos</i> dell'Arcangelo Michele, [questo è ciò] che Pisenzio ha esposto mentre si trovava sul letto di morte [...] egli lo ha disposto e ci ha fatto un resoconto. </p> <p> [...]lista noi vi abbiamo inviato per farvelo sapere [...] in ac]cordo a ciò il nostro invio lo dice completamente [...]voi, se volete che la lista vi sia data e ci scrivete che voi desiderate ricevere <il lascito> da lui in maniera sicura (o senza errori) [...]riceverete, voi desiderate porli in un luogo [...] egli ha ricevuto l'intera lista ed egli vi dice ?. Saluto voi, testimonianza del Signore, Padre Santo. </p>

	v.]il nostro onorato Signore e colui che ama Dio, il Padre Sa[nto il ve]sco(vo) * da Giorgio e Eno[ch]
Note	l. 2: προστε[αωρεα è un'integrazione suggerita nel commento di Till l. 4: ται ντ]αϋϋμῆτ̄ è un'integrazione suggerita nel commento di Till N.B. Le l. 6-12 sono state tradotte da me. Le altre linee di testo sono tradotte nel commento di Till; delle l. 6-12, egli afferma soltanto che la mancanza dell'inizio delle linee non ne permette la comprensione, ma suggerisce che si potrebbe trattare dell'enumerazione dei beni donati o lasciati in eredità. Tuttavia, nel testo non sembra essere inclusa alcuna lista, ma si parla del suo invio, probabilmente come allegato alla lettera, dopo la sua richiesta da parte dei beneficiari del lascito.
Bibliografia	Crum 1921, n. 177, p. 45; Till 1954, p. 223-224.

TEBE 6

Abbreviazioni/ Inventario	O. Saint-Marc 816
Provenienza	Tebe
Luogo di ritrovamento	Topos di San Marco
Datazione	?
Descrizione	<i>Ostrakon</i> in terracotta con ingobbio; 10,5 x 9 cm; r. 11 linee di testo, v. ?.
Tipologia testuale	Conto. Registro delle operazioni svolte il primo giorno del mese a profitto della gente del luogo.
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	απα μιχαηλ = Apa Michele
Frase in cui occorre la menzione	[...]απα μιχαηλ [...]
Trascrizione	Boud'hors 2015, p. 55.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Note	Sia il riferimento gli Apostoli sia quello ad Apa Michele dovrebbero essere in relazione ai loro rispettivi <i>topoi</i> .
Bibliografia	Boud'hors 2015, n. 40, p. 55, fig. 51, p. 344.

TEBE 7

Abbreviazioni/ Inventario	O. Saint-Marc 1120
Provenienza	Tebe
Luogo di ritrovamento	<i>Topos</i> di San Marco
Datazione	?
Descrizione	<i>Ostrakon</i> ; 6 x 10 cm. 2 frammenti.
Tipologia testuale	Documento di contabilità.
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele

Epiteti degli arcangeli	απα μιχαηλ = Apa Michele
Frase in cui occorre la menzione	[...] .απα μιχα[ηλ...]
Trascrizione	Boud'hors 2015, p. 103.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Note	l. 8: Apa Michele rimanda senza dubbio ad un toponimo, probabilmente lo stesso in Boud'hors 2015, n. 40.
Bibliografia	Boud'hors 2015, n. 128, p. 102-103, fig. 160-161, p. 381.

TEBE 8

Abbreviazioni/ Inventario	O. Saint-Marc 1395
Provenienza	Deir el-Bahari
Luogo di ritrovamento	<i>Topos</i> di San Marco
Datazione	?
Descrizione	<i>Ostrakon</i> in terracotta con ingobbio giallo; 13 x 7 cm; 14 linee di testo. 2 frammenti. Scrittura poco regolare.
Tipologia testuale	Giuramento.
Dialetto	Saidico.
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος ετογααβ = l'arcangelo Santo. Il titolo è verosimilmente riferito a Michele.
Frase in cui occorre la menzione	[...]ϛωρκ̅ μ̅/[...]παρχαγγε[λος ε]τογααβ ε[τ]βε σαμογ[ηλ χε [...]
Trascrizione	ϛ . πρoκ(γνeι) ἡτεκ [μ]ἡτεωτ ετογαβ [. .] .ητατεκμη̅τ [---]ρογ ηαι ετβε [---] [---] . . .κ [---]βωκ ει [---]ε]πιστολη [---]ωτ εροογ [---]ϛωρκ̅ μ̅ [---]παρχαγγε [λος ε]τογααβ ε τβε σαμογ ηλ χε
Traduzione	Saluto te con il Padre Santo[...] queste cose riguardo a [...] epistola [...]loro/ essi/ esse. [Ella ha ?] giurato [in nome del (luogo ?) de]l Santo Arcangelo riguardo a Samuele, che [...]
Note	Il giuramento potrebbe essere fatto “<par> le <i>topos</i> de l'archange Michel”, attestato nella regione. Il testo del giuramento vero e proprio doveva trovarsi su un altro <i>ostrakon</i> , a meno che non si trattasse di una bozza (Boud'hors). Il testo era stato tradotto parzialmente; la traduzione è stata completata dall'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Boud'hors 2015, n. 338, p. 208, fig. 405, p. 451.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA

Abbreviazioni/ Inventario	O.Brit.Mus.Copt. I, 6/ Londra, British Museum, Inv.-Nr. 14010 (Collezione Hay)
Provenienza	Sconosciuta
Luogo di ritrovamento	Sconosciuto
Datazione	?
Descrizione	<i>Ostrakon</i> iscritto; 3 x 2 inches.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale (?).
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	παρχαγγελος μιχαηλ
Trascrizione	Hall 1905 n. 6, p. 42.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	<i>Ibidem.</i>

7.1.4 LE FONTI EPIGRAFICHE DEGLI ARCANGELI MICHELE E RAFFAELE

Le schede relative alle fonti epigrafiche sono state disposte in ordine alfabetico secondo il titolo; ad ogni scheda è stato assegnato un titolo composto dal luogo di provenienza e da un numero arabo in ordine sequenziale crescente.⁵⁵⁹ La trascrizione e la traduzione sono state inserite qualora si trattasse di testi completamente o parzialmente inediti; in caso contrario si è provveduto ad annotare la bibliografia relativa. Nel caso di testi la cui trascrizione fosse edita, le norme editoriali seguite (es. presenza delle soprilinee) sono quelle dell'edizione. Ogni scheda include il numero d'inventario (oppure soltanto il luogo di conservazione qualora non sia noto l'inventario), la provenienza, il luogo di ritrovamento, la datazione, la descrizione, la tipologia testuale, il dialetto, l'identità del defunto o del fedele e dello scrivente, gli arcangeli citati, i santi citati, gli epiteti degli arcangeli, la frase in cui occorre la menzione, la trascrizione (o la sua bibliografia), la traduzione (o la sua bibliografia) e la bibliografia; possono essere presenti alcune note. La provenienza indica la città o il villaggio dove l'iscrizione è stata rinvenuta, invece il luogo di ritrovamento dà indicazioni più specifiche. Nella descrizione è indicata una definizione generica, le dimensioni del testo e il numero di linee. I santi citati sono separati da “+”, quando costituiscono gruppi distinti nel testo. Qualora l'arcangelo sia citato in una litania, si è estrapolata come frase in cui occorre menzione la sequenza dell'arcangelo citato con la figura venerata precedente e successiva. La bibliografia è indicata in ordine cronologico.

⁵⁵⁹ Il numero non è stato inserito nel caso sia stata riscontrata soltanto un'attestazione proveniente da un determinato luogo.

EGITTO

ABYDOS 1

Numero d'inventario	Cairo, Museo Egizio, Inv.-Nr. JE 60560
Provenienza	Abydos (Thompson, Coquin); (Engelbach e Hasitzka, non tenendo conto della pubblicazione di Thompson, ritengono erroneamente che la stele, in base alle sue caratteristiche, provenga da Bawit o un luogo limitrofo).
Luogo di ritrovamento	Al di sotto di una casa copta nella regione D; riutilizzato per coprire un canale di scolo. Probabilmente proveniente dal Monastero di San Mosè.
Datazione	?
Descrizione	Stele; 57x47 cm (Thompson = 55 cm); 22 linee di testo (non sono conservate le lettere della 22° linea).
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Apa Leontios, l'uomo di Panaaho(s)
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Maria, Adamo, Zoe, i 24 Vegliardi, le Virtù dello Spirito Santo, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i Martiri, i Confessori; i grandi uomini, Apollo, Anoup, Phib, Patermoute, Proou, Ammone, Christotre, Torothe (Dorotheo), tutti i Santi + Macario, Geremia, Hor, Giovanni, Giacobbe, Giuseppe, Pshoi, Paolo, Sourous, Onofrio, Hello, Silvano, Pamoun, Eutemon, Ammone, Phoibamoon, Isacco l'uomo di Hagoore, Dioscoro, Philea, Ischirione, Hatre/ Pietro, Susanna, ...
Epiteti degli arcangeli	πενιωτ μιχαηλ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	[ππῖνα ε]τογαδδ π[ενιω]τ μιχαηλ τονμαγ μαρια
Trascrizione	Thompson 1913, p. 38; Engelbach 1939, p. 314; Hasitzka 1993 n. 792.
Traduzione	Thompson 1913, p. 38; Engelbach 1939, p. 314-315; Coquin 1974, p. 448 (soltanto l'inizio).
Note	La stele è molto simile alla stele di Serne di Damshir, pubblicata da Engelbach nel 1937 (Engelbach); entrambe sono dedicate a persone che non sono nate a Bawit e mostrano gli stessi riferimenti biblici e lo stesso dialetto. Differiscono in quanto la stele di Serne menziona Apa Anitche, suo "concittadino", invece quella di Leontios menziona Apa Christodoros e Apa Dorothe di cui non si hanno molte informazioni. Engelbach manca "Apa Ammone, Apa Phoibamoon" nella traduzione.
Bibliografia	Thompson 1913, n. B.1, p. 38-39, fig. 20 e pl. XIII, 1; Engelbach 1939; Coquin 1974, n. 6, p. 448; Hasitzka 1993 n. 792.

ABYDOS 2

Numero d'inventario	?
Provenienza	Abydos
Luogo di ritrovamento	Cimitero, regione D, sotto 3 m di sabbia
Datazione	?

Descrizione	Stele in calcare; 73 cm; 34 linee di testo (inclusa quella di cui non sono riuscita ad effettuare la trascrizione, totalmente scomparsa in foto).
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Papa Sire Papa Giuseppe Papa Lamasou (?) Anoup (?) Giovanni (?) Vittorio (?)
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Maria, Adamo, Zoe, Apollo, Anoup, Phib, Macario, Geremia, Mosè, (Ama) Bes, Maura, Simothe, Giovanni, Giacobbe, tutti i Santi secondo i loro nomi
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	ΠΕΠΝΑ ΕΤΟΥΑΑΒ ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ ΤΕΝΜΑ ΑΥ ΜΑΡΙΑ
Trascrizione	+ΠΙΩΤ ΠΩΗΡΕ ΠΕΠΝΑ ΕΤΟΥΑΑΒ ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ ΤΕΝΜΑ ΑΥ ΜΑΡΙΑ ΠΕΝ ΙΩΤ ΑΔΑΜ ΤΕΝΜΑ ΑΥ ΖΟΗ ΑΠΑ ΑΠ ΟΛΛΟ[Σ] ΑΠΑ ΑΝΟΥΠ ΑΠΑ ΦΙΒ ΑΠΑ ΜΑ ΚΑΡΕ ΑΠΑ ΙΕΡΗ ΜΙΑΣ ΑΠΑ ΜΩ[.] ΣΗΣ ΑΜΑ ΒΗΣ ΑΜΑ ΜΑΥΡΑ ΑΠΑ ΣΙΜΟΘΗ ΑΠΑ ΙΩΖΑΝΝΗΣ Α ΠΑ ΙΑΚΩΒ ΝΕ ΤΟΥΑΑΒ ΤΗΡΟΥ ΚΑΤΑΝΕΥΡΑΝ ΑΡΙΠΜΕΕΥΕ Ν ΠΑΠΑ ΣΙΡΕ ΑΦΝ ΤΟΝ ΝΜΟΦ Ν ΣΟΥ ΤΟ ΝΟΠΑ ΟΠΕ ΠΑΠΑ ΙΩΣΗΦ ΑΦΝΤΟ[Ν] ΝΜΟΦ ΝΣΟΥΑ Ν ΕΠΗΠ ΖΝΟΥΕΙ ΡΗΝΗ ΝΤΕΠΝΟΥ ΤΕ ΖΑΜΗΝ ΠΑ ΠΑ ΛΑΜΑΣΟΥ ΠΑΣΟΝ ΑΝΟΥΠ ΠΑΣΟΝ ΙΩΖΑΝ ΝΗΣ ΑΡΙΤΑΓΑ ΠΗ ΑΡΙΠΕΥΜΕ ΕΥΕΙΣ ΠΕΧΣ +
Traduzione	+ Il Padre, il Figlio, e lo Spirito Santo, il nostro padre Michele, la nostra madre Maria, il nostro padre Adamo, la nostra madre

	Zoe, Apa Apollo, Apa Anoup, Apa Phib, Apa Macario, Apa Geremia, Apa Mosè, Ama Bes, Ama Maura, Apa Simothe, Apa Giovanni, Apa Giacobbe, e tutti i Santi secondo i loro nomi; ricordatevi di Papa Sire, che è entrato nel suo riposo nel 5° mese di Paopi (e di) Papa Giuseppe, che è entrato nel riposo nel 1° giorno di Epiphi, nella pace di Dio, Amen. Papa Lamasou, fratello Anoup, fratello Giovanni. Per carità, ricordali, Gesù Cristo. + Fratello Vittorio [...]
Note	Nell'edizione non era presente la trascrizione; pertanto ho trascritto la stele sulla base della fotografia.
Bibliografia	Thompson 1913, n. B.2, p. 39, pl. XIII, fig. 3.

ABYDOS 3

Numero d'inventario	?
Provenienza	Abydos
Luogo di ritrovamento	Tempio di Sethis I
Datazione	?
Descrizione	Graffito dipinto in nero; 19 linee di testo. L'iscrizione è dipinta in nero e racchiusa in una cornice formata da due linee che si incrociano agli angoli.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele, Po.ruele (=Uriele?), Raffaele, Ra[cuele ?]
Santi citati	Michele, Gabriele, Po.ruele (=Uriele?), Raffaele, Ra[cuele ?]; i 7 Arcangeli Santi; gli Apostoli: Pietro, Andrea, Giacomo di Zebedeo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo, Giuda l'Iscriota, Apostoli Santi.
Epiteti degli arcangeli	απα μιχαηλ = Apa Michele; απα γαβριηλ = Apa Gabriele; απα πο.ροϋηλ = Apa Po.ruele; απα ρραφαιηλ = Apa Raffaele; απα ρρα[...] = Apa Racuele.
Frases in cui occorre la menzione	πειωτ̄ ἡπενχοεις [ἰς πεχ̄ς].c απα μιχαηλ απα γαβριηλ απα πο.ροϋηλ απα ρραφαιηλ απα ρρα[...][[CHY] πσαωϥ ἡ[αγ]γ[ελο]ς ετοϥ[ααβ]
Trascrizione	πεπχοεις π...ερ πατε]ορ̄ πειωτ̄ ἡπενχοεις [ἰς πεχ̄ς .c απα μιχαηλ απα γαβριηλ απα πο.ροϋηλ απα ρραφαιηλ απα ρρα[[CHY] πσαωϥ ἡ[αγ]γ[ελο]ς ετοϥ[ααβ] ναϊ νε ἡ [ρα]η̄ ἡ̄ναποστολος ετοϥααβ πωο[ρ̄π̄ι] [πε σ]ἰμων̄ πετεωγαμοϥτε ερ[ο]ϥ̄ χε [πε] [τρο]ς̄ ἡ̄η̄ [αν]τρεας̄ πεϥσον̄ ἡ̄η̄ εἰακωβος̄ ἡ̄σεβεδαιος̄ ἡ̄η̄ εἰωραηηης̄ π εϥσον̄] φελεππος̄ ἡ̄η̄ βαρθολομαι ος̄ θωη]ας̄ ἡ̄η̄ μαθθαιος̄ πτελωηης̄ [ιακ]οβ[ο]ς̄ [π]ωηρε̄ ἡ̄[α]λφνος̄ ἡ̄η̄ θαλα αιος̄ σἰμων̄ [πκ]α[η]ανιγης̄ ἡ̄η̄ εἰο[γ]λας̄ [πς] κα[ρ̄ι]οτ̄[ης]̄ π̄ενταϥπαρ̄αδ̄ιλο[γ]]π̄[].....[]αποστολος̄ ετοϥ[ααβ] εἰς[] ἡ̄η̄ρ[ω]με̄ ἡ̄η̄πε[ηηηη] ἡ̄η̄τεπ ε[] εροϥ̄ εππεθο[οϥ] η̄η̄η̄

	[] Νῆα [] Νὰκ ζ[ῆ] ΟΥΡΗΗ[Η] Ν.ε ...
Traduzione	Il nostro Signore [...], il Padre del nostro Signore [Gesù Cristo...], Apa Michele, Apa Gabriele, Apa Po.ruele (= Uriele ?), Apa Raffaele, Apa Ra[cuele ?, ...] i 7 (Arc)[an]g[e]l[i] San[ti]. Questi sono i [no]mi dei Santi Apostoli: il pri[mo] è S[im]one che essi chiamano [Pietr]o e [An]drea suo fratello e Giacomo di Zebedeo e Giovanni s[uo fratello]; Filippo e Bartolome[o; Tom]maso e Matteo il pubblicano; Giacomo il figlio di Alfeo e Tadd[eo]; Simo[ne il C]a[n]aneo e Gi[u]da [l'Is]ca[ri]ot[a] colui che lo trad[ì ...] Apostoli San[ti]. [...] le persone del nostro [... siano protette] da ogni mal[e ...] i[n] pac[e ...]
Note	l. 1: πεπχοειс leggi πεμχοειс (Salsano) l. 5: Bouriant legge σΗΥ ΠΣΩΦΩ ΝΑΓΓΕΛΟС ΕΤΟΥΑΔΒ ΝΑΪ ΝΕ Ν l. 7: Bouriant legge σε, invece di [πε] l. 10: Bouriant legge ... φερε ππολ... β.θεω.μα η.. l. 13: Bouriant legge...с πμωντκaнaнιτнс μη ειουΔac πic l. 16: Bouriant legge...αρωμε π .χιτῆ l. 17: Bouriant legge...ου ε.πεθο.. ηνε.... l. 18: Bouriant legge...ιρηνη..., invece di ΟΥΡΗΗ[Η]. -L'elenco degli Apostoli ricalca Mt. 10.2 (Crum). -l. 16 contiene forse una preghiera che "le persone del nostro..." siano preservate "da ogni male" (Crum). Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Bouriant 1884-885, n. 6, p. 383; Crum 1904, n. 23, p. 39, pl. XXXI; Hasitzka 2006, n. 1529.

ABYDOS 4

Numero d'inventario	?
Provenienza	Abydos
Luogo di ritrovamento	Tempio di SETHIS I, vestibolo della cappella
Datazione	?
Descrizione	Architrave con iscrizione; 9 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Apa Ciro, davvero miserabile, il peccatore, il diacono
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	* ΠΝΟΥΤΕ ἸΜΙΧΑΗΛ ΣΝΑ . .
Trascrizione	* ΠΝΟΥΤΕ ἸΜΙΧΑΗΛ ΣΝΑ . . . ΦΟΥΑΥ ΝΕΦΤΙ ΕΜΤΩΝ ἸΑΠΑ ΚΙΡΩΝ ΤΑΡΗΠΩΡΟС ΕἸΡΕΦΡΝΟ ΒΕ ΕἸΔΙΑΚΩΝΩС ... ΟΥΑΒ Ω Δ .. ΔΝ . . . ΚΙΔΑ .. ΠΗ ΝΤΕ ΙС ΠΧС
Traduzione	* Il Dio di Michele

	? Apa Ciro davvero miserabile, il peccatore, il diacono, [. . .] santo [...] Gesù Cristo.
Note	l. 4: τὰρ leggi τηρ L'iscrizione non era mai stata tradotta; Crum ne fa solo un commento.
Bibliografia	Bouriant 1884-1885, n. 12, p. 385; Crum 1904, n. B12, p. 41.

ABYDOS 5

Numero d'inventario	?
Provenienza	Abydos
Luogo di ritrovamento	Tempio di Sethi I, ala sud, "Butcher's Hall", "corridoio dei re"
Datazione	VI-X sec.
Descrizione	Graffito; 23 linee di testo.
Tipologia testuale	Testo devozionale; preghiera/ testo magico
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrivente: Elisabetta la piccola
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Santa Madre di Dio + tre mila migliaia di angeli, Arcangeli, Potenze, Signorie, Cherubini, Serafini
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ μν γαβριηλ = l'arcangelo Michele e Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ζ̄μ̄ποϋωϋ μ̄πνοϋτε ε̄μ̄ν νεϋληλ μ̄παρχαγγελος μιχαηλ μ̄ν γαβριηλ μ̄ν τεθεοδωκος ετογααβ
Trascrizione	<p>ζ̄μ̄ποϋωϋ μ̄πνοϋτε ε̄μ̄ν νεϋληλ μ̄παρχαγγελος μιχαηλ μ̄ν γαβριηλ μ̄ν τεθεοδωκος ετογααβ μ̄ν ... ετογααβ ... ἡτοοτ̄κ̄ ... γ̄ν̄ ᾱθα[με νσοϋ] ἡ̄ κ̄θ̄ ἡ̄μεσωρη ζ̄μ̄περοϋ μ̄πενχοε̄ις ἰ̄ς̄ πε̄χ̄ς̄ †αροκ [π̄ωτ] †σμοϋ αροκ π̄ωρη †σμοϋ εροκ πε̄π̄νᾱ ετογαα^(sic.) ἰ̄αω ἰ̄αω σαβαωθ ελωειμα ε τπε μ̄ν πκαρ μερ αβολ ἡ̄πεφεοϋ πετερε ζενωο ἡ̄ωο μ̄ν ζεντβα ἡ̄τβα ἡ̄αγγελος ζ̄ῑ αρχαγγελος ζ̄ῑ εζοϋσια ζ̄ῑ μ̄ν̄τ̄χοεις ζ̄υποτασσε ναϋ πετρημοος ᾱρρᾱῑ ᾱχ̄ν̄ π̄ραρηα ἡ̄νεχεροϋβ̄ιν̄ ερενεσεραφινζ σωχ ζαροϋ εϋρωρ ... ωε ... οϋωϋ αβολ ζ̄ν̄ οϋταπρο ἡ̄ογα ... σ̄ ζαγιος ... β̄ π̄χοεις σαβαωθ τπε μ̄ν πκαρ ... βολ ἡ̄πεϋ ... ἰ̄ς̄ παωρ ἰ̄ς̄ παρελπις ἰ̄ς̄ π̄ραϋ ... ἡ̄ρη̄τ̄κ̄ τᾱσ̄ομ̄ ἰ̄ς̄ παβωηθωσ ἰ̄ς̄ ταμαρτε τεϋφροσϋνει ἡ̄ταϋχ̄χη †σμοϋ αροκ νοησις μοϋ τηροϋ ... οϋ νακ πα... οϋ τηροϋ</p> <p>†εϋχαριςτε π̄ωτ̄ .. τ̄μ̄ν̄τ̄.. ᾱνη̄ρη̄ εκαϋωαν ϋτηϋ ζ̄ῑ ναρ̄... μᾱ ἡ̄σῑ ᾱνη̄να ωρη ... π̄. αϋωωνε αματε αματε απα κυρος απα κολλοϋθωσ απα κοσμα απα ταμιανοσ ἡ̄σαε̄ιν̄ ἡ̄ρεϋ ζ̄π̄... κε̄ ε̄τε̄ῑ ναρπαρροα . β̄ . ἡ̄κε̄ σοπ̄ ... ᾱ ωρη ἡ̄τᾱις̄ρᾱῑ π̄εῑμοϋϋ ἡ̄τερωμπε .. αϋτ̄ . ωᾱ παρ̄χη̄τ̄ῡσκοποσ ἡ̄ρη̄κᾱτη̄ αϋω . ε̄ ερω .. οη̄ ἡ̄τερωμπε ἡ̄οϋωτ̄ † ε̄λῑσαβ̄η̄τ̄ ωρη . ϋοϋφ̄ανε̄ πανο... ἰ̄ωρε̄ αϋω . ζ̄μ̄ ἡ̄νεϋερηϋ . εϋ̄ μ̄νοκ̄ .</p>
Traduzione	Nella volontà di Dio e con le preghiere dell'arcangelo Michele

	<p>e Gabriele e la Santa Madre di Dio ...Santo [l'acqua salga] fino al bacino [nel giorno] 29° di Mesorè, nel giorno del nostro Signore Gesù (il) Cristo. Io ti benedico, Padre; io ti benedico, Figlio, io ti benedico, Spirito Santo. Iaò, Iaò, Sabaòth, Elohim, il cielo e la terra sono pieni della sua gloria, a lui, a cui obbediscono tre mila migliaia di angeli, arcangeli, potenze e signorie, a lui che è seduto sul carro dei cherubini, mentre i serafini soffiano per lui battendo le ali... e gridano ad una sola voce: <Santo, santo, santo, il Signore Sabaòth, il cielo e la terra sono pieni della sua gloria>. Gesù, Gesù mia speranza, Gesù mia gioia..., Gesù mia forza, Gesù mio salvatore, Gesù che governa la gioia della mia anima.</p> <p>† Io ti benedico... Io ringrazio il Padre ... Anna la piccola [...]... essi sono malati davvero davvero; Apa Ciro, Apa Colluto, Apa Cosma, Apa Damiano, i medici, i guaritori, che guariscano un'altra volta [...] piccolo/a. Io ho scritto quest'acqua nell'anno [...] sotto l'arcivescovo Recate e [...] nello stesso anno. † Elisabetta la piccola, ? [...] e ? l'un l'altro ?.</p>
<p>Note</p>	<p>l. 1: Crum legge $\bar{m}\bar{n}$, invece di $\epsilon\bar{m}\bar{n}$.</p> <p>l. 4: $\dagger\text{cmoy } \alpha\rho\kappa$ [$\pi\omega\tau$] leggi $\dagger\text{cmoy } \epsilon\rho\kappa$ $\pi\epsilon\omega\tau$ (Hasitzka) Crum legge $\dagger\text{cmoy } \alpha\rho\kappa$ [$\pi\omega\tau$] $\dagger\text{cmoy } \alpha\rho\kappa$, invece di $\dagger\alpha\rho\kappa$ [$\pi\omega\tau$] $\dagger\text{cmoy } \alpha\rho\kappa$</p> <p>l. 5: $\epsilon\tau\omicron\gamma\alpha\alpha$ leggi $\epsilon\tau\omicron\gamma\alpha\alpha\beta$ (Hasitzka)</p> <p>l. 8: $\alpha\rho\rho\alpha\dot{\iota}$ $\alpha\chi\bar{n}$ leggi $\epsilon\rho\rho\alpha\dot{\iota}$ $\epsilon\chi\bar{n}$ (Hasitzka)</p> <p>l. 9: Delattre integra $\text{c}\omega\kappa$ $\gamma\alpha\rho\omicron\gamma$ $\epsilon\gamma\rho\omega\gamma\tau$ $\bar{n}\bar{n}\epsilon\dot{\iota}\tau\bar{z}\bar{n}$ $\alpha\gamma\omega$ $\epsilon\gamma$$\omicron\gamma\omega\omega$ $\alpha\beta\omicron\lambda$; Hasitzka indica che sarebbe meglio integrare $\epsilon\gamma\rho\omega\gamma\tau$ $\bar{n}\bar{n}\epsilon\dot{\iota}\tau\bar{z}\bar{n}$, invece di $\epsilon\gamma\rho\omega\gamma\tau$ $\bar{n}\bar{n}\epsilon\dot{\iota}\tau\bar{z}\bar{n}$</p> <p>l. 10: Hasitzka integra $\gamma\bar{n}$ $\omicron\gamma\tau\alpha\pi\rho$ $\bar{n}\omicron\gamma\alpha$ $\gamma\alpha\gamma\iota\omicron\varsigma$ $\gamma\alpha\gamma\iota\omicron\varsigma$ $\gamma\alpha\gamma\iota\omicron\varsigma$ $\pi\chi\omicron\epsilon\iota\varsigma$; Delattre integra $\gamma\bar{n}$ $\omicron\gamma\tau\alpha\pi\rho$ $\bar{n}\omicron\gamma\alpha$ $\gamma\alpha\gamma\iota\omicron\varsigma$ $\gamma\alpha\gamma\iota\omicron\varsigma$ $\gamma\alpha\gamma\iota\omicron\varsigma$ $\kappa\epsilon$.</p> <p>l. 11: Delattre propone di restituire $\tau\pi\epsilon$ $\bar{m}\bar{n}$ $\pi\kappa\alpha\gamma$ $\mu\epsilon\gamma$ $\epsilon\beta\omicron\lambda$ $\bar{n}\bar{n}\epsilon\dot{\iota}\tau\bar{z}\bar{n}$ $\bar{i}\bar{c}$ $\pi\alpha\omega\gamma$; $\pi\alpha\omega\gamma$ leggi $\pi\alpha\omega\bar{n}\gamma$ (Hasitzka)</p> <p>l. 12: $\rho\alpha\omega$. integra $\rho\alpha\omega\epsilon$ (Delattre, Hasitzka)</p> <p>l. 13: $\alpha\rho\kappa$ leggi $\epsilon\rho\kappa$ (Hasitzka)</p> <p>l. 14: ...$\omicron\gamma$ $\bar{n}\alpha\kappa$ integra $\dagger\text{cmoy } \bar{n}\alpha\kappa$ (Delattre, Hasitzka)</p> <p>l. 17: $\alpha\bar{m}\alpha\tau\epsilon$ leggi $\epsilon\bar{m}\alpha\tau\epsilon$ (Hasitzka)</p> <p>l. 19: Crum integra $\bar{n}\rho\epsilon\phi\rho$ $\pi\alpha\gamma\rho\epsilon$ $\epsilon\tau\epsilon\tau\bar{n}\alpha\rho$ $\pi\alpha\gamma\rho\epsilon$.</p> <p>Traduzione delle l. 17-23 (dopo $\omega\eta\bar{m}$) ad opera dell'autrice di questa tesi.</p>
<p>Bibliografia</p>	<p>Crum 1904, n. B17, p. 42; Bouriant 1884-1885, n. 17, p. 387; Delattre 2003, n. 9, p. 143-144; Hasitzka 2006, n. 1522.</p>

AKHMIM

Numero d'inventario	Museo del Cairo
Provenienza	Akhmim
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 0,60x0,50 cm.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Megala
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele; οαγιος γαβρηλ = San Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	ἡ τασμητον ἡμος επι μενος παχων Γ// οαγιος μιχα ηλ οαγιος γαβρ ηλ εκναρ ογνα ημμας
Bibliografia	Lefebvre 1911, A.4, p. 243-244.

AL QARIAH BIL-DUEIR 1

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 7715 = Cairo, Museo Egizio, JE 45449.
Provenienza	Al Qariah bil-Dueir
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 32,5 x 28 cm; 15 linee di testo. Ogni linea del testo, così come i bordi della pietra, è inquadrato da un tratto di colore rosso.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Papa Pantaleone, padre di Leontios, uomo di Merait Leontios, figlio di Papa Pantaleone, uomo di Merait
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Maria, Adamo, tutti i suoi figli giusti, i grandi uomini Apollo, Anoup, Phib, Patermoute, Geremia, tutti i nostri [grandi] padri, Vittorio, Phoca, Hello, tutti i Santi che hanno compiuto la volontà di Dio.
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ · ΜΙΧΑΗΛ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	ΠΕΠΝΑ ΕΤΟ[ΥΑΔΒ.] ΠΕΝΙΩΤ · ΜΙΧΑΗΛ : ΔΕΜΑΔΥ ^(sic.) ΜΑΡΙΑ
Trascrizione	Munier 1922, p. 52; Hasitzka 2004, n. 1080.
Traduzione	Munier 1922, p. 54.
Bibliografia	Munier 1922, p. 52-54; Hasitzka 2004, n. 1080.

AL QARIAH BIL-DUEIR 2

Numero d'inventario	Probabilmente al Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. ? = Cairo, Museo Egizio, Inv.-Nr. ?
Provenienza	Al Qariah bil-Dueir
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare;. La stele è divisa in 3 frammenti. La scrittura è priva di cura, eseguita con una mano leggera e maldestra.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Zaccaria, l'uomo di ...
Arcangeli citati	[Michele], Gabriele
Santi citati	[Michele], Gabriele, [Maria], Adamo, ..., [Phoca], ..., i grandi uomini, [Apollo], Anoup, [Phib], Paolo, Pshoi, [Paolo, l'uomo di Tammah, tutti i Santi.
Epiteti degli arcangeli	[ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ · ΜΗ] ΚΑΒΡΙΗΛ = [il nostro padre Michele e] Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	[ΠΕΠΝΑ] ΕΤΟ[ΥΑΔΒ ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ · ΜΗ] ΚΑΒΡΙΗΛ [ΤΕΜΑΔΥ ΜΑΡΙΑ
Trascrizione	Munier 1922, p. 54-55; Hasitzka 2004, n. 1081.
Traduzione	Munier 1922, p. 55.
Bibliografia	Munier 1922, p. 54-55; Hasitzka 2004, n. 1081.

ANTINOUPOLIS

Numero d'inventario	Museo di Minieh.
Provenienza	Antinoupolis
Luogo di ritrovamento	?; Proveniente dal mercato di Rodah.
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 32 x 30 cm; 9 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Anemone
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	απα μιχαηλ = Apa Michele
Frase in cui occorre la menzione	απα μιχαηλ βοιωτε ειρος ζαμην
Trascrizione	Lefebvre 1915, p. 115; Hasitzka 1993 n. 765.
Traduzione	Lefebvre 1915, p. 116.
Bibliografia	Lefebvre 1915, n. 2, p. 115-116; Hasitzka 1993 n. 765.

ASYUT

Numero d'inventario	?
Provenienza	Asyut
Luogo di ritrovamento	Tomba faraonica sulla rupe settentrionale, al di sopra di una nicchia
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su parete; 14 linee di testo
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale/ funeraria (?)
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Maria, Michele, Adamo, Apollo, Anoup, Phib, Geremias, Enoch, Macario, Victor, Phoibammwn, Mena, Keorke (=Giorgio?), i santi tutti secondo i loro nomi
Epiteti degli arcangeli	πεννιωτ : μιχαηλ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	τεμαγ μαρια : πε ννιωτ : μιχαηλ : πε νιωτ : αδαμ
Trascrizione	<p>πῖωτ πωηρεϥ πεπ ἱα ετογав τεμαγ μαρια : πε ννῖωτ : μιχαηλ : πε νιωτ : αδαμ : απαα πολλω : απαανογιπ απαφῖβ : απαιερε μιας : απα ενωχ : α πα μακαρε : απα βικτωρ απα φηβα μων : απα μηνα : απα κεωρκε : νετογавτηρογκα τανεγρανωριπιννεϥ εζαμην : ις πε χι</p>
Traduzione	<p>Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, la madre Maria, il nostro padre Michele, il nostro padre Adamo, Apa A- pollo, Apa Anoup, Apa Phib, Apa Gere- mias, Apa Enoch, A- pa Macario, Apa Victor, Apa Phoiba- (m)mon, Apa Mena; Apa Keorke (=Giorgio?), i santi tutti se- condo i loro nomi, ricordatevi. Amen, Gesù Cristo.</p>
Note	<p>l. 2: non è possibile sapere se la scrittura di πεπ separato da ἱα, con sopralinea solo su ἱα, sia un errore di trascrizione oppure fosse già nell'originale. l. 2: ετογав leggi ετογавв l. 3: τεμαγ leggi τεμμαγ l. 3-4: πεννιωτ leggi πενιωτ</p>

	l. 10-11: φηβαιμων leggi φοιβαιμων l. 12: κεωρκε leggi γεωργε l. 13: ωριπνεεγυ leggi αριπνεεγε l. 14: εζαμνη leggi ζαμνη L'iscrizione è stata tradotta da me.
Bibliografia	Kamal 1916, p. 98.

BALAIZAH

Numero d'inventario	New-York, MMA, Inv.-Nr. 08.205.10 D
Provenienza	Balaizah
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Lastra calcarea; 8,5 x 12 cm.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele: Pietro, il monaco che ha ricevuto la consacrazione nel 1° giorno del 1° anno.
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Adamo, Zoe, Maria, i grandi uomini, Apollo, Anoup, Pechiosh e i suoi fratelli.
Epiteti degli arcangeli	πενιωτ μιχαηλ= il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	π[ε]π[ι]ωτ εουγαβ[ι] π[ε]νιωτ [μ]ι[χ]αηλ γαβριηλ π[ε]νιωτ τ αδαμ
Trascrizione	Petrie 1907, pl. 39; Cramer 1957, p. 21.
Traduzione	Cramer 1957, p. 21.
Bibliografia	Petrie 1907, pl. 39; Cramer 1957, n. 36, p. 21-22.

BAWIT 1

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella I, parete sud, lato sud
Datazione	?
Descrizione	Pittura nera su intonaco
Tipologia testuale	Testo liturgico. Calendario liturgico.
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Adamo, la croce, Giovanni, Paolo, Phib, ..., Michele, Pamoun, S..., P..., la natività, Pietro, ... (la madre),... (il nostro grande padre), Allota, Macario.
Epiteti degli arcangeli	παρχιαγγε[λος μιχαηλ]= l'arcangelo [Michele]
Frase in cui occorre la menzione	σοϋ [μ]ῆτςνε [. . .] παρχιαγγε[λος μιχαηλ]
Trascrizione	Clédat 1904, n° VI, p. 5-6; Delattre 2008, p. 71-72.
Traduzione	Delattre 2008, p. 72-73.
Bibliografia	Clédat 1904, n° VI, p. 5-6; Delattre 2008, n. 1, p. 69-74.

BAWIT 2

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella III, nicchia della parete est
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione accanto alla raffigurazione pittorica dell'arcangelo Michele. Il centro della pittura è occupato dalla Vergine con Gesù bambino, ai lati ci sono alcuni personaggi venerati, i cui nomi sono indicati nelle iscrizioni. Trai personaggi di sinistra è presente anche l'arcangelo Michele. In basso c'è un'iscrizione con una decorazione floreale. Nella parte superiore della nicchia, invece, è raffigurato Cristo in trono circondato dalle 4 figure dell'Apocalisse.
Tipologia testuale	Legenda; iscrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Gabriele Michele
Santi citati	Apollo, Elg??? + Gabriele, ?, Geremia, (il nostro fratello) Giovanni, (il nostro fratello Papa) Eracle + Michele, Pahel (?) + Apollo, (il nostro fratello Papa) Stefano
Epiteti degli arcangeli	οαρχαγγελος γαβριηλ = l'arcangelo Gabriele οαρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	οαρχαγγελος γαβριηλ πῆνωτ....., πῆνωτ ἀπα ιερημιας οαρχαγγελος μιχαηλ, οαγιος πα̅ϛ̅
Trascrizione	A destra: οαγιος ε ^(sic.) πα απολλω . π...βη αγιο σαπα ελ̅.οεμη A destra, di seguito: οαρχαγγελος γαβριηλ πῆνωτ....., πῆνωτ ἀπα ιερημιας, πῆνσον ιων ^(sic.) αηνης, πῆνσον ππαπα ζερακλε A sinistra: οαρχαγγελος μιχαηλ, οαγιος πα̅ϛ̅ A sinistra, di seguito: [πῆ]νωτ ἀπα απολλω, πῆνσον ππαπα

	στεφανος
Traduzione	A destra: o San Apa Apollo ...; Santo Apa Elg.oemm(?) A destra, di seguito: o arcangelo Gabriele, il nostro padre ..., il nostro padre Apa Geremia, il nostro fratello Giovanni e il nostro fratello Papa Eracle. A sinistra: o arcangelo Michele; o Santo Apa Pahel (?). A sinistra, di seguito: il nostro padre Apa Apollo, il nostro fratello Papa Stefano.
Note	A destra: επα απολλω leggi επα απολλω A destra, di seguito: π̄νσον ιδωναννης leggi π̄νσον ιδαδ̄νηνης. Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Clédat 1904, p. 24 linea 15; pl. XII.

BAWIT 3

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella VII, parete sud
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione accanto alla raffigurazione pittorica dell'arcangelo Michele. La pittura mostra la Vergine Maria con il bambino Gesù, circondata da altri personaggi, su entrambi i lati, di dimensione decrescenti verso l'esterno, probabilmente con un significato gerarchico. Al di sotto della raffigurazione pittorica c'è una decorazione a meandro.
Tipologia testuale	Legenda; iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Gabriele, Michele
Santi citati	Maria (due monogrammi.), A destra: Gabriele + il diacono Stefano, il figlio di Apa Ciriaco. A sinistra: Michele; Papa Ciriaco; o San C... Tra San Michele e la Vergine: ...Giorgio, il portiere Tra la figura di Ciriaco e quella sconosciuta: ...
Epiteti degli arcangeli	πα[ρ]χ̄ηανγ[ελλο]ς γαβριηλ = l'arcangelo Gabriele; αρχ̄ηανγ̄ελος [μι]χαηλ = arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	* πα[ρ]χ̄ηανγ[ελλο]ς γαβριηλ * πᾱϊακω[ν] στεφεν * αρχ̄ηανγ̄ελος [μι]χαηλ * πᾱϊωτ̄ παπακῡριακως
Bibliografia	Clédat 1904, p. 38-39.

BAWIT 4

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella VII, parete ovest, accanto ad una finestra
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione accanto alla raffigurazione pittorica dell'arcangelo Raffaele, alato e nimbato. L'arcangelo ha in mano un disco, probabilmente una bolla sormontata da una croce. Su un

	pilastro limitrofo sono raffigurati due personaggi di cui non è conservato il nome.
Tipologia testuale	Legenda
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Raffaele
Santi citati	Raffaele
Epiteti degli arcangeli	ῥεφανηλ πανγελος = l'angelo Raffaele
Frase in cui occorre la menzione	ῥεφανηλ πανγελος
Bibliografia	Clédat 1904, p. 40 linea 13- 14.

BAWIT 5

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella VIII, nicchia nella parete est
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione accanto alla raffigurazione pittorica dell'arcangelo Michele. L'arcangelo Michele (a sinistra) ed un altro arcangelo di cui non è conservato il nome (a destra), insieme probabilmente ad alcuni Padri della Chiesa, fiancheggiavano la raffigurazione della Vergine o di Cristo in una nicchia. L'arco della nicchia è decorato con un motivo vegetale e geometrico; i pilastri con losanghe.
Tipologia testuale	Legenda
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele, Raffaele (?)
Santi citati	Michele, Raffaele
Epiteti degli arcangeli	αρχαγγελος μιχαηλ = arcangelo Michele; αρχη[αγγελος ραφανηλ ?] = arcangelo [Raffaele ?]
Frase in cui occorre la menzione	A sinistra: αρχαγγελος μιχαηλ A destra: αρχη[αγγελος ραφανηλ ?]
Note	Il secondo arcangelo, di cui non è conservato il nome, potrebbe essere l'arcangelo Raffaele (Clédat).
Bibliografia	Clédat 1904, p. 52 linee 7-12.

BAWIT 6

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XVIII, verso il centro della parete ovest, al di sopra dell'iscrizione IV (Anoup il piccolo e l'umile Tommaso)
Datazione	?
Descrizione	Il nome Michele è iscritto al di sopra dell'iscrizione principale, racchiuso in una cornice. L'iscrizione principale è in rosso; le lettere misurano da 2 a 3 cm.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele (?)

Santi citati	?, Apollo, ? Al di sopra: Michele. A sinistra: Anoup. Nella vicina iscrizione IV: Apa Anoup il piccolo e l'umile Tommaso.
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	μικανλ
Trascrizione	[*π]νοϋτε πρᾶγ[ιος...] [ἀπα] ἀπολλω[...] [...]εις[...] πῖν[...] Al di sopra del nome di Apollo: *ἰϛ̄ πᾶϛ̄ Al di sopra dell'iscrizione: μικανλ A sinistra: [ἀ]νοϋτ[...]
Traduzione	[* II] Dio, il San[to ...], Apa Apollo,[...] Al di sopra del nome di Apollo: Gesù, il Cristo Al di sopra dell'iscrizione: Michele A sinistra: Anoup.
Note	Non è certo che il Michele citato sia l'arcangelo Michele, sebbene il contesto di Bawit lo renda estremamente probabile. Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Clédat 1904, n. V, p. 95.

BAWIT 7

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XVIII, parete est
Datazione	?
Descrizione	Pittura rossa su intonaco; 15 linee di testo. L'iscrizione è racchiusa in un riquadro rosso. Al di sopra del riquadro e al suo centro c'è una croce accompagnata dalle lettere αω. L'angolo superiore sinistro non è conservato.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Papa Giuseppe Giobbe, fratello di Papa Giuseppe Antonino Mena Apollo Papa Ammonio Pisrael il piccolo Scrivente: lo scrivente si definisce umile peccatore, ma non fornisce il suo nome.
Arcangeli citati	Michele, Gabriele, Raffaele
Santi citati	Michele, Gabriele, Raffaele, Maria, Apollo, Phib, Anoup, Papa Giacobbe, il padre del luogo, Apa Isacco, l'egumeno
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	[πῖνᾶ ε]τοϋααβ [μικ]ανλ : γαβριηλ [ραφα]ηλ οϋμαριζαμα
Trascrizione	[*πνοϋτε πω]ηρε πε [πῖνᾶ ε]τοϋααβ

	<p>[μιχ]ἀηλ : γαβρηνλ [ραφα]ηλ ογμαριζαμα[...] [α]πα απολλω απα φιβ απα ανουπι απα ιακω [β] π[ι]ωτ̄ ἡπτοπος απα ισακ πεγονομος : παπα ιω σηφ πασον ιωβ πεβ σον : πασον αντογυνηα πασον μηνα : πασον απολλω : παπα αμωνε ανοκ μελαγιστος ρεβε ρνωβ πασον πισραηλ κογι αι σζαι πεικογ̄ ῡιν̄ q̄e</p>
Traduzione	<p>[+ Il Dio, il F]iglio, lo [Spirito S]anto, [Mic]hele, Gabriele, Raffaele, Maria, Apa Apollo, Apa Phib, Apa Anoup, Papa Giacobbe, il padre del luogo, Apa Isacco, l'egumeno; Papa Giuseppe, mio fratello Giobbe, suo fratello, mio fratello Antonino, mio fratello Mena, mio fratello Apollo, Papa Ammonio, io, l'umile peccatore, mio fratello Pisrael il piccolo, io ho scritto questo ?, Amen.</p>
Note	<p>l. 7: ἡπτοπος leggi ἡπτοπος l. 9-10: πεβ σον leggi πεφσον l. 13: μελαγιστος leggi μελακιστος l. 13-14: ρεβε ρνωβ leggi ρεφ̄ρνωβε</p> <p>Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.</p>
Bibliografia	<p>Clédat 1904, n. XI, p. 96.</p>

BAWIT 8

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XIX, parete est
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Gabriele, Raffaele, Racuele, Michele
Santi citati	Gabriele, Raffaele, Racuele, Michele, ?
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	ζρακογνηγμιαης ^(sic)
Trascrizione	<p>β ιγαβρηνλζραφαι^(sic) Α ζρακογνηγμιαης^(sic) Ο γαιηλαδονθονηλ α ηαενηεμ. ογτεωιο νημηοννηιογςνητη</p>
Traduzione	Non presente.
Note	Nella trascrizione sono annotati due diversi tipi di alpha (Clédat).
Bibliografia	Clédat 1904, n. XX, p. 109.

BAWIT 9

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XX
Datazione	?
Descrizione	Grande iscrizione dipinta in rosso; 15 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Abramo
Arcangeli citati	Michele, Gabriele, Suriele, Racuele, Raffaele, Asuriele, Sarafuele
Santi citati	Michele, Gabriele, Suriele, Racuele, Raffaele, Asuriele, Sarafuele, i 12 Apostoli, i 24 Vegliardi, i Profeti, Mosè, Samuele, ..., Enoch, Pietro, ... creatore di giustizia, Gabriele, Isacco, Giacobbe eremita il giusto, Giobbe, Costantino, Ezechias, ? il giusto, tutti i Santi secondo i loro nomi, Apollo, gradito agli angeli, Anoup l'omologo, Phib, colui che è senza peccato (il senza penitenza), il completo (?), i nostri padri Santi, Paolo, Pietro, Hamoi, Paese, Papohe l'economista, Eraclito, Phoibamon, ?, Apollo, Geremia, i Ma[rtiri (?)], tutti i Santi secondo i loro nomi, l'esercito degli angeli
Epiteti degli arcangeli	πενμεριτῆϊωτ ἀπα [μικ]ἄηλ = il nostro amato padre Apa Michele
Frase in cui occorre la menzione	тетриас εαδεκ εβολ εсβιρα πт носи пенмеритῆϊωт ἀπα [μικ]ἄηλ γαβριηλ соγριηλ зракоуηλ зра φηηλ асоγριηλ сараφοуηλ πμῆтснооус ἡαποστολος
Trascrizione	†πῖωτ πῶηρε πεῖπῆ ετογᾶαβ тетриас εαδεκ εβολ εсβιρα πт носи пенмеритῆϊωт ἀπα [μικ]ἄηλ γαβριηλ соγριηλ зракоуηλ зра φηηλ асоγριηλ сараφοуηλ πμῆтснооус ἡαποστολος πχοуτ авте ἡπρεсвιτηρος [μενι]οτε ἡπροφητης τηροу μοуснс[...] арι самоуηλ[...]не [пен]ῖωт еνωхпетре [...]сῆтΔικαιοссун ἡιοτε[... г]αβριηλ мῆ исаκ мῆ иакωв нωρε пΔικαιос мῆ ῖωв мῆ κ остантинос мῆ еzekias мῆ [... π]Δακαиос мῆ нетоγᾶαβ τηροу κατaνεγραν пенмеритῆϊωт ἀπα απολλω φιλος ἡαγγελος мῆ[...] [пен]μεριтῆϊωт ἀπαανοуπι φомологитис [мῆ пенмери]тῆϊωт α πα φив патметаноia ἡουχαим[... н]ениоτε етоγᾶαβ ἀπα παγλ ε ἀπα петре ἀπα зamoῖ ἀπα пансе ἀπα паποзе ποικονομο[с ἀπα] η раклеia ἀπα φ[ив]μμο[н ἀπα...α]πα απολλω ἀπα ἡερημias neni οτε ἡμα[...] τηροу нетоγᾶαβ [κατ]ανε[γ]ραν тесстратia ἡα γγελος ка петῆсноу мῆ етῆрмот зῆ пмаῆωωπε аγω ἡсеωωп ε мῆ παсон авразам прωме ἡтρει за[мнн ево]ωπε
Traduzione	Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, la Trinità ? collochi sotto la protezione divina il nostro amato padre Apa Michele, Gabriele, Suriele, Racuele,

	Raffaele, Asuriele, Sarafuele, i 12 Apostoli, i 24 Vegliardi, [i nostri pa]dri Profeti tutti, Mosè, [...] ? Samuele [...]?, [il nostro] padre Enoch, Pietro [...], creatore di giustizia, i padri [...G]abriele e Isacco e Giacobbe eremita il giusto e Giobbe e Costantino e Ezechias e [...] il] giusto e tutti i Santi secondo i loro nomi, il nostro amato padre Apollo, amico degli angeli e [...] il nostro] amato padre Apa Anoup il Confessore [e il nostro ama]to padre Apa Phib, colui che è senza peccato (il senza penitenza), il completo (?) [...] i] nostri padri Santi, Apa Paolo, Apa Pietro, Apa Hamoi, Apa Paese, Apa Papohe l'economista, [Apa] Eraclito, Apa Phi[ba]mmo[n, Apa ..., A]pa Apollo, Apa Geremia, i nostri padri Ma[rtiri (?)], tutti i Santi [secon]do i [loro] nomi, l'esercito degli angeli collocherà colui che è benedetto e (che è) (graziato) oggetto della grazia {divina} nella dimora {celeste} ed essi dimoreranno con il mio fratello Abramo, l'uomo di Tirei, A[men, sia fatta la volontà del Signore].
Note	l. 5: ΔΙΚΑΙΟΥΣΥΝ leggi ΔΙΚΑΙΟΥΣΥΝΗ l. 6: ΜΜ̄Ν leggi Μ̄Ν; (sic.) già in Clédat l. 7: ΠΑΔΚΑΙΟΥΣ leggi ΠΔΙΚΑΙΟΥΣ; (sic.) già in Clédat l. 13: ΤΕΣΤΡΑΤΙΑ leggi ΤΕΣΤΡΑΤΙΑ Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Clédat 1904, n. I, p. 119-120.

BAWIT 10

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XXII, parete ovest
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero; 21 linee di testo
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale e funeraria
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: ? Scrivente: B[...] il piccolo
Arcangeli citati	Michele, Gabriele + Michele, Gabriele, gli angeli tutti secondo i loro nomi
Santi citati	Michele, Gabriele, Paolo, Apollo, Anoup, Phib [...] + Apollo, Anoup, Phib, Michele, Gabriele e [...] tutti gli Angeli secondo i loro nomi, Maria, i 24 Vegliardi, Adamo, Eva, Giovanni, il padre della cella Papa Mena, Apa Giorgio, Apa Apollo, Gerontse l'[uo]mo della cella, Apa Papa Phib, Phoibamon, Apollo e i suoi fratelli, i padri della cella Apa Nikoui il padre, i piccoli Phib il salmista, Paolo, Phoibamon, i suoi acoliti Pa[...] il salmis[ta], Giacobbe, Mena, i suoi acoliti Phib <il> vecchio, Mena, Davide, il beato [...] ? Antonio, Sarapione, Phoibamon [...], beato Pasuere, [...]Phib, Papnoute
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΙΤ ΜΙΧΑΗΛ = il padre Michele; ΠΕΙΤ ΚΑΒΡΙΗΛ = il padre Gabriele; ΠΕΝΙΩΤ ΑΠΑ ΜΙΧΑΗΛ ΓΑΒΡΙΗΛ Μ̄Ν [...] = il nostro padre Apa Michele, Gabriele e [...]
Frase in cui occorre la menzione	Ἰ̄C ΠΕΧ̄C ΠΕΙΤ ΜΙΧΑΗΛ ΠΕΙΤ ΚΑΒΡΙΗΛ Δ[ΠΑ] ΠΑΥ[Λ]Ε

	<p>απα φιβ πενωτ απα μιχανη γαβριηλ μ̄ν [...] ̄ναγγελος τηρου κατανευραν τεμα[γ μ]α αρια πχογταγτε [πρ]εσβητε[ρ]ος</p>
Trascrizione	<p>īc̄ peχc̄ peit̄ miχan̄h̄ peit̄^(sic.) kaβriηl̄ α[πα] παγ[λ]ε πι[...]τ̄ απα απολω α[πα] ανογπ̄ απα [φι]β̄ αγ[...] +īc̄ peχc̄ απα απολλω απα ανογπ̄ απα φιβ̄ πενωτ̄ απα μιχανη γαβριηλ̄ μ̄ν̄ [...] ̄ναγγελος τηρου κατανευραν τεμα[γ μ]α αρια πχογταγτε [πρ]εσβητε[ρ]ος πειωτ̄ α.δ. αμ̄ τεμαοῡ ε[.]γ̄α α[πα] ιωαννης̄ πωτ̄ [̄ν̄] τρῑ παπαμ̄ν̄ απα γεω[ρ]γε̄ μ̄ν̄ απα [απ]ολ[λ]ω μ̄ν̄ απα γερο[ν]τσε̄ πε[ρ]ω[μ]ε̄ ν̄τρῑ μ̄ν̄ απα παπα φ̄ιβ̄ μ̄ν̄ φοιβαμων̄ μ̄ν̄ απολω α νεφσνη̄ ν̄ιοτε̄ ν̄τρῑ απα ν̄ικογῑ π̄ωτ̄ νεκογῑ φ̄ιβ̄ πεφαλμωτος̄ παου[λ]ε̄ φοιβ αμων̄ [ν]εφο[γ]α[ρ]α πα[.] πεφαλμωτ[ος]̄ iακωβ̄ μ̄να νεφογα[ρ]α φ̄ιβ̄ ελο̄ μ̄να αδογε̄ι.α μακαρε̄ [..]ενο[.]εσ̄ιτρε̄ αντωμε̄ σαραπ̄ι ον̄ φοιβαμων̄ [.]κο[.] μακαρ[ε]̄ πασογ̄ερε̄ [.]αν[...]φ̄ιβ̄ πα[π]νογτε̄ ανοκ̄ β[...] κογῑ αρ̄ιπ̄ [μ]ε[ε]γε̄ ...] ī [...] π̄σον̄ ν̄αῑ [...]ερανε̄ [.]αγ[...] εν̄ [...] ν̄τερομπε̄ μαοῡ α [...]εογε̄ τηροῡ εαμ̄νη̄</p>
Traduzione	<p>Gesù Cristo, il padre Michele, il padre Gabriele, Apa Paolo, l'a[mat]o (?) Apa Apollo, Apa Anoup, Apa Phib [...]. +Gesù Cristo, Apa Apollo, Apa Anoup, Apa Phib, il nostro padre Apa Michele, Gabriele e [...] tutti gli Angeli secondo i loro nomi, la madre Maria, i 24 Vegliardi, il padre Adamo, la madre Eva, Apa Giovanni, il padre della cella Papa Mena, Apa Giorgio e Apa Apollo, e Apa Gerontse, l'[uo]mo della cella e Apa Papa Phib e Phoibamon e Apollo e i suoi fratelli i padri della cella Apa Nikoui il padre, i piccoli Phib il salmista, Paolo, Phoibamon, [i] suoi a[co]liti Pa[.] il salmis[ta], Giacobbe, Mena, i suoi aco[li]ti Phib <il> vecchio, Mena, Davide, <il> beato [...] ? Antonio, Sarapione, Phoibamon [...] beat[o] Pasuere [...]Phib, Pa[p]noute; io sono B[... il] piccolo; rico[r]da[ti] di [...] il fratello [...] dell'anno ? uno [...] tutti, Amen.</p>
Note	<p>l. 1: peit̄ leggi πειωτ̄ l. 2 e 11: πι[...]τ̄ probabilmente integra πι[ερι]τ̄ απολω̄ leggi απολλω̄ l. 14 e sg.: ογαρ̄α potrebbe anche significare “coinquilino”, “abitante della stessa cella”. l. 15: ελο̄ leggi ελλο̄</p> <p>Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.</p>
Bibliografia	Clédats 1904, n. X, p. 126-27.

BAWIT 11

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XXIII, parete nord
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in rosso
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele: Giacobbe
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	ⲡⲓⲬⲥ ⲙⲓⲬⲁⲛⲗ ⲄⲂⲐⲣⲏⲗ ⲂⲚⲓⲲⲓⲁ
Trascrizione	ⲡⲁⲃⲥ ⲓⲏⲤ ⲡⲓⲬⲥ ⲙⲓⲬⲁⲛⲗ ⲄⲂⲐⲣⲏⲗ ⲂⲚⲓⲲⲓⲁ ^(sic) ⲓⲁⲕⲚⲂ
Traduzione	Il mio Signore Gesù il Cristo, Michele, Gabriele, aiutatemi, Giacobbe
Note	ⲡⲁⲃⲥ boairico e fayyumico di ⲡⲁⲬⲟⲓⲥ Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Clédat 1904, n. I, p. 129.

BAWIT 12

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XXVI, parete est
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Marta Hanna Apa Giorgio Apa Anoup e Hor
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Apollo, Phib, Paolo, l'angelo [...], l'angelo di questo luogo [...]
Epiteti degli arcangeli	ⲡⲉⲛⲓⲟⲩⲧ ⲁⲲⲁ ⲙⲓⲬⲁⲛⲗ = il nostro padre Apa Michele; ⲡⲉⲛⲓⲉⲧ ⲁⲲⲁ ⲄⲂⲐⲣⲏⲗ = il nostro padre Apa Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ⲡⲉⲛⲓⲁ ⲉⲧⲟⲄⲁⲁⲂ ⲡⲉⲛⲓⲟⲩⲧ ⲁⲲⲁ ⲙⲓⲬⲁⲛⲗ ⲡⲉⲛⲓⲉⲧ ⲁⲲⲁ ⲄⲂⲐⲣⲏⲗ ⲡⲉⲛⲓⲟⲩⲧ ⲁⲲ ⲁⲲ[ⲟⲗⲗⲱ]
Trascrizione	*ⲓⲤ [ⲡⲉⲬⲥ] ⲡⲱⲛⲣⲉ ⲡⲉⲛⲓⲁ ⲉⲧⲟⲄⲁⲁⲂ ⲡⲉⲛⲓⲟⲩⲧ ⲁⲲⲁ ⲙⲓⲬⲁⲛⲗ ⲡⲉⲛⲓⲉⲧ ⲁⲲⲁ ⲄⲂⲐⲣⲏⲗ ⲡⲉⲛⲓⲟⲩⲧ ⲁⲲ ⲁⲲ[ⲟⲗⲗⲱ] ⲡⲉⲛⲓⲟⲩⲧ ⲁⲲⲁ ⲲⲓⲂ ⲡⲉⲛⲓⲟⲩⲧ ⲁⲲⲁ ⲡⲁⲄ [ⲗⲉ ⲡ]ⲁⲄⲄⲉⲗⲟⲥ...ⲉⲄⲓⲁⲥⲧⲏⲣⲓⲉ ⲛⲡⲁⲄⲄⲉⲗⲟⲥ [ⲓ]ⲡⲉⲓⲧⲟⲡⲟⲥ ⲙⲉⲧⲡⲟⲥ ⲛⲓⲂ. ⲁⲣⲓⲡⲁⲙⲏⲟⲄⲉ .ⲉⲛⲁ ⲕⲟⲄⲓ ⲛⲟⲩⲣⲉ ⲕⲁⲧⲁⲛⲉⲄⲣⲁⲛ...ⲟⲙⲉ ⲛⲉⲕⲁⲄ ⲛⲉⲛⲟⲄⲁⲄⲟⲡⲉⲡⲉ ⲛⲁⲣⲟⲁ ⲙⲉⲄⲁⲛⲛⲁ ⲙⲉ ⲁⲲⲁ ⲄⲉⲟⲄⲣⲓⲟⲥ ⲙⲉ ⲁⲲⲁ ⲁⲛⲟⲄⲓⲡⲉ ⲙⲉⲛ Ⲅⲟⲣ...

	ΜΕ ΔΤΕΒΝΑ. ΕΝΤΕΠΟΣ ΦϜ ΠΑΝΤΟΚΡΑΤΩΡ... ΤΑΟΥΤΕΝΖΗΝΣΑΒΤΙΝΗΝΝΤΕΝΤ.....ΜΕΤΕΝΖΕ ΚΑΤΑΠΕΙΚΙΣ.....ΣΖΝΟΥΖ.ΗΝ.....ΖΙΕΝΕ ΖΑΜΗΝ...
Traduzione	+ Gesù [Cristo], il Figlio, lo Spirito Santo, il nostro padre Apa Michele, il nostro padre Apa Gabriele, il nostro padre Apa Ap[ollo], il nostro padre Apa Phib, il nostro padre Apa Pao[lo], l'angelo [...] ? dell'angelo [di] questo luogo ?; ricordati degli umili figli secondo i loro nomi ...? Marta e Hanna e Apa Giorgio e Apa Anoup e Hor[...] e ?... o Dio pantocratore [...] ? Amen.
Note	Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Clédat 1904, n. II, p. 138.

BAWIT 13

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XXVI, parete ovest, a destra della n. XVI
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero, in un riquadro. Agli angoli superiori del riquadro: αω; esteriormente ai quattro lati sono presenti piccoli riquadri con una croce.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale (?)
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele (?): il filantropo Mena, il silbanita
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Maria, i 24 Vegliardi, le Virtù dello Spirito Santo
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΛ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	ΠΕΠΗ ΟΥΜΑΕΤ ΟΥΕΒ ΠΕΝΙ ΩΤ ΜΙΧΑΛ ΤΕΜΕΟΥ ΜΑΡΙΑ
Trascrizione	ϜΠΩΤ ΠΩΗΡΕ ΠΕΠΗ ΟΥΜΑ ΕΤΟΥΕΒ ΠΕΝΙ ΩΤ ΜΙΧΑΛ ΤΕΜΕΟΥ ΜΑΡΙΑ ΠΧΟΥΤΑΒΤΕ Ᾱ ΠΡΕΣΒΗΤΕΡΩΣ ᾹΑΡΙΤ ΟΥ ᾹΠΕΠΝΕΟΥΜΑ ΕΤΕ Β: ΔΡΙΠΑΜΥΟΥΕ ΠϜϜ ΠΜΑΙΡΩΜΕΜΕΝΑ ΡΩΜ Ε ΔΝΑΚ ΠΕΣΙΛΒΑΝΙΤΕ ΔΡΑΜΥΩΣΝΤΜΟΥ ΝΕΨΥ ΟΥΥΕΝΟΥΡΥΝΕ ΖΑΜΗ N
Traduzione	ϜIl Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, il nostro padre Michele, la nostra madre Maria, i 24 Vegliardi, le Virtù dello Spirito Santo; ricordatevi di me, o Dio, il filantropo Mena, il silbanita in (una) pace, Amen.
Note	Il volume di Clédat non riporta traduzioni; Coquin traduce solo le prime 7 righe. Traduzione completa ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Clédat 1904, n. XVIII, p. 141, pl. XCII; Coquin 1974, n. 2, p. 447.

BAWIT 14

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XXVI, parete nord.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale (?)
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele (?): il diacono Phib
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχναγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	παιδακων φιβ παμαρ της ἡπαρχναγγελος μιχαηλ
Trascrizione	Ϡη̅ς̅ χ̅ρ̅ς̅ βο̅η̅ο̅ι̅α̅ παιδακων φιβ παμαρ της ἡπαρχναγγελος μιχαηλ πατμογνε̅τ̅η̅ου̅ πιελαχι̅ς̅το̅ς̅ ἡ̅ρε̅φ̅να̅βε̅ παραου̅α̅...ι̅β̅ι̅ω̅λη̅λη̅ ε̅χ̅ο̅υ̅ α̅μ̅η̅ν̅//Ϡ̅
Traduzione	Ϡ̅Gesù Cristo, aiuta il diacono Phib, il testimone dell'arcangelo Michele, colui che è senza ?, l'umile peccatore, abbi [pietà ...] prega per lui, Amen, Amen.
Note	L'iscrizione è stata tradotta da me.
Bibliografia	Clédat 1904, n. XXXIX, p. 145.

BAWIT 15

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XI
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in rosso
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale (?)
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	[...], Ma<r>ia, Ad[amo?], [...], Michele, ?
Epiteti degli arcangeli	πειω]τ μιχαηλ = [il padr]e Michele
Frase in cui occorre la menzione	πειωτ ατ[αμ ...] πειω]τ μιχαηλ
Trascrizione	Testo 1:]π̅η̅[]πειωτ πω̅η̅ρε̅ πεπατ[]μα̅ια̅ . πειωτ ατ[]τ̅ μιχαηλ ο̅ ατ[Testo 2: εισακ αω̅ρ̅α̅θ̅ον̅ς̅
Traduzione	Testo 1: (Il) D[io (?)] il Padre, il Figlio, lo Spirito S[anto (?), la madre (?)] Ma<r>ia (?), il padre Ad[amo (?)],... , il padr[e (?)] Michele, o San [...] Testo 2: Isacco ?
Note	l. 1: Hasitzka propone come probabile integrazione]π̅η̅[ο̅υ̅τ̅ε̅] πειωτ πω̅η̅ρε̅ πεπ<η̅>α̅ <ε̅>τ[ο̅υ̅α̅α̅β̅ l. 2: Hasitzka propone come probabile integrazione τ̅μα̅α̅υ̅]

	<p>μα<ρ>ια πειωτ ατ[αμ l. 3: Hasitzka propone come probabile integrazione πειω]τ μιχαηλ Palanque legge [...]τ μιχαηλ ο αρ[...].</p> <p>Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.</p>
Bibliografia	Palanque 1906, n. 11, p. 19; Hasitzka 2006, n. 1507.

BAWIT 16

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Kom sud, una cappella a sud-est
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele: Mena, il figlio di Teodoro?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Giorgio, Teodoro, Mena, Apollo, Michele, Mena, Teodoro,...?
Epiteti degli arcangeli	αρχαγγελο ^c μιχαηλ= l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	απου απα απολλω τογαρχαγγελο ^c μιχαηλ βομηγε
Testo	<p>*οθς τογαγιου γεωργιου εις απου θεοδωρου και τογαπου μηνα του απου απα απολλω? του αρχαγγελο^c μιχαηλ βομηγε ντου αου? ουτογμηνα γιου θεοδωρου απου ενπαν γενηρλω q̄θ...</p>
Traduzione	Dio di San Giorgio, ? Apa Teodoro, Apa Mena, Apa Apollo, l'arcangelo Michele, aiuta ? Mena, il figlio di Teodoro, Apa ? Amen.
Note	Eccetto minime varianti grafiche, il testo è uguale all'ultima iscrizione a p. 18 in Palanque 1906.
Bibliografia	Palanque 1906, 2° iscrizione a p. 16.

BAWIT 17

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Parte centrale del kom, cappella 10, parete ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero in un riquadro quadrangolare simile ad un cartiglio, ornato sul lato sinistro con 3 croci posizionate nella sua sporgenza trapezoidale. Il lato destro del riquadro non è conservato. 7 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele: Mena, il figlio di Teodoro?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Giorgio, Teodoro, Mena, Apollo, Michele, Mena, Teodoro,...?

Epiteti degli arcangeli	ἀρχαγγελο ^c μιχαηλ= l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	ἀποῦ ἀπα ἀπολλῶ τοῦ ἀρχαγγελο ^c μιχαηλ βομηγε
Testo	<p>*ΘΕΟΣ ΤΟΥ ΑΓΙΟΥ ΓΕΩΡΓΙΟΥ ΕΙΣ ΑΠΟΥ ΘΕΟΔΩΡΟΥ ΚΑΙ ΤΟΥ ΑΠΟΥ ΜΗΝΑ ΤΟΥ ** ΑΠΟΥ ΑΠΑ ΑΠΟΛΛΩ ΤΟΥ ΑΡΧΑΓΓΕΛΟ^c * ΜΙΧΑΗΛ ΒΟΜΗΓΕ ΝΤΟΥ ΑΟΥ ΟΥΤΟΥ ΜΗΝΑ ΓΙΟΣ ΘΕΟΔΩΡΟΥ ΑΠΟΥ ΕΝ ΠΑΝ ΥΕΜΥΡΛΛΩ ΦΘ...</p>
Traduzione	Dio di San Giorgio, ? Apa Teodoro, Apa Mena, Apa Apollo, l'arcangelo Michele, aiuta ? Mena, il figlio di Teodoro, Apa ? Amen.
Note	Eccetto minime varianti grafiche, il testo è uguale alla 2° iscrizione a p. 16 in Palanque 1906.
Bibliografia	Palanque 1906, ultima iscrizione a p. 18.

BAWIT 18

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XXXVI, parete sud
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione incisa; 1 linea di testo
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	μιχαηλ παρχηαγγελος = Michele, l'arcangelo
Frase in cui occorre la menzione	μιχαηλ παρχηαγγελος
Bibliografia	Clédat 1916, n. XXXV, p. 35.

BAWIT 19

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 1, muro nord
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero; 5 linee di testo
Tipologia testuale	Testo devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Maria, Michele, Gabriele, Phib
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	ΨΩΤΗΡ ΜΙΧΑΗΛ ΓΑΒΡΙΗΛ ΦΙΒ
Bibliografia	Maspero 1931, n. 31, p. 55; pl. IX A.

BAWIT 20

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro nord, 11° pannello.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero, in un riquadro; 4 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Castore, <i>buccinator</i> dell'arcangelo Michele di Temdjir.
Arcangeli citati	Michele.
Santi citati	Phoibamon + Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχηαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	καστορ [πβογκ]ινατω[ρ] ηπαρχηαγγελος μιχαηλ ητεμχιρ
Bibliografia	Maspero 1931, n. 147, p. 76.

BAWIT 21

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero, in un riquadro; 7 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Apollo, Anoup, Phib, Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχηαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	ηταγερ πογω[ω] ηπινογτε παρχηαγγελος μιχαηλ αρ[...]
Bibliografia	Maspero 1931, n. 206, p. 87, pl. XIX B.

BAWIT 22

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su parete; 3 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele: Giovanni.
Arcangeli citati	Michele.
Santi citati	Michele.
Epiteti degli arcangeli	Nessuno.
Frase in cui occorre la menzione	ις χρ ροεις ιωαννης μιχαηλ βοιθθι
Note	La figura venerata invocata come "Michele" dovrebbe essere identificata con l'arcangelo Michele poiché è attestato in altre iscrizioni nella stessa sala sulla stessa parete.
Bibliografia	Maspero 1931, n. 221, p. 89.

BAWIT 23

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione in rosso, con caratteri di grandi dimensioni; 6 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Gioele (?), Michele, Gabriele, Suele, ?, Raffaele
Santi citati	Apollo, Anoup, Phib, tutti i Santi che hanno compiuto la volontà di Dio, gli angeli di Dio (?), Gioele (?), Michele, Gabriele, Suele, ?, Raffaele.
Epiteti degli arcangeli	ναγελοι επα . . τε κατανεγρα προ . . μιχαηλ φαβριηλ σφηλ . . . η . α ραφανηλ = gli angeli di Dio (?), secondo i loro nomi, Gioele (?), Michele, Gabriele, Suele, [...], Raffaele.
Frase in cui occorre la menzione	ναγελοι επα . . τε κατα νεγρα προ . . μιχαηλ φαβριηλ σφηλ . . . η . α ραφανηλ
Bibliografia	Maspero 1931, n. 238, p. 93.

BAWIT 24

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su parete; 5 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele: Giacobbe.
Arcangeli citati	Michele, Gabriele.
Santi citati	Michele, Gabriele, Apollo, Phib.
Epiteti degli arcangeli	παρχηναγγελος απα μιχαηλ = l'arcangelo Apa Michele; απα γαβριηλ = Apa Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πεπνευμα ετουααβ παρχηναγγελος [α.]πα μιχαηλ απα γαβριηλ απα απολλω
Bibliografia	Maspero 1931, n. 283, p. 101.

BAWIT 25

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su parete; 10 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Paniran, Macario, Filoteo. Scrivente: Paniran.

Arcangeli citati	Michele, Gabriele.
Santi citati	Michele, Gabriele, tutti i Santi che sono piaciuti a Dio + i Santi.
Epiteti degli arcangeli	απ]α [μικ]αηλ = Ara Michele; απα γαβριηλ = Ara Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πεπνε]γμᾱ ἡραγιον εἶτογαα[β απ]α [μικ]αηλ απα γαβριηλ νετογααα π . . . ναγ εραηα [π]απνογτε
Bibliografia	Maspero 1931, n. 288, p. 102.

BAWIT 26

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su parete.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Macario, Colluto e i suoi fratelli, Onofrio.
Arcangeli citati	Michele.
Santi citati	Michele, Apollo.
Epiteti degli arcangeli	Nessuno.
Frase in cui occorre la menzione	πνογτε νατ . . [μ]ιχαηλ μ̄η απα απολλω
Note	La figura venerata denominata "Michele" è quasi certamente da identificare con l'arcangelo Michele, attestato più volte nella stessa sala e sullo stesso muro.
Bibliografia	Maspero 1931, n. 291, p. 103.

BAWIT 27

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 13, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Graffito con iscrizione al di sotto di una raffigurazione di un angelo alato frontale con nella mano destra una ferula crucigera e nella sinistra un globo.
Tipologia testuale	Legenda.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno.
Arcangeli citati	Michele.
Santi citati	Michele.
Epiteti degli arcangeli	αρχηαγγελοσ μ χαηλ = l'arcangelo Michele.
Frase in cui occorre la menzione	αρχηαγγελοσ μ*/ */ χαηλ*/
Bibliografia	Maspero 1931, n. 422, p. 125.

BAWIT 28

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 20, muro nord.

Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno.
Arcangeli citati	Michele, Gabriele.
Santi citati	Michele, Gabriele, Apollo.
Epiteti degli arcangeli	ογαγγελος μιχαηλ = l'angelo Michele; ογγγελος γαβριηλ = l'angelo Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	ογαγγελος μιχαηλ ογαγγελος γαβριηλ ογαγιος απα πογλλω
Bibliografia	Maspero 1931, n. 438, p. 127.

BAWIT 29

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 21, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in rosso ai piedi del muro ovest.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele: Giovanni, figlio di Marcello.
Arcangeli citati	Michele.
Santi citati	Michele.
Epiteti degli arcangeli	α[ββα?] μιχαηλ παρχηαγγελος = Apa/ Abba/ San Michele arcangelo
Frase in cui occorre la menzione	α[...] μιχαηλ παρχη[α]γγελ[λος] εγχι ηπερ εμου
Bibliografia	Maspero 1931, n. 451, p. 131.

BAWIT 30

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 28, muro nord.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in rosso, in un riquadro; 16 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale (?)
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Apollo, [...], Anoup, Phib, [...], Pietro, ..., Pshoi, Hor, ..., Mosé, Christote, Palene, ..., Theon, Zaccaria l'uomo di questa cella, Macario, ..., Mosé e i suoi fratelli, ..., Tommaso, Giovanni, ..., Giuseppe l'etiopico, ..., Giuseppe di Paké, ... Paolo l'uomo di Tammah, tutti i Santi che hanno compiuto il volere di Dio, ...
Epiteti degli arcangeli	π[αρχ . .] μι[χαηλ] = l'/il [arcangelo/ nostro padre] Mi[chele]
Frase in cui occorre la menzione	ππ]α τογααβ π[αρχ . .] μι[χαηλ γα]βριηλ τεν[. . .] .]σμμα
Bibliografia	Maspero 1931, n. 477, p. 137-138.

BAWIT 31

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 39, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in rosso, in un riquadro; 10 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale (?)
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele (?): Apollo.
Arcangeli citati	Michele, Gabriele.
Santi citati	Apollo, Anoup, Phib, Michele, Gabriele, Maria, Eisi, Hamoi, Eraclito, Paolo, Elia.
Epiteti degli arcangeli	πενιῶτ μιχαηλ = il nostro padre Michele.
Frase in cui occorre la menzione	[απα] φιβ πενιῶτ μι[χα]ηλ γαβριηλ τειμ[αα]υ μαρια
Bibliografia	Maspero 1931, n. 484, p. 139.

BAWIT 32

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, nicchia del muro est.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su parete; l'iscrizione è relativa ad una raffigurazione dell'arcangelo lateralmente (a sinistra) a Cristo Pantocrator; simmetricamente (a destra) è raffigurato l'arcangelo Gabriele. Nel registro inferiore sono raffigurati Maria Vergine e altri santi; a sinistra: Pietro, Andrea, Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Mattia, Apa Paolo di Psilikous; a destra: Giovanni, Giacomo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone, Taddeo, Mattia, (nostro padre) Apa Naberho. La banda esterna è decorata con medaglioni con busti femminili raffiguranti virtù e Ama Sibilla. Tutte le raffigurazioni di santi e virtù sono accompagnate da legende.
Tipologia testuale	Legenda.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele + Gabriele (in altra legenda)
Santi citati	Michele + Gabriele + Pietro, Andrea, Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Mattia, Apa Paolo di Psilikous + Giovanni, Giacomo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone, Taddeo, Mattia, (nostro padre) Apa Naberho + Sibilla.
Epiteti degli arcangeli	οαρχαγγελος μιχαηλ = o arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	οαρχαγγελος μιχαηλ
Bibliografia	Maspero 1931, n. 513, p. 145, pl. XXI-XXII.

BAWIT 33

Numero d'inventario	Museo del Louvre, E 16985.
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Chiesa sud, durante gli scavi Chassinat-Clédat 1901-1902.

Datazione	VI sec.
Descrizione	Architrave in legno (acacia, tamarisco, fico). 35 x 15 cm; spessore: 2,5 cm. L'architrave mostra una parte superiore composta da un listello superiore sporgente con una decorazione vegetale, al di sotto del quale è presente una fascia decorata con racemi. La parte inferiore dell'architrave è composta da diversi riquadri: due riquadri laterali decorati con racemi ed animali, un riquadro centrale con un'edicola sacra e due riquadri con rosette. Tra l'edicola e le rosette sono presenti due ulteriori riquadri con le lettere e circondate da due iscrizioni.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno.
Arcangeli citati	Michele, Gabriele.
Santi citati	Riquadro a sinistra: Michele, Apollo Riquadro a destra: Gabriele, Phib
Epiteti degli arcangeli	ἀρχαγγελος μιχαηλ= arcangelo Michele ἀρχαγγελος γαβριηλ= arcangelo Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ἀρχαγγελος μιχαηλ ὁ ἅγιος ἀπολλω
Bibliografia	Rutschowskaya 1986, n. 531, p. 151-152.

BAWIT 34

Numero d'inventario	Parigi, Museo del Louvre, Inv.-Nr. AF 4839/ AF 4880
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VI-VII sec.
Descrizione	Architrave in legno di carrubo; 154 x 14,1 cm, spessore di 4,24 cm; 2 linee di testo a sinistra + 2 linee di testo a destra. L'architrave è munito di due tenoni asimmetrici alle estremità ed è stato tagliato longitudinalmente, tagliando l'iscrizione e la decorazione. Al centro è presente la raffigurazione di una figura nimbata al centro di una corona di alloro; ai due lati ci sono rispettivamente Δ e Ω, di dimensione maggiore delle altre lettere dell'iscrizione, divisa in due parti e situata vicino alle due lettere.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Apollo
Epiteti degli arcangeli	ὀρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	ὀρχαγγελος μιχαηλ ἅγιος ἀπὸ ἀπολλω μακροθεος
Trascrizione	Rutschowskaya 1986, p. 152; Hasitzka 1993 n. 357.
Traduzione	Rutschowskaya 1986, p. 152.
Bibliografia	Rutschowskaya 1986, n. 532 (p. 152), Hasitzka 1993 n. 357.

BAWIT 35

Numero d'inventario	Parigi, Museo del Louvre, Inv.-Nr. E 12135
---------------------	--

Provenienza	Bawit, scavi di Chassinat 1903.
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VI-VII secolo
Descrizione	Architrave in acacia; 60,2 x 9,3 cm, spessore di 5 cm; 2 linee di testo. Il legno è in parte corroso, quindi l'iscrizione è difficile da leggere (Rutschowskaya).
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Apollo, Gabriele, Phib
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	μιχαηλ ἀπα ἀπολλ[ω] γαβ[ρ]ιηλ ἀπα φιβ
Trascrizione	Palanque 1906, p. 21; Rutschowskaya 1986, p. 153; Hasitzka 1993 n. 358.
Traduzione	Rutschowskaya 1986, p. 153.
Bibliografia	Palanque 1906, p. 21; Rutschowskaya 1986, n. 534, p. 153; Hasitzka 1993 n. 358.

BAWIT 36

Numero d'inventario	Cairo, Museo Egizio, JE 67049
Provenienza	Bawit o area limitrofa
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele; 36 x 30 cm; 19 linee di testo, in origine caratteri rubricati.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Papa Serne, l'uomo di Temjir Anoup Papa Giovanni Fedele: Papa Apollo, suo figlio
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, i 24 Vegliardi, Adamo, Zoe e tutti i loro figli giusti, gli Apostoli, i Martiri, Vittorio, Phoibamon, Giorgio, Mena, Pamoun e i suoi figli, Anitche, Vittorio e i loro fratelli, i nostri padri, i grandi uomini, Apollo, Anoup, Phib, Patermoute, Proou, Pamoun, Eutemon. Tutti i Santi che hanno compiuto la volontà di Dio
Epiteti degli arcangeli	πενωτ μιχαηλ μεν γαβριηλ = il nostro padre Michele e Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πενωτ ετουααφ πενωτ μιχαηλ μεν γαβριηλ τεμμαυ μα ρια
Trascrizione	Engelbach 1937; Hasitzka 1993, n. 793.
Traduzione	Engelbach 1937.
Bibliografia	Engelbach 1937; Hasitzka 1993, n. 793.

BAWIT 37

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit.
Luogo di ritrovamento	Cappella XLII, parete est.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Gabriele, Raffaele, Sarafuele (+ Serafini)
Santi citati	Maria, [Michele], Gabriele, Raffaele, Sarafuele, i 24 Vegliardi, i Serafini, le 12 Virtù dello Spirito Santo.
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	μαρια [...γ]αβριηλ [...]εραφα<ηλ> [...σαρα]φογηλ ικδ Ἰππερ]βυτεροσ
Trascrizione]ππευ]Γτ Ἰμαυ ...εττα(ε)]ηγυ τπαρ οενοσ] μαρια γ]αβριηλ]εραφα<ηλ> σαρα]φογηλ ικδ Ἰππερ]βυτεροσ σερα]φην τμη̄τση]οογς ἡ αρετη Ἰππην]α ετογααβ
Traduzione	[Il Padre (?), il Figlio (?)], lo Spi[rito Santo, la nostra amata (?)] madre [vene]rabile, la Ver[gine] Maria, [G]abriele, Raffaele, [Sara]fuele, [i 24 Ve]gliardi, [i Sera]fini, [le dodi]ci [Virtù dello Spiri]to Santo
Note	Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi. Le integrazioni non presenti nella trascrizione sono state aggiunte nella traduzione da me.
Bibliografia	Clédat 1999, Iscrizione I, p. 41.

BAWIT 38

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XLIII, parete est.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Giorgio, l'uomo di Mesmene Papa Praou, l'uomo di Edfou Phoibamon, l'uomo dei <pitta> Psha, l'uomo di Terot
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Apollo, Phib, Apa Papohe, l'economista, Michele, Gabriele,

	Maria
Epiteti degli arcangeli	απα μιχαηλ παρχναγγελος= l'arcangelo Apa Michele; απα γαβριηλ παρχναγγελος = l'arcangelo Apa Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πενμεριτ νιωτ παπωρε πεκωνωμος αγω απα μιχαηλ παρχναγγελος μη απα γαβριηλ παρχναγγελος μη τεμμααυ μαρια τπαρθενος ετογααβ
Bibliografia	Clédat 1999, Iscrizione n. 2, p. 63-64.

BAWIT 39

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit.
Luogo di ritrovamento	Cappella XLV, parete orientale.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su una banda di un archivolto; una parte dell'iscrizione è situata a sinistra, l'altra al lato opposto. Accompagnava una raffigurazione di cui resta solo la base dei corpi, che probabilmente mostrava la croce o Cristo in un medaglione affiancato dai due arcangeli.
Tipologia testuale	Legenda
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	αρχναγγελος μιχαηλ : σογσυ = arcangelo Michele, stella brillante αγγελος γαβριηλ ογι = angelo Gabriele, il puro (?)
Frase in cui occorre la menzione	αρχναγγελος μιχαηλ : σογσυ
Note	Clédat afferma di aver riscontrato le designazioni degli arcangeli in questa iscrizione per la prima volta.
Bibliografia	Clédat 1999: p. 80, 1. 4-6.

BAWIT 40

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella LV, a destra della parete ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero.
Tipologia testuale	Testo amministrativo (privato). Conto delle razioni di vino per la festa di San Michele.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno.
Frase in cui occorre la menzione	Ϡ πλοκος: ηαταναισι: <η>νηριτ' περοου: <μ>μιχαηλ β// λακοτε[
Note	A destra di questa iscrizione è scritto in rosso il nome "Isacco, il piccolo", amen (Clédat).
Bibliografia	Clédat 1999, p. 150.

BAWIT 41

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella LVIII, parete est, a sinistra dell'abside.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in rosso.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele, Raffaele, Raguele, Suriele, Sarafuele
Santi citati	Michele, Raffaele, Raguele, Suriele, Sarafuele, Maria, ?, Apollo, Anoup, Paolo, [Phib], Papohe, Eraclito, Ammone, Giacomo,?, [...], Abramo,?
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	ΤΕΤΡΙΑΣ ΤΕ]ΤΚΕΝΟΒΕ <ε>ΒΟΛ ΜΙΧΑΗΛ ΖΡΑ]ΦΑΗΛ ΖΡΑΚΟΥΗΛ ΣΟΥΡΙΗΛ ΣΑ]ΛΑΦΟΥΗΛ ΤΕΜΜΑΔΥ ΜΑΡΙΑ
Bibliografia	Clédat 1999, p. 172-173.

BAWIT 42

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro est; di fronte all'iscrizione Bawit 43.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in rosso; 6 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Shoi, il padre della cella Papa Pchiol Apa Giacobbe l'eunuco Onofrio Geremia il piccolo Phoibamon, il padre di [...]
Arcangeli citati	Michele ?
Santi citati	Michele ?
Epiteti degli arcangeli	παγγελος ἡτικηπε = l'angelo di questa volta.
Frase in cui occorre la menzione	ΠΝΟΥΤΕ ΠΑΓΓΕΛΟΣ ἡτικηπε ἀριπνεγε ἡπασον ωοῖ πωτ ἡτρῖ
Bibliografia	Maspero 1931, n. 59, p. 63.

BAWIT 43

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest; di fronte all'iscrizione Bawit 42.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in rosso.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli:

	Elia, il pittore Parnoute Shoi, il padre della cella Pchiol tutti i fratelli della cella della pressa/ di Iom Onofrio Geremia il piccolo Phib il piccolo Apollo il piccolo, l'uomo di Tanemooue
Arcangeli citati	Michele (?)
Santi citati	Michele (?)
Epiteti degli arcangeli	παγγελος ἡγικηπε = l'angelo di questa volta.
Frase in cui occorre la menzione	πεχ̄ε παγγελος ἡγικηπε ἀριπμεεγε ἡπασον ζηλιας ψωγραφος
Bibliografia	Maspero 1931, n. 60, p. 64.

BAWIT 44

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro est.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta, in un riquadro.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Phoibamon, fratello di Mosè Mosè, fratello di Phoibamon
Arcangeli citati	Michele (?)
Santi citati	Michele (?)
Epiteti degli arcangeli	αγ]γγελος ἡπαγοπος = angelo di questo luogo
Frase in cui occorre la menzione	ωληη εχω[ογ αγ]γγελος ἡπαγοπος *
Bibliografia	Maspero 1931, n. 73, p. 66.

BAWIT 45

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro nord, ad ovest del muro est, 11° pannello.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in giallo (originariamente in rosso).
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Elena, sorella di Palau Palau, fratello di Elena
Arcangeli citati	Michele (?)
Santi citati	Michele (?)
Epiteti degli arcangeli	πακε λος ἡγικη πε = o angelo di questa volta.
Frase in cui occorre la menzione	ζελεη ἡη παλαγ περσον πακε λος ἡγικη πε ἀριπμεεγε ἡπαλαγ
Bibliografia	Maspero 1931, n. 145, p. 75.

BAWIT 46

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in giallo (originariamente in rosso), in un riquadro; 12 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Zaccheo, il lettore Paphnuse, figlio di Ashoi Ashoi, padre di Paphnuse Phib Giorgio, il lettore Scrivente: Zaccheo, il lettore
Arcangeli citati	Michele (?)
Santi citati	Michele (?)
Epiteti degli arcangeli	παγγελος ἡπαιτωπος = angelo di questo luogo
Frase in cui occorre la menzione	πεπ νευμα ετογααβ παγγελος ἡπαιτωπος ραις εροι ανοκ ζα χεος πρεω ω
Bibliografia	Maspero 1931, n. 195, p. 85.

BAWIT 47

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero, in un riquadro.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Pscha il falegname tutti i fratelli falegnami
Arcangeli citati	Michele (?)
Santi citati	Michele (?)
Epiteti degli arcangeli	πανγγελος ἡτεικηπε = o angelo di questa volta
Frase in cui occorre la menzione	πνουτε πναντ πανγγελος ἡτεικηπε αριπαμεγε ανοκ πασον πωα φαμωε
Bibliografia	Maspero 1931, n. 203, p. 87, pl. XIX b.

BAWIT 48

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione scritta con il carbone; 5 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialecto	?

Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Elia Ap[a] Enoch, padre dello scrivente Cosma il lettore Giusto, fratello di Cosma Papa [...], padre di Cosma (?) tutti i fratelli di Cosma (?)
Arcangeli citati	Michele (?)
Santi citati	Michele (?)
Epiteti degli arcangeli	παγγελος τικηπε = angelo di questa volta.
Frase in cui occorre la menzione	πνουτε παγγελος τικηπε αριπαμμευει ανοκ
Bibliografia	Maspero 1931, n. 244, p. 94-95.

BAWIT 49

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su parete; 7 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Giovanni, figlio di Tommaso (tutto il villaggio di Temdjir)
Arcangeli citati	Michele (?)
Santi citati	Michele (?), Apollo, Anoup
Epiteti degli arcangeli	παγγελος ντηκηπε = angelo di questa volta.
Frase in cui occorre la menzione	πεινα ετογααβ παγ[γε]λος ντηκηπε απα απολω ρισε ννεηαγγελος
Bibliografia	Maspero 1931, n. 296, p. 104-105.

BAWIT 50

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Sala 6, muro ovest, prima fase.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su parete; 4 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale.
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Giuseppe, l'uomo di Tresé il piccolo e il grande che sono nella casa di Giuseppe Scrivente: Giuseppe, l'uomo di Tresé
Arcangeli citati	Michele (?)
Santi citati	Michele (?)
Epiteti degli arcangeli	πανγγελος νπιτοπος = l'angelo di questo luogo
Frase in cui occorre la menzione	ανοκ ιωσηφ φηλ .ν. τρησε πανγγελος νπιτοπος αριτακαπε αληλ εχωι
Bibliografia	Maspero 1931, n. 345, p. 111.

BAWIT 51

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Cappella XLIII, parete est
Datazione	Dall'VIII sec. in poi
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele: Giorgio, l'umile e misero più di ogni uomo, l'uomo di Mesmeme, nella diocesi di ?, capitale del nomo
Arcangeli citati	angelo del monastero = Michele ?
Santi citati	Dio, angelo del monastero
Epiteti degli arcangeli	παγγελος ετογααβ ἡπιμωναστηριον = l'angelo del monastero ? = Michele ?
Frase in cui occorre la menzione	πνουτε ἡπαγγελος ετογααβ ἡπιμωναστηριον κω {n}μαι εβολ ἡἡνοβε
Bibliografia	Clédat 1999, n. 6, p. 65-66.

BAWIT 52

Numero d'inventario	?
Provenienza	Bawit
Luogo di ritrovamento	Chiesa sud, regione sud
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in rosso su un blocco in calcare
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale/ funeraria (?)
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto/ fedele: Papa Houmise, figlio di Papa Rimentre
Arcangeli citati	l'angelo di questo luogo santo = Michele ?
Santi citati	l'angelo di questo luogo santo = Michele ?
Epiteti degli arcangeli	πανγγελος <ḿ>πἡμα ετ ογααβ = l'angelo di questo luogo santo
Frase in cui occorre la menzione	πνουτε <ḿ>πανγγελος <ḿ>πἡμα ετ ογααβ αριπα μεεγε <α>νοκ
Bibliografia	Clédat 1999, n. 3, p. 198.

BAWIT 53

Numero d'inventario	London, British Museum, n. 673
Provenienza	Bawit (?)
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele, mutila della parte inferiore; circa 30 x 25 cm; 14 linee di testo conservate
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele

Santi citati	Michele e Gabriele, 24 presbiteri, Virtù dello Spirito Santo, Adamo, Maria, Zoe, i nostri padri Patriarchi, Profeti, Apostoli, Economi, Martiri, Victor, Phoibamon, Mena, Giorgio, Ciriaco, Hermauo, Prmao, Pkoore, Phrer, Pshemnoute [...], Giorgio e i suoi fratelli, [...], Calli[nico], [...], Pacomio, H[...]
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΕΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ ΜΗ ΓΑΒΡΙΗΛ = il nostro padre Michele e Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	l. 1-3: ΠΕΠΝΑ ΕΤΟΥΑΑΒ ΠΕΝΕΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ ΜΗ ΓΑΒΡΙΗΛ ΠΧ ΟΥΤΑΥΤΕ ΜΠΡΕΣΒΗΤΕΡΟΣ
Testo	+ΠΩΤ ΠΩΗΡΕ ΠΕΠΝΑ ΕΤΟΥΑΑΒ ΠΕΝΕΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ ΜΗ ΓΑΒΡΙΗΛ ΠΧ ΟΥΤΑΥΤΕ ΜΠΡΕΣΒΗΤΕΡΟΣ ΝΑΡΕΤΗ ΜΠΕΠΝΑ ΕΤΟΥΑΑΒ ΠΕΝΙΩΤ ΑΔΑΜ ΤΕΜΜΑΔΥ ΜΑΡΙΑ ΤΕΜΜΑΔΥ ΖΩΗ ΝΕ ΝΙΟΤΕ ΜΠΑΤΡΙΑΡΧΗΣ ΝΕΝΙΟΤΕ ΜΠΡΟΦΗ ΤΗΣ ΝΖΑΓΙΟΣ ΝΕΝΟΤΕ ΝΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΝΕ ΚΩΝΟΜΟΣ ΝΕΝΙΟΤΕ ΜΜΑΡΤΕΡΟΣ ΑΠΑ ΒΙΚ ΤΩΡ ΑΠΑ ΦΟΙΒΑΜΩΝ ΑΠΑ ΜΗΝΑ ΑΠΑ ΓΕ ΩΡΓΕ ΑΠΑ ΚΥΡΙΑΚΟΣ ΑΠΑ ΖΕΡΜΑΥΩ ΑΠ Α ΠΡΜΑΟ ΑΠΑ ΠΚΟΟΡΕ ΑΠΑ ΦΡΡΗΡ ΑΠΑ Π ΩΜΝΟΥΤΕ [.]Υ ΑΠΑ ΓΕΩΡΓΕ ΜΝΝΕΥΣΝΕ[Υ]ΟΤΕ ΑΠΑ ΚΑΛΙ [ΝΙΚΟΣ ΑΠΑ ΠΑ]ΖΩΜΕ ΑΠΑ Ζ [...]
Traduzione	* Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, il nostro padre Michele e Gabriele, i 24 presbiteri, le Virtù dello Spirito Santo, il nostro padre Adamo, la nostra madre Maria, la nostra madre Zoe, i nostri padri Patriarchi, i nostri padri Profeti, i santi padri Apostoli, gli economi, i padri martiri, Apa Victor, Apa Phoibamon, Apa Mena, Apa Giorgio, Apa Ciriaco, Apa Hermauo, Apa Prmao, Apa Pkoore, Apa Phrer, Apa Pshemnoute [...], Apa Giorgio e i suoi fratelli [... i pa]dri Apa Calli[nico ... Apa Pa]comio, Apa H[...]
Note	l. 7: ΝΕΝΟΤΕ leggi ΝΕΝΙΟΤΕ l. 10: Hall pensa che potrebbe essere citato Hermogenes, abbreviato herm e che ayw sia congiunzione; in realtà io credo che si tratti di Hermaouo, il cui martirio è conservato in P. Chester Beatty 2030 (Pietersma 1987, p. 154-155, 162-163). Del resto gli altri nomi in sequenza si susseguono asindetivamente, quindi non è necessario ipotizzare la presenza di una congiunzione. l. 13: integra ΝΕΝΙ]ΟΤΕ (Salsano) Mi sembra insolita la presenza degli economi nella litania.
Bibliografia	Hall 1905, n 15, p. 143.

DEIR ABU-HENNIS

Numero d'inventario	?
Provenienza	Deir Abu Hennis
Luogo di ritrovamento	antico cimitero
Datazione	?
Descrizione	Stele
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Leontios
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	πνοϋτε ἄπαρ χαγγελος μιχ αηλ εκαρ οϋνα ἄν τεϋϋχη ἄπμα καρι λεοντιος
Trascrizione	* πνοϋτε ἄπαρ χαγγελος μιχ αηλ εκαρ οϋνα ἄν τεϋϋχη ἄπμα καρι λεοντιος νταϋ ἄτον ἄμοϋ ἄσοϋ [...] ἄπαοπε ἄτῖρομπ[ε] ταῖ ἄνα/ ια = *
Traduzione	* Dio dell'arcangelo Michele, abbi (una) piet� dell'anima del beato Leontios, che � entrato nel (suo) riposo nel giorno [...] di Paope (dell'anno) della 14� indizione. *
Note	L'iscrizione � stata tradotta da me.
Bibliografia	Sayce 1886, n� 2 (p. 186); Hasitzka 2006, n. 1589.

DEIR EL-GABRAWI 1

Numero d'inventario	?
Provenienza	Nei pressi di Deir el-Gabrawi
Luogo di ritrovamento	Grotta a poca distanza dal Wady Siut, che divide Gebel Kurneh e Gebel el-Gabrawi
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta; 22 linee di testo (4 + 16)
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Paolo
Arcangeli citati	Michele, Gabriele, Suriele, Raffaele, [...], [...]uele, Sarafuele
Santi citati	Michele, Gabriele, Suriele, Raffaele, [...], [...]uele, Sarafuele, Maria, Victor, Salomone, Onofrio (?), Dorothe, Pamoun di [...], Hor
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	l. 1-3: πεπ̄νᾱ ετογααβ μιχ]αηλ γαβριηλ σογριηλ γραφανη [...]ογηλ σαραφογηλ τεμμααγ μα ρια ετογα[αβ
Testo	<p>Ⲫⲓⲡⲉⲓⲱⲧⲉ ⲡⲓⲱⲛⲣⲉ ⲡⲉⲡ̄ⲛ̄ⲁ̄ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲙⲓⲭ]ⲁⲛⲗ ⲓⲁⲃⲣⲓⲛⲗ ⲥⲟⲩⲣⲓⲛⲗ γραφανη [...]ογηλ σαραφογηλ τεμμααγ μα ρια ετογα[αβ πενειω]τ ἀπα βικτωρ ἀπα σολομω[ν] ἀπα ογα[ἡ]αϥρ ἀπα Δ]ωροθε ἀπα παμοϥν παμπο[...] ἀπα ρωρ π[.....]α]νοκ παγλε ἀρι ταγαπη εἰςζαι αγω †ζω νετο[.]ῆ νογ[ο]ν νιμ ετνασω ρῖπειμα (4 linee cancellate)</p> <p>νενειοτε ετογααβ ἀπα στεφανε ἀπα ρηλιας πεγροσ ἀπα ανδρεασ π̄ρμηκωου . ἀπα λαζαρος ἀπα ρενλην ἀπα ιωζαννης π̄ρμηπακε . ἀπα ψατε ἡνκαλενικος ἀπα αμμωνε ἡθωνε ἀπα παπνοϥτε π̄ρϥωνε μοϥσς αιας ἀπα πομνοϥτε ἡναπα ρηλιας πεϥσον . ἀπα ἱερημιας ἀπα σαנסναγ ἀπα μωγ:σς π̄ρμειον ἀπα σογροϥς ἀπα πετρε ἀπα μαρε νρμογβερησε ἀπα φοιβα μων ἡτμογνακων . ἀπα πωοι ἡιερημιας ἀπα παγ[λ]ε π̄ρμηταμμα νενειοτε τηροϥ ετογααβ ἀριπενμε εϥε ρῖτηῖτερο ἡμπηϥε ἀριπαμεεϥε ρω ἀνοκ αμμω [νε.] πενταϥσερ ναῖ τηροϥ ντεπνοϥτε κω ναῖ εβολ ννανοβε ραμην : ἀριπαμεεϥε ρω ἀνοκ (cancellato) χ.[...ν]τεπνοϥτε ροεϥ ερῶι ρῖρη νιμ α†ναβωκ ρραῖ ρηητοϥ ραῖ ετεπωϥπε πεοοϥ φαενερ νενερ [ἡηηαιων] τηροϥ ραμην: *</p>
Traduzione	<p>Ⲫ Il Padre, il [Figlio, lo Spirito Santo, Mich]ele, Gabriele, Suriele, Raffaele, [...]uele, Sarafuele, la nostra santa madre Maria, [il nostro padr]e Apa Victor, Apa Salomo[ne], Apa O[nofrio (?), Apa D]orothe, Apa Pamoun di [...], Apa Hor [...]. Io sono Paolo, abbi misericordia (di me) che scrivo e [...] ogni persona che si fermerà in questo luogo.</p>

	(4 linee cancellate) I nostri padri santi Apa Stefano, Apa Elia il siriano, Apa Adrea di Tkou, Apa Lazzaro, Apa Hellen (?), Apa Giovanni di Pake, Apa Psote e Callinico, Apa Ammone di Thone, Apa Papnoute “il malato”, Mosé, Elia (?), Pshempnoute e Apa Elia suo fratello, Apa Geremia, Sansnau, Apa Mosé di Eiom, Apa Sourous, Apa Pietro, Apa Mare di Tmou-gere/\ge, Apa Phoibammon di Tmounako/\n, Apa Pshoi di Geremia, Apa Pao[\i]o di Tamma. Tutti i nostri padri si ricordino di noi nel regno celeste. Ricordati anche di me, Ammo[ne], che ho scritto tutto questo, che Dio perdoni i miei peccati. Amen. – Ricordati anche di me..., che Dio mi custodisca in tutte le strade che percorro. La cui gloria è nei secoli dei secoli (?). Amen ✠.
Note	Traduzione completa ad opera dell'autrice di questa tesi. Crum ha tradotto solo alcune linee dell'iscrizione, ma ha indicato dettagliatamente il contenuto delle altre linee contenenti una lista di figure venerate.
Bibliografia	Davies <i>et al.</i> 1902, n. 3, p. 45-46.

DEIR EL-GABRAWI 2

Numero d'inventario	?
Provenienza	Nei pressi di Deir el-Gabrawi
Luogo di ritrovamento	Piccola grotta a circa due miglia nel deserto dietro El Gabrawi
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta
Tipologia testuale	Invocazione, iscrizione devozionale (?)
Dialecto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Un uomo di Jkou
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, gli Apostoli, i martiri, Apollo, Phib, Anoup (?), Sourous, Macario, Ammonio
Epiteti degli arcangeli	?
Frase in cui occorre la menzione	?
Descrizione	Invocazione alla Trinità, Michele, Gabriele, Maria, gli apostoli e i martiri, e ad alcuni santi tra cui Apollo, Phib e presumibilmente Anoup, Sourous, Macario e Ammonio. Lo scrivente dice di provenire da Jkoou e cita due passi, il secondo è Luca III.22.
Note	Crum inserisce soltanto una descrizione, quindi non è possibile leggerne nè una trascrizione nè una traduzione.
Bibliografia	Davies <i>et al.</i> 1902, n. 4, p. 46.

ESNA 1

Numero d'inventario	?
Provenienza	Esna
Luogo di ritrovamento	Ermitage n. 4, oratorio nord, muro est, nicchia centrale; al di sopra delle croci laterali superiori, a destra e sinistra.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su parete; 2 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale; legenda (?)
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Gabriele, Michele
Santi citati	Gabriele, Michele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	ΓΑΒΡΙΗΛ ΜΙΧΑΗΛ
Bibliografia	Sauneron 1973, n. 44, p. 96.

ESNA 2

Numero d'inventario	?
Provenienza	Esna
Luogo di ritrovamento	Ermitage n. 4, oratorio nord, muro est, sotto la nicchia centrale.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su parete; 33 linee. Si notano ancora le linee guida utilizzate per realizzare l'iscrizione.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, [...]ele ?, Phasuele ?
Santi citati	Michele, M[...]ele, Phasuele, [Abramo], Isacco, Giacobbe, ..., Pietro], Andrea, Giacomo, ..., Bartolomeo, Tommaso, [...]as, Simone, P[...], [...]ele, Daniele, M[...]s, Giorgio, ..., Ciraco, ..., Pshoi, P[...], Geremia, Enoch, ..., Paolo, Pa[...]mns, Giacomo, ..., Paolo di [...], Are, Pane, ..., Tommaso, S[...]e, Palene, [...]ph, Souchamon, ..., Abramo di Ienta, ..., [...]ele, Stefano, ..., Giovanni, Pa[...]ea, Zoe, Sibilla, Tabg[...]joaè, Samuele, Phu[...]ach[2/3]stotore, Amu[n...,] Lemesine, Hiboui, Papnoute il martire, Paolo il martire, Hor, Apollo, Papnoute, Filonne, Giusto, Psate, Callinice, Colluto, Pacomio, Giovanni di Pake, Mosè di Thone, Sarapione, Papnute di Dendera, Pni, Poimen, Pousi Lilamon, Kerontse, Massimino, Sarmata, Colluto, Orione, Bane, Peheou, Giobbe.
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	[...]ΜΙΧΑΗΛ Μ[...]
Note	l. 2: L'ultimo nome della linea resta enigmatico. Confrontando il nome leggibile con il repertorio di nomi di angeli in Müller 1959 (indice p. 318-323) non si riscontra nessun confronto; invece uno dei nomi dei 24 Vegliardi dell'Apocalisse ha presso i copti ha il nome di Phanouel (Kropp 1930, p. 131). Tuttavia, in ogni caso, non ci sarebbe lo spazio necessario per la trascrizione di tutti i 24 nomi. (Sauneron)

	La menzione di Eva e della Sibilla che interrompe la lista dei martiri è inusuale. (Sauneron) Il testo si interrompe senza formula finale. (Sauneron)
Bibliografia	Sauneron 1973, n. 47, p. 96-99; pl. XXII A.

ESNA 3

Numero d'inventario	?
Provenienza	Esna
Luogo di ritrovamento	Ermitage n. 7, corte B
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione orizzontale con caratteri di grandi dimensioni, disposti in una banda; 4 bande di 1 linea di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele + Maria, Adamo, Zoe, i nostri Padri (muro nord) + ? (muro est) + Mosè (muro sud)
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	+ ΠΙΩΤ ΠΩΗΡΕ ΠΕΠΝΑ ΕΤΟΥΛΑΒ ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ
Bibliografia	Sauneron 1973, n. 81, p. 108.

ESNA 4

Numero d'inventario	?
Provenienza	Esna
Luogo di ritrovamento	Ermitage n. 7, muro est, sotto la nicchia centrale
Datazione	?
Descrizione	Grande iscrizione in un riquadro rosso; 27 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Papa Abramo Papa Papnoute il piccolo
Arcangeli citati	Michele, Gabriele, Suriele, Raffaele, Raguele, Sarafuele
Santi citati	Michele, Gabriele, Suriele, Raffaele, Raguele, Sarafuele, Adamo, Zoe, Maria, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i Martiri, Vittorio, Phoibamon, Mena, Pousi, Lilamon, Kerontse, i Martiri, Apollo, Anoup, Phib, Paternoute, Proou, Chreste, Hane, Macario e i suoi figli, Mosè e i suoi fratelli, Pshoi, Paolo, Sourous, Giovanni di Pake, Isacco, Ammone, Pni, Phoibamon, Geremia, Pita, Apollo, Aphou, Papnoute, Taurino, Giacobbe di Tohe, Giacobbe il bianco, Giovanni l'alto, Pamoun, Poimen, Andrea, Stefano, Hor, Paese, Souchamon, Eutemon, Pamoun, colui con la <i>melote</i> , Eleno, Abramo di Ienta, Paolo, Giacobbe, Ammone, Kerontse, Tommaso, Silvano, Are
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	Π ΕΠ ΝΑ ΕΤΟΥ ΑΑΒ . ΜΙΧΑΗΛ . ΓΑΒΡΙΗΛ . ΣΟΥΡΙΗΛ ΡΑΦΑΗΛ . ΡΑΓΟΥΗΛ . ΣΑΡ ^Δ ΦΟΥΗΛ . ΠΕΙΩΤ ΑΔΑΜ
Bibliografia	Sauneron 1973, n. 89, p. 109-111, pl. XXXVIII.

ESNA 5

Numero d'inventario	?
Provenienza	Esna
Luogo di ritrovamento	Ermitage n. 9, oratorio F, muro Est, al di sopra della nicchia centrale.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in rossa in riquadro, ritoccata in nero; 22 linee di testo conservate. L'iscrizione è stata ritoccata in nero introducendo punti tra i nomi, alcune sopralinee e ricalcando alcuni tratti. La scrittura è più densa nella parte inferiore.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Non indicati, ma più di uno.
Arcangeli citati	Michele, Gabriele, [Anaele, Suriele, Raffaele, Racuele,] Sarafuele
Santi citati	i Serafini, le Virtù dello Spirito Santo, ..., Michele, Gabriele, [Anaele, Suriele, Raffaele, Racuele,] Sarafuele, Maria, gli Apostoli, Pietro, Andrea, ?, Tommaso, Matteo, ? , Taddeo, [Isaia?], Geremia, [Ezechiele?], [Osea], Gioele, Amos, Michea, [Abdias], [Giona], [Nahum], [Abacuc], Sofonia, Aggeo, [Zaccaria, Malachia, ...] Anania, Azaria, [Misaele], i Martiri, Vittorio, Phoibamon, [Mena], [Ciriaco], ..., i Confessori, ..., Apollo, Anoup, [Phib], [Geremia], Enoch, Pita, Apollo ?, Sourous, Patermoute, Proou, ..., Ammone, Pamoun colui che ha la <i>melote</i> , ?, Giovanni di Pake, Giacobbe di Psoft, ... ,Hiboui, Shenoute, P[...],Macario e i suoi figli, Mosè e i suoi fratelli, tutti i Santi secondo i loro nomi
Epiteti degli arcangeli	ἄρχαγγελος : μίχανηλ : γαβριηλ : ἀναηλ : σοϋριηλ : ραφανηλ : ρακοϋηλ :] σαραφοϋ[ηλ = gli arcangeli Michele, Gabriele, [Anaele, Suriele, Raffaele, Racuele,] Sarafuele
Frase in cui occorre la menzione	[ἄρχαγγελος . μί[χα]ηλ . γαβ[ρι]ηλ . ἀναηλ . σοϋριηλ . ραφανηλ . ρακοϋηλ .] σαραφοϋ[ηλ] . τετηχο[εις]
Note	Alcuni punti introdotti tra due lettere di una stessa sillaba potrebbero essere indicazioni di lettura o di salmodia (Sauneron).
Trascrizione	Sauneron 1973, I, p. 113.
Traduzione	Sauneron 1973, I, p. 113-114; Coquin 1974, p. 448 (soltanto l'inizio del testo).
Bibliografia	Sauneron 1973, I, n. 94, p. 112-114; II, pl. CLVIII; Coquin 1974, n. 8, p. 448-449.

ESNA 6

Numero d'inventario	?
Provenienza	Esna
Luogo di ritrovamento	Sito n. 10, Sala A, muro Est
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su parete
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele

Santi citati	Maria, ?, Michele
Epiteti degli arcangeli	απα μιχαηλ = Apa Michele
Frase in cui occorre la menzione	απα [----] απα μιχαηλ
Bibliografia	Sauneron 1973, I, n. 95, p. 114.

ESNA 7

Numero d'inventario	?
Provenienza	Esna
Luogo di ritrovamento	Deir al-Shuhada, Chiesa antica (chiesa sud), Abside
Datazione	Successivamente all'VIII sec., ma verosimilmente nel periodo in esame
Descrizione	Iscrizione su parete che accompagna la raffigurazione. L'arcangelo è raffigurato a sinistra di Cristo, a destra si trova l'arcangelo Gabriele. Nella stessa rappresentazione sono presenti anche l'arcivescovo Basilio e Gregorio e una donna senza aureola.
Tipologia testuale	Legenda
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Il donatore è Abu Mileḥ, diacono e monaco
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele + nella rappresentazione Gabriele, arcivescovo Basilio, arcivescovo Gregorio
Epiteti degli arcangeli	ο αρχαγγελος μιχαηλ αρχιστρατηγος = l'arcangelo Michele archistratega
Frase in cui occorre la menzione	ο αρχαγγελος μιχαηλ αρχιστρατηγος
Note	Nella chiesa settentrionale, successiva alla meridionale, c'è un'altra rappresentazione dell'arcangelo accompagnata da una legenda, ma è databile all'inizio del XII sec. (Coquin 1975, p. 245).
Bibliografia	Coquin 1975, p. 242, A n. 3; Leroy 1975, p. 5.

HERMOPOLIS

Numero d'inventario	Museo di Périgueux (Lefebvre)
Provenienza	Hermopolis
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Elemento in legno con iscrizione; lunghezza di 62 cm; 1 linea di testo. Scrittura onciale quadrata.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Maria, Gabriele, Geremia, ?,...
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele; οαγιος γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	οαγι]ος μιχαηλ ηαγια μαρια οαγιος γαβριηλ απα ιερημιας
Trascrizione	Clédat 1902, p. 70; Lefebvre 1907, p. 44; Hasitzka 2006, n. 1585.
Traduzione	Clédat 1902, p. 70.
Bibliografia	Clédat 1902, p. 70; Lefebvre 1907, n. 228, p. 44; Hasitzka 2006, n. 1585.

MANQABAD 1

Numero d'inventario	?
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Graffito su un muro in mattoni crudi.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Papa Giorgio, padre di Sibone (?) Sergio Papa Geremia Psha Apa Kire Scrivente: Sibone (?)
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Geremia, Enoch, Maria, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ = il nostro padre Michele; ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙΗΛ = il nostro padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ΠΕΠΝΑ ΕΤΟΥΑΑΒ ΤΕΦΡΜCΝΖΟΦΟΥ CΙΟΝΕΤ ΔΥΚΕΒΟΛ// ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙΗΛ ΠΕΝΧΟΕΙC ΝΙΩΤ ΑΠΑ ΙΕΡΗΜΙΑC
Trascrizione	+ ΠΙΩΤ ΜΝ ΠΩΗΡΕ ΜΝ ΠΕΠΝΑ ΕΤΟΥΑΑΒ ΤΕΦΡΜCΝΖΟΦΟΥ CΙΟΝΕΤ ΔΥΚΕΒΟΛ// ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙΗΛ ΠΕΝΧΟΕΙC ΝΙΩΤ ΑΠΑ ΙΕΡΗΜΙΑC · ΠΕΝ ΧΟΕΙC ΝΙΩΤ ΑΠΑ ΕΝΟΧ ΤΊΜΑΔΥ ΜΑΡΙΑ ΘΑΓΙΑ ΑΜΑ CΙΒΥΛΛΑ : ΡΟΕΙC ΕΠΑΙΩΤ Π'ΠΑΠΑ ΓΕΩΡΓΕ · ΜΝ ΠΑCΟΝ CΕΡΓ · ΜΝ ΠΑCΟΝ · ΠΠΑΠΑ ΙΕΡΗΜΙΑC · ΜΝ ΠΑCΟΝ ΠΩΑ : ΜΝ ΠΑCΟΝ · ΑΠΑΚΙΡΕ . . . ΔΥΩ ΑΡΙΠΑΜΕΟΥΕ Ν ^Δ Κ ΠΕ ΔΝΟΚ ΠΙΕΛΑΧΙCΤΟCΙΒΩΝΑ ΞΝ ΓΕΠΠΟΥΤΕ ΕΊΤΑΞΑΗ ΕΒΟΛ ΞΝ ΤΗΗΤΕΊΝΕCΝΗΥ . ΔΥΩ ΝΤ ΝΖΕΘΥΝΑ ΖΕΜΠΗΊ ΜΝ ΝΟΥΤΕ . ΞΝ ΟΥΕΊΡΗΝΗ ΕΝΟΥΤΕ ΖΑΜΗΝ//
Traduzione	+ Il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ? che egli ha liberato, il nostro padre Michele, il nostro padre Gabriele, il nostro signore padre Apa Geremia, signore padre Apa Enoch, la nostra madre Maria, la santa Ama Sibilla; proteggete mio padre Papa Giorgio e mio fratello Sergio e mio fratello Papa Geremia e mio fratello Psha e mio fratello Apa Kire [...] e ricordati di me, l'umile Sibone nel ? Dio ? in mezzo ai fratelli e ? con misericordia nella casa di Dio, nella pace di Dio, Amen.
Note	l. 3: ΓΑΒΡΙΗΛ leggi ΓΑΒΡΙΗΛ l. 5: ΕΝΟΧ leggi ΕΝΟΧ Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Kamal 1915, p. 179, graffito su un muro in mattoni crudi.

MANQABAD 2

Numero d'inventario	?
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	?

Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero sul corpo di un'anfora; 7 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria (?)
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto (?): Papa Pa...
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Geremia, Enoch, Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	απα θωχ παρχαγ[γγελος] μιχαηλ αριογνα
Trascrizione	πῶτ πῶμρε πεπῆα ετογᾶαβ απα ιερημιας απα θωχ παρχαγ[γγελος] μιχαηλ αριογνα μῆν [...] ἤπενσον ππαπαπα[...] εεραῖ ἴσογ[...] ...] χεῖ[...]
Traduzione	Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, Apa Geremia, Apa Enoch, l'arcan[gelo] Michele; abbiate (una) pietà [...] il nostro fratello Papa Pa[... ha lasciato il corpo ?] nel giorno [...di Me]chi[r ...]
Note	l. 3: θωχ leggi ενωχ l. 5-6: probabilmente integra [αφκασωμα]εεραῖ Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Kamal 1915, p. 179-180, iscrizione su un'anfora.

MANQABAD 3

Numero d'inventario	Museo di Asyut; no Inv.-Nr.
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare (frammento); 34 x 22 cm; 8 linee di testo conservate. L'iscrizione è incisa e rubricata.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, ..., ? (Apa Mkt[...]), ...
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	πεπῆα [ετογ]ααβ μιχ[αηλ..]
Trascrizione	[π]ῶτ πῶ[η] [ρε] πεπῆα [ετ] [ογ]ααβ μιχ[αη] [λ..]ρι ἤλαπ [...] [...]αε-/ πα[...] αμα κκτ[...] [...]αφοικαλω [...]ι[...]η[
Traduzione	[Il Pad]re, il F[iglio], lo Spirito [San]to, Mich[ele] ...
Bibliografia	Kamal 1915, p. 181-182; Hasitzka 1993 n. 482.

MANQABAD 4

Numero d'inventario	Fustat, nuovo magazzino, Inv.-Nr. ?
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Una delle tombe ad ovest del muro occidentale
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 5 frammenti; 11 linee di testo. L'iscrizione è incisa e dipinta in rosso e blu.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Zaccaria, figlio di Mena Aurentios Mena Aurentios, padre di Zaccaria
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Maria, Sibilla, Michele, Gabriele, Macario
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele; οαγιος γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	αμα σιβυλλα ο αγιος μιχαηλ οαγιος γαβριηλ απ α μακαρε
Trascrizione	Abdal-Rahman 2001, p. 54-55; Hasitzka 2012, p. 119.
Traduzione	Abdal-Rahman 2001, p. 54.
Bibliografia	Abdal-Rahman 2001, n. 1, p. 54-55; Hasitzka 2012, n. 1958, p. 118-119.

MANQABAD 5

Numero d'inventario	Fustat, nuovo magazzino, Inv.-Nr. ?
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Pozzo fuori al muro occidentale (trovata il 23/08/ 1976)
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 3 frammenti. L'iscrizione mostra una cornice con un motivo vegetale.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Maestro Ciro, il fabbro, padre di Geremia Geremia, figlio del Maestro Ciro, il fabbro
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Geremia, Enoch, Sibilla, tutti i Santi
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele; οαγιος γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πεπνα ετογααβ οαγιος μιχαηλ οαγιος γαβριηλ οαγια μαρια
Trascrizione	Abdal-Rahman 2001, p. 55-56; Hasitzka 2012, p. 119.
Traduzione	Abdal-Rahman 2001, p. 56.
Bibliografia	Abdal-Rahman 2001, n. 2, p. 55-56; Hasitzka 2012, n. 1959, p. 119.

MANQABAD 6

Numero d'inventario	Magazzino di El-Ashmunein; Inv.-Nr. 1552-6)
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Monastero di Abba Nefer, quadrato B2/ C7/ D2/ E2; livello 4, cella monastica o chiesa con abside con rappresentazione della Vergine Maria o piccola tomba della stessa zona.

	Ritrovato nel corso degli scavi dello SCA del 2001.
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare con iscrizione bicroma nera e rossa a linee alternate; 3 linee di testo conservate. Presenza di righe di base, sebbene non chiaramente distinguibili. Scrittura regolare. Stato di conservazione: Molto frammentario; frammentario su tutti i lati eccetto il lato destro. Buono. I colori sono chiaramente distinguibili.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria. Invocazione.
Dialetto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Nessun epiteto conservato. Probabilmente il nome dell'arcangelo Michele era preceduto da ἀπα/ ἄγιος.
Frase in cui occorre la menzione	[πεπνᾶ] ετοῦδα [β ...]μικαηλ [...]
Trascrizione	[πιδτ π]φηρε [πεπνᾶ] ετοῦδα [β ...]μικαηλ [...]
Traduzione	[Il Padre, il] Figlio, [lo Spirito] Santo, [Apa/ San] Michele [...]
Bibliografia	Inedita.

MANQABAD 7

Numero d'inventario	Magazzino di El-Ashmunein; Inv.-Nr. 1552-9)
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Monastero di Abba Nefer, quadrato B2/ C7/ D2/ E2; livello 4, cella monastica o chiesa con abside con rappresentazione della Vergine Maria o piccola tomba della stessa zona. Ritrovato nel corso degli scavi dello SCA del 2001.
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare con iscrizione bicroma nera e rossa a linee alternate; 4 linee di testo e la parte superiore della 5° linea di testo conservate. La 1° linea di testo è conservata soltanto della sua metà inferiore. Presenza di righe di base. Scrittura regolare. Stato di conservazione: Frammentario; frammentario su tutti i lati eccetto il lato destro (ad esclusione del suo angolo superiore). Buono. I colori sono chiaramente distinguibili.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria. Invocazione.
Dialetto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	[Michele], Gabriele. L'integrazione [Michele] è da considerarsi abbastanza sicura, in base alla struttura tipica del formulario di questa tipologia di stele.
Santi citati	[Michele], Gabriele, Geremia, ...
Epiteti degli arcangeli	ἄγιος [μικαηλ] = San [Michele]; ἄγιος γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	[.]ε[.]...ετοῦ]δαβ ἄγιος [μικαηλ] ἄγιος γα[βριηλ ἄ]πα τηνμας

Trascrizione	[πωτ π]ωηρε [.]ε[.] [...ετοϋ]ααβ οαγιος [μιχαηλ] οαγιος γα [βρηλ δ]πα ιεημιας [...]
Traduzione	[Il Padre, il] Figlio, [lo (?) Spirito Sa]nto, o San [Michele], o San Ga[briele, A]pa Geremia,[...]
Note	l. 1: È visibile solo la metà inferiore del secondo tratto verticale della π. Dopo ωηρε si nota un tratto verticale, difficilmente parte di una π, una ε ed un primo tratto verticale di una terza lettera. Una delle ipotesi di integrazione è: [+πωτ π]ωηρε τεπ̄ [π̄α ετοϋ]ααβ οαγιος L'iscrizione potrebbe, dunque, presentare una croce iniziale ed un errore nell'articolo di πνα, verosimile in quanto anche la grafia ιεημιας è erronea. l. 4: ιεημιας leggi ιερημιας.
Bibliografia	Inedita.

MANQABAD 8

Numero d'inventario	Magazzino di El-Ashmunein; Inv.-Nr. 1552-10)
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Monastero di Abba Nefer, quadrato B2/ C7/ D2/ E2; livello 4, cella monastica o chiesa con abside con rappresentazione della Vergine Maria o piccola tomba della stessa zona. Ritrovato nel corso degli scavi dello SCA del 2001.
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare con iscrizione bicroma nera e rossa a linee alternate e con un foro circolare centrale, riutilizzata come alloggiamento del cardine di una porta; 20,5 x 18 x 3 cm; 5 linee di testo conservate. Altezza dei caratteri: 1,8- 2,5 cm; diametro del foro: circa 6,5 cm. Presenza di righe di base. Un'ulteriore linea orizzontale è incisa al di sotto dell'ultimo rigo di base. Scrittura abbastanza regolare. Stato di conservazione: Frammentario ricomposto (2 frammenti), mancante della parte inferiore e sinistra. Mediocre.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele; Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, ...
Epiteti degli arcangeli	Nessun epiteto conservato.
Frase in cui occorre la menzione	[... μ]ιχα[ηλ ...]...γαβ]ρηλ πα[...]
Trascrizione	[... μ]ιχα[ηλ ...] [...γαβ]ρηλ πα[...] [...]οσκοϋ [...]π [...]μοϋη [...] Δ [...] παρμοϋνητ
Traduzione	[Il Padre (?), il Figlio (?), lo Spirito (?) Santo (?), ... Mi]chele,

	[... Gab]riele, [...] Pharmouti [...].
Note	l. 1: È visibile la metà inferiore del secondo tratto verticale della μ e l'estremità inferiore del primo tratto verticale della η . l. 2: L'integrazione [... $\gamma\alpha$]ριηλ è dovuta al fatto che è visibile un tratto obliquo e non verticale prima di $\rho\eta\lambda$. $\gamma\alpha$]ριηλ leggi $\gamma\alpha\beta\rho\eta\lambda$. Dopo $\pi\alpha$ sono visibili due elementi circolari, ma non è possibile comprendere di quali lettere facciano parte. l. 5: Prima di $\pi\alpha\rho\mu\omicron\gamma\eta\tau$ c'è uno spazio privo di lettere. Si tratta senz'altro di una stele funeraria, sia per il supporto, sia per i santi citati sia per la presenza di un mese nella parte finale conservata.
Bibliografia	Salsano 2015, fig. 9.

MANQABAD 9

Numero d'inventario	Magazzino di El-Ashmunein; Inv.-Nr. 1552
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Monastero di Abba Nefer, quadrato B2/ C7/ D2/ E2; livello 4, cella monastica o chiesa con abside con rappresentazione della Vergine Maria o piccola tomba della stessa zona. Ritrovato nel corso degli scavi dello SCA del 2001.
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 6 linee di testo conservato. Si intravedono alcuni tratti delle lettere di una 7° linea, ma non è possibile distinguerne neanche una. Non sono presenti righe di base. Scrittura irregolare. Stato di conservazione: Frammentario; frammentario su tutti i lati eccetto il superiore. Pessimo. La stele è molto erosa lungo i margini ed erosa lungo tutta la superficie rendendo difficile l'identificazione dei caratteri.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto?: Giovanni (?)
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Geremia, Enoch, Giovanni (? , più probabilmente una figura venerata che un defunto, per analogia con altre litanie)
Epiteti degli arcangeli	Nessun epiteto conservato.
Frase in cui occorre la menzione	[π]ε]πνα ετοϋ[ααβ]...]ε μιχαηλ [...]απ]α ιερημι[αc]
Trascrizione	[π]ωτ πωη[ρε] [π]ε]πνα ετοϋ[ααβ] [...]ε μιχαηλ [...] [απ]α ιερημι[αc] [απ]α ενω[x] [ιω]ζαννη[c] [...]
Traduzione	[Il Pad]re, il Fi[glio, lo] Spirito San[to, ...] Michele, [Ap]a Geremia, [Ap]a Enoch, [... Gio]vann[i, ...]
Note	l. 5: Il lapicida ha inciso caratteri di dimensione maggiore per occupare l'intera linea con [απ]α ενω[x] , più breve (ad esempio) di [απ]α ιερημι[αc].
Bibliografia	Inedita.

MANQABAD 10

Numero d'inventario	?
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Monastero di Abba Nefer.
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 16 linee di testo (l'ultima linea è composta da una sola lettera). Presenza di righe di base. Scrittura regolare. Stato di conservazione: Frammentaria (2 frammenti). Buono. La stele è leggermente erosa lungo il margine destro, soprattutto verso il basso; inoltre è erosa all'incirca in corrispondenza della 3° e 4° lettera delle linee 13-15.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Anoup, il custode, padre di Geremia Geremia, figlio di Anoup
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Adamo, Michele, Maria, Gabriele, Geremia, Enoch, Sibilla,
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele; οαγιος γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πενειωτ αδδαν οαγιος μιχαηλ θαγια μαρια ο α γιος γαβριηλ α πα ιερημιας
Trascrizione	πιωτ πωηρε πεπινα ετογααβ πενειωτ αδδαν οαγιος μιχαηλ θαγια μαρια οα γιος γαβριηλ α πα ιερημιας α πα ενωχ αμα σι βγλλα ανουπ πεβο περροεις πεγωηρε αφιτον μιμοφ ησογ ια πα ρη[ογ]τ η'ιβ' ιηδ/ ιερημιας περω[η] ρε α[φ]ιτον μι[ο]φ η
Traduzione	Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, il nostro padre Adamo, o San Michele, o Santa Maria, o San Gabriele, Apa Geremia, Apa Enoch, Ama Sibilla, Anoup, ?, il custode, il loro figlio, (che) è entrato nel (suo) riposo nel 11° giorno di Parmoute, 12° indizione; Geremia, suo figlio, è entrato nel riposo nel [...]
Bibliografia	Inedita.

MANQABAD 11

Numero d'inventario	?
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Monastero di Abba Nefer.
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 7 linee di testo conservate. Presenza di righe di base. Scrittura regolare.

	Stato di conservazione: Frammentaria, mancante della parte inferiore e dell'angolo superiore sinistro; erosa lungo il margine sinistro. È conservata soltanto all'incirca la metà superiore del 7° rigo, con un taglio diagonale che fa diminuire progressivamente la porzione di testo conservata da destra verso sinistra. Buono.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria. Invocazione.
Dialecto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Maria, Gabriele, Sibilla, Geremia, Enoch, ...
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele; οαγιος γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πε [π̄]νᾱ] ετογααβ οα [γιο]ς μιχαηλ τ̄η μααγ μαρια οαγιος/ γαβριηλ τ̄ημααγ σιβγλλα
Trascrizione	[π̄ω]τ̄ π̄ωηρε πε [π̄]νᾱ] ετογααβ οα [γιο]ς μιχαηλ τ̄η μααγ μαρια οαγιος γαβριηλ τ̄ημααγ σιβγλλα απα ιερηη [i]ᾱς̄ ᾱπᾱ ε̄[n]ω̄[x ...]
Traduzione	[Il Padr]e, il Figlio, lo [Spirito] Santo, o S[a]n Michele, la nostra madre Maria, o San Gabriele, la nostra madre Sibilla, Apa Gerem[i]a, Apa E[n]och [...]
Bibliografia	Inedita.

MANQABAD 12

Numero d'inventario	?
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Riutilizzata in un pavimento di epoca islamica nel sito del Monastero di Abba Nefer.
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 12 linee di testo. Presenza di righe di base. Scrittura regolare. Stato di conservazione: Buono. La stele è leggermente erosa lungo il margine destro, soprattutto nella parte corrispondente al primo rigo, e manca un piccolo frammento nell'angolo in basso a sinistra.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Giuseppe
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Maria, Geremia, Enoch, Sibilla.
Epiteti degli arcangeli	απα μιχαηλ = Apa Michele.
Frase in cui occorre la menzione	πε̄π̄νᾱ ετογα αβ// απα μιχαηλ τενμμααγ μα ρια
Trascrizione	π̄ωτ̄ π̄ωηρ[ε] πε̄π̄νᾱ ετογα αβ// απα μιχαηλ τενμμααγ μα ρια απα ιερηη

	<p> ΙΑC ΑΠΑ ΕΝΩΧ ΤΕΝΜΑΔΥ CIBY ΛΛΑ ΙΩCΗΦ ΔQ ἸΤΟΝ ἸΜΟQ ἸCΟ Υ ΧΟΥΤΤΗ ἸΤΩ ΒΕ// ἸἸἸΟΥΕΙΡ ΗΝΗ ἸΔΜΗΝ </p>
Traduzione	<p> Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, Apa Michele, la nostra madre Maria, Apa Geremia, Apa Enoch, la nostra madre Sibilla; Giuseppe è entrato nel (suo) riposo nel 25° giorno di Tobe; in (una) pace; Amen. </p>
Note	<p> l. 4: ΤΕΝΜΑΔΥ leggi ΤΕΜΜΑΥ. Le lettere ΝΜΜ hanno in comune le aste verticali limitrofe. l. 8-9: Le lettere ΝΜΜ, in ΔQ ἸΤΟΝ ἸΜΟQ, hanno in comune le aste verticali limitrofe. l. 10: Le aste orizzontali delle ΤΤ, in ΧΟΥΤΤΗ, non sono chiaramente distinguibili. l. 10-11: Le lettere ΗΝ, in ΧΟΥΤΤΗ ΝΤΩ ΒΕ, hanno in comune le aste verticali limitrofe. l. 11-12: ἸἸ ἸΟΥΕΙΡ ΗΝΗ leggi ἸἸ ΟΥΕΙΡΗΝΕ. Le lettere ΝΝ ed ΗΝΗ hanno rispettivamente in comune le aste verticali limitrofe. l. 12: Le lettere ΜΗΝ, in ΔΜΗΝ, hanno in comune le aste verticali limitrofe. La presenza in un'unica asta verticale per due lettere limitrofe sembra essere una caratteristica della scrittura della stele. Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi. </p>
Bibliografia	<p>Pirelli - Buzi 2016, fig. 9, a sinistra.</p>

MANQABAD 13

Numero d'inventario	?
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Riutilizzata in un pavimento di epoca islamica nel sito del Monastero di Abba Nefer.
Datazione	?
Descrizione	<p> Stele in calcare; 12 linee di testo. Non si distingue se siano presenti linee guida. Scrittura abbastanza regolare. Stato di conservazione: Quasi integra, frammentaria nell'angolo inferiore sinistro e, in minor misura, in quello superiore destro. Mediocre. La stele è erosa nel margine superiore e lungo la superficie occupata dalle ultime 5 linee di testo. </p>
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Maria, Sibilla, ?, ... + Michele, Gabriele.
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele; οαγιος γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ἸἸΕCΟΡΗ Δ οαγιος μιχαηλ οαγιος γαβριηλ ḳḳ
Trascrizione	<p> * ΠΩΤ ΠΩΗΡΕ ΠΕΠΝΑ ΕΤΟΥΔΔ Β ΑΠΑ ΙΕΡΗΜΙΑC </p>

	<p> απα ενωχ τον μααυ μαρια τον μααυ σιβηλα απ[α] καο[...]φ[...]τηη α[...]†[.]ανη[.]φνα ακε ημεσρη α οαγιος μιχαηα οαγιος γαβριηλ ϣϥ </p>
Traduzione	Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, Apa Geremia, Apa Enoch, la nostra madre Maria, la nostra madre Sibilla, Ap[a] Kao[...] nel 1° di Mesorè; o San Michele, o San Gabriele, Amen.
Note	<p> l. 6: σιβηλα leggi σιβύλλα l. 10: μιχαηα leggi μιχαηλ Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi. </p>
Bibliografia	Pirelli - Buzi 2016, fig. 9, a destra.

MANQABAD 14

Numero d'inventario	?
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Monastero di Abba Nefer.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in nero su una parete intonacata; 4 linee di testo. Dall'angolo inferiore destro parte la raffigurazione di un racemo, con orientamento diagonale, al di sotto del quale ci sono 5 trattini disposti ugualmente in diagonale.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	οαγιος απα μιχαηλ παρχηστρατηγος η̄τ̄σ̄ο̄μη̄ η̄πη̄γε̄πε̄ τιρενινοσ̄ο̄νεσ̄ο̄μ = San Michele, l'arcistratega delle potenze dei cieli, colui che compie grandi miracoli
Frase in cui occorre la menzione	οαγιος απα μιχαηλ παρχηστρατηγος η̄τ̄σ̄ο̄μη̄ η̄πη̄γε̄πε̄ τιρενινοσ̄ο̄νεσ̄ο̄μ
Trascrizione	* οαγιος απα μιχαηλ παρχηστρατηγος η̄τ̄σ̄ο̄μη̄ η̄πη̄γε̄πε̄ τιρενινοσ̄ο̄νεσ̄ο̄μ
Traduzione	San Michele, l'arcistratega delle potenze dei cieli, colui che compie grandi miracoli
Bibliografia	Inedita.

MANQABAD 15

Numero d'inventario	?
Provenienza	Manqabad
Luogo di ritrovamento	Monastero di Abba Nefer.
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione dipinta in rosso su una parete intonacata; 1 linea di

	testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale (?)
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele (?)
Santi citati	Michele (?)
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	λογος μιχαη[λ]
Trascrizione	λογος μιχαη[λ]
Traduzione	Parola di (?) Michele
Bibliografia	Inedita

MEIR 1

Numero d'inventario	?
Provenienza	Meir
Luogo di ritrovamento	Tomba a destra di quella di Pepi-Ankh, architrave della porta della seconda camera. (Scoperta da Clédat, gennaio-maggio 1900).
Datazione	?
Descrizione	Architrave di una porta con iscrizione rubricata; lunghezza di 173 cm; 1 linea di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele/ scrivente: Elia il piccolo.
Arcangeli citati	Michele, Gabriele.
Santi citati	Mena, Michele, Gabriele, Maria, Apollo, Anoup, Phib.
Epiteti degli arcangeli	Nessuno.
Frase in cui occorre la menzione	πασον μηννα · μιχαηλ · γαβριηλ · τῆμαι μαρια
Trascrizione	Clédat 1901, p. 87; Ricci 1902, p. 96; Lefebvre 1911, p. 249; Hasitzka 1993 n. 304.
Traduzione	Clédat 1901, p. 87; Ricci 1902, p. 96.
Bibliografia	Clédat 1901, n. 1, p. 87; Ricci 1902, I, p. 96-98; Lefebvre 1911, D, p. 249; Hasitzka 1993 n. 304.

MEIR 2

Numero d'inventario	?
Provenienza	Nei pressi di Meir
Luogo di ritrovamento	Ai piedi della montagna di Meir
Datazione	?
Descrizione	Stele frammentaria, mutila della parte inferiore; 35x22 cm; 5 linee di testo conservate; l'iscrizione principale è compresa tra due linee verticali sormontate da due croci ansate; ai lati ci sono rispettivamente alpha e omega.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, [...]
Epiteti degli arcangeli	νοσμιχαηλ νοσγαβριηλ = grande Michele, grande Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	l. 1-3: εμα νογηλ . νοσμιχαηλ . νοσγαβριηλ
Trascrizione	εμα νογηλ [π]νοσμιχαηλ [π]νοσγαβριηλ νημη [...]
Traduzione	Emmanuele, [il] grande Michele, [il] grande Gabriele, [...]

Note	l. 2: νοβμικαηλ integra [π]νοβμικαηλ (Salsano) l. 3: νοσταβριηλ integra [π]νοσταβριηλ (Salsano) Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Kamal 1913, p. 165.

NAG EL-DEIR

Numero d'inventario	?
Provenienza	Nag' el-Deir
Luogo di ritrovamento	Chiesa di Nag' el-Deir, sopra l'ingresso di Deir el-Malak Mikha'il
Datazione	VIII-IX sec.
Descrizione	Stele in calcare; 28,7 x 42,4 cm; 18 linee di testo. La stele mostra la raffigurazione di una croce simile ad un fiore a quattro petali, idealmente iscritta in un cerchio.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Fayyumico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Apa Enoch, il presbitero
Arcangeli citati	Michele, Giraele/ Gabriele (?)
Santi citati	Michele, Giraele/ Gabriele (?), tutti gli angeli di Cristo
Epiteti degli arcangeli	οὐραγιος ἀπα μίχανηλ = o San Apa Michele; οὐραγιος ἀπα γῖραηλ = o San Apa Giraele (?)
Frase in cui occorre la menzione	ἰϛ̅ χϛ̅ οὐραγιος [α]πα μίχανηλ οὐραγιος ἀπα γῖραηλ ἡ̅αν̅γε̅λ ο̅ς τηροϋ̅ μη̅ε̅χ̅ ε̅τ̅η̅ α̅σα̅σ̅π̅ ἡ̅ϛ̅χ̅
Trascrizione	Roquet 1977, p. 118; Hasitzka 2004, n. 1067.
Traduzione	Roquet 1977, p. 118.
Note	Questa iscrizione è simile ad un'iscrizione da Qau: Brunton 1930, pl. 55, n° 2 (Rocquet).
Bibliografia	Roquet 1977, p. 117- 124; Schaten 1999, p. 130- 133; Hasitzka 2004, n. 1067.

OSSIRINCO

Numero d'inventario	?
Provenienza	Ossirinco
Luogo di ritrovamento	Settore 19; edificio quadrangolare con tre nicchie e un'abside, stipite sinistro dell'abside. Trovata durante la campagna 2010 dell'Università di Barcellona e del Cairo, sotto la direzione di Josep Padrò e Hassan Amer.
Datazione	?
Descrizione	Pittura nera su intonaco. Lettere alte 5-11 mm. Linea di separazione tra le linee 7 e 8. Staurogramma all'inizio della linea 3. L'iscrizione è scritta da 2/3 mani diverse.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	Fayyumico (?) (lambdacismo nei nomi degli arcangeli)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrivente: l'umile, Mosè il piccolo
Arcangeli citati	Michele, ..., Suriele (?), ..., Michele, Gabriele, Suriele, Raffaele
Santi citati	Michele, ..., Suriele (?), ..., Michele, Gabriele, Suriele, Raffaele
Epiteti degli arcangeli	σογλιηλ ^(?) αρ ^(?) = Suriele (?) ar(cangelo) (?)
Frase in cui occorre la menzione	Mano 1: μιχαηλ // [...] σογλιηλ(?) αρ/ [...] Mano 2: Ϡ μιχαηλ // γαβλ[ι]ηλ // σογριηλ // λαφαιηλ //
Note	l. 2 è in scrittura corsiva o semicorsiva. l. 8 e 9 potrebbero essere state tracciate da una terza mano.
Bibliografia	Bosson 2015, iscrizione n. 4 (p. 73-74), fig. 4, 5 e 6.

QAU 1

Numero d'inventario	?
Provenienza	Qau
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Lastra iscritta; 18 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria (?).
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Maria, Adamo, Michele, Gabriele, Apollo, Anoup, Phib, Nip (?), Geremia, Apollo, ?, Tommaso, Giovanni, Pietro
Epiteti degli arcangeli	πίωτ απα μήχανλ= il padre Apa Michele
Frase in cui occorre la menzione	πίωτ αταμ// πίωτ απα μή ανλ // γβρίενλ πμερετ ίεατ// απα πλλω//
Trascrizione	+ απα παχω Ϡ πίωτ πίωη ρε πεπνογταρ β//τμαου μαρια πίωτ αταμ// πίωτ απα μή ανλ // γβρίενλ πμερετ ίεατ// απα πλλω// απα νογπ απ α φιβ απα νίπ απα ερμνίας α πα πλλω ποε ων παπα θμας απα ίωζαννης απα περος// αρ πχνεπαζονгер κωρε . θ// κε//
Traduzione	+ Apa Paco(mio) (?) Ϡ Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, la madre Maria, il padre Adamo, il padre Apa Michele, Gabriele, l'amato padre Apa Apollo, Apa Anoup, Apa Phib, Apa Nip (?), Apa Geremia, Apa Apollo, ?, Papa Tommaso, Apa Giovanni, Apa Pietro, ?, 9, 25.
Note	l. 3-4: πίωη ρε leggi πωηρε l. 4-5: πεπνογταρ β leggi πεπναετογααβ l. 5: τμαου leggi τεμααυ l. 6: αταμ leggi αταμ l. 7: γβρίενλ leggi γαβρινλ l. 8: πμερετ ίεατ leggi πμεριτ ίωτ l. 10 e 14: πλλω leggi απολλω l. 11: νογπ leggi ανογπ l. 13: ερμνίας leggi ιερμνιας l. 15: θμας leggi θωμας l. 17: περος leggi πετρος L'iscrizione è stata tradotta da me. Purtroppo non era presente una foto, ma soltanto un disegno.
Bibliografia	Brunton 1930, pl. LII in alto a sinistra.

QAU 2

Numero d'inventario	?
Provenienza	Qau
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele; 13 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria (?)
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Phib
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Adamo, Maria, Apollo, Phib, Anoup, Macario
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ= il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	ΠΕΠΝΕΥΜΑ ΕΤΟ ΥΟΑΑΒ ΠΕΝΙΩΤ Μ ΙΧΑΗΛ ΠΕΝΙΩΤ Δ ΔΑΜ
Trascrizione	<p> εἰς ἓν Ϡ ΠΩΤ ΠΩΗΡΕ ΠΕΠΝΕΥΜΑ ΕΤΟ ΥΟΑΑΒ ΠΕΝΙΩΤ Μ ΙΧΑΗΛ ΠΕΝΙΩΤ Δ ΔΑΜ ΤΕΝΜΕΥ ΜΑ ΡΙΑ ΑΠΑ ΑΠΛΩ Α ΠΑ ΦΙΒ ΑΠΑ ΑΝΟ ΥΠ ΑΠΑ ΜΑΓΑΡΕ ΑΝΟΚ ΠΕΛΑΧΙΣ ΤΟΣ ΦΙΒ ΝΤ.ΥΕΙΚΑ ΣΩΜΑ ΕΔΔΕΙ ΝΣ ΟΥ ΝΨΙΣ . ΝΑ Ω ΩΡ </p>
Traduzione	<p> Dio è uno. Ϡ Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, il nostro padre Michele, il nostro padre Adamo, la nostra madre Maria, Apa Apollo, Apa Phib, Apa Anoup, Apa Macario; io sono l'umile Phib che ha lasciato il corpo ? nel giorno nove di ? </p>
Note	<p> l. 1 εἰς ἓν leggi εἰς ἑος l. 3-4: ετο υοααβ leggi ετουααβ l. 6: τενημευ leggi τενημαυ l. 7: απλω leggi απολλω l. 9: μαγαρε leggi μακαρε l. 11: ντ.υεικα leggi νταφκα </p> <p> Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi. Purtroppo non era presente una foto, ma soltanto un disegno. </p>
Bibliografia	Brunton 1930, pl. LII in alto a destra.

QAU 3

Numero d'inventario	?
Provenienza	Qau
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele; 13 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico

Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Anoup
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Maria, Shenoute, Mosè.
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ ΝΗΧΑΝΛ= Il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	ΠΕ ΠΝΕΥΜΑ ΕΤ ΟΥΔΑ[Β] ΠΕΝΙΩΤ ΝΗΧΑΝΛ ΤΕΝ ΜΑΔΥ ΜΑΡΙΑ
Trascrizione	+ ΠΩΤ ΠΩΗΡΕ ΠΕ ΠΝΕΥΜΑ ΕΤ ΟΥΔΑ[Β] ΠΕΝΙΩΤ ΝΗΧΑΝΛ ΤΕΝ ΜΑΔΥ ΜΑΡΙΑ ΠΕΝΙΩΤ ΑΠΑ ΦΕΝΟΥΤΕ Π ΕΝΙΩΤ ΑΠΑ ΜΩ ΥΧΗΣ ΕΚΑΧΙΟΥΖ ΜΟΤ ΕΡΛ...ΧΟ. ΑΝΟΚ ΑΝΟΥΠ ΔΙΚ Δ [C]ΩΜΑ [Ε]ΡΡΑ[Ι] [...]ΠΗ[...]Ρ[...]Η[...]
Traduzione	+ Il Padre, il Figlio, lo Spirito Sant[o], il nostro padre Michele, la nostra madre Maria, il nostro padre Apa Shenoute, il nostro padre Apa Mosè, che tu ci faccia la grazia... Io sono Anoup, ho lasciato il [c]orpo [...]
Note	l. 1: ΠΩΤ leggi ΠΩΤ l. 4: ΝΗΧΑΝΛ leggi ΜΙΧΑΝΛ l. 9-10: ΕΚΑΧΙΟΥΖΜΟΤ leggi ΕΚΕΧΙΟΥΖΜΟΤ Traduzione ad opera dell'autrice. Purtroppo non era presente una foto, ma soltanto un disegno.
Bibliografia	Brunton 1930, pl. LI in basso a destra.

QAU 4

Numero d'inventario	?
Provenienza	Qau
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele; 31 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria.
Dialecto	Saidico(?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: è di sesso femminile, Nouteste (?)
Arcangeli citati	Michele, Gabriele.
Santi citati	Michele, Gabriele, [...], Anania, Azaria, Misaele, Abramo, Isacco, Giacobbe, i 12 Apostoli, tutti i Santi, Apa Pahaho (?), Apa Shenoute, Apa Mosè.
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ ΑΠΑ ΜΙΧΑΝΛ = il nostro padre Apa Michele; ΠΕΝΙΩΤ ΑΠΑ ΓΑΒΡΙΗΛ = il nostro padre Apa Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	ΤΕ ΝΜΑΔΥ ΜΑΡΙΑ ΕΤΟΥΔΑΒ ΠΕ ΝΙΩΤ ΑΠΑ ΜΙΧΑΝΛ ΠΕΝΙΩΤ ΑΠΑ ΓΑΒΡΙΗΛ Π[...] ΡΑΓΙΟΣ
Trascrizione	+ΠΩΤ ΠΩΗΡΕ ΠΕΠΝΕΥ ΜΑ ΝΡΑΓΙΟΝ ΕΤΟΥΔΑΒ ΤΕ ΝΜΑΔΥ ΜΑΡΙΑ ΕΤΟΥΔΑΒ ΠΕ ΝΙΩΤ ΑΠΑ ΜΙΧΑΝΛ ΠΕΝΙΩΤ

	<p> απα γαβριηλ π[...]ζαγιος ανανιας αζαριας μιςαηλ πωαμντ ἡπατριαρχης αβ ραζαη μῆ ισακ μῆ ιακωβ πμῆτςνοογς ἡαποστολς νετογααβ τηρογ χῆαα [...]ωα ζρηι απαογ ηζοογ απα παζαπω απα φενογ τε απα μογςης ετογααβ ετεῖνναχι ογζμοτ ε[...] εζραι εχωι ἡπῆτοε[...] βολ ἡππογτε ἡφρογνα μῆ ταψγχη δε ογζοτε π εζε . εζρηι . αησιχ ἡππογ τε ετονεζ ανοκ νογθης τε ρεφῆνοχε ἡτωκ αςμετ εζρηι ἡσογ χογτεσεις παρῆζοῖπ ζῆ τπεωει ἡ τεγωη ζῆ ογειρη ζαμην ερταγαπη ζῆ νεῖνωλ ηλ ετογααβ ἡτεππογτε κογ ἡηι εβολ ἡηαπο βε τηρ ογῆτωαγ ζῆ πκοσμος ζαμην ζαμην ζαμην [...]σοτπ [...]ἡϕλβραη// </p>
<p>Traduzione</p>	<p> * Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, Santa Maria, il nostro padre Apa Michele, il nostro padre Apa Gabriele, [...]santo, Anania, Azaria, Misaele, i 3 Patriarchi, Abramo e Isacco e Giacobbe, i 12 Apostoli, tutti i Santi, abbiate pietà [...]? Apa Pahaho (?), Apa Shenoute, Apa Mosè santo, che otterrete la grazia [...] per me [...]di Dio che egli abbia pietà della mia anima che improvvisamente è caduta, le mani di Dio l'hanno afferrata; io sono Nouteste (?) colei che è stata seppellita (si è avvantaggiata di essere seppellita?), ella è morta nel giorno 2? di Pharmoute nella metà di ? in pa<ce> Amen. Mostrate amore nelle vostre sante preghiere cosicché Dio rimetta tutti i miei peccati ? nel cosmo. Amen Amen Amen. [...]. </p>
<p>Note</p>	<p> l. 7: πωαμντ leggi πωομντ l. 10: χῆαα leggi χῆααα l. 17: ογζοτε leggi ἡογζοτε </p> <p> Traduzione ad opera dell'autrice; è presente una foto, ma è abbastanza piccola e non si distinguono bene le lettere. </p>
<p>Bibliografia</p>	<p>Brunton 1930, pl. LIII a destra, pl. LV n. 5.</p>

QAU 5

<p>Numero d'inventario</p>	<p>?</p>
<p>Provenienza</p>	<p>Qau</p>
<p>Luogo di ritrovamento</p>	<p>?</p>

Datazione	?
Descrizione	Stele con iscrizione incorniciata da un motivo a girali vegetali; 10 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria.
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele.
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μεχανηλ= San Michele; οαγιος γαβριηλ= San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ιϛ̄ χϛ̄ οαγιος μεχανηλ οαγιος γαβριηλ ερεπι ουττειρενοϋναα
Trascrizione	ιϛ̄ χϛ̄ οαγιος μεχανηλ οαγιος γαβριηλ ερεπι ουττειρενοϋναα [...]ιραχετ ας γασωμα εγραι ̄νσοϋ χοϋχοϋχη ηη ̄παρμοϋτε ε̄νν ουειρηνη ε̄μνη ̄
Traduzione	Gesù Cristo, o San Michele, o San Gabriele, Dio abbia pietà [...]; ella ha lasciato il corpo nel 28° giorno di Pharmoute, in pace, Amen.
Note	l. 2: μεχανηλ leggi μιχανηλ l. 5-6: ας γασωμα leggi ασκασωμα l. 7-8: χοϋχοϋχη ηη leggi χοϋτωμηηη l. 9: ε̄νν leggi ε̄ν Traduzione ad opera dell'autrice.
Bibliografia	Brunton 1930, pl. LV n. 2.

QAU 6

Numero d'inventario	?
Provenienza	Qau
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele; 17 linee di testo conservate. Sono presenti linee guida.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele (e gli angeli tutti secondo i loro nomi)
Santi citati	Maria, Michele, Gabriele, gli angeli tutti secondo i loro nomi, i Patriarchi, [...], i Profeti, [...], ?, gli Apostoli, [...]
Epiteti degli arcangeli	πενιωτ μιχανηλ= il nostro padre Michele; απα γαβριηλ= Apa Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	τενμααϋ μαρια πενωτ [μ]ιχανηλ απα γαβριηλ ̄να[γ]ελοϋς [τη]ροϋ κατανεϋ[ρ]αν νενωτε ετοϋα[α]β [̄πατ]ριαρχης
Trascrizione	πνωτ πωρη πε̄ν[α] ετοϋααβ τενμααϋ μαρια πενωτ [μ]ιχανηλ απα γαβριηλ ̄να[γ]ελοϋς

	<p>[τη]ροϋ κατανεϋ[ρ]αν νεπιοτε ετογα[α]β [ἡπατ]ριαρχης [...νε] [ἡ]ιοτε νεπρο[φ]ητης τ[...]ϋρ[...]μ εϋ[οϋ]ααβ α[... νε] νιοτε ἡαποσ[τολοσ] [...]κονομοσ [...] [...]οσῃν ἡπα[...] νε . ρατης πα[...] τ[...] ρ[...]τ [...]τ[...]</p>
Traduzione	<p>Il Padre, il Figlio, lo Spirit[o] Santo, la nostra madre Maria, il nostro padre [M]ichele, Apa Gabriele, gli a[n]geli [tu]tti secondo i loro [no]mi, i nostri padri santi [i Pat]riarchi, [..., i nostri] padri i Pro[feti, ...] sa[n]ti [..., i] nostri padri Apos[toli, ...]</p>
Note	<p>Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi; è presente una foto, ma è abbastanza piccola e non si distinguono bene le lettere.</p>
Bibliografia	<p>Brunton 1930, pl. LV n. 3.</p>

SAQQARA 1

Numero d'inventario	Museo Egizio Vaticano, Inv.-Nr. 52 B
Provenienza	Saqqara (Wietheger 1992)
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 63 x 40 cm; 16 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Elia, Macario. Defunto o scrivente: Papa Victor.
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Geremia, Enoch, Sibilla, Maria, Michele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	ΤΕΝΗΔΔΥ ΜΑΡΙΑ ΜΙΧΑΗΛ ΠΕΝΘΟΝ ΖΗΛΙΑΣ ΠΕΥΘΗΡΕ
Trascrizione	Seyffarth - Parthey 1850, p. 255; Stern 1878, nota n. 2, p. 25; Revillout 1885, p. 10; Marucchi 1899, p. 314; Benigni 1899-1900, p. 107 (partially); Tulli 1929, p. 141; Mallon 1948, p. 2844; Hasitzka 1993, p. 171-172.
Traduzione	Seyffarth - Parthey 1850, p. 255; Revillout 1885, p. 10; Marucchi 1899, p. 314; Benigni 1899-1900, p. 107 (partially); Tulli 1929, p. 141; Mallon 1948, p. 2844-2845.
Note	Il reperto proviene dalla collezione Baseggio. Papa Victor, secondo la lettura di Seyffarth - Parthey 1850, πᾶωτ = è colui che eresse (questo monumento), sarebbe il committente e non un defunto. Altri, invece, leggono πᾶωτ, (Stern 1878, Revillout 1885, Marucchi 1899, Mallon 1948). Stern propone che il significato di πᾶωτ sia "l'asceta", rifacendosi a una radice araba; secondo Mallon il termine sarebbe piuttosto da ricondurre al verbo ᾠωτ ("contenere") e sarebbe lo stesso termine attestato in Clédat 1904 p. 80, tradotto in maniera molto dubbia come "portiere".
Bibliografia	Seyffarth - Parthey 1850, n. 3, p. 255 e p. 259; Stern 1878, nota n. 2, p. 25; Revillout 1885, n. 15, p. 10-11; Marucchi 1899, n. 52b, p. 313-314; Benigni 1899-1900, A, p. 107; Tulli 1929, n. 72, fig. 14, p. 141-142; Mallon 1948, p. 2844-2845; Wietheger 1992, n. 1, p. 303; Hasitzka 1993 n. 480, p. 171-172.

SAQQARA 2

Numero d'inventario	Collezione egizia di Heidelberg, Inv.-Nr. 941 (Precedentemente Collezione Amhurst)
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VIII-IX sec.
Descrizione	Stele in calcare; 65 x 40 cm; 12 linee di testo
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Papa Anoup
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Maria, Gabriele, Adam, Geremia, Enoch, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	οἰγιος μιχαηλ = San Michele; ἀπα γαβριηλ = Apa Gabriele

Frase in cui occorre la menzione	ⲟⲁⲓⲃⲓⲟⲥ ⲙⲓⲕⲁⲛⲗ ⲉⲁⲓⲃⲓⲁ ⲙⲁⲣⲓⲁ ⲁⲡⲁ ⲓⲁⲃⲣⲓⲛⲗ
Trascrizione	Birch 1872, p. 121; Revillout 1885, p. 9; Cramer 1957, p. 20-21; Hasitzka 1993, p. 171.
Traduzione	Birch 1872, p. 121; Revillout 1885, p. 10.
Bibliografia	Birch 1872, p. 121; Revillout 1885, n. 14, p. 9-10; Cramer 1957, n. 35, p. 20-21, tav. XVIII; Lubke 1963, n. 424, p. 364; Feucht 1986, n. 635, p. 213; Wietheger 1992 n. 2, p. 303-304; Hasitzka 1993 n. 479, p. 171.

SAQQARA 3

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9715 = Museo Egizio, Inv.-Nr. CG 8324
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele con iscrizione rubricata; 59 x 45,5 cm; 11 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Serapione, padre di Aludsch; Aludsch, figlio di Serapione
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Michele, Gabriele, Adamo, Zoe, Maria, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	ⲟⲁⲓⲃⲓⲟⲥ ⲙⲓⲕⲁⲛⲗ = San Michele; ⲟⲁⲓⲃⲓⲟⲥ ⲓⲁⲃⲣⲓⲛⲗ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ⲁⲡⲁ ⲉⲛⲟⲩⲗ ⲟⲁⲓⲃⲓⲟⲥ ⲙⲓⲕⲁⲛⲗ ⲟⲁⲓⲃⲓⲟⲥ ⲓⲁⲃⲣⲓⲛⲗ ⲡⲉⲛⲓⲟⲩⲧ ⲁⲗⲁⲙ
Trascrizione	Gayet 1889, p. 26; Benigni 1899-1900, p. 107-108.
Traduzione	Benigni 1899-1900, p. 108; Hasitzka 2006, n. 1607, p. 152-153.
Bibliografia	Gayet 1889, n. 3, p. 26; Benigni 1899-1900, B, p. 107-108; Crum 1902a, n. 8324, p. 77; Wietheger 1992, n. 4, p.304; Hasitzka 2006, n. 1607, p. 152-153.

SAQQARA 4

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 7 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Ger(emia?)
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Maria, Sibilla, Geremia
Epiteti degli arcangeli	[ⲡⲉⲛⲓ]ⲟⲩⲧ ⲙⲓⲕⲁⲛⲗ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	[ⲡⲓ]ⲉⲡⲓⲛⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲃ [ⲡⲉⲛⲓ]ⲟⲩⲧ ⲙⲓⲕⲁⲛⲗ ⲉ[ⲁⲓⲃⲓⲁ] ⲙⲁⲣⲓⲁ
Trascrizione	Quibell 1909, p. 45.
Traduzione	Quibell 1909, p. 45.
Bibliografia	Quibell 1908, p. 83, tav. LXI.6; Quibell 1909, n. 53, p. 45; Wietheger 1992, n. 8, p. 306.

SAQQARA 5

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9778/39827
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 780, cimitero
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 60,5 x 44 cm; 10 linee di testo
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Phib, figlio di Giorgio; Giorgio, padre di Phib
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Adamo, Michele, Gabriele, Geremia, Enoch
Epiteti degli arcangeli	πενωτ μιχαηλ = il nostro padre Michele; πενωτ γαβριηλ = il nostro padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πε νωτ α ταμ πενωτ τ μιχαηλ πενωτ τ γαβριηλ απα ιερ ημιας
Trascrizione	Quibell 1909, p. 37.
Traduzione	Quibell 1909, p. 37.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 28, p. 37, p. 111, tav. XLVI.3; Wietheger 1992, n. 10, p. 307.

SAQQARA 6

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9757
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 780, cimitero
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 91 x 31 cm; 17 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Pietro, figlio di Apa Enoch
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Geremia, Enoch, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	πετ ηνα ετου ααβ γαμ η η μιχαηλ γ αβριηλ απα ιερ ημιας
Trascrizione	Quibell 1909, p. 38.
Traduzione	Quibell 1909, p. 38-39.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 31, p. 38-39, p. 102, 111, tav. XV.4 sinistra, XLVII.3; Wietheger 1992, n. 12, p. 307-308.

SAQQARA 7

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9762
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?. Ritrovata dai sebakhin.
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 81,5 x 49,5; 11 linee di testo. I caratteri hanno una dimensione crescente dall'alto verso il basso della stele (Wietheger).
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico

Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Ama None
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Michele, Gabriele, Maria, Sibilla, i santi Apostoli
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	ΑΠΑ ΕΝΩΧ// ΠΕΝ ΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ// ΓΑΒΡΙΗΛ// Τῆμαϋ μαρια
Trascrizione	Quibell 1909, p. 42.
Traduzione	Quibell 1909, p. 42.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 44, p. 42, p. 111, tav. XLIX.3; Wietheger 1992, n. 15, p. 309.

SAQQARA 8

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?. Ritrovata dai sebakhin.
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 5 linee di testo. Composta di due blocchi.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: (Papa ?) Hor, figlio di Hech.eies
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Geremia, Enoch, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	ΠΕΠΝΝΑ ΕΤΟΥΑΑΒ Μ[Ι]ΧΑΗΛ ΓΑΒΡΙΗΛ ΤΕΜΑϋ ΜΑΡΙΑ
Trascrizione	Quibell 1909, p. 51.
Traduzione	Quibell 1909, p. 51-52.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 82, p. 51-52; Wietheger 1992, n. 17, p. 309.

SAQQARA 9

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9790/41544
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1781
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 58,5 x 50 cm; 11 linee di testo. Le ultime due linee sono state incise in un secondo momento (Quibell).
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Ammonio da Panahs, Papa Mena
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Apollo, Anoup, Phib, Geremia, Enoch, Maria, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	ΠΕΠΝΝΑ ΕΤΟΥΑΑΒ// ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ// ΓΑΒΡΙΗΛ ΑΠΑ ΑΠΩΛΩ
Trascrizione	Quibell 1912, p. 68.
Traduzione	Quibell 1912, p. 68.
Note	l. 8: Panahs è un luogo sconosciuto; certamente non si identifica con Panaho, nel Delta, in quanto dovrebbe trovarsi nei pressi di Bawit, tra Hermopolis e Cusae (Quibell).
Bibliografia	Quibell 1912, n. 222, p. 68; Wietheger 1992, n. 20, p. 310-311.

SAQQARA 10

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 10866 = Cairo, Museo Egizio, Inv.-Nr. 41409
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1880
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 9 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Eutemon, figlio di Sampa
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Maria, Michele, Gabriele, Geremia, Enoch, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele, οαγιος γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	μαρια ο[α]γιος μιχαηλ οαγιος γαβριηλ απα ιερημια ς
Trascrizione	Quibell 1912, p. 78; Brunsh 1993, p. 145; Hasitzka 2004, p. 174.
Traduzione	Quibell 1912, p. 78; Brunsh 1993, p. 145-146.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 249, p. 78; Brunsh 1992, n. 18 da p. 58= n. 2 a p. 59; Brunsh 1993, n. 17, p. 145-146; Schaten 1995, p. 105; Wietheger 1992, n. 22, p. 311; Hasitzka 2004, n. 1153, p. 174.

SAQQARA 11

Numero d'inventario	New York, MMA, Inv.-Nr. 10. 175. 103
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1943
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 52,5 x 32,5 cm; 13 linee di testo. Manca della parte superiore e il primo rigo è conservato per metà.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Enoch (Tabesh?)
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Sibilla, Geremia, Enoch, tutti i Santi
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	πετ]π̄ᾱ ετοϋααβ μῑμ̄ αληλ γαβριηλ τ ενημαα μαρια
Trascrizione	Quibell 1912, p. 84; Cramer 1957, p. 18-19.
Traduzione	Quibell 1912, p. 84; Cramer 1957, p. 19.
Note	l. 9: Secondo Wietheger τ̄αβηϋ non fa parte del nome del defunto, ma è un termine dal significato sconosciuto, probabilmente non scritto correttamente, collegato a βηϋ = essere nudo/ essere libero (Crum 46a-47b).
Bibliografia	Quibell 1912, n. 268, p. 84; Cramer 1957, n. 33, p. 18-19, tav. XVII; Wietheger 1992, n. 23, p. 311-312.

SAQQARA 12

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 7746/68474
Provenienza	Saqqara

Luogo di ritrovamento	R 1952
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 45,5 x 30,5 cm; 10 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Apollo (?)
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Sibilla, Geremia, Enoch
Epiteti degli arcangeli	οὔαγιος μιχαηλ = San Michele; οὔαγιος καβρηηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione οὔαγιος μιχαηλ οὔαγιος καβρηηλ θαγια μαρια
Trascrizione	Quibell 1912, p. 88.
Traduzione	Quibell 1912, p. 88.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 282, p. 88; Wietheger 1992, n. 24, p. 312.

SAQQARA 13

Numero d'inventario	New York, MMA, Inv.-Nr. 10. 175. 107
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	Sebakh
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; circa 70 x 50 cm; 11 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Papa Aloudj, il grande, responsabile dello sterco
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Maria, Gabriele, Geremia, Enoch, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	πενῆιω[τ μι]χαηλ = il nostro padre Michele; [πενῆιωτ] γαβρηηλ = il nostro padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	π εῖπῆα ετο γααβ πενῆιω[τ μι]χαηλ θαγια μαρια [πενῆιωτ] γαβρηηλ πενῆ[ιωτ α]πα ιερημ αϛ
Trascrizione	Quibell 1912, p. 94; Cramer 1957, p. 19.
Traduzione	Quibell 1912, p. 94; Cramer 1957, p. 20.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 302, p. 94; Cramer 1957, n. 34, p. 19-20, tav. XVIII; Wietheger 1992, n. 25, p. 312.

SAQQARA 14

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9429 = Museo Egizio, Inv.-Nr. 68462
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VII-IX sec.
Descrizione	Stele funeraria in calcare, 51,5 x 35,5 cm, 14 linee di testo. Composta di 11 frammenti.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Giuseppe, figlio di (?) Giovanni il costruttore; Papa Giovanni, figlio di Giuseppe
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Maria, Gabriele, Geremia, Enoch, Sibilla

Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele; [οαγ]ιος γβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	π̄ν̄ π̄ν̄ᾱ ετοϋααβ οαγι ος μιχαηλ ηαγια μα ρια [οαγ]ιος γβριηλ απα ιερημιας
Trascrizione	Wietheger 1992, p. 314; Hasitzka 2012, n. 1974.
Traduzione	Wietheger 1992, p. 314.
Bibliografia	Wietheger 1992, n. 29, p. 313-314; Hasitzka 2012, n. 1974.

SAQQARA 15

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 8625/8.3.21.3
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R E
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare con lettere incise e rubricate; 44,5 x 92 cm (Kamel/ Girgis: 44 x 93 cm); 8 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: ?, fratello di Ammonio; Ammonio, fratello di ?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Adamo, Eva, Maria, Geremia, Apollo, Anoup, Phib, i nostri Padri Santi
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele; παρχαγγελος γαβριηλ = l'arcangelo Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πε̄π̄ν̄ᾱ ετοϋααβ ραμ[ηη παρχαγγε]λος μιχαηλ // παρχαγγελος γαβριηλ // π[ε̄ν̄ιωτ] αδαμ
Trascrizione	Quibell 1908, p. 67; Brunsch 1995, p. 97; Hasitzka 2004, n. 1230.
Traduzione	Brunsch 1995, p. 97.
Bibliografia	Quibell 1908, p. 67; Kamel - Girgis 1987, n. 192, p. 68, pl. XC, pl. 45; Wietheger 1992, n. 33, p. 315-316; Brunsch 1995, n. 8625, p. 97; Hasitzka 2004, n. 1230.

SAQQARA 16

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, senza Inv.-Nr.
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 751
Datazione	751-752 (Quibell)
Descrizione	Stele in calcare; 17/24 x 41 cm; 6 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: ?, segretario
Arcangeli citati	[Michele], Gabriele
Santi citati	[Michele], Gabriele, Maria, Geremia (?), Enoch, Sibilla, Papa [...], tutti [i Santi]
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	πε̄π̄ν̄ᾱ ετοϋ [ααβ μιχαηλ γαβρι]ηλ θαγια μαρια
Trascrizione	Quibell 1909, p. 32.
Traduzione	Quibell 1909, p. 32.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 12, p. 32, tav. XLIV.2, p. 110; Wietheger 1992, n. 35, p. 316-317.

SAQQARA 17

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?. Ritrovata dai seabkhin.
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 7 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Dioscoro (?)
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Geremia, Enoch, tutti i Santi
Epiteti degli arcangeli	πῆνωτ μιχαηλ παρχηαγγελος = il nostro padre Michele l'arcangelo; πενωτ γαβριηλ = il nostro padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πῆνωτ ετογαβ πῆνωτ μιχαηλ παρχηαγγελος πενωτ γαβριηλ απα ιερημιας
Trascrizione	Quibell 1909, p. 51.
Traduzione	Quibell 1909, p. 51.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 80, p. 51; Wietheger 1992, n. 40, p. 318-319.

SAQQARA 18

Numero d'inventario	Alessandria, Museo greco-romano, Inv. 289
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 12 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Geremia, fratello di Pietro; Pietro, fratello di Geremia
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Enoch, Michele, Gabriele, Maria, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	πενωτ μιχαηλ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	απα εν ωχ πενωτ μιχαηλ γαβριηλ θαγ ια μαρια
Trascrizione	Gayet 1889, p. 30; Benigni 1899-1900, p. 109 (parzialmente); Mallon 1905, p. 251-252; Hasitzka 2006, p. 154.
Traduzione	Benigni 1899-1900, p. 110 (parzialmente); Mallon 1905, p. 252.
Bibliografia	Gayet 1889, n. 49, p. 30; Benigni 1899-1900, F, p. 109-110; Mallon 1905, n. 289, p. 251-252; Wietheger 1992, n. 68, p. 329; Hasitzka 2006, n. 1610, p. 154.

SAQQARA 19

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1968
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 7 linee di testo
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico

Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Isidoro (?)
Arcangeli citati	[Mich]ele
Santi citati	[En]och (?), ..., [Mich]ele, Maria, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	. ηλ τε[...]ιλ τεμμαγ
Trascrizione	Quibell 1912, p. 90.
Traduzione	Quibell 1912, p. 90.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 288, p. 90; Wietheger 1992, n. 71, p. 330.

SAQQARA 20

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1751
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 8 linee di testo; composta di 2 frammenti.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Pietro, figlio di Timoteo
Arcangeli citati	[Michele] (Wietheger), Gabriele
Santi citati	[Michele], Gabriele, Apa Geremia, Apa Enoch, Maria, tutti i Santi che hanno compiuto la volontà di dio
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	μηχανη γ]αβρηηλ απα ιερημ[ιας]
Trascrizione	Quibell 1912, p. 53.
Traduzione	Quibell 1912, p. 53.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 180, p. 53; Wietheger 1992, n. 72, p. 330-331.

SAQQARA 21

Numero d'inventario	Berlino, Kaiser-Friedrich-Museum, Inv.-Nr. 9997/7734
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 37 x 24 cm; 15 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Abramo di Tsebik Scrivente (?): Giovanni, il figlio di Psi
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Geremia, Enoch, Sibilla, Maria, Apollo, Phib, Anoup, Macario
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μηχανη = l'arcangelo Michele; οαγιωσ γαβρηηλ= o San Gabriele)
Frase in cui occorre la menzione	[πε]ππια τογααβ [π]αρχαγγελος μηχανη οαγιωσ γαβρηηλ απα ιερημιας
Trascrizione	Stern 1878, nota n. 1, p. 26; Cramer 1949, p. 25-26.
Traduzione	Cramer 1949, p. 26; Spemann 1899, p. 385.
Bibliografia	Stern 1878, nota n. 1, p. 26; Spemann 1899, p. 385; Cramer 1949, n. 9997/ 7734, p. 25-26, tav. III.2; Wietheger 1992, n. 73, p. 331.

SAQQARA 22

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 8665/32981
Provenienza	Saqqara (Secondo Brunsch 1992 El-Tod)
Luogo di ritrovamento	R 1780
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 120 x 43,5 cm (Kamel - Girgis: 119 x 43 cm); 32 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Ama Susanna, la madre del grande monastero, sorella di Martyria Martyria, sorella di Ama Susanna Giuseppe, figlio di Ama Susanna (?)
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Michele, Gabriele, Maria, Adamo, Abele, Seth, Jared, Matusalemme, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i 24 Vegliardi, i Martiri, Apollo, Anoup, Phib, Macario, Sourous, Apa Giovanni di Paké, Mosè, Abramo il robusto, Apollo il luminoso, tutti i Santi secondo i loro nomi
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele; οαγιος γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	απα ενωχ οαγιος μιχαηλ οαγιος γαβριηλ οαγια μαρια
Trascrizione	Quibell 1909, p. 36; Leclercq 1948, p. 550; Kamel - Girgis 1987, pl. 53; Brunsch 1991, p. 106-107; Hasitzka 2004, p. 170-171.
Traduzione	Quibell 1909, p. 36-37; Leclercq 1948, p. 550-551.
Note	Leclercq (p. 551) nota che la data di morte di Giuseppe è lasciata in bianco perché probabilmente l'epitaffio è opera di Giuseppe stesso che sperava che un giorno avrebbe riposato accanto alla madre.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 27, p. 36-37, tav. XLVI.2; Leclercq 1948, p. 550-551, Imm. 2610; Kamel/ Girgis 1987, n. 229, p. 72, pl. CIX, pl. 53; Brunsch 1991, n. 229, p. 106-107; Brunsch 1992, K 8665, p. 54; Wietheger 1992, n. 78, p. 334; Hasitzka 2004, n. 1142, p. 170-171.

SAQQARA 23

Numero d'inventario	New York, MMA, Inv.-Nr. 10. 175. 130
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1950
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 37,5 x 30 cm; 15 linee di testo conservate. Nella parte superiore della stele, all'interno del testo, sono raffigurate tre croci: una croce di maggiore dimensione compresa tra 2 croci di minori dimensioni.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Rachele
Arcangeli citati	Michele (2 volte)
Santi citati	Michele

Epiteti degli arcangeli	μιχαηλ παρχη = Michele l'arcangelo; παρχη[αγγελος μι]χαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	1) ντασιτον ενμοο ι̅σογ̅τ̅ επη̅π̅ μιχαηλ παρχη αρι̅τ̅μεγε 2) ακαπε ουχα̅ι [ρ]ο̅ει̅ς παρχη[αγγελος μι]χαηλ λ . . .
Trascrizione	Quibell 1912, p. 85; Cramer 1957, p. 27.
Traduzione	Quibell 1912, p. 85; Cramer 1957, p. 27.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 270, p. 85; Cramer 1957, n. 45, p. 27, tav. XXIII; Wietheger 1992, n. 79, p. 334-335.

SAQQARA 24

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	Parte nord del Monastero, a sud della rampa di Unas
Datazione	VII-IX secolo
Descrizione	Stele in calcare; alta ca. 120-130 cm; 14 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Mena, fratello di Herai Herai, sorella di Mena
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	απα ενωχ μιχαηλ γαβ̅ριηλ αρι̅π̅μεογε ι̅πα̅σον μηνα
Trascrizione	Wietheger 1992, p. 336-337; Hasitzka 2012, p. 126-127.
Traduzione	Wietheger 1992, p. 336-337.
Bibliografia	Wietheger 1992, n. 83, p. 336-337; Hasitzka 2012, n. 1977, p. 126-127.

SAQQARA 25

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, senza Inv.-Nr.
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	Pavimentazione di R 751
Datazione	Giugno/ luglio 757
Descrizione	Stele in calcare; 54 x 46 cm; 19 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico (?)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Callinice, il notario
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Geremia, Enoch, Nesneu, Sibilla, tutti i Santi che hanno compiuto la volontà di Dio + il ladro e Lazzaro
Epiteti degli arcangeli	παρχηαγγελος μιχαηλ ι̅μ̅ν γαβ̅ριηλ = l'arcangelo Michele e Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	αγια μαρια παρχηαγγελος μιχαηλ ι̅μ̅ν γαβ̅ριηλ απα ιερημιας
Trascrizione	Quibell 1909, p. 47; Mallon 1948, p. 2845; Wagner - Coquin 1970, p. 167, nota 1 (solo linee 12-16); Hasitzka 2012, p. 133-134.
Traduzione	Quibell 1909, p. 48; Mallon 1948, p. 2845-2846.

Bibliografia	Quibell 1909, n. 65, p. 47-48; Mallon 1948, p. 2845-2846; Wagner - Coquin 1970, p. 167, nota 1; Wietheger 1992, n. 84, p. 337-338; Hasitzka 2012, n. 1994, p. 133-134.
--------------	--

SAQQARA 26

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9643/39232
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Pannello in calcare; 50 x 54 cm; 12 linee di testo. Al centro era raffigurata una croce, di cui è ancora visibile il braccio destro.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Isidoro [Ouer]shenufe Davide Pasm Probabilmente un altro defunto di cui non si conosce neanche una lettera del nome. (Secondo Wietheger i defunti sono soltanto 5; tuttavia data la frammentarietà del testo non è possibile avere certezza riguardo al numero dei defunti.)
Arcangeli citati	Michele (integrazione totale di Wietheger), Gabriele)
Santi citati	Michele, Gabriele, Geremia, Enoch, ...
Epiteti degli arcangeli	Il nome dell'arcangelo Michele è integrato totalmente e non è possibile sapere se avesse un epiteto. ο αγιος γαβριηλ = San Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	[... μιχαηλ] ο αγιος γαβριηλ [...]ε]ρημιας
Trascrizione	Quibell 1909, p. 43.
Traduzione	Quibell 1909, p. 43-44.
Bibliografia	Quibell 1908, tav. LXI.2, p. 83; Quibell 1909, n. 49, p. 43-44; Wietheger 1992, n. 89, p. 340.

SAQQARA 27

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 8 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Enoch
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	[Michele], Gabriele, Geremia, Enoch, Sibilla, Maria, ...
Epiteti degli arcangeli	πενωτ μιχαηλ = il nostro padre [Michele]; [πεν]ωτ καβριηλ = [il nostro] padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πεπιν[α] ετο]γβαβ πενωτ μιχαηλ πεν]ωτ καβριηλ [απα

	יערן]מאס
Trascrizione	Quibell 1909, p. 44.
Traduzione	Quibell 1909, p. 44.
Bibliografia	Quibell 1908, tav. LXI.5, p. 83; Quibell 1909, n. 52, p. 44; Wietheger 1992, n. 90, p. 340.

SAQQARA 28

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	Area della chiesa principale, probabilmente riutilizzato come elemento della pavimentazione
Datazione	?
Descrizione	Pannello in calcare; 7 linee conservate. Nella parte sinistra si può notare il margine di un elemento decorativo che consiste in una cornice con un motivo vegetale.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Shoi Un altro defunto doveva essere commemorato nella parte inferiore della stele, lacunosa (Quibell).
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Geremia, ..., Michele, ..., i Patriarchi, ..., Papnoute
Epiteti degli arcangeli	אפא מיח . . . = Apa Mich[ele]
Frase in cui occorre la menzione	אפא יערן]מאס...[...] אפא מיח[אחל...[...]יִוְטֶּ מַפֵּאֵט
Trascrizione	Quibell 1909, p. 34.
Traduzione	Quibell 1909, p. 34.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 21, p. 34, tav. XLV.5 in alto, p. 110; Wietheger 1992, n. 91, p. 340-341.

SAQQARA 29

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 704
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 5 linee conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: . . . e
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, [Geremia], Enoch, Sibilla,...
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	עֶטֹ[...][...מיח]אחל אפ[...]
Trascrizione	Quibell 1909, p. 46.
Traduzione	Quibell 1909, p. 46.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 59, p. 46; Wietheger 1992, n. 92, p. 341.

SAQQARA 30

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9285/22.2.15.3
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1751
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 48 x 32 cm; 9 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Papa Alex (?)
Arcangeli citati	Michele (integrazione totale di Wietheger)
Santi citati	[Michele, Gabriele], Maria, Sibilla, Geremia, Enoch, ...
Epiteti degli arcangeli	Nessun epiteto conservato, forse νεω poteva essere parte di πνεω[τ] leggi πνεωτ.
Frase in cui occorre la menzione	Secondo l'integrazione di Wietheger, il nome di Michele doveva essere subito dopo l'invocazione al Padre, Figlio e Spirito Santo, prima del nome di Gabriele, a sua volta precedente a "la nostra madre Maria".
Trascrizione	<p>π]εππ]α ...νεω... τεπ]μααγ μα[ρια τεπμαα]γ σιβγλα απα ιερημ]ας απα ενωχ : π α]πα αλεξ πμα ...νσον... ...η : πα... ...μοφ...</p>
Traduzione	[Il Padre, il Figlio, l]o Spiri[to Santo, il] nostro pa[dre (?)] Michele, il nostro pa[dre (?)] Gabriele, la nostra] madre Ma[ria, la nostra ma]dre Sibilla, Apa [Geremi]a, Apa Enoch, P[a]pa Alex . . . il nos]tro fratello ...[è entrato nel] suo [riposo ...]
Note	l. 4: σιβγλα leggi σιβγλλα l. 9: ...μοφ... da integrare [αφῆτον ἦ]μοφ (Wietheger) Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 181, p. 53; Wietheger 1992, n. 95, p. 342.

SAQQARA 31

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 6 linee di testo distinguibili + 2 linee di testo sui bordi.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Abraham
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Geremia, Enoch, Sibilla (?), tutti i Santi
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	μεππ]εππ]α ετογααβ μι]χανη γαβρι]ηλ απα ιερημ]ας

Trascrizione	[ΠΩΤ ΜΕΠΩΗΡΕ] ΜΕΠ[ΕΠΝΑ] [ΕΤΟΥΑΒ ΜΙ]ΧΑΗΛ ΓΑΒΡΙ[ΗΛ] [ΑΠΑ ΙΕΡΗΜΙ]ΑΣ ΑΠΑ ΕΝΩ[Χ] ...ΝΕΤΟΥΑΒ ΤΗ[ΡΟΥ] ΜΑ]ΚΑΡΙΟΣ ΑΒΡΑΞΑ[Μ] Π]ΑΟΦΙ ΚΣ ΙΝΔ/...
	Su un bordo della lastra: Ϡ ΟΑΓΙΟΣ ΓΑΒΡΙΗΛ Sull'altro bordo: Θ]ΑΓΙΑ ΜΑΡΙΑ
Traduzione	[Il Padre e del Figlio] e lo Sp[irito Santo, Mi]chele, Gabri[ele, Apa Geremi]a, Apa Eno[ch, ...Sibilla (?)], i Santi tu[tti, ... il be]lato Abra[mo ...] nel 26° (giorno) di [P]aopi, indizione [...]
	Su un bordo della lastra: O San Gabriele Sull'altro bordo: la Santa Maria
Note	l. 4: ΝΕΤΟΥΑΒ leggi ΝΕΤΟΥΑΑΒ (Wietheger) l. 6: .]ΑΟΦΙ leggi ΦΑΟΦΙ oppure ΠΑΟΠΕ (Wietheger); Quibell integra Π]ΑΟΦΙ
	Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 225, p. 69; Wietheger 1992, n. 96, p. 342.

SAQQARA 32

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1859
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 9 linee di testo distinguibili.
Tipologia testuale	Iscrizioni funerarie
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Maria (?), Adamo, ..., Phib (?) Maria (L3) è stato integrato da Wietheger.
Epiteti degli arcangeli	...padre Michele = [...i]ΩΤ ΜΙΧΑΗΛ Probabilmente si può ulteriormente integrare [ΠΕΝΕ]ΩΤ ΜΙΧΑΗΛ = il nostro padre Michele.
Frase in cui occorre la menzione	[...i]ΩΤ ΜΙΧΑΗΛ Θ[...]
Trascrizione	Quibell 1912, p. 78.
Traduzione	Quibell 1912, p. 78.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 248, p. 78; Wietheger 1992, n. 97, p. 342-343.

SAQQARA 33

Numero d'inventario	New York, MMA, Inv.-Nr. 10. 175. 118
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1880
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 40 x 32,5 cm; 10 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria

Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Michele, Gabriele, Adamo, Zoe, Sibilla, i 24 Vegliardi, le Virtù dello Spirito Santo, tutti i Santi che hanno compiuto il volere di dio, ... (?)
Epiteti degli arcangeli	οαγιος] μιχαηλ= San] Michele; οαγιος γαβριηλ= San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	οαγιος] μιχαηλ// ο αγιος] γαβριηλ// πενειωτ αα]αμ
Trascrizione	Quibell 1912, p. 78-79; Cramer 1957, p. 22-23.
Traduzione	Quibell 1912, p. 79; Cramer 1957, p. 23; Coquin 1974, p. 448 (parzialmente).
Bibliografia	Quibell 1912, n. 250, p. 78-79; Cramer 1957, n. 38, p. 22-23, tav. XX; Coquin 1974, n. 4, p. 448; Wietheger 1992, n. 98, p. 343.

SAQQARA 34

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1952
Datazione	?
Descrizione	Blocco in calcare; 6 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno (nessun epiteto è ricostruibile)
Frase in cui occorre la menzione	πεπ̄να ετο]γααβ [...] μιχ]αηλ [...] γαβ]ριηλ ...ογαϑ
Trascrizione	Quibell 1912, p. 89.
Traduzione	Quibell 1912, p. 89.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 286, p. 89; Wietheger 1992, n. 100, p. 343-344.

SAQQARA 35

Numero d'inventario	New York, MMA, Inv.-Nr. 10.175.89
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1976
Datazione	?
Descrizione	Blocco in calcare; 42,5 x 70 cm; 9 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto= Ammonio (?) ? = Teodoro Giovanni ..., il casto
Arcangeli citati	[Michele]
Santi citati	[Michele, Maria], Adamo, Geremia, Enoch, Sibilla, ...
Epiteti degli arcangeli	οαγιος [μιχαηλ = San Michele

Frase in cui occorre la menzione	πεπνα ετουααβ // οαγιος [μι χανη θαγια μαρι]α
Trascrizione	Quibell 1912, p. 90; Cramer 1957, p. 17.
Traduzione	Quibell 1912, p. 90; Cramer 1957, p. 17.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 290, p. 90; Cramer 1957, n. 31, p. 16-17, tav. XVII; Wietheger 1992, n. 101, p. 344.

SAQQARA 36

Numero d'inventario	New York, MMA, Inv.-Nr. 10.175.127
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	Ritrovato dai Sebakhin nei detriti
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 45 x 32,5 cm; 11 linee di testo conservate; composto di 2 frammenti.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Phoibamon Giorgio
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Geremia, Enoch, Sibilla, Daniele, Apollo
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχανα = San Michele [l'arcangelo]; οαγιουρ παβρινα = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πεπ[ι]να ετουαα[β] οαγιος μιχανα [παρχη αγγελος] οαγιουρ παβρινα °α γιος ειερ]ημιας
Trascrizione	Quibell 1912, p. 94; Cramer 1957, p. 22.
Traduzione	Quibell 1912, p. 94; Cramer 1957, p. 22.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 304, p. 94; Cramer 1957, n. 37, p. 22, tav. XIX; Wietheger 1992, n. 103, p. 345.

SAQQARA 37

Numero d'inventario	Probabilmente a Saqqara nel magazzino dell'Ispettorato; Inv.-Nr. 7901
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	Nartece della chiesa principale
Datazione	VII-IX sec.
Descrizione	Stele in calcare; 58 x 28 cm; 13 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Ammonio, il figlio di [...]nres e sua moglie
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	πεπνευη[α] ετουαβ μιχα ηη [γ]αβριηη : αη [ω]ηη
Trascrizione	Wietheger 1992, p. 345; Hasitzka 2012, p. 127.
Traduzione	Wietheger 1992, p. 346.
Bibliografia	Wietheger 1992, n. 104, p. 345-346; Hasitzka 2012, n. 1978, p. 127.

SAQQARA 38

Numero d'inventario	Magazzino dell'Ispettorato
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 761
Datazione	?
Descrizione	Blocco in calcare; 45 x 34,5 cm; 8 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Giorgio (?) Apollo Dato lo stato frammentario, non è possibile sapere con certezza se la stele sia dedicata ad uno o più defunti.
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Sarmata
Epiteti degli arcangeli	[αγ]οc μιχαη[λ] = [San] Michele
Frase in cui occorre la menzione	[...]οc μιχαη[...]
Trascrizione	Quibell 1909, p. 49-50.
Traduzione	Quibell 1909, p. 50.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 75, p. 49-50; Wietheger 1992, n. 110, p. 347-348.

SAQQARA 39

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	Ritrovata dai Sebakhin
Datazione	?
Descrizione	Blocco in calcare; 9 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Taurino, fratello di Pietro il piccolo Pietro il piccolo, fratello di Taurino
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	[Maria] (? , Quibell), [Sibilla] (? , Quibell), Michele
Epiteti degli arcangeli	[απ]α μιχαηλ = Apa Michele
Frase in cui occorre la menzione	[... απ]α μιχαηλ πεν[σο]ν ταυρινε
Trascrizione	Quibell 1909, p. 52.
Traduzione	Quibell 1909, p. 52.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 83, p. 52; Wietheger 1992, n. 111, p. 348.

SAQQARA 40

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1757
Datazione	?
Descrizione	Blocco in calcare; 10 linee di testo conservate. Il bordo sinistro presenta un motivo ornamentale, al centro c'è una grande

	rosetta.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Non è possibile conoscere il nome dei due (o più) defunti indicati nella stele.
Arcangeli citati	[Michele]
Santi citati	[Michele], Geremia, Enoch, [Apollo], Phib
Epiteti degli arcangeli	παρχ[αγγελος μιχαηλ] = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	[...]παρχ[...]
Trascrizione	Quibell 1912, p. 54.
Traduzione	Quibell 1912, p. 54.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 185, p. 54; Wietheger 1992, n. 114, p. 349.

SAQQARA 41

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1880
Datazione	?
Descrizione	Blocco in calcare; 10 linee di testo conservato.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Giovanni il pidocchio (?) ... il piccolo
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Maria, Michele, Gabriele, Sibilla, Matusalemme, tutti i Martiri, Apollo, Phib
Epiteti degli arcangeli	[οαγιος μιχ]αηλ = San Michele; οαγιος [γαβριηλ] = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	οαγιος μιχ]αηλ οαγιος [γαβριηλ ...]αμα σιβλα
Trascrizione	Quibell 1912, p. 79.
Traduzione	Quibell 1912, p. 79.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 251, p. 79; Wietheger 1992, n. 117, p. 350.

SAQQARA 42

Numero d'inventario	Cairo, collezione privata
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Blocco in calcare; 19 x 12 cm; 6 linee di testo distinguibili. Altezza media delle lettere: 20 mm.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Phoibamon
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, ...
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	[...]λ[...]....]σετε[... μιχ]αηλ α[...]....
Trascrizione	Wagner - Coquin 1970, p. 170; Hasitzka 2012, n. 1972.

Traduzione	Wagner - Coquin 1970, p. 170.
Bibliografia	Wagner - Coquin 1970, n. 6, p. 170, tav. XLIII B; Wietheger 1992, n. 121, p. 351; Hasitzka 2012, n. 1972.

SAQQARA 43

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9970 = Cairo, Museo Egizio, Inv.-Nr. 41435
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VII-IX sec.
Descrizione	Blocco in calcare; 40 x 25 cm; 9 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: ?, figlio di Timoteo
Arcangeli citati	[Michele]
Santi citati	[Michele], Gabriele, [Geremia], Enoch, Sibilla o Maria
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	[ΜΙΧΑΗΛ Γ]ΑΒΒΡΙΗΛ Δ[ΓΙΑ ΙΕΡΗΜΙΑΣ]
Trascrizione	Wietheger 1992, p. 351-352; Hasitzka 2012, p. 127.
Traduzione	Wietheger 1992, p. 352.
Bibliografia	Wietheger 1992, n. 122, p. 351-352; Hasitzka 2012, n. 1979, p. 127-128.

SAQQARA 44

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1823
Datazione	?
Descrizione	Blocco in calcare; 7 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Giorgio, il figlio di (?) Mosè
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, tutti i Santi
Epiteti degli arcangeli	Nessun epiteto conservato.
Frase in cui occorre la menzione	[...]ΑΝΘ ΜΙΧΑΗΛ ΓΒΡΙΗΛ ΝΕΤΥ ΑΒ ΤΗΡΥ
Trascrizione	Quibell 1912, p. 75.
Traduzione	Quibell 1912, p. 75.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 238, p. 75; Wietheger 1992, n. 146, p. 360.

+

SAQQARA 45

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 39951
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 710
Datazione	?
Descrizione	Lastra in calcare; 35 x 44 cm; 7 linee di testo. Nella parte inferiore della stele ci sono 3 linee, evidentemente mai

	utilizzate per la scrittura; si tratta quindi di una stele incompiuta.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Michele, Maria, Gabriele, tutti i Santi
Epiteti degli arcangeli	παρχναγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele; ἀπα γαβριηλ παρχναγγελος = l'arcangelo Απα Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	ἀπα ενωχ παρχναγγε λος μιχαηλ θαγια μαρια
Trascrizione	Quibell 1909, p. 41.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1909, n. 42, p. 41, p. 111, tav. XLIX. 1; Wietheger 1992, n. 153, p. 363.

SAQQARA 46

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 11274/40021
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 722
Datazione	?
Descrizione	Lastra in calcare; 8,5 x 32 x 38 cm; 1 linea di testo lungo 3 facce laterali. L'iscrizione va da destra verso sinistra (<i>backwards</i> V. Quibell).
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Enoch, Michele
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele
Frase in cui occorre la menzione	ἀπα ενωχ οα γιος μιχαηλ
Trascrizione	Quibell 1909, p. 33.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1909, n. 17, p. 33, tav. XLV.3 in alto, p. 110; Mallon 1948, imm. 3276 in alto a sinistra; Wietheger 1992, n. 163, p. 366.

SAQQARA 47

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 8608/39837
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 751
Datazione	?
Descrizione	Architrave; 30 x 118 cm (Kamel: 120 x 30 cm); 2 colonne di testo; colonna sinistra: 9 linee di testo; colonna destra: 8 linee di testo. Il frammento presenta tre medaglioni: il medaglione centrale è di maggiori dimensioni, occupa l'architrave per tutta la sua altezza ed ospita una croce greca, i due laterali mostrano una rosetta a sei petali; le due colonne dell'iscrizione sono situate nello spazio di risulta tra i medaglioni.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale

Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli (?): Papa Giovanni Papa Pietro
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Colonna di sinistra: Geremia, Enoch, Ambrosio, Hor, Pshoi, Panesneu, Michele, Gabriele, Mena Colonna di destra: Sarmata, Maria, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	ⲁⲡⲁ ⲡⲀⲚⲒⲤⲚⲒⲮ ⲘⲒⲬⲀⲚⲘ ⲘⲒⲮⲒⲚⲘ ⲪⲘⲒⲮ
Trascrizione	Quibell 1909, p. 35; Kamel/ Girgis 1987, pl. 43.
Traduzione	Quibell 1909, p. 36.
Bibliografia	Quibell 1909, n. 26, p. 35-36, tav. XLVI.1, p. 110; Drioton 1937, tav. II. 7; Mallon 1948, imm. 3276 in basso; Kamel - Girgis 1987, n. 181, p. 66, pl. LXXXV, pl. 43.; Wietheger 1992, n. 164, p. 366-367.

SAQQARA 48

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 8595; Cairo, Museo Egizio, Inv.-Nr. 41494
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1793 B
Datazione	?
Descrizione	Architrave; 15 x 130 cm (Kamel - Girgis 15 x 129 cm); 4 linee di testo in 2 colonne. Decorato con tre croci a bracci patenti inscritte in cerchi: due croci sono situate ai lati dell'iscrizione e presentano 6 braccia; una, con 4 braccia, è al centro.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Michele, Gabriele, Maria, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	ⲟⲀⲒⲒⲟⲤ ⲘⲒⲬⲀⲚⲘ = San Michele; ⲟⲀⲒⲒⲟⲤ ⲘⲒⲮⲒⲚⲘ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ⲁⲡⲁ ⲈⲚⲟⲬ ⲡⲈⲒⲒⲀⲘⲘⲀⲤⲟⲤ ⲟⲀⲒⲒⲟⲤ ⲘⲒⲬⲀⲚⲘ ⲟⲀⲒⲒⲟⲤ ⲘⲒⲮⲒⲚⲘ ⲤⲒⲘⲘⲀⲒⲮ ⲘⲀⲒⲒⲀ
Trascrizione	Quibell 1912, p. 74; Kamel - Girgis 1987, pl. 41; Brunsch 1993, p. 170 (solo parte sinistra dell'iscrizione); Brunsch 1995, p. 91 (solo parte destra); Hasitzka 1999, p. 22; Hasitzka 2004, n. 1248.
Traduzione	Quibell 1912, p. 74; Brunsch 1993, p. 170 (solo parte sinistra dell'iscrizione); Brunsch 1995, p. 91 (solo parte destra).
Bibliografia	Quibell 1912, n. 233, p. 74, tav. XLV, 2; Kamel - Girgis 1987, n. 168, p. 64, pl. LXXX, pl. 41; Brunsch 1992, n. 36, da p. 58= n. 20 in p. 59, K 8095, p. 53; Wietheger 1992, n. 166, p. 367-368; Brunsch 1993, n. 35, p. 170, solo parte sinistra dell'iscr. e dell'architrave; Brunsch 1995, inv. 8095, p. 91, solo parte destra; Schaten 1995, n. 105; Worp 1995, p. 160; Hasitzka 1999, n. 31, p. 22; Hasitzka 2004, n. 1248.

SAQQARA 49

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1724
Datazione	?
Descrizione	Pittura nera su intonaco della parete; 13 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Papa Pisente, il fedele diacono e padre dell'abitazione Doroteo, Genn[adio ?], Giorgio, Papa Phoibamon, il padre (responsabile) delle provviste di sale, Pael..., suoi figli (spirituali) Scrivente: Abramo, il pittore.
Arcangeli citati	[Mich]ele, Gabriele
Santi citati	[Mich]ele, Gabriele, Geremia, Enoch, Panesneu, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	Nessun epiteto di Michele è conservato. . ἀρχαγγελος γαβριηλ= ... arcangelo Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	[...]ηλ .ω.αμ. . ἀρχαγγελος γαβριηλ απα ιερημιας
Trascrizione	Quibell 1912, p. 99.
Traduzione	Quibell 1912, p. 100.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 319, p. 99-100.

SAQQARA 50

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9378/41417/8.1.20.5
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	pavimentazione di R 1772 N
Datazione	?
Descrizione	Lastra di marmo; 49 x 65 cm. Al di sotto dell'iscrizione, all'incirca al centro della stele, è raffigurata una croce a rilievo leggermente incassato.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria (?)
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto (?): Geremia
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Sibilla,..., Michele, Maria, ..., Gabriele
Epiteti degli arcangeli	πενιωτ μιχαηλ = il nostro padre Michele; πενωτ γαβριηλ = il nostro padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	αμα [...] πενωτ μιχαηλ// η αγια μαρια [...] πενωτ γαβριηλ// ιερη[μιας ...]
Trascrizione	Quibell 1912, p. 58.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1912, n. 199, p. 58, tav XI.1 in basso a sinistra, p. 132; Wietheger 1992, n. 177, p. 371-372.

SAQQARA 51

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 41423
Provenienza	Saqqara

Luogo di ritrovamento	Pavimentazione di R 1772 S
Datazione	1 ottobre 695
Descrizione	Pannello in calcare; 105 x 76 cm; 11 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Papa Adamo, che appartiene alla chiesa
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Geremia, Enoch, Sibilla, Panesneu
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele; παρχαγγελος γαβριηλ = l'arcangelo Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πεπνη[α] ετουααβ παρχαγγελος μιχαηλ παρχαγγελος γαβριηλ μη θαγια μαρια
Trascrizione	Quibell 1912, p. 64.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1912, n. 209, p. 64; Wietheger 1992, n. 184, p. 373-374.

SAQQARA 52

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 10862 = Museo Egizio, Inv.-Nr. 41425
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1772 S (indicato sul retro della lastra)
Datazione	VII-IX sec.
Descrizione	Lastra calcarea; 124 x 46 cm; 14 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Apa Geremia
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, i padri Apostoli, tutti i Santi che hanno fatto la volontà del Signore, Geremia, Enoch, Panesneu, Sibilla
Epiteti degli arcangeli	μιχαηλ παρχαγγελος = Michele l'arcangelo; γαβριηλ παρχαγγελος = Gabriele l'arcangelo
Frase in cui occorre la menzione	[πεπνη] ετουααβ [μ]ιχαηλ παρ[χη]αγγελοσ [γα]βριηλ παρχ[ηαγγε]λοσ θαγια μαρια
Trascrizione	Wietheger 1992, p. 375; Hasitzka 2012, n. 1984.
Traduzione	Wietheger 1992, p. 375.
Bibliografia	Wietheger 1992, n. 187, p. 374-375; Hasitzka 2012, n. 1984.

SAQQARA 53

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9634 = Cairo, Museo Egizio, Inv.- Nr. 41428
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	Pavimentazione di 1772 S
Datazione	753-764
Descrizione	Lastra in calcare; 47 x 91 cm; 12 linee di testo. Cattivo stato di conservazione.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico

Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Papa Paese
Arcangeli citati	[Michele] (Quibell, Wietheger), Gabriele
Santi citati	[Michele], Gabriele, [i 24 Vegliardi], Maria, [...], Adamo, [Zoe], i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i Martiri, i [padri ?] Anacoreti, Gere[mia, Enoch, Sibilla, Panesneu, Patermoute, Apollo, Anoup, tutti i Santi.
Epiteti degli arcangeli	[il nostro padre Michele]; [...]τ γαβριηλ = [il nostro padr]e Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	[τ]ε̄π̄νᾱ ε̄τοϋ[λαβ] [...]τ γαβριηλ [...]τερος
Trascrizione	Quibell 1912, p. 62.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1912, n. 204, p. 62; Wietheger 1992, n. 191, p. 376-377; Schaten 1995, p. 105.

SAQQARA 54

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1772 S
Datazione	?
Descrizione	Blocco in calcare; 37 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: il diacono Phoibamon, l'insegnante Fedeli: Orione Apa ..., il diacono Papa Giorgio, suo vecchio padre, l'economista [della] santa chiesa Scriventi: Papa ...re, il pittore che ha scritto [questo] [Ap]ollo (?), il cantante, che [ha inciso questo ?]
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, i 24 Vegliardi, le Virtù dello Spirito, Adamo, Zoe, i Patriarchi, i Profeti, i Giudici, i re giusti, gli Apostoli, gli Evangelisti, gli Arcivescovi, i Martiri, Vittorio, Phoibamon, Mena, Giorgio, Ciriaco, Filoteo, i 40 Martiri, Al[ou ?], Orione, [Sho]i, Kloudj, Colluto, A[...]nou, Giusto, Pchiol, [...], Geremia, Enoch, [...], Sibilla, [...], Patermoute, P[roou], [...], [Apollo, Phi]b, Petra, Pa[...] Ammone, Hor, Phoib[ammon], P[a]ou (?), Ha[tre ...], Paolo, Sourous, [...], Macario, Mosè, [...], tutti [i Santi] che hanno compiuto il volere [di] Dio
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	πε̄π̄νᾱ ε̄τοϋ[λαβ μιχαηλ γαβριηλ θαγια μαρια
Trascrizione	Quibell 1912, p. 59-60.
Traduzione	Quibell 1912, p. 60-61; Coquin 1974, p. 448 (parzialmente).
Bibliografia	Quibell 1912, n. 203, p. 59-61; Coquin 1974, n. 3, p. 448; Wietheger 1992, n. 192, p. 377.

SAQQARA 55

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1772 S
Datazione	4 4 818
Descrizione	Blocco in calcare; 13 linee di testo + 2 su un lato. η ed η sono molto simili in tutta l'iscrizione e sono spesso indistinguibili (Quibell)
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Papa Apollo, archimandrita e priore del monastero di Apa Geremia sulla montagna di Memphis. Fedele/ Scrivente: Cosma, il falegname Scrivente: ...chael (?), il falegname.
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Panesneu, Maria, Sibilla, Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	$\mu\alpha\rho\chi\eta\alpha\eta\alpha\eta\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = l'arcangelo Michele; $\mu\alpha\rho\chi\eta\alpha\eta\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \gamma\alpha\upsilon\beta\eta\eta\lambda$ = l'arcangelo Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	$\theta\alpha\gamma\iota\alpha\ \ \alpha\mu\alpha\ \varsigma\iota\upsilon\lambda\alpha\ \mu\alpha\rho\chi\eta\alpha\eta\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \mu\alpha\rho\chi\eta\alpha\eta\gamma\epsilon\lambda\omicron\varsigma\ \gamma\alpha\upsilon\beta\eta\eta\lambda\ \chi\iota\pi\epsilon\tau\mu\omicron\tau\ \eta\pi\eta\omicron\upsilon\gamma\tau\epsilon$
Trascrizione	Quibell 1912, p. 59.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1912, n. 202, p. 59; Wietheger 1992, n. 194, p. 378.

SAQQARA 56

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1772 S
Datazione	?
Descrizione	Blocco in calcare; 7 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Adamo e tutti i suoi figli giusti, Geremia, Enoch, Panesneu.
Epiteti degli arcangeli	$\mu\eta\mu\iota\omega\tau\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda$ = il nostro padre Michele; $\mu\eta\mu\iota\omega\tau\ \gamma\alpha\upsilon\beta\eta\eta\lambda$ = il nostro padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	$[\mu\epsilon]\mu\eta\mu\iota\omega\tau\ \epsilon\tau\omicron\upsilon\gamma\alpha\lambda\upsilon\ \mu\eta\mu\iota\omega\tau\ \mu\iota\chi\alpha\eta\lambda\ \ \mu\eta\mu\iota\omega\tau\ \gamma\alpha\upsilon\beta\eta\eta\lambda\ \tau\eta\chi\omicron\epsilon\iota\varsigma\ \mu\mu\alpha\lambda\gamma\ \mu\alpha\rho\iota\alpha$
Trascrizione	Quibell 1912, p. 65.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1912, n. 211, p. 65; Wietheger 1992, n. 197, p. 379-380.

SAQQARA 59

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 10927 = Cairo, Museo Egizio, Inv.-Nr. (?).3.(?).8
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Lastra in calcare; 28 x 47 cm; 6 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria (?)
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Maria, Michele, Gabriele, Geremia, Enoch, Sibilla, Giul[io ?]
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele; παρχαγγελος γαβριηλ = l'arcangelo Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	θαγια μαρια παρχαγγ[ε]λος μιχαηλ παρχαγγε[λ]ος γαβριηλ// απα ιερημ[ι]α[ς]
Trascrizione	Quibell 1909, p. 44; Brunsch 1993, p. 174; Hasitzka 2004, p. 179.
Traduzione	Quibell 1909, p. 44; Brunsch 1993, p. 174-175.
Bibliografia	Quibell 1908, tav. LXI.3, p. 83; Quibell 1909, n. 50, p. 44; Brunsch 1992 n. 39 da p. 58 = n. 1 di p. 60; Wietheger 1992, n. 232, p. 390; Brunsch 1993, n. 38, p. 174-175; Schaten 1995, p. 105; MacCoull 1996, p. 285; Hasitzka 2004, n. 1167, p. 179-180.

SAQQARA 60

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 7765/41456
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1738
Datazione	?
Descrizione	Pannello in calcare; 33,5 x 17,5 cm; 6 linee di testo conservate. Al di sopra dell'iscrizione e sul bordo sinistro è presente una banda ornamentale con un motivo a calice e cerchio.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale/ funeraria
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	[Mich]ele
Santi citati	[Mich]ele
Epiteti degli arcangeli	[α]γιος [μιχ]αηλ = S[an Mich]ele
Frase in cui occorre la menzione	πεπ[νευμα ετ] ογα[αβ α]γιος [μιχ]αηλ [α]γιος [...]
Trascrizione	* πω[τ πωηρε] πεπ[νευμα ετ] ογα[αβ α] γιος [μιχ] αηλ [α] γιος
Traduzione	Il Padr[e, il Figlio,] lo Sp[irito Sa]nt[o, S]an [Mich]ele, [S]an
Note	Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 178, p. 52; Wietheger 1992, n. 240, p. 393.

SAQQARA 61

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	Nel terreno di R 1753
Datazione	?
Descrizione	Blocco in calcare; 6 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale/ funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, ...
Epiteti degli arcangeli	πνεῖω μιχαηλ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	π̄νᾱ ετογα αββ πνεῖω μιχαηλ [...]
Trascrizione	[π̄ωτ] π̄ωρε π̄νᾱ ετογα αββ πνεῖω μιχαηλ ... ενιττ ... πα
Traduzione	[Il Padre,] il Figlio, lo Spirito Santo, il nostro padre Michele, [...]
Note	l. 1: π̄ωρε leggi π̄ωρε (Wietheger) l. 2-3: ετογα αββ leggi ετογα αβ (Wietheger) l. 3: π̄νεῖω leggi π̄νεῖωτ Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 183, p. 54; Wietheger 1992, n. 241, p. 393.

SAQQARA 62

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1936
Datazione	?
Descrizione	Blocco con iscrizione; 4 linee di testo in 3 colonne. L'iscrizione è divisa in 3 parti da ornamenti, formati da linee doppie.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale (?)
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Maria, Apollo, Phib, [Anoup], Geremia, Enoch,...
Epiteti degli arcangeli	Nessun epiteto conservato
Frase in cui occorre la menzione	πε π̄νᾱ. μιχαηλ θαγια μαρια
Trascrizione	Quibell 1912, p. 82.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1912, n. 263, p. 82; Wietheger 1992, n. 247, p. 394-395.

SAQQARA 63

Numero d'inventario	New York, MMA, Inv.-Nr. 10. 175. 119
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	Sebakh.
Datazione	?
Descrizione	Frammento in calcare; 15 x 33,75 cm; 4 linee di testo distinguibili. Il centro del blocco è decorato con una croce.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale/ funeraria (?)
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto (?): Papa Iak...
Arcangeli citati	[Michele](Wietheger), Gabriele
Santi citati	[Michele,] Gabriele, ?, Sibilla, ...
Epiteti degli arcangeli	οα[γι]οc μιχαηλ = S[an Michele]; οαγιοc γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πε π̄νᾱ ετογααβ οα[γι]οc μιχαηλ // ο αγιοc γαβριηλ α[πα ενοχ // ...]
Trascrizione	[π̄ωτ π]ω̄ηρε πε π̄νᾱ ετογααβ ο α[γι] [οc μιχαηλ] // ο αγιοc γαβριηλ // α[πα] [ενοχ // ...] // αμα ciβγλλα // παπα ιακ[ω] [β... ... πεc]οω // απα
Traduzione	[Il Padre, il] Figlio, lo Spirito Santo, o S[an Michele,] o San Gabriele, A[...], Ama Sibilla, Papa Iak[...], Apa...
Note	l. 3: Quibell legge ciβγλα invece di ciβγλλα Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 303, p. 94; Cramer 1957, n. 39, p. 23, tav. XX; Wietheger 1992, n. 249, p. 395.

SAQQARA 64

Numero d'inventario	Collezione privata Arvanitakis
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Lastra in calcare; 4 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Mena, il falegname
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Maria, Gabriele, Geremia, Enoch, Sibilla, tutti i Santi
Epiteti degli arcangeli	οαγιοc μιχαηλ = San Michele; οαγιοc γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	π̄ωτ π̄ω̄ηρε πεπ̄νᾱ ετογααβ οαγι οc μιχαηλ ηαγια ηαρια οαγιοc γαβριηλ απα ιερημιαc
Trascrizione	Mallon 1948, p. 2844.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Mallon 1948, p. 2844; Wietheger 1992, n. 251, p. 395-396.

SAQQARA 65

Numero d'inventario	Cairo, collezione privata
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Lastra in calcare; 25 x 21,5 cm; 6 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria (?)
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Geremia, Eno[ch]
Epiteti degli arcangeli	ⲟⲁⲣϫ ⲁⲅⲅⲉⲗⲟⲥ [ⲙⲓϫⲁⲛⲗ]= o Arc]angelo [Michele]; ⲟⲁⲣϫⲁⲅ[ⲅ ⲅⲁⲃⲣⲓⲛⲗ]= o Arcan]gelo Gabriele]
Frase in cui occorre la menzione	ⲡⲛⲗ ⲉⲧⲟϥ[ⲁⲃⲃ ⲟⲁⲣϫ ⲁⲅⲅⲉⲗⲟⲥ [ⲙⲓϫⲁⲛⲗ] ⲟⲁⲣϫⲁⲅ[ⲅ ⲅⲁⲃⲣⲓⲛⲗ]
Trascrizione	Wagner - Coquin 1970, p. 168; Hasitzka 2012, p. 96.
Traduzione	Wagner - Coquin 1970, p. 168.
Note	L'iscrizione mostra una scrittura regolare, l'alpha ha costantemente la forma arcaica (con gamba intermedia piegata), l'epsilon e la sigma sono quadrate, la gamba mediana della omega supera le altre due; questo è una caratteristica tipica nelle iscrizioni copte più antiche del monastero di Saqqara (Wagner - Coquin).
Bibliografia	Wagner - Coquin 1970, n. 4, p. 168, tav. XLII.B; Wietheger 1992, n. 252, p. 396; Hasitzka 2012, n. 1886, p. 96.

SAQQARA 66

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9283 = Museo Egizio 39237 / 8.1.21.6).
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VII-IX sec.
Descrizione	Lastra in calcare; 19,5 x 44 cm; 5 linee di testo conservate. Il lato sinistro del blocco è decorato con un fiore in un quadrato.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria (?)
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Geremia, Enoch, Michele, Giovanni (?), ?, ...
Epiteti degli arcangeli	ⲡⲛⲓⲱⲧ ⲙ[ϫ]ⲁⲛⲗ = il nostro padre M[ich]ele
Frase in cui occorre la menzione	ⲁⲡⲁ ⲉ[ⲛ] ⲱϫ ⲡⲛⲓⲱⲧ ⲙ[ϫ]ⲁⲛⲗ ⲓⲱⲉⲗⲁⲛⲛⲥ
Trascrizione	Wietheger 1992, p. 396; Hasitzka 2012, p. 98.
Traduzione	Wietheger 1992, p. 396.
Bibliografia	Wietheger 1992, n. 253, p. 396; Hasitzka 2012, n. 1892, p. 98.

SAQQARA 67

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9763/68563
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Lastra in calcare; 38 x 63,5 cm; 8 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: papa Giorgio (?), Victor (?)
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Maria, Sibilla, Michele, Gabriele, Mer[...] (?)
Titoli degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele; οαγιος γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	αμα σιβλα οαγι ος μιχαηλ οαγιος γαβριηλ α πα μηρ ..
Trascrizione	Wietheger 1992, p. 397; Hasitzka 2012, p. 98.
Traduzione	Wietheger 1992, p. 397.
Bibliografia	Wietheger 1992, n. 256, p. 397; Hasitzka 2012, n. 1895, p. 98-99.

SAQQARA 68

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 11246 = Museo Egizio, Inv.-Nr. 15.12.20.3).
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VII-IX sec.
Descrizione	Lastra in calcare; 14 x 11 cm; 5 linee di testo ricostruibili.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale/ funeraria (?)
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, [Gabriele]
Santi citati	Michele, Maria, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	[οαγι]ς μιχα[ηλ = il Sa]nto Miche[le]; ο[αγιος γαβριηλ] = il [Santo Gabriele]
Frase in cui occorre la menzione	πε πνα] ετογ[ααβ οαγι]ς μιχα[ηλ οαγια μα]ρια
Trascrizione	Wietheger 1992, p. 398; Hasitzka 2012, p. 99.
Traduzione	Wietheger 1992, p. 398.
Bibliografia	Wietheger 1992, n. 257, p. 398; Hasitzka 2012, n. 1896, p. 99.

SAQQARA 69

Numero d'inventario	Presumibilmente a Saqqara nel magazzino dell'Ispettorato.
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?. Il frammento è stato rinvenuto in uno scavo di Grossmann del Gennaio 1978.
Datazione	VII-IX sec.
Descrizione	Frammento di calcare; 3 linee di testo distinguibili.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale/ funeraria (?)
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?

Bibliografia	Wietheger 1992, n. 331 a (?), p. 423; Giamberardini 1962, n. 28, p. 95-96, tav. XVII.
--------------	---

SAQQARA 72

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	Una nicchia di R 700 B
Datazione	?
Descrizione	Pittura nera in una banda dipinta, situata al di sopra di una pittura raffigurante tre medaglioni contenenti rispettivamente il busto della Vergine Maria, al centro, e i due busti degli arcangeli Michele e Raffaele; 1 linea di testo. Al di sopra, in passato, doveva esserci la rappresentazione del Signore nella sua gloria (Quibell 1908, p. 65).
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele: l'umile Papa Pegosh
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	παρχαγγελος μιχαηλ χιπερμοτ πινουτε εχω . . γακαπε
Trascrizione	Quibell 1909, p. 56.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1908, p. 65, tav. XLVI, XLVIII-L; Quibell 1909, n. 95, p. 56; Rassart- Debergh 1981, tav. XXV (inizio dell'iscrizione); Wietheger 1992, n. 372, p. 436.

SAQQARA 73

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1790
Datazione	?
Descrizione	Pittura rossa su una pietra coperta da un sottile strato d'intonaco, 11 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: ?, fratello di Colluto Colluto, il salmista Paterma, fratello di Colluto, il grande guardiano
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ= San Michele; οαγιος γαβριηλ= San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	απα ενωχ οα γιος μιχαηλ οαγιος γαβρι[ηλ] ανοκ πασον κλουχ πψαλλ της
Trascrizione	Quibell 1912, p. 110.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1912, n. 347, p. 110; Wietheger 1992, n. 396, p. 444.

SAQQARA 74

Numero d'inventario	Un frammento si trova al Museo del Cairo
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1775
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su una parete in due bande; banda superiore: 3 linee di testo; banda inferiore: 4 linee di testo. La banda inferiore mostra caratteri di minori dimensioni.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Banda superiore: Michele, Gabriele
Santi citati	Banda superiore: Adamo, Zoe, Michele, Gabriele, Geremia, Enoch Banda inferiore: Abramo
Epiteti degli arcangeli	παρχηαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele; παρχηαγγελος γαβριηλ = l'arcangelo Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	τηνθαου · τζωνη : παρχηαγγελος μιχαηλ //παρχηαγγελος γαβριηλ // πενιωτ απα ιερ[ημιας
Trascrizione	Quibell 1912, p. 107.
Traduzione	<i>Ibidem.</i>
Bibliografia	Quibell 1912, n. 340, p. 107; van Moorsel Huijbers 1981, tav. XXVIc; Wietheger 1992, n. 405, p. 447.

SAQQARA 75

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1751
Datazione	?
Descrizione	Inchiostro nero su una lastra di marmo; 12 linee di testo distinguibili.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale/ funeraria (?)
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, ..., [Sibilla], ..., Enoch, ..., Apollo, [Anoup], ..., Sarmata, Hor, Shoi, ..., Macario
Epiteti degli arcangeli	L'epiteto di Michele non è conservato, ma potrebbe essere analogo a quello di Gabriele. [...αγιο]ς γαβ[ριηλ] = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	[...]μιχ [αηλ...αγιο]ς γαβ [ριηλ ...πα]ρθενος
Trascrizione	Quibell 1912, p. 103.
Traduzione	Quibell 1912, p. 103.
Bibliografia	Quibell 1912, n. 329, p. 103; Wietheger 1992, n. 485, p. 470.

SAQQARA 76

Numero d'inventario	Reg. Nr. 19027.
Provenienza	Saqqara

Luogo di ritrovamento	Tomba di Ni-Anch-Ra
Datazione	VII sec.
Descrizione	Lastra, 51 x 39 cm, 8 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Papa Phib, l'uomo di Saft
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	πεπνευμα ετογαν μιχαηλ καβρηηλ τονμαγ μαρια
Trascrizione	Holeil Ghaly 2001, p. 120.
Traduzione	Holeil Ghaly 2001, p. 121.
Bibliografia	Holeil Ghaly 2001, n. 1, p. 120-121, tav. VIIIa; Hasitzka 2012, n. 1963.

SAQQARA 77

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Nome dell'arcangelo in raffigurazione dipinta con l'arcangelo Gabriele, la Vergine con il bambino e tre santi. Apa Enoch regge un rotolo di papiro con un'iscrizione.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale; legenda
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Maria, Enoch + Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	?
Note	I frammenti del nome dell'arcangelo Michele (sinistra) e Gabriele (destra) sono accanto alla testa della Vergine Maria. Papa Pietro è definito un uomo del sud facendo riferimento probabilmente ad un monastero di Apa Geremia, affiliato a quello di Saqqara, che si trovava poco a sud di Antinoe (Quibell 1909, nota 1, pag. 58).
Bibliografia	Quibell 1909, n. 93, p. 55, pl. LV.

SAQQARA 78

Numero d'inventario	?
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R B, parete Est
Datazione	?
Descrizione	Pittura murale raffigurante la parte inferiore di una persona e la sagoma di una fiera, con iscrizione.
Tipologia testuale	Legenda
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno

Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	απα μιχαηλ = Apa Michele
Frase in cui occorre la menzione	απα μιχαηλ
Trascrizione	Rassart-Debergh 1981, p. 43.
Traduzione	Rassart-Debergh 1981, p. 43.
Note	Rassart-Debergh identifica la raffigurazione come quella di Michele, uccisore del drago. Il ruolo di Michele come uccisore del drago è un riferimento all'Apocalisse (12, 7).
Bibliografia	Rassart-Debergh 1981, p. 43; Wietheger 1992, n. 493, p. 472.

SAQQARA 79

Numero d'inventario	New York, MMA, Inv.-Nr. 10. 175. 125
Provenienza	Saqqara
Luogo di ritrovamento	R 1880
Datazione	?
Descrizione	Architrave decorato con una rosetta centrale e una fascia con motivo vegetale nella parte superiore; 7 linee di testo (ultima linea illegibile).
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria/ devozionale (?)
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	[Michele] (Cramer), Gabriele
Santi citati	[Maria], [Adamo], [Zoe],[Michele], Gabriele, [Geremia]
Epiteti degli arcangeli	παρχηα]γγ[ελος μιχαηλ]= [l'arca]ng[elo Michele]; [οαγιος γα]βρι[ηλ]=[San Ga]bri[ele]
Frase in cui occorre la menzione	τενηαα γ ζωη παρχηα]γγ[ελος μιχαηλ οαγιος γα]βρι[ηλ απα ετερ ημιας ...]
Bibliografia	Quibell 1912, n. 255 (p. 80); Cramer 1957, n. 32 (p. 17-18).

SOHAG 1

Numero d'inventario	London, British Museum, Inv.-Nr. 1276
Provenienza	Sohag
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VIII-IX sec.
Descrizione	Architrave in calcare con iscrizione; 195,58 x 33,02 cm; 26 linee di testo. Al centro sono raffigurati due santi equestri (i cui nomi sono indicati da due iscrizioni) disposti antitetivamente ai lati di una croce.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedeli: Pahomo, il padre della comunità Vittorio, Gio(vanni), figlio di Souros, lo scalpellino, il prete Asa di Antsinou (?) Anoup la loro madre Phoibamon il piccolo
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele, Maria, Apollo, Anoup Santi Martiri di Tdehne, Pakene, Serne + San Pakene, San Vittorio
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	πεπιννα ετογδαβ μιχ ηλ Δ.σνμαγ μ ρια
Trascrizione	Schaten 1998, p. 309; Hasitzka 2012, p. 106.
Traduzione	Schaten 1998, p. 309-310.
Bibliografia	Schaten 1998, p. 309-310; Hall 1905, pl. 91, p. 132; Hasitzka 2012, n. 1925, p. 105-106.

SOHAG 2

Numero d'inventario	?
Provenienza	Sohag
Luogo di ritrovamento	Parte superiore della semicupola nell'ala nord della chiesa del monastero rosso
Datazione	VII-VIII sec.
Descrizione	Iscrizione dipinta nei pressi di una raffigurazione.
Tipologia testuale	Legenda
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele ?, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Giuseppe (marito di Maria), Salomè
Epiteti degli arcangeli	αρχαγγελος = Arcangelo (Michele); αρχαγγελος γαβριηλ = arcangelo Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	α[ρχα]γγελος
Note	L'arcangelo citato a sinistra è probabilmente Michele (Dilley). Il centro della raffigurazione della semicupola è occupato da Maria <i>galaktotrophousa</i> con Gesù bambino.
Bibliografia	Dilley 2008, p. 122.

TEBE

Numero d'inventario	?
Provenienza	Tebe
Luogo di ritrovamento	Rupe circolare, lato ovest. Muro n. 22.
Datazione	?
Descrizione	Graffito con il nome dei tre arcangeli principali; 25 x 15 cm; 4 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele, Gabriele, Raffaele
Santi citati	Michele, Gabriele, Raffaele
Epiteti degli arcangeli	φαγιος μιχαηλ = San Michele; φαγιος γαβριηλ = San Gabriele; φαγιος ραφαηλ = San Raffaele.
Frase in cui occorre la menzione	φαγιος μιχαηλ φαγιος γαβριηλ φαγιος ραφαηλ ἡαγγελος
Bibliografia	'Abd al-Masih 1965, n. 14, p. 38.

TUNA

Numero d'inventario	Museo del Cairo; Inv.-Nr. JE 33914
Provenienza	Tuna
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in marmo; 36 x 36 cm; 10 linee di testo, non è conservata neanche una lettera della 10° linea.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Phoibamon
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΕΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ ΓΑΒΡΙΗΛ = il nostro padre Michele, Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ΠΕΠΝΑ [ΕΤ]ΟΥΑΑΒ ΠΕΝΕΙΩΤ [Μ]ΙΧΑΗΛ : ΓΑΒΡΙΗΛ : ΤΕΝ [Μ]ΑΑΥ ΜΑΡΙΑ
Trascrizione	[ΠΩ]Γ ΠΩΗΡΕ ΠΕΠΝΑ [ΕΤ]ΟΥΑΑΒ ΠΕΝΕΙΩΤ [Μ]ΙΧΑΗΛ : ΓΑΒΡΙΗΛ : ΤΕΝ [Μ]ΑΑΥ ΜΑΡΙΑ ΠΕΝΜΕΡ [Γ]ΕΙΩΤ ΑΠΑ ΦΟΙΒΑ [ΜΜΩΝ] ΑΡΙΠΜΕΕΥΕ Ν [.....Ν]ΓΑΥΣΩΚΕΣΩΩ ΠΡΗΣΝΑΥ
Traduzione	[Il Padr]e, il Figlio, lo Spirito [Sa]nto, il nostro padre Michele, Gabriele, la nostra [m]adre Maria, il nostro amato padre Apa Phoiba[mmon]; ricordatevi di [...] che ha portato (il corpo alla tomba) [...]
Note	l. 7: Ν]ΓΑΥΣΩΚ da tradurre presumibilmente: "who drew (the body to the tomb)" (Lefebvre cf. Crum 1902a, n° 8329 nota 2; Hasitzka). L'iscrizione, ad eccezione di una frase indicata nelle note, è stata tradotta da me.
Bibliografia	Lefebvre 1903, n. 41, p. 90; Hasitzka 1993 n. 444.

WADI NATRUN 1

Numero d'inventario	?
Provenienza	Wadi Natrun
Luogo di ritrovamento	Dayr Abu Maqar, Haikal di Beniamino
Datazione	Probabilmente 825-830
Descrizione	Iscrizione su parete che accompagna la raffigurazione. Michele è rappresentato come se fosse in una nicchia e costituisce una sorta di trittico con la figura centrale di Cristo, sotto un arco dipinto di maggiori dimensioni, e quella di un altro arcangelo contenuto in un'altra nicchia, probabilmente Gabriele; sul lato destro sono raffigurati sei Apostoli, sul lato sinistro, in peggior stato di conservazione, San Giovanni e un santo anonimo.
Tipologia testuale	Legenda
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele + probabilmente Gabriele nella raffigurazione
Santi citati	Michele + in rappresentazione Gabriele e gli Apostoli
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Bibliografia	Leroy 1982, p. 122.

WADI NATRUN 2

Numero d'inventario	?
Provenienza	Wadi Natrun
Luogo di ritrovamento	Dayr al-Suryan, Chiesa della Santa Vergine, parete orientale, strato 3
Datazione	Probabilmente primi decenni del X sec.
Descrizione	Iscrizione su parete. Sotto il livello delle pitture di Abgar e Costantino, è rappresentata la <i>Dormitio Virginis</i> : la Vergine giace su un letto, circondata dai dodici apostoli e da tre donne per lato con incensieri, definite Vergini da un'iscrizione. Dietro al letto c'è grande figura alata, accompagnata dall'iscrizione in esame.
Tipologia testuale	Legenda
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele + nella rappresentazione Maria, Apostoli, Vergini
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Note	Sebbene l'unico resto del suo nome sono le lettere [...]μλ, è verisimile che si tratti dell'arcangelo Michele, dato il suo tradizionale ruolo di psicopompo.
Bibliografia	Innemée 2016.

WADI SARGA 1

Numero d'inventario	?
Provenienza	Wadi Sarga
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Anoup, il conciatore
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, i nostri padri giusti, gli Apostoli, i grandi uomini, Anoup il grande, Tommaso e i suoi fratelli, il santo Apa Paese.
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ = il nostro padre Michele; ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙΗΛ = il nostro padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ΠΝΑ̅ ΕΤΟΥΑΒ ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙΗΛ ΤΕΜΑΥ ΜΑΡΙΑ
Bibliografia	Crum - Bell 1922, n. 29, p. 59-60.

WADI SARGA 2

Numero d'inventario	British Museum, Inv.-Nr.
Provenienza	Wadi Sarga
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: [...]on Apa Giovanni di Touho mpeswo
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, i Profeti, i nostri padri giusti, gli Apostoli, Sons[na]u, Tommaso e i suoi fratelli
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ = il nostro padre Michele; ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙΗΛ = il nostro padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ΠΠΝΑ̅ ΕΤΟΥΑΒ ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑΗΛ ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙΗΛ ΤΕΜΑΥ ΜΑΡΙΑ
Bibliografia	Crum - Bell 1922, n. 30, p. 60-61.

WADI SARGA 3

Numero d'inventario	British Museum; Inv.-Nr. 1919, 5-5, 10.
Provenienza	Wadi Sarga
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Costantino
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Adamo, Maria, Pamoun, Hello

Epiteti degli arcangeli	απα μιχαηλ = Apa Michele; απα γαβριγλ = Apa Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	πεπι εογμα ετογαν . απα μιχαηλ απα γαβριγ [λ] πενωτ αταμ
Bibliografia	Crum - Bell 1922, n. 32, p. 62.

WADI SARGA 4

Numero d'inventario	?
Provenienza	Wadi Sarga
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele/ Graffito
Tipologia testuale	Invocazione
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, i Patriarchi, i padri Profeti, i padri Apostoli, Vittorio, Phoebammon, Giorgio, Mena, Colluto, Pchiol, ?, Paolo, ?...
Epiteti degli arcangeli	πενωτ μιχαηλ = il nostro padre Michele; πενωτ γαβριηλ = il nostro padre Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	πε]ππα ετογ ααβ πενωτ μιχαηλ πεν[ω]τ γαβ[ρ]ηλ τενημαγ μαρια
Bibliografia	Crum - Bell 1922, n. 47, p. 69.

WADI SARGA 5

Numero d'inventario	?
Provenienza	Wadi Sarga
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Graffito (?)
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrivente: l'umile Pietro
Arcangeli citati	Michele (?)
Santi citati	Adamo, Zoe, Michele ?, Maria, Marco, Enoch, Anoup il grande, Apollo il grande, Pietro, Anoup, Tommaso, Pietro, Giuseppe, Pamoun, gli Apostoli, Germano, [...]n, Macario, Mosè, Phoibamon, Paolo.
Epiteti degli arcangeli	πεν(ι)ωτ η . . αηλ = πενωτ μιχαηλ = il nostro padre M[ich]ele
Frase in cui occorre la menzione	τεμαγ σοη πεν(ι)ωτ η[. .]αηλ τεμααογ μαρια
Bibliografia	Crum - Bell 1922, n. 48, p. 70.

WADI SARGA 6

Numero d'inventario	?
Provenienza	Wadi Sarga
Luogo di ritrovamento	?

Datazione	?
Descrizione	Graffito (?)
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale (?)
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele.
Santi citati	Michele, Gabriele, Tommaso, Pietro, Giuseppe, Anour, Pamoun, ?, ...
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frases in cui occorre la menzione	πεπνε[Υ]με ετογαν μιχανλ γαν ρινλ πενιδτ απα θωμας
Bibliografia	Crum - Bell 1922 n. 50, p. 71.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 1

Numero d'inventario	Cairo, Museo Egizio, Inv.-Nr. JE 38304
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Iscrizione su calcare nummulitico; 40 cm x 30 cm; 13 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria (?)
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto (?): Giova[nni] Scrivente: Apa Giulio di Cabasa
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Maria, Michele, Adamo, i Patriarchi, gli Apostoli, i Martiri, Vittorio, Phoibamon, Paolo, e i suoi fratelli, i nostri padri, i grandi uomini Apollo, Anoup, Phib, Patermoute, Pr[ooy?], ..., tutti i Santi, ...
Epiteti degli arcangeli	πενειωτ μιχαηλ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	τεμααυ μαρια πενειωτ μιχαηλ πενειωτ αααμ
Trascrizione	Biondi 1907, p. 177; Hasitzka 1993, p. 150-151.
Traduzione	Biondi 1907, p. 177-178.
Bibliografia	Biondi 1907, n. 78, p. 177-178; Hasitzka 1993, n. 416, p. 150-151.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 2

Numero d'inventario	Parigi, Museo del Louvre, Inv.- Nr. N 323 (Coquin-Rutschowscaya) (Inv.- Nr. 233 c in pubblicazioni precedenti)
Provenienza	?/ Medio o Alto Egitto (in ragione del dialetto saidico; Coquin-Ru)
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele; 46x36x1,5 cm; 16 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico (Tebano)
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Apa Pshoi.
Arcangeli citati	Michele, Gabriele.
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Adamo, Zoe, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i Martiri, Victor, Phoibammon, [Giorgi]o, Mena, Giovanni Pousi Nilammon il vecchio, Massimino, i Martiri di Tone, Psote, Apollo, Anouo, [Phib], Macario e i suoi figli, Mosè e i suoi fratelli, Pshoi, Pamoun, Eudemone, Papnoute, tutti i santi che hanno compiuto la volontà di Dio.
Epiteti degli arcangeli	πενειωτ μιχαηλ μεν γαβριηλ = il nostro padre Michele e Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πεπνα ετογααβ π/ενειωτ μιχαηλ μεν γαβριηλ τεμαα/γμαρια
Trascrizione	Seyffarth - Parthey 1850, p. 254-255; Maspero 1873, p. 109; Revillout 1875, p. 175; Revillout 1885, p. 7; Hasitzka 1993, p. 168-169.
Traduzione	Seyffarth - Parthey 1850, p. 254-255; Maspero 1873, p. 110;

	Reveillout 1875, p. 175; Reveillout 1885, p. 7-8.
Bibliografia	Seyffarth - Parthey 1850, n. 2, p. 254-255; Maspero 1873, n. 7, p. 109-110; Reveillout 1875, n. 4, p. 175; Reveillout 1885, n. 10, p. 7-8; Hasitzka 1993, n. 473, p. 168-169; Coquin - Rutschowskaya 1994, n. 17, p. 123-125, fig. 7.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 3

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 8023/8319
Provenienza	Secondo Wietheger proviene da Saqqara; secondo Habib, Kamel/ Girgis, Maspero e Crum (da Maspero) proviene da Abydos; secondo Hasitzka invece la provenienza è sconosciuta.
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	VII sec. (?) (Habib)
Descrizione	Stele in calcare; 97,5 x 40 cm; 23 linee di testo. 2 linee guida verticali. Bouriant documenta un'altezza di 120 cm, Maspero di 95 cm, Crum di 98 cm.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunti: Papa Geremia, fratello di Andrea Andrea, fratello di Papa Geremia (?) (secondo Wietheger l'iscrizione è dedicata ad un solo defunto)
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Geremia, Enoch, Michele, Gabriele, Maria, Sibilla, Adamo, Zoe, Apollo, Phib, Anoup, Macario, Paolo, l'uomo di Dammah, Pshoi di Geremia, Sourous, Mosè e tutti i suoi fratelli santi
Epiteti degli arcangeli	οαγιος μιχαηλ = San Michele; οαγιος γαβριηλ = San Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	απα εν ωχ οαγιος μιχαηλ οαγιος γαβριηλ οαγια μαρια
Trascrizione	Bouriant 1884, p. 63; Habib 1967, p. 92-93; Kamel/Girgis 1987, pl. 33; Hasitzka 1993, p. 265-266; Brunsch 1995, n. 8023, p. 90.
Traduzione	Maspero 1883, p. 368; Bouriant 1884, p. 63; Kamel/Girgis 1987, n. 8023, p. 78; Habib 1967, p. 92-93
Bibliografia	Maspero 1883, n. 5468, p. 368; Bouriant 1884, n. 3, p. 63; Crum 1902a, n. 8319, p. 76; Habib 1967, n. 219, p. 92-93, Imm. 51, p. 198; Kamel - Girgis 1987, n. 113, p. 57, pl. Ll, pl. 33, n. 8023, p. 78; Wietheger 1992, n. 77, p. 333-334; Hasitzka 1993, n. 790, p. 265-266; Brunsch 1995, n. 8023, p. 90-91.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 4

Numero d'inventario	?
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?. Comprato a Giza.
Datazione	?
Descrizione	Stele; 13 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	?

Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Phib, l'uomo di Tkak
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	ⲡⲉⲛⲓⲱⲧⲧ ⲙⲓⲭⲁⲛⲗ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	ⲡⲉⲛⲛⲁ ⲉⲧⲓⲟϣⲁⲃ ⲡⲉⲛⲓⲱⲧⲧ ⲙⲓⲭⲁⲛⲗ ⲓⲁⲃⲓⲣⲓⲛⲗ ⲡⲉⲙⲉⲣⲓⲧ ⲛ̄ⲓⲐⲟⲛ ⲡⲓⲃ
Trascrizione	+ ⲡⲓⲱⲧⲧ ⲡⲟⲛ ⲣⲉ ⲡⲉⲛⲛⲁ ⲉⲧ ⲟϣⲁⲃ ⲡⲉⲛⲓⲱ ⲧ ⲙⲓⲭⲁⲛⲗ ⲓⲁⲃ ⲣⲓⲛⲗ ⲡⲉⲙⲉⲣⲓⲧ ⲛ̄ ⲟⲛ ⲡⲓⲃ ⲡⲣⲓ ⲧⲕⲁⲕ ⲁⲓⲡⲓⲧ ⲟⲛ ⲙⲟⲃ ⲛ̄ⲟⲟϣ ⲙⲉⲛⲟⲁⲱⲣⲉ ⲛ̄ⲧⲱⲃⲉ ϩⲉⲛ ⲟϣⲓⲣⲏ ⲛⲏ ϩⲁⲙⲏⲛ
Traduzione	Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, il nostro padre Michele, Gabriele; il nostro amato fratello Phib, l'uomo di Tkak, (egli) è entrato nel suo riposo nel 17° giorno di Tobe, in pace, Amen.
Note	l. 6: ⲡⲉⲙⲉⲣⲓⲧ leggi ⲡⲉⲛⲙⲉⲣⲓⲧ (Hasitzka). l. 8: ⲧⲕⲁⲕ: probabilmente è un luogo in Medio Egitto (Hess); V. ⲧⲕⲁⲕⲟ in Timm, <i>Ägypten</i> , p. 2703 (Hess, Hasitzka). l. 9: ⲙⲟⲃ leggi ⲛ̄ⲙⲟⲟ (Hasitzka). l. 10: ⲙⲉⲛⲟⲁⲱⲣⲉ leggi ⲙ̄ⲛⲧⲟⲁⲱⲣⲉ (Hasitzka). Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Hess 1888, p. 105-106; Hasitzka 2004, n. 1087.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 5

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 193.
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 40 x 31 cm; 14 linee di testo (?; 13 linee di testo conservate). L'iscrizione è racchiusa in una cornice con una decorazione geometrica e floreale: sulla parte superiore è visibile una decorazione a foglie di vite; sulla parte laterale destra una decorazione con losanghe con motivi floreali; la decorazione non è chiaramente visibile sugli altri lati.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale/ funeraria (?)
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Adamo, [Eva], i Patriarchi,..., gli Apostoli, i Martiri, Vittorio, Phoibamon, Mena, Giorgio, Ciriaco, Filoteo, Severo, Pshoi, Paolo, [i grandi] uomini Apollo, Anoup, Phib, Patermoute, Proou, Geremia, Enoch.
Epiteti degli arcangeli	ⲡⲉⲛⲓⲱⲧⲧ ⲙⲓⲭⲁⲛⲗ = il nostro padre Michele; ⲡⲉⲛⲓⲱⲧⲧ ⲓⲁⲃⲓⲣⲓⲛⲗ = il nostro padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	ⲡⲉⲛⲛⲉϣⲙⲁ ⲉⲧⲟϣⲓⲁⲃ ⲡⲉⲛⲓⲱⲧⲧ ⲙⲓⲭⲁⲛⲗ # ⲡⲉⲛⲓⲱⲧⲧ ⲓⲁⲃⲓⲣⲓⲛⲗ

	ΤΕΝ ΜΑΔΥ Μ]ΑΡΙΑ
Trascrizione	+ πῖωτ] μῆ πωρηε μῆ πεπνευμα ετοϋ ααβ πε]νῖωτ μιχαηλ # πενῖωτ γαβρίηλ τεν μααϋ μ]αρία # πενεῖοωτ αδαμ # τεμμα αϋ εϋρα] νενεῖοτε : ἡπατρίαρχησ # νεη ...]πρ... # νενεῖοτ[ε] ἡαποσ τολοσ # η]εν[ε]οῖτε μαρτηροσ # απα βικτ ωρ # απα] φοιβαμμων απα μῆνα # απα γεω ργε # απ]α κεριακοσ # απα φιλοθεοσ # απα ση ϋεροσ] # απα πωοῖ # απα παϋλε # νενεῖοτε ἡνοσ] ἡρωμε # απα απολω # απα (α)νοϋπ απα φι]β # απα πατερμοϋτε # απα προ οϋ(?) # απα] εἰερημιασ # απα ενωχ # α πα.....π]ωρηε # απα μ ...]
Traduzione	Il Padre] e il Figlio e lo Spirito Sa[nto, il no]stro padre Michele, il nostro padre Gabriele, la nostra [madre M]aria, il nostro padre Adamo, la nostra ma[dre Eva], i nostri padri Patriarchi, i nostri [...], i nostri padr[i] Apos[toli, i] nostri [p]adri Martiri, Apa Vitt[orio, Ap]la Phoibammon, Apa Mena, Apa Gio[rgio, Ap]la Ciriaco, Apa Filoteo, Apa Se[vero], Apa Pshoi, Apa Paolo, i nostri padri [i grandi] uomini Apa Apollo, Apa (A)noup, [Apa Phi]b, Apa Patermoute, Apa Pro[ou, Apa] Geremia, Apa Enoch, A[pa ..., il] figlio Apa M[...]
Note	l. 1: Brunsch 1991 e 1992 legge μμπωρηε l. 1-2: Brunsch 1991 legge ετοϋ/[οϋααβ] l. 2: Kamel/ Girgis legge ψλεμῖωτ, invece di πενῖωτ. l.3: εῖοωτ leggi εῖωτ (Hasitzka) l. 6: Brunsch 1991 legge η]εν[ε]ῖτε μμαρτηροσ. l. 7-13: Kamel/ Girgis legge αρκανη νη απα μῆνα # απα αν[...]/[...] απα # ηαπαπαϋλε # νεμιοτε [...]/[...]ηνομ # απαπολισ # απα νοϋτε [...]/[# απα πατερμεϋτε # απα προ[...]/[...]εἰερημιασ # απα ενωχ # α[...]/[...] μη νεϋωρηε # απα μ[...]. Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Kamel - Girgis 1987, n. 18, p. 46, pl. VIII, pl. 3; Brunsch 1991, n. 18, p. 94; Brunsch 1992, K 193 (p. 48); Hasitzka 2004, n. 1114, p. 161-162.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 6

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 254
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 50 x 75 cm (Kamel/ Girgis: 50 x 22 cm, ma probabilmente inverte le misure dell'iscrizione n. 40 e n. 41); 21 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria (?)
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrivente: Elia Giorgio (?)
Arcangeli citati	Michele, Gabriele

Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Apollo, Anoup, Phib, Pamoun, Isacco, ..., Geremia, ?, Pamoun, Filoteo,...
Epiteti degli arcangeli	πενίωτ μίχανηλ = il nostro padre Michele; πενίωτ γαβρίηλ = il nostro padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πεπνᾶ ετογααβ πενίωτ μίχανηλ πενίωτ γαβρίηλ τεχοεῖς μααγ μα ρία
Trascrizione	+ πῖωτ μῆ πωηρε μῆ πεπνᾶ ετογααβ πενίωτ μίχανηλ πενίωτ γαβρίηλ τεχοεῖς μααγ μα ρία παρθενος π εμμεριτ χ[ο]εῖς πῖωτ τογααβ απα α πολλω απα ανου π απα φιβ απα πα μο[γ]η απα ισαακ π ῖωτ πτοπος φαριε ρημιας ρῆνκαστ ρον απα ..παμουν φιλοθεος σερμικω η ανοκ ηηλιας γε ωργε σετρεῖ ηῆ ηηη ενεσνηη τα ερρω ερος
Traduzione	Il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, il nostro padre Michele, il nostro padre Gabriele, la nostra Signora madre Maria Vergine, il nostro amato Signore (il) Padre Santo, Apa Apollo, Apa Anoup, Apa Phib, Apa Pamoun, Apa Isacco, il padre del luogo, lo scriba Geremia, l'uomo del <i>castrum</i> , Apa [...] Pamoun, Filoteo, l'uomo di [...]; io sono Elia Giorgio ???(per l'accesso ?...) i fratelli ... a lei/ essa.
Note	l. 1-21: Kamel/ Girgis legge αφιωτ ηηωηρε/ ηηγη κιαρηαι/ πενρωμ χανη/ πενωτ γαβρηηλ/ τεχοειο μααγμα/ρια απα βρενεπε/εμμε ετβε εκ/αγ γιογλγ απαα/πολλω αι ι αανου/ παπα φιβ απαισλ/καν απακαακπ/ιωτ πιςιτροςφααιε/ρημια ογανκαιας/ ραιγαπηραπαν/λησαρημειαηαιτ/ροφιλψικτενεκρ/διανακανλια ω ε/ ψργε εαπ ρεκ ηη/ ηηηεσενηη εν/ ερρωερος. l. 5: τεχοεῖς leggi τεηχοεῖς (Hasitzka) l. 8 τογααβ leggi ετογααβ (Hasitzka) l. 11-12: πῖωτ πτοπος leggi πῖωτ ηῆπτοπος (Hasitzka) l. 12: Brunsch 1991 legge φαριε (invece di φαριε) l. 13: Brunsch 1991 legge ρῆμ σιψ [...] καστ l. 15: Brunsch 1991 legge απα θεω[Δορ]ε ρῆμ σιψ. Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.
Bibliografia	Kamel - Girgis 1987, n. 40, p. 48, pl. XVIII, pl. 12; Brunsch 1991, n. 40, p. 99; Brunsch 1992, K 254, p. 49; Hasitzka 2004, n. 1124.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 7

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 265
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 55 x 38 cm (Brunsch)/ 35 x 26 cm (Kamel/ Girgis); 6 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Sara
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	αριοϣνα α μ̄ν σαρα μιχαηλ γαβριηλ ις θεος
Trascrizione	Kamel - Girgis 1987, pl. 15; Brunsch 1991, p. 100; Brunsch 1993, p. 151, 153; Hasitzka 2004, p. 166.
Traduzione	Brunsch 1993, p. 153.
Bibliografia	Brunsch 1991, n. 45, p. 100; Kamel/ Girgis 1987, n. 45, p. 49, pl. XX, pl. 15; Brunsch 1992, K 265, p. 49; Brunsch 1993, n. 22, p. 151, 153; Schaten 1995, p. 106; Worp 1995, p. 160; Hasitzka 2004, n. 1125, p. 165-166.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 8

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 282
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in marmo; 48 x 25 cm; 21 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Mena, l'uomo di Phakke
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, i Martiri, Adamo, Zoe, i Presbiteri, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, Apollo, Anoup, Phib, tutti i Santi
Epiteti degli arcangeli	πενιωτ μιχαηλ μ̄ν ιωτ καβριηλ = il nostro padre Michele e (il nostro) padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	πεπνεμα ετοϣαϣ πενι `ωτ ` μιχαηλ μ̄ν ιωτ καβριηλ τεν μμοου μαρια
Trascrizione	+ πιωτ πωηρε πεπνεμα ετοϣαϣ πενι ωτ μιχαηλ μ̄ν ιωτ καβριηλ τεν μμοου μαρια πα πινοϣ μαρτεροϣ τηροϣ πενιωτ {ατ} ατ̄ν τενμμοου ζω η νεμιοτε μ̄πρεϣ βητεροϣ μ̄πατρι αρχηϣ νεπροφητ

	<p> с̄ ⲛⲁⲡⲟⲥⲧⲁⲗⲟⲥ ⲡⲉ ⲙⲉⲣⲓ ⲛ̄ⲓⲱⲧ ⲁⲡⲁ (ⲁ)ⲡⲟ ⲗⲗⲱ ⲁⲡⲁ ⲁⲛⲟϥ[ⲡ ⲁⲡⲁ ⲫⲓⲱ ⲛⲉⲛⲧⲟϥ ⲁϥ ⲧⲏⲣⲟϥ ⲁⲣⲣⲓⲡⲓ ⲉⲉ ⲛ̄ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲙⲏⲛ̀ ⲁ́ ⲡ̄ⲣ̄ⲓ ⲡⲁⲕⲕⲉ ⲉⲁϥⲛ̄ ⲧⲟⲛ ⲙ̄ϥ ⲥⲟϥ ⲙ̄ⲛ̄ ⲧⲁϥⲧⲉ ⲡⲁⲣⲣⲉⲟ ϩⲙⲟⲡ ϩⲁⲙⲏⲛ̄ </p>
Traduzione	<p> * Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, il nostro padre Michele e il (nostro) padre Gabriele, la nostra madre celeste (colei che appartiene ai cieli) Maria, tutti i Martiri, il nostro padre Adamo, la nostra madre Zoe, i nostri padri Presbiteri, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, il nostro amato padre Apa Apollo, Apa Anou[p], Apa Phib, tutti i Santi; ricordatevi di mio fratello Mena, l'uomo di Phakke, essendo egli entrato nel suo riposo nel giorno quattordici di Paremhat (/Pharmoute ?), Amen. </p>
Note	<p> l. 2: ⲡⲉⲡⲛⲉⲙⲁ leggi ⲡⲉⲡⲛⲉϥⲙⲁ l. 2: Kamel/ Girgis legge ⲡⲛⲉϥⲙⲁ ⲉⲧⲟϥⲁⲁⲱ l. 3: Brunsch 1991 legge ⲡⲛ, invece di ⲙ̄ⲛ̄ l. 5: Kamel/ Girgis legge ⲙⲁⲟϥ, invece di ⲛ̄ⲙⲁⲟϥ l. 5-6: ⲡⲁ ⲡⲏⲛⲟϥ leggi ⲡⲁⲡⲏϥⲉ oppure ⲡⲁⲡⲏⲟϥⲉ (A) oppure ⲡⲁⲡⲏⲟϥⲓ (F) l. 6: Kamel/ Girgis legge ⲙⲁⲣⲧϥⲣⲟⲥ, invece di ⲙⲁⲣⲧⲉⲣⲟⲥ l. 7-8: {ⲁⲧ}/ⲁⲧⲏ leggi ⲁⲧⲁⲙ (leggi ⲁⲗⲁⲙ) l. 8: Kamel/ Girgis legge ⲧⲏ, invece di ⲁⲧ̄ⲏ l. 11-12: ⲛⲉⲡⲣⲟⲫⲏⲧ ⲥ ⲛ̄ⲁⲡⲟⲥⲧⲁⲗⲟⲥ leggi ⲛⲉⲡⲣⲟⲫⲏⲧ ⲥ ⲛ̄ⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ; Kamel/ Girgis legge ⲛⲉⲡⲣⲟⲫⲏⲧ ⲏⲥ ⲛ̄ⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ, invece di ⲛⲉⲡⲣⲟⲫⲏⲧ ⲥ ⲛ̄ⲁⲡⲟⲥⲧⲁⲗⲟⲥ l. 12-13: ⲡⲉ ⲙⲉⲣⲓ leggi ⲡ ⲙⲉⲣⲓⲧ l. 15-16: ⲛⲉⲛⲧⲟϥ ⲁϥ leggi ⲛⲉⲧⲟϥⲁⲁⲱ l. 16-17: ⲁⲣⲣⲓⲡⲓ ⲉⲉ leggi ⲁⲣⲣⲓⲡⲓⲉⲉϥⲉ l. 19: ⲙϥ leggi ⲛ̄ⲙⲟϥ l. 19: Kamel/ Girgis e Brunsch leggono ⲙⲉⲛ, invece di ⲙ̄ⲛ̄ l. 20-21: Pharmoute? l. 21: ϩⲁⲙⲏⲛ̄ leggi ϩⲁⲙⲏⲛ Kamel/ Girgis legge ϥⲙⲟⲡϩ ⲁⲙⲙⲏⲛ Brunsch 1991 legge ϩⲁⲙⲙⲏⲛ; Brunsch 1992 legge ⲁⲙⲙⲏⲛ, invece di ϩⲁⲙⲏⲛ̄. </p> <p>Traduzione ad opera dell'autrice di questa tesi.</p>
Bibliografia	<p> Brunsch 1991, n. 51, p. 101; Kamel - Girgis, n. 51, p. 49, pl. XXII, pl. 17; Brunsch 1992, K282, p. 50; Hasitzka 2004, n. 1130. </p>

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 9

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto; Inv.-Nr. ?
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?

Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 35 x 30 cm; 9 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, [Adamo], Zoe, [Maria/ Sibilla], i Patriarchi, i Profeti, ..., gli Apostoli, i Martiri, Phoibamon, Mena, ?, Psote, Claudio, ..., Proou, Eraclito, ..., ?, ...
Epiteti degli arcangeli	ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑ]ΗΛ = il nostro padre Michele; ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙ[ΗΛ = il nostro padre Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	[... ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑ]ΗΛ ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙ[ΗΛ ... Ζ] ΩΗ
Trascrizione	...]. ΠΩΗΡΕ [... ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑ] ΗΛ ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙ[ΗΛ ... Ζ] ΩΗ ΤΕΝΧΟΕΙΣ ΜΑ.[... ΠΑΤΡ] ΙΑΡΧΗΣ ΝΕΝΙΟΤΕ : ΜΠ[ΡΟΦΗΤΗΣ ... ΑΠΟ] ΣΤΟΛΟΣ ΝΕΝΙΟΤΕ ΜΜΑ[ΡΤΥΡΟΣ ... ΑΠΑ] ΦΗΒΑΜΩΝ ΑΠΑ ΜΗΝΑ ΑΠΑ [... ΑΠΑ ΨΟΤΕ ΑΠΑ ΚΛΑΥ[... ΠΡ] ΟΟΥ ΑΠΑ ΕΡΑΚΛ[ΙΤΕ ΑΠΑ .[...]
Traduzione	[Il Padre,] il Figlio, [lo Spirito Santo,] il nostro padre Michele, il nostro padre Gabri[ele, il nostro padre Adamo (?), la nostra madre (?) Z]oe, la nostra signora ma[dre (?)..., i Patr]iarchi nostri padri, i P[ro]feti ... gli Apo]stoli, i nostri padri Ma[r]tiri ... Apa] Phoibamon, Apa Mena, Apa [...], Apa Psote, Apa Clau[di]o... Pr]oou, Apa Eracl[ito ...] Apa .[...]
Note	l. 1: ...]. ΠΩΗΡΕ [... ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑ] probabilmente si integra ΠΩΤ] ΠΩΗΡΕ [ΠΕΠΝΑ ΕΤΟΥΔΑΒ ΠΕΝΙΩΤ ΜΙΧΑ] (Hasitzka) l. 2: ΗΛ ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙ[ΗΛ ... Ζ] probabilmente si integra ΗΛ ΠΕΝΙΩΤ ΓΑΒΡΙ[ΗΛ ΠΕΝΙΩΤ ΑΔΑΜ ΤΕΝΜΑΔΥ Ζ] (Hasitzka) l. 3: ΩΗ ΤΕΝΧΟΕΙΣ ΜΑ.[... ΠΑΤΡ] probabilmente si integra ΩΗ ΤΕΝΧΟΕΙΣ ΜΑ[ΔΥ ...ΠΑΤΡ] (Hasitzka) l. 7: ΑΠΑ ΚΛΑΥ[... si integra ΑΠΑ ΚΛΑΥΔΙΟΣ oppure ΑΠΑ ΚΛΑΥΤΟΣ (Hasitzka) l. 8: Brunsch legge ...]ΟΟΥ ΑΠΑ ΕΡΑΚ.[... L'iscrizione è stata tradotta da me.
Bibliografia	Brunsch 1992, n. 35 da p. 58 =n. 19 di p. 59; Brunsch 1993, n. 34, p. 168 e 170; Hasitzka 2004, n. 1164.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 10

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr.261
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 29 x 22 cm; 14 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Anubis
Arcangeli citati	Michele, Gabriele

Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Anoup, Apollo, Phib
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	[π̄ε̄] π̄νᾱ ε̄τοῦγαβ μιχαηλ̄ καβρῑηλ̄ τεμαᾱγ μαρια
Trascrizione	Brunsch 1995, p. 66; Hasitzka 1999, p. 16; Hasitzka 2004, n. 1179.
Traduzione	Brunsch 1995, p. 66.
Bibliografia	Brunsch 1992, K 261, p. 49; Brunsch 1995 n. 261, p. 66; Hasitzka 1999, n. 15, p. 16-17; Hasitzka 2004, n. 1179.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 11

Numero d'inventario	Cairo, Museo Copto, Inv.-Nr. 9644
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 12 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale/ funeraria (?)
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, i 24 Vegliardi, le Virtù dello Spirito Santo
Epiteti degli arcangeli	παρχηαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele; παρχηαγγελος γαβριηλ = l'arcangelo Gabriele
Frase in cui occorre la menzione	τετρας ε̄τ̄χ̄ηκ̄ ε̄βολ̄ ε̄τ̄ φῑ ρ̄ᾱ π̄τηρ̄ᾱ παρ̄ παρχηαγγελος̄ μι χαηλ̄ παρχηαγ̄ γγελος̄ γαβριηλ̄ π̄χοῦτᾱφ̄τε̄ ἱ̄π̄ρε̄σ̄βῡτε̄ρο̄ς
Trascrizione	Brunsch 1995, p. 103; Hasitzka 1999, p. 28; Hasitzka 2004, n. 1235.
Traduzione	Brunsch 1995, p. 103.
Bibliografia	Brunsch 1992, K 9644, p. 54; Brunsch 1995, n. 9644, p. 103; Hasitzka 1999, n. 58, p. 28-29; Hasitzka 2004, n. 1235.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 12

Numero d'inventario	?
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Architrave in calcare; 89 x 27 cm; 5 linee di testo. Mostra una rosetta al centro con ai lati una α e un'ω.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Fedele (?): [...]nas
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	?, Michele, ?
Epiteti degli arcangeli	πενειωτ̄ μιχαηλ̄ = il nostro padre Michele
Frase in cui occorre la menzione	ῑ ς̄ π̄ε̄χ̄ς̄ π̄ενειωτ̄ μιχαηλ̄ [...]ηλ̄
Trascrizione	Jarry 1967, p. 239; Hasitzka 2012, p. 95.
Traduzione	Jarry 1967, p. 239.
Bibliografia	Jarry 1967, n. 11, p. 238-239; Hasitzka 2012, n. 1885, p. 95-96.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 13

Numero d'inventario	London, British Museum, Inv.-Nr. 995
Provenienza	Abydos o Bawit
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 9 ½ x 10 inches; 10 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale/ funeraria (?)
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, i 24 Vegliardi, gli Apostoli, i Martiri, i Profeti, ?, ...
Epiteti degli arcangeli	πενωτ μιχανηλ = il nostro padre Michele; πενωτ γαβριηλ = il nostro padre Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	πεπ[ηα] ετογαδβ πενωτ μιχανηλ πενωτ γαβριηλ τεμμα αγ μαρια
Trascrizione	Mallon 1948, p. 2862; Hall 1905, p. 142; Hasitzka 2012, n. 2001.
Traduzione	Mallon 1948, p. 2862; Hall 1905, p. 142.
Bibliografia	Mallon 1948, p. 2862; Hall 1905, n. 14, p. 142; Hasitzka 2012, n. 2001.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 14

Numero d'inventario	Città del Vaticano, Musei Vaticani, Inv. D 2062 = Museo Biblico XIII.92
Provenienza	Medio Egitto ?
Luogo di ritrovamento	?; trovata da Petrie nel 1913.
Datazione	?
Descrizione	Stele; alta 55 cm; 24 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Apa Teleme di Poureh
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Adamo, Zoe, i 24 Vegliardi, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i Martiri, i Confessori, gli Arcivescovi, i Vescovi, i grandi uomini Apollo, Anoup, Phib, Macario e i suoi figli, Mosè e i suoi fratelli, Geremia, Enoch, Giuseppe il mendicante, Ammonio di Pseteshons, Apollonio il martire, tutti i Santi
Epiteti degli arcangeli	πενωτ μιχανηλ = il nostro padre Michele; πενωτ γαβριηλ = il nostro padre Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	πεπ[ηα] ετογα αβ πενωτ μιχανηλ πενωτ γαβριηλ τεμχοις μμααγ μαρια
Trascrizione	Murray 1914, p. 157; Cappozzo 2013, p. 56.
Traduzione	Murray 1914, p. 156; Cappozzo 2013, p. 57.
Bibliografia	Murray 1914, p. 156-158; Cappozzo 2013, p. 56-57 e fig. 7.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 15

Numero d'inventario	?
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Stele in calcare; 35 x 52 cm; 20 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Apa Anoup, l'uomo di Schetnufe
Arcangeli citati	Michele, Gabriele
Santi citati	Michele, Gabriele, Maria, Adamo, Zoe, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i Martiri, Vittorio, Giorgio, Phoibamon, Mena, Aie, Macario, i grandi uomini Apollo, Anoup, Phib, Mena.
Epiteti degli arcangeli	πενειωτ μιχαηλ = il nostro padre Michele; πε ^(sic.) ειωτ γαβριηλ = il nostro padre Gabriele.
Frase in cui occorre la menzione	πεπ̄νᾱ ετογααβ πενειωτ μιχαηλ πεειωτ γαβρι[η]λ τ[ε]νμα αγ μαρια
Bibliografia	Cramer 1949, n. 9751/ 19.571, p. 24-25, tav. 1. 3.

PROVENIENZA SCONOSCIUTA 16

Numero d'inventario	Museo di Berlino
Provenienza	?
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Pittura nera su Flabellum; 1 linea di testo. Ai lati dell'iscrizione sono raffigurati due fiori di loto.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Nessuno
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	αρχηαγγελ[ος] μιχαηλ = arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	αρχηαγγελ[ος] μιχαηλ
Bibliografia	Volbach 1946-1947, p. 40 e pl. IV.

NUBIA

ABDALLAH-NIRQI 1

Numero d'inventario	?
Provenienza	Abdallah-Nirqi
Luogo di ritrovamento	Chiesa, vicino all'iscrizione dipinta n. 6/6b.
Datazione	VIII-X sec. ? (datazione della ceramica)
Descrizione	Iscrizione dipinta su una parete, in antico nubiano e copto; 5 linee di testo.
Tipologia testuale	Testo devozionale.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrivente: Giorgio (?), Schneider: l'iscrizione è stata scritta da un fedele il cui nome potrebbe essere letto come Giorgio)
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	ⲡⲣⲟ ⲙⲓϭⲁⲛⲗ ⲁⲣϭⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲡⲒⲟⲉⲓϭ = Il re Michele Arcangelo mio signore
Frase in cui occorre la menzione	ⲓϭ ⲟ ⲗⲥ ⲡⲣⲟ ⲙⲓϭⲁⲛⲗ ⲁⲣϭⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲡⲒⲟⲉⲓϭ
Trascrizione	Schneider 1975, p. 34.
Traduzione	Schneider 1975, p. 33.
Note	Nella chiesa di Abdallah-Nirqi l'arcangelo Michele aveva un ruolo importante; V. Schneider p. 33 per informazioni sulle iscrizioni in altre lingue.
Bibliografia	Schneider 1975, n. 7, p. 33-34, pl. 97; DBMNT n. 2377.

ABDALLAH-NIRQI 2

Numero d'inventario	?
Provenienza	Abdallah-Nirqi
Luogo di ritrovamento	Chiesa, camera 5.
Datazione	VIII-X sec. ? (datazione della ceramica)
Descrizione	Iscrizione dipinta su parete, in antico nubiano e copto; 1 + 5 linee di testo. L'iscrizione è relativa alla rappresentazione frontale di un angelo (verosimilmente Michele), probabilmente con accanto un cavallo, di cui è raffigurato il retro.
Tipologia testuale	Legenda; testo devozionale.
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	ⲙⲓϭⲁⲛⲗ ⲗⲣⲉ Ⲓⲉ + ⲁⲣϭⲁⲓⲛⲉⲗⲟⲥ ⲟⲩⲣⲟⲩ ⲗⲣⲉ ⲁⲛϭ + ⲙⲓϭⲁⲛⲗ ⲁⲣⲓⲡⲛⲟⲩ
Bibliografia	Schneider 1975, n. 13, p. 33, 35, pl. 16 + Fresco 5/3, p. 100-101.

DEBEIRA OVEST

Numero d'inventario	Museo di Khartoum, Inv.-Nr. 3990
Provenienza	Debeira Ovest
Luogo di ritrovamento	Centro dell'haykal della chiesa. (Trovata durante gli scavi di

	G. S. Mileham, 1908).
Datazione	1 Luglio 1029
Descrizione	Stele in calcare grigio; 55 x 36 x 12 cm; 26 linee di testo + 1. La 1° linea di testo è racchiusa in un riquadro simile al segno geroglifico per indicare “paradiso”. Scrittura onciale con lettere piccole e inclinate, 1,5-2 cm di altezza. La parte in greco è di dimensione leggermente maggiore, sebbene sembri scritta dalla stessa mano.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Pietro, il diacono, figlio di Abba Giorgio, vescovo di Kourte
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Adamo, Abramo, Isacco, Giacobbe, Michele.
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος ἡγαθος μιχαηλ= il buon arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	ⲛⲓⲧⲣⲉ ⲡⲀⲮⲀⲒⲘⲎⲚⲔⲚⲔ ⲛⲀⲒⲀⲐⲐⲔ ⲘⲒⲬⲀⲛⲒ ⲒⲀⲮⲉⲗ ⲛⲛⲉⲓⲕⲉⲉⲥ
Trascrizione	Crum 1910, p. 21; van der Vliet 2003, p. 58-59.
Traduzione	van der Vliet 2003, p. 59-60.
Bibliografia	Crum 1910, p. 21; Junker 1925, n. 5, p. 130 (solo una breve annotazione); Monneret de Villard 1935, p. 206-209; van der Vliet 2003, n. 17, p. 57-63.

FARAS

Numero d'inventario	Museo di Kharthum, Inv.-Nr. 63/1/57; numero di scavo, Inv.-Nr. F 221/61-2
Provenienza	Faras
Luogo di ritrovamento	Complesso mortuario ad est della cattedrale, muro orientale di una cappella funeraria. Scavi polacchi diretti da K. Michalowski, 1961-1962. Il campo epigrafico è circondato da un'edicola.
Datazione	XI sec.
Descrizione	Stele in calcare, 52 x 37 x 9 cm; 16 linee di testo + 1. Il campo epigrafico misura 32 x 22 cm. Lettere di circa 1 cm. Scrittura onciale poco profonda. Sopralinee e puntini sono usati irregolarmente.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Abba Giorgio
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele + Adamo + Abramo, Isacco, Giacobbe.
Epiteti degli arcangeli	Nessuno (x̄n̄θ)
Frase in cui occorre la menzione	* ⲁ ⲓⲕⲟ ⲟⲩⲭⲉⲛⲓⲧⲟⲩ ⲟⲩ *
Bibliografia	van der Vliet 2003, n. 5, p. 34-36.

MEINARTI 1

Numero d'inventario	Museo di Khartum, Inv.-Nr. 14 (vecchio numero)
Provenienza	Meinarti
Luogo di ritrovamento	Tomba della subfase 4a; raccolta da Crowfoot all'inizio del XX sec.

Datazione	Prima metà XI sec., 1038
Descrizione	Stele in calcare grigio; 47 x 36 x 4,5 cm; 25 linee di testo + 1 nella parte superiore. L'iscrizione è racchiusa in una cornice; le lettere sono piccole onciali inclinate, alte 0,5-1,22 cm. Tracce di pittura scura nelle lettere.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Michaêlikol, figlia di Giovanni il prete, colei che possiede (la Chiesa di San) Michele ad Arginê
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Adamo + Abramo, Isacco, Giacobbe + Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	ἡῶτρε παρχαγγελος μιχαηλ · εἰρηε ἡνεσκεεεε
Note	La somiglianza con un'altra stele di Meinarti ed una di Debeira Ovest potrebbe riflettere alcune caratteristiche locali tipiche della regione Faras-Meinarti nella prima metà dell'XI secolo. In particolare, come nelle altre due stele menzionate, è presente la rara preghiera. "Possa Egli far in modo che l'arcangelo Michele custodisca le sue ossa". Simili sono anche alcune caratteristiche ortografiche e il bilinguismo. Una differenza è che la stele di Debeira Ovest termina con una lunga dossologia in greco, invece questa stele con una breve preghiera per il riposo. Differente è anche la presenza in questa stele della preghiera ridondante "e possa Egli farglielo ereditare con tutti i suoi santi". Il testo è interessante anche perché contiene una resa copta unica di ἔχων "proprietario di" e mostra la defunta come proprietario di uno stabilimento ecclesiastico, proprio in onore di San Michele (N.d.R.), ad Argine, poco distante da Meinarti, a Nord (van der Vliet).
Trascrizione	Monneret de Villard 1935, p. 219-220; Lajtar/ van der Vliet 1998, p. 52 (parzialmente) ; van der Vliet 2003, p. 65-66.
Traduzione	van der Vliet 2003, p. 67.
Bibliografia	Monneret de Villard 1935, p. 219-220 ; Lajtar - van der Vliet 1998, n. 14, p. 52; p. 36-43. ; van der Vliet 2003, n. 18, p. 64-69.

MEINARTI 2

Numero d'inventario	Museo di Kharthum, 18105; numero di scavo: 6-K-3 / 527
Provenienza	Meinarti
Luogo di ritrovamento	Riempimento della casa V, livello 8, durante gli scavi SAS-UNESCO diretti da W.Y. Adams nel 1963-1964.
Datazione	Secondo quarto dell'XI sec.
Descrizione	Stele in calcare di colore rosato; 21,5 x 15,1 x 5 cm; 15 linee di testo. Una depressione sul retro mostra che la stele era stata riutilizzata per alloggiare il perno di una porta, prima di essere scartata definitivamente. L'iscrizione è contenuta in un campo epigrafico. Scrittura composta da piccoli caratteri onciali abbastanza regolari, alte 0,8-0,9 cm.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialecto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Defunto: Petronia
Arcangeli citati	Michele

Santi citati	Adamo + Michele + Abramo, Isacco, Giacobbe
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	[ἡῳτρε παρχαγγελος] μιχαηλ εαρεε [ἡνεσκεεε
Note	!La stele è quasi identica a quella di Michaeliko del 1037. Include la rara preghiera "Possi Egli far in modo che l'arcangelo Michele custodisca le sue ossa", che è stata ritrovata soltanto in questi due epitaffi di Meinarti e nella stele del Diacono Pietro da Debeira Ovest (van der Vliet).
Bibliografia	van der Vliet 2003, n. 20, p. 73-75.

NAG EL-SCHEIMA

Numero d'inventario	?
Provenienza	Nag el-Scheima
Luogo di ritrovamento	?
Datazione	?
Descrizione	Graffito su parete; 2 + 6 linee di testo.
Tipologia testuale	Trascrizione devozionale
Dialetto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrivente: Chael, il figlio di Makoho, il presbitero (della chiesa) dell'arcangelo Michele
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	+ ἀνοκ x ^h α ^λ πῑρς ῑῑ μακο ρο πῑρς ἡπα ραγγελος μιχαηλ ενφενος
Testo	Bietak/ Schwarz 1987, p. 129.
Traduzione	Bietak/ Schwarz 1987, p. 129.
Bibliografia	Bietak - Schwarz 1987, p. 129, pls. 17, 47; DBMNT n. 1371.

QASR IBRIM

Numero d'inventario	?
Provenienza	Qasr Ibrim
Luogo di ritrovamento	Centro della parete nord della tomba n. 366 (T12), vicino alla torre della cattedrale; scoperta nel 1964 (ora distrutta).
Datazione	XI-XII sec. ?
Descrizione	Iscrizione dipinta; 35 x 70 cm (compresi i crittogrammi); 6 linee di testo.
Tipologia testuale	Iscrizione funeraria
Dialetto	Saidico
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	?
Arcangeli citati	Michele, Gabriele, Raffaele, Uriele, [Iaele], [Anaele], Zedechiele
Santi citati	[Maria ?], gli Apostoli, Michele, Gabriele, Raffaele, Uriele, [Iaele], [Anaele], Zedechiele
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Frase in cui occorre la menzione	αῑροτολοσ ροεῑσ ερο[ϗ] χῑθῑ γαβριη[λ ρα]φανη οῑροϗηλ ρ[οεῑσ εροϗ ιαηλ αναηλ] ζεδεκη[ιηλ] ροεῑσ εροϗ
Trascrizione	Plumley 1982, p. 93; Łajtar 2010, p. 270.
Traduzione	Plumley 1982, p. 93; Łajtar 2010, p. 270.

Note	<p>Plumey considera di integrare [Melki]sedek, ma nella tradizione egiziana Zedechiele è ben attestato come nome di uno dei tre arcangeli "non canonici" (V. Müller 1959, p. 58-6, p. 285, n. 1317). Inoltre, nella lista standard dei nomi degli arcangeli in Nubia, Zedechiele occupa sempre l'ultimo posto, seguendo Iaele e Anaele. (Łajtar)</p> <p>La Trinità è caratterizzata dall'epiteto "perfetta" (...), non molto frequente, ma ben attestato nel lavoro di Atanasio. (Łajtar)</p> <p>L'iscrizione è seguita da Łajtar 2010, n. 91 G (p. 271-276), la cui traduzione è:</p> <p>866 (Adonai) - 845 (Eloi) - 1013 (Sabaoth) - 452 - 689 (Michele) - 151 (leggi 154: Gabriele) - 640 (Raffaele) - 1078 (Uruele) - 523 - 2439 - [1235: Melitone ?] - 724 - 1007 - 641 - 113 - 1721 - 2000? - 1722 - 484 - 1797 - 432 - 480 - 1704 - 1602 - 135 - 1070</p>
Bibliografia	Plumley 1982, p. 93; Łajtar 2010, n. 91 F, p. 268, 270-271.

SABAGURA

Numero d'inventario	?
Provenienza	Sabagura
Luogo di ritrovamento	Chiesa settentrionale (a nord della porta nord), pastophorium NE, parete nord.
Datazione	VIII sec. ?
Descrizione	Graffito; 8 linee di testo conservate.
Tipologia testuale	Iscrizione devozionale
Dialecto	?
Identità del defunto/ fedele/ scrivente	Scrivente: Isousinta
Arcangeli citati	Michele
Santi citati	Michele
Epiteti degli arcangeli	[...]γγελος μιχα[ηλ]= [l'arca]ngelo Michele
Frase in cui occorre la menzione	[...]γγελος μιχα[...]
Bibliografia	Donadoni 1962, p. 93, n. a [1], pl. 28; DBMNT n. 1047.
Trascrizione	Donadoni 1962, p. 93.

7.1.5 I COLOFONI

Si è deciso di identificare i colofoni con il CLM, abbreviazione di Coptic Literary Manuscript, ossia il numero identificativo che è stato assegnato ad ogni unità codicologica nell'atlante PATHs (<http://paths.uniroma1.it/atlas/manuscripts>). I testi sono stati disposti in ordine sequenziale crescente sulla base del numero di identificazione; i colofoni privi di CLM sono stati posti al termine della lista. I campi inseriti nella scheda sono: “CLM”, “Datazione”, “Provenienza”, “Tipologia testuale”, “Dialecto”, “Testimone”, “Opere”, “Luoghi degli arcangeli”, “Epiteti degli arcangeli”, “Ruolo degli arcangeli”, “Sintesi dei passi”, “Müller”, “Bibliografia” e “Sitografia”. Nel campo “Opere” sono state elencate le opere contenute nel manoscritto in cui è presente il colofone. I campi “Luoghi degli arcangeli”, “Epiteti degli arcangeli”, “Ruolo degli arcangeli” si riferiscono alle citazioni degli arcangeli nei testi. In “Müller” è stata indicata l'assenza o la presenza nella pubblicazione dello studioso (Müller 1959) e il numero di identificazione.

CLM	123
Datazione	X sec.
Provenienza	Monastero di San Macario a Scetis Ticefrone, luogo dove era conservato (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Boairico
Testimone	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Copt., 63.5, ff. 106-172
Opere	<i>In Georgium</i> , Teodoto di Ancyra, cc0390
Luoghi degli arcangeli	ἐκκλησιὰ ἐτεμῖπυλαρχαγγελος μιχαηλ ἵτεϛⲁεϕρωνα = la chiesa dell'arcangelo Michele di Ticefrone
Epiteti degli arcangeli	[πυ]λαρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno
Sintesi dei passi	Il diacono Petros Enem, il diacono Kellouc e i loro figli acquistarono il volume a proprie spese e lo donarono alla santa chiesa dell'arcangelo Michele di Ticefrone, nel distretto di [...]
Müller	No
Bibliografia	Hebbelynck - Lantschoot 1937, 456
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/122

CLM	187a
Datazione	987
Provenienza	Monastero di S. Mercurio, Tbô (Edfu)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	United Kingdom, London, BL, Or., 7021.
Opere	<i>In Michaelem</i> , Teodosio di Alessandria, cc 387
Luoghi degli arcangeli	πτοπος ἱπαρχαγγελος ετογααβ ἡχαηλ ρῖπτοϣ ἵτβω = il luogo dell'arcangelo santo Michele nel distretto di Tbô
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος ετογααβ ἡχαηλ = l'arcangelo santo Michele παρχαγγελος μιχαηλ (2 v.) = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore?, benedicente?
Sintesi dei passi	Sirē, figlio di Phēu del villaggio di Pkoulosē ha fatto eseguire il volume e lo ha donato al luogo dell'arcangelo santo Michele nel distretto di Tbô, affinché il Dio dell'arcangelo Michele lo benedica con sua moglie, i suoi figli, i suoi animali domestici e chiunque altro sia con lui; inoltre affinché quando lasci il corpo possa ereditare il regno dei cieli. Si chiede anche che chiunque legga il libro supplichi il Signore, Dio dell'arcangelo Michele, affinché perdoni i peccati e, nel giorno del Giudizio, possa avere pietà di Vittorio, figlio di Mercurio, il diacono di S. Mercurio della città di Snē, che ha scritto il libro.
Müller	116.CXII
Bibliografia	Lantschoot 1929, p. 193-195, n° CXII
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/11

CLM	187b
Datazione	1005

Provenienza	Monastero di S. Mercurio, Tbô (Edfu)
Tipologia testuale	Colofone
Dialecto	Saidico
Testimone	United Kingdom, London, BL, Or., 7021.
Opere	<i>In Michaelem</i> di Teodosio di Alessandria, cc 387.
Luoghi degli arcangeli	Nessuno
Epiteti degli arcangeli	(μ)χανηλ παρχ(α)γγελος = Michele l'arcangelo
Ruolo degli arcangeli	Nessuno
Sintesi dei passi	Victor, il figlio del beato Mercurio, prega i lettori del volume di pregare per lui il dio dell'arcangelo Michele.
Müller	116.CXXa
Bibliografia	Lantschoot 1929, p. 213-215 (n. CXXa)
Sitografia	No

CLM	188
Datazione	983
Provenienza	Monastero di S. Mercurio, Tbô (Edfu)
Tipologia testuale	Colofone
Dialecto	Saidico
Testimone	United Kingdom, London, BL, Or., 6781.
Opere	<i>In Michaelem</i> , Teodosio di Alessandria, cc 387
Luoghi degli arcangeli	πτο[[πτο]]πος μπαρχαγγελος μιχανηλ μπ[· · · ·] = il luogo dell'arcangelo Michele di [...]
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχανηλ = l'arcangelo Michele παρχαγγελος μιχανηλ = l'arcangelo Michele παρχαγγελος ετουραβ μιχανηλ = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Benedicente, intercessore
Sintesi dei passi	Questo è il dono della sorella Kountitē che lo fece realizzare a sue spese e lo donò al luogo dell'arcangelo Michele di [...]. affinché l'arcangelo Michele benedica lei, suo marito e suo figlio e, dopo la morte, possa ottenere la grazia per loro per ereditare il regno dei cieli.
Müller	116.LXXXIV
Bibliografia	Lantschoot 1929, p. 143-145, n° LXXXIV
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/68

CLM	189
Datazione	992
Provenienza	Monastero di S. Mercurio, Tbô (Edfu)
Tipologia testuale	Colofone
Dialecto	Saidico
Testimone	United Kingdom, London, BL, Or., 7029.
Opere	<i>Historia monachorum apud Syenas, Vita Aronis</i> , Papnute di Scetis, cc 255 <i>Oratio Athanasii morituri</i> , Timoteo di Alessandria, cc 402 <i>In Michaelem</i> , Timoteo di Alessandria, cc 404
Luoghi degli arcangeli	Nessuno
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχανηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore, benedicente, antagonista del diavolo, salvatore

Sintesi dei passi	Il diacono che ha fatto eseguire il volume lo ha donato al santuario di Apa Aaron a Tbô affinché Apa Aaron lo benedica insieme con Atanasio e l'arcangelo Michele ed egli sia liberato e salvato dalle astuzie del Demonio e dai disegni degli uomini malvagi e possa ereditare il regno dei cieli.
Müller	116.CXIII
Bibliografia	Lantschoot 1929, p. 197-200, n° CXIII
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/3

CLM	190
Datazione	999
Provenienza	Monastero di S. Mercurio, Tbô (Edfu)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	United Kingdom, London, BL, Or., 6806A, ff. 1-4. United Kingdom, London, BL, Or., 7023, ff. 1-37.
Opere	<i>Apocalypsis Pauli</i> , cc 30 <i>In Raphaelem</i> , Giovanni Crisostomo, cc 176
Luoghi degli arcangeli	Nessuno
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος ετουααβ ραφαηλ = l'arcangelo santo Raffaele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Benedicente?, intercessore?
Sintesi dei passi	Possa il Dio dell'arcangelo Raffaele e di san Paolo apostolo benedire Psate di Tmekra nel distretto di Ermont, sua moglie, i suoi figli e il suo commercio e renderlo coerede del regno dei cieli.
Müller	133.CXVI
Bibliografia	Lantschoot 1929, pp. 204-205, n° CXVI.
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/31

CLM	202
Datazione	989-990
Provenienza	Monastero di S. Mercurio, Tbô (Edfu) Theadelphia, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	United Kingdom, London, BL, Or., 6782, ff. 10-28
Opere	<i>In Mariam V.</i> , Epifanio di Salamina, cc 144
Luoghi degli arcangeli	Nessuno
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore, benedicente
Sintesi dei passi	Si prega chiunque legga il volume di pregare per Tar[---] perché lo ha fatto eseguire con il salario del suo lavoro e lo ha donato affinché l'arcangelo Michele con San Giovanni e la Vergine Maria intercedano per lei presso Cristo e la benedicano. L'intercessione è finalizzata al perdono dei peccati, dopo la morte, e alla scrittura nel Libro della Vita.
Müller	116.LX
Bibliografia	Lantschoot 1929, p. 98-100, n° LX
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/2

CLM	204
Datazione	892-893
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Ptepouhar, luogo di produzione (paleografia)
Tipologia testuale	Colofone
Dialecto	Saidico, fayyumico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M567, ff. 1-128.
Opere	Bibbia: <i>Reges 1</i> ; Bibbia: <i>Samuel 1</i> , cc 755 Bibbia: <i>Reges 2</i> ; Bibbia: <i>Samuel 2</i> , cc 756
Luoghi degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ μφανηλαγ = l'arcangelo Michele di Phantoou
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?
Sintesi dei passi	Cristo benedica colui che fece realizzare questo capitolo del libro e lo donò all'arcangelo Michele di Phantoou, affinché egli riceva la ricompensa nella Gerusalemme celeste.
Müller	116.XVII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 33-34 (n° XVII)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/45

CLM	207
Datazione	861-862
Provenienza	Monastero di S. Michele a Sōpehes (Hamuli) Touton, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialecto	Saidico
Testimone	Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli Ms., 3820, ff. 1-49
Opere	Bibbia: <i>Iohannes</i> , cc 737
Luoghi degli arcangeli	μιχαηλ = Michele
Epiteti degli arcangeli	μιχαηλ = Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno
Sintesi dei passi	Si nomina Gabri, presbitero di Michele.
Müller	116.XII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 22-24 (n° XII)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/139

CLM	209
Datazione	IX sec.
Provenienza	Monastero di S. Michele a Sōpehes (Hamuli) Medinet Madi, luogo dove era conservato (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialecto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M571, ff. 1-84.
Opere	Bibbia: <i>Epistulae Pauli</i> , cc 724
Luoghi degli arcangeli	Nessuno
Epiteti degli arcangeli	πλινοςναγ [παρχαγγελος] μιχαηλ [μνηαβρηλ] = i due grandi arcangeli Michele e Gabriele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?

Sintesi dei passi	Si afferma che colui che fece realizzare il suo volume a sue spese, lo donò al luogo di Apa Epima dell'acacia, affinché il Dio dei due grandi arcangeli Michele e Gabriele e Cristo proteggano i suoi affari, lo proteggano dalle astuzie del demonio e, dopo la morte, gli facciano ereditare il regno dei cieli.
Müller	116.XXV
Bibliografia	Lantschoot 1929, 44-46 (n° XXV).
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/105

CLM	213
Datazione	894-895
Provenienza	Monastero di S. Michele a Sōpehes (Hamuli) Touton, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M574, ff. 1-92.
Opere	Liturgia: <i>Hermeniae</i> , cc 786
Luoghi degli arcangeli	ἡ ΜΟΝΑΣΤΗΡΙΟΝ ἸΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΜΙΧΑΗΛ ἸΦΑΝΤΑΥ ἸΣΩΠΕΡΕΣ ΖΗΪΤΟΥ ΠΙΟΜ = il monastero dell'arcangelo Michele di Phantoou a Sōpehes nel distretto del Fayyūm
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?
Sintesi dei passi	Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo protegga il cenobiarca archimandrita papa Giovanni, amministratore del monastero dell'arcangelo Michele di Phantoou di Sōpehes nel distretto del Fayyūm, che fece realizzare il volume e lo diede al monastero per il perdono dei peccati.
Müller	116.XXIII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 41-42 (n° XXIII)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/40

CLM	214
Datazione	892-893
Provenienza	Monastero di S. Michele a Sōpehes (Hamuli)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico, fayyumico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M575, ff. 1-77. Germania, Berlino, Staatlichen Museen, P., 11967, ff. 1-2.
Opere	Liturgia: <i>Antiphonae</i> , Liturgia: <i>Difnar</i> , cc 782 Liturgia: <i>Hermeniae</i> , cc 786
Luoghi degli arcangeli	τεκκλησιᾶ ἸΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΜΙΧΑΗΛ ἸΠΡΑΝΤΑΥ ΖΗΪΤΟΥ ΠΙΟΜ = la chiesa dell'arcangelo Michele di Phantoou nel distretto del Fayyūm
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele παρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore
Sintesi dei passi	Chiunque legga o studi o tragga insegnamento da questo antifonario preghi per Giovanni, figlio di Phoibammon, che lo fece realizzare e lo diede alla chiesa dell'arcangelo Michele di Phantoou, affinché l'arcangelo interceda presso Cristo cosicché perdoni i suoi peccati, lo benedica con sua moglie, i suoi figli e ogni cosa che è presso di lui e gli dia la ricompensa nella Gerusalemme celeste.

Müller	116.XVIII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 34-35 (n° XVIII)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/39

CLM	215
Datazione	854-855
Provenienza	Monastero di S. Michele a Sōpehes (Hamuli)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico, fayyumico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M599, ff. 1-33
Opere	<i>In Crucem</i> , Cirillo di Gerusalemme, cc 120
Luoghi degli arcangeli	ΜΟΝΑΣΤΗΡΙΟΝ ΕΤΟΥΔΑΒ ΜΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΤΟΥΔΑΒ ΜΙΧΑΗΛ ΜΠΦΑΝΤΟΥΟΥ = il monastero santo dell'arcangelo santo Michele di Phantoou
Epiteti degli arcangeli	ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΤΟΥΔΑΒ ΜΙΧΑΗΛ = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?
Sintesi dei passi	Chiunque legga questo capitolo preghi per Papa Cosma e per il diacono Chaël, i superiori del santo monastero del santo arcangelo Michele di Phantoou, assieme a tutta la loro congrega. Possa il Signore benedirli, salvarli dalle astuzie del demonio e accoglierli nella Gerusalemme celeste.
Müller	116.VII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 14-16 (n° VII)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/51 https://archive.org/stream/PhantoouLibrary/m599%20Combined%20%28Bo%20okmarked%29#page/n61/mode/2up

CLM	216
Datazione	905-906
Provenienza	Monastero di S. Michele a Sōpehes (Hamuli) Touton, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Fayyumico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M600, ff. 1-65.
Opere	<i>In crucem</i> , Cirillo di Gerusalemme, cc 120 <i>In Mariam V.</i> , Teofilo di Alessandria, cc 396
Luoghi degli arcangeli	ΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΜΙΧΑΗΛ = arcangelo Michele
Epiteti degli arcangeli	ΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΜΙΧΑΗΛ = arcangelo Michele ΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΜΙΧΑΗΛ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore
Sintesi dei passi	Cristo benedica colui che fece realizzare questo capitolo del volume e lo diede all'arcangelo Michele, affinché ottenga il favore presso Dio, cosicché egli perdoni i suoi peccati e, dopo la morte, possa ereditare il regno di Dio.
Müller	116.XXXI
Bibliografia	Lantschoot 1929, 53-54 (n° XXXI)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/25

CLM	218
Datazione	IX sec.

Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli.
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	Belgio, Leuven, Katholieke Universiteit Leiden, 41, f. 1 U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M609, ff. 1-102.
Opere	<i>Confessio, Historia Cypriani Magi, Metanoia</i> , Cipriano di Antiochia, cc 95 <i>In Macarium ep. Tkou</i> , Dioscoro di Alessandria, cc 134 <i>Passio Cypriani</i> , cc 619
Luoghi degli arcangeli	πτοπος ἡπαρχαγγελος μιχαηλ εφανταγ = il luogo dell'arcangelo Michele a Phantou
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele a Phantou
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?
Sintesi dei passi	Il libro fu donato al luogo dell'arcangelo Michele a Phantou, affinché Dio lo benedica e gli doni la ricompensa nella Gerusalemme celeste.
Müller	116.XXVIII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 50 (n° XXVIII)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/47

CLM	219a
Datazione	876-925
Provenienza	Monastero di S. Michele a Sōpehes (Hamuli) Touton, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico, fayyumico
Testimone	Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli Ms., 3811 (JdE 47547), ff. (i) + 1-51 + (52)
Opere	<i>In Macarium ep. Tkou</i> , Dioscoro di Alessandria, cc0134
Luoghi degli arcangeli	Nessuno
Epiteti degli arcangeli	πεφναβσναγ παρχ(ιμανδριτης) μιχαηλ μηγαβρηηλ = i suoi due archimandriti Michele e Gabriele
Ruolo degli arcangeli	Garantisce una lunga vita.
Sintesi dei passi	Possano Dio e i suoi due archimandriti Michele e Gabriele garantire una lunga vita a Teodoro e Gabriele e al diacono Apima.
Müller	116.XLII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 68-69 (n° XLII)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/109

CLM	219b
Datazione	903-904
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Touton, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli Ms., 3811, ff. 1-52.
Opere	<i>In Macarium ep. Tkou</i> , Dioscoro di Alessandria, cc 134
Luoghi degli arcangeli	πμοναστη[ριον] ἡμιχαηλ ἡπ[ζαν]ταγ = il monastero di Michele di Phantou
Epiteti degli arcangeli	μιχαηλ = Michele

Ruolo degli arcangeli	Nessuno
Sintesi dei passi	Il Signore benedica e protegga il superiore, cenobiarca, archimandrita e diacono Elia, il figlio di papa Iō, entrambi del monastero di Michele di Phantou.
Müller	116.XLVI
Bibliografia	Lantschoot 1929, 73-74 (n° XLVI)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/110

CLM	220
Datazione	892-893
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Ptepouhar, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialecto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M612, ff. 1-18. Germania, Berlino, Staatlichen Museen, P, 11965, ff. 1-6
Opere	<i>In quatuor animalia</i> , Giovanni Crisostomo, cc0177
Luoghi degli arcangeli	πτοπος ἡπαρχαγγελος μιχαηλ επφαντουου = il luogo dell'arcangelo Michele a Phantou
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele a Phantou
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?
Sintesi dei passi	Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo benedicano colui che fece realizzare questo volume a sue spese e lo donò al luogo dell'arcangelo Michele di Phantou per la redenzione della sua anima.
Müller	116.XV
Bibliografia	Lantschoot 1929, 28-31 (n° XV)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/27

CLM	221
Datazione	892-893
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli
Tipologia testuale	Colofone
Dialecto	Fayyumico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M590, ff. 1-71.
Opere	<i>In Menam</i> , Giovanni di Alessandria, cc 181 <i>Passio Menae</i> , cc 287 <i>Miracula Menae</i> , Teofilo di Alessandria, cc 398
Luoghi degli arcangeli	μιχαηλ επφανταυ = Michele di Phantou
Epiteti degli arcangeli	μιχαηλ = Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?
Sintesi dei passi	Si prega il Signore affinché benedica colui che ha fatto realizzare il capitolo () del volume e lo ha donato a Michele di Phantou per la salvezza della sua anima.
Müller	116.XX
Bibliografia	Lantschoot 1929, 38-39 (n° XX)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/19

CLM	222
Datazione	IX sec.
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M592, ff. 1-73.
Opere	<i>In Michaelem B</i> , Giovanni Crisostomo, cc 483 <i>Sermo in Lazica 1. In Michaelem 1</i> , Basilio di Cesarea, cc 82 <i>Sermo in Lazica 2. In Michaelem 2</i> , Basilio di Cesarea, cc 83 <i>In Michaelem</i> , Macario di Tkow, cc 220 <i>In Michaelem</i> , Severo di Antiochia, cc 346 <i>In Michaelem</i> , Eustazio di Tracia, cc 148 <i>In Michaelem</i> , cc 158 <i>In Michaelem</i> , Gregorio di Nazianzo, cc 193
Luoghi degli arcangeli	μοναστηριον μεγαλησ αρχαγγελου μιχαηλ φαντουου = il monastero del grande arcangelo Michele di Phantouou
Epiteti degli arcangeli	μεγαλησ αρχαγγελου μιχαηλ = il grande arcangelo Michele αρχαγγελου ετοουααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore?/ Responsabile della ricompensa dopo la morte?
Sintesi dei passi	Il Signore abbia pietà dell'anima di colui che ha fatto realizzare questo capitolo del volume per il monastero del grande arcangelo Michele di Phantouou, affinché Dio e l'arcangelo Michele gli diano la ricompensa nella Gerusalemme celeste.
Müller	116.XXXIII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 56 (n° XXXIII)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/20

CLM	223
Datazione	892-893
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Touton, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M593, ff. 1-51.
Opere	<i>Institutio Gabrielis</i> , Stefano Protomartire, cc 378 <i>Institutio Michaelis</i> , cc 488
Luoghi degli arcangeli	[...] μεγαλησ αρχαγγελου μιχαηλ φαντουου = [...] dell'arcangelo Michele (di) Phantouou
Epiteti degli arcangeli	μεγαλησ αρχαγγελου μιχαηλ = l'arcangelo Michele αρχαγγελου ετοουααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore
Sintesi dei passi	Si nomina Teodoro, che fece realizzare il volume e lo diede al luogo della Vergine Maria [...] dell'arcangelo Michele di Phantou, affinché gli arcangeli Michele e Gabriele portassero la grazia di Dio su di lui, cosicché egli perdoni i suoi peccati, lo benedica con sua moglie e i suoi figli ed egli riceva la sua ricompensa nella Gerusalemme celeste.
Müller	116.XIX
Bibliografia	Lantschoot 1929, 35-37 (n° XIX)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/21

CLM	226
Datazione	902-903
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Perpnoute, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M603, ff. 1-25.
Opere	<i>In Michaelem</i> , Severo di Antiochia, cc 346
Luoghi degli arcangeli	τεκκλησία ἱπερῆμε μίχαηλ (νωπερες) = la chiesa del suo villaggio Michele di Sōpehes
Epiteti degli arcangeli	μίχαηλ = Michele μῆχαηλ = Michele ἀρχαγγελος μίχαηλ = arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Benedicente
Sintesi dei passi	Il diacono Gabri e il figlio Markoure da Theogenis scrissero quando il diacono Elia era amministratore (οἰκονόμος) di Michele. Dio benedica Thanasia, figlia di Anastasia, che fece realizzare il libro a sue spese e lo diede alla chiesa del suo villaggio Michele di Sōpehes cosicché il Signore e l'arcangelo Michele la benedicano e il Signore la faccia accedere alla Gerusalemme celeste.
Müller	116.XLV
Bibliografia	Lantschoot 1929, 71-72 (n° XLV)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/17

CLM	227
Datazione	894-895
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Fayyumico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M607, ff. 1-24.
Opere	<i>In Michaelem</i> , Timoteo di Alessandria, cc 404
Luoghi degli arcangeli	Si nomina un servo dell'arcangelo Michele, quindi si sottintende la presenza di un luogo dedicatogli.
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μίχαηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno
Sintesi dei passi	Si nomina Gabri, servo dell'arcangelo Michele.
Müller	116.XXII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 40-41 (n° XXII)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/26

CLM	228
Datazione	861
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico, fayyumico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M591, ff. 1-138.
Opere	<i>In Theodorum ducem</i> , Anastasio di Eucaita, cc 17 <i>In Apocalypsin</i> , Cirillo di Alessandria, cc 107

	<i>In Colluthum</i> , Isacco di Antinoe, cc 214 <i>Passio Colluthi A</i> , cc 265 <i>Passio Paese et Theclae</i> , cc 290 <i>In 24 Seniores</i> , Proclo di Cizico/ di Costantinopoli, cc 322 <i>In Victorem</i> , Teopempto di Antiochia, cc 399
Luoghi degli arcangeli	πτοπος ηπαρχαγγελος ετογααβ μιχανη ντηογνη ναλλι ηπερκιθουογτ = il luogo del santo arcangelo Michele di Mounē Nalli di Perkihoout
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος ετογααβ μιχανη = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?
Sintesi dei passi	Il Signore benedica colui che ha fatto realizzare questo volume e lo ha donato al luogo del santo arcangelo Michele di Mounē Nalli di Perkihoout, affinché il Signore lo ricompensi nella Gerusalemme celeste. Si nomina anche Chaël, figlio dell'arcangelo Michele.
Müller	116.XI
Bibliografia	Lantschoot 1929, 20-22 (n° XI)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/53 https://archive.org/stream/PhantoouLibrary/m591%20Combined%20%28Bookmarked%29%20#page/n271/mode/2up

CLM	229
Datazione	842
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Gebel el-Qalamun, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M588, ff. 1-34.
Opere	<i>In Mercurium a</i> , Acacio di Cesarea, cc 2 <i>In Mercurium</i> , Basilio di Cesarea, cc 78 <i>Passio Mercurii</i> , cc 432
Luoghi degli arcangeli	πτοπος ηπαρχαγγελος ετογααβ μιχανη ηπαρπαντοου ντηογνη ναλλι = il luogo dell'arcangelo santo Michele di Phantoou di Mounē Alli
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος ετογααβ μιχανη = l'arcangelo santo Michele παρχαγγελο(ς) ετογααβ μιχανη = l'arcangelo santo Michele παρχηαγγελω(ς) μιχανη = l'arcangelo Michele παρχηαγγελω(ς) ετογααβ μιχανη = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore
Sintesi dei passi	Si prega Dio affinché benedica i fratelli che hanno fatto realizzare una copia del martirio di S. Mercurio con i suoi miracoli per la sua celebrazione e lo ha donato al luogo del santo arcangelo Michele di Phantoou di Mounē Alli per la salvezza delle loro anime. Chiunque legga il libro li ricordi [...] cosicché il santo arcangelo Michele interceda con Dio affinché egli abbia pietà di loro nel suo tribunale. Si chiede anche che chiunque legga il volume preghi affinché il Dio del santo arcangelo Michele perdoni i peccati di Chaël, servo di Dio e dell'arcangelo Michele, e dopo la sua morte non riconosca i suoi peccati, essendo misericordioso.
Müller	116.III
Bibliografia	Lantschoot 1929, 6-8 (n° III)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/16 https://archive.org/stream/PhantoouLibrary/m588%20Combined%20%28Bookmarked%29#page/n61/mode/2up

CLM	237
Datazione	822-823
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M579, ff. 1-150.
Opere	<i>Vita Antonii</i> , Atanasio di Alessandria, cc 65 <i>In Longinum archimandritam</i> , Basilio di Pemje, cc 84 <i>In Athanasium 1</i> , Costantino di Siout, cc 123 <i>In Athanasium 2</i> , Costantino di Siout, cc 124 <i>Historia Archellidis</i> , Eusebio di Cesarea, cc 146 <i>In Antonium</i> , Giovanni di Shmun, cc 185 <i>In Apollinem Archimandritam (monast. Apa Isaak)</i> , Stefano di Hnes, cc 376 <i>Vita Longini Archimandritae, Vita Longini et Lucii</i> , cc 418
Luoghi degli arcangeli	πτοπος μπαρχαγγελος ετουααβ μιχαηλ ντημονη μλλι = il luogo dell'arcangelo santo Michele di Monē Alli
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος ετουααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore
Sintesi dei passi	Si nominano [...]anos che fece realizzare questo capitolo per il luogo del santo arcangelo Michele di Monē Alli e si chiede di ricordarlo, insieme ad altri fedeli, affinché il Signore li ricompensi nella Gerusalemme celeste e l'arcangelo Michele ottenga la grazie per loro nel tribunale (βήμα) di Cristo. Si chiede anche di ricordare papa Damiano e tutti i suoi fratelli clerici (κληρικός) dell'arcangelo Michele e Gabriele, servo di Dio e figlio dell'arcangelo Michele di Phantoou.
Müller	116.I
Bibliografia	Lantschoot 1929, 2-4 (n° I)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/50 https://archive.org/stream/PhantoouLibrary/m579%20Combined%20%28Bookmarked%29#page/n297/mode/2up

CLM	239
Datazione	901-925
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Touton, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M613, ff. 1 -10. Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli Ms., 3819, rilegatura + ff. 1-13
Opere	<i>Passio Theodori Anatolii</i> , cc 437
Luoghi degli arcangeli	τεκκλησια μπαρχαγγελος ετουααβ μιχαηλ μφανταγ = la chiesa dell'arcangelo santo Michele a Phantoou παρχαγγελος μιχαηλ μφανταγ = l'arcangelo Michele a Phantoou
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος ετουααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele (x2) παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore

Sintesi dei passi	Chiunque legga questo volume, preghi per Ama Flebia, che lo fece realizzare e lo donò alla chiesa del santo arcangelo Michele di Phantoou, affinché il santo arcangelo Michele interceda presso Dio per il perdono dei suoi peccati. Il Signore protegga l'archimandrita e cenobiarca, il diacono Elia, amministratore dell'arcangelo Michele a Phantoou, con l'intera assemblea del monastero.
Müller	116.XLVII
Bibliografia	Lantschoot 1929, pp. 74-76, n° XLVII
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/55

CLM	241a
Datazione	848
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, ff. 1-174.
Opere	<i>In Gabrielem</i> , Archelao di Napoli, cc 45 <i>In Mariam V.</i> , Cirillo di Gerusalemme, cc 119 <i>Vita Hilariae</i> , Pambus di Scetis, cc 247 <i>Passio Apaiule et Ptolemaei</i> , cc 258 <i>Passio Philothei</i> , cc 296 <i>Passio Shenufe</i> , cc 302 <i>In Iohannem Baptistam</i> , Teodosio di Alessandria, cc 386 <i>Passio Psote A</i> (brevior), cc 433 <i>Passio Theodori Anatolii</i> , cc 437
Luoghi degli arcangeli	ΜΟΝΑΣΤΗΡΙΟΝ ΜΙΧΑΗΛ ΜΦΑΝΤΟΥ = il monastero di Michele di Phantoou
Epiteti degli arcangeli	ΜΙΧΑΗΛ = Michele παρχαγγελος = l'arcangelo παρχαγγελος ετουααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore
Sintesi dei passi	Il Signore benedica colui che si è preso cura di questo capitolo del libro e lo donò al monastero di Michele di Phantoou per la remissione dei peccati, affinché l'arcangelo possa intercedere con Cristo per lui nel giorno del giudizio ed egli possa ereditare il regno dei cieli. Il copista è Epima, il servo di Dio e del santo arcangelo Michele di Monē Alli di Perkethaut.
Müller	116.V
Bibliografia	Lantschoot 1929, p. 10-12 (n° V)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/13 https://archive.org/stream/PhantoouLibrary/m583%20Combined%20%28Bookmarked%29#page/n351/mode/2up

CLM	241b
Datazione	848
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M583, ff. 1-174.
Opere	<i>In Gabrielem</i> , Archelao di Neapolis, cc 45

	<i>In Mariam V.</i> , Cirillo di Gerusalemme, cc 119 <i>Vita Hilariae</i> , Pambo di Scetis, cc 247 <i>Passio Apaiule et Ptolemaei</i> , cc 258 <i>Passio Philothei</i> , cc 296 <i>Passio Shenufe</i> , cc 302 <i>In Iohannem Baptistam</i> , Teodosio di Alessandria, cc 386 <i>Passio Psote A</i> (brevior), cc 433 <i>Passio Theodori Anatolii</i> , cc 437
Luoghi degli arcangeli	μιχαηλ = Michele παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Epiteti degli arcangeli	μιχαηλ = Michele μιχαηλ αρχαγγελος σερπαμι = Michele arcangelo ? παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno?
Sintesi dei passi	Si nomina Epima, il servo di Michele (f. 28v), poi definito servo di Dio e dell'arcangelo Michele (f. 138v). Si dice anche Michele arcangelo, è Serpami (?) (f. 86r).
Müller	116.V
Bibliografia	Lantschoot 1929, 12-13 (n° VI)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/104

CLM	243
Datazione	855
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M595, ff. 1-150.
Opere	<i>De Lazaro e mortuis reuocato</i> , In <i>Ioh. 11.1-44</i> , Atanasio di Alessandria, cc 49 <i>De misericordia Patris</i> , <i>De Passione</i> , Atanasio di Alessandria, cc 51 <i>De divite et paupere</i> , <i>De Pentecoste</i> , Atanasio di Alessandria, cc 52 <i>De Passione 1</i> , Cirillo di Gerusalemme, cc 114 <i>De Passione 2</i> , Cirillo di Gerusalemme, cc 115 <i>De Passione A</i> , Cirillo di Gerusalemme, cc 116 <i>De Passione B</i> , Cirillo di Gerusalemme, cc 117 <i>De Passione</i> , Evodio di Roma, cc 149 <i>De Resurrectione</i> , Evodio di Roma, cc 167 <i>In Crucem</i> , Teofilo di Alessandria, cc 395
Luoghi degli arcangeli	μιχαηλ = (monastero di) Michele πμιχαηλ ντμονη ναλλι = Michele di Monē Alli
Epiteti degli arcangeli	πμιχαηλ ντμονη ναλλι = Michele di Monē Alli μιχαηλ = Michele
Ruolo degli arcangeli	Benedicente, intercessore?
Sintesi dei passi	Michele di Monē Alli e [...] benedicano Papa Cosma e il diacono Thōter, che fecero realizzare il volume e lo donarono a Michele, affinché Dio, dopo la morte, gli dia la ricompensa nella Gerusalemme celeste.
Müller	116.VIII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 16-18 (n° VIII-IX)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/48 https://archive.org/stream/PhantoouLibrary/m595%20Combined%20%28Bookmarked%29#page/n217/mode/2up

CLM	244
Datazione	IX sec.
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Touton, luogo di produzione (decorazione)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Fayyumico, saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M610, ff. 1-26.
Opere	<i>De Vita et Passione Christi</i> , Cirillo di Gerusalemme, cc 113
Luoghi degli arcangeli	παρχαγγελος ετουααβ μιχαηλ επρανταυ ηκουπουρεσ ρεπταω πιαμ = l'arcangelo santo Michele a Phantoou di Sōpehes nel distretto del Fayyūm
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος ετουααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore
Sintesi dei passi	Cristo benedica e protegga l'arcipresbitero papa Paolo, che fece realizzare a sue spese e donò al santo arcangelo Michele di Phantoou, affinché egli interceda presso Cristo per il perdono dei suoi peccati e per ereditare il regno dei cieli.
Müller	116.XXIX
Bibliografia	Lantschoot 1929, 51-52 (n° XXIX)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/30

CLM	245
Datazione	IX sec.
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli Ms., 3815, ff. 1-64 Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli Ms., 2703, ff. 1-47 (= ff. 65-111).
Opere	<i>Passio Heliae</i> , cc 274 <i>In Heliam martyrem</i> , Stefano di Hnes, cc 377 <i>Passio Isidori</i> , cc 281
Luoghi degli arcangeli	πτοπος ηπαρχαγγελος ετουααβ μιχαηλ ηφαυ = il luogo dell'arcangelo santo Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος ετουααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?
Sintesi dei passi	Il Signore benedica colui che fece realizzare questo volume e lo diede al luogo del santo arcangelo Michele di Phau, Dio lo benedica e lo ricompensi nella Gerusalemme celeste.
Müller	116.XXXVII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 62 (n° XXXVII).
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/106

CLM	247a
Datazione	IX secolo
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli. Touton, luogo di produzione (decorazione)

Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M587, ff. 1-113. Germany, Freiburg, Universitätsbibliothek, , 699, f. 1
Opere	<i>In Claudium 1</i> , Costantino di Siout, cc 125 <i>In Claudium 2</i> , Costantino di Siout, cc 126 <i>In Claudium</i> , Severo di Antiochia, cc 343 <i>Passio Claudii</i> , Costantino di Siout, cc 505
Luoghi degli arcangeli	ⲡ[- -] ⲙⲡⲁⲮⲬⲀⲛⲒⲈⲘⲞⲤ ⲙⲒⲬⲀⲛⲒ ⲙⲒⲢⲀⲛⲦⲁⲮ = il [...] dell'arcangelo Michele di Phantouu
Epiteti degli arcangeli	ⲡⲁⲮⲬⲀⲛⲒⲈⲘⲞⲤ ⲙⲒⲬⲀⲛⲒ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?
Sintesi dei passi	Apa Petros il cieco fece realizzare a sue spese il volume e lo donò al [...] dell'arcangelo Michele di Phantouu per la salvezza della sua anima.
Müller	116.XXXIV
Bibliografia	Lantschoot 1929, 57-58 (n° XXXIV)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/15

CLM	247b
Datazione	895-905
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Touton, luogo di produzione (decorazione)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico, fayyumico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M587, ff. 1-113. Germany, Freiburg, Universitätsbibliothek, , 699, f. 1
Opere	<i>In Claudium 1</i> , Costantino di Siout, cc 125 <i>In Claudium 2</i> , Costantino di Siout, cc 126 <i>In Claudium</i> , Severo di Antiochia, cc 343 <i>Passio Claudii</i> , Costantino di Siout, cc 505
Luoghi degli arcangeli	ⲦⲈⲘⲒⲛⲒⲀ ⲙⲡⲁⲮⲬ ⲙⲒⲬⲀⲛⲒ (ⲛⲞⲟⲢⲡⲟⲩⲗⲉⲥ) = la chiesa dell'arcangelo Michele di Sōpehes
Epiteti degli arcangeli	ⲡⲁⲮⲬ ⲙⲒⲬⲀⲛⲒ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno
Sintesi dei passi	Si citano i superiori (ⲡⲣⲟⲉⲟⲤⲱⲥ) della chiesa dell'arcangelo Michele a Sōpehes.
Müller	116.XLI
Bibliografia	Lantschoot 1929, 67-68 (n° XLI)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/18

CLM	248
Datazione	889-890
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Touton, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M580, ff. 1-59.
Opere	<i>Historia monachorum, Vita Onophrii</i> , Papnoute di Scetis, cc0254

	<i>Passio Epimae</i> , cc0270
Luoghi degli arcangeli	ΠΜΟΝΑΣΤΗΡΙΟΝ ἸΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ἘΤΟΥΔΑΒ ΜΙΧΑΗΛ ἸΠΨΑΝΤΟΥ ῬΜΨΤΩΩ ΠΙΟΜ = il monastero dell'arcangelo santo Michele di Phantoou nel distretto del Fayyūm ἸΜΟΝΑΣΤΗΡΙΟΝ ἸΜΙΧΑΗΛ ἸΦΑΝΤΑΥ = il monastero di Michele di Phantoou
Epiteti degli arcangeli	ΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ἘΤΟΥΔΑΒ ΜΙΧΑΗΛ = l'arcangelo santo Michele ΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ἘΤΟΥΔΑΒ ΜΙΧΑΗΛ = l'arcangelo santo Michele ΜΙΧΑΗΛ = Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore
Sintesi dei passi	Chiunque legga questo volume, preghi per l'arciapa Epima e per Ouanabre che lo fecero realizzare e lo donarono al monastero del santo arcangelo Michele di Phantoou, affinché l'arcangelo e i santi Apa Epima e Apa Ouenabre intercedano presso Cristo per il perdono dei loro peccati e per concedergli la ricompensa nella Gerusalemme celeste. Si nomina il diacono Giovanni, superiore (προεστώς) del monastero di Michele di Phantoou.
Müller	116.XIV
Bibliografia	Lantschoot 1929, 27-28 (n° XIV)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/37 https://archive.org/stream/PhantoouLibrary/m580%20Combined%20%28Bookmarked%29#page/n117/mode/2up

CLM	251
Datazione	844
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Gebel el-Qalamun, luogo di produzione (colofone)
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M586, ff. 1-22.
Opere	<i>Prophetiae</i> , Carour, cc 92 <i>Passio Theodori Ducis</i> , cc 436 <i>Miracula Cosmae et Damiani</i> , cc 933
Luoghi degli arcangeli	ΠΤΟΠΟΣ ἸΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ἘΤΟΥΔΑΒ ΜΙΧΑΗΛ ΠΜΟΝΑΣΤΗΡΙΟΝ ἸΠΨΑΝΤΟΥ = il luogo dell'arcangelo santo Michele il monastero di Phantoou
Epiteti degli arcangeli	ΠΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ἘΤΟΥΔΑΒ ΜΙΧΑΗΛ = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?
Sintesi dei passi	Si prega chiunque legga il volume di ricordarsi di Papa Epima, il figlio di Papa Damiano; egli lo donò al luogo del santo arcangelo Michele del monastero di Phantoou per la salvezza della sua anima.
Müller	116.IV
Bibliografia	Lantschoot 1929, p. 8-10 (n° IV)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/14 https://archive.org/stream/PhantoouLibrary/m586%20Combined%20%28Bookmarked%29#page/n45/mode/2up

CLM	253
Datazione	894-895
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Touton, luogo di produzione (decorazione)

Tipologia testuale	Colofone
Dialecto	Saidico, fayyumico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M577, ff. 1-50.
Opere	<i>In Lc. 11.5-15</i> , Atanasio di Alessandria, cc 57 <i>De Peccatrice, In Lc. 7.37</i> , Giovanni Crisostomo, cc 172 <i>Testamentum Isaac</i> , cc 350 <i>Historia Stephani Protomartyris</i> , cc 491
Luoghi degli arcangeli	παρχ(αγγελος) μιχαηλ μπζανταγ ἰσωπερες = l'arcangelo Michele di Phantoou di Sōpehes
Epiteti degli arcangeli	παρχ(αγγελος) μιχαηλ = l'arcangelo Michele παρχ(αγγελος) μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore
Sintesi dei passi	Chiunque legga questo volume preghi per Petros e sua figlia Nimna, che lo fecero realizzare e lo donarono all'arcangelo Michele di Phantoou di Sōpehes, affinché interceda presso Cristo, cosicché li benedica e abbia pietà della loro anima dopo la morte.
Müller	116.XXI
Bibliografia	Lantschoot 1929, 39-40 (n° XXI)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/38

CLM	254
Datazione	IX sec.
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli Touton, luogo di produzione (decorazione)
Tipologia testuale	Colofone
Dialecto	Fayyumico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M604, ff. 1-78.
Opere	<i>De ecclesia frequentanda; Exhortatio ad Christianos; On Christian Behaviour</i> (Kuhn), Shenute, cc0638
Luoghi degli arcangeli	πτοπος παρχαγγελος μιχαηλ επιφανταγ = il luogo dell'arcangelo Michele a Phantoou
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?
Sintesi dei passi	Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo benedicano colui che ha fatto realizzare questo capitolo del volume e lo ha donato al luogo dell'arcangelo Michele a Phantoou per la salvezza della sua anima.
Müller	116.XXXVIII
Bibliografia	Lantschoot 1929, p. 63, n° XXXVIII
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/61

CLM	255
Datazione	901-925
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli
Tipologia testuale	Colofone
Dialecto	Saidico
Testimone	U.S.A., New York, The Morgan Library and Museum, M605, ff. 1-54.
Opere	<i>Responsa Biblica ad Theodorum</i> , Giovanni di Alessandria, cc 180
Luoghi degli arcangeli	τεκκλησια μπαρχ(αγγελος) μιχαηλ μπτοουγ ἰσωπουζος = la chiesa

	dell'arcangelo Michele della montagna di Sōrouhos τεκκλησια νπαρχ(αγγελος) ετογααβ μιχαηλ = la chiesa dell'arcangelo santo Michele
Epiteti degli arcangeli	παρχ(αγγελος) μιχ(αηλ) = l'arcangelo Michele παρχ(αγγελος) ετογααβ μιχαηλ = l'arcangelo santo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno/ Intercessore?.
Sintesi dei passi	Cristo protegga Tachaōn, che fece realizzare questo volume a sue spese e lo donò alla chiesa dell'arcangelo Michele della montagna di Sōrouhos per la sua liberazione. Si nomina anche il diacono Elia, amministratore (οικονόμος) e superiore (προεστώς) della chiesa del santo arcangelo Michele.
Müller	116.XLVIII
Bibliografia	Lantschoot 1929, 76-77 (n° XLVIII)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/28

CLM	4052
Datazione	856
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico, fayyumico
Testimone	Egypt, Cairo, Coptic Museum, Hamuli Ms., 3826.
Opere	?
Luoghi degli arcangeli	εκκλησια ννεγια† ετεπαρχ(αγγελος) μιχ(αηλ)πε ννηπαργιος αβα κυριακος νπηναδ νμερος νμηπτααλ = la chiesa dei loro padri che è l'arcangelo Michele e San Ciriaco e la grande parte di Mittaal
Epiteti degli arcangeli	παρχ(αγγελος) μιχ(αηλ) = l'arcangelo Michele
Ruolo degli arcangeli	Nessuno
Sintesi dei passi	Il Signore salvi e benedica il diacono Nahrau, sua moglie e i suoi figli perché fece realizzare a sue spese questo capitolo del volume e lo donò alla chiesa dei loro padri che è l'arcangelo Michele e San Ciriaco e la grande parte di Mittaal; prega per lui affinché Dio gli dia una ricompensa nella Gerusalemme celeste.
Müller	116.X
Bibliografia	Lantschoot 1929, 19-20 (n° X)
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/52

CLM	6325
Datazione	892-893
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	Egypt, Cairo, Coptic Museum, Ham. 47551bis
Opere	?
Luoghi degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ εφραντοου = l'arcangelo Michele di Phantoou παρχαγγελος μιχαηλ εφραντοου = l'arcangelo Michele di Phantoou
Epiteti degli arcangeli	παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele παρχαγγελος μιχαηλ = l'arcangelo Michele (x2)
Ruolo degli arcangeli	Intercessore

Sintesi dei passi	Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo benedicano e l'anacoreta Gabriele, che fece realizzare questo capitolo del volume a sue spese e lo donò all'arcangelo Michele di Phantou, affinché l'arcangelo Michele interceda presso Cristo, cosicché egli perdoni i suoi peccati e gli faccia ereditare il suo regno. Si nomina anche il diacono Giovanni, archimandrita dell'arcangelo Michele a Phantou.
Müller	116.XVI
Bibliografia	Lantschoot 1929, pp. 31-33, n° XVI
Sitografia	https://atlas.paths-erc.eu/colophons/54

CLM	No
Datazione	979-980
Provenienza	Fayyum
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	Golénischeff Copte 33v
Opere	?
Luoghi degli arcangeli	Nessuno.
Epiteti degli arcangeli	πνοβσναγ παρχαγγελος μιχαηλ μηγαβριηλ = i due grandi arcangeli Michele e Gabriele
Ruolo degli arcangeli	Intercessore
Sintesi dei passi	Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo benedicano coloro che hanno fatto realizzare questo capitolo, affinché i due grandi arcangeli Michele e Gabriele ottengano la benedizione di Dio per il perdono dei peccati e la ricompensa nella Gerusalemme celeste.
Müller	116.LVIII
Bibliografia	Lantschoot 1929, p. 94-96 (n. LVIII)
Sitografia	No

CLM	No
Datazione	18 Ottobre 967
Provenienza	Monastero di S. Michele, Hamuli ?
Tipologia testuale	Colofone
Dialetto	Saidico
Testimone	P. Heid. inv. Kopt. 682 = P. Bad. V 137. 31 x 9,8 cm. Pergamena.
Opere	Testo magico con istruzioni rituali
Luoghi degli arcangeli	Il luogo sottinteso dall'espressione potrebbe essere un'istituzione di Hamuli (Gardner - Johnston 2019, p. 50).
Epiteti degli arcangeli	Nessuno
Ruolo degli arcangeli	Nessuno
Sintesi dei passi	Lo scrivente è il diacono Gio(vanni), servo di Michele.
Müller	No
Bibliografia	Bilabel - Grohman 1934, p. 392-396, tf. 11b. Meyer - Smith 1994, p. 179-180, 371. Gardner - Johnston 2019.
Sitografia	No

7.2. TABELLE DEGLI EPITETI

Gli epiteti sono stati suddivisi in differenti tabelle in base all'arcangelo cui si riferiscono e alla tipologia di fonte. L'ordine degli epiteti è alfabetico; sono indicati la fonte e gli elementi presenti. Si è adoperato il nome della scheda corrispondente per le fonti papirologiche ed epigrafiche; invece per le fonti letterarie (fonti agiografiche e omelie), si è preferito il titolo tradizionale oppure l'autore; i colofoni sono stati indicati con il numero CLM. La fonte è seguita da un punto interrogativo se l'epiteto è stato integrato per intero o in una porzione tale da renderlo incerto; è seguita da due punti interrogativi, qualora l'attribuzione all'arcangelo sia particolarmente dubbia. Le varianti sono state riportate separatamente e complete delle integrazioni, ad eccezione dell'eventualità in cui siano distinte solo dall'assenza o presenza di dieresi e *djinkim*; qualora ci sia un'unica attestazione, è riportata l'entità delle integrazioni o lacune.

Sono state adoperate le seguenti abbreviazioni:

N = Nome proprio; E = Tipologia di essere celeste; P= Pronome o aggettivo possessivo; A= Apa; p= Padre; S= Santo; G= Grande; Q= Altra qualifica; C= Comandante e termini dal significato simile; s= del Signore e termini dal significato simile; M= misericordioso o protettore e termini dal significato simile; a= Altro.

Ci si è serviti di una "X" per indicare un'eventuale presenza dell'elemento; qualora una parte consistente dell'epiteto sia incerta, la "X" è sostituita da "?". In alcune colonne è stata fatta una distinzione: nella colonna "S", "x" indica l'utilizzo di un termine greco, invece X indica l'utilizzo di un termine copto; nella colonna "M", "X" indica misericordioso e termini dal significato simile, "x" indica protettore, qualora siano presenti entrambi gli elementi è presente una "E".

Per le omelie, nel caso sia stata analizzata una sola omelia di un autore dedicata all'arcangelo nella tabella, per necessità di sintesi si è indicato soltanto l'autore.

Le altre omelie sono abbreviate nel seguente modo:

Basilio di Cesarea 1 = *Sermo in Lazica. In Michaelem 1*, Basilio di Cesarea

Basilio di Cesarea 2 = *Sermo in Lazica. In Michaelem 2*, Basilio di Cesarea

Giovanni Crisostomo A = *In Michaelem A*, Giovanni Crisostomo

Giovanni Crisostomo B = *In Michaelem B*, Giovanni Crisostomo

Le omelie inserite tra le fonti agiografiche sono indicate soltanto con il titolo.

Altre abbreviazioni utilizzate sono: P. = Passio; Sconosciuta = Provenienza sconosciuta.

7.2.1 GLI EPITETI DELL'ARCANGELO MICHELE

7.2.1.1 Le fonti agiografiche

Epiteto	Fonte	N	E	P	A	p	S	G	Q	C	s	M	a
εταῖ ἐπεσιτ εβολῆεν αἰναρμεν εβολῆεν νενχιχ νηλαεμων	<i>P.Astratole</i>												X
μηχανη παρχηαγγελος	<i>P.Anubeos;</i> <i>P.Georgii;</i> <i>P.Isaaci</i> <i>Tiphrensis;</i> <i>P.Pirou et Athon;</i> <i>P.Theodori</i> <i>Orientalis, Leontii</i> <i>Arabis et</i> <i>Panygiris Persae;</i> <i>In Theodoros</i>	X	X										
μηχανη παρχηαγγελος εθογαβ	<i>Miracula Georgii</i>	X	X				X						
μηχανη παρχηστραθηγος νητε τχομ νηηφνοῖ	<i>P.Anubeos</i>	X								X			
μηχανη παρχηαγγελος	<i>P.Macrobii</i>	X	X										
μηχανη φε ετορι ερατq σα οῖηαμ ῖφῑ πηπαντοκρατωρ	<i>P.Anubeos</i>	X											X
μηχανη [...] νεβαιουενογβε νηαιων	<i>P.Theclae</i>	X											X
μηχανη παρχηαγγελος	<i>P.Epimae;</i> <i>P.Isidori;</i> <i>P.Leontii arabi;</i> <i>Miracula Menae;</i> <i>P.Moui; P.Nili;</i> <i>P.Paese et</i> <i>Theclae;</i> <i>P.Panesneu;</i> <i>P.Panine et</i> <i>Paneu; Vita Pauli</i> <i>de Tamma; Vita</i> <i>Phif; P.Philothei;</i> <i>P.Shenufe; In</i> <i>Theodorum ducem</i>												
μηχανη παρχηαγγελος ετογααβ	<i>P.Victoris</i>	X	X				X						
μηχανη παρχηαγγελος μηχουεic	<i>Vita Hamoi</i>	X	X								X		
μηχανη παρχηαγγελος μηπνογτε	<i>P.Epimae</i>	X	X								X		
μηχανη πεκαρχηαγγελος	<i>P.Nahrou</i>	X	X	X									
μηχανη πεκαρχηαγγελος	<i>P.Sarapammonis</i>	X	X	X									
μηχανη πεκνος	<i>P.Leontii arabi</i>	X	X	X				X					

ἡραχαγγελος																			
μιχαηλ παρχναγγελος	<i>P.Astratole;</i> <i>P.Basilidis;</i> <i>P.Epimae; In</i> <i>Georgium;</i> <i>P.Iacobi intercisi;</i> <i>P.Lacaronis;</i> <i>P.Macarii;</i> <i>P.Paphnutii;</i> <i>P.Sarapammonis;</i> <i>P.Sarapionis;</i> <i>P.Thomae de</i> <i>Shentalet</i>	X	X																
μιχαηλ παρχναγγελος εθογαβ	<i>P.Macarii;</i> <i>P.Thomae de</i> <i>Shentalet</i>	X	X					X											
[μι]χαηλ παρχναγγελος ἡτε τ.χο[μ ν]μφογι	<i>P.Thomae de</i> <i>Shentalet</i>	X	X									X							
[μιχαηλ] παρχναγγελος [ἡμιοϋ]τ[ι ἡχ.]ομ μμφογι	<i>P.Thomae de</i> <i>Shentalet</i>	X	X									X							
μιχαηλ πμιοϋτ[ι ναρχναγγελος	<i>P.Ari; P.Isaaci</i> <i>Tiphrensis;</i> <i>P.Sarapionis</i>	X	X							X									
μιχαη[λ πνασ] ναρχναγγε[λος]	<i>Martirio di sette</i> <i>tra cui Apa Paolo</i>	X	X							X									
μιχαηλ πρεϋτωρῃ επνα ἡϋελεετ ἡπχς	<i>P.Iusti</i>	X																	X
ναρχναγγελος εθογαβ [μιχαηλ...]	<i>P.Apoli</i>	X	X					X											
[ἡρωμε] ἡοϋειν	<i>P.Isidori</i>																		X
παγγελος	<i>P.Cosmae et</i> <i>Damiani??;</i> <i>P.Leontii arabi</i>		X																
παγγελος ἡπχοεις	<i>P.Epimae;</i> <i>P.Isidori;</i> <i>P.Nahroui;</i> <i>P.Paese et</i> <i>Theclae;</i> <i>P.Shenufe</i>		X											X					
παγγελος ἡπαχοεις	<i>P.Epimae</i>		X											X					
παγγελος ἡπενχοεις	<i>P.Shenufe</i>		X											X					
παγγελος ἡπποϋτε	<i>P.Epimae;</i> <i>P.Shenufe</i>		X											X					
παεπιτροπος ετονηοτ	<i>P.Epimae</i>			X															X
πανιοϋτ[ι ναρχναγγελος μηχαηλ	<i>In Theodoros</i>	X	X	X						X									
πανιοϋτ[ι ναρχναγγελος μηχαηλ	<i>In Theodoros</i>	X	X	X						X									
παρχαγγελος	<i>P.Leontii arabi;</i> <i>P.Shenufe</i>		X																
παρχαγγελος εθογααβ	<i>Vita Pauli de</i> <i>Tamma</i>		X					X											
παρχαγγελος εθογααβ μηχαηλ	<i>P.Epimae;</i> <i>P.Isidori</i>	X	X					X											

πα[ρ]χαγγελος εϑουααβ μιχανλ μπραντοου	<i>P.Epimae</i>	X	X				X												X
παρχαγγελος μιχανλ	<i>P.Epimae;</i> <i>P.Isidori;</i> <i>P.Leontii arabi;</i> <i>P.Nahrou;</i> <i>P.Shenufe;</i> <i>P.Simonis, filii</i> <i>Cleophae;</i> <i>P.Theodori</i> <i>Orientalis, Leontii</i> <i>Arabis et</i> <i>Panygiris Persae;</i> <i>In Victorem</i>	X	X																
παρχαγγελος μιχανλ επραντοου	<i>P.Isidori</i>	X	X																X
παρχαγγελος ηπνουτε	<i>P.Epimae</i>		X														X		
πεχαγγελος	<i>P.Epimae;</i> <i>P.Isidori;</i> <i>P.Leontii arabi;</i> ì <i>In Macrobius ep.</i> <i>Pshati; P.Panine</i> <i>et Paneu; Martirio</i> <i>di sette tra cui</i> <i>Apa Paolo;</i> <i>P.Shenufe; In</i> <i>Theodoros;</i> <i>P.Theodori</i> <i>Stratelatis; In</i> <i>Victorem</i>		X	X															
πεπαρχαγγελος μιχανλ	<i>In Victorem</i>	X	X	X															
πεγαγγελος ηαγαθος μιχανλ	<i>Vita Stephani</i> <i>Protomartyris</i>	X	X	X					X										
πεκαγγελος	<i>P.Anubeos;</i> <i>P.Ariani?;</i> <i>P.Isaaci</i> <i>Tiphrensis;</i> <i>P.Isidori;</i> <i>P.Macarii; In</i> <i>Macrobius ep.</i> <i>Pshati;</i> <i>P.Sarapammonis;</i> <i>P.Sarapionis;</i> <i>P.Shenufe</i>		X	X															
πεκαγγελος εϑουαβ	<i>P.Macarii; In</i> <i>Macrobius ep.</i> <i>Pshati</i>		X	X			X												
πεκαγγελος ηεπιρηνικον	<i>In Macrobius ep.</i> <i>Pshati</i>		X	X															X
πεκαρχαγγελος	<i>P.Anatolii Persae</i>		X	X															
πεκαρχαγγελος μιχανλ	<i>P.Sarapammonis</i>	X	X	X															
πεκνιωτι παρχαγγελος εϑουαβ μιχανλ	<i>P.Lacaronis</i>	X	X	X			X	X											
πεττηχομ ηνιδικεος τηρου νεμ ηιδναχωριονς	<i>P.Anubeos</i>																		X

ΦΑΤΟΥΧΩΚ ἸΝΟΥΠΟΛΗΤΙΑ ἔΒΟΛ														
ΠΕΤ†ΧΟΜ ἸΝΗΝΑΡΤΥΡΟΣ ΤΗΡΟΥ ΦΑΤΟΥΒΙ ἸΠΟΥΧΛΟΜ	<i>P.Anubeos</i>													X
ΠΑΓΓΕΛΟΣ	<i>P.Paphnutii; In Theodoros</i>		X											
ΠΑḂΓΓΕΛΟΣ ἸΤΕ ΠḂḂ	<i>P.Dydimi</i>		X									X		
ΠΑΓΓ[ΕΛΟΣ] ἸΤΕ Π[ΔḂḂ ἸΗ]Ḃ ΠḂḂ	<i>P.Thomae de Shentalet</i>		X							X	X			
ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ	<i>P.Anatolii Persae; P.Epimae; In Georgium; P.Macarrii; In Theodoros</i>		X											
ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΘΟΥΑΒ	<i>In Georgium; P.Sarapammonis</i>		X				X							
ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΘΟΥΑΒ ΜΗΧΑΗΛ	<i>P.Anubeos; Miracula Georgii; In Theodoros</i>	X	X				X							
ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΘΟΥΑΒ ΜΙΧΑΗΛ	<i>P.Dydimi; P.Epimae; P.Eusebii; P.Thomae de Shentalet</i>	X	X				X							
ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΜΗΧΑΗΛ	<i>P.Anubeos; Miracula Georgii; P.Theodori Orientalis, Leontii Arabis et Panygiris Persaei; In Theodoros</i>	X	X											
ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΜΙΧΑΗΛ	<i>P.Anatolii Persae; P.Dydimi; P.Epimae; In Georgium; P.Sarapionis; P.Theodori Stratelatis; P.Thomae de Shentalet</i>	X	X											
ΠΙΝΙΩ†Ι ἸΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΘΟΥΑΒ ΜΙΧΑΗΛ	<i>In Macrobius ep. Pshati</i>	X	X				X	X						
ΠΙΝΙΩ†Ι ἸΑΡΧΩΝ ΜΗΧΑΗΛ ΠΑΡΧΗΣΤΡΑΤΗΓΟΣ ἸΤΕ ΤΧΟΜ ἸΝΙΦΗΟΥἸ	<i>P.Macarrii</i>	X						X		X				
ΟΥΑΓΓΕΛΟΣ ΝΤΕ ΠΧΟΕΙC	<i>In Theodorum ducem</i>		X									X		
ΦΗ ΕΘΟΥΑΒ ἸΧΕ ΠΑḂΓΓΕΛΟΣ	<i>In Macrobius ep. Pshati</i>		X				X							
ḂἸΡΩḂἂ ΝΟΥΕΙΝ	<i>P.Isidori</i>													X

7.2.1.2 Le omelie esaminate

Epiteto	Fonte	N	E	P	A	p	S	G	Q	C	s	M	a
αγγελος ἡπνοῦτε	Teodosio di Alessandria		X								X		
αρχαγγελος	Teodosio di Alessandria		X										
αρχναγγελος εἰσοῦαβ μιχανη	Giovanni Crisostomo A	X	X				X						
βονθος	Severo di Antiochia												X
λῆτοῦργος	Macario di Tkow												X
μιχανη πεθναερσαλπιν ρεν τπαροῦσια ἡπῶτ	Pietro di Alessandria	X											X
μιχανη πεκνιῶτ παρχναγγελος παγαθος	Pietro di Alessandria	X		X				X	X				
μιχανη παρχναγγελος εἰσοῦαβ	Pietro di Alessandria	X	X				X						
μιχανη παρχναγγελος ἡτε τχον ἡπῶτ	Pietro di Alessandria	X	X							X	X		
μιχανη παρχναγγελος ἡτε τχον ἡνιφουγι	Pietro di Alessandria	X	X							X			
μιχανη παρχων ἡτε φοῦωινι	Eustazio di Tracia	X								X			X
μιχανη πινιῶτ παρχων	Pietro di Alessandria	X						X		X			
μιχανη δε ντοϋ οὔαρχηστρατικος πε	Gregorio di Nazianzo	X								X			
μιχανη δε ντοϋ πε πεπροστατης ντιμντρωμε τηρς αῦω εἰπρεσβεῦε εἰραι εχμ πκαϋ τηρϋ	Gregorio di Nazianzo	X										E	
μιχανη παγαθος	Gregorio di Nazianzo	X							X				
μιχανη παρχαγγελος (πε) πσολεῶ να ἡπῆγε	Teodosio di Alessandria	X	X										X
μιχανη παρχαγγελος αῦω παρχηστρατηγος ντῶμ ἡπῆγε	Macario di Tkow	X	X							X			
μιχανη παρχαγγελος εἰσοῦααβ	Eustazio di Tracia; Macario di Tkow; Teodosio di Alessandria	X	X				X						
μιχανη παρχαγγελος ἡναιων ἡποῦοειν	Eustazio di Tracia	X	X										X
μιχανη παρχαγγελος ντῶμ ἡπῆγε	Eustazio di Tracia	X	X							X			
μιχανη παρχαγγελος πετῶμ ἡπῆγε	Teodosio di Alessandria	X	X							X			
μιχανη παρχαγγελος πνοῶ	Atanasio di	X	X					X		X	X		

ΝΣΤΡΑΤΟΙΓΟΣ ΕΤΖΜΗ ΜΠΟΥΓΕ	Alessandria													
ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΗΣΤΡΑΤΗΓΟΣ ΝΝΕΧΡΗΣΤΙΑΝΟΣ ΤΗΡΟΥ ΔΥΩ ΠΕΥΠΡΕΣΒΕΥΤΗΣ (ΠΕ)	Basilio di Cesarea 1	X								X			X	X
ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΗΣΤΡΑΤΗΓΟΣ ΝΤΒΟΜ ΜΠΧΟΕΙΣ	Pietro di Alessandria	X								X	X			
ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΩΝ ΜΜΕ	Eustazio di Tracia; Teodosio di Alessandria	X							X	X				
ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΩΝ ΝΘΜΕΤΟΥΡΟ ΝΝΙΦΗΟΥΪ	Teodosio di Alessandria	X								X				
ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΩΝ ΝΤΜΝΤΕΡΟ	Teodosio di Alessandria	X								X				
ΜΙΧΑΗΛ ΠΕΚΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ	Pietro di Alessandria	X	X	X										
ΜΙΧΑΗΛ ΠΕΤΝΑΡΧΩΝ	Severo di Antiochia	X								X				
ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΘΟΥΑΒ ΠΠΙΩΤ ΝΑΡΧΗΣΤΡΑΤΗΓΟΣ ΝΤΕΤΧΟΜ ΝΝΙΦΗΟΥΪ	Giovanni Crisostomo A	X	X				X	X		X				
ΜΙΧΑΗΛ ΠΠΙΩΤ ΝΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΘΟΥΑΒ	Severo di Antiochia	X	X				X	X						
ΜΙΧΑΗΛ ΠΠΙΩΤ ΝΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΤΒΟCΙ	Teodosio di Alessandria	X	X					X						X
ΜΙΧΑΗΛ ΠΠΙΩΤ ΝΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΝΤΕ ΤΧΟΜ ΝΝΙΦΗΟΥΪ	Teodosio di Alessandria	X	X					X		X				
ΜΙΧΑΗΛ ΠΠΟC ΝΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ	Eustazio di Tracia; Teodosio di Alessandria	X	X					X						
ΜΙΧΑΗΛ ΠΠΟC ΝΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΔΥΩ ΠΑΡΧΗΣΤΡΑΤΗΓΟΣ ΜΠΕΙΩΤ ΜΠΕΝΧΟΕΙC ΙC ΠΕΧC	Macario di Tkow	X	X					X		X	X			
ΜΙΧΑΗΛ ΠΠΟC ΝΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΕΤΟΥΑΑΒ	Teodosio di Alessandria	X	X				X	X						
ΜΙΧΑ[ΗΛ] ΠΠΟC ΝΑΡΧΑΓΓΕΛΟΣ ΜΠΡΡΟ Ν ΝΑ ΤΠΕ ΜΝ ΝΑ ΠΚΑΖ	Teodosio di Alessandria	X	X					X			X			
ΜΙΧΑΗΛ ΠΠΟC ΝΑΡΧΩΝ ΜΜΕ	Eustazio di Tracia	X						X		X				
ΜΙΧΑΗΛ ΠΠΟC ΝΑΡΧΩΝ ΠΕΤΑΓΕΡΑΤῚ ΕΧΝΝΩΗΡΕ ΜΠΕΚΛΑΟC	Giovanni di Paralos	X						X		X				X
ΜΙΧΑΗΛ ΠΠΟC ΝΑΡΧΩΝ ΠΕΤΑΓΕΡΑΤῚ ΕΧΕΝ ΝΩΗΡΕ ΜΠΕΚΛΑΟC	Giovanni Crisostomo B	X						X		X				X
ΝΑΡΧΩΝ ΔΥΩ ΜΠΡΕCΒΕΥΤΗΣ ΕΧΝ ΤΜΝΤΡΩΜΕ ΤΗΡC	Macario di Tkow									X		X		
ΝΕΦΝΙΩΤ ΝΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΘΟΥΑΒ ΜΙΧΑΗΛ	Severo di Antiochia	X	X	X			X	X						
ΝΙΩΤ ΕΜΗΧΑΗΛ	Pietro di Alessandria	X						X						

[π]αγγελος[ς μη(?) τ]βουμ н̄п̄п̄г̄ε	Eustazio di Tracia		X						X			
παγγελος μηεουσιαστηριον	Basilio di Cesarea 1		X									X
παγγελος μηπειτοπος	Basilio di Cesarea 1		X									X
παγγελος μηπ̄νᾱ νλιτουργος н̄φ̄ᾱз̄ н̄κ̄ω̄з̄т̄ м̄ιχ̄αν̄η παρχαγγελος ετογααβ	Eustazio di Tracia	X	X				X					X
παγγελος μηπ̄χο̄εις	Basilio di Cesarea 1; Eustazio di Tracia; Severo di Antiochia; Teodosio di Alessandria; Timoteo di Alessandria		X								X	
παγγελος μηπ̄χο̄ις	Severo di Antiochia		X								X	
παγγελος μηπ̄χ̄ς	Teodosio di Alessandria		X								X	
παγγελος μηπ̄ς	Eustazio di Tracia; Severo di Antiochia; Teodosio di Alessandria		X								X	
παγγελος μηπ̄ς̄ ναι р̄εφ̄ω̄εμ̄ω̄ῑ н̄φ̄ᾱз̄ н̄χ̄ρ̄ω̄ӣ παρχαγγελος εθογααβ	Eustazio di Tracia		X				X				X	X
παρχαγγελος	Macario di Tkow; Teodosio di Alessandria		X									
παρχαγγελος αγω παρχηστρατ̄γος η̄τ̄βουμ н̄п̄п̄г̄ε м̄ιχ̄αν̄η	Teodosio di Alessandria	X	X						X			
παρχαγγελος αγω πε пр̄ο̄σ̄т̄ᾱт̄ӣс̄ η̄τ̄ᾱγγ̄ε̄λ̄ῑκ̄η̄ т̄η̄ρ̄ς̄	Basilio di Cesarea 1		X									x
παρχαγγελος ετογααβ	Giovanni Crisostomo B; Severo di Antiochia; Teodosio di Alessandria		X				X					
παρχαγγελος ετογααβ μ̄ιχ̄αν̄η	Atanasio di Alessandria; Basilio di Cesarea 1, 2; Eustazio di Tracia; Giovanni Crisostomo B; Giovanni di Paralos; Macario di	X	X				X					

	Tkow; Severo di Antiochia; Teodosio di Alessandria; Timoteo di Alessandria																		
παρχαγγελος ετογααβ μιχανλ αγω παρχηστρατηγος ντβομ νμπηγε	Macario di Tkow	X	X	X								X							
παρχαγγελος ετογααβ μιχανλ παπροστατης	Teodosio di Alessandria	X	X	X				X										x	
παρχαγγελος ετογααβ μιχανλ παρχηστ[ρ]ατηκος ντβομ νμπηγε	Teodosio di Alessandria	X	X					X				X							
παρχαγγελος ετογααβ πεμπροστατης αγω πεμπρεσβευτης μιχανλ	Teodosio di Alessandria	X	X	X				X										E	
παρχαγγελος ετογααβ μιχανλ πνοβ νστρατηκος ετογααβ	Teodosio di Alessandria	X	X					X	X			X							
παρχαγγελος ετογααβ μιχανλ πνοβ νστρατηλατης ετογααβ	Teodosio di Alessandria	X	X					X	X			X							
παρχαγγελος μιχανλ πετο ναν νπροστατης αγω νπρεσβευτης νναρρη πνογτε	Teodosio di Alessandria	X	X															E	
παρχαγγελος μιχανλ πετο ναν νπροστατης αγω πρεσβευτης	Teodosio di Alessandria	X	X															E	
παρχαγγελος μιχανλ πνοβ ναρχων πετναςαλιζε μπγενος τηρε ναδαν	Giovanni Crisostomo B	X	X								X		X						X
παρχαγγελος νφαναρητη	Timoteo di Alessandria		X																X
παρχαγγελος νφαναρητη μιχανλ	Timoteo di Alessandria	X	X																X
παρχαγγελος ετογααβ μιχανλ	Severo di Antiochia	X	X					X											
παρχαγγελος εθογαβ μηχανλ	Pietro di Alessandria	X	X					X											
παρχηγους ντε τχομ ννιφνογι	Teodosio di Alessandria																	X	
παρχηπολυμαρχης [c]τρατηγος ντβομ νμπηγε	Teodosio di Alessandria																	X	
παρχηστρατηγος	Pietro di Alessandria; Teodosio di Alessandria																	X	
παρχηστρατηγος ετογααβ μιχανλ	Teodosio di Alessandria	X						X				X							
παρχηστρατηγος μιχανλ	Teodosio di Alessandria;	X																X	

	Timoteo di Alessandria												
παρχηστρατηγος ἡπῆρο μιχανη	Teodosio di Alessandria	X								X	X		
παρχηστρατηγος ἡτῶσιν ἡμηνυε	Basilio di Cesarea 2; Evodio; Teodosio di Alessandria									X			
παρχηστρατηγος ἡτῶσιν ἡμηνυε μιχανη	Timoteo di Alessandria	X								X			
παρχηστρατηκος μιχανῆ	Teodosio di Alessandria	X								X			
παρχηστρατηκος ἡπῆρο μιχανῆ	Teodosio di Alessandria	X								X	X		
παρχηστρατηκος ἡτῶσιν ἡμηνυε	Teodosio di Alessandria									X			
παρχηστρατηγος μιχανη	Teodosio di Alessandria	X								X			
παρχηστρατοηγος ετουααβ μιχανη	Eustazio di Tracia	X					X			X			
παρχηστρατοηγος μιχανη	Eustazio di Tracia	X								X			
παρχηστρατοηγος ἡτῶσιν ἡμηνυε μιχανη	Eustazio di Tracia	X								X			
παρχων] ἡνετλιγο[γρ]γει επενουχαι εβολ [ε]ιγτι πχοεις	Giovanni Crisostomo B									X			X
παρχων [ἡνεστρατ]ια τηρε	Giovanni Crisostomo B									X			
παδῶσ παρχηναγγελος ετουααβ μιχανη	Eustazio di Tracia	X	X	X			X						X
παχοεις μιχανη	Eustazio di Tracia	X		X									X
παγνατος μιχανη	Timoteo di Alessandria	X											X
πεφαγγελος	Pietro di Alessandria; Teodosio di Alessandria		X	X									
πεφαγγελος ετουααβ μιχανη	Macario di Tkow	X	X	X			X						
πεφαγγελος συναγ	Pietro di Alessandria		X	X									X
πεφαρχαγγελος ετουααβ μιχανη	Teodosio di Alessandria	X	X	X			X						
πεφαρχαγγελος ετουααβ μιχανη παρχηστρατηκος	Teodosio di Alessandria	X	X	X			X			X			
πεφαρχαγγελος ετουααβ μιχανη πεστρατηγος	Teodosio di Alessandria	X	X	X			X			X			
πεφαρχαγγελος ετουααβ	Basilio di Cesarea 2		X	X									
πεφαρχαγγελος ετουααβ μιχανη	Severo di Antiochia	X	X	X			X						

πεφαρχανγελος ετταϊνη μιχανη	Severo di Antiochia	X	X	X					X				
πεφαρξηαγγελος εθογαβ μιχανη	Eustazio di Tracia	X	X	X			X						
πεφαρξηαγγελος εθογαβ μιχανη	Teodosio di Alessandria	X	X	X			X						
πεφαρξηαγγελος μιχανη	Teodosio di Alessandria	X	X	X									
πεφαρξης[τ]ρατηκος μιχανη	Teodosio di Alessandria	X		X						X			
πεφαρξηστρατηγος μιχανη	Teodosio di Alessandria	X		X						X			
πεφαρξηστρατηγος	Teodosio di Alessandria			X						X			
πεφαρξηστρατηγος εθογαβ μιχανη	Teodosio di Alessandria	X		X			X			X			
πεφαρξηστρατηγος μιχανη	Teodosio di Alessandria	X		X						X			
πεφρωτ ηαρχαγγελος εθογαβ μιχανη παρχηστρατηκος ητε τχομ ηηιφηογι	Eustazio di Tracia	X	X	X			X	X		X			
πεφρωτ ηαρχαγγελος εθογαβ μιχανη	Eustazio di Tracia	X	X	X			X	X					
πεφρωτ ηαρχηστρατηγολατης	Eustazio di Tracia			X				X		X			
πεφωο ηαρχαγγελος	Eustazio di Tracia		X	X				X					
πεφωο ηαρχαγγελος ετογαβ	Eustazio di Tracia; Teodosio di Alessandria		X	X			X	X					
πεφωο ηαρχαγγελος ετογαβ μιχανη	Eustazio di Tracia; Teodosio di Alessandria	X	X	X			X	X					
πεφωο ηαρχαγγελος ετογαβ μιχανη παρχων ητσομ ηηηιηε	Eustazio di Tracia	X	X	X			X	X		X			
πεφωο ηαρχαγγελος μιχανη	Atanasio di Alessandria; Eustazio di Tracia; Severo di Antiochia; Teodosio di Alessandria; Timoteo di Alessandria	X	X	X				X					
πεφωο ηαρχηστρατογος ετταϊνη μιχανη	Eustazio di Tracia	X		X				X	X	X			
πεφωο ηαρχηστρατογος ητσομ ηηηιηε μιχανη	Eustazio di Tracia	X		X				X		X			
πεφωο ηαρχων	Teodosio di Alessandria			X				X		X			

πεϋνος ἡρχων πεϋνος ἡρχαγγελος μιχαηλ	Teodosio di Alessandria	X	X	X				X		X		
πεϋνος ἡστρατηλατης	Teodosio di Alessandria			X				X		X		
πεϋνος σναυ ἡρχαγγελος μιχαηλ [...]	Pietro di Alessandria	X	X	X				X				X
πειαγγελος ἡναητ	Timoteo di Alessandria		X								X	X
πεινος ἡρχων ἡφανητηϋ εϋχιζμοτ εϋραι εϋων ἡναηρμ πϋοεις πρρο πεϋς	Macario di Tkow							X		X	X	X
πεκαρχαγγελος μιχαηλ	Severo di Antiochia	X	X	X								
πεκαρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ	Severo di Antiochia	X	X	X			X					
πεκαρχαγγελος εϋογαβ μηχαηλ	Teodosio di Alessandria	X	X	X			X					
πεκνος ἡρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ	Teodosio di Alessandria	X	X	X			X	X				
πενβς παρχαγγελος εϋογαβ μηχαηλ	Teodosio di Alessandria	X	X	X			X					X
πενπροστατης αϋω πενπρεσβεϋτης παρχαγγελος ετογααβ μιχαηλ	Teodosio di Alessandria	X	X	X			X				E	
πενπροστατης μιχαηλ	Timoteo di Alessandria	X		X							x	
πενπρεσβεϋτης ἡαγαθον νιμ	Giovanni Crisostomo B										X	X
πετμεϋ ἡἡἡἡἡἡἡἡἡἡ μιχαηλ	Timoteo di Alessandria	X									X	
πετο ἡνος εμιχαηλ ϋη ἡαγγελος	Pietro di Alessandria	X						X				
πεϋωβηρ αρχαγγελος παρχων ἡτβομ ἡἡἡἡἡἡἡἡ	Eustazio di Tracia		X	X						X		X
παγγελος	Teodosio di Alessandria		X									
παγγελος ἡτεπβς	Giovanni Crisostomo A		X								X	
παρχαγγελος	Pietro di Alessandria		X									
παρχαγγελος εϋογαβ	Pietro di Alessandria; Teodosio di Alessandria		X				X					
παρχαγγελος εϋογαβ μηχαηλ	Eustazio di Tracia; Pietro di Alessandria; Teodosio di Alessandria	X	X				X					
παρχαγγελος εϋογαβ μηχαηλ παρχηγοϋς ἡτε τϋομ ἡἡἡἡἡἡἡἡἡἡ	Teodosio di Alessandria	X	X				X			X		
παρχαγγελος εϋογαβ	Pietro di	X	X				X			X		

μηχανή παρχηστρατηγός ἢ τε νιφνοῦ	Alessandria												
παρχηαγγελος εἰσογὰβ μηχανή	Eustazio di Tracia; Giovanni Crisostomo A; Severo di Antiochia; Teodosio di Alessandria	X	X				X						
παρχηαγγελος εἰσογὰβ μηχανή ἢ τε τ.χ.ομ ἢ νιφνοῦ	Severo di Antiochia	X	X				X			X			
παρχηαγγελος εἰσογὰβ μηχανή περνωτ ἢ νωρη	Severo di Antiochia	X	X	X			X	X					X
παρχηαγγελος εἰσογὰβ μηχανή παρχηστρατηγός ἢ τε τ.χ.ομ ἢ νιφνοῦ	Severo di Antiochia	X	X				X			X			
παρχηαγγελος εἰσογὰβ πεμπροστατης μηχανή	Teodosio di Alessandria	X	X	X			X					x	
παρχηαγγελος εἰσογὰβ χερδίακωνιν δε ἢ νωδοῦ	Teodosio di Alessandria		X				X						X
παρχηαγγελος εἰσογὰβ μηχανή	Teodosio di Alessandria	X	X				X						
παρχηαγγελος μηχανή παρχηστρατηγός ἢ ποῦρο ἢ νιφνοῦ	Teodosio di Alessandria	X	X							X			
παρχηαγγελος μηχανή παρχηστρατηγός ἢ τε τ.χ.ομ ἢ νιφνοῦ	Pietro di Alessandria	X	X							X			
παρχηαγγελος ἢ τε πῶς	Severo di Antiochia		X									X	
παρχηαγγελος ἢ τε τ.χ.ομ ἢ πῶς: μηχανή παρχηστρατηγός ἢ τε πινωτ ἢ νοῦρο	Pietro di Alessandria	X	X							X	X		
πα[ρχ]ων πινωτ παρχηαγγελος	Teodosio di Alessandria		X					X		X			
πινωτ ἢ παρχηαγγελος εἰσογὰβ μηχανή	Teodosio di Alessandria	X	X				X	X					
πινωτ ἢ παρχηαγγελος εἰσογὰβ μηχανή	Teodosio di Alessandria	X	X				X	X					
πινωτ ἢ παρχηαγγελος εἰσογὰβ μηχανή	Eustazio di Tracia; Severo di Antiochia	X	X				X	X					
πινωτ ἢ παρχηαγγελος εἰσογὰβ μηχανή μηχανή παρχηστρατηγός ἢ τε τ.χ.ομ ἢ νιφνοῦ	Giovanni Crisostomo A	X	X				X	X		X			
πινωτ ἢ παρχηαγγελος εἰσογὰβ μηχανή παρχηστρατηγός ἢ νιφνοῦ	Giovanni Crisostomo A	X	X				X	X		X			
πινωτ ἢ παρχηαγγελος εἰσογὰβ μηχανή	Teodosio di Alessandria	X	X				X	X					

πινιωτ̄ ἡρχηαγγελος εογαβ μιχαηλ παρχηστρατηγος ἡνιταγμα τηρου ἡτενιφνουι	Giovanni Crisostomo A	X	X					X	X		X			
πινιωτ̄ ἡρχηαγγελ<ος> μιχαηλ [...]	Pietro di Alessandria	X	X					X						
πινιωτ̄ ἡρχηαγγελος ἡτε νιαγγελος τηρου	Eustazio di Tracia		X					X						
πινικητης αγω πεστεφανιτης	Teodosio di Alessandria													X
πινος ἡρχηαγγελος ετογααβ μιχαηλ	Teodosio di Alessandria	X	X					X	X					
πρεφερο πρεφειχλομ ετταινουτ παρχηαγγελος μιχαηλ	Teodosio di Alessandria	X	X											X
πρεφερηνι ἡτε ρωμι νιβεν nem ητεβνωουι (εκ ερ) οικονομιν ἡνωου τηρου ἡπεμθο ἡφτ	Eustazio di Tracia													X
πιναντ μιχαηλ	Timoteo di Alessandria	X											X	
πινικητης αγω πεστεφανουφορος αγω ποινιοχος πενταϋχρο ζηαγων ηιμ εθηπ[μη νετογγ]ονη εβολ [παι νταϋ]ρο ζη αγων [ηιμ ντα]ϋ χι νταωρεα πενταϋταουο επεσнт ηχοδολλογωμωρ	Eustazio di Tracia													X
πινος ἡπολεμηστης ἡπ̄ρο ἡνερωου	Teodosio di Alessandria							X			X			X
πινος ἡπολυμηστης ἡπ̄ρο ἡρωου μιχαηλ	Teodosio di Alessandria	X						X			X			X
πινος ἡρχηαγγελος	Macario di Tkow; Teodosio di Alessandria		X					X						
πινος ἡρχηαγγελος ετογααβ	Teodosio di Alessandria		X					X	X					
πινος ἡρχηαγγελος ετογααβ αγω παρχηστρατ̄κος ἡτσομ ἡπχοεις μιχαηλ	Severo di Antiochia	X	X					X	X		X	X		
πινος ἡρχηαγγελος ετογααβ μιχαηλ	Severo di Antiochia; Teodosio di Alessandria; Timoteo di Alessandria	X	X					X	X					
πινος ἡρχηαγγελος ετταινη μιχαηλ	Eustazio di Tracia; Giovanni Crisostomo B	X	X					X		X				
πινος ἡρχηαγγελος μιχαηλ	Atanasio di Alessandria; Giovanni di Paralos; Pietro	X	X					X						

	di Alessandria; Teodosio di Alessandria; Ignoto																		
πινος παρχαγγελος μιχαηλ αγω παρχηστρατηγος ντβον νμπηγε	Macario di Tkow	X	X					X		X									
πινος παρχαγγελος μιχαηλ αγω παρχηστρατικος τβον	Eustazio di Tracia	X	X					X		X									
πινος παρχαγγελος μιχαηλ παρχηστρατηγος ντιβον νμπηγε	Teodosio di Alessandria	X	X					X		X									
πινος παρχαγγελος νταγγελικη τηρς	Eustazio di Tracia		X					X		X									
πινος παρχηστρατοιγος ντβον μπεχοεις μιχαηλ	Atanasio di Alessandria	X						X		X	X								
πινος παρχων	Giovanni Crisostomo B; Teodosio di Alessandria							X		X									
πινος νστρατηλατης ετραεοογ παρχων νναιων μπογοειν	Eustazio di Tracia							X		X									X
πρεφτ ναν νεινος νχαρισμα	Giovanni Crisostomo B																		X
πρεσβεγτης ντημετρωμι τηρς	Severo di Antiochia																	X	
πφανρητη μιχαηλ	Macario di Tkow	X																X	
πρβης ετρ ογοειν εκοσταντινουπολις νματε αν αλλα ρη τεινησος αγω ρη τοικογμενη τηρς	Eustazio di Tracia																		X
ογλιτογργος	Basilio di Cesarea 1, 2																		X
ω αρχηστρατηγος μιχαηλ	Teodosio di Alessandria	X								X									
ω μιχαηλ παρχαγγελος εθογαβ	Teodosio di Alessandria	X					X			X									
ω μιχαηλ πρεφττοτγ	Teodosio di Alessandria	X																	X
ω μιχαηλ φρασι νπαρητ	Teodosio di Alessandria	X																	X
ω μιχαηλ παρχαγγελος ετογααβ	Teodosio di Alessandria	X	X				X												
ω μιχαηλ παρχηστρατηγος ντα νμπερο	Teodosio di Alessandria	X									X								
ω μιχαηλ παρχων ννα νμπηγε νμ να παρ	Teodosio di Alessandria	X									X								
ω μιχαηλ πβονθος	Teodosio di Alessandria	X																	X
ω μιχαηλ πεναρχων	Teodosio di Alessandria	X									X								
ω μιχαηλ πετναςοπισι ε	Teodosio di	X																X	

ΧΩΟΥ	Alessandria													
ᾠ ΜΙΧΑΗΛ ΠΙΝΙΟΥ† ἸΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΘΟΥΑΒ	Giovanni Crisostomo A	X	X				X	X						
ᾠ ΜΙΧΑΗΛ ΠΙΝΟΣ ἸΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΤΟΥΑΑΒ	Teodosio di Alessandria	X	X				X	X						
ᾠ ΜΙΧΑΗΛ ΠΡΕΦΔΙΑΚΕΝΕΙ ΕΠΟΥΕΡΣΑΖΝΕ ἸΠΕΦῚΡΟ	Teodosio di Alessandria	X												X
ᾠ ΜΙΧΑΗΛ ΤΒΟΗΘΟΣ	Teodosio di Alessandria	X												X
ᾠ ΝΑΜΕΝΡΑ†	Teodosio di Alessandria	X		X					X					
ᾠ ΠΒ̄Σ	Eustazio di Tracia	X												X
ᾠ ΠΑΒ̄Σ ΜΗΧΑΗΛ	Teodosio di Alessandria	X		X										X
ᾠ ΠΑΒ̄Σ ΟΥΟΖ ΠΑΝΗΒ ΜΕΝΕΝΣΑ Φ†	Eustazio di Tracia			X										X
ᾠ ΠΑΒ̄Σ ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ	Eustazio di Tracia		X	X										X
ᾠ ΠΑΛΙΤΟΥΡΓΟΣ	Teodosio di Alessandria			X										X
ᾠ ΠΑΡΕΦ† ΤΟΥΤ ΜΙΧΑΗΛ	Teodosio di Alessandria	X		X										X
Ω ΠΑΧΟΕΙΣ ΑΥΩ ΠΑΠΡΟΣΤΑΤΣ ΜΗΝΣΑ ΠΝΟΥΓΕ	Eustazio di Tracia			X										X
ᾠ ΠΑΟΙΚΟΝΟΜΟΣ Ε[Τ]ΝΑΝΟΥÇ	Atanasio di Alessandria			X					X					X
ᾠ ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΤΟΥΑΑΒ	Teodosio di Alessandria		X				X							
ᾠ ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΤΟΥΑΑΒ ΜΙΧΑΗΛ	Teodosio di Alessandria	X	X				X							
Ω ΠΑΡΧΗΣΤΡΑΤΗΓΟΣ ΝΤΒΟΜ ΜΠΧΟΕΙΣ	Eustazio di Tracia		X							X	X			
ᾠ ΠΑΡΧΗΣΤΡΑΤΗΓΟΣ ΕΤΟΥΑΑΒ	Teodosio di Alessandria						X			X				
ᾠ ΠΑΡΧΗΣΤΡΑΤΗΓΟΣ ΕΤΟΥΑΑΒ ΜΙΧΑΗΛ	Teodosio di Alessandria	X					X			X				
ᾠ ΠΑΡΧΩΝ ἸΤΜῚΤΕΡΟ ἸῚΠΗΥΕ	Teodosio di Alessandria									X				
ᾠ ΠΑΣΩΤῚ ΜΙΧΑΗΛ	Ignoto	X		X										X
ᾠ ΠΕΝΠΡΟΣΤΑΤΗΣ	Teodosio di Alessandria			X									X	
ᾠ ΠΕΝΠΡΟΣΤΑΤΗΣ ΕΘΟΥΑΒ ΜΙΧΑΗΛ ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ	Teodosio di Alessandria	X	X	X				X					X	
ᾠ ΠΕΝΠΡΟΣΤΑΤΗΣ ΜΙΧΑΗΛ	Giovanni Crisostomo A	X		X									X	
ᾠ ΠΕΠΡΕΣΒΕΥΤΗΣ ΜΙΧΑΗΛ	Teodosio di Alessandria	X											X	
ᾠ ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ	Teodosio di Alessandria		X											
ᾠ ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΘΟΥΑΒ	Teodosio di Alessandria		X				X							
ᾠ ΠΑΡΧΗΑΓΓΕΛΟΣ ΕΘΟΥΑΒ ΜΙΧΑΗΛ ΠΙΝΙΟΥ†	Teodosio di Alessandria	X	X				X	X						

ἡρχηαγγελος ἑθοῦαβ														
ὦ παρχηαγγελος ἑθοῦαβ πεμπροστατης ἡπιστος	Teodosio di Alessandria		X	X				X		X				X
ὦ παρχηαγγελος ἑθοῦαβ προλσελ ἡπαλας μηχανη	Teodosio di Alessandria	X	X					X						X
ὦ παρχηστρατικος ἡτε τχομ ἡνιφιοῦι	Eustazio di Tracia										X			
ὦ πνιωτ ἡρχηαγγελος ἑθοῦαβ μηχανη παρχηστρατγγοϋς ἡτε τχομ ἡνιφιοῦι	Teodosio di Alessandria	X	X					X	X		X			
ὦ πνοσ ἡπροστατης μηχανη	Teodosio di Alessandria	X						X						X
ὦ πνοσ ἡρχηαγγελος ετοῦααβ μηχανη	Teodosio di Alessandria	X	X					X	X					
ὦ πνοσ ἡρχηαγγελος μηχανη	Teodosio di Alessandria	X	X					X						
ὦ πνοσ ἡρχηστρατηκος μηχανη	Teodosio di Alessandria	X						X		X				

7.2.1.3 Le fonti papirologiche

Epiteto	Fonte	N	E	P	A	p	S	G	Q	C	s	M	a
απα μηχανη	Tebe 1, 2, 3, 6, 7	X			X								
παρχηαγγελος ετοῦααβ	Tebe 8		X				X						
παρχηαγγελος μηχανη	Akoris; Hermopolis 1, 4, 5; Tebe 4	X	X										
παρχηαγγελος μηχανη	Hermopolis 3	X	X										
παρχηαγγελος μηχανη	Sconosciuta	X	X										
πραιοσ μηχανη παρχηαγγελος	Tebe 5	X	X				x						

7.2.1.4 Le fonti epigrafiche

Epiteto	Fonte	N	E	P	A	p	S	G	Q	C	s	M	a
[...]γγελος μηχα[η]	Sabagura	X	X										
α[ββα?] μηχανη παρχηαγγελος	Bawit 29	X	X		?								
αγιος μηχανη	Saqqara 38, 60	X					x						
αγγελος ἡπαγοπος	Bawit 44		X										X
απα μηχ . . .	Saqqara 28	X			X								
απα μηχανη [...] πσαωϋ ἡ[αγ]γ[ελο]ς ετοῦ[ααβ]	Abydos 3	X	X		X		X						X
απα μηχανη	Antinoupolis; Bawit 25; Esna 6; Manqabad 12; Saqqara 39 ?, 57, 78; Wadi Sarga 3	X			X								
απα μηχανη παρχηαγγελος	Bawit 38	X	X		X								

архаγγελος	Sohag 2		X																
архангело ^c миханл	Bawit 16, 17	X	X																
архнааγγελος миханл	Bawit 33	X	X																
архнаγγελος миханл	Bawit 5	X	X																
архнаγγελος миханл : соусу =	Bawit 39	X	X																X
архнагел[ос] миханл	Sconosciuta 16	X	X																
архнаγγελος миханл	Bawit 3	X	X																
миханл пархни	Saqqara 23	X	X																
миханл пархнаγγελος	Bawit 18; Saqqara 52	X	X																
нагелοι επα . . τε κατανευρα προ . . миханл [...]	Bawit 23	X	X																X
ἄρχναγγελος : миханл [...]	Esna 5	X	X																
нобмиханл	Meir 2	X							X										
ο αρχαγγελος миханл архнстратигос	Esna 7	X	X															X	
οαγιος απα миханл пархнстратигос ἡτσομη ἡπιηεπε тireninoсoneсom	Manqabad 14	X				X			x									X	X
οαγιος механл	Qau 5	X							x										
οαγιος михана	Manqabad 13; Saqqara 36	X							x										
οαγιος миханл	Akhmim; Hermopolis; Manqabad 4, 5, 7, 10, 11; Saqqara 2, 3, 10, 14, 22, 33?, 35?, 41?, 46, 48, 63?, 64, 67, 68?, 73; Sconosciuta 3	X							x										
οαρχαγγελος миханл	Bawit 2, 32, 34; Saqqara 65?	X	X																
οαρχнаγγελος миханл	Bawit 27	X	X																
ουαγγελος миханл	Bawit 28	X	X																
ουαγιος миханл	Saqqara 12	X				X			x										
ουραγιος απα миханл	Nag el-Deir	X				X			x										
παγγελος ετογαав ἡπιμωναcτηριον	Bawit 51		X						X										X
παγγελος ἡπετωπος	Bawit 46		X																X
παγγελος ἡтκнπε	Bawit 49		X																X
παγγελος ἡтκнπε	Bawit 42, 43		X																X
παγγελος тκнπε	Bawit 48		X																X
πακελος ἡтκнπε	Bawit 45		X																X
пангелος <ἡ>πiна ετογαав	Bawit 52		X																X
пангелος ἡπiтоπος	Bawit 50		X																X
пангелος ἡтeικнπε	Bawit 47		X																X
параγγελος миханл	Nag el-Scheima	X	X																
π[αρχ . .] мi[ханл]	Bawit 30	X	X																
пархаγγελος миханл	Abydos 5; Deir Abu Hennis;	X	X																

	Manqabad 2; Saqqara 15, 40?, 59; Meinarti 1, 2													
παρχαγγελος ν̄αγαθος μιχανη	Debeira Ovest	X	X						X					
παρχαγγελος μιχανη	Saqqara 72	X	X											
παρχεαγγελος μιχανη	Saqqara 21	X	X											
παρχναγγελος μιχανη	Bawit 14, 20, 21; Saqqara 25, 45, 79?; Sconosciuta 11	X	X											
παρχναγγελος απα μιχανη	Bawit 24	X	X		X									
παρχναγγελος μιχανη	Saqqara 55, 74	X	X											
παρχιαγγελος μιχανη	Bawit 1	X	X											
παρχαγγελος μιχανη	Saqqara 51	X	X											
πειτ μιχανη	Bawit 10	X				X								
πειωτ μιχανη	Bawit 15; Saqqara 69?	X				X								
πενειωτ μιχανη	Bawit 53; Tuna; Sconosciuta 1, 2, 12, 14, 15, 32?	X		X		X								
πενιωτ μιχανη	Saqqara 18	X		X		X								
πενιωτ απα μιχανη	Bawit 10, 12; Qau 4	X		X		X								
πενιωτ μηχανη	Saqqara 71	X		X		X								
πενιωτ μιχανη	Abydos 1, 2; Al Qariah bil-Dueir 1, 2?; Balaizah; Bawit 31, 36; Esna 3; Manqabad 1; Qau 2, 6; Saqqara 4?, 5, 9, 27, 50; Wadi Sarga 1, 2, 4, 5; Sconosciuta 4, 5, 6, 8, 9, 13	X		X		X								
πενιωτ μιχαλ	Bawit 13	X		X		X								
πενιωτ μηχανη	Qau 3	X		X		X								
πενμεριτ̄ν̄ιωτ απα μιχανη	Bawit 9	X		X	X	X			X					
πεν̄νωτ μιχανη	Asyut; Saqqara 7, 13	X		X		X								
πῑωτ απα μιχανη	Qau 1	X			X	X								
πνειω μιχανη	Saqqara 61	X		X		X								
πῑνωτ μιχανη παρχναγγελος	Saqqara 17	X	X	X		X								
πῑνωτ μιχανη	Saqqara 56, 58, 66	X		X		X								
πῑρο μιχανη αρχαγγελος π̄χοεις	Abdallah Nirqi 1	X	X											X
φαγιος μιχανη	Tebe	X						X						

7.2.2 GLI EPITETI DELL'ARCANGELO RAFFAELE

7.2.2.1 Le fonti agiografiche

Epiteto	Fonte	N	E	P	A	p	S	G	Q	C	s	M	a
παγγελος	<i>P.Nabrahae;</i> <i>P.Paese et Theclae</i>		X										
παγγελος επῑς	<i>P.Paese et Theclae??</i>		X								X		
παγγελος ἡ̄χθεις	<i>P.Paese et Theclae</i>		X								X		
παγγελος ἡ̄πχθεις	<i>P.Philothai</i>		X								X		
πανγγελος ἡ̄πχθεις	<i>P.Paese et Theclae??</i>		X								X		
παρχαγγελος	<i>P.Paese et Theclae</i>												
παρ[χαγ]γγελος ρραφα[ηλ]	<i>P.Nabrahae</i>	X	X										
πεχαγγελος	<i>P.Paese et Theclae</i>		X	X									
πεκαγγελος	<i>P.Paese et Theclae</i>		X	X									
[πεκ]νο̄ς ἡ̄παρχα[γελο]ς	<i>P.Nabrahae</i>		X	X				X					
πᾶρχναγγελος ε̄θογ̄αβ ραφ̄ηλ	<i>P.Eusebii</i>	X	X				X						
πᾶρχναγγελος ραφ̄ηλ	<i>P.Eusebii</i>	X	X										
ραφ̄ηλ παρχναγγελος	<i>P.Theodori Stratelatis</i>	X	X										
ο̄γαγγελος ἡ̄τεπχθεις	<i>P.Paese et Theclae??</i>		X								X		
ρραφ̄ηλ παγγελος	<i>P.Nabrahae;</i> <i>P.Paese et Theclae;</i> <i>P.Philothai</i>	X	X										
ρραφ̄ηλ παγγελος ἡ̄πχθεις	<i>P.Paese et Theclae</i>	X	X								X		
ρραφ̄ηλ παρχαγγελος	<i>P.Paese et Theclae;</i> <i>P.Philothai</i>	X	X										
ρραφ̄ηλ πεκαγγελος	<i>P.Philothai</i>	X	X	X									
ρραφ̄ηλ πεκαρχαγγελος	<i>P.Philothai</i>	X	X	X									

7.2.2.2 Le omelie esaminate

Epiteto	Fonte	N	E	P	A	p	S	G	Q	C	s	M	a
παγγελος ἡ̄ματ̄η̄ρη̄τ	Giovanni Crisostomo		X									X	
παγγελος ἡ̄πχθεις	Giovanni Crisostomo		X								X		
παγγελος ἡ̄γαθ̄ος	Giovanni Crisostomo		X						X				
παρ[χαγ]γγελος ε̄το̄γ̄ααβ	Cirillo di		X				X						

	Alessandria												
παρχαγγελος ετογααβ γραφανη	Cirillo di Alessandria; Giovanni Crisostomo	X	X				X						
παρχαγγελος ετογααβ ἡπλ̄ς γραφανη	Giovanni Crisostomo	X	X				X			X			
πειαρχαγγελος ἡωαννητη	Giovanni Crisostomo		X									X	
πειαρχαγγελος ἡζαρωνη	Giovanni Crisostomo		X									X	
περαγγελος ετογααβ γραφανη	Giovanni Crisostomo	X	X	X			X						
περαρχαγγελος ετογααβ γραφανη	Cirillo di Alessandria	X	X	X			X						
περαρχαγγελος γραφανη	Cirillo di Alessandria	X	X	X									
περνος ἡαρχαγγελος γραφανη	Giovanni Crisostomo	X	X	X				X					
ογαγγελος εφδιακον ἡμο	Giovanni Crisostomo		X										X
ογαγγελος ἡαγαθος	Giovanni Crisostomo		X						X				
ογλυτογρος	Giovanni Crisostomo												X
ογπ̄να	Giovanni Crisostomo												X
ογρ̄ἡρη εφἡροτ	Giovanni Crisostomo												X

7.2.2.3 Le fonti epigrafiche

Epiteto	Fonte	N	E	P	A	p	S	G	Q	C	s	M	a
απα γραφανη [...] παρω ἡ[αγ]γ[ελο]ς ετογ[ααβ]	Abydos 3	X	X		X		X						
αρχαγγελος ραφανη	Bawit 5?	X	X										
ναγελοι επα . . τε κατανευρα [...] ραφανη	Bawit 23	X	X										
ἡαρχαγγελος [...] ραφανη [...]	Esna 5	X	X										
φαγιος ραφανη	Tebe	X					x						
ζεφανη πανγγελος	Bawit 4	X	X										

**7.2.3 GLI EPITETI DEGLI ARCANGELI
MICHELE E RAFFAELE NEI COLOFONI**

Epiteto	Fonte	N	E	P	A	p	S	G	Q	C	s	M	a
αρχαγγελος μιχαηλ	CLM 216, 226	X	X										
μιχαηλ αρχαγγελος ѿεργαμѿ	CLM 241	X	X										X
(μι)χαηλ παρχ(αγγελος)	Lantschoot CXXa	X	X										
παρχαγγελος	CLM 241		X										
παρχαγγελος ετοϋααβ μιχαη	CLM 229	X	X				X						
παρχαγγελος ετοϋααβ μιχαηλ	CLM 187, 188, 214, 222, 223, 228, 229, 237, 239, 241, 244, 245, 248, 251, 255	X	X				X						
παρχαγγελος μιχαηλ	CLM 188, 189, 187, 202, 204, 213, 214, 216, 218, 220, 237, 239, 241, 244, 247, 253, 255, 4052, 6325	X	X										
παρχαγγηλος μιχαηλ	CLM 237	X	X										
παρχαγγελος μιχαηλ	CLM 237, 247, 254	X	X										
παρχαγγελος μιχαηλ	CLM 227	X	X										
παρχναγγελος ετοϋααβ μιχαηλ	CLM 215	X	X				X						
παρχη[α]γγελ(ος) μιχαηλ	CLM 223	X	X										
παρχναγγελως ετοϋααβ μιχαηλ	CLM 229	X	X				X						
παρχναγγελως μιχαηλ	CLM 229												
печнаѿснаϋ нарх(имандритѿ) мих(аηλ) [...]	CLM 219	X		X				X					X
[πι]αρχαγγελος μιχαηλ	CLM 123	X	X										
πμιχαηλ ητηνηη παλλι	CLM 243	X											X
[πι]ος παρχαγγελος μιχ[α]ηλ	CLM 222	X	X					X					
παρχαγγελος ετοϋααβ γραφανηλ	CLM 190	X	X				X						

8. BIBLIOGRAFIA ED ELENCO DELLE FONTI E DELLE IMMAGINI

Le citazioni sono state realizzate tramite l'autore e l'anno; in casi di più opere dello stesso autore e anno sono state adoperate le lettere minuscole dell'alfabeto inserite di seguito dopo l'anno. Le fonti papirologiche ed epigrafiche greche e, qualora possibile, le fonti papirologiche copte sono state citate sulla base della *Checklist of Editions of Greek, Latin, Demotic, and Coptic Papyri, Ostraca and Tablets* (Eds: Sosin, J. D., Bagnall, R. S., Cowey, J., Depaw, M., Wilfong, T.G., Worp, K. A.)⁵⁶⁰ Dato il numero esiguo, i siti internet consultati sono stati inseriti nella bibliografia. In ragione del grande numero, non si inserisce un elenco completo delle fonti epigrafiche in copto, ma si rimanda alle schede.

8.1 LE FONTI

8.1.1 LE FONTI AGIOGRAFICHE

Passio Anatolii Persae (cc 435)
Passio Anub (cc 257)
Passio Apoli (cc 259)
Vita Apollonis Archimandritae/ Vita Phib (cc 256)
Passio Ari (cc 260)
Passio Ariani (cc 261)
Passio Astratole (cc 501)
Passio Basilidis (cc 503)
Passio Cosmae et Damiani (cc 266)
Passio Didymi (cc 268)
Passio Epimae (cc 270)
Passio Eusebii (cc 272)
Passio Georgii (cc 508)
In Georgium attribuito a Teodoto di Ancyra (cc 390)
Miracula Georgii (cc 229)
Vita Hamoi (cc 414)
Passio Iacobi Intercisi (cc 278)
Vita Iohannis Nigri (cc 417)
Passio Isaaci Tiphrensis (cc 280)
Passio Isidori (cc 281)
Passio Iusti (cc 516)
Passio Lacaronis (cc 284)
Passio Leontii Arabi (cc 519)
Passio Macarii (cc 285)
Passio Macrobiani (cc 286)

⁵⁶⁰ Disponibile presso: <https://library.duke.edu/rubenstein/scriptorium/papyrus/texts/clist.html>. Consultato l'11/09/2019.

In Macrobius ep. Pshati attribuito a Mena di Pshati (cc 224)
Miracula Menae (cc 231)
Passio Moui (cc 521)
Passio Nabrahae (cc 522)
Passio Nahrou (cc 288)
Passio Nili (cc 523)
Passio Paese et Theclae (cc 290)
Passio Panesneu (cc 292)
Passio Panine et Paneu (cc 434)
Vita Pauli de Tamma (cc 152)
Passio Paphnutii (cc 294)
Passio Philothei (cc 296)
Vita Pijimi (cc 547)
Passio Pirou et Athon (cc 298)
Passio Sarapammonis (cc 300)
Passio Sarapionis (cc 301)
Martirio di sette tra cui Apa Paolo
Vita Severi ep. Antiochiae (cc 66)
Passio Shenufe (cc 302)
Acta Simonis (cc 570)
Passio Stephani
Historia Stephani protomartyris (cc 491)
Passio Theclae (contenuta nella *Passio Claudii* in cc 505)
Passio Theodori Anatolii (cc 437)
In Theodoros attribuito a Teodoro di Antiochia (cc 381)
Passio Theodori Ducis (cc 436)
In Theodorum ducem attribuito ad Anastasio di Eucaita (cc 17)
Passio Thomae de Shentalei (cc 536)
Passio Timothei (cc 305)
Passio Victoris (cc 538)
In Victorem, Miracula Victoris attribuito a Teodosio di Gerusalemme (cc 389)

8.1.2 LE OMELIE DEDICATE AI DUE ARCANGELI

De homicidis. In Michaelem, Atanasio di Alessandria (cc 48)
Sermo in Lazica. In Michaelem 1, Basilio di Cesarea (cc 82)
Sermo in Lazica. In Michaelem 2, Basilio di Cesarea (cc 83)
In Michaelem, Eustazio di Tracia (cc 148)
In Michaelem, Evodio (cc ?)
In Michaelem A, Giovanni Crisostomo (cc 431)
In Michaelem B, Giovanni Crisostomo (cc 483)
Contra libros haereticorum. In Michaelem, Giovanni di Paralos (cc 184)
In Michaelem, Gregorio di Nazianzo (cc 193)
In Michaelem, Macario di Tkow (cc 220)
De divitiis. In Michaelem, Pietro di Alessandria (cc 311)
In Michaelem, Severo di Antiochia (cc 346)

In Michaelem, Teodosio di Alessandria (cc 387)
In Michaelem, Timoteo di Alessandria (cc 404).
In Michaelem, Ignoto (Russian Federation, St. Petersburg, The National Library of Russia, KNS, 15-21)
In Raphaellem. Relatio Theophili, Cirillo di Alessandria (cc 397)
In Raphaellem, Giovanni Crisostomo (cc 176).

8.1.3 LE FONTI PAPIROLOGICHE IN COPTO

CPR IV, 121
CPR IV, 195
Jarry 1995, n. 19 (Akoris)
Museo papirologico, Università del Salento, Lecce; TUL Inv. C
O.Brit.Mus.Copt. I, 6
O. Buch. II, 0.3, p. 78-79
O. Crum 218
O. Crum 304
O. Crum 470
O. CrumST 177
O. Saint-Marc 816
O. Saint-Marc 1120
O. Saint-Marc 1395
P. Heid. Inv. Kopt. 541
P. Lond. Copt. 376
P. Lond. Copt. 1049
P. Lond. Copt. 1100
P. Ryl. Copt. 158
Quibell 1909, n. 68

8.1.4. LE FONTI PAPIROLOGICHE IN GRECO

P. Bad. II.30
P. Bad. IV.94
P. Cairo Masp. I.67110
P. Cairo Masp. I.67111
P. Cairo Masp. I.67118
P. Cairo Masp. II.67224
P. Cairo Masp. III.67297
P. Freer 1 VI
P. Gasco 41
P. Heid. VII.411
P. Lond. IV.1419 + SB XX.15099, (P. Lond.) 151
P. Oxy. XI, 1357
P. Oxy. XVI 1912
P. Oxy. XVI.1954
P.Oxy. XVIII.2195
P. Oxy.XIX.2243A
PSI. I.63
PSI. VIII.953

P. Sorb. II.69
P. Vat. Aphrodit. 11
SB XX.14669
SB. XXIV.15908
SB XXVI.16530
SB. XXVIII.16973
Stud. Pal. (II) III.103
Stud. Pal. III.268
Stud. Pal. VIII.845
Stud. Pal. VIII.1304
Stud. Pal. X.35
Stud. Pal. X.75
Stud. Pal. X.218

8.1.5. LE FONTI EPIGRAFICHE IN GRECO

I. Lefebvre Rec., 48
I. Lefebvre Rec., 228
I. Lefebvre Rec., 662
I. Lefebvre Rec., 673
SB I, 1432
SB III, 6207
SEG XXXI, 1509
SEG LXI, 1513

8.2 BIBLIOGRAFIA

8.2.1 BIBLIOGRAFIA DELLE ATTESTAZIONI RICONTRATE NELLE FONTI EPIGRAFICHE E PAPIROLOGICHE

‘Abd al-Masih, Y., Till, W., Burmester, O.H.E.
1965: “Coptic Graffiti and Inscriptions from the Monastery of Phoebammon”, in Rémondon, R., Till, W.C., Abs Al-Masih, Y., Burmester, O.H.E. (Eds.), *Le Monastère de Phoebammon dans la Thébaïde, II: Graffiti, inscriptions et ostraca*, Société d'Archéologie Copte, Le Caire, p. 21-102.

Abdal-Rahman *et al.*
2001: “Coptic stelae from Manqabad”, *Bulletin de la Société d'Archéologie Copte* 40.

Benigni, U.
1899-1900: “Litaniae defunctorum copticae”, *Bessarione* 6, p. 106-121.

Bietak, M., Schwarz, M.

1987: *Nag' el-Scheima. Eine befestigte christliche Siedlung und andere christliche Denkmäler in Sayala – Nubien I*, Österreichische Akademie der Wissenschaften, philosophisch-historische Klasse Denkschriften 191, Wien.

Biondi, G.

1907: “Inscriptions coptes”, *Annales du Service des Antiquités Égyptiennes* 8, p. 77-96, p. 161-183.

Birch, S.

1872 : “Varia”, *Zeitschrift für ägyptische Sprache und Altertumskunde* 10, p. 120-122.

Bosson, N.

2015: “Inscriptions d’Oxyrhynque provenant du secteur 19”, *Études coptes* 13. *Quinzième journée d’études (Louvain-la-Neuve, 12-14 mai 2011)*, p. 69-89.

Boud’hors, A. Heurtel, C.

2015: *Ostraca et papyrus coptes du topos de Saint-Marc à thèbes*, Bibliothèque d’Etudes Coptes 24, Le Caire.

Bouriant, U.

1884: “Notice des monuments coptes du Musée de Boulaq”, *Recueil de Travaux* 5, p. 60-70.

1884-1885: “Rapport Au ministre de l’Instruction Publique sur une mission dans la Haute-Égypte (1884-1885)”, *Memoires* I, p. 367-408.

Brunsch, W.

1991: “Bemerkungen zu koptischen und griechischen Inschriften aus Kairo”, *Orientalia* 60, p. 92-108.

1992: “Verzeichnis der 1982 aufgenommenen koptischen und griechischen Inschriften aus dem Koptischen Museum in Alt-Kairo”, *Archiv für Papyrusforschung* 38, p. 47-60.

1993: “Koptische und griechische Inschriften in Kairo”, *Aegyptus* 73, p. 127-196.

1995: “Koptische und griechische Inschriften in Kairo”, *Egitto e Vicino Oriente* 18, p. 65-117.

Brunton, G.

1930: *Qau and Badari III. British School of Archaeology and Egyptian research account : 1926*, British School of Archaeology in Egypt, London.

Carlig, N. and Delattre, A.

2014: “Une tablette scolaire de Lecce: TUL inv. C1”, *Studi di egittologia e di papirologia di Lecce* 11, p. 41-43.

Cappozzo, M.

2013: “Matériaux coptes dans les Musées du Vatican”, *Études coptes* 12, p. 47–60.

Clédat, J.

1901: “Notes archéologiques et philologiques”, *Bulletin de l’Institut Français d’Archéologie Orientale* 1, p. 87-97.

1902: "Notes archéologiques et philologiques", *Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale* 2, p. 41-70.

1904: *Le monastère et la nécropole de Baouît*, Mémoires de l'Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire 12, Le Caire.

1916: *Le monastère et la nécropole de Baouît*, Mémoires de l'Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire 39, Le Caire.

Bénazeth, D., Rutschowskaya, M.-H.

1999: *Le Monastère et la nécropole de Baouit, from the notes of J. Clédat*, Mémoires de l'Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire 111bis, Le Caire.

Coquin, R.-G.

1974: "Les vertus ('ARETAI) de l'esprit en Egypte", in Puech, H. C., Lassier, S. (Eds.), *Mélanges d'histoire des religions offerts à H.-Ch. Puech*, Presses Universitaires de France, Paris, p. 447-457.

1975: "Les inscriptions pariétales des monastères d'Esna : Dayr al-Suhada' - Dayr al-Fahuri", *Bulletin de l'Institut français d'archéologie orientale* 75, p. 241-284.

Coquin, R.-G., Rutschowskaya, M.-H.

1994: "Les stèles coptes du Département des antiquités égyptiennes du Louvre", *Bulletin de l'Institut français d'archéologie orientale* 94, p. 107-131.

Coquin, R.-G., Wagner, G.

1970: "Stèles grecques et coptes d'Égypte", *Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale* 70, p. 161-172.

Cramer, M.

1949: *Koptische Inschriften im Kaiser-Friedrich-Museum zu Berlin, Publications de la Société d'Archéologie copte. Textes et Documents*, Société d'Archéologie Copte, Kairo.

1957: *Archäologische und epigraphische Klassifikation koptischer Denkmaler des Metropolitan Museum of Art, New York und des Museum of Fine Arts*, Wiesbaden O. Harassowitz, Boston.

Crum, W. E.,

1902a: *Catologue général des antiquités égyptiennes du Musée du Caire, nos. 8001 – 8741: Coptic Monuments*, Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire, Le Caire.

1902b: *Coptic Ostraca from the Collections of the Egypt Exploration Fund, the Cairo Museum and Others*, The Egypt exploration fund, London.

1904: "Coptic Graffiti", in Murray, M.A., *The Osireion at Abydos*, Bernard Quaritch, London, p. 38-43.

1905: *Catalogue of the Coptic Manuscripts in the British Museum*, British Museum, London.

1909: *Catalogue of the Coptic Manuscripts in the Collection of the John Rylands Library*, Bernard Quaritch and Sherratt and Hughes, Manchester.

1910: Crum, W.E. in Mileham, G. S., *Churches of Lower Nubia*, University Museum Philadelphia.

1921: Crum, W.E., *Short Texts from Coptic Ostraca and Papyri*, Oxford University Press, London.

Crum, W.E., Bell, H.

1922: *Wadi Sarga. Coptic and Greek Texts from the Excavations Undertaken by the Byzantine Research Account*, Haunia, Gyldendal, Nordisk forlag, Copenhagen.

Crum, W.E., Glanville, S.R.K.

1934: "Coptic Ostraca", in Mond, R., Myers, O.H. (Eds.), *The Bucheum*, II, The Egypt Exploration Society, London, p. 78-80.

Crum, W.E., Steindorff, G.

1912: *Koptische Rechtsurkunden des achten Jahrhunderts aus Djême (Theben)*, I: *Texte und Indices*, J. C. Hinrichs'sche Buchhandlung, Leipzig.

Darnell, J.C.

2013: *Theban Desert Road Survey. II. The Rock Shrine of Pahu, Gebel Akhenaton, and Other Rock Inscriptions from the Western Hinterland of Qamulâ* : Yale Egyptological Publications 1, New Haven.

Davies, Norman de Garis, Crum, W. E., Boulenger, G. A.

1902: *The rock tombs of Deir el Gebrâwi*, vol. 2, London.

DBMNT: *Database of Medieval Nubian Texts* (<http://www.dbmnt.uw.edu.pl/>).

de Ricci, S.

1902: "Inscriptions désguisées", *Revue Archéologique*, tomo II, p. 96-101.

Delattre, A.

2003: "Le Graffits coptes d'Abydos et la crue du Nil", *Études coptes* 8, p. 133-146.

Delattre, A.

2008: "Remarques sur quelques inscriptions du monastère de Baouît", *Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale* 108, p. 69-81.

Dilley, P.

2008: "Dipinti in the Late Antiquity and Shenoute's Monastic Federation: Text and Image in the Paintings of the Red Monastery", *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 165, p. 111-128.

Donadoni, S.

1962: "I graffiti della chiesa settentrionale", in Donadoni, S., *et al.*, "Sabagura (1960)", *Oriens Antiquus* 1, p. 93-97.

Drioton, E.

1937: "Art syrien et art copte", *Bulletin de la Société d'archéologie copte* 3, p. 29-40.

Engelbach, R.

1903: "Coptic Stela of Serne of Damshir", *Bulletin de la Société d'Archéologie Copte* 3, p. 6-8.

1939: Engelbach, R., "The Coptic Stelae of Leontee (Leontios)", *Annales du Service des Antiquités Égyptiennes* 39, p. 313-317.

Feucht, E., *et al.* (Eds.)

1986: *Vom Nil zum Neckar. Kunstschatze Ägyptens aus pharaonischer und koptischer Zeit an der Universität Heidelberg*, Berlin-Heidelberg - New York - London - Paris -Tokio.

Fournet, J.-L.

2003: "Encore Akoris", *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 142, p. 196.

Gayet, A.

1889: *Les monuments coptes du musée de Boulaq*, Leroux, Le Caire.

Giamberardini, G.

1962: "La croce e il crocifisso presso i Copti", *Studia Orientalia Christiana. Collectanea* 7.

1965: "La sorte dei difunti nella tradizione copta", *Studia Orientalia Christiana* 10, Il Cairo.

Habib, R.

1967: *The Coptic Museum. A General Guide*, Government Printing Office, Cairo.

Hall, H.R.

1905: *Coptic and Greek Texts of the Christian Period from Ostraka, Stelae, etc. in the British Museum*, British Museum, London.

Hasitzka, M.R.M.

1993: *Koptisches Sammelbuch* I, Mitteilungen aus der Papyrussammlung der Österreichischen Nationalbibliothek. Neue Serie XXIII. 1.

2004: *Koptisches Sammelbuch* II, Mitteilungen aus der Papyrussammlung der Österreichischen Nationalbibliothek. Neue Serie XXIII.2.

2006: *Koptisches Sammelbuch* III, Mitteilungen aus der Papyrussammlung der Österreichischen Nationalbibliothek. Neue Serie XXIII.3.

2012: *Koptisches Sammelbuch* IV, Mitteilungen aus der Papyrussammlung der Österreichischen Nationalbibliothek. Neue Serie XXIII. 4.

Hasitzka, M.R.M., Łajtar, A., Markiewicz, T.

1999: "Coptic Inscriptions in Egyptian Collections (Some Notes Recent Publications)", *Journal of Juristic Papyrology* 29, pp. 13-31.

Hess, J.-J.

1888: "Eine koptische Grabschrift", *Zeitschrift für Ägyptische Sprache und Altertumskunde* 26, p. 105-106.

Holeil Ghaly

2001: "Koptische Grabsteine aus dem Gebiet des Jeremias-Kloster zu Saqqara", *Bulletin de la Société d'Archéologie Copte* 40, p. 117-123.

Innemée, K.

2016: Dayr al-Suryan: New Discoveries: disponibile online:
<http://ccdlib.libraries.claremont.edu/cdm/ref/collection/cce/id/2137>

Jarry, J.

1967: "Ensemble de stèles coptes", *Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale* 67, p. 233-241.

1993: "Papyri coptes d'Akoris relatifs à des problèmes d'irrigation", *Bulletin de la Société d'Archéologie Copte* 32, p. 111-118.

1995: Jarry, J., in *Akoris. Report of the Excavations at Akoris in Middle Egypt 1981-1992*, Koyo Shobo, Kyoto.

Junker, H.

1925: "Die christlichen Grabsteine Nubiens", *Zeitschrift für Ägyptische Sprache* 60, p. 111-148.

Kamal, A.

1913: "Rapport sur les Fouilles de Saïd Bey Khachaba au Déîr-el-Gabraouï", *Annales du Service des Antiquités Égyptiennes* 13, p. 161-168.

1915: "Rapport sur les fouilles exécutées dans la zone comprise entre Déîrout, au nord et Déîr-el-Ganadlah, au sud", *Annales du Service des Antiquités Égyptiennes* 15, p. 177-206.

1916: "Fouilles à Deir Dronka et à Assiout (1913-1914)", *Annales du Service des Antiquités Égyptiennes* 16, p. 65-114.

Kamel, I., Girgis, D.G.

1987: *Coptic Funerary Stelae. Catalogue Général des Antiquités du Musée Copte, No. 1-253*, L'Organisation égyptienne générale du livre, Le Caire.

Łajtar, A, van der Vliet, J.

1998: "Rich Ladies of Meinarti and their Churches. With an appendix list of sources from Christian Nubia containing the expression *having the Church of so-and-so*", in *Journal of Juristic Papyrology* 28, p. 35-54.

2010: *Qasr Ibrim. The Greek and Coptic Inscriptions*; *The Journal of Juristic Papyrology. Supplements. Volume XIII*, Warsaw.

Leclercq, R.

1948: "Chaqqara", in Cabrol, F., Leclercq, H. (Eds.), *Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie* 3.1 (1948), Letouzey et Ane Editeurs, Paris, p. 519-558.

Lefebvre, G.

1903: "Inscriptions chrétiennes du Musée du Caire", *Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale* 3, p. 69-95.

1907: *Recueil des inscriptions grecques-chrétiennes d'Égypte*, Institut français d'archéologie orientale, Le Caire.

1911: "Égypte chrétienne", *Annales du Service des Antiquités Égyptiennes* 11, p. 238-250.

1915: "Égypte chrétienne", *Annales du Service des Antiquités Égyptiennes* 15, p. 113-139.

Leroy, J.

1975: *Peinture murale chez les Coptes*, Volume 1 : Les peintures des couvents du desert d'Esna, l'Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire.

1982: *Les peintures des couvents du Ouadi Natroun*, Mémoires de l'Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire 101, Le Caire.

Lubke, H. (Hrsg.)

1963: *Koptische Kunst. Chrintentum am nil*, Essen.

Mac Coull, L. S. B.

1996: "Further Notes on Cairo Coptic Inscriptions", *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 112, p. 284-285.

Mallon, A.

1905: "Documents de source copte sur la Sainte Vierge", *Revue de l'Orient chrétien* 10, p. 251-257.

1948: "Copte (Epigraphie) ", *Dictionnaire d'Archéologie Chrétienne et de Liturgie* 3.2, p. 2819-86.

Marucchi, O.

1899: *Il Museo Egizio Vaticano*, Tipografia V. Salviucci, Roma.

Maspero, G.

1873: "Notes sur différents points de grammaire et d'histoire", *Mélanges d'archéologie* 1, p. 106-113.

1883: *Guide du visiteur au Musée de Boulaq*, Le Caire.

1931: *Fouilles exécutées à Baouît (1931)*, Mémoires de l'Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire 59.1.

Monneret de Villard, U.

1935: *La Nubia medioevale*, I vol., Institut Français d'Archéologie Orientale, Il Cairo.

Morelli, F., Schmelz, G.

2002: "Gli ostraca di Akoris N. 19 e 20 e la produzione di κοῦφα nell'area del tempio Ovest", *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 139, p. 127-137.

Munier, H.

1922: "Résultats épigraphiques des fouilles d'Al-Qarīah bil Dûeîr", *Annales du Service des Antiquités Égyptiennes* 22, p. 49-59.

Murray, M.A.

1914: "Coptic Stele of Teleme", *Ancient Egypt* 1, p. 156-158.

Palanque, C.

1903: "Notes de fouilles dans la nécropole d'Assiout", *Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale* 3, p. 119-128.

1906: "Les Reserches effectuées à Baout en 1903", *Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale* 5, p. 1-21.

- Petrie, W. M. F., Crum, W. E., Thompson, H.
1907: *Gizeh and Rifeh*, School of Archaeology in Egypt and Bernard Quaritch, London.
- Pirelli, R., Buzi, P.
2016: “The Coptic Site of Manqabad: An Italian-Egyptian Project”, in Buzi, P., Camplani, A., Contardi, F. (Eds.), *Coptic Society, Literature and Religion from Late Antiquity to Modern Times*, Orientalia Lovaniensia Analecta, Peeters, Louvain, p. 1433-1446.
- Plumley, J.M.
1982: “Nubian Christian numerical cryptograms. Some elucidations”, in van Moorsel, P., *New Discoveries in Nubia*, Leiden: Nederlands Instituut voor het Nabije Oosten: Egyptologische Uitgaven I, p. 91-97.
- Quibell, J.E.
1908: *Excavations at Saqqara (1906-1907)*, Institut Français d'Archéologie Orientale, Cairo.
1909: *Excavations at Saqqara (1907-1908)*, Institut Français d'Archéologie Orientale, Cairo.
1912: *Excavations at Saqqara (1908-1909, 1909-1910). The monastery of Apa Jeremias*, Institut Français d'Archéologie Orientale, Cairo.
- Rassart-Debergh, M.-H.
1981: “Le pitture del Convento di S. Geremia a Saqqara.”, in Corsi di Cultura Sull'arte Ravennate e Bizantina 28, p. 255–279.
- Revillout, E.
1875: “Mélanges d'épigraphie et de linguistique égyptienne”, *Mélanges d'archéologie égyptienne* 3, p. 1-55.
1885: “Les prières pour les morts dans l'épigraphie égyptienne”, *Revue égyptologique* 4, p. 1-54.
- Richter, T. S., Schmelz, G.
2010: “Der Spätkoptische Arbeitsvertrag P. Heid. Inv. Kopt. 541”, *Journal of Juristic Papyrology* 40, p. 185-203.
- Roquet, G.,
1977: “Une épitaphe copte de Nag' ad-Dayr”, *Revue d'égyptologie* 29, p. 117-124.
- Rutschowskaya, M.-H.
1986: *Musée du Louvre. Catalogue des bois de l'Égypte copte*, Ministère de la culture, Editions de la Réunion des musées nationaux, Paris.
- Salsano, A.
2015: “Stone Architectural Elements of Manqabad. Season 2014”, *Aegyptus* 95, p. 91-111.
- Sauneron, S.
1973: *Les ermitages chrétiens du désert d'Esna*, Institut français d'archéologie orientale du Caire, Le Caire.
- Sayce, A. H.
1886: “Coptic and Early Christian Inscriptions in Upper Egypt”, *Proceedings of the Society of Biblical Archeology* 8, p. 175-191.

Schaten, S.

1995: "Hinweise zu folgenden Publikationen: Brunsch, W.: Bemerkungen zu koptischen und griechischen Inschriften aus Kairo; Brunsch, W.: Verzeichnis der 1982 aufgenommenen koptischen und griechischen Inschriften aus dem Koptischen Museum in Alt-Kairo; Brunsch, W.: Koptische und griechische Inschriften in Kairo", *Göttinger Miszellen* 144, p. 101-107.

Schaten, S.

1998: "Inschriften auf Türstürzen", *Themelia. Spätantike und koptologische Studien* 3, p. 305-313.

1999: "Wiederverwendete Grabstelen mit Dekor und Inschrift", *Bulletin de la Société d'Archéologie Copte* 38, p. 127-134; Pl. XII-XIII.

Schneider, H.

1975: "The objects. Epigraphica", in van Moorsel, P., Jacquet, J., Schneider, H. (Eds.), *The Central Church of Abdallah Nirqi*, Brill Archive, Leiden, 1975, p. 20-21, 25, figs. 39, 53-4; p. 33-36.

Seyffarth, G., Parthey, G.

1850: "Inschriften aus Ägypten", *Zeitschrift der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft* 4, p. 254-262.

Spemann, W.

1899: *Ausführliches Verzeichnis der Aegyptischen Altertümer und Gipsabgüsse*, Berlin.

Stern, L.

1878: "Sahidische Inschriften", *Zeitschrift für ägyptische Sprache und Altertumskunde* 16, p. 9-28.

Thompson, H.

1913: "Inscriptions. B. Coptic", in Peet, T.E., Loat, W.L.S., *The Cemeteries of Abydos*, III, 1912-13, The Egypt Exploration Fund, London.

Till, W.C.

1954: *Erbrechtliche Untersuchungen auf Grund der koptischen Urkunden*, R.M. Rohrer, Wien.

1956: "Die koptischen Arbeitsverträge", *Eos* 48.1, p. 273-329.

1958: *Corpus Papyrorum Raineri, IV: Die koptischen Rechtsurkunden der Papyrussammlung der Österreichischen Nationalbibliothek*, A. Holzhausens Nachfolger, Wien.

1964: *Die koptische Rechtsurkunden aus Theben*, Sitzungsberichte - Österreichische Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-Historische Klasse, 244/3. Wien.

Tulli, A.

1929: "Le stele copte del Museo Egizio Vaticano", *Rivista di Archeologia Cristiana* 6, p. 127-144.

van der Vliet, J.

2003: *Catalogue of the Coptic Inscriptions in the Sudan National Museum at Khartoum (I. Khartoum Copt.)*, Orientalia Lovaniensia Analecta 121, Leuven.

Volbach, W.F.

1946-1947: "La collection d'art copte dans les musées de Berlin", *Bulletin de la Société d'Archéologie Copte* 12, p. 37-41.

Wietheger, C.

1992: *Das Jeremias-Kloster zu Saqqara unter besonderer Berücksichtigung der Inschriften*, Arbeiten zum spätantiken und koptischen Ägypten 1, Altenberge.

Worp, K. A.

1995: "Zu einer neuen Edition einiger Kairener Inschriften", *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 105, p. 160.

8.2.2 BIBLIOGRAFIA DELLE ATTESTAZIONI RICONTRATE NELLE FONTI LETTERIE ESAMINATE E NEI COLOFONI

'Abd al-Masih, Y.

1938: "A Saidic Fragment of the Martyrdom of St. Philotheus", *Orientalia Christiana Periodica* 4, p. 584-590.

1957: 'Abd al-Masih, "A Coptic apocryphon of Saint Stephen", *Le Muséon* 70, p. 329-347.

Alcock, A.

2015: *The Martyrdom of Lacaron. Coptic and English*

(<https://suciualin.files.wordpress.com/2015/04/martyrdom-of-lacaron.pdf>)

Amélineau, É.

1888a: *Contes et romans de l'Égypte chrétienne*, Leroux, Paris.

1888b: "Les actes coptes du martyre de St. Polycarpe", *Proceedings of the Society of Biblical Archaeology* X, p. 391-417.

1889: *Monuments pour servir à l'histoire de l'Égypte chrétienne aux IVe et Ve siècles*, Paris.

Atiya, A.S. (Ed.)

1991: *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York.

Atkinson, R.

1893-1896: "On South-Coptic Texts: No. II: A Criticism on M. Bouriant's *Éloges du Martyr Victor, Fils de Romanus*", *Proceedings of the Royal Irish Academy* 3, p. 225-284.

Bacot, S.

1999: "Une nouvelle <passion> copte en fayoumique", *Le Muséon* 112, p. 301-315.

Balestri, G.

1902-1903: "Di un frammento palimsesto copto-saidico del Museo Borgiano", *Bessarione* ser. II, 4, p. 61-69.

1904: *Sacrorum Bibliorum fragmenta*, vol. III, *Novum Testamentum*, Romae.

1905-1906: “Il martirio di Sarapione di Panefôsi”, *Bessarione* 18 ser. II t. 9 (1905), p. 33-50, 179-192, 19 ser. II t. 10 (1906), p. 48-59.

1906-1907: “Il martirio di S. Teodoro l’Orientale e de’ suoi compagni Leonzio d’arabo e Panigiris il Persiano”, *Bessarione* ser. II t. 10 (1906), p. 151-168, 248-263, ser. III t. 2 (1907), p. 34-45.

Balestri, I., Hyvernat, H. (Eds.)

1907: *Acta Martyrum*, Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium 43, Paris.

1908: *Acta Martyrum*, Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium 43, Paris.

1924: *Acta Martyrum*, Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium 44, Paris.

Baumeister, T.

1991a: “Panesneu, Saint”, in Atiya, A. S. (Ed.), *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 6, p. 1880.

1991b: “Panine and Paneu, Saints”, Atiya, A. S. (Ed.), *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 6, p. 1880-1881.

Baumeister, T.

1972: *Martyr invictus. Der Martyrer als Sinnbild der Erlösung in der Legende und im Kult der frühen koptischen Kirche. Zur Kontinuität des ägyptischen Denkens*, Verlag Regensburg, Münster.

Bilabel, F., Grohman, A., Graf, G.

1934: *Griechische, koptische und arabische Texte zur Religion und religiösen Literatur in Ägyptens Spätzeit*, Verlag der Universitätsbibliothek, Heidelberg.

Bouriant, U.

1883: “Fragments de manuscrits thébains du Musée de Boulaq”, *Recueil de travaux* 4, p. 1-4, 152-156.

1893: *L’Éloge de l’Apa Victor, fils de Romanos. Texte copte-thébain*, Mémoires publiés par les membres de la Mission Archéologique Française au Caire 8 fasc. 2, Paris.

Browne, G. M.

1974: “The Martyrdom of Paese and Thecla (P. Mich. Inv. 548)”, *Chronique d’Égypte* 49, p. 201-205.

Browne, G. M., Pumley, J. (Eds.)

1988: *Old Nubian Texts from Qasr Ibrim I*, Egypt Exploration Society, London.

Browne, G. M.

1990: “Ad Ps.-Chrysostomi *In Raphaelem Archangelum sermonem*”, *Orientalia* 59, p. 521-523.

1994: “Ad Ps.-Chrysostomi *In Raphaelem Archangelum sermonem*”, *Orientalia* 63, p. 93-97.

1998: “P. Mich. CHI IO 798: Ps.-Chrysostom, *In Raphaelem archangelum*”, *Le Muséon* 111.3-4, p. 1-6.

- Buzi, P., Bausi, A. (Eds.)
2014: *Coptic Manuscripts 7, The Manuscripts of the Staatsbibliothek zu Berlin Preussischer Kulturbesitz*, Franz Steiner Verlag, Wiesbaden.
- Campagnano, A., Maresca, A., Orlandi, T.
1977: *Quattro omelie copte. Vita di Giovanni Crisostomo encomi dei 24 vegliardi encomio di Michele arcangelo di Eustazio di Tracia*, Testi e Documenti per lo Studio dell'Antichità Serie Copta 60, Milano.
- Campagnano, A., Orlandi, T.
1984: *Vite di monaci copti*, Città Nuova, Roma.
- Chassinat, É.
1921: "Fragment des Actes de l'Apa Nahrouou", *Recueil de travaux relatifs à la philologie et à l'archéologie égyptiennes et assyriennes: pour servir de bulletin à la Mission Française du Caire* 39, p. 95-96.
- Coquin, R.-G.
1979: "Apa Hamay, martyr pachomien au Ve siècle", in Vercoutter, J. (Ed.), *Hommages à la mémoire de Serge Sauneron*, Vol. 2, Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire, Le Caire, p. 145-163.
- Coquin, R.-G.
1991a: "Hamai of Kahyor, Saint", in Atiya, A. S. (Ed.), *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 4, p. 1203-1204.
1991b: "Paul of Tamma", in Atiya, A. S. (Ed.), *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 6, p. 1923-1925,
1994: "Discours attribué au Patriarche Cyrille, sur la dédicace de l'église de S. Raphael, rapportant les propos de son oncle Théophile", *Bulletin de la Société d'Archéologie Copte* 33, p. 25-56.
- Crum, W. E.
1902a: *Catalogue général des antiquités égyptiennes du Musée du Caire (Nr. 8001/8741): Coptic Monuments*, Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire, Le Caire.
1903: "Texts Attributed to Peter of Alexandria", *Journal of Theological Studies* 4, p. 387-97.
1905: *Catalogue of the Coptic manuscripts in the British Museum*, British Museum, London.
1907: "Hagiographica from Leipzig manuscripts", *Proceedings of the Society of Biblical Archaeology* 29, p. 289-296, 301-307.
1908: "Place-Names in Deubner's *Kosmas And Damian*", *Proceedings of the Society of Biblical Archaeology* 30, p. 129-136.
1909: *Catalogue of the Coptic Manuscripts in the Collections of the Rylands Library*, Bernard Quaritch and Sherratt and Hughes, Manchester.
1913: *Theological Texts from Coptic Papyri*, Clarendon Press, Oxford.
- Davis, M. H.
1919: "The life of Abba John Khame, Coptic text edited and translated from the Cod. Vat. Copt. LX", *Patrologia Orientalis* 14.2, p. 315-372.

Depuydt, L.

1991: *Homiletica from the Pierpont Morgan library: seven Coptic homilies attributed to Basil the Great, John Chrysostom, and Euodius of Rome*, Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium 524, E. Peeters, Lovanii.

1993a: Depuydt, L., *Catalogue of Coptic manuscripts in the Pierpont Morgan Library*, E. Peeters, Leuven.

1993b: Depuydt, L. (ed.), translated by Chapman, P., *Encomiastica from the Pierpont Morgan library : five Coptic homilies / attributed to Anastasius of Euchaita, Epiphanius of Salamis, Isaac of Antinoe, Severian of Gabala, and Theopempus of Antioch*, Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium 544-545, E. Peeters, Lovanii.

Devos, P.

1949: "Le fragment survivant de la Passion copte de S. Macrobe (Ms. Paris copt. 151)", *Analecta Bollandiana* 67, p. 153-164.

Donadoni, S.

1965: "Tre schede copto-nubiane", *Studi Classici e Orientali* 14, p. 20-29.

Drescher, J.

1946: *Apa Mena. A selection of Coptic texts relating to St. Menas*, Institut Français d'Archéologie Orientale du Caire, Le Caire.

Elanskaja, A. I.

1962: "Neizdannaya koptskaya rukopis' iz sobraniya Gosudarstvennoj publichnoy biblioteki im. M.Ye. Saltykova-Shchedrina (koptskaya novaya seriya, № 15–21)", *Palestinskij Sbornik* 9, p. 43-66.

Elanskaja, A. I.

1969: "Koptskie rukopisi Gosudarstvennoj publichnoj biblioteki imeni M.E. Saltykova-Ščedrina (Coptic Manuscripts of the M.E. Saltykov-Schedrin State Public Library)", *Palestinskij Sbornik* 20.

Esbroeck, M. van

1975: "Les Apophtegmes dans les versions orientales", *Analecta Bollandiana* 93, p. 381-89.

1976: "Saint Philotheus d'Antioche", *Analecta Bollandiana* 94, p. 107-135.

1981: "La Diffusion orientale de la légende des saints Cosme et Damien", *Hagiographie, cultures et sociétés IVe-XIIe siècles*, Paris, p. 61-77.

1991a: "Leontius of Tripoli, Saint", in Atiya, A. S. (Ed.), *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 5, p. 1442-1444.

1991b: "Philotheus of Antioch, Saint", in Atiya, A. S. (Ed.), *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 6, p. 1959-1960.

1991c: "Pidjimi, Saint", in Atiya, A. S. (Ed.), *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 6, p. 1966-1967.

1991d: "Victor Stratelates. Coptic Tradition", in Atiya, A. S. (Ed.), *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 7, p. 2303-2305.

Evelyn-White, H. G.

1926: *The Monasteries of the Wadi'n Natrun*, Pt. 1, *New Coptic Texts from the Monastery of Saint Macarius*, The Metropolitan Museum of Art, New York.

Gardner, I., Johnston, J.

2019: "I, deacon Johannes, servant of Michael: a new look at P. Heid. inv. Kopt. 682 and a possible context for the Heidelberg magical archive", *Journal of Coptic Studies* 21, p.29-61.

Garitte, G.

1965: "Textes hagiographiques orientaux relatifs à saint Léonce de Tripoli. I. La Passion copte sahidique", *Le Muséon* 78, p. 313-48.

Giorgi, A. A.

1793: *De miraculis Sancti Coluthi et reliquiis actorum Sancti Panesniv martyrum thebaica fragmenta duo alterum auctius alterum nunc primum editum. Praeit dissertatio eminentissimi Stephani card. Borgiae de cultu S. Coluthi M. Accedunt fragmenta varia notis inserta ... deprompta et illustrata opera ac studio F. Augustini Antonii Georgi*, Bibliotheca Hagiographica Orientalis 834, Roma.

Girard, L. S.

1932: "Un Fragment fayoumique du martyre de saint Philothée", *Bulletin de l'Institut français d'archéologie orientale* 22, p. 105-113.

Godron, G.

1970: "Textes coptes relatifs à saint Claude d'Antioche. Four Coptic texts, with French translations, from the Coptic manuscript no. 587 in the Pierpont Morgan Library, New York", *Patrologia Orientalis* 35, p. 400-692.

Guidi, I.

1887: "Frammenti copti", *Rendiconti Accademia dei Lincei* ser. 4/3, p. 47-64.

1888: "Gli atti apocrifi degli apostoli nei testi copti, arabi ed etiopici", *Giornale della Società Asiatica Italiana* 2, p. 1-66.

1893: "Di alcune pergamente saidiche della collezione Borgia", *Rendiconti dell'Accademia dei Lincei* ser. 5, 2, p. 513-530.

Hedrick, C. W.

2005: "A Monastic exorcism text", *Journal of Coptic Studies* 7, p. 17-21.

Hebbelynch, A., van Lantschoot, A.

1937: *Codices Coptici Vaticani Barberiniani Borgiani Rossiani*, vol. 1, *Bibliotheca Vaticana*, Civitas Vaticanae.

Horn, J.

1982: "Der erste Märtyrer. Zu einem Topos der koptischen Martyrliteratur (mit zwei Anhängen)", in Koch, G. (Hrsg.), *Studien zur spätantiken und frühchristlichen Kunst und Kultur des Orients*, Wiesbaden.

Hyvernât, H. (Ed.)

1886-1887: *Les Actes des martyrs de l'Égypte tirés des manuscrits coptes de la Bibliothèque vaticane et du Musée Borgia*, Leroux, Paris.

Kahle, P. E.

1954: *Bala'izah. Coptic texts from Deir el-Bala'izah in Upper Egypt*, I-II, Oxford University Press, Oxford.

Kouremenos, N.

2014: *La passione copta di San Filoteo di Antiochia secondo il codice M 583 di Pierpont Morgan Library a New York*, Tesi di dottorato, Pontificio Istituto Orientale.

Layton, B.

1987: *Catalogue of Coptic Literary Manuscripts in the British Library Acquired Since the Year 1906*, London.

Leipoldt, J.

1906-1913: *Sinuthii archimandritae vita et opera omnia*, Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium 41, 42, 73, Paris.

Leipoldt, J.

1906: "Verzeichnis der koptischen Handschriften", in Vollers, K., *Katalog der Handschriften der Universitätsbibliothek zu Leipzig*, Vol. 2, Otto Harassowitz, Leipzig.

Lemm, O. E.

1900: "Kleine koptische Studien", X-XX, *Bulletin de l'Académie Impériale des Sciences de St.-Petersbourg*, ser., XIII, p. 63-64.

1906: Lemm, Oscar von, *Iberica*, Mémoires de l'Académie des Sciences de St. Petersburg ser. VIII.

1908: "Kleine koptische Studien", X-XX, *Bulletin de l'Académie Impériale des Sciences de St.-Petersbourg*, ser. VIII, t. VIII, fasc. 12, p. 1-4.

1911: "Koptischen miscellen", *Bulletin de l'Académie Impériale des Sciences de St.-Petersbourg*, ser. 5, 327-348, 453-468, 927-940, 1135-1158, 1237-1266.

1912: *Die Thalassion-Legende bei den Kopten*, Corpus Hamleticum, Leipzig.

1913: *Bruchstücke koptischer Märtyrerakten I-V*, Mémoires de l'Académie impériale des sciences de St.-Petersbourg. VIIIe sér. Classe historico-philologique 12, Saint Petersburg.

Lucchesi, E.

2004: "Trois nouveaux fragments coptes de la Vie de Paul de Tamma par Ézéchiél", in Zanetti, U., Lucchesi, E. (eds.), *Aegyptus Christiana: mélanges d'hagiographie égyptienne et orientale dédiés à la mémoire du P. Paul Devos Bollandiste*, Cahier d'Orientalisme 25, Patrick Cramer Editeur, Genève, p 211-224.

2005: "Le Martyre de Moui et Herouôdj. Nouvelle attestation copte?", *Analecta Bollandiana* 123.2, p. 348.

2006: "Un feuillet inédit du Martyre d'Apa Nahroou", *Analecta Bollandiana* 124.2, p. 253-258.

Lundhaug, H.

2016: 'The Power of Michael Protected Him': A New Fragment of the Coptic Martyrdom of Apa Nahroou", in Prusac Lindhagen, M. (Ed.), *The Collection of Antiquities: Museum of Cultural History, University of Oslo*, Oslo.

Kahle, P. E., *Bala'izah, Coptic texts from Deir El-Bala'izah in Upper Egypt*, Published on behalf of The Griffith Institute, Ashmolean Museum, Oxford, by Geoffrey Cumberlege, London, 1954.

Lafontaine, G.

1979a: "Un éloge copte de Saint Michel, attribué à Macaire de Tkow", *Le Muséon* 92, p. 301-320.

1979b: "Un éloge copte de Saint Michel, attribué à Macaire de Tkow", *Le Muséon* 92, p. 301-320.

Lantschoot, A. van

1946: *Fragments coptes d'une homélie de Jean de Parallos contre les hérétiques*, Miscellanea Giovanni Mercati, I, Bibbia-Letteratura Cristiana Antica (Studi e Testi 121), Città del Vaticano, p. 296-318.

Layton, B.

1987: *Catalogue of Coptic literary manuscripts in the British Library acquired since the year 1906*, The British Library, London.

Lefort, L. T.,

1933-1934: *S. Pachomii vita Sahidice scriptae*, Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium 99-100, Louvain.

Lemm, O.E.

1912: *Die thalassion-legende bei den kopten*, Corpus Hamleticum, Leipzig.

Louis, C.

Forthcoming: Catalogue raisonné des manuscrits littéraires coptes conservés à l'IFAO du Caire. Contribution à la reconstruction de la bibliothèque du Monastère Blanc., Mémoire présenté pour l'obtention du Doctorat sous la direction de M. Jean-Daniel Dubois, Directeur d'Étude, École Pratique des Hautes Études Section de Sciences Religieuses.

Mallon, A.

1904: *Grammaire copte*, Imprimerie catholique, Bejrout.

Meyer, M., Smith, R.

1994: *Ancient Christian magic: coptic texts of ritual power*, Harper, San Francisco.

Mina, T.

1937: *Le Martyre d'apa Epima*, Service des Antiquités de L'Égypte, Le Caire.

Moawad, S.

2009: "Exegese des Makarios von Tkōou über den Erzengel Michael", *Le Museón* 122, p. 11–26.

Morgan, J. P., Hyvernat, H. (Eds.)

1919: *A Check List of the Coptic Manuscripts in the Pierpont Morgan Library*, Privately printed, New York.

Müller, C. D. G.

1954: *Die alte koptische Predigt (Versuch eines Überblicks)*, Ph. D. diss. Heidelberg, 1953; Darmstadt.

Munier, H.

1915: "Un Nouveau martyr copte, Saint Nabraha", *Bulletin de l'Institut français d'archéologie orientale* 15, p. 227-259.

1916: "Un Passage nouveau du martyr de Saint Philothée", *Annales du Services des antiquités* 16, p. 247-52.

1917: "Fragments des actes du martyr de l'apa Chnoubi", *Annales du Services des antiquités* 17, p. 145-159.

1918: "Les Actes du martyr de Saint Isidore", *Bulletin de l'Institut français d'archéologie orientale* 14, p. 97-190.

1919: "Nahroou et les Actes de son Martyre", *Annales du Services des antiquités* 19, p. 69-80.

Orlandi, T.

1974: *Koptische Papyri theologischen Inhalts*, Kommission bei Verlag Brüder Hollinek Wien.

1976: "Les manuscrits coptes de Dublin, du British Museum et de Vienne", *Le Muséon* 89, p. 323-338, 327-333.

1978a: *Il dossier copto del martire Psote*, Milano, 1978.

1978b: "Il «dossier copto» di San Filoteo d'Antiochia", *Analecta Bollandiana* 96.1-2, p. 117-120.

1981: *Omèlie copte, scelte e tradotte con una introduzione sulla letteratura copta*, Società Editrice Internazionale, Torino.

1991a: "Anatolius, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 1, p. 128.

1991b: "Anub, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 1, p. 152.

1991c: "Apoli, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 1, p. 172-173.

1991d: "Ari, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 1, p. 229-230.

1991e: "Epima, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 3, p. 965.

1991f: "Eusebius, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 4, p. 1069-1070.

1991g: "Isaac of Tiphre, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, 1991, vol. 4, p. 1304-1305.

1991h: "Isidorus, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 4, p. 1307-1308.

1991i: "Justus, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 5, p. 1386-1387.

1991j: "Lacaron, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 5, p. 1423-1424.

1991k: "Macarius, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 5, p. 1489.

1991l: "Mui, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 6, p. 1696.

1991m: "Nabraha, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 6, p. 1770.

1991n: "Shenufe, Saint", Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 7, p. 2130-2131.

2008: *Coptic Texts Relating to the Virgin Mary. An Overview*, CIM, Roma.

2018: *Encomium in Raphaellem Archangelum (Relatio Theophili), attributed to Cyril of Alexandria or Theophilus of Alexandria. Text, Latin translation, and diplomatic edition of the codices*, Digital edition CIM, Roma.

Orlandi, T., Campagnano, A.

1975: *Vite dei monaci Phife Longino*, Cisalpino-Goliardica, Milano.

Pearson, B., Vivian, T.

1993: *Two Coptic Homilies attributed to Saint Peter of Alexandria: On Riches; On the Epiphany*, Centro italiano microfiches, Roma.

Pereira, F. M. E.

1907: *Acta Martyrum*, vol. 1, Exclusebad Karolus de Luigi, Louvain.

Peyron, B.

1876-1877: "Notizie ed osservazioni intorno a cinque manoscritti copti della Biblioteca nazionale di Torino", *Atti della Reale Accademia delle scienze di Torino* 12, p. 65-74.

Porcher, E., Hyvernat, H.

1933: "Analyse des manuscrits coptes 131.1-8 de la Bibliothèque Nationale", *Revue d'Égyptologie* 1, p. 105-160, 231-278.

Reymond, E. A. W., Barnes, J. W. B.

1973: *Four Martyrdoms from the Pierpoint Morgan Coptic Codices*, Oxford University Press, Oxford.

Rossi, F.

1887-1888: *I papiri copti del Museo egizio di Torino*, Loescher Clausen, Torino.

1893: "Di alcuni manoscritti copti che si conservano nella Biblioteca nazionale di Torino", *Memorie Reale Accademia delle scienze di Torino* ser. 2, 43, p. 223-340.

Schenke, G.

2013: *Das koptisch hagiographische Dossier des Heiligen Kolluthos Arzt, Märtyrer und Wunderheiler. Eingeleitet, Neu Ediert, Übersetzt und Kommentiert*, Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium 650, Lovanii.

Simon, J.

1934: "Homélie copte inédite sur S. Michel et le bon larron", *Orientalia* 3, p. 217-242.

1935: "Homélie copte inédite sur S. Michel et le bon larron", *Orientalia* 4, p. 222-234.

Sottas, E.

1919: "Comptes rendus bibliographiques. Périodiques. Annales du Service des Antiquités, tome XVII, année 1917", *Revue Egyptologique* 1 n.s, p. 262-267.

Till, W.

1935: *Koptische Heiligen- und Märtyrerlegenden*, *Orientalia Christiana Analecta* 102, Rome.

Uljas, S.

2015: "Lost coptic texts from Herbert Thompson Papers I: *The Acts of Stephen*", *Journal of Coptic Studies* 17, p. 165-213.

Uri, J.

1787: *Bibliothecae Bodleianae codicum manuscriptorum orientalium videlicet Hebraicorum, Chaldaicorum, Syriacorum, Aethiopicorum, Arabicorum, Persicorum, Turcicorum, Copticumque Catalogus*, I, E. Typographico Clarendoniano, Oxford.

Vergote, J.

1935: "Le Texte sous-jacent du palimpseste Berlin, no. 9755", *Le Muséon* 48, p. 275-296.

Vivian, T.

1988: *St. Peter of Alexandria: bishop and martyr*, Fortress Press, Philadelphia.

Voicu, S. J.

2011: *Opere trasmesse in Copto sotto il nome di Giovanni Crisostomo*, in Buzi, P., Camplani, A. (Eds.), *Christianity in Egypt: Literary Production and Intellectual Trends. Studies in Honor of Tito Orlandi, Studia ephemeridis Augustinianum* 125, Institutum Patristicum Augustinianum, Roma, p. 575-610.

Wallis Budge, E. A.

1886: *The Martyrdom of Isaac of Tiphre, as Contained in a Coptic Manuscript of the Tenth Century, in the Collection of Lord Zouche*, Harrison and Sons, London.

1888: *The Martyrdom and Miracles of S. Georges*, D. Nutt, London.

1913: *Coptic Apocrypha in the Dialect of Upper Egypt*, British Museum, London.

1914: *Coptic Martyrdoms etc., in the Dialect of Upper Egypt*, British Museum, London.

1915: *Miscellaneous Coptic Texts in the Dialect of Upper Egypt*, British Museum, London.

Wessely, C.

1909-1917: *Griechische und koptische Texte theologischen Inhalts I-V*, Haessel Verlag, Leipzig.

Winstedt, E. O.

1910: *Coptic Texts on Saint Theodore the General, St. Theodore the Eastern, Chamoul and Justus, Published for the Text and Translation Society by William and Norgate*, Williams and Norgate, London and Oxford.

Zoega, G.

1810: *Catalogus codicum Coptorum manu scriptorum qui in Museo Borgiano Velitris adservantur. imprimerie de la S. C. de la Propagande, Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, Rome.*

8.2.3 BIBLIOGRAFIA GENERALE

Ägyptische Urkunden aus den Königlichen Museen zu Berlin, Griechische Urkunden, IV, Weidmannsche Buchhandlung, Berlin, 1912.

Amélineau, É.

1890: *Les Actes des martyrs de l'Église copte. Étude critique*, Ernest Lereux Éditeur, Paris.

1894: *Monuments pour servir à l'histoire de l'Égypte chrétienne. Histoire des monastères de la Basse-Égypte*, Leroux, Paris.

Antonini, L.

1940: "Le chiese cristiane nell'Egitto dal IV al IX secolo secondo i documenti dei papiri greci", *Aegyptus* 20.3, XVIII 15, p. 129-208.

Apostolaki, A.

1932: *Τὰ κοπτικά ὑφάσματα τοῦ ἐν Ἀθήναις Μουσείου τῶν Κοσμητικῶν*, Athènes.

Aranda Perez, G.

1991: "Raphael", in Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, p. 2052-2054.

Arnold, J.

2013: *The Footprints of Michael the Archangel: The Formation and Diffusion of a Sainly Cult, c. 300-c. 800*, Palgrave Macmillan, New York.

Atiya, A. S. (Ed.)

1991: *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York.

Badawy, A.

1978: *Coptic art and archaeology: the art of the Christian Egyptians from the late antique to the Middle Ages*, the MIT Press, Cambridge.

Barison, P.

1938: "Ricerche sui monasteri dell'Egitto bizantino ed arabo secondo i documenti dei papiri greci", *Aegyptus* 18, p. 29-148.

Basset, R.

1909: "Le synaxaire arabe Jacobite: Les mois de Hatour et de Kihak", *Patrologia Orientalis* 3, p. 243-545.

1923: "Le Synaxaire arabe-jacobite: Les mois de Baounah, Abib, Mésoré et jours complémentaires", *Patrologia Orientalis* 17, p. 559-561.

- Baumeister, T.
1972: *Martyr Invictus. Der Martyrer als Sinnbild der Erlösung in der Legende und der Kult der frühen koptischen Kirche. Zur Kontinuität des ägyptischen Denkens*, Verlag Regensburg, Münster.
- Bell, H. I. (Ed.)
1910: *The Aphrodito Papyri*, British Museum, London.
- Bénazeth, D.
2012: “L'église de l'archange Michel du monastère de Baouit”, in Guillard-Le Bourdelles, M. C. (Ed.), *La recherche au musée du Louvre 2011*, Paris, Milan, p. 90-91.
2013: Bénazeth, D., “L'église de l'archange Michel à Baouit”, *Journal of Coptic Studies* 15, p. 3-20.
- Bilabel, F. (Ed.)
1923: *Veröffentlichungen aus den badischen Papyrus-Sammlungen, Griechische Papyri*, II, C. Winter, Heidelberg.
1924: *Veröffentlichungen aus den badischen Papyrus-Sammlungen, Griechische Papyri*, IV, C. Winter, Heidelberg.
- Bilabel, F., Grohmann, A. (Hrsg.)
1934: *Veröffentlichungen aus den badischen Papyrus-Sammlungen, Griechische, koptische und arabische Texte zue Religion und religiösen Literatur in Aegyptens Spätzeit*, Verlag der Universitätsbibliothek.
- Bonneau, V. D.
1964: *La crue du Nil. Divinité égyptienne à travers mille ans d'histoire (332 av. – 641 ap. J.-C.)*, Klincksieck, Paris.
- Bonnet, M. (Ed.)
1890: *Narratio de miraculo a Michaele Archangelo Chonis patrato*, Hachette, Paris.
- Buzi, P., Bausi, A.
2013: “Tradizioni ecclesiastiche e letterarie copte ed etiopiche”, in Melloni, A., Brown, P., Helmraath, J., Prinzivalli, E., Ronchey, S., Tanner, N. (Ed.), *Costantino I. Enciclopedia Costantiniana sulla figura e sull'immagine dell'imperatore del cosiddetto editto di Milano 313-2013*, Istituto dell'enciclopedia Italiana Treccani, Roma, II, p. 401-423.
- Camplani, A.
2013: “The Transmission of Early Christian Memories in Late Antiquity: On the Editorial Activity of Laymen and Philoponoi”, Bitton-Ashkelony, B., Perrone, L. (Eds.), *Between Personal and Institutional Religion. Self, Doctrine, and Practice in Late Antique Eastern Christianity*, Brepols, Turnhout, p. 129-153.
- Chaniotis, A., Corsten, T., Papazarkadas, N., Tybout, R. (Eds.)
2011: *Supplementum Epigraphicum Graecum*, LXI, Leiden - Boston, Brill.
- Clarysse, W.
1995: “The Coptic martyr cult”, in Lamberigts, M., van Deun, P. (Eds.), *Martyrium in Multidisciplinary Perspective*, Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium 117, Peeters, Louvain.

- Crum, W. E.
1913: *Theological Texts from Coptic Papyri*, Clarendon Press, Oxford.
- 1939: *A Coptic Dictionary*, The Clarendon Press, Oxford.
- D'Agostino, P.
2019: "On the liturgical memories of the Archangel Michael in the Coptic Church and their link with the Nile's rise: some reflections", in Saelid Gilhus, I., Tsakos, A., Wright, M. C. (Eds.) *The Archangel Michael in Africa. History, cult and persona*, Bloomsbury Academic, London, p. 51-58.
- Dalton, O., M.
1916: "A Coptic Wall Painting from Wadi Sarga", *Journal of Egyptian Archaeology* 3, p. 35-37.
- Daniel, R. W.
2010: *Architectural Orientation in the Papyri*, *Papyrologica Coloniensia* 34, Schöningh, Paderborn.
- Daniel, R. W., Maltomini, F. (Eds.)
1990: *Supplementum Magicum*, I, Westdeutscher Verlag, Opladen.
1992: *Supplementum Magicum*, II, Westdeutscher Verlag, Opladen.
- Daris, S. (Ed.)
1928: *Papiri Milanesei*, I, Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Contributi, Ser. III, Milano.
- Delehay, H.
1923: "Les martyrs d'Égypte", *Analecta Bollandiana* 40, Bruxelles, p. 7-154.
- Derda, T., Wipszycka, E.
1994: "L'emploi des titres Abba, Apa et Papas dans l'Égypte byzantine", *Journal Juristic Papyri* 24, p. 23-56.
- Donadoni, S.
1960: "Un frammento della versione copta del Libro de Enoch", *Acta Orientalia* 25, p. 197-202.
- Drioton, E.
1945: "Un dessin copte des Trois Hébreux dans la fournaise", *Bulletin de la Société d'Archéologie Copte* 10, p. 80-85.
- Esbroeck, M. van
1991: "Michael the Archangel, Saint", in Atiya, A. S., *Coptic Encyclopedia*, Macmillan, New York, vol. 5, p. 1616-1620.
- Fadden, J. W.
2013: "*Our Father Isaac*": *Reading the Sahidic Testament of Isaac in an Egyptian Monastic Context*, Electronic Theses and Dissertations 971, University of Denver.
- Forget, I.
1926: *Synaxarium Alexandrinum II*, *Corpus scriptorum Christianorum Orientalium*, Lovanii.

Fournet, J.-L.

2008a: "Archive ou archives de Dioscore? Les dernières années des *archives de Dioscore*", in Fournet, J.-L., *Les archives de Dioscore d'Aphrodité cent ans après leur découverte*, De Boccard, Strasbourg, France, p. 17-30.

2008b: "Quittances de loyer du topos d'apa Michel d'Antaiopolis", *Bulletin of the American Society of Papyrologists* 45, p. 45-58.

Fraipons, M. de

1937: "Les origines occidentales du type de saint Michel debout sur le dragon. A propos du bas-relief de Florennes actuellement à l'abbaye de Maredsous", *Revue Belge d'Archéologie et d'Histoire de l'Art*, p. 289-301.

Gayet, A.

1902: *L'art copte*, Ernest Lereux Éditeur, Paris.

Gascou, J.

1994: *Un Codex fiscal Hermopolite (P.Sorb. II 69)*, *American Studies in Papyrology* 32, Atlanta.

Georgius, A.A.

1793: *De miraculis sancti Coluthi et reliquiis actorum sancti Panesniu, Romae*.

Goodspeed, E. J.

1908: "The conflict of Severus, Patriarch of Antioch, by Athanasius", *Patrologia Orientalis* 4, p. 591-718.

Grenfell, B. P., Hunt, A.S. (Eds.)

1915: *The Oxyrhynchus Papyri*, XI, Nos. 1351—1404, the Egypt Exploration Society, London.

Grenfell, B. P., Hunt, A.S., Bell, H. I. (Eds.)

1924: *The Oxyrhynchus Papyri*, XVI, Nos. 1829—2063, the Egypt Exploration Society, London.

Guidi, I.

1900a: "Il Testo copto del Testamento di Abramo", *Rendiconti dell'Accademia dei Lincei*, ser. 5, no. 9, p. 157-180.

1900b: "Il Testamento di Isacco e il Testamento di Giacobbe", *Rendiconti dell'Accademia dei Lincei*, ser. 5, 9, p. 223-264.

Hasitzka, M. R. M. (Ed.)

1990: *Neue Texte und Dokumentation zum Koptisch-Unterricht*, Hollinek, Wien.

Hill, G.F.

1916: "Apollo and St. Michael: some analogies", *Journal of Hellenic Studies* 36 (1916), p. 134-162.

Hopfner, T.

1921: *Studien zur Paläographie und Papyrusurkunde*, XXI, *Griechisch-ägyptischer Offenbarungszauber*, Verlag von E. Avenarius, Leipzig.

Hunt, A. S.

1911: *The Oxyrhynchus Papyri*, VIII, the Egypt Exploration Society, London.

Innemée, K.

2019: "The Archangel Michael as Psychopomp in Christian Iconography in Egypt", Gilhus, I. S., Tsakos, A., Wright, M. C. (Eds.), *The Archangel Michael in Africa. History, Cult and Persona*, Bloomsbury Academic, p. 35-50.

Jerphanion, G. de

1938: "L'origine copte du type de saint Michel debout sur le dragon", *Comptes rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres*, 82^e année, n. 5, p. 367-381.

Jördens, A. (Hrsg.)

2013: *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Aegypten*, XXVIII, Nos. 16832-17270, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden.

Kase, E. H. (Ed.)

1936: *Papyri in the Princeton University Collections*, II, Princeton University Press, Princeton.

Kendrick, A.F.

1922: *Victoria and Albert Museum. Department of textiles. Catalogue of textiles from burying-grounds in Egypt.*, vol. III. *Coptic period*, Published under the authority of His Majesty's Stationery Office, London.

Kenyon, F. G., Bell, H. I. (Eds.)

1907: *Greek Papyri in the British Museum*, III, British Museum, London.

Kropp, A.M.

1930: *Ausgewählte koptische Zaubertexte*, Bd. III: *Einleitung in koptische Zaubertexte*, Édition de la Fondation égyptologique reine Elisabeth, Brussels.

1931: *Ausgewählte koptische Zaubertexte* Bd. II: *Übersetzungen und Anmerkungen*, Édition de la Fondation égyptologique reine Elisabeth, Brussels.

Kuhn, K. H.

1957: "The Sahidic Version of the Testament of Isaac", *Journal of Theological Studies*, p. 225-239.

1967: "An English Translation of the Sahidic Version of the Testament of Isaac", *Journal of Theological Studies*, p. 325-336.

1970: "A Coptic Jeremiah Apocryphon", *Le Muséon* 83, p. 95-135, 291-350.

Łajtar, A.

2008: "Late Christian Nubia through visitors' inscriptions from the Upper Church at Banganarti", in Godlewski, W., Łajtar, A. (Ed.), *Between the Cataracts. Proceedings of the 11th Conference for Nubian Studies, Warsaw University, 27 August-2 September 2006*, Polish Archaeology in the Mediterranean Suppl. Series 2.2, Warsaw, p. 321-331.

Lanczkowski, G.

1956: "Thoth und Michael", *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Abteilung Kairo* 14, p. 117-127.

- Leipoldt, J., Violet, B.
1904: “Ein saïdisches Bruchstück des vierten Esrabuches”, *Zeitschrift für ägyptische Sprache und Altertumskunde* 41, p. 137-40.
- Lefebvre, G.
1907: *Recueil des inscriptions grecques-chrétiennes d'Égypte*, Institut Français d'Archéologie Orientale, Le Caire.
- Lundhaug, H.
2019: “Textual Fluidity and Monastic Fanfiction: The Case of the *Investiture of the Archangel Michael* in Coptic Egypt”, in Gilhus, I. S., Tsakos, A., Wright, M. C., *The Archangel Michael in Africa. History, Cult and Persona*, Bloomsbury Academic, p. 59-75.
- Lobel, E., Roberts, C. H., Wegener, E. P. (Eds.)
1941: *The Oxyrhynchus Papyri*, XVIII, Nos. 2157—2207, the Egypt Exploration Society, London.
- Lobel, E., Roberts, C. H., Bell, H. I. (Eds.)
1948: *The Oxyrhynchus Papyri*, XIX, Nos. 2208—2244, the Egypt Exploration Society, London.
- MacCoull, L. S. B. (Ed.)
1973: *Greek and Coptic Papyri in the Freer Gallery of Art*, Diss. Washington D. C..
- 2011: “Monastic and Church Landholding in the Aphrodito Cadaster”, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 178, p. 243-246.
- Mâle, É.
1928: *L'art religieux du XIIe siècle en France: étude sur les origines de l'iconographie du moyen age*, 3 éd., Paris.
- Mango, C.
1984: “St. Michael and Attis”, *Δελτίον τῆς χριστιανικῆς ἀρχαιολογικῆς ἐταιρείας* 12, p. 39-62.
- Maraval, P.
1985: *Lieux saints et pèlerinages d'Orient. Histoire et géographie des origines à la conquête arabe*, Les Éditions du Cerf, Paris.
- Martens-Czarnecke, M.
2007: “Some Remarks on Iconography of Rulers and Archangels in Nubian Painting”, *Études et travaux* 21, p. 92-107.
- Mason, H. J.
1974: *Greek terms for Roman Institutions: a Lexicon and Analysis*, American Studies in Papyrology XIII, Hakkert, Toronto.
- Maspero, J. (Ed.)
1911: *Papyrus grecs d'époque byzantine, Catalogue général des antiquités égyptiennes du Musée du Caire*, I, Nos. 67001-67124, Institut Français d'Archéologie Orientale, Le Caire.
- 1913: *Papyrus grecs d'époque byzantine, Catalogue général des antiquités égyptiennes du Musée du Caire*, II, Nos. 67125-67278, Institut Français d'Archéologie Orientale, Le Caire.

1916: *Papyrus grecs d'époque byzantine, Catalogue général des antiquités égyptiennes du Musée du Caire*, III, Nos. 67279-67359, Institut Français d'Archéologie Orientale, Le Caire.

Meinardus, O.F.A.

1978: "Der Erzengel Michael als Psychopompos", *Oriens christianus* 62, p. 166-168.

Meyer, M., Smith, R.

1994: *Ancient Christian magic: coptic texts of ritual power*, Harper, San Francisco.

Michalowski, K.

1965: *Faras. Fouilles Polonaises 1961-1962*, Państwowe Wydawn. Naukowe, Varsovie.

1974: *Faras. Wall-Paintings in the Collections of the National Museum in Warsaw*, Wydawnictwo Artystyczno-Graficzne, Varsovie.

Monneret de Villard, U.

1935: *La Nubia Medievale*, Le Caire.

Müller, C.D.G.

1959: *Die Engellehre der koptischen Kirche*, O., Harassowitz, Wiesbaden.

1962: *Die Bücher der Einsetzung der Erzengel Michael und Gabriel*, CSCO, Scriptorum Coptici, t. 31-32, Leuven.

Orlandi, T.

1980: *Eudoxia and the Holy Sepulchre. A Constantinian legend in Coptic*, Milan, Cisalpino-Goliardica.

1981: "I santi della chiesa copta", *Corso di cultura sull'arte ravennate e bizantina* 28, Ravenna, p. 205-223.

1986: "Coptic Literature", in B.A. Pearson, J. Goehring (Eds.), *The Roots of Egyptian Christianity*, Fortress Press, Philadelphia.

2011: "Tradizioni copte sui Tre Giovani di Babilonia", in Buzi, P., Picchi, D., Zecchi, M., *Aegyptiaca et Coptica. Studi in onore di Sergio Pernigotti*, Archaeopress, Oxford, p. 251-260.

Papaconstantinou, A.

1996: "La liturgie stationale à Oxyrhynchos dans la première moitié du 6e siècle. Réédition et commentaire du POxy XI 1357", *Revue des études byzantines* 54, p. 135-159.

2001: *Le culte des saints en Egypte des Byzantins aux Abbasides. L'apport des inscriptions et des papyrus grecs et coptes*, CNRS Éditions, Paris.

Papathomas, A. (Ed.)

1996: *Fünfundzwanzig griechische Papyri aus den Sammlungen von Heidelberg, Wien und Cairo*, Universitätsverlag Winter GmbH, Heidelberg.

Pearson, B. A.

1976: "The Pierpont Morgan Fragments of a Coptic Enoch Apocryphon", in Nickelsburg Jr., G.W.E. (Ed.), *Studies on the Testament of Abraham*, Missoula, Montana, p. 227-283.

Pintaudi, R.

1980: *I Papiri Vaticani di Aphrodito*, Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma.

- Pleket, H.W., Stroud, R.S. (Eds.)
1981: *Supplementum Epigraphicum Graecum*, XXXI, Amsterdam, Brill.
- Pleyte, W., Boeser, P. A. A.
1897: *Manuscripts coptes du Musée d'antiquités des Pays-Bas à Leide*, Brill, Leiden, p. 184.
- Polański, T.
2007: "The Three Young Men in the Furnace and the Art of Ecphrasis in the Coptic Sermon by Theophilus of Alexandria", *Studies in Ancient Art and Civilization* 10, Kraków, p. 95, p. 79-100.
- Preisendanz, K. (Ed.)
1928: *Papyri Graecae Magicae*, I, B. G. Teubner, Leipzig-Berlin.
1931: *Papyri Graecae Magicae*, II, B. G. Teubner, Leipzig-Berlin.
- Preisigke, F. (Ed.)
1915: *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Aegypten*, I, de Gruyter, Berlin - Leipzig.
1926: *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Aegypten*, III, de Gruyter, Berlin - Leipzig.
- Rassart-Debergh, M.
1984: "Les Trois Hébreux dans la fournaise en égypte et en Nubie chrétienne", *Rivista degli Studi Orientali* 58, p. 141-151.
- Rea, J. R. (Ed.)
1991: *The Oxyrhynchus Papyri*, LVIII, Nos. 3915—3962, the Egypt Exploration Society, London.
- Richter, T. S.
2001: "Arabische Lehnworte und Formeln in koptischen Rechtsurkunden", *Journal of Juristic Papyrology* 31, p. 75-89.
- Roeder, G.
1959: "Michael und Thoth", in Roeder, G. (Ed.), *Hermopolis 1929-1939*, Gerstenberg, Hildesheim.
- Rupprecht, H.-A. (Hrsg.)
1985-1983: *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Ägypten*, XIV, Harrassowitz, Wiesbaden.
1985-1988: *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Ägypten*, XVI, Harrassowitz, Wiesbaden.
1993: *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Ägypten*, XVIII, Harrassowitz, Wiesbaden.
1997: *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Aegypten*, XX, Nos. 14069—15202, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden.
2003: *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Aegypten*, XXIV, Nos. 15875—16340, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden.
2006: *Sammelbuch griechischer Urkunden aus Aegypten*, XXVI, Nos. 16341- 16831, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden.

- Rutschowskaya, M.-H.
2013: “Gabriel et Michel, les deux archanges à Baouit”, *Études coptes* XII, p. 215-222.
- Skjerbaek Madsen, O.
1971-1973: “Michael and the Oblation towards the Interpretation of the Circular Object in Michael's Hand in Old Egyptian or Coptic Pictorial Representation”, *Bulletin de la Société d'Archéologie Copte* 21, p. 105-115.
- Spohr, L.
1913: *Instrumenta Graeca publica et privata*, pt. I, Typis B. G. Teubneri.
- Stegemann, V.
1934: *Die koptischen Zaubertexte der Sammlung Papyrus Erzherzog Rainer in Wien*, Carl Winters Universitätsbuchhandlung, Heidelberg.
- Tibet, D.
2009: *The Investiture of the Archangel Michael: A Diplomatic Edition of the Coptic Text of P. IFAO ff. 145–148*, MA thesis, Macquarie University.
- Till, W.
1938: “Ein saidischer Bericht der Reise des apa Johannes nach Babylon”, *Zeitschrift für die neutestament Wissenschaft* 37, p. 230-239.
- Timm, S.
1984-1992: *Das christlich-koptische Ägypten in arabischen Zeit*, Dr. Ludwig Reichert Verlag, Wiesbaden.
- Tsakos, A.
2014: “The Liber Institutionis Michaelis in Medieval Nubia”, *Dotawo* 1, p. 51–62.
2015: “The cryptogram MXΓ as a variant of the cryptogram XMF: on text and image in Christian Nubia”, Łajtar, A., Ochała, G., van der Vliet, J., *Nubian voices II: new texts and studies on Christian Nubian culture*, Journal of juristic papyrology, Supplement 27, p. 246.
- Vandebeusch, M., Antoine, D.
2015: “Under Saint Michael's Protection: a Tattoo from Christian Nubia”, *Journal of the Canadian Centre for Epigraphic Documents* 1, p. 15-19.
- Vanderheyden, L.
2012: “Les lettres coptes des archives de Dioscore d'Aphrodité”, in Schubert, P. (Ed.), *Actes du 26^e Congrès international de papyrologie, Genève, 16-21 août 2010*, Genève, p. 793-799.
- Vis, H. de
1922-1929: *Homelies Coptes de la Vaticane*, Haunia, Glyndendal.
- Vitelli, G., Norsa, M. (Eds.)
1912: *Papiri greci e latini*, I, Nos. 1-112, Tipografia Enrico Aiani.
1927: *Papiri greci e latini*, VIII, Nos. 871—1000, Stabilimento tipografico E. Aiani, 1927.
- Wallis Budge, E. A.
1915: *Miscellaneous Coptic Texts in the Dialect of Upper Egypt*, British Museum, London.
- Wessely, C. (Ed.)
1902: *Studien zur Palaeographie und Papyruskunde*, II, Verlag von E. Avenarius, Leipzig.

- 1904: *Studien zur Palaeographie und Papyruskunde*, III, Verlag von E. Avenarius, Leipzig.
- 1908: *Studien zur Palaeographie und Papyruskunde*, VIII, Verlag von E. Avenarius, Leipzig.
- 1910: *Studien zur Palaeographie und Papyruskunde*, X, Verlag von E. Avenarius, Leipzig.
- 1921: *Studien zur Paläographie und Papyruskunde*, XX, Verlag von E. Avenarius, Leipzig.
- West, C.
2014: *St. Michael the Archangel in Late Antiquity*, University of Colorado, Boulder, Undergraduate Honors Theses.
- Worp, K. A. (Ed.)
1995: *Papyri from Kellis, I, Greek Papyri from Kellis, I*, Dakhleh Oasis Project Monograph No. 3, Oxbow, Oxford.
- Wypszyccka, E.
1994: “Καθολική et les autres épithètes qualifiant le nom ἐκκλησία. Contribution à l'étude de l'ordre hiérarchique des églises dans l'Égypte byzantine”, *Journal of Juristic Papyrology* 24, p. 191-212.
- 1996: “Les confréries de l'Égypte chrétienne”, *Studia Ephemeridis Augustinianum* 52, p. 257-278.
- Zanetti, U.
2004: “Le roman de Bachéos sur les trois jeunes saints de Babylone. Fragments coptes sahidiques”, in Janssen, B., Roosen, B., Van Deun, P. (Eds.), *Philomathestatos: studies in Greek and Byzantine texts presented to Jacques Noret for his sixty-fifth birthday*, Peeters, Leuven, p. 713-747.

8.3 ELENCO DELLE IMMAGINI

- 1) Provenienza dei testimoni delle fonti agiografiche in cui è attestato l'arcangelo Michele
- 2) Provenienza dei testimoni delle omelie dedicate all'arcangelo Michele
- 3) Provenienza delle fonti papirologiche copte in cui è attestato l'arcangelo Michele
- 4) Provenienza delle fonti epigrafiche copte in cui è attestato l'arcangelo Michele
- 5) Medio Egitto: Provenienza delle fonti epigrafiche copte in cui è attestato l'arcangelo Michele
- 6) Provenienza delle fonti papirologiche greche in cui è attestato l'arcangelo Michele
- 7) Provenienza delle fonti epigrafiche greche in cui è attestato l'arcangelo Michele
- 8) Provenienza delle fonti in cui è attestato l'arcangelo Michele
- 9) Basso Egitto e Fayyum: Provenienza delle fonti in cui è attestato l'arcangelo Michele
- 10) Medio e Alto Egitto: Provenienza delle fonti in cui è attestato l'arcangelo Michele

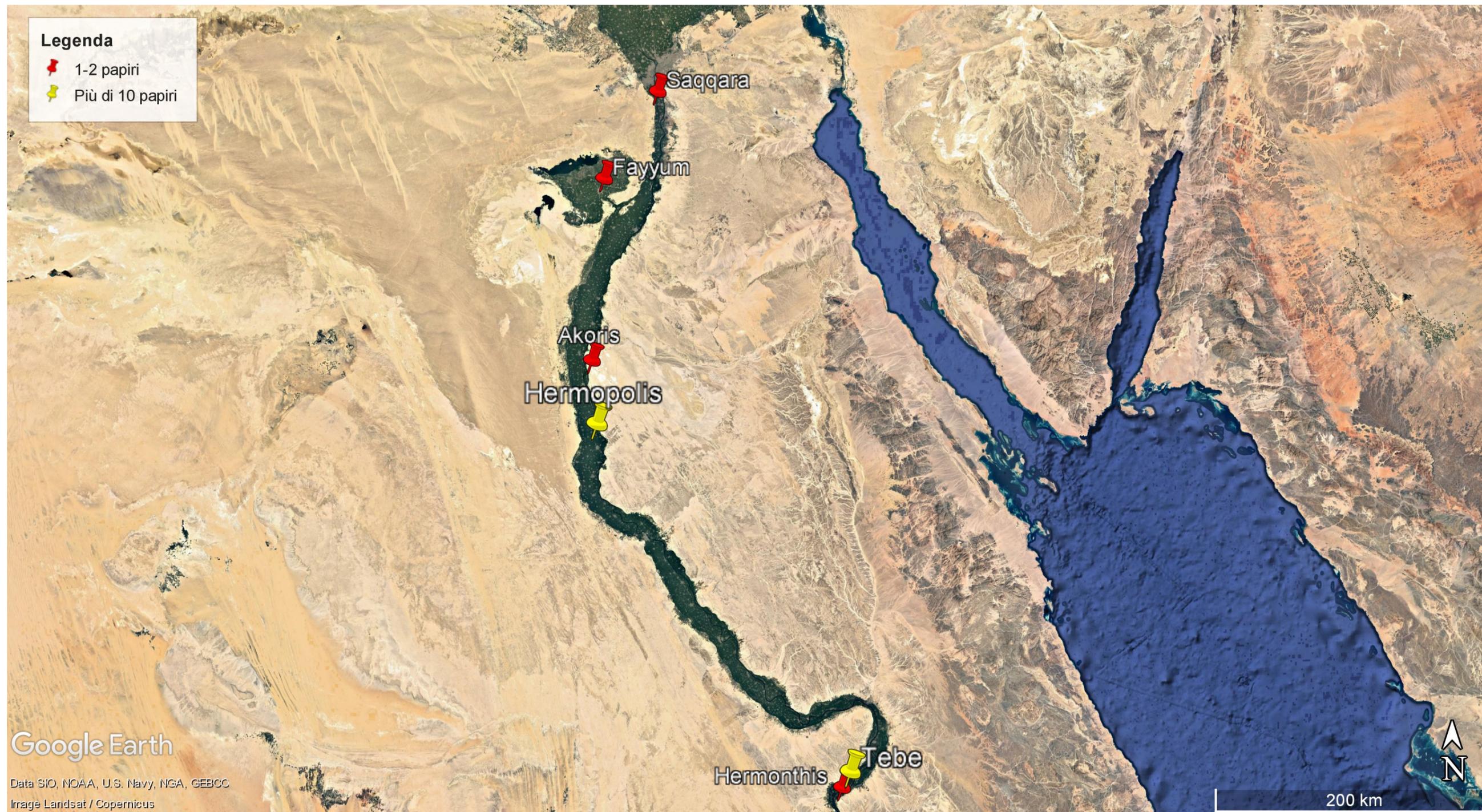
- 11) Provenienza dei testimoni delle fonti agiografiche in cui è attestato l'arcangelo Raffaele
- 12) Provenienza dei testimoni delle omelie dedicate all'arcangelo Raffaele
- 13) Provenienza delle fonti epigrafiche copte in cui è attestato l'arcangelo Raffaele
- 14) Provenienza delle fonti in cui è attestato l'arcangelo Raffaele



1) Provenienza dei testimoni delle fonti agiografiche in cui è attestato l'arcangelo Michele



2) Provenienza dei testimoni delle omelie dedicate all'arcangelo Michele



3 Provenienza delle fonti papirologiche copte in cui è attestato l'arcangelo Michele



4) Provenienza delle fonti epigrafiche copte in cui è attestato l'arcangelo Michele



5) Medio Egitto: Provenienza delle fonti epigrafiche copte in cui è attestato l'arcangelo Michele



6) Provenienza delle fonti papirologiche greche in cui è attestato l'arcangelo Michele



7) Provenienza delle fonti epigrafiche greche in cui è attestato l'arcangelo Michele



8) Provenienza delle fonti in cui è attestato l'arcangelo Michele



9) Basso Egitto e Fayyum: Provenienza delle fonti in cui è attestato l'arcangelo Michele



10) Medio e Alto Egitto: Provenienza delle fonti in cui è attestato l'arcangelo Michele



11) Provenienza dei testimoni delle fonti agiografiche in cui è attestato l'arcangelo Raffaele



12) Provenienza dei testimoni delle omelie dedicate all'arcangelo Raffaele



13) Provenienza delle fonti epigrafiche copte in cui è attestato l'arcangelo Raffaele



14) Provenienza delle fonti in cui è attestato l'arcangelo Raffaele